

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 51

mercoledì, 20 dicembre 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	13
SEZIONE I	14
CONSIGLIO REGIONALE	
- Deliberazioni	15
DELIBERAZIONE 6 dicembre 2023, n. 89	
Conorzio di bonifica n. 3 Medio Valdarno. Nomina del Revisore dei conti.	
.....	15
DELIBERAZIONE 6 dicembre 2023, n. 90	
Adozione del Piano integrato per il Parco regionale della Maremma ai sensi dell'articolo 29 della l.r. 30/2015 e dell'articolo 19 della l.r. 65/2014.	
.....	18
CONSIGLIO REGIONALE	
- Mozioni	30
MOZIONE 6 dicembre 2023, n. 1374	
Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 6 dicembre 2023. In merito alle ricadute della revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) proposta dal Governo, con particolare riferimento al territorio toscano.	
.....	30
MOZIONE 6 dicembre 2023, n. 1455	
Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 6 dicembre 2023. In merito al trasferimento dell'Azienda Ing. O. Fiorentini di Firenzuola ed in sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori per la difesa del posto di lavoro.	
.....	32
MOZIONE 6 dicembre 2023, n. 1461	
Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 6 dicembre 2023. In merito al contrasto della diffusione della "zombie drug" sul territorio toscano.	
.....	34
MOZIONE 6 dicembre 2023, n. 1484	
Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 6 dicembre 2023. In merito alla sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della violenza domestica.	
.....	36

MOZIONE 6 dicembre 2023, n. 1493 Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 6 dicembre 2023. In merito all'adozione di un indirizzo di residenza fittizio per le donne vittime di ogni forma di violenza.	38
CONSIGLIO REGIONALE	
- Risoluzioni	40
RISOLUZIONE 6 dicembre 2023, n. 309 Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 6 dicembre 2023. Istituto regionale di programmazione economica (IRPET). Indirizzi all'IRPET per il piano di attività 2024 - 2026.	40
CONSIGLIO REGIONALE	
- Comunicati	41
Avviso di adozione del Piano integrato per il Parco regionale della Maremma ai sensi dell'articolo 29 della l.r. 30/2015 e dell'articolo 19 della l.r. 65/2014.	41
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	46
DECRETO 15 dicembre 2023, n. 220 Nomina Giunta Regionale - modifiche al DPGR n. 59 dell'08/03/2021.	46
DECRETO 15 dicembre 2023, n. 221 Delega a partecipare alle assemblee di varie Società partecipate dalla Regione Toscana.	52
DECRETO 15 dicembre 2023, n. 222 Delega a partecipare alle assemblee dell'Associazione "Centro di Firenze per la moda italiana".	55
DECRETO 15 dicembre 2023, n. 223 Consulta delle imprese. Integrazioni e sostituzione componente.	58
DECRETO 15 dicembre 2023, n. 224 Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Arezzo-Siena. Nomina del Consiglio camerale.	61
DECRETO 15 dicembre 2023, n. 225 Associazione FederMobilità. Delega a partecipare all'assemblea degli associati convocata per il giorno 18 dicembre 2023, in prima convocazione e per il giorno 19 dicembre 2023, in seconda convocazione.	65
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	68

DELIBERAZIONE 4 dicembre 2023, n. 1436 VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019, relativa all'esistente stabilimento della Società Italiana Medicinali Scandicci - S.I.M.S. Srl, sito nel Comune di Reggello. Proponente: Società Italiana Medicinali Scandicci - S.I.M.S. Srl. Provvedimento conclusivo.	68
DELIBERAZIONE 4 dicembre 2023, n. 1438 PR FSE + 2021-2027 Attività PAD 4.a.2: Avviso pubblico per la presentazione e il finanziamento di progetti per la costituzione del Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante. Assunzione ulteriori prenotazioni.	93
DELIBERAZIONE 4 dicembre 2023, n. 1439 Approvazione ai sensi dell'art. 21 decies della l.r. 32/2002, degli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale delle attività relativo all'anno 2024, con proiezione triennale 2024-2026, dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI).	99
DELIBERAZIONE 4 dicembre 2023, n. 1442 PNRR - GOL in Toscana: adeguamento delle unità di costo standard (UCS) dei progetti formativi di riqualificazione (Reskilling).	115
DELIBERAZIONE 11 dicembre 2023, n. 1453 D.Lgs. 118/2011 - Artt. da 11/bis a 11/quinquies e All. 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" - Approvazione elenco dei soggetti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" della Regione Toscana per l'anno 2023 ed elenco dei soggetti che rientrano nel perimetro di consolidamento del bilancio anno 2023.	121
DELIBERAZIONE 11 dicembre 2023, n. 1454 PR FESR Toscana 2021-2027 Azione 1.1.2, approvazione degli indirizzi per l'attivazione del bando "RSI per attrazione investimenti".	130
DELIBERAZIONE 11 dicembre 2023, n. 1458 L.R. 42 del 27/11/2023 art. 23 - Contributo straordinario al Comune di San Quirico d'Orcia per l'intervento di messa in sicurezza e restauro dei dipinti murali presenti sui soffitti di Palazzo Chigi Zondadari. Modifiche all'articolo 33 della l.r. 25/2023 - Approvazione bozza d'accordo.	146

DELIBERAZIONE 11 dicembre 2023, n. 1460 L.R. 42 del 27/11/2023 art. 35 - Contributo straordinario al Comune di Capannori per l'intervento di ristrutturazione edilizia finalizzato all'insediamento di una residenza artistica: approvazione bozza di accordo tra Regione e Comune di Capannori.	157
DELIBERAZIONE 11 dicembre 2023, n. 1463 PR Toscana FESR 2021-2027. Approvazione della metodologia per l'applicazione delle Opzioni Semplificate dei Costi ex art. 53, co. 1 RDC per l'Azione 1.1.2 "Ricerca, Sviluppo e Innovazione per l'Attrazione di Investimenti" e per l'Azione 1.1.4 "Ricerca e sviluppo per le imprese anche in raggruppamento con organismi di ricerca".	168
DELIBERAZIONE 11 dicembre 2023, n. 1467 L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione di ulteriori misure/azioni forestali per l'anno 2023.	182
DELIBERAZIONE 11 dicembre 2023, n. 1468 Regolamento (UE) 1308/2013. Adozione dei criteri di priorità e individuazione della superficie massima richiedibile e della superficie minima garantita per il rilascio delle autorizzazioni per i nuovi impianti viticoli da realizzare nell'ambito della Regione Toscana - annualità 2024.	189
DELIBERAZIONE 11 dicembre 2023, n. 1480 Atto di proroga relativo all'accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (Federfarma Toscana) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (Cispel Toscana) relativo alla distribuzione di dispositivi medici ed altri prodotti farmaceutici tramite le farmacie convenzionate pubbliche e private di cui alle delibere della Giunta regionale n.1321/2019, n. 1350/2021, n. 662/2022 n. 1503/2022 e 709/2023.	195
DELIBERAZIONE 11 dicembre 2023, n. 1481 Aggiornamento procedura per interventi assistenziali a favore di pazienti affetti da particolari patologie. Revoca delibere di Giunta regionale n. 493/2001, n.1052/2002 e n. 607/2005.	201
DELIBERAZIONE 11 dicembre 2023, n. 1484 L.R. n. 22/2016 - Approvazione degli elementi essenziali per la definizione del bando "Selezione dei progetti di valorizzazione dei Centri Commerciali Naturali" anno 2023.	208

DELIBERAZIONE 11 dicembre 2023, n. 1487

Modifiche della DGR n. 544 del 7 giugno 2016 "Delibera di approvazione delle "Linee guida per l'istruttoria e la valutazione delle istanze per il rilascio di concessione ai sensi dell'articolo 03, comma 4 bis, del d.l. 400/1993 convertito dalla l.494/1993", in attuazione dell'art. 3 della Legge Regionale n.31 del 09 Maggio 2016."

..... 217

DELIBERAZIONE 11 dicembre 2023, n. 1489

L.R. 42/2023 - Approvazione degli elementi essenziali relativi al bando "Contributi straordinari a favore degli operatori del settore turistico-ricettivo, termale e della ristorazione, che esercitano la propria attività nei comuni dei comprensori sciistici toscani a parziale compensazione del calo di fatturato subito a causa della carenza di neve nel periodo 1° novembre 2022-15 gennaio 2023".

..... 234

GIUNTA REGIONALE

- Dirigenza-Decreti 242

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA 242

DECRETO 7 dicembre 2023, n. 25749 - certificato il 11 dicembre 2023 ID 2113 D.Lgs. 152/2006, art.19; L.R. 10/2010, art.48. Verifica di assoggettabilità postuma esistente impianto per l'attività di rifinizione e tintoria di tessuti con modifiche impiantistiche, posto in Via Toscana n.99-99/A, nel Comune di Prato (PO). Proponente: Rifinizione Luser S.r.l. Provvedimento conclusivo.

..... 242

DECRETO 7 dicembre 2023, n. 25776 - certificato il 11 dicembre 2023 ID 2126 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto di opere di adeguamento idraulico della Gora di Stiava, in località Ponte ai Macelli, comune di Viareggio (LU), proponente: Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. Provvedimento conclusivo.

..... 254

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze-Prato e Pistoia 269

DECRETO 11 dicembre 2023, n. 25785 - certificato il 11 dicembre 2023 "S.R.T. n. 325 Messa in sicurezza ed adeguamento" (CUP: D47H18002180001). Proroga della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 13, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001.

..... 269

<p>DECRETO 11 dicembre 2023, n. 25786 - certificato il 11 dicembre 2023 Intervento "S.R.T. n. 69 Variante in riva destra del fiume Arno nel tratto Le Coste - casello Valdarno nel comune di Terranuova Bracciolini (AR) - Lotto 1 (CUP D21B19000370001). Autoriz- zazione allo svincolo definitivo di indennità depositata presso la Ragioneria Territoriale di Stato in Firenze (Ditta n. 1 - quota parte).</p>	274
<p>.....</p>	
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud</p> <p>DECRETO 4 dicembre 2023, n. 25812 - certificato il 11 dicembre 2023 L.R. 79/2012 - Convenzione tra Regione Toscana e il Consorzio per la bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia per la realizzazione dei lavori di manutenzione idraulica e di gestione del reticolo, delle opere di bonifica e delle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria, nonché al pronto intervento, all'esercizio e vigilanza sulle opere di bonifica - Approvazione di schema di convenzione.</p>	282
<p>.....</p>	
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore</p> <p>DECRETO 29 novembre 2023, n. 25815 - certificato il 11 dicembre 2023 Intervento di "Manutenzione straordinaria dell'argine destro del fiume Arno tra via Saettino e il confine provinciale nel Comune di Fucecchio", codice DODS2019FI002 - CUP: D38C07000120005. Procedure espropriative: impegno di spesa e liquidazione inden- nità.</p>	300
<p>.....</p>	
<p>Direzione Urbanistica e Sostenibilità</p> <p>DECRETO 11 dicembre 2023, n. 25823 - certificato il 11 dicembre 2023 Settore VAS e VIncA della Direzione Urbanistica e sostenibilità. Attribuzione dell'incarico dirigenziale ad interim.</p>	312
<p>.....</p>	
<p>Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA</p> <p>DECRETO 7 dicembre 2023, n. 25837 - certificato il 11 dicembre 2023 ID 2073 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di attività di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi nella installazione ubicata in Via Giuseppe Mazzini n. 137, loc. Le Biffe, nel Comune di Chiusi (SI). Proponente: Cascina Pulita S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p>	318
<p>.....</p>	
<p>DECRETO 14 dicembre 2023, n. 26203 - certificato il 14 dicembre 2023 ID 2128 D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Pro- cedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto per Progetto per la messa in sicurezza idraulica del Torrente Tro- ve, in Località Capannole, Comune di Bucine, in prossimità di Villa Rubeschi e Innesto S.P. n. 18 e S.P. n. 540. Proponente: Provincia di Arezzo. Provvedimento conclusivo</p>	331
<p>.....</p>	

<p>DECRETO 14 dicembre 2023, n. 26332 - certificato il 15 dicembre 2023 ID 2133 Art. 19 D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità progetto di attività di ricerca geotermica "Rimigliano", ricadente nei Comuni di San Vincenzo, Campiglia Marittima e Piombino (LI). Proponente: Chiusa Grande S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	344
<p>DIREZIONI E UFFICI REGIONALI</p>	
<p>- Comunicati</p>	356
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud</p>	
<p>R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di richiesta per la realizzazione di un impianto micro-elettrico da 90,026 kw presso il serbatoio "Poggio al Fico" di Follonica (GR) per la produzione di energia elettrica ecocompatibile Richiedente: Acquedotto del Fiora s.p.a. PRATICA SIDIT 3360/2023 - proc. 12021/2023.</p> <p>.....</p>	356
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord</p>	
<p>R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di rinnovo, subingresso e variante non sostanziale alla concessione di derivazione in Comune di Filattiera PRATICA n. DC 1196/47-7 (ex DC300/47-7) SIDIT 409051/2020.</p> <p>.....</p>	357
<p>R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione sotterranea in comune di Camaiore da pozzo esistente Intestataro Esselunga SpA PRATICA Sidit n. 9085/2023.</p> <p>.....</p>	359
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore</p>	
<p>LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Bibbona (LI). Richiedente: "Alba Maremma di Gorrica Ervis". Pratica SIDIT 9779/2023, Procedimento 11997/2023. Seconda pubblicazione.</p> <p>.....</p>	360
<p>SI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Radicondoli (SI). Richiedente: "AZ. AGR. GAROSI MARCO". Pratica SIDIT 10072/2023, Procedimento 12397/2023.</p> <p>.....</p>	362
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore</p>	
<p>R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Rinnovo per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 5824/2021/n. 4208/2016; Codice locale n. 4219.</p> <p>.....</p>	364

R.D. 1775/1933 - Regolamento Regione Toscana 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee per uso diverso dal domestico - SiDIT: Procedimento n. 12427/2023; Pratica n. 10095/2023.	365
R.D. 1775/1933 - Regolamento Regione Toscana 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee per uso diverso dal domestico - SiDIT: Procedimento n. 12428/2023; Pratica n. 10096/2023.	366
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di rinnovo per l'utilizzo di acqua sotterranea.SiDIT:Pratica n. 4773/2016 Procedimento n. 12422/2023; Codice locale n. 4376.	367
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli Investimenti delle Imprese Agricole e Agroalimentari	
Domanda presentata dal Consorzio Valdarno di Sopra DOC per la modifica ordinaria del disciplinare di produzione dei vini "Valdarno di Sopra o Val d'Arno di Sopra".	368
ALTRI ENTI	372
ACQUEDOTTO DEL FIORA S.P.A. GROSSETO	
Ordinanza per l'accesso alle proprietà private di cui all'art.15 c. 1 del DPR 327/01 per lo svolgimento di saggi archeologici preventivi autorizzati dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo Progetto: Ottimizzazione del comparto di fognatura e depurazione del Comune di Capalbio - rete fognaria I stralcio e depuratore di Capalbio Scalo.	372
ASA S.P.A. LIVORNO	
Ordine di pagamento diretto delle indennità determinate con il Decreto di asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, Rep. n. 54 del 19 luglio 2023, per terreni siti nel Comune di Castagneto Collesalveti.	375
ALTRI AVVISI	377
FANTASTICO CAVA ARNI srl	
Avviso al pubblico del rilascio di compatibilità ambientale PCA n. 19 del 30 novembre 2023 Progetto di coltivazione della cava "Tombaccio Prunetti" nel comune di Stazzema (LU) ai sensi della LR 10/2010.	377
SEZIONE II	378
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Deliberazioni	379

COMUNE DI GROSSETO	
DELIBERAZIONE 30 novembre 2023, n. 159	
Aggiornamento di quadro conoscitivo ai sensi della LRT 65/2014, art. 21 e dell'art. 2, comma 12 delle NTA del Regolamento Urbanistico.	
.	379
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Decreti	380
COMUNE DI GALLICANO (Lucca)	
DECRETO 12 dicembre 2023, n. 4	
Espropriazione per causa di pubblica utilità relativa all'intervento di "Riattivazione, regimazione e deflusso delle acque meteoriche superficiali in loc. le Capanne del capoluogo".	
.	380
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO	
DECRETO 1 dicembre 2023, n. 125	
Comune di Pratovecchio Stia - L.R.T. n. 88/1998, Art. 23 - Declassificazione e Dismissione di Strada Comunale in loc. Stia, via Dante Alighieri.	
.	382
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Determinazioni	385
COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)	
DETERMINAZIONE 28 novembre 2023, n. 1070	
Realizzazione della Circonvallazione di Capalle. Presa d'atto dell'accettazione da parte della C.A. Masi di Antonio Masi & C. S.a.s. dell'indennità definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Prov.le Espropri e svincolo del deposito costituito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato, con contestuale pagamento diretto delle somme aggiuntive.	
.	385
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	387
COMUNE DI COLLE VAL D'ELSA (Siena)	
Approvazione della Variante n. 3 al "Piano di Lottizzazione di due aree ATPA in Via dell'Agresto e in Via di Casabassa"- comparto ATPA CASABASSA ai sensi dell'art. 112 della l.r. 65/2014.	
.	387
Approvazione della Variante n. 5 al Piano di Lottizzazione "Le Grazie Casetta".	
.	388
COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI (Siena)	
Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica non comportante conseguenze sulle discipline ai sensi dell'art. 21 della LR 65/2014.	
.	389
COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo)	

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 86 DEL 12/12/2023. PIANO STRUTTURALE E PIANO OPERATIVO COMUNALE - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. 65/2014 E S.S.M.M.I.I. E AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA L.R.T. 10/2010 E S.S.M.M.I.I.	390
COMUNE DI PISTOIA	
Suppressione cimitero privato del ex Convento di Giaccherino nei termini degli artt. 96 e 97 del D.P.R. 285/1990 e aggiornamento del quadro conoscitivo del Regolamento Urbanistico nei termini dell'art. 21 della L.R. 65/2014.	391
COMUNE DI PONTASSIEVE E PELAGO (Firenze)	
ADOZIONE DELLA 46° VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 252 TER DELLA L.R. 65/2014 PER APPROFONDIMENTO DATI CONOSCITIVI E CONSEGUENTI MODIFICHE ALLE ANALISI DPGR 5/R/2020 E RELATIVA FATTIBILITÀ IDRAULICA, OLTRE A VARIAZIONI MINORI ALLA DISCIPLINA DELL'AMBITO P13 EX AREE FERROVIARIE - BORGO NUOVO OVEST A PONTASSIEVE.	392
COMUNE DI PONTEDERA (Pisa)	
VARIANTE N. 2 AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 73/2005. APPROVAZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 89/1998.	393
VARIANTE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE A SCOPO RESIDENZIALE DI TERRENI POSTI ALL'INTERNO DELLE VIE DEL FOSSO NUOVO E DEL CEPPO A I PARDOSI - U.T.O.E. 1B8 DEL P.S. E CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO - ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 65/2014.	394
VARIANTE AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 73/2005. APPROVAZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 89/1998.	395
COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO (Arezzo)	
Efficacia Variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi artt. 34 L.R. 65/2014 "Adeguamento della sezione idraulica e delle arginature del Borro del Quercio tra la confluenza e la S.R. 69 - Approvazione progetto e dichiarazione di Pubblica utilità".	396
COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)	

DETERMINA N. 1304 DEL 04/12/2023 VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER MODIFICA AREA INTERNA A COMPARTO 13 UTOE 1 SAN GIULIANO TERME CON DESTINAZIONE ZONA F1 - AREE DESTINATE A VERDE PUBBLICO ATTREZZATO, ART. 30 LR 65/2014 E SMI - APPROVAZIONE.	
.....	397
COMUNE DI SUBBIANO (Arezzo)	
Cessazione di uso pubblico di una porzione della Strada Vicinale di Pretella in loc. Fontalone, in Comune di Subbiano, e dichiarazione di uso a pubblico di altra porzione di strada esistente.	
.....	398
COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)	
AVVISO DI PUBBLICAZIONE ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.	
.....	399

SUPPLEMENTI**Supplemento n. 271 al B.U. n. 51 del 20/12/2023****GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti****REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

Decreti vari: 25829-25855-25866-25955-25963-25965-25973-25974--25992-25998-26009-26010-26011-26016-26021-26060-26065-26069-26071-26074-26077-26081-26164-26165-26166-26186-26201-26208-26250-26253-26300-26308.

Supplemento n. 272 al B.U. n. 51 del 20/12/2023**ALTRI AVVISI****GROUP IN GEST S.A.S. - GROUP IN GEST S.A.S.**

PAS PER NUOVA INSTALLAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI POTENZA PARI A 28,38kw a servizio della GROUP IN GEST s.a.s. con sede in Monteriggioni (SI).

Supplemento n. 273 al B.U. n. 51 del 20/12/2023**ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti****COMUNE DI PISA**

STATUTO COMUNALE DI PISA - modifica approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 63 del 27 novembre 2023.

SEZIONE

I



Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 6 DICEMBRE 2023.

Presidenza del Vice Presidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 6 dicembre 2023, n. 89:

Consorzio di bonifica n. 3 Medio Valdarno. Nomina del Revisore dei conti.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r.91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994);

Visto l'articolo 7, comma 2, lettera c), della l.r. 79/2012, il quale istituisce il Consorzio di bonifica n. 3 Medio Valdarno, di seguito denominato Consorzio;

Visto lo statuto del Consorzio, approvato ai sensi dell'articolo 12 della l.r. 79/2012, con deliberazione dell'Assemblea consortile 28 luglio 2021, n. 22, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, Parte seconda n. 40, Supplemento n. 172, del 6 ottobre 2021;

Visto l'articolo 13, comma 1, lettera c), della l.r. 79/2012, il quale prevede il Revisore dei conti quale organo del Consorzio;

Visto l'articolo 13, comma 2, della l.r. 79/2012, il quale prevede che gli organi del Consorzio rimangano in carica cinque anni;

Visto l'articolo 18 della l.r. 79/2012, il quale prevede quanto segue:

- ai sensi del comma 1, le funzioni di revisore dei conti sono svolte da un Revisore unico nominato dal Consiglio regionale;
- ai sensi del comma 2, il Revisore resta in carica cinque anni e può essere confermato una sola volta.

Visto l'articolo 24, comma 2, dello statuto del Consorzio, il quale prevede che i componenti dell'Assemblea o i dipendenti del Consorzio, nonché i loro parenti ed affini entro il quarto grado, non possano essere nominati revisori;

Visto l'articolo 24, comma 4, dello statuto del Consorzio, il quale prevede che, in caso di cessazione dalla carica del Revisore dei conti, per qualsiasi motivo, il Presidente del Consorzio faccia richiesta di nomina di un nuovo revisore al Consiglio regionale entro quindici giorni dalla vacanza e il revisore così nominato resti in carica cinque anni;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 12 marzo 2019, n. 17, con la quale il signor Francesco Coppari è stato nominato Revisore dei conti del Consorzio;

Vista la nota del Presidente del Consorzio, agli atti del Consiglio regionale, prot. n. 13856/2.12 del 14 novembre 2023, con la quale si comunica che, nella data stessa, è deceduto il signor Francesco Coppari e, contestualmente, si chiede la nomina del nuovo Revisore dei conti, al fine di ottemperare nei tempi previsti agli obblighi di legge a cui è sottoposto il Consorzio stesso;

Ritenuto, pertanto, a seguito del decesso del signor Francesco Coppari, di procedere alla nomina del nuovo Revisore dei conti del Consorzio, al fine di consentire la piena operatività dell'ente;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera c), il quale stabilisce che le nomine e le designazioni spettanti alla Regione Toscana negli organi di controllo contabile ed amministrativo di enti ed organismi pubblici e privati siano di competenza del Consiglio regionale;
- l'articolo 5 bis, il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, l'elenco regionale dei revisori legali, il quale ha validità per tutte le nomine e le designazioni relative ad incarichi di revisore unico e di componente dei collegi sindacali e dei revisori dei conti;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere ovvero dalla Giunta regionale e che questi ultimi individuino i candidati in modo autonomo ovvero, per quanto concerne i revisori unici ed i componenti dei collegi sindacali e dei revisori dei conti, nell'ambito degli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 5 bis della legge stessa;
- l'articolo 19, in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 ottobre 2021, n. 107 (Istituzione dell'elenco regionale dei revisori legali per le nomine e le designazioni disciplinate dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione"), con la quale sono disciplinate le modalità di istituzione e gestione dell'elenco regionale dei revisori legali;

Visto l'elenco regionale dei revisori legali di cui all'articolo 5 bis della l.r. 5/2008;

Viste le seguenti proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Catia Buti;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del d.m. economia 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 29 novembre 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Seconda Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale, a seguito del decesso del signor Francesco Coppari, la nomina della signora Catia Buti quale Revisore dei conti del Consorzio;

Ritenuto, pertanto, a seguito del decesso del signor Francesco Coppari, di nominare, quale Revisore dei conti del Consorzio, la signora Catia Buti, la quale, dalla documentazione presentata, risulta in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata, dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dalla signora Catia Buti, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato, dalla documentazione presentata, che la signora Catia Buti è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di nominare, a seguito del decesso del signor Francesco Coppari, quale Revisore dei conti del Consorzio di bonifica n. 3 Medio Valdarno, la signora Catia Buti.

2. di dare atto che, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della l.r. 79/2012 e dell'articolo 24, comma 4, dello statuto del Consorzio, il suddetto incarico abbia una durata di cinque anni a decorrere dall'adozione del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 6 DICEMBRE 2023.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 6 dicembre 2023, n. 90:

Adozione del Piano integrato per il Parco regionale della Maremma ai sensi dell'articolo 29 della l.r. 30/2015 e dell'articolo 19 della l.r. 65/2014.

Il Consiglio regionale

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) che, tra l'altro, disciplina l'istituzione dei parchi regionali e all'articolo 25 (Strumenti d'attuazione) prevede che la tutela dei valori naturali ed ambientali è conseguita per il tramite del piano per il parco mentre, per lo sviluppo delle comunità residenti, il parco promuove iniziative tramite la predisposizione del piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili;

Vista la legge regionale 19 marzo del 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/65/1997, alla l.r. 24/2000 e alla l.r. 10/2010) che rispettivamente agli articoli 27 e 29 introduce la disciplina del piano integrato per il parco e ne stabilisce le procedure di adozione ed approvazione;

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio);

Vista la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA", di autorizzazione integrata ambientale "AIA" e di autorizzazione unica ambientale "AUA");

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione regionale economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Vista la legge regionale 11 ottobre 2022, n. 35 (Istituzione del piano regionale per la transizione ecologica "PRTE");

Vista la legge regionale 5 giugno 1975, n. 65 (Istituzione del parco naturale della Maremma), che all'articolo 1 individua quali finalità del parco "la tutela delle caratteristiche naturali, ambientali e storiche della Maremma in funzione dell'uso sociale di tali valori, nonché la promozione della ricerca scientifica e della didattica naturalistica";

Vista la legge regionale 16 marzo 1994, n. 24 (Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli. Soppressione dei relativi consorzi), che ha istituito l'Ente parco regionale della Maremma;

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), come modificato dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni concernente l'attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica);

Richiamato l'articolo 1 dello statuto dell'Ente parco regionale della Maremma, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 5 dicembre 2007, n. 124, che tra le finalità del parco specifica che l'ente persegue la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali anche attraverso il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali e la realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema per uno sviluppo sostenibile;

Richiamate le deliberazioni del Consiglio direttivo dell'Ente parco regionale della Maremma:

- 30 dicembre 2008, n. 61 di approvazione del piano per il parco vigente;
- 22 novembre 2016, n. 30 di approvazione della "Variante Vallebuia" al piano per il parco vigente.

Dato atto che la l.r. 30/2015:

- all'articolo 27 ha introdotto una nuova disciplina degli strumenti di pianificazione e di programmazione degli enti parco regionali, prevedendo il piano integrato per il parco quale strumento di attuazione delle finalità del parco e stabilendo, tra l'altro, che lo stesso:
 - comprenda, in due sezioni distinte, gli atti di pianificazione e di programmazione previsti dall'articolo 25, commi 1, 2 e 3 della l. 394/1991;
 - con riferimento alla sezione pianificatoria, sostituisca i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello ai sensi del richiamato articolo 25, comma 2, della l. 394/1991;
 - si conformi e attui il PIT con valenza di piano paesaggistico di cui all'articolo 88 della l.r. 65/2014.
- all'articolo 29 disciplina il procedimento per l'approvazione del piano integrato per il parco e stabilisce che:
 - la proposta di piano integrato è predisposta dal Consiglio direttivo del parco, che lo invia alla Giunta regionale previa acquisizione del parere obbligatorio della Comunità del parco e del Comitato scientifico del Parco;
 - la Giunta regionale trasmette la proposta di piano integrato per il parco al Consiglio regionale, previa acquisizione del parere obbligatorio della Consulta tecnica regionale di cui all'articolo 9 della medesima legge regionale, segnalando le eventuali difformità dello stesso dalle normative vigenti e dagli atti della programmazione regionale di riferimento;
 - il piano integrato è adottato e approvato dal Consiglio regionale applicando le disposizioni di cui al titolo II della l.r. 65/2014.

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale 27 marzo 2015, n.37 (Atto di integrazione del piano di indirizzo territoriale "PIT" con valenza di piano paesaggistico. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio") che, tra gli elaborati, in particolare riporta in allegato:

- Elaborato 7B - Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice;
- Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici (articoli 134 e 157 del Codice).

Richiamata la delibera della Giunta regionale 21 maggio 2018, n. 534 (L.R. 30/2015, artt. 27 e 29 - Linee guida per il procedimento di approvazione del piano integrato per il parco) che, al fine di uniformare le procedure ed in considerazione della complessità del piano, che riveste contenuti sia di pianificazione sia di programmazione, ha individuato gli elementi e gli snodi principali del procedimento di approvazione, ne ha distinto le diverse fasi e identificato l'Ente parco quale autorità proponente, la Regione quale autorità procedente e il Nucleo unificato regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NURV) - quale autorità competente nel connesso procedimento di VAS;

Richiamati:

- la delibera della Giunta regionale 14 ottobre 2019, n. 1260 (L.R. 30/2015, artt. 27 e 29 - Piano integrato per il Parco regionale della Maremma - Avvio del procedimento) che, tra l'altro, su proposta del Consiglio direttivo del Parco, nomina quale Responsabile unico del procedimento (RUP) ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 65/2014, il Direttore dell'Ente parco, architetto Enrico Giunta, e dà atto che le funzioni di Garante dell'informazione e della partecipazione previste dalla l.r. 65/2014 sono svolte dal Garante regionale, avvocatessa Francesca De Santis;
- il documento preliminare 14 ottobre 2019, n. 1 (L.R. 30/2015, artt. 27 e 29 - Piano integrato per il Parco regionale della Maremma - Informativa preliminare al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale).

Considerato che l'informativa preliminare al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto è stata svolta nella seduta della Quarta commissione consiliare dell'11 novembre 2019;

Preso atto che l'Ente parco ha trasmesso agli uffici regionali di riferimento, con nota prot. Regione Toscana 0512210 del 30 dicembre 2022, la deliberazione del Consiglio direttivo 29 dicembre 2022, n. 51 (Piano integrato del Parco regionale della Maremma: adozione ai sensi della legge regionale 19/03/2015 n. 30 e della legge regionale 10/11/2014 n. 65. Rapporto ambientale di VAS coordinata con la valutazione di incidenza ai sensi della legge regionale 12/02/2010 n.10);

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 26 giugno 2023, n. 34 (L.r. 30/2015, artt. 27 e 29 – Adozione del piano integrato per il parco regionale della Maremma) con la quale la Giunta regionale propone al Consiglio l'adozione della proposta di piano integrato per il Parco della Maremma di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente parco 51/2022,

Preso atto che il piano è costituito dai seguenti elaborati resi disponibili al link: <http://www2.parco-maremma.it/PIANO INTEGRATO PARCO>;

Norme Tecniche di Attuazione

Relazione Generale

Quadro conoscitivo

Ecologia

QC-ECO-ANFIBI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-ANFIBI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-ANFIBI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-ANFIBI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-ANFIBI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-FLORA.tav1 Carta della rilevanza floristica

QC-ECO-FLORA.tav2 Carta della rilevanza floristica

QC-ECO-FLORA.tav3 Carta della rilevanza floristica

QC-ECO-FLORA.tav4 Carta della rilevanza floristica

QC-ECO-FLORA.tav5 Carta della rilevanza floristica

QC-ECO-HABITAT.tav1 Carta degli habitat Natura 2000

QC-ECO-HABITAT.tav2 Carta degli habitat Natura 2000

QC-ECO-HABITAT.tav3 Carta degli habitat Natura 2000

QC-ECO-HABITAT.tav4 Carta degli habitat Natura 2000

QC-ECO-HABITAT.tav5 Carta degli habitat Natura 2000

QC-ECO-INVERTEBRATI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati

QC-ECO-INVERTEBRATI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati

QC-ECO-INVERTEBRATI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati

QC-ECO-INVERTEBRATI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati

QC-ECO-INVERTEBRATI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati

QC-ECO-PESCI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Pesci

QC-ECO-PESCI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Pesci

QC-ECO-PESCI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Pesci

QC-ECO-PESCI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Pesci

QC-ECO-PESCI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Pesci

QC-ECO-RETTILI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Rettili

QC-ECO-RETTILI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Rettili

QC-ECO-RETTILI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Rettili

QC-ECO-RETTILI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Rettili

QC-ECO-RETTILI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Rettili

QC-ECO-UCCELLI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli

QC-ECO-UCCELLI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli

QC-ECO-UCCELLI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli

QC-ECO-UCCELLI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli

QC-ECO-UCCELLI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli

QC-ECO-VEGETAZIONE.tav1 Carta degli aspetti vegetazionali

QC-ECO-VEGETAZIONE.tav2 Carta degli aspetti vegetazionali

QC-ECO-VEGETAZIONE.tav3 Carta degli aspetti vegetazionali

QC-ECO-VEGETAZIONE.tav4 Carta degli aspetti vegetazionali

QC-ECO-VEGETAZIONE.tav5 Carta degli aspetti vegetazionali

QC-RELAZIONE

Scienze forestali

FOR1.1 Carta dell'uso del suolo forestale

FOR1.2 Carta dell'uso del suolo forestale

FOR1.3 Carta dell'uso del suolo forestale

FOR1.4 Carta dell'uso del suolo forestale

FOR1.5 Carta dell'uso del suolo forestale

FOR2.1 Carta dei tipi forestali

FOR2.2 Carta dei tipi forestali

FOR2.3 Carta dei tipi forestali

FOR2.4 Carta dei tipi forestali
FOR2.5 Carta dei tipi forestali
FOR3.1 Carta dei servizi ecosistemici
FOR3.2 Carta dei servizi ecosistemici
FOR3.3 Carta dei servizi ecosistemici
FOR3.4 Carta dei servizi ecosistemici
FOR3.5 Carta dei servizi ecosistemici
FOR4.1 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
FOR4.2 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
FOR4.3 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
FOR4.4 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
FOR4.5 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie

RELAZIONE FORESTALE

Agronomia

QC-AGR01a.tav1 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01a.tav2 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01a.tav3 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01a.tav4 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01a.tav5 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01b.tav1 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
QC-AGR01b.tav2 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
QC-AGR01b.tav3 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
QC-AGR01b.tav4 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
QC-AGR01b.tav5 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
QC-AGR02.tav1 Carta delle qualità colturali
QC-AGR02.tav2 Carta delle qualità colturali
QC-AGR02.tav3 Carta delle qualità colturali
QC-AGR02.tav4 Carta delle qualità colturali
QC-AGR02.tav5 Carta delle qualità colturali
QC-AGR03.tav1 Carta degli assetti fondiari
QC-AGR03.tav2 Carta degli assetti fondiari
QC-AGR03.tav3 Carta degli assetti fondiari
QC-AGR03.tav4 Carta degli assetti fondiari
QC-AGR03.tav5 Carta degli assetti fondiari
QC-AGR04.tav2 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati
QC-AGR04.tav3 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati
QC-AGR04.tav4 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati
QC-AGR04.tav5 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati
QC-GEN01.tav1 Carta dell'uso del suolo
QC-GEN01.tav2 Carta dell'uso del suolo
QC-GEN01.tav3 Carta dell'uso del suolo
QC-GEN01.tav4 Carta dell'uso del suolo
QC-GEN01.tav5 Carta dell'uso del suolo

QC-RELAZIONE

RELAZIONE DI SINTESI

Archeologia

QC-ARCH01 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
QC-ARCH02.1 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
QC-ARCH02.2 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
QC-ARCH02.3 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
QC-ARCH02.4 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
QC-ARCH02.5 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
QC-ARCH03.1 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia
QC-ARCH03.2 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia
QC-ARCH03.3 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia
QC-ARCH03.4 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia
QC-ARCH03.5 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia

RELAZIONE POTENZIALE STORICO ARCHEOLOGICO

QC-RELAZIONE

Geologia, idrogeologia, sismica, idraulica

GEO01.tav1 Carta delle altimetrie
GEO01.tav2 Carta delle altimetrie
GEO01.tav3 Carta delle altimetrie

GEO01.tav4 Carta delle altimetrie
GEO01.tav5 Carta delle altimetrie
GEO02.tav1 Carta delle pendenze
GEO02.tav2 Carta delle pendenze
GEO02.tav3 Carta delle pendenze
GEO02.tav4 Carta delle pendenze
GEO02.tav5 Carta delle pendenze
GEO03.tav1 Carta delle esposizioni
GEO03.tav2 Carta delle esposizioni
GEO03.tav3 Carta delle esposizioni
GEO03.tav4 Carta delle esposizioni
GEO03.tav5 Carta delle esposizioni
GEO04.tav1 Carta geologica
GEO04.tav2 Carta geologica
GEO04.tav3 Carta geologica
GEO04.tav4 Carta geologica
GEO04.tav5 Carta geologica
GEO05.tav1 Carta geomorfologica
GEO05.tav2 Carta geomorfologica
GEO05.tav3 Carta geomorfologica
GEO05.tav4 Carta geomorfologica
GEO05.tav5 Carta geomorfologica
GEO06.tav1 Carta idraulica
GEO06.tav2 Carta idraulica
GEO06.tav3 Carta idraulica
GEO06.tav4 Carta idraulica
GEO06.tav5 Carta idraulica
GEO07.tav1 Carta idrogeologica
GEO07.tav2 Carta idrogeologica
GEO07.tav3 Carta idrogeologica
GEO07.tav4 Carta idrogeologica
GEO07.tav5 Carta idrogeologica
GEO08.tav1 Carta geologico-tecnica
GEO08.tav2 Carta geologico-tecnica
GEO08.tav3 Carta geologico-tecnica
GEO08.tav4 Carta geologico-tecnica
GEO08.tav5 Carta geologico-tecnica
GEO09.tav1 Carta aspetti sismici
GEO09.tav2 Carta aspetti sismici
GEO09.tav3 Carta aspetti sismici
GEO09.tav4 Carta aspetti sismici
GEO09.tav5 Carta aspetti sismici
RELAZIONE GEOLOGICA
Economia
CONTRIBUTO DI SINTESI AL FINE DELLA REDAZIONE DELLE TAVOLE PROGETTUALI DEFINITIVE
CONTRIBUTO ALLE INVARIANTI STRUTTURALI
RELAZIONE ECONOMICO-TURISTICA
RELAZIONE METODOLOGICA
Urbanistica e Paesaggio
TAV.1 Confini parco
TAV.2 Inquadramento territoriale
TAV.3 Vincoli in quattro Tavole scala 1:10.000
TAV3.1 Vincoli
TAV3.2 Vincoli
TAV3.3 Vincoli
TAV3.4 Vincoli
TAV3.5 Vincoli
TAV4 Rete Natura 2000
TAV5 Piano vigente del parco
Sezione relativa alla pianificazione:
Tavola 1 - Zonizzazione in scala 1:25.000
Tavole 2 - Zonizzazione in scala 1:10.000 con valore prescrittivo - Tavole da 1 a 5

Tavola 3 - relazioni di coerenza e conformità con il PIT/PPR della regione Toscana e il PTCP di Grosseto, fuori scala

Tavola 4 - Invarianti Strutturali in scala 1:25.000

Tavola 5 - Ipotesi di estensione dell'area protetta

Tavole geologiche:

Tavole 6 - Carta della Pericolosità geologica - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5

Tavole 7 - Carta della Pericolosità idraulica - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5

Tavole 8 - Carta delle Problematiche idrogeologiche - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5

Tavole 9 - Carta delle Aree con problematiche di dinamica costiera - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5

Tavola 10 - Carta del Vincolo idrogeologico - scala 1:25.000.

Sezione programmatica:

Tavola 1 - "Quadro Strategico Territoriale" in scala 1:55.000

Tavola 2 - "Masterplan del Piano" in scala 1:25.000

Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza:

Rapporto Ambientale

Sintesi Non Tecnica

Studio di Incidenza;

Preso atto che gli elaborati costituenti la proposta di piano sono completati:

- dalla relazione del Responsabile unico del procedimento aggiornata alla fase di istruttoria regionale per l'adozione del piano, e dal relativo allegato "Documento rapporto di conformazione al PIT-PPR";
- dal documento "Obiettivi generali e specifici e sezione valutativa", da trasmettere al NURV assieme alla documentazione relativa alla VAS per i successivi adempimenti e le valutazioni di competenza;
- dal rapporto sull'attività svolta dal garante dell'informazione e della partecipazione.

Preso atto altresì che sulla proposta di piano sono stati acquisiti i pareri favorevoli espressi rispettivamente:

- dalla Comunità del Parco, all'unanimità, con deliberazione 19 dicembre 2022, n. 3, ai sensi degli articoli 22 e 29 della l.r. 30/2015;
- dal Comitato scientifico dell'Ente parco come risulta dal verbale della seduta del 22 dicembre 2022, ai sensi degli articoli 25 e 29 della l.r. 30/2015;

anch'essi disponibili al link: [http://www2.parco-maremma.it/PIANO INTEGRATO PARCO](http://www2.parco-maremma.it/PIANO_INTEGRATO_PARCO);

Preso atto che la Consulta tecnica regionale nella seduta 16 febbraio 2023 ha espresso unanime parere favorevole sulla proposta di piano integrato;

Dato atto che nel territorio del parco e dell'area contigua ricadono i seguenti siti Natura 2000 istituiti ai sensi delle direttive denominate "Habitat" ed "Uccelli", nonché del DPR 357/1997:

- ZSC Padule della Trappola e Bocca d'Ombrone (IT51A0039)
- ZPS Padule della Trappola e Bocca d'Ombrone (IT51A0013)
- ZSC-ZPS Pineta granducale dell'Uccellina (IT51A0014)
- ZSC-ZPS Dune costiere del Parco dell'Uccellina (IT51A0015)
- ZSC-ZPS Monti dell'Uccellina (IT51A0016)
- ZPS Pianure del Parco della Maremma (IT51A0036);

per i quali sono vigenti specifici piani di gestione, ad eccezione della ZPS Pianure del Parco della Maremma per la quale valgono le tutele previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento;

Preso atto che a seguito della nota del Settore Tutela della natura e del mare, prot. R.T. 0018504 dell'11 gennaio 2023, con cui sono stati richiesti alle strutture regionali interessate eventuali contributi, suggerimenti e segnalazioni sulla proposta di piano integrato trasmessa dall'Ente parco, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- nota prot. n. 0035308 del 20 gennaio 2023, da parte della Direzione Attività Produttive;
- nota prot. n. 0046850 del 27 gennaio 2023, da parte del Settore Logistica e Cave;
- nota prot. n. 0047139 del 27 gennaio 2023, da parte del Settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo - Mobilità sostenibile;
- nota prot. n.0050450 del 30 gennaio 2023, da parte del Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale;
- nota prot. n. 0055889 del 1° febbraio 2023, da parte del Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e del Settore Sistema informativo e pianificazione del territorio;
- nota prot. n. 0067041 del 08/02/2023, da parte del Genio civile Toscana sud;
- contributo istruttorio trasmesso via e-mail in data 10 febbraio 2023 da parte del Settore Programmazione e finanza locale;

trasmessi al Parco con nota del Settore Tutela della natura e del mare, prot. R.T. n. 0097852 del 23 febbraio 2023, per le considerazioni di competenza e gli eventuali conseguenti adempimenti nella fase successiva del procedimento di approvazione, ed il cui contenuto è riportato nella relazione del RUP;

Ritenuto che il Parco dovrà tenere conto dei predetti contributi istruttori, rapportandosi agli uffici regionali nella fase successiva all'adozione del piano ai fini dell'elaborazione della proposta di piano da approvare, ad eccezione di quanto riportato relativamente al contributo del Settore Programmazione che è già stato recepito nell'elaborato "Obiettivi generali e specifici e sezione valutativa";

Preso atto delle attività di informazione e partecipazione svolte sul piano, come risultanti dal rapporto del Garante sull'attività svolta, allegato alla documentazione di piano;

Preso atto che la proposta di piano licenziata dal Consiglio direttivo riporta uno scenario di possibile ampliamento dell'area parco a comprendere interamente il corridoio ecologico fluviale del fiume Ombrone, caratterizzato dal corso d'acqua e dalle aree di pertinenza fluviale, come risulta in particolare dalla Tavola 5 del Piano integrato "Ipotesi di variazione dell'area protetta";

Preso atto delle motivazioni di carattere tecnico-scientifico che supportano detta ipotesi di ampliamento dell'area protetta, in quanto la stessa assicura la maggiore tutela di un importante corridoio ecologico individuato quale elemento funzionale della Rete ecologica del PIT- PPR, una più efficace tutela degli ecosistemi presenti nel territorio in continuità con la parte di corridoio fluviale interno al Sito ZPS Pianure del Parco della Maremma e garantisce quindi il migliore e più completo perseguimento degli obiettivi propri dell'ente parco e della normativa di riferimento, come suffragato anche dal parere positivo del Comitato scientifico e della Consulta tecnica regionale, nonché dalla documentazione di piano predisposta;

Ritenuto di condividere, anche a seguito dei lavori istruttori e delle audizioni effettuate dalla Quarta Commissione consiliare l'ipotesi di ampliamento dell'area protetta;

Considerato che tale scenario di possibile ampliamento dell'area parco necessita degli opportuni approfondimenti con le popolazioni e gli enti locali interessati, anche al fine di individuarne la disciplina specifica e che pertanto, a conclusione dell'iter di approvazione del piano integrato del parco di cui al presente provvedimento, esso dovrà essere oggetto di uno specifico atto di pianificazione secondo le procedure stabilite agli articoli 29 della l.r. 30/2015 e 19 della l.r. 65/2014;

Visti gli elaborati del Piano integrato sopra riportati;

Vista la documentazione per la valutazione ambientale strategica (VAS) predisposta ai sensi della l.r. 10/2010;

Ritenuto, ai sensi dell'articolo 29 della l.r. 30/2015 e dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, di procedere all'adozione del piano integrato per il Parco della Maremma, composto dalla documentazione sopra riportata;

Ritenuto di dare mandato all'Ente parco di provvedere alle comunicazioni di cui all'articolo 19, comma 1, della l.r. 65/2014 ed al deposito di cui al comma 2 del medesimo articolo, al fine di consentire, a chiunque vi abbia interesse, di prendere visione degli elaborati di piano e presentare le osservazioni ritenute opportune;

Verificato che la sezione pianificatoria del piano per il parco, ai sensi dell'articolo 27, comma 4, della l.r. 30/2015 si configura quale strumento che si conforma ed attua il PIT con valenza di piano paesaggistico di cui all'articolo 88 della l.r. 65/2014;

Ritenuto, pertanto, anche in considerazione della sua natura sovraordinata rispetto agli altri strumenti di pianificazione e urbanistici ai sensi dell'articolo 25 della l. 394/1991, di indicare all'Ente parco di trasmettere copia della documentazione del piano integrato adottato alla Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto ed Arezzo, nonché al Ministero della Cultura - Segretariato regionale per la Toscana, così da avviare contatti formali rivolti all'acquisizione di eventuali osservazioni e contributi utili alla stesura definitiva del piano integrato in vista della sua approvazione in piena corrispondenza ai contenuti del PIT-PPR ai fini della necessaria conformazione;

Dato atto che la disciplina di salvaguardia di cui all'articolo 35 delle norme tecniche di attuazione (NTA) del piano trova immediata applicazione a decorrere dalla data di adozione del piano integrato per il parco;

Richiamato, con riferimento alla sezione programmatica del piano integrato in adozione, che l'articolo 27, comma 8 bis, della l.r. 30/2015 specifica che il parco provvede all'attuazione della sezione programmatica del piano integrato per il parco attraverso il programma annuale delle attività con proiezione triennale, sezione della relazione illustrativa del bilancio preventivo economico dell'ente;

Ritenuto pertanto di indicare all'Ente parco di tenere conto, nella formulazione successiva della Sezione programmatica del piano integrato, anche delle misure previste dagli strumenti di programmazione nonché dei finanziamenti previsti dal bilancio regionale su base pluriennale;

Ritenuto, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della l.r. 10/2010, di procedere alla contestuale adozione della documentazione ai fini dell'espletamento della VAS, costituita dal rapporto ambientale, dallo studio di incidenza e dalla sintesi non tecnica, che saranno immediatamente trasmessi al soggetto competente in materia di VAS a cura dell'Ente parco;

Dato atto che le consultazioni di cui all'articolo 25 della l.r. 10/2010 dovranno essere effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui all'articolo 19 della l.r. 65/2014 sul piano integrato adottato;

Dato atto altresì che:

- nel prosieguo del procedimento successivo all'adozione sarà possibile, per gli enti e per chiunque vi abbia interesse, presentare osservazioni utili alla migliore definizione del piano stesso ai fini della sua approvazione definitiva;
- l'Ente parco, nella fase successiva all'adozione del piano integrato proposto, dovrà tenere conto dei contributi dei settori regionali sopra richiamati pervenuti nel corso dell'istruttoria finalizzata all'adozione stessa.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Dato atto, infine, che la documentazione di piano sopra riportata, compresa la documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza e alla sezione programmatica del piano, è disponibile e consultabile al link:

<http://www2.parco-maremma.it/PIANO INTEGRATO PARCO>

anche ai fini della presentazione delle osservazioni sul piano adottato, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014;

Delibera

1. di adottare, ai sensi dell'articolo 29 della l.r. 30/2015 e dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, il piano integrato per il Parco regionale della Maremma, di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente parco 29 dicembre 2022, n. 51 (Piano integrato del Parco regionale della Maremma: adozione ai sensi della legge regionale 19/03/2015 n. 30 e della legge regionale 10/11/2014 n. 65. Rapporto ambientale di VAS coordinata con la valutazione di incidenza ai sensi della legge regionale 12/02/2010 n.10), parte integrante e sostanziale del presente atto, composto dai seguenti elaborati progettuali allegati su supporto digitale agli atti del Consiglio regionale e consultabili al seguente link:
<http://www2.parco-maremma.it/PIANO INTEGRATO PARCO>

Norme Tecniche di Attuazione

Relazione Generale

Quadro conoscitivo

Ecologia

QC-ECO-ANFIBI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-ANFIBI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-ANFIBI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-ANFIBI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-ANFIBI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-FLORA.tav1 Carta della rilevanza floristica

QC-ECO-FLORA.tav2 Carta della rilevanza floristica

QC-ECO-FLORA.tav3 Carta della rilevanza floristica

QC-ECO-FLORA.tav4 Carta della rilevanza floristica

QC-ECO-FLORA.tav5 Carta della rilevanza floristica

QC-ECO-HABITAT.tav1 Carta degli habitat Natura 2000
QC-ECO-HABITAT.tav2 Carta degli habitat Natura 2000
QC-ECO-HABITAT.tav3 Carta degli habitat Natura 2000
QC-ECO-HABITAT.tav4 Carta degli habitat Natura 2000
QC-ECO-HABITAT.tav5 Carta degli habitat Natura 2000
QC-ECO-INVERTEBRATI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati
QC-ECO-INVERTEBRATI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati
QC-ECO-INVERTEBRATI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati
QC-ECO-INVERTEBRATI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati
QC-ECO-INVERTEBRATI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati
QC-ECO-PESCI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Pesci
QC-ECO-PESCI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Pesci
QC-ECO-PESCI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Pesci
QC-ECO-PESCI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Pesci
QC-ECO-PESCI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Pesci
QC-ECO-RETTILI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Rettili
QC-ECO-RETTILI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Rettili
QC-ECO-RETTILI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Rettili
QC-ECO-RETTILI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Rettili
QC-ECO-RETTILI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Rettili
QC-ECO-UCCELLI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli
QC-ECO-UCCELLI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli
QC-ECO-UCCELLI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli
QC-ECO-UCCELLI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli
QC-ECO-UCCELLI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli
QC-ECO-VEGETAZIONE.tav1 Carta degli aspetti vegetazionali
QC-ECO-VEGETAZIONE.tav2 Carta degli aspetti vegetazionali
QC-ECO-VEGETAZIONE.tav3 Carta degli aspetti vegetazionali
QC-ECO-VEGETAZIONE.tav4 Carta degli aspetti vegetazionali
QC-ECO-VEGETAZIONE.tav5 Carta degli aspetti vegetazionali
QC-RELAZIONE
Scienze forestali
FOR1.1 Carta dell'uso del suolo forestale
FOR1.2 Carta dell'uso del suolo forestale
FOR1.3 Carta dell'uso del suolo forestale
FOR1.4 Carta dell'uso del suolo forestale
FOR1.5 Carta dell'uso del suolo forestale
FOR2.1 Carta dei tipi forestali
FOR2.2 Carta dei tipi forestali
FOR2.3 Carta dei tipi forestali
FOR2.4 Carta dei tipi forestali
FOR2.5 Carta dei tipi forestali
FOR3.1 Carta dei servizi ecosistemici
FOR3.2 Carta dei servizi ecosistemici
FOR3.3 Carta dei servizi ecosistemici
FOR3.4 Carta dei servizi ecosistemici
FOR3.5 Carta dei servizi ecosistemici
FOR4.1 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
FOR4.2 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
FOR4.3 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
FOR4.4 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
FOR4.5 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
RELAZIONE FORESTALE
Agronomia
QC-AGR01a.tav1 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01a.tav2 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01a.tav3 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01a.tav4 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01a.tav5 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01b.tav1 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
QC-AGR01b.tav2 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
QC-AGR01b.tav3 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
QC-AGR01b.tav4 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie

QC-AGR01b.tav5 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie

QC-AGR02.tav1 Carta delle qualità colturali

QC-AGR02.tav2 Carta delle qualità colturali

QC-AGR02.tav3 Carta delle qualità colturali

QC-AGR02.tav4 Carta delle qualità colturali

QC-AGR02.tav5 Carta delle qualità colturali

QC-AGR03.tav1 Carta degli assetti fondiari

QC-AGR03.tav2 Carta degli assetti fondiari

QC-AGR03.tav3 Carta degli assetti fondiari

QC-AGR03.tav4 Carta degli assetti fondiari

QC-AGR03.tav5 Carta degli assetti fondiari

QC-AGR04.tav2 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati

QC-AGR04.tav3 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati

QC-AGR04.tav4 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati

QC-AGR04.tav5 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati

QC-GEN01.tav1 Carta dell'uso del suolo

QC-GEN01.tav2 Carta dell'uso del suolo

QC-GEN01.tav3 Carta dell'uso del suolo

QC-GEN01.tav4 Carta dell'uso del suolo

QC-GEN01.tav5 Carta dell'uso del suolo

QC-RELAZIONE

RELAZIONE DI SINTESI

Archeologia

QC-ARCH01 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici

QC-ARCH02.1 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici

QC-ARCH02.2 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici

QC-ARCH02.3 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici

QC-ARCH02.4 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici

QC-ARCH02.5 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici

QC-ARCH03.1 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia

QC-ARCH03.2 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia

QC-ARCH03.3 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia

QC-ARCH03.4 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia

QC-ARCH03.5 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia

RELAZIONE POTENZIALE STORICO ARCHEOLOGICO

QC-RELAZIONE

Geologia, idrogeologia, sismica, idraulica

GEO01.tav1 Carta delle altimetrie

GEO01.tav2 Carta delle altimetrie

GEO01.tav3 Carta delle altimetrie

GEO01.tav4 Carta delle altimetrie

GEO01.tav5 Carta delle altimetrie

GEO02.tav1 Carta delle pendenze

GEO02.tav2 Carta delle pendenze

GEO02.tav3 Carta delle pendenze

GEO02.tav4 Carta delle pendenze

GEO02.tav5 Carta delle pendenze

GEO03.tav1 Carta delle esposizioni

GEO03.tav2 Carta delle esposizioni

GEO03.tav3 Carta delle esposizioni

GEO03.tav4 Carta delle esposizioni

GEO03.tav5 Carta delle esposizioni

GEO04.tav1 Carta geologica

GEO04.tav2 Carta geologica

GEO04.tav3 Carta geologica

GEO04.tav4 Carta geologica

GEO04.tav5 Carta geologica

GEO05.tav1 Carta geomorfologica

GEO05.tav2 Carta geomorfologica

GEO05.tav3 Carta geomorfologica

GEO05.tav4 Carta geomorfologica

GEO05.tav5 Carta geomorfologica

GEO06.tav1 Carta idraulica

GEO06.tav2 Carta idraulica
 GEO06.tav3 Carta idraulica
 GEO06.tav4 Carta idraulica
 GEO06.tav5 Carta idraulica
 GEO07.tav1 Carta idrogeologica
 GEO07.tav2 Carta idrogeologica
 GEO07.tav3 Carta idrogeologica
 GEO07.tav4 Carta idrogeologica
 GEO07.tav5 Carta idrogeologica
 GEO08.tav1 Carta geologico-tecnica
 GEO08.tav2 Carta geologico-tecnica
 GEO08.tav3 Carta geologico-tecnica
 GEO08.tav4 Carta geologico-tecnica
 GEO08.tav5 Carta geologico-tecnica
 GEO09.tav1 Carta aspetti sismici
 GEO09.tav2 Carta aspetti sismici
 GEO09.tav3 Carta aspetti sismici
 GEO09.tav4 Carta aspetti sismici
 GEO09.tav5 Carta aspetti sismici
 RELAZIONE GEOLOGICA
 Economia
 CONTRIBUTO DI SINTESI AL FINE DELLA REDAZIONE DELLE TAVOLE PROGETTUALI DEFINITIVE
 CONTRIBUTO ALLE INVARIANTI STRUTTURALI
 RELAZIONE ECONOMICO-TURISTICA
 RELAZIONE METODOLOGICA
 Urbanistica e Paesaggio
 TAV.1 Confini parco
 TAV.2 Inquadramento territoriale
 TAV.3 Vincoli in quattro Tavole scala 1:10.000
 TAV3.1 Vincoli
 TAV3.2 Vincoli
 TAV3.3 Vincoli
 TAV3.4 Vincoli
 TAV3.5 Vincoli
 TAV4 Rete Natura 2000
 TAV5 Piano vigente del parco
 Sezione relativa alla pianificazione:
 Tavola 1 - Zonizzazione in scala 1:25.000
 Tavole 2 - Zonizzazione in scala 1:10.000 con valore prescrittivo - Tavole da 1 a 5
 Tavola 3 - Relazioni di coerenza e conformità con il PIT/PPR della regione Toscana e il PTCP di Grosseto, fuori scala
 Tavola 4 - Invarianti Strutturali in scala 1:25.000
 Tavola 5 - Ipotesi di estensione dell'area protetta
 Tavole geologiche:
 Tavole 6 - Carta della Pericolosità geologica - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5
 Tavole 7 - Carta della Pericolosità idraulica - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5
 Tavole 8 - Carta delle Problematiche idrogeologiche - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5
 Tavole 9 - Carta delle Aree con problematiche di dinamica costiera - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5
 Tavola 10 - Carta del Vincolo idrogeologico - scala 1:25.000.
Sezione programmatica:
 Tavola 1 - "Quadro Strategico Territoriale" in scala 1:55.000
 Tavola 2 - "Masterplan del Piano" in scala 1:25.000
 e corredato dei seguenti elaborati:

- Relazione del Responsabile Unico del Procedimento aggiornata alla fase di istruttoria regionale per l'adozione del piano con il relativo allegato "Relazione di conformazione al PIT/ PPR";
- Documento "Obiettivi generali e specifici e sezione valutativa";
- Rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione;

2. di adottare, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della l.r. 10/2010 quali documenti relativi alla valutazione ambientale strategica del piano integrato per il parco della Maremma di cui alla presente deliberazione, i seguenti elaborati:

- Rapporto ambientale
- Rapporto ambientale - sintesi non tecnica
- Studio di Incidenza.

3. di disporre ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della l.r. 65/2014 che il presente atto, comprensivo degli elaborati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale e la documentazione relativa alla valutazione ambientale strategica di cui al punto 2, siano depositati esclusivamente in formato digitale e resi consultabili al link: [http://www2.parcodemaremma.it/PIANO INTEGRATO PARCO](http://www2.parcodemaremma.it/PIANO_INTEGRATO_PARCO) presso l'Ufficio relazioni con il pubblico (URP) del Consiglio regionale nonché, a cura dell'Ente parco, presso la sede del Parco regionale della Maremma;
4. di pubblicare l'avviso di adozione degli atti sopraindicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), a cura dei propri uffici;
5. di dare mandato all'Ente parco di provvedere agli adempimenti previsti dall'articolo 19, comma 1, della l. r. 65/2014 nei confronti dei soggetti istituzionali di cui all'articolo 8, comma 1, della medesima legge, nonché alle comunicazioni ed al deposito previsti dall'articolo 25, commi 1 e 2, della l. r. 10/2010 ai fini dell'espressione del parere motivato da parte del NURV, autorità competente in materia di VAS per il piano di cui si tratta;
6. di dare atto che:
- ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della l.r. 65/2014, chiunque può prendere visione del Piano integrato per il parco della Maremma adottato e presentare le osservazioni ritenute opportune all'Ente parco entro e non oltre i sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di adozione del Piano integrato sul BURT;
 - ai sensi dell'articolo 25, comma 3, della l.r. 10/2010, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare all'autorità competente NURV proprie osservazioni per iscritto, in formato elettronico, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, entro il termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale dell'autorità competente e dell'autorità procedente ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 25 della l.r. 10/2010.
7. di disporre che il presente provvedimento, comprensivo degli elaborati che costituiscono il piano integrato, sia reso disponibile sul sito istituzionale della Regione Toscana e dell'Ente parco, a cura dei rispettivi uffici;
8. di indicare all'Ente parco, anche in considerazione della natura sovraordinata del piano integrato per il parco rispetto agli altri strumenti di pianificazione e urbanistici ai sensi dell'articolo 25 della l. 394/1991, di trasmettere copia della documentazione del piano adottato alla Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto ed Arezzo nonché al Ministero della Cultura - Segretariato regionale per la Toscana, al fine di promuovere gli opportuni contatti finalizzati all'acquisizione di eventuali osservazioni e contributi utili alla stesura definitiva del piano integrato in vista della sua approvazione in piena rispondenza al PIT-PPR;
9. di stabilire che l'Ente parco dovrà tenere conto dei contributi dei settori regionali pervenuti nel corso dell'istruttoria nella fase del procedimento successiva all'adozione del piano, dando motivazione delle determinazioni assunte in ordine alle stesse;
10. di indicare all'Ente parco, con riferimento alla Sezione programmatica del piano integrato, di tenere conto nella formulazione successiva delle misure previste dagli strumenti di programmazione regionali e dei finanziamenti previsti dal bilancio regionale su base pluriennale;
11. di richiamare, ai fini dello svolgimento delle fasi successive finalizzate all'approvazione del piano, i contenuti della del.g.r. 534/2018 riportata in premessa e dell'articolo 29 della l.r. 30/2015;
12. di dare infine atto che, la disciplina di salvaguardia di cui all'articolo 35 delle NTA trova immediata applicazione a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione del piano integrato;
13. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1374 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 6 dicembre 2023.

OGGETTO: In merito alle ricadute della revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) proposta dal Governo, con particolare riferimento al territorio toscano.

Il Consiglio regionale

Visto il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che ha istituito il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

Premesso che:

- con il PNRR, il programma attraverso il quale vengono gestiti i fondi del Next Generation Eu, ovvero lo strumento di rilancio economico introdotto dall'UE per risanare le perdite causate dalla pandemia da COVID-19 – suddiviso in sei missioni organizzate in componenti che comprendono una serie di misure concernenti riforme o investimenti economici – è stata destinata all'Italia una cifra pari a 191,5 miliardi di euro;
- nello specifico, le risorse del PNRR destinate alla Toscana ammontano a quasi 5 miliardi di euro, concentrate in buona parte (1 miliardo e 797 milioni) sulla missione 2 concernente la tutela del territorio e delle acque, l'economia circolare, la mobilità sostenibile, l'agricoltura sostenibile, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica e sulla missione 5, per una cifra di circa 930 milioni di euro, da utilizzare per le politiche attive del lavoro, per la rigenerazione urbana e per gli impianti sportivi; le restanti risorse sono destinate a scuola e ricerca (676 milioni), connettività e cultura (502 milioni), implementazione, potenziamento e sviluppo della sanità di prossimità (471 milioni), sviluppo di infrastrutture ferroviarie e portuali (302 milioni);
- in data 8 giugno 2023, il Governo ha trasmesso al Parlamento la terza relazione sullo stato di attuazione del PNRR, la quale recava, in particolare, una sintesi dei 45 traguardi da conseguire nel secondo semestre 2022, rilevanti ai fini dell'erogazione della terza rata dei finanziamenti europei pari a euro 19 miliardi, e un'analisi dei 27 traguardi e obiettivi con scadenza nel primo semestre del 2023 e delle azioni necessarie per conseguirli, per i quali venivano messe in evidenza le difficoltà emerse nell'attuazione delle relative misure, a causa di fattori sia di natura esogena che endogena, e veniva per questo previsto un processo di revisione mirata da trasmettere alla Commissione Europea entro il 31 agosto p.v.;
- in data 27 luglio 2023 il Governo ha pubblicato il rapporto intitolato "Proposte per la revisione del PNRR e capitolo REPowerEU", approvato dalla Cabina di regia PNRR, in cui sono contenute le modifiche che l'esecutivo ha inteso apportare al PNRR nell'ambito del percorso di ricognizione già avviato a partire da gennaio 2023;
- nelle conclusioni del rapporto menzionato, si evince come vi siano una serie di misure che il Governo si propone di defanziare dal PNRR, totalmente o parzialmente, per un ammontare complessivo pari a euro 15,9 miliardi, alle quali vanno aggiunte tutte le rimodulazioni finanziarie degli investimenti presenti all'interno del suddetto documento di revisione.

Preso atto che:

- come evidenziato con forte preoccupazione anche dal Presidente della Regione Toscana, in seguito alle modifiche al PNRR annunciate dal Governo, la Toscana subirà un taglio di risorse superiore al miliardo di euro, circa un terzo del totale, che impatterà in maniera negativa su importanti interventi già preventivati, come, ad esempio, quelli relativi alla difesa del suolo e alle misure di mitigazione ambientale sui cambiamenti climatici, oltreché su progetti di rigenerazione urbana o sull'implementazione e lo sviluppo di servizi e infrastrutture sociali di comunità (Fonte: <https://www.toscana-notizie.it/-/pnrr-giani-le-modifiche-del-governo-la-toscana-perde-oltre-un-miliardo->);
- in particolare, per quanto riguarda lo sviluppo e la diffusione della sanità territoriale, con la citata revisione del Piano la Toscana subirà un importante taglio nella realizzazione delle case di comunità, che passeranno dalle 77 preventivate a 57, mentre gli ospedali della comunità passeranno dai 23 preventivati ai 15

realizzabili e le centrali operative territoriali passeranno dalle 37 previste alle 30 unità effettive, arrecando in questo modo, in rapporto a quanto pianificato, un grave danno agli utenti del sistema sanitario sia in termini di erogazione del servizio che di vicinanza ai pazienti.

Considerato che:

- la predetta revisione del PNRR comporta pertanto una serie di incertezze nella realizzazione di misure fondamentali per lo sviluppo dei territori e per il miglioramento della qualità della vita delle persone, investendo molteplici settori (con progetti potenzialmente già ammessi a finanziamento e a rischio di rimanere bloccati per lungo tempo) quali, ad esempio: la transizione ecologica, il sociale, la sanità, le infrastrutture, l'istruzione, la digitalizzazione, la cultura e il turismo;
- tale prospettiva risulta ancora più aggravata se consideriamo le profonde ferite subite da tutto il tessuto sociale a causa della pandemia da COVID-19 e i gravi effetti prodotti dalla crisi climatica che sta dando vita a fenomeni meteorologici estremi, con ricadute sulla sicurezza e sulla qualità della vita dei cittadini;
- inoltre, alla luce di quanto contenuto nel dossier relativo al "Monitoraggio dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza" del 31 luglio 2023, curato dal Servizio Studi della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, sembrerebbe che "il Rapporto non specifichi quali saranno gli strumenti e le modalità attraverso i quali sarà mutata la fonte di finanziamento delle risorse definanziate dal PNRR", mettendo in evidenza l'assenza di un'indicazione precisa nell'individuazione di una forma di stanziamento alternativa per la realizzazione dei progetti non più finanziati.

Valutato infine che, per la Toscana, in particolare, la riduzione delle risorse sembrerebbe eliminare la copertura finanziaria per una serie di progetti strategici che riguardano tematiche chiave quali la valorizzazione del territorio, l'efficientamento energetico, la gestione dei rischi idrogeologici, il potenziamento delle infrastrutture di comunità, in molti casi opere in via di conclusione per merito dell'efficienza delle amministrazioni pubbliche toscane, e soprattutto colpisce in maniera significativa e rallenta il progetto di sviluppo e rafforzamento della sanità territoriale, che maggiormente necessita di rilancio e investimenti, anche in conseguenza dell'esperienza vissuta durante la pandemia del 2020;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo, avanzando preliminarmente la questione in Conferenza Stato-Regioni ai fini di un efficace coordinamento delle azioni da intraprendere, affinché, a seguito della revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) proposta dall'esecutivo:

- siano fornite alle regioni e alle amministrazioni locali informazioni certe circa le risorse che verranno rispettivamente sottratte agli interventi già programmati dai medesimi enti;
- vengano individuate con urgenza, in tutti i casi oggetto di decurtazione definitiva, fonti di finanziamento alternative, definendo contestualmente le relative modalità di erogazione, al fine di garantire la realizzazione del complesso dei progetti inizialmente previsti dal PNRR i quali, in molti casi, si trovano già in uno stato avanzato di attuazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1455 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 6 dicembre 2023.

OGGETTO: In merito al trasferimento dell'Azienda Ing. O. Fiorentini di Firenzuola ed in sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori per la difesa del posto di lavoro.

Il Consiglio regionale

Premesso che l'Azienda Ing. O. Fiorentini rappresenta una realtà economica importante che dà lavoro direttamente ad oltre 80 dipendenti, più l'indotto, e costituisce una delle maggiori realtà produttive per il territorio del Comune di Firenzuola e, in particolare, della frazione di Piancaldoli, tenuto anche conto che la maggior parte degli operai risiede nel comune;

Preso atto che nell'incontro tenutosi in data 11 ottobre 2023 con le rappresentanze sindacali l'Azienda Ing. O. Fiorentini ha comunicato la volontà di spostare, entro il 2025, da Piancaldoli a Castel San Pietro Terme la sede dello stabilimento;

Rilevato che nell'assemblea sindacale tenutasi lunedì 16 ottobre, le organizzazioni sindacali hanno informato i lavoratori che il proprietario dell'azienda signor Fiorentini ha comunicato la sua decisione di chiudere la fabbrica entro il 2025 e trasferire la produzione presso lo stabilimento di Castel San Pietro Terme e che l'assemblea dei lavoratori ha votato all'unanimità lo stato di mobilitazione programmando 24 ore di sciopero;

Tenuto conto che il proprietario dell'azienda sopra menzionata ha motivato il trasferimento adducendo motivi economici, tra cui il costo troppo alto dei trasporti causati dalla carenza della viabilità, aggravata dalle frane causate dalla recente alluvione che hanno interrotto le vie di comunicazione più importanti, in particolare nel versante della Romagna;

Considerato che la maggior parte degli operai risiede nel Comune di Firenzuola e che l'azienda in parola è per loro l'unica opportunità occupazionale; inoltre, si può ragionevolmente prevedere che nessuno, o solo pochi, possano accettare il trasferimento a Castel San Pietro Terme, che dista più di 50 km da Firenzuola, e che pertanto la conseguente perdita del posto di lavoro sarebbe un vero dramma per le famiglie dei lavoratori e per tutta la comunità;

Preso atto che mercoledì 18 ottobre è stato indetto il primo sciopero di 8 ore con presidio ai cancelli dalle ore 8 alle 12;

Considerato che le aziende che operano nelle aree interne hanno maggior difficoltà, in particolar modo a causa della carenza di infrastrutture rispetto alle aziende collocate in altre aree, a sostenere i costi di produzione e pertanto corrono spesso il rischio di vedere trasferite le produzioni in altri centri – si veda in proposito il pericolo corso dall'azienda ortofrutticola di Marradi – dove i costi di produzione sono più bassi;

Tenuto conto del lavoro che la Commissione istituzionale per il sostegno, la valorizzazione e la promozione delle aree interne della Toscana sta svolgendo per intervenire anche a salvaguardia di presenti e future situazioni che possono compromettere territori così fragili;

Ritenuto che tutte le istituzioni, a partire dalla Regione Toscana, si debbano mobilitare per sostenere la lotta dei lavoratori e per affrontare le problematiche che stanno alla base di questa drastica decisione, al fine di scongiurare la chiusura della fabbrica;

Esprime

sostegno e solidarietà alle lavoratrici ed ai lavoratori dell'Azienda Ing. O. Fiorentini di Firenzuola;

Impegna
la Giunta regionale

a mettere in atto tutte le azioni possibili per affrontare e risolvere i problemi che stanno alla base della decisione dell'Azienda Ing. O. Fiorentini di Firenzuola di chiudere lo stabilimento e trasferire la produzione a Castel San Pietro Terme;

ad istituire con la massima urgenza un tavolo regionale di coordinamento che veda la presenza, oltre che della Regione Toscana, della Regione Emilia-Romagna, delle Città metropolitane di Firenze e Bologna e del Comune di Firenzuola, per affrontare la crisi dell'Azienda Ing. O. Fiorentini;

a proseguire con le misure predisposte dalla Regione Toscana in materia di sostegno alle aziende che operano nelle aree interne, rafforzando gli interventi qualora si verificano situazioni come quelle descritte in premessa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1461 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 6 dicembre 2023.

OGGETTO: In merito al contrasto della diffusione della “zombie drug” sul territorio toscano.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- secondo l'Organizzazione mondiale della sanità sono da considerare “sostanze stupefacenti” tutte quelle sostanze “di origine vegetale o sintetica che, agendo sul sistema nervoso centrale, provocano stati di dipendenza fisica e/o psichica, dando luogo in alcuni casi ad effetti di tolleranza (bisogno di aumentare le dosi con l'avanzare dell'abuso) ed in altri casi a dipendenza a doppio filo, cioè dipendenza dello stesso soggetto da più droghe”;
- il “Rapporto europeo sulla Droga 2023: tendenze e sviluppi” dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (EMCDDA) sottolinea che il mercato delle nuove sostanze psicoattive ogni anno vede rilevati nuovi composti, che includono cannabinoidi sintetici, esaidrocannabinolo, catinoni sintetici, nuovi oppioidi sintetici e oppioidi benzimidazolici;
- il termine “nuove sostanze psicoattive” copre un ampio ventaglio di sostanze non controllate dagli accordi internazionali sul controllo delle droghe. I rischi per la salute di questi nuovi composti espongono i consumatori al rischio di avvelenamenti gravi o mortali, o di altro tipo.

Preso atto che:

- il tasso di mortalità per overdose nell'Unione europea (UE) nel 2021 è stimato a 18,3 decessi per milione di abitanti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni. Si stima che nel 2021 nell'UE si siano verificati almeno 6.166 decessi per overdose da sostanze illecite (5796 nel 2020), ma il numero è sottostimato, a causa dei ritardi nelle segnalazioni e dei limiti di copertura (fonte Drug Report 2023, EMCDDA);
- più nel dettaglio, una quota significativa di decessi per overdose dovuti all'eroina è stata riscontrata in Austria (67 per cento), Italia (56 per cento), Irlanda (46 per cento);
- il numero di decessi per overdose tra le persone tra i 50 e 64 anni è aumentato del 69 per cento tra il 2012 e il 2021. Numerosi studi scientifici hanno stimato che l'eccesso di rischio di morte tra le persone che consumano droga ad alto rischio varia da 3 a più di 20 volte quello riscontrato nelle persone della stessa età e sesso nella popolazione generale;
- è importante sottolineare che l'eccesso di rischio non è solo collegato al sovradosaggio, ma anche ad altre cause di morte alle quali il consumo di droga può essere correlato: incidenti, violenza, malattie cardiovascolari e respiratorie, cancro, infezioni e suicidio;
- anche le droghe più conosciute continuano a costituire un pericolo e una forma di allarme sociale, come dimostrano i dati sulla crescita del crack e della ketamina, anche nel territorio toscano, riportati dall'articolo ESPLODE L'USO DEL CRACK comparso su “la Repubblica” di Firenze il 28 ottobre 2023.

Evidenziato che:

- in Italia sono diffusi tutti i tipi di sostanze stupefacenti, e vanno perdendosi le tradizionali distinzioni legate alle possibilità economiche: la cocaina, un tempo diffusa prevalentemente fra i ceti più agiati, è ormai alla possibilità di tutti, e a prezzi accessibili;
- i tossicodipendenti in carico ai servizi ed alle comunità sono circa 150 mila, numero che non tiene in considerazione coloro che non si curano;
- per quanto riguarda il giro d'affari, l'ISTAT e la Associazione artigiani e piccole imprese (CGIA) di Mestre stimano che si possa arrivare a circa 17 miliardi di euro l'anno di incasso per le organizzazioni criminali.

Rilevato che:

- l'eroina resta l'oppiaceo più consumato in Europa, ma il ruolo svolto dagli oppioidi sintetici è in crescendo. I dati disponibili indicano che nel 2020 in Europa sono stati sequestrati 1,5 kg di derivati del fentanyl, nuovo oppioide sintetico cinquanta volte più forte dell'eroina;

- negli ultimi anni, negli USA, si sta diffondendo l'impiego di un sedativo molto potente non oppioide per uso veterinario, la xilazina, utilizzato illegalmente per tagliare eroina, il fentanyl ed altre sostanze, perché in grado di prolungarne gli effetti;
- nello specifico, negli USA la xilazina ha iniziato a diffondersi dal 2018, fino ad arrivare a proporzioni enormi in tutto il Nord Est. Complici della diffusione sono, da un lato la facilità di reperire la sostanza, dal momento che è possibile ottenerla tramite una prescrizione veterinaria e, dall'altro, l'economicità del farmaco, che costa la metà di una dose di eroina;
- la xilazina, nota in gergo anche come "tranq", "tranq dope" o "zombie drug", costituisce un elevato rischio per la salute, considerato che in caso di urgente intervento sanitario, a seguito dell'assunzione di tale miscela di sostanze, la somministrazione dell'antagonista recettoriale degli oppioidi, il naloxone, non è in grado di annullarne gli effetti;
- il pericolo dell'assunzione della "zombie drug" è duplice: la xilazina, essendo utilizzata per tagliare eroina e fentanyl per ridurre i costi, viene spesso assunta all'insaputa dei consumatori, che rischiano per questo un'overdose involontaria. L'assunzione consapevole avviene per endovena, tra gli effetti principali vi sono depressione respiratoria immediata, grave ipotensione fino al collasso. Per quanto riguarda l'utilizzo cronico, vi sono effetti collaterali molto rischiosi: ulcerazioni, escoriazioni, tessuto necrotico e infezioni della pelle, tali da causare talvolta l'amputazione degli arti coinvolti.

Evidenziato che:

- nel maggio 2022 è stato registrato il primo decesso in Europa, in Inghilterra, a causa dell'assunzione di droghe contenenti la xilazina. Il farmaco non è incluso negli screening tossicologici nel Regno Unito e in molti altri paesi europei, ciò suggerisce che ulteriori decessi non rilevati potrebbero essere causati da xilazina nel Regno Unito e nel resto d'Europa;
- da quanto si apprende a mezzo stampa (La Stampa 15/08/2023) la prima vittima in Italia dovuta alla "zombie drug" è stata accertata in Sardegna ed ha fatto scattare l'allarme nei servizi per le dipendenze (Ser.D);
- la scoperta è stata dovuta ai test effettuati dalla rete per le indagini predittive dell'Istituto superiore di sanità (ISS), facendo scattare l'allerta di livello 3, ossia quello massimo che scatta quando una nuova sostanza provoca la morte;
- le questure, nella maggioranza dei casi quando c'è una morte per overdose, per carenza di soldi e personale, spesso non inviano i campioni biologici alla rete dei laboratori dell'ISS e, dunque, non è possibile stimare con certezza quante morti abbia causato la xilazina, comunque, dal luglio scorso, le cronache nazionali riportano un aumento dei morti per overdose.

Sottolineato che:

- la diffusione della "zombie drug" risulta quindi essere molto dannosa, comportando, per gli individui che ne fanno uso e per la società, rischi talvolta peggiori delle sostanze stupefacenti tradizionali;
- sarebbe opportuno promuovere, oltre alla sensibilizzazione ed alla prevenzione, una raccolta di dati relativi alle nuove sostanze stupefacenti, al fine di monitorare la loro diffusione sul territorio regionale.

Impegna
la Giunta regionale

a operare, in collaborazione con le forze dell'ordine, i servizi educativi e le associazioni di volontariato del territorio, una capillare e integrata opera di informazione, prevenzione e sensibilizzazione nei confronti del crescente fenomeno della "zombie drug";

a valutare adeguati interventi dal punto di vista sociale e sanitario per i fenomeni di tossicodipendenza già in atto;

a sostenere il meritorio sforzo delle comunità di recupero dalla tossicodipendenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1484 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 6 dicembre 2023.

OGGETTO: In merito alla sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della violenza domestica.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- il 25 novembre ricorre la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con risoluzione n. 54/134 del 17 dicembre 1999, la quale ha invitato governi, organizzazioni internazionali e organizzazioni non governative a predisporre e promuovere attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della violenza di genere;
- la "Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne" (CEDAW, Convention on the elimination all forms of discrimination against women), adottata nel 1979 dall'Assemblea delle Nazioni Unite, rappresenta il principale testo internazionale sui diritti delle donne;
- la quarta conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulle donne (Pechino, 1995) ha segnato un passaggio storico e culturale con la proclamazione che i diritti delle donne sono diritti umani e che la violenza di genere costituisce una violazione dei diritti fondamentali;
- numerose convenzioni ONU e carte regionali prescrivono responsabilità istituzionali ed impegni precisi per gli stati sottoscrittori, nonché l'adozione di strumenti di protezione delle vittime;
- la Convenzione di Istanbul, approvata dal Comitato dei ministri dei Paesi aderenti al Consiglio d'Europa il 7 aprile 2011, impegna gli stati firmatari, con norme giuridicamente vincolanti ed armonizzate al livello europeo, a prevenire ed a contrastare le violenze contro le donne ed a proteggere e sostenere le vittime contro qualsiasi forma di violenza, ed in particolare a prevenire la violenza domestica, a proteggere le vittime, a perseguire i trasgressori, riaffermando la violenza contro le donne come una violazione dei diritti umani e come forma di discriminazione.

Considerato che:

- i dati Istat ("Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia") evidenziano che la violenza sulle donne è un fenomeno sommerso e strutturale e che sono in aumento i casi di violenze; l'EURES stima un aumento degli omicidi di donne, uno ogni due giorni e mezzo e afferma che i femminicidi (ovvero gli omicidi di donne in ragione del loro genere) rappresentano frequentemente l'atto ultimo ed estremo di una catena persecutoria di violenze e di sopraffazioni di natura psicologica, fisica, sessuale, economica, lavorativa e sociale;
- la pandemia sanitaria che l'intera popolazione mondiale ha affrontato e sta tuttora affrontando e la conseguente costrizione all'interno delle proprie abitazioni ha determinato un significativo incremento dei casi di violenza domestica;
- l'Associazione nazionale D.i.Re "Donne in Rete contro la violenza" – prima associazione italiana di centri antiviolenza gestiti da associazioni di donne – ha registrato una crescita di oltre il 74 per cento di donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza nel mese di marzo 2020 rispetto alla media mensile registrata nel 2018 (ultimo anno in cui dati sono disponibili) e purtroppo le maggiori richieste di aiuto sono arrivate dalla Lombardia e dalla Toscana;
- i dati raccolti presso gli uffici giudiziari fra il 1° agosto 2019 e il 31 luglio 2020, che tengono conto anche del periodo di lockdown, mostrano come la percentuale dei procedimenti iscritti per il reato di maltrattamenti contro familiari e conviventi sia aumentata dell'11 per cento, con un sensibile incremento delle denunce avvenuto proprio tra il 1° gennaio e il 31 maggio 2020;
- un ruolo essenziale è stato ricoperto dai centri antiviolenza che, anche nel periodo di lockdown, non hanno mai fatto mancare la loro assistenza continuando a garantire i colloqui protetti pur lavorando prevalentemente da remoto. L'emergenza ha, nel complesso, amplificato criticità in parte già esistenti e sistemiche come la difficoltà di intercettazione delle donne e di attivazione dei servizi territoriali per l'emersione del bisogno, difficoltà di coordinamento tra i servizi specializzati e generali, difficoltà di reperire strutture di ospitalità, a cui si vanno ad aggiungere le difficoltà organizzative del lavoro in remoto, in primo luogo per la mancanza di dispositivi informatici sufficienti. Tuttavia, i centri di riferimento in questi mesi hanno lavorato con una grande flessibilità e capacità di adattamento, riorganizzando modalità e i tempi di lavoro;
- in questo periodo, anche le istituzioni e le forze dell'ordine hanno contribuito ad incrementare gli strumenti a disposizione dei cittadini per denunciare fatti e circostanze collegate alla violenza domestica. La Polizia di Stato, ad

esempio, ha esteso l'ambito di utilizzo di YuoPol l'app realizzata per segnalare episodi di spaccio e bullismo, che oggi comprende anche la possibilità di denunciare reati di violenza domestica.

Ricordato che, l'Italia, nel tempo, ha prodotto un corpo giuridico articolato e consolidato per combattere il fenomeno delle violenze di genere. A titolo di esempio:

- la legge 66/1996, "Norme contro la violenza sessuale", ha segnato il passaggio da "reati contro la moralità pubblica ed il buoncostume" a "reati contro la persona" per gli atti di violenza sessuale;
- la legge 38/2009, ha convertito il decreto-legge 11/2009, "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori", ove si è introdotta una nuova fattispecie di reato (articolo 612-bis del codice penale), che punisce le minacce insistenti, le molestie assillanti e le violenze che, per la loro sequenza continuativa e modalità aggressiva, incidono sulla tranquillità ed incolumità personali e violano la sfera privata;
- la legge 119/2013, in conversione del decreto-legge 93/2013, reca norme per la prevenzione ed il contrasto della violenza domestica e di genere;
- la legge 119/2013, in attuazione dell'articolo 5 della Convenzione di Istanbul, prevede l'adozione di un piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere e relativi stanziamenti, comprendente una pluralità di azioni come: campagne di pubblica informazione e sensibilizzazione, promozione in ambito scolastico delle corrette relazioni tra i sessi nonché di tematiche antiviolenza e antidiscriminazione, potenziamento dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza e protezione delle vittime di violenza di genere e di stalking; formazione specializzata degli operatori; collaborazione tra istituzioni; raccolta ed elaborazione dei dati; previsione di specifiche azioni positive.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Pari Opportunità ha promosso il numero 1522 (gratuito nonché attivo 24 ore su 24) che costituisce un servizio pubblico dove operatrici specializzate accolgono le richieste di aiuto e sostegno alle vittime della violenza e dello stalking;

Sul sito www.1522.eu è reperibile un decalogo di consigli per aiutare le vittime di violenze e suggerire, senza alcuna limitazione della libertà personale, alcuni comportamenti da seguire;

Preso atto che, le istituzioni tutte hanno la responsabilità di sensibilizzare la cittadinanza rendendola consapevole non solo del problema, ma anche degli strumenti concreti che possono essere di aiuto e sostegno alle vittime di violenza.

Rilevato che, i centri antiviolenza D.i.Re organizzano specifici e periodici corsi di formazione – anche, per il personale dei Comuni – sul tema della violenza domestica e degli aspetti contingenti (famiglia, minori, etc.), accreditati da ordini professionali come quello degli avvocati e quello degli assistenti sociali, con l'intervento di personale qualificato e specializzato;

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

a farsi promotori della sensibilizzazione sul tema della violenza di genere – anche mediante il coinvolgimento dell'associazionismo regionale e della Commissione regionale pari opportunità – e avviare un percorso di diffusione del numero 1522 antiviolenza e stalking, del sito www.1522.eu e in ogni caso degli strumenti e dei mezzi necessari affinché i casi di violenza domestica siano segnalati, capiti e trattati con la dovuta tempestività.

a promuovere e sostenere la partecipazione del personale regionale, con particolare riferimento a quello operante nei servizi sociali e dei corpi di polizia municipale dei comuni toscani, ai corsi dedicati al tema della violenza domestica e agli aspetti contingenti, promossi dal centro antiviolenza del territorio.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1493 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 6 dicembre 2023.

OGGETTO: In merito all'adozione di un indirizzo di residenza fittizio per le donne vittime di ogni forma di violenza.

Il Consiglio regionale

Premesso che la violenza sulle donne, lo stalking, assume diverse vesti; dalle più subdole, consistenti in pressioni psicologiche o sociali, fino alle aggressioni e lesioni, per finire in omicidi. Purtroppo, soprattutto quando gli atti consistono in minacce, l'intervento repressivo può tardare a intervenire;

Basandosi sulla struttura della Convenzione di Istanbul, il Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2017-2020) si basa su una serie di strategie imperniata sulla prevenzione, sulla protezione ed il sostegno, nonché sulla persecuzione e punizione (repressione); accanto a queste, un piano trasversale di politiche integrate, un sistema integrato di raccolta di dati e attività di monitoraggio e valutazione, finalizzato ad armonizzare i sistemi di intervento, responsabilizzando i vari livelli di amministrazione competenti;

Visto come l'esperienza insegna che l'attore responsabile di atti violenti nei confronti della partner difficilmente demorde dai propri intenti, alternando periodi di apparente rispetto delle eventuali prescrizioni ricevute, a episodi in cui, avendone la possibilità, avvicina la vittima. Episodi che non poche volte degenerano in nuova violenza o femminicidi;

Valutato che:

- occorre, quindi, in presenza di situazioni potenzialmente pericolose, in cui la donna si sia allontanata dalla propria casa (fosse essa condivisa o meno con l'ex partner), impedire all'ex partner la conoscenza dell'attuale luogo in cui la donna si trova. Ciò, proprio al fine di inibire ogni possibilità di avvicinamento;
- la normativa anagrafica è regolata dalla legge 24 dicembre 1954, n. 1228 e dal relativo regolamento di attuazione (d.p.r. 30 maggio 1989, n. 223). Nel 2012, con decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, articolo 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, è stata istituita una unica anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR);
- gli adempimenti fra comuni passati in ANPR, dal d.p.r. 223/1989, sono regolati dal d.p.r. 17 luglio 2015, n.126.

Visto che:

- l'ufficiale di anagrafe è tenuto a rilasciare a chiunque ne faccia richiesta i certificati di residenza, ciò pone notevoli problemi nel caso di residenze protette per donne e minori in situazioni di pericolo, perché vanifica alla radice ogni sforzo compiuto dai servizi a loro sostegno e, complice l'interoperabilità dei registri prevista dal ANPR, rende possibile ottenere tali informazioni recandosi presso qualunque comune aderente alla rete; un numero che andrà progressivamente incrementando;
- è evidente lo "scontro" fra gli interessi al corretto svolgimento del procedimento penale, anche a tutela della persona accusata (la legge 15 luglio 2009, n. 94 articolo 3, comma 3 8.4, impone alla vittima di fornire precise informazioni), i generici interessi all'accesso ai dati previsti dal sistema anagrafico, e il bisogno di tutelare, in maniera anticipata, la persona già vittima di atti persecutori o di uno o più episodi di violenza, dall'avvicinamento da parte del soggetto violento o da altri da lui inviati o delegati;
- la via di uscita da tale conflitto di interessi, che permetta la soddisfazione di tali interessi, ponendo al vertice la sicurezza della vittima, è quella della creazione di un indirizzo "fittizio" (istituto già previsto, anche se a diversi fini); un "indirizzo istituzionale in convivenza" che, garantendo la residenza anagrafica con i diritti connessi anche per la vittima stessa, possa fungere come riferimento per il ricevimento di comunicazioni con la possibilità della loro notifica alle persone, senza che sia noto il loro reale indirizzo.

Considerato che la Città di Torino ha individuato, a tal fine, senza ulteriori costi (tanto che l'atto non ha dovuto passare il vaglio di regolarità contabile), con deliberazione della Giunta comunale 2019/05483/130 del 3 dicembre 2019,

l'individuazione di una residenza fittizia per donne vittime di violenza presso la cosiddetta "Casa Marti", in via Corte d'Appello 16, dove sono state, dal momento dell'approvazione, recapitate le comunicazioni, anche a mezzo posta, rivolte alle donne la cui residenza fittizia è stata colà registrata. Si tratta di una soluzione che permette anche alle donne di fornire, ove necessario per la pratica o qualsiasi necessità istituzionale o della vita, un recapito;

Preso atto che manca, in tal senso, una norma di livello nazionale, che possa permettere alle donne vittime di violenza di poter ricevere atti e notifiche, senza che la loro effettiva residenza possa essere conosciuta. Una precedente mozione datata 26 aprile 2023, n. 1272 di analogo oggetto, è decaduta.

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Parlamento, anche in sede di Conferenza Stato-Regioni, affinché venga introdotta, quanto prima, una normativa a livello nazionale in relazione all'istituzione di un indirizzo di residenza fittizio per le donne vittime di ogni forma di violenza, al fine di tutelarne la sicurezza e la salute e garantire loro una residenza anagrafica con i diritti ad essa connessi, fungendo da riferimento per le pratiche in cui sia necessario fornire una residenza, oltre che per il ricevimento di comunicazioni con la possibilità della loro notifica alle persone, senza che venga reso noto il reale indirizzo del destinatario.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 309 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 6 dicembre 2023.

OGGETTO: Istituto regionale di programmazione economica (IRPET). Indirizzi all'IRPET per il piano di attività 2024 – 2026.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 29 luglio 1996, n. 59 (Ordinamento dell'IRPET);

Visto, in particolare, l'articolo 14 bis della l.r. 59/1996, come introdotto dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 22 febbraio 2017, n. 5 (Disposizioni in materia di organizzazione, programmazione e bilanci degli enti dipendenti e delle società in house. Modifiche alle leggi regionali 59/1996, 60/1999, 40/2005, 28/2008, 30/2009, 39/2009, 87/2009, 23/2012, 80/2012, 30/2015 e 22/2016), il quale prevede che la Giunta regionale, recepite le indicazioni del Consiglio regionale, entro il 31 ottobre di ogni anno, approvi specifici indirizzi per l'elaborazione del programma di attività dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET) sulla base delle risorse disponibili;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della l.r. 59/1996, l'IRPET offre supporto e consulenza tecnico scientifica sia alla Giunta regionale, sia al Consiglio regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 23 ottobre 2023, n. 1204, in base alla quale la Giunta regionale trasmette al Consiglio regionale il documento "Indirizzi a IRPET per l'elaborazione del programma di attività per il triennio 2024 – 2026" ai fini dell'acquisizione delle indicazioni di cui all'articolo 14 bis della l.r. 59/1996;

Preso atto che la Giunta regionale provvederà con successiva deliberazione alla definitiva approvazione degli indirizzi;

Esaminate le linee di indirizzo all'IRPET per l'elaborazione del programma di attività per il triennio 2024 – 2026 predisposti dalla Giunta regionale;

Su proposta della Prima Commissione consiliare permanente:

Decide

di condividere le indicazioni della Giunta regionale per l'approvazione di specifici indirizzi all'IRPET per l'elaborazione del programma di attività per il triennio 2024 – 2026.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

CONSIGLIO REGIONALE**Avviso di adozione del Piano integrato per il Parco regionale della Maremma ai sensi dell'articolo 29 della l.r. 30/2015 e dell'articolo 19 della l.r. 65/2014.**

Il Consiglio regionale, con propria deliberazione 6 dicembre 2023, n. 90, ha adottato il Piano integrato per il Parco regionale della Maremma ai sensi degli articoli 29 della l.r. 30/2015 e 19 della l.r. 65/2014 costituito dai seguenti allegati in formato digitale:

Norme Tecniche di Attuazione

Relazione Generale

Quadro conoscitivo

Ecologia

QC-ECO-ANFIBI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-ANFIBI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-ANFIBI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-ANFIBI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-ANFIBI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-FLORA.tav1 Carta della rilevanza floristica

QC-ECO-FLORA.tav2 Carta della rilevanza floristica

QC-ECO-FLORA.tav3 Carta della rilevanza floristica

QC-ECO-FLORA.tav4 Carta della rilevanza floristica

QC-ECO-FLORA.tav5 Carta della rilevanza floristica

QC-ECO-HABITAT.tav1 Carta degli habitat Natura 2000

QC-ECO-HABITAT.tav2 Carta degli habitat Natura 2000

QC-ECO-HABITAT.tav3 Carta degli habitat Natura 2000

QC-ECO-HABITAT.tav4 Carta degli habitat Natura 2000

QC-ECO-HABITAT.tav5 Carta degli habitat Natura 2000

QC-ECO-INVERTEBRATI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati

QC-ECO-INVERTEBRATI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati

QC-ECO-INVERTEBRATI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati

QC-ECO-INVERTEBRATI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati

QC-ECO-INVERTEBRATI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati

QC-ECO-PESCI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Pesci

QC-ECO-PESCI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Pesci

QC-ECO-PESCI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Pesci

QC-ECO-PESCI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Pesci

QC-ECO-PESCI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Pesci

QC-ECO-RETTILI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Rettili

QC-ECO-RETTILI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Rettili

QC-ECO-RETTILI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Rettili

QC-ECO-RETTILI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Rettili

QC-ECO-RETTILI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Rettili

QC-ECO-UCCELLI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli

QC-ECO-UCCELLI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli

QC-ECO-UCCELLI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli

QC-ECO-UCCELLI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli

QC-ECO-UCCELLI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli

QC-ECO-VEGETAZIONE.tav1 Carta degli aspetti vegetazionali

QC-ECO-VEGETAZIONE.tav2 Carta degli aspetti vegetazionali

QC-ECO-VEGETAZIONE.tav3 Carta degli aspetti vegetazionali

QC-ECO-VEGETAZIONE.tav4 Carta degli aspetti vegetazionali

QC-ECO-VEGETAZIONE.tav5 Carta degli aspetti vegetazionali

QC-RELAZIONE

Scienze forestali

FOR1.1 Carta dell'uso del suolo forestale

FOR1.2 Carta dell'uso del suolo forestale

FOR1.3 Carta dell'uso del suolo forestale

FOR1.4 Carta dell'uso del suolo forestale

FOR1.5 Carta dell'uso del suolo forestale

FOR2.1 Carta dei tipi forestali

FOR2.2 Carta dei tipi forestali
FOR2.3 Carta dei tipi forestali
FOR2.4 Carta dei tipi forestali
FOR2.5 Carta dei tipi forestali
FOR3.1 Carta dei servizi ecosistemici
FOR3.2 Carta dei servizi ecosistemici
FOR3.3 Carta dei servizi ecosistemici
FOR3.4 Carta dei servizi ecosistemici
FOR3.5 Carta dei servizi ecosistemici
FOR4.1 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
FOR4.2 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
FOR4.3 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
FOR4.4 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
FOR4.5 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
RELAZIONE FORESTALE

Agronomia

QC-AGR01a.tav1 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01a.tav2 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01a.tav3 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01a.tav4 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01a.tav5 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01b.tav1 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
QC-AGR01b.tav2 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
QC-AGR01b.tav3 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
QC-AGR01b.tav4 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
QC-AGR01b.tav5 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
QC-AGR02.tav1 Carta delle qualità colturali
QC-AGR02.tav2 Carta delle qualità colturali
QC-AGR02.tav3 Carta delle qualità colturali
QC-AGR02.tav4 Carta delle qualità colturali
QC-AGR02.tav5 Carta delle qualità colturali
QC-AGR03.tav1 Carta degli assetti fondiari
QC-AGR03.tav2 Carta degli assetti fondiari
QC-AGR03.tav3 Carta degli assetti fondiari
QC-AGR03.tav4 Carta degli assetti fondiari
QC-AGR03.tav5 Carta degli assetti fondiari
QC-AGR04.tav2 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati
QC-AGR04.tav3 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati
QC-AGR04.tav4 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati
QC-AGR04.tav5 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati
QC-GEN01.tav1 Carta dell'uso del suolo
QC-GEN01.tav2 Carta dell'uso del suolo
QC-GEN01.tav3 Carta dell'uso del suolo
QC-GEN01.tav4 Carta dell'uso del suolo
QC-GEN01.tav5 Carta dell'uso del suolo
QC-RELAZIONE

RELAZIONE DI SINTESI

Archeologia

QC-ARCH01 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
QC-ARCH02.1 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
QC-ARCH02.2 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
QC-ARCH02.3 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
QC-ARCH02.4 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
QC-ARCH02.5 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
QC-ARCH03.1 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia
QC-ARCH03.2 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia
QC-ARCH03.3 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia
QC-ARCH03.4 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia
QC-ARCH03.5 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia
RELAZIONE POTENZIALE STORICO ARCHEOLOGICO

QC-RELAZIONE

Geologia, idrogeologia, sismica, idraulica

GEO01.tav1 Carta delle altimetrie
GEO01.tav2 Carta delle altimetrie
GEO01.tav3 Carta delle altimetrie
GEO01.tav4 Carta delle altimetrie
GEO01.tav5 Carta delle altimetrie
GEO02.tav1 Carta delle pendenze
GEO02.tav2 Carta delle pendenze
GEO02.tav3 Carta delle pendenze
GEO02.tav4 Carta delle pendenze
GEO02.tav5 Carta delle pendenze
GEO03.tav1 Carta delle esposizioni
GEO03.tav2 Carta delle esposizioni
GEO03.tav3 Carta delle esposizioni
GEO03.tav4 Carta delle esposizioni
GEO03.tav5 Carta delle esposizioni
GEO04.tav1 Carta geologica
GEO04.tav2 Carta geologica
GEO04.tav3 Carta geologica
GEO04.tav4 Carta geologica
GEO04.tav5 Carta geologica
GEO05.tav1 Carta geomorfologica
GEO05.tav2 Carta geomorfologica
GEO05.tav3 Carta geomorfologica
GEO05.tav4 Carta geomorfologica
GEO05.tav5 Carta geomorfologica
GEO06.tav1 Carta idraulica
GEO06.tav2 Carta idraulica
GEO06.tav3 Carta idraulica
GEO06.tav4 Carta idraulica
GEO06.tav5 Carta idraulica
GEO07.tav1 Carta idrogeologica
GEO07.tav2 Carta idrogeologica
GEO07.tav3 Carta idrogeologica
GEO07.tav4 Carta idrogeologica
GEO07.tav5 Carta idrogeologica
GEO08.tav1 Carta geologico-tecnica
GEO08.tav2 Carta geologico-tecnica
GEO08.tav3 Carta geologico-tecnica
GEO08.tav4 Carta geologico-tecnica
GEO08.tav5 Carta geologico-tecnica
GEO09.tav1 Carta aspetti sismici
GEO09.tav2 Carta aspetti sismici
GEO09.tav3 Carta aspetti sismici
GEO09.tav4 Carta aspetti sismici
GEO09.tav5 Carta aspetti sismici

RELAZIONE GEOLOGICA

Economia

CONTRIBUTO DI SINTESI AL FINE DELLA REDAZIONE DELLE TAVOLE PROGETTUALI DEFINITIVE

CONTRIBUTO ALLE INVARIANTI STRUTTURALI

RELAZIONE ECONOMICO-TURISTICA

RELAZIONE METODOLOGICA

Urbanistica e Paesaggio

TAV.1 Confini parco

TAV.2 Inquadramento territoriale

TAV.3 Vincoli in quattro Tavole scala 1:10.000

TAV3.1 Vincoli

TAV3.2 Vincoli

TAV3.3 Vincoli

TAV3.4 Vincoli

TAV3.5 Vincoli

TAV4 Rete Natura 2000

TAV5 Piano vigente del parco

Sezione relativa alla pianificazione:

Tavola 1 - Zonizzazione in scala 1:25.000

Tavole 2 - Zonizzazione in scala 1:10.000 con valore prescrittivo - Tavole da 1 a 5

Tavola 3 - Relazioni di coerenza e conformità con il PIT/PPR della regione Toscana e il PTCP di Grosseto, fuori scala

Tavola 4 - Invarianti Strutturali in scala 1:25.000

Tavola 5 - Ipotesi di estensione dell'area protetta

Tavole geologiche:

Tavole 6 - Carta della Pericolosità geologica - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5

Tavole 7 - Carta della Pericolosità idraulica - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5

Tavole 8 - Carta delle Problematiche idrogeologiche - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5

Tavole 9 - Carta delle Aree con problematiche di dinamica costiera - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5

Tavola 10 - Carta del Vincolo idrogeologico - scala 1:25.000.

Sezione programmatica:

Tavola 1 - "Quadro Strategico Territoriale" in scala 1:55.000

Tavola 2 - "Masterplan del Piano" in scala 1:25.000

e corredato dei seguenti elaborati:

- Relazione del Responsabile Unico del Procedimento aggiornata alla fase di istruttoria regionale per l'adozione del piano con il relativo allegato "Relazione di conformazione al PIT/ PPR";
- Documento "Obiettivi generali e specifici e sezione valutativa";
- Rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione;

Accompagnano inoltre il piano, i seguenti documenti allegati alla deliberazione consiliare 7 dicembre 2023, n. 90:

- Rapporto ambientale
- Rapporto ambientale - sintesi non tecnica
- Studio di Incidenza;

Chiunque può prenderne visione e consultare la documentazione presso l'Ufficio relazioni con il pubblico (URP) del Consiglio regionale - Via Cavour 2 -50129 Firenze, numero verde 800 401 291, - dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30, per sessanta giorni a far data dal giorno della presente pubblicazione.

Tale documentazione è altresì consultabile al seguente indirizzo:

<http://www2.parco-maremma.it/PIANO%20INTEGRATO%20PARCO/>

Entro lo stesso termine di sessanta giorni (18 Febbraio 2024) chiunque può far pervenire osservazioni al Direttore dell'Ente Parco regionale della Maremma, inviandole, alternativamente:

1) per via telematica: tramite una propria casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: parcomaremma@postacert.toscana.it; fa fede la data di invio.

Nel caso di invio in formato digitale le osservazioni:

- dovranno essere esclusivamente in uno dei seguenti formati: pdf/A o pdf;
- potranno essere allegati ulteriori documenti, sempre in formato pdf;
- il totale dei documenti inviati non dovrà superare i 40 Mb;
- il file contenente le osservazioni dovrà essere completo di firma digitale (formati pdf.p7m o signed.pdf).

Per coloro (privati o associazioni) che, ad oggi, siano sprovvisti di firma digitale, sarà accettato un cartaceo firmato e scannerizzato come pdf + la scannerizzazione completa della carta identità del firmatario.

2) con lettera raccomandata AR al Direttore dell'Ente Parco Regionale della Maremma, Via del Bersagliere 7/9 - 58100 Alberese (GR); fa fede la data del timbro postale di partenza

3) direttamente a mano presso gli uffici del Parco – Via del Bersagliere 7/9 - 58100 Alberese (GR) – dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00.



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 220 del 15 dicembre 2023

Oggetto:

Nomina Giunta Regionale - modifiche al DPGR n. 59 dell'08/03/2021

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 34, comma 2 e 38, comma 2, dello Statuto della Regione Toscana i quali rispettivamente prevedono che il Presidente “nomina e revoca i componenti della Giunta e assegna ad essi i rispettivi incarichi, dandone comunicazione motivata al consiglio” e che “gli incarichi degli assessori possono essere modificati in ogni tempo”;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020 , con il quale si è preceduto alla nomina della Giunta regionale, con l’attribuzione agli assessori dei rispettivi incarichi;

Visto il proprio decreto n. 59 dell’8 marzo 2021 con il quale si modifica il precedente decreto n. 132;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 38 del 25/01/2021, con la quale, in base all’articolo 3, comma 4 della l.r. 1/2009 sono state individuate le direzioni che, insieme alla Direzione Generale della Giunta regionale e all’Avvocatura generale affari legislativi e giuridici, costituiscono le strutture di vertice dell’amministrazione a supporto degli organi di governo della Regione e con la quale sono state definite le rispettive competenze;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 99 del 15/2/2021 con la quale sono stati definiti gli assetti organizzativi iniziali delle strutture di vertice dell’amministrazione nell’attuale XI legislatura;

Visto l’articolo 4, comma1 della l.r. 1/2009 relativo alle competenze della Direzione Generale della Giunta regionale;

Viste le delibere di Giunta n. 1137 del 9/10/2023 e n. 1328 del 20/11/2023 “Strutture di vertice dell’amministrazione attuale XI legislatura - modifiche competenze”;

Visto il proprio precedente decreto n. 16 del 26/1/2021 e successive modifiche e/o integrazioni con il quale sono state attribuite ulteriori competenze alla Direzione Generale della Giunta;

Ritenuto pertanto necessario di definire a seguito della riorganizzazione delle strutture di vertice di riferimento al Presidente, al Vicepresidente ed a ciascun componente della Giunta regionale;

DECRETA

1 Sig.ra Stefania Saccardi, nata a Firenze il 5 novembre 1960, **Vicepresidente e Assessore all’agroalimentare, alla caccia e alla pesca** con i seguenti incarichi:

- agricoltura: sostegno alle imprese e alle produzioni agricole e zootecniche
- sviluppo rurale
- foreste, caccia e pesca e agriturismo
- politiche per la montagna
- Toscana diffusa: aree interne

2 Sig. Stefano Baccelli, nato a Lucca il 16 luglio 1965, **Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio** con i seguenti incarichi:

- infrastrutture per la mobilità, logistica, viabilità e trasporti
- rapporti con le società nazionali che operano nei settori della mobilità e dei trasporti
- urbanistica e pianificazione

- governo del territorio, programmazione e coordinamento per gli interventi di tutela e valorizzazione del paesaggio
- cartografia

3 Sig. Simone Bezzini, nato a Colle di Val D'Elsa il 27 novembre 1969, **Assessore al diritto alla salute e alla sanità** con i seguenti incarichi:

- programmazione del SSR
- organizzazione del SSR
- gestione e monitoraggio del SSR
- diritto alla salute, politiche per la promozione della salute, la prevenzione, la cura e la riabilitazione

4 Sig. Stefano Ciuoffo, nato a Lanusei (NU) il 26 ottobre 1950, **Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza** con i seguenti incarichi:

- sistemi informativi e e-government
- connettività per una Toscana diffusa
- appalti e attività contrattuale
- semplificazione
- privacy
- politiche istituzionali
- politiche a favore degli enti locali
- rapporti con gli enti locali
- partecipazione
- immigrazione
- politiche per la sicurezza e cultura della legalità
- coordinamento delle partecipazioni regionali sulle tematiche economico-finanziarie

5 Sig. Leonardo Marras, nato a Grosseto il 12 gennaio 1973, **Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo** con i seguenti incarichi:

- sostegno economico a artigianato, PMI, industria
- promozione ed internazionalizzazione del sistema produttivo
- imprenditoria giovanile
- imprenditoria femminile
- politiche del credito
- turismo e industria alberghiera
- commercio, fiere e mercati

6 Sig.ra Monia Monni, nata a Firenze il 19 giugno 1975, **Assessore all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo, lavori pubblici e alla protezione civile** con i seguenti incarichi:

- transizione ecologica e sviluppo sostenibile
- ciclo rifiuti
- economia circolare
- efficienza energetica e promozione delle fonti rinnovabili
- contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici
- tutela dell'ambiente dall'inquinamento
- bonifiche dei siti inquinati
- parchi e aree protette e biodiversità
- valutazione di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica
- autorizzazioni ambientali e energetiche
- prevenzione e rischio sismico
- difesa del suolo e servizio idrico integrato
- servizio geologico, idrologico e politiche per contrastare l'erosione costiera

- sicurezza delle miniere
- protezione civile

7 Sig.ra Alessandra Nardini, nata a Pontedera il 31 gennaio 1988, **Assessore all'istruzione, alla formazione professionale, all'Università e ricerca, all'impiego, alle relazioni internazionali e alle politiche di genere**, con i seguenti incarichi:

- rapporti con Università e centri di ricerca
- promozione ricerca scientifica
- politiche per l'alta formazione e DSU
- innovazione e trasferimento tecnologico
- istruzione
- formazione professionale
- centri per l'impiego
- crisi aziendali
- attività internazionali
- cultura della memoria
- iniziative contro la pena di morte e promozione diritti umani
- tutela dei consumatori e degli utenti
- attuazione della LR 63 del 2004
- pari opportunità e azioni positive
- progetto ATI

8 Sig.ra Serena Spinelli, nata a Firenze il 7 giugno 1973, **Assessore alle politiche sociali, all'edilizia residenziale pubblica e alla cooperazione internazionale** con i seguenti incarichi:

- iniziative per il welfare regionale
- marginalità sociali
- servizio civile regionale
- integrazione socio-sanitaria
- terzo settore
- politiche regionali per le questioni carcerarie
- edilizia residenziale pubblica e politiche per fronteggiare l'emergenza abitativa e gli sfratti
- cooperazione internazionale

9. Sono riservati alla diretta competenza del Presidente della Giunta regionale i seguenti incarichi:

- rapporti della Regione con il Governo e le istituzioni europee
- programmazione e attuazione delle politiche regionali di coesione
- rapporti tra Giunta e Consiglio regionale
- partecipazione della Giunta ai lavori delle conferenze dei Presidenti delle Regioni, Stato-Regioni e Unificata
- informazione e comunicazione istituzionale
- concertazione
- coordinamento progetti speciali (Giovanisì, progetto lavoro sicuro, progetto per lo sviluppo sostenibile dell'attività estrattiva nel distretto Apuo-Versiliese, progetto sicurezza nel porto di Livorno etc)
- programmazione regionale
- patrimonio regionale
- bilancio
- organizzazione e personale
- politiche culturali
- sport
- politiche per il mare
- aree di crisi complessa (Piombino e Livorno)

- terme

Ogni altro incarico non espressamente attribuito al Vicepresidente ed agli altri componenti della Giunta regionale;

10. Il Presidente, il Vicepresidente e ciascun componente della Giunta regionale, per l'esercizio delle funzioni di direzione politica connesse con gli incarichi attribuiti ai sensi dei punti precedenti, nelle more della definizione del diverso assetto della struttura organizzativa ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) come modificata dalla l.r. 30 dicembre 2014, n. 90, fanno riferimento alle sottoelencate Direzioni, in ragione delle competenze loro attribuite con il presente atto:

Presidente Eugenio Giani:

- Direzione Generale della Giunta regionale
- Avvocatura Generale, affari legislativi e giuridici
- Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione
- Direzione Programmazione e Bilancio
- Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro
- Direzione Sanità, Welfare e coesione sociale
- Direzione Beni, istituzioni, attività culturali e sport
- Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
- Direzione Opere Pubbliche

Vicepresidente Stefania Saccardi:

- Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
- Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione
- Direzione Programmazione e Bilancio

Assessore Stefano Baccelli:

- Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
- Direzione Urbanistica e sostenibilità

Assessore Simone Bezzini:

- Direzione Sanità Welfare e coesione sociale

Assessore Stefano Ciuoffo:

- Direzione Generale della Giunta regionale
- Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione
- Direzione Avvocatura generale, affari legislativi e giuridici
- Direzione Programmazione e bilancio
- Direzione Sanità Welfare e coesione sociale

Assessore Leonardo Marras:

- Direzione Attività produttive
- Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione

Assessore Monia Monni:

- Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
- Difesa del Suolo e Protezione civile
- Direzione Urbanistica e sostenibilità
- Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione
- Direzione Programmazione e Bilancio

- Direzione Generale della Giunta regionale

Assessore Alessandra Nardini:

- Direzione Istruzione formazione ricerca e lavoro
- Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione

Assessore Serena Spinelli:

- Direzione Sanità Welfare e coesione sociale
- Direzione Urbanistica e sostenibilità
- Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione

il presente decreto è oggetto di comunicazione motivata al Consiglio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 221 del 15 dicembre 2023

Oggetto:

Delega a partecipare alle assemblee di varie Società partecipate dalla Regione Toscana.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia delle seguenti Società partecipate:

- Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.
- Firenze Fiera S.p.A.
- Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.
- Sviluppo Toscana S.p.A.
- Fidi toscana S.p.A.

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

- La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.
- In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa (ora titolare di "incarico di Elevata Qualificazione"), assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile;

Richiamato il proprio precedente decreto n. 145 del 17 novembre 2020 con il quale:

- l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, è stato delegato a partecipare alle assemblee delle sopracitate Società partecipate;
- in caso di impedimento dell'Assessore Marras, la Dott.ssa Elisa Nannicini, dirigente responsabile del Settore "Politiche di sostegno alle imprese" della Direzione "Attività produttive" e, in caso di impedimento di quest'ultima, la Dott.ssa Donatella Cicali, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare della posizione organizzativa "Presidio amministrativo, gestionale e contabile interventi di sostegno alle imprese, internazionalizzazione, aree di crisi", sono state delegate a partecipare alle assemblee di:
 - Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.
 - Firenze Fiera S.p.A.
 - Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A. ;
- in caso di impedimento dell'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, la Dott.ssa Simonetta Baldi, dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive" e, in caso di impedimento di quest'ultima, il Dott. Marcello Baroni, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare della posizione organizzativa "Presidio tecnico-amministrativo sulle partecipazioni societarie e sulle politiche di intervento per infrastrutture per attività produttive", sono stati delegati a partecipare alle assemblee di:
 - Sviluppo Toscana Sp.A.
 - FIDI Toscana Sp.A.;

Richiamato, altresì, il proprio precedente decreto n. 272 del 14 dicembre 2021, con il quale, in seguito ad un riassetto della Direzione "Attività produttive", si sono apportate modifiche al DPGR n. 145/2020, conferendo delega, in caso impedimento dell'Assessore Leonardo Marras, alla Dott.ssa Simonetta Baldi, dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive" e, in caso di impedimento di quest'ultima, al Dott. Marcello Baroni, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare

della posizione organizzativa "Presidio tecnico-amministrativo sulle partecipazioni societarie e sulle politiche di intervento per infrastrutture per attività produttive", a partecipare alle assemblee di:

- Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.
- Firenze Fiera S.p.A.
- Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.;

Considerato che, a seguito del collocamento in quiescenza del Dott. Marcello Baroni, è stata attribuito l'incarico di Elevata Qualificazione "Presidio società ed enti partecipati; attuazione discipline speciali" alla Dott.ssa Francesca Benvenuti;

Ritenuto opportuno, in caso di impedimento della Dott.ssa Simonetta Baldi, delegare alla partecipazione alle assemblee delle suddette Società partecipate la Dott.ssa Francesca Benvenuti, funzionario in servizio presso il Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" e titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Presidio società ed enti partecipati; attuazione discipline speciali";

DECRETA

- In caso di impedimento della Dott.ssa Simona Baldi, la Dott.ssa Francesca Benvenuti, funzionario in servizio presso il Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" e titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Presidio società ed enti partecipati; attuazione discipline speciali", è delegata a partecipare alle assemblee delle seguenti Società partecipate:

- Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.
- Firenze Fiera S.p.A.
- Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.
- Sviluppo Toscana S.p.A.
- Fidi toscana S.p.A.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 222 del 15 dicembre 2023

Oggetto:

Delega a partecipare alle assemblee dell'Associazione "Centro di Firenze per la moda italiana".

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la delibera della Giunta regionale n. 920 del 31 luglio 2023 con la quale la Regione Toscana ha aderito per l'anno 2023 all'Associazione "Centro di Firenze per la moda italiana";

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 13, in base al quale:

“1. La Regione esercita le prerogative di socio nelle associazioni tramite il Presidente della Giunta, o l'assessore da lui delegato.

2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa (ora titolare di “incarico di Elevata Qualificazione”), assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile.

Richiamato il proprio precedente decreto n. 147 del 17 novembre 2020, con il quale l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, e, in caso di suo impedimento, la Dott.ssa Simonetta Baldi, dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive" e il Dott. Marcello Baroni, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare della posizione organizzativa "Presidio tecnico-amministrativo sulle partecipazioni societarie e sulle politiche di intervento per infrastrutture per attività produttive", sono stati delegati a partecipare alle assemblee della suddetta Associazione;

Considerato che, a seguito del collocamento in quiescenza del Dott. Marcello Baroni, è stato attribuito l'incarico di Elevata Qualificazione “Presidio società ed enti partecipati; attuazione discipline speciali” alla Dott.ssa Francesca Benvenuti;

Ritenuto opportuno, in caso di impedimento della Dott.ssa Simonetta Baldi, delegare la Dott.ssa Francesca Benvenuti, funzionario in servizio presso il Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" e titolare di incarico di Elevata Qualificazione “Presidio società ed enti partecipati; attuazione discipline speciali”, a partecipare alle assemblee dell'Associazione "Centro di Firenze per la moda italiana";

DECRETA

In caso di impedimento della Dott.ssa Simonetta Baldi, la Dott.ssa Francesca Benvenuti, funzionario in servizio presso il Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" e titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Presidio società ed enti partecipati; attuazione discipline speciali", è delegata a partecipare alle assemblee dell'Associazione "Centro di Firenze per la moda italiana"

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 223 del 15 dicembre 2023

Oggetto:

Consulta delle imprese. Integrazioni e sostituzione componente.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale, in base al quale il Presidente della Giunta regionale provvede alle nomine di competenza degli organi di governo regionali;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), che in attuazione delle disposizioni statutarie prevede, all'articolo 2, comma 2, lett. d), che sono di competenza degli organi di governo le nomine negli organismi che svolgono funzioni di natura tecnica;

Vista la legge regionale 12 dicembre 2017, n. 71 (Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese), e in particolare l'articolo 29, in base al quale:

- è istituita la Consulta delle imprese quale sede permanente di confronto e partecipazione sulle politiche riguardanti la crescita, lo sviluppo, la qualificazione e l'evoluzione dei sistemi di impresa dell'economia regionale;
- la consulta è presieduta dal Presidente della Giunta regionale o dall'assessore da lui delegato;
- la consulta è composta dai rappresentanti delle associazioni di categoria extra-agricole, dei sindacati dei lavoratori e degli enti locali che compongono il tavolo di concertazione generale istituito ai sensi dell' articolo 3 della L.R. n. 1/2015;
- il numero e le modalità di designazione dei componenti e il funzionamento della consulta sono definiti con deliberazione della Giunta regionale;
- per la nomina dei componenti della consulta non si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);
- la partecipazione ai lavori della consulta è a titolo gratuito e non è riconosciuto alcun rimborso spese;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 660 del 12 giugno 2023, in base alla quale *“La Consulta delle imprese prevista dall’art.29 della L.R. 71/2017 è così composta:*

- *dal Presidente della Giunta regionale o dall’assessore da lui delegato;*
- *da n.1 rappresentante per ciascuna delle associazioni di categoria extra- agricole partecipanti al tavolo di concertazione regionale, designate dalle rispettive articolazioni regionali;*
- *da n.1 rappresentante per ciascuna delle organizzazioni sindacali partecipanti al tavolo di concertazione regionale, designati dalle rispettive articolazioni regionali;*
- *da n.1 rappresentante per ciascuna delle istituzioni toscane partecipanti al tavolo di concertazione regionale, designati dalle rispettive articolazioni regionali”;*

Visto l'Allegato A alla suddetta DGR 660/2023, che riporta l'elenco delle associazioni di categoria extra-agricole, dei sindacati dei lavoratori e degli enti locali partecipanti al tavolo di concertazione generale istituito ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 1/2015, e quindi aventi titolo a designare un proprio rappresentante all'interno della Consulta delle imprese;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 1058 dell' 11 settembre 2023, in base alla quale *“Ciascuno dei soggetti designanti di cui al dispositivo 1 della DGR n. 660/2023, laddove ritenuto necessario, designa anche un membro supplente che possa partecipare in caso di impossibilità del membro effettivo ai lavori della Consulta”*, prevedendo inoltre che i membri supplenti siano nominati con le stesse modalità dei membri effettivi;

Richiamato il proprio precedente decreto n. 180 del 2 novembre 2023, con il quale è stata costituita la Consulta delle imprese di cui all'art. 29 della l.r. 71/2017, nominando, fra gli altri, il sig. Massimo Biagioni quale membro effettivo in rappresentanza di Confesercenti;

Vista la nota dell'11 dicembre 2023 del Direttore della Direzione Attività produttive, con la quale vengono trasmesse, unitamente alla documentazione necessaria:

- la richiesta pervenuta da Confesercenti Toscana di procedere alla sostituzione del Sig. Massimo Biagioni, impossibilitato a partecipare alle riunioni per sopraggiunti nuovi incarichi, con il Sig. Ascanio Marradi, e alla nomina, in qualità di membro supplente, del Sig. Gianluca Naldoni;
- la richiesta, da parte di Confartigianato Toscana, di procedere alla nomina, in qualità di membro supplente, della Sig.ra Laura Simoncini;
- la richiesta, da parte di Confapi Toscana, di procedere alla nomina, in qualità di membro supplente, della Sig.ra Giulia Baldino;

Viste le dichiarazioni rese dai soggetti proposti per la nomina ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con le quali gli stessi attestano la disponibilità ad accettare l'incarico in questione e l'assenza di cause ostative;

DECRETA

di nominare:

- il Sig. Ascanio Marradi quale membro effettivo della Consulta delle imprese in rappresentanza di Confesercenti Toscana, in sostituzione del Sig. Massimo Biagioni;
- il Sig. Gianluca Naldoni quale membro supplente della Consulta delle imprese in rappresentanza di Confesercenti Toscana;
- la Sig.ra Laura Simoncini quale membro supplente della Consulta delle imprese in rappresentanza di Confartigianato Toscana;
- la Sig.ra Giulia Baldino quale membro supplente della Consulta delle imprese in rappresentanza di Confapi Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 224 del 15 dicembre 2023

Oggetto:

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Arezzo-Siena. Nomina del Consiglio camerale.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 “Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”, e successive integrazioni e modificazioni, ed in particolare gli articoli 10 e 12, che disciplinano la composizione e la modalità di costituzione del Consiglio camerale, prevedendo che sia nominato dal Presidente della Giunta regionale;

Visto il D.M. 4 agosto 2011, n. 156 “Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del Consiglio ed all’elezione dei membri della giunta delle Camere di Commercio in attuazione dell’articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23”;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 232 del 27 marzo 2012, avente per oggetto il “Rinnovo consigli delle Camere di Commercio - DM 156/2011 – Determinazioni”;

Visto il decreto del 16 febbraio 2018 del Ministro dello sviluppo economico, “Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale” con il quale sono state rideterminate le circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio, ed in particolare l’All. B con il quale è stata istituita, tra altre, la nuova Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Arezzo-Siena mediante accorpamento delle Camere di Commercio di Arezzo e di Siena;

Richiamato il D.P.G.R. n. 172 del 23 ottobre 2018, con il quale è stato nominato il Consiglio della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Arezzo-Siena, ed i successivi atti di integrazione e modificazione della composizione;

Ritenuto di provvedere al rinnovo dell'organismo in questione;

Richiamato il D.P.G.R. n. 157 del 25 settembre 2023 con il quale sono state individuate le organizzazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali di lavoratori e le associazioni di consumatori a cui spetta designare i componenti del nuovo Consiglio della C.C.I.A.A di Arezzo-Siena;

Viste le note con le quali le organizzazioni e le associazioni aventi titolo hanno designato i nominativi di propria competenza in conformità ai seggi a loro assegnati dal sopra richiamato decreto n. 157 del 25 settembre 2023 e hanno trasmesso tutta la documentazione utile per la verifica dei requisiti di cui all'articolo 13, comma 1, della legge 29 dicembre 1993 n. 580 dei soggetti designati;

Vista altresì la comunicazione del 19 ottobre 2023 del Segretario Generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della di Arezzo-Siena, indicante la designazione del rappresentante della Consulta dei liberi professionisti in seno al nuovo Consiglio;

Considerato che le designazioni effettuate dai soggetti aventi titolo per i settori “Industria”, “Artigianato” e “Commercio” risultavano non rispettose del principio di pari opportunità di cui all’articolo 10, comma 6, del DM 156/2011 e di cui all’articolo 7, comma 6, dello Statuto della CCIAA di Arezzo-Siena, in base al quale *“Le organizzazioni imprenditoriali o loro raggruppamenti che partecipano al procedimento di rinnovo del Consiglio camerale, ai quali spetta di designare complessivamente più di due rappresentanti, individuano almeno un terzo, con arrotondamento all’unità superiore in caso di frazionamento, di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri.”*

Preso atto che in data 10 novembre 2023 i soggetti interessati hanno provveduto a regolarizzare le designazioni presentate;

Verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 13, comma 1, della citata legge 29 dicembre 1993 n. 580 da parte dei soggetti designati;

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dai soggetti designati, attestanti sia il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione che l'assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto delle dichiarazioni attestanti la disponibilità dei designati alla nomina e allo svolgimento dell'incarico in questione;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione", ed in particolare l'articolo 1, comma 1-bis, lettera b), in base al quale alle designazioni in oggetto non si applicano le disposizioni della stessa l.r. 5/2008;

Visto che, ai sensi del citato articolo 10, comma 7, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, il Consiglio dura in carica cinque anni, che decorrono dalla data dell'insediamento dell'organismo medesimo;

Ritenuto di disporre, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.M. 4 agosto 2011 n. 156 sopraindicato, la notifica del presente atto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla Camera di commercio in questione e al Ministero dello sviluppo economico;

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

1. di nominare il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della di Arezzo-Siena nella seguente composizione:

- **Federico Taddei**, in rappresentanza del settore "**Agricoltura**";
- **Lidia Castellucci**, in rappresentanza del settore "**Agricoltura**";
- **Fabrizio Bernini**, in rappresentanza del settore "**Industria**";
- **Fabrizio Landi**, in rappresentanza del settore "**Industria**";
- **Giordana Giordini**, in rappresentanza del settore "**Industria**";
- **Lisa Valiani**, in rappresentanza del settore "**Industria**";
- **Marcello Alessandri**, in rappresentanza del settore "**Artigianato**";
- **Massimo Guasconi**, in rappresentanza del settore "**Artigianato**";
- **Laura Paffetti**, in rappresentanza del settore "**Artigianato**";
- **Elisa Cencini**, in rappresentanza del settore "**Artigianato**";
- **Francesco Butali** in rappresentanza del settore "**Commercio**";
- **Sonia Patricia Dalla Ragione**, in rappresentanza del settore "**Commercio**";
- **Valeria Alvisi**, in rappresentanza del settore "**Commercio**";
- **Riccardo Ghini**, in rappresentanza del settore "**Commercio**";
- **Gabriele Macheri**, in rappresentanza del settore "**Cooperative**";
- **Franco Scortecci**, in rappresentanza del settore "**Turismo**";

- **Graziano Costantini**, in rappresentanza del settore “**Turismo**”;
- **Carlo Cioni**, in rappresentanza del settore “**Trasporti**”;
- **Federica Ferrarese**, in rappresentanza del settore “**Credito e assicurazioni**”;
- **Ferrer Vannetti**, in rappresentanza del settore “**Servizi alle imprese**”;
- **Franca Rizzo**, in rappresentanza del settore “**Servizi alle imprese**”;
- **Roberto Menchetti**, in rappresentanza del settore “**Servizi alle imprese**”;
- **Fabio Seggiani**, in rappresentanza delle **organizzazioni sindacali dei lavoratori**;
- **Patrizio Lucchesi**, in rappresentanza delle **associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti**;
- **Marco Polci**, in rappresentanza dei **liberi professionisti**;

2. di dare atto che il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Arezzo-Siena rimarrà in carica, ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, per cinque anni, decorrenti dalla data dell'insediamento dell'organismo medesimo;

3. di notificare il presente atto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla Camera di commercio in questione e al Ministero dello sviluppo economico.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 225 del 15 dicembre 2023

Oggetto:

Associazione FederMobilità. Delega a partecipare all'assemblea degli associati convocata per il giorno 18 dicembre 2023, in prima convocazione e per il giorno 19 dicembre 2023, in seconda convocazione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la delibera della Giunta regionale n. 274 del 20 marzo 2023 con la quale la Regione Toscana ha aderito per l'anno 2023 all'Associazione FederMobilità - Associazione per il governo regionale, locale e urbano della mobilità sostenibile;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 13, in base al quale:

“1. La Regione esercita le prerogative di socio nelle associazioni tramite il Presidente della Giunta, o l'assessore da lui delegato.

2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa (ora titolare di “incarico di Elevata Qualificazione”), assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile.

Preso atto che per il giorno 18 dicembre 2023, in prima convocazione, e per il giorno 19 dicembre 2023, in seconda convocazione, è stata convocata un'assemblea degli associati di FederMobilità e considerato che in tali date il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a partecipare alla sopracitata assemblea, convocata per il giorno 18 dicembre 2023, in prima convocazione e per il giorno 19 dicembre 2023, in seconda convocazione;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di impedimento dell'Assessore Stefano Baccelli, delegare la Dott.ssa Anna Valoriani, dirigente competente in materia in quanto responsabile del Settore “Trasporto pubblico locale su gomma – Osservatorio Mobilità” della Direzione “Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale” e, in caso di impedimento di quest'ultima, la Dott.ssa Elide Zambini, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare di incarico di Elevata Qualificazione “Assistenza e controllo giuridico-amministrativo contratti di servizio TPL Gomma e Marittimo”, a partecipare alla suddetta assemblea;

DECRETA

- L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a partecipare all'assemblea degli associati di FederMobilità convocata per il giorno 18 dicembre 2023, in prima convocazione e per il giorno 19 dicembre 2023, in seconda convocazione.

- In caso di impedimento dell'Assessore Stefano Baccelli, la Dott.ssa Anna Valoriani, dirigente responsabile del Settore "Trasporto pubblico locale su gomma – Osservatorio Mobilità" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", è delegata a partecipare alla suddetta assemblea, convocata per il giorno 18 dicembre 2023, in prima convocazione e per il giorno 19 dicembre 2023, in seconda convocazione.

- In caso di impedimento della Dott.ssa Anna Valoriani, è delegata a parteciparvi la Dott.ssa Elide Zambini, funzionario in servizio presso il Settore "Trasporto pubblico locale su gomma – Osservatorio Mobilità" e titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Assistenza e controllo giuridico-amministrativo contratti di servizio TPL Gomma e Marittimo".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/12/2023 (punto N 37)

Delibera N 1436 del 04/12/2023

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019, relativa all'esistente stabilimento della Società Italiana Medicinali Scandicci - S.I.M.S. Srl, sito nel Comune di Reggello. Proponente: Società Italiana Medicinali Scandicci - S.I.M.S. Srl.
Provvedimento conclusivo.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Verbale della seduta di Conferenza dei Servizi del 14/11/2023

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

- 1 *Verbale della seduta di Conferenza dei Servizi del 14/11/2023*
37fdb3c130227ba7ea6c42f46ba9f3ed2d32a8f99ef9642bb44a3c9c28b85c7d

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale";
- la L. n. 241/1990 - "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.Lgs. 105/2015 - "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose";
- la L.R. n. 40/2009 - "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";
- la L.R. n. 10/2010 - "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

RICHIAMATE le proprie delibere:

- G.R. n. 931 del 22/07/2019 - "Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010";
- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)";

PREMESSO che:

la società Società Italiana Medicinali Scandicci - S.I.M.S. Srl – con sede legale in Via Dante da Castiglione, 8 – 50125 Firenze - P.Iva 03076410483 - (di seguito il Proponente), ha depositato in data 30/09/2022 (prot. n. 0373464) e in data 03/10/2022 (prot. n. 0374287) l'istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di impatto ambientale presso il Settore "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica" (di seguito Settore VIA), in relazione all'esistente impianto di produzione di prodotti farmaceutici (compresi i prodotti intermedi), sito in Loc. Filarone n. 125 nel comune di Reggello (FI), trasmettendo i relativi elaborati;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. n. 931/2019, in occasione del riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lettera b), del D.Lgs. 152/2006 e non prevede alcuna modifica all'impianto;

lo stabilimento è autorizzato con AIA rilasciata con Atto Unico del SUAP dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve n. 58 del 03/06/2013, a seguito della Determinazione Dirigenziale della Provincia di Firenze n. 1939 del 28/05/2013, relativamente all'attività IPPC con codice 4.5 "Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi", così come identificata nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006;

il suddetto atto originario è stato successivamente modificato con i seguenti atti rilasciati dal Settore oggi denominato "Autorizzazioni Integrate Ambientali" della Regione Toscana (subentrata alla Provincia di Firenze a seguito della L.R. 22/2015):

- D.D. n. 11054 del 06/07/2018 (avvio procedimento di revoca AIA e diffida);
- D.D. n. 14518 del 18/09/2018 (presa atto e modifica D.D. 11054/2018);
- D.D. n. 2399 del 17/02/2021 (integrazione e modifica D.D. 14518/2018);
- D.D. n. 13513 del 03/08/2021 (riesame senza valenza di rinnovo dell'AIA dell'installazione ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4 del D.Lgs. 152/2006);

l'impianto è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose", in quanto stabilimento a rischio di incidente rilevante;

l'impianto di termodistruzione per rifiuti tossici e nocivi, presente all'interno dello stabilimento, è stato oggetto di un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, conclusosi con Decreto del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali n. 1680 del 02/08/1993 di pronuncia positiva di compatibilità ambientale;

DATO ATTO che l'attività dello stabilimento riguarda la produzione di principi attivi ed intermedi per il settore farmaceutico (umano ed animale) e intermedi per la chimica organica. Per le attività suddette, SIMS ha ottenuto l'approvazione dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), dalla Food and Drug Administration Americana (FDA) e dal Ministero della Salute italiano;

VERIFICATO che

il progetto è sottoposto alla procedura di VIA di competenza regionale, in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, alla lettera e) *“Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra di loro (...) per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base mediante procedimento chimico o biologico (...)”*;

lo stabilimento ricade nel Comune di Reggello (FI) e gli impatti interessano il territorio del medesimo Comune e del Comune di Figline e Incisa Valdarno limitrofo;

il Proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, in applicazione della D.G.R. 1196/2019, Allegato A, come da nota di accertamento n. 25719 del 06/10/2022;

il Proponente ha inoltre assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

ai fini del completamento formale della documentazione presentata, con nota del 05/10/2022, il Settore VIA ha richiesto al Proponente la presentazione di documentazione integrativa che è stata trasmessa dal Proponente con nota del 04/11/2022;

in esito positivo della verifica di completezza documentale svolta, il procedimento è stato avviato in data 07/11/2022, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006, ai sensi del punto 3 dell'Allegato A alla DGR 931/2019;

con nota del 07/11/2022 il settore VIA ha richiesto i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 03/02/2023, ha richiesto al proponente integrazioni e chiarimenti da depositare entro il termine di 30 giorni;

con nota del 27/02/2023, il Proponente ha chiesto motivatamente, in applicazione del punto 5 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 931/2019, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo pari a 180 giorni, che è stata accolta con nota del 27/02/2023;

in data 31/08/2023, il Proponente ha provveduto a depositare la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta, perfezionandola in data 12/09/2023; pertanto il Settore VIA, ritenute le integrazioni depositate sostanziali e rilevanti per il pubblico, ha disposto sulle medesime una nuova fase di consultazione provvedendo a pubblicare sul sito web regionale di un nuovo avviso al pubblico;

in esito alle due fasi di consultazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 12/09/2023, il Settore VIA ha chiesto di esprimersi sulla documentazione integrativa ai medesimi soggetti coinvolti inizialmente, provvedendo a indire una Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/1990 e convocando la prima riunione per il giorno 17/10/2023;

tenuto conto della documentazione complessivamente trasmessa dal Proponente, la Conferenza dei Servizi ha svolto i propri lavori in due riunioni tenutesi rispettivamente in data 17/10/2023 e 14/11/2023, come

documentato nei relativi verbali conservati agli atti del Settore VIA;

la documentazione afferente al procedimento, priva dei dati personali, è stata pubblicata sul sito web regionale;

RICHIAMATO il verbale della riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi del 14/11/2023 contenente, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma relativamente all'esistente impianto di produzione di prodotti farmaceutici (compresi i prodotti intermedi), sito in Loc. Filarone n. 125 nel Comune di Reggello (FI), gestito dalla S.I.M.S. Srl, subordinatamente al rispetto della prescrizione e con l'indicazione delle raccomandazioni riportate nello stesso verbale;

DATO ATTO che la Conferenza di Servizi istruttoria ha ritenuto di aver acquisito sufficienti elementi istruttori al fine di consentire all'Autorità competente l'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale postuma, nel rispetto del quadro prescrittivo e delle indicazioni individuate nel verbale conclusivo del 14/11/2023;

DATO ATTO altresì che la finalità del procedimento di VIA postuma, come stabilito dalla D.G.R. 931/2019 è quella di individuare *“eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente”* e che anche il D.P.G.R. 11 aprile 2017, n. 19/R, stabilisce che la procedura di VIA postuma, *“per le opere e gli impianti esistenti, o parti di essi, non oggetto di modifica, prende in esame gli impatti determinati dall'attività in valutazione, come risultanti anche dai dati di monitoraggio raccolti nel tempo, e si conclude con l'individuazione di specifiche misure, eventualmente necessarie, di mitigazione dell'impatto ambientale, nonché di compensazione e monitoraggio, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime misure in relazione all'attività esistente”*;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 14/11/2023, così come riportato in allegato a farne parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1);

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, in conformità alla D.G.R. n. 931 del 22/07/2019 e all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma** relativamente all'esistente impianto di produzione di prodotti farmaceutici (compresi i prodotti intermedi), sito in Loc. Filarone n. 125 nel Comune di Reggello (FI), gestito dalla Società Italiana Medicinali Scandicci - S.I.M.S. Srl, con sede legale in Via Dante da Castiglione, 8 – 50125 Firenze - P.Iva 03076410483, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto della prescrizione e con l'indicazione delle raccomandazioni riportate nel verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 14/11/2023, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento della prescrizione di cui al precedente punto 1) quelli individuati nella prescrizione stessa. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto alla Società Italiana Medicinali Scandicci – S.I.M.S. S.r.l;

4) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

5) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
EDO BERNINI



Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia
Settore *Valutazione di Impatto Ambientale*
Valutazione Ambientale Strategica

CONFERENZA DEI SERVIZI
(artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 14/11/2023

Oggetto: VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019, esistente stabilimento della Società Italiana Medicinali Scandicci – S.I.M.S. Srl di Reggello, sito in Loc. Filarone n. 125 nel comune di Reggello. Proponente: **Società Italiana Medicinali Scandicci – S.I.M.S. Srl.**

Il giorno 14 novembre 2023 alle ore 10.10 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Titolare di Incarico di E.Q. Ing. Valentina Gentili, delegata a presiedere la seduta dalla Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini (con Ordine di Servizio n. 6 del 17/11/2022), apre la riunione della Conferenza dei Servizi (CdS) istruttoria ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L. 241/1990, indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della medesima legge con nota prot. 0481463 del 20/10/2023 ai fini dell'esame della VIA postuma in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di Figline e Incisa Valdarno, Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, Città Metropolitana di Firenze, Azienda Usl Toscana Centro – Dipartimento della Prevenzione di Firenze, ARPAT – Dipartimento di Firenze, Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Publiacqua S.p.A., Consorzio di Bonifica n. 2 Alto Valdarno, IRPET, Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Firenze e Autostrade per l'Italia S.p.A. e i seguenti Settori regionali: Autorizzazioni Integrate Ambientali, Bonifiche e "Siti Orfani" PNRR, Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico, Tutela della Natura e del Mare, Genio Civile Valdarno Superiore, Tutela Acqua, Territorio e Costa, Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, Autorità di Gestione FEASR. e Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici;

è stato altresì convocato il proponente Società Italiana Medicinali Scandicci – S.I.M.S. S.r.l., ai sensi della L.241/1990;

ai sensi della L.R. 40/2009, art. 25, comma 3-bis, dell'odierna seduta della Conferenza di Servizi è stato dato avviso sul sito *web* della Regione Toscana e a seguito di detta pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali	Ing. Francesca Poggiali	Delegata
ARPAT - Dipartimento di Firenze	Dott. Andrea D'Elia	Responsabile
Azienda USL Toscana Centro	Ing. Massimo Di Giusto	Responsabile
Comune di Reggello - Ufficio Ambiente	Dott. Stefano Sati	Responsabile

Sono presenti in rappresentanza del proponente: Ing. Ottato, Ing. Frijia e Ing. Celiberto.

Sono infine presenti i funzionari regionali:

- Dott. Geol. Barbara Menichetti e Ing. Caterina Ramaldi per il Settore VIA;
- Ing. Esmeralda Ricci per il Settore Autorizzazione Integrate Ambientali;

con nota prot. n. 0512745 del 10/11/2023, il Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta.

SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA IN CORSO

Il Settore VIA ricorda che il fine della seduta di Conferenza di Servizi istruttoria è quello di svolgere un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di VIA postuma relativo all'esistente impianto di produzione di prodotti farmaceutici in esame, nonché di acquisire gli elementi informativi e le valutazioni degli SCA, finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente.

Si richiama integralmente il verbale della precedente seduta di Conferenza dei Servizi (CdS) del 17/10/2023 (trasmesso con nota prot. 0481463 del 20/10/2023), unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in essi richiamati.

Il Settore VIA ricorda che la scorsa seduta della Conferenza dei Servizi Istruttoria si era conclusa con la necessità di attendere il completamento del contributo istruttoria di ARPAT sulla componente atmosfera per la parte modellistica diffusionale, anche in considerazione degli ulteriori aspetti sollevati dal Settore regionale AIA e dall'Azienda USL.

Inoltre il Settore VIA aveva richiesto al proponente di effettuare la verifica, in relazione alla presenza della ferrovia e dei vincoli correlati, delle eventuali interferenze dello stabilimento analizzando l'intervento previsto nel PRIIM tra quelli "in corso o programmati" relativamente all' "Incremento capacità nella tratta Firenze-Figline Valdarno, così come descritta nella scheda F-DIRETT-0001-ID49 del PRIIM" (citato dal Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale agli atti), riservandosi di analizzare la scheda citata.

La riunione di CdS odierna si svolgerà pertanto secondo il seguente OdG:

- discussione finale alla luce del contributo ARPAT acquisito relativo alla componente atmosfera per la parte riferita alla modellistica diffusionale;
- conclusione dei lavori.

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

Si dà atto che successivamente alla prima riunione di Conferenza dei Servizi del 17/10/2023:

con nota prot. n. 0481463 del 20/10/2023, il Settore VIA contestualmente alla trasmissione del verbale della prima seduta di Conferenza di Servizi istruttoria del 17/10/2023, ha convocato l'odierna CdS chiedendo ad ARPAT di concludere il proprio contributo istruttoria;

ULTERIORI PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI PERVENUTI

Si dà atto che, successivamente alla prima riunione di Conferenza dei Servizi (CdS) del 17/10/2023 sono pervenuti gli ulteriori pareri e contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- **ARPAT - Dipartimento di Firenze**, nella nota del 09/11/2023 trasmette il contributo specialistico del Settore Modellistica previsionale in cui, esaminate le integrazioni prodotte dal proponente, osserva che nello "Studio di dispersione", per la stima delle concentrazioni in aria ambiente e delle deposizioni al suolo dei microinquinanti sono state seguite le indicazioni di ARPAT, ritenendo pertanto i risultati ottenuti affidabili ed accettabili, al netto delle incertezze insite nelle applicazioni modellistiche. Evidenzia che " [...] l'accordo tra i dati cumulati delle precipitazioni garantisce in particolare affidabilità nelle stime della deposizione umida. Inoltre si osserva che le differenze in termini di intensità del vento tra dati misurati e prodotti dai modelli meteorologici risultano abbastanza frequenti con i valori ricostruiti che presentano generalmente, come in questo caso, una distribuzione con velocità superiori rispetto a quelle misurate. Le differenze riscontrate (si vedano i grafici della figura 4 dello "Studio di dispersione") indicano uno spostamento della moda della distribuzione dalla classe di velocità inferiori a 1 m/s (quella in cui sono inserite le calme di vento) alla classe con velocità comprese tra 1 m/s e 2 m/s; evidentemente questa differenza introduce o può far presupporre delle incertezze sulle stime ottenute.

Ciononostante, i livelli ottenuti ampiamente al di sotto del valore di riferimento per le concentrazioni in aria ambiente ed anche inferiori alla metà di quello relativo alle deposizioni al suolo si possono ritenere ancora sufficientemente attendibili nell'indicazione del rispetto dei valori di riferimento." Fa comunque presente nella nota 7 del contributo istruttorio che " [...] L'elevata frequenza di ore con velocità del vento inferiore ad 1 m/s (oltre il 60% nel dataset delle misure) può far anche pensare alla presenza di anomalie nella misura o ad una localizzazione della strumentazione poco rappresentativa o con rappresentatività limitata ad un ambito estremamente locale. In definitiva, il dataset delle misure non appare ottimale per le applicazioni modellistiche e presenta vari elementi di incertezza (si ricorda inoltre che risale ad oltre 20 anni fa). [...]"

Conclude sintetizzando le proprie considerazioni come segue:

"a) per quanto riguarda le emissioni di PCDD/F e PCB-DL le simulazioni modellistiche, nonostante le incertezze sopra evidenziate, indicano che gli impatti attesi si mantengono su livelli inferiori ai valori di riferimento adottabili, ampiamente per quanto riguarda le concentrazioni in aria ambiente, comunque con un sufficiente margine per le deposizioni al suolo; il quadro emissivo presentato nel par. 3.2.6 del "SIA" deve essere corretto indicando che il valore limite pari a 0.1 ngTE/Nm³ deve riferirsi alla somma di PCDD/F e PCB-DL;

b) relativamente alle sostanze emesse ed appartenenti alla Tabella A1 - Classe III le riduzioni ipotizzate nei valori limite permettono di escludere la necessità di dover effettuare una specifica valutazione di impatto; tuttavia secondo l'Allegato 2 del PRQA appare necessario che venga attuata la procedura di ottimizzazione dell'altezza dei camini; al riguardo quanto riportato nel "SIA" circa il rispetto delle condizioni minime non risulta sufficiente;

c) in merito alle sostanze appartenenti alla Tabella C - Classe I, II, III, IV si ritiene necessario che il proponente evidenzi l'assenza delle condizioni per cui secondo l'Allegato 2 del PRQA sono richieste l'ottimizzazione dei camini e/o la valutazione dell'impatto in atmosfera; si segnala che occorre correggere il quadro emissivo presentato nel par. 3.2.6 del "SIA" nel quale per i camini E4 ed E5 sono indicate sostanze appartenenti alla Tabella C - Classe V;

d) analogamente a quanto sopra si ritiene necessario che il proponente evidenzi l'assenza delle condizioni per cui secondo l'Allegato 2 del PRQA sono richieste l'ottimizzazione dei camini e/o la valutazione dell'impatto in atmosfera relativamente alle sostanze appartenenti alla Tabella D - Classe I, II, III, IV, V.

Le precisazioni sopra richieste appare necessario, d'intesa con l'Autorità competente, che siano prodotte in questo procedimento, mentre l'ottimizzazione delle altezze dei camini (punti b, c, d, se ne ricorrono le condizioni) potrebbe essere prescritta in esito alla "VIA postuma", da effettuarsi nel successivo procedimento di riesame dell'AIA vigente. [...]"

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

Preliminarmente si dà atto che il Comune di Reggello precisa che, rispetto a quanto precedentemente riportato nel verbale della CdS del 17/10/2023, la revisione del Piano di emergenza esterno per le aziende a rischio di incidente rilevante, richiamato da ASPI, non è ancora stata approvata dalla Prefettura. Il Comune ha provveduto invece all'adempimento della pubblicazione della scheda per l'informazione alla popolazione sul rischio di incidente rilevante; la revisione del Piano è comunque aggiornata all'anno 2023.

Si dà altresì atto che dall'analisi condotta da parte del Settore VIA al fine di preservare le potenzialità di sviluppo della linea ferroviaria in ordine alle fasce di rispetto come da normativa nazionale (art. 49 del

D.P.R. 753/80), ed eventuali vincoli sovraordinati, dall'analisi della scheda del PRIIM "Incremento capacità nella tratta Firenze-Figline Valdarno, così come descritta nella scheda F-DIRETT-0001-ID49 del PRIIM" non sono emerse criticità, in quanto ad oggi la scheda riporta la necessità di definire uno studio di fattibilità da predisporre a cura di RFI ed in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Regione Toscana. Si ricorda inoltre che RFI si è già espressa con il contributo del 17/10/2023 riportato nel precedente verbale, senza riportare rilievi in merito.

Il Settore VIA chiede al proponente se ha già provveduto a rimuovere il manufatto rilevato da RFI ricadente nella fascia di rispetto ferroviario, come aveva dichiarato di voler effettuare nel corso della prima seduta di CdS del 17/10/2023, trattasi di un locale tecnico non più in uso.

Il proponente risponde di non aver ancora provveduto, ma conferma l'intenzione di voler demolire tale manufatto.

In merito alla verifica dell'integrità dell'impianto fognario non ancora sostituito su cui l'Azienda USL raccomanda di porre attenzione, il proponente ricorda che nel Piano di Monitoraggio e Controllo ha già previsto delle videoispezioni specifiche che vengono effettuate due volte all'anno della rete fognaria di processo e una volta all'anno della rete delle acque chiare, oltre alle videoispezioni dei pozzetti. Gli esiti vengono inseriti nel report annuale che viene inviato al Settore regionale AIA. Al momento non sono state rilevate criticità particolari.

L'Azienda USL ne prende atto.

Il Settore regionale AIA prende atto del contributo pervenuto da parte dell'ARPAT sulla modellistica diffusionale, ritenendo superate alcune richieste di chiarimento e facendo proprie le prescrizioni proposte in merito ai rilievi evidenziati nel precedente contributo istruttorio sulle emissioni in atmosfera.

ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE AI FINI VIA

Con riferimento ai contributi e ai pareri pervenuti fino alla data odierna ed espressi nel corso della riunione della Conferenza svolte da parte degli Uffici e delle Agenzie regionali, risulta che ai fini della compatibilità ambientale dell'opera:

- ARPAT: esprime parere favorevole ai fini della VIA postuma, prescrivendo alcuni approfondimenti in merito alle emissioni in atmosfera legati all'altezza dei camini da fornire ai fini del successivo riesame dell'AIA con valenza di rinnovo e ponendo alcune prescrizioni sulle emissioni diffuse che sono state recepite nel quadro prescrittivo finale;
- Azienda USL Toscana Centro: esprime parere favorevole rimandando l'individuazione di eventuali condizioni ambientali nell'ambito dei procedimenti di bonifica in atto e di riesame dell'AIA, avente valenza di rinnovo con adeguamento alle BAT di settore;
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali: dopo aver chiesto integrazioni e chiarimenti, esprime una serie di considerazioni di cui è stato tenuto conto ai fini della VIA postuma e ne anticipa altre che saranno approfondite in sede di riesame dell'AIA con valenza di rinnovo di propria competenza, preso atto anche di quanto valutato dall'ARPAT;
- Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità regionale: non riscontra elementi di particolare rilevanza né per le strade regionali, né in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali esistenti di interesse nazionale o ambiti ferroviari esistenti. In relazione agli interventi ferroviari "in corso o programmati" previsti nel PRIIM evidenzia la necessità di un confronto con RFI affinché l'intervento non costituisca limitazioni alle previsioni del piano. Infine ricorda le competenze in materia di gestione delle strade;
- Settore regionale Autorità di gestione FEASR: non ravvisa elementi direttamente riconducibili alle materie agricole;
- Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici: dopo aver svolto specifiche considerazioni circa le componenti ambientali di competenza, riferisce che il progetto come presentato dal proponente non attiene materie di competenza dello stesso settore;

Ai fini della compatibilità dell'opera, sono stati inoltre acquisiti i pareri dei seguenti Soggetti competenti in materia ambientale:

- Comune di Reggello: dopo aver chiesto integrazioni e chiarimenti sulla documentazione iniziale nel

contributo del 17/10/2023 riferisce gli aggiornamenti intervenuti nei procedimenti di bonifica di propria competenza e pone una raccomandazione al fine di contenere i possibili disagi per la popolazione in relazione alle emissioni odorigene;

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale: riferisce che l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta da parte dell'Ente e pone alcune raccomandazioni e rimandi di legge in relazione alla pianificazione di bacino;

- Publiacqua S.p.a.: non rileva motivi ostativi all'accettabilità dei reflui in pubblica fognatura e pone una raccomandazione di cui tener conto nell'ambito del successivo riesame dell'AIA con valenza di rinnovo;

- Autostrade per l'Italia S.p.A.: esprime parere favorevole evidenziando alcuni aspetti in merito al rispetto delle fasce di rispetto, che sono stati chiariti da parte del proponente nel corso del procedimento; nel parere conclusivo richiama quanto previsto dalla norma per gli interventi in relazione alla fascia di rispetto autostradale;

- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Firenze (RFI): riferisce che dall'analisi degli elaborati presentati dal proponente ha individuato un fabbricato nella fascia di rispetto ferroviaria e per il quale non risulta nessuna autorizzazione alla realizzazione e che pertanto non può essere mantenuto nella posizione attuale, ma eventualmente ricollocato fuori dalla fascia di rispetto ferroviaria. Ricorda infine quanto previsto dalla norma per gli interventi in relazione alla fascia di rispetto ferroviaria;

Dall'istruttoria interdisciplinare condotta emerge quanto segue:

Aspetti programmatici:

il proponente ha preso in esame gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, ambientale e settoriale, nonché il quadro vincolistico, pertinenti al progetto in oggetto:

- per quanto riguarda il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR) della Regione Toscana, il proponente evidenzia che l'area su cui insiste lo stabilimento produttivo SIMS, è esterna alle seguenti zone:

- zone all'interno di coni visivi e panoramici;
- aree agricole di particolare pregio;
- SIR (Siti di Interesse Regionale)
- ZSC (Zone Speciali di Conservazione)
- ZPS (Zone di Protezione Speciale)
- ANPIL (Aree Naturali Protette di Interesse Locale).

L'area produttiva dello stabilimento è esterna inoltre alle Aree tutelate per legge ai sensi del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, e non risulta, inoltre, soggetta ai vincoli legati ai beni paesaggistici quali "Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004" e "Siti tutelati dall'UNESCO".

Con riferimento agli immobili e alle aree di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, l'area dello stabilimento non ricade nelle aree gravemente compromesse o danneggiate mentre risulta in parte interna all'area di notevole interesse pubblico denominata "Zona ai lati dell'Autostrada del Sole, nei Comuni di Barberino Di Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno A Ripoli, Scandicci, Rignano Sull'arno, Reggello, Impruneta, Incisa In Val D'arno, Figline Valdarno";

- per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Città Metropolitana di Firenze, l'area dello stabilimento produttivo SIMS non ricade nelle seguenti aree:

- protezione di pozzi e sorgenti. Non sono presenti pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano nel raggio di circa 250 m dal perimetro aziendale della SIMS;
- acque minerali e/o termali;
- aree di recupero e/o restauro ambientale;
- cave attive;
- giacimenti e concessioni minerarie;
- alberi monumentali;
- aree soggette a vincolo architettonico;
- aree soggette a vincolo archeologico;
- aree di tutela del territorio aperto.

Dalla consultazione dello strumento web_gis Tolomeo il proponente ha verificato che non vi sono pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano nel raggio di circa 250 m dal perimetro aziendale della SIMS;

- sulla base del recente Piano Strutturale del Comune di Reggello (approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 28 marzo 2018 e successiva variante n. 1 approvata con Del. C.C. 40 del 18/05/2023) l'area dello stabilimento risulta contenuta all'interno del territorio urbanizzato del Comune di Reggello; esaminando la tavola relativa ai vincoli di beni paesaggistici di notevole interesse pubblico, ossia nella Zona ai lati dell'autostrada del Sole.

Dall'analisi delle tavole allegate alla documentazione relativa alle indagini geologico tecniche facenti parte del Quadro Conoscitivo del PS, risulta che lo stabilimento ricade nelle seguenti aree di pericolosità geologica:

- Pericolosità geologica molto elevata (G.4);
- Pericolosità geologica elevata (G.3);
- Pericolosità geologica media (G.2).

Il proponente evidenzia che le porzioni di stabilimento che rientrano nelle aree a pericolosità G.4 e G.3, sono due aree, di piccola entità rispetto all'area complessiva dello stabilimento, adiacenti ai confini EST e SUD dello sito produttivo, e all'interno delle quali non sono presenti costruzioni.

Inoltre la porzione di stabilimento ricadente nell'area (G.4), ricade anche nell'area a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.F.4) di cui al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale.

La restante area dello stabilimento, ossia tutti gli edifici e le strutture facenti parte del sito, si trovano nell'area a pericolosità geologica media (G.2).

Relativamente la vulnerabilità degli acquiferi, dall'esame delle tavole allegate alla documentazione relativa alle indagini geologico tecniche a supporto del PS, si evince che lo stabilimento ricade nella zona a vulnerabilità elevata, per la quale il PS dispone precise prescrizioni;

- il Comune di Reggello attualmente dispone di un Piano Operativo (approvato con DCC n. 41 del 18/05/2023). Negli elaborati del Piano Operativo comunale approvato, dal punto di vista della disciplina dei suoli, l'impianto è ubicato nella zona D1.1 "*Tessuto a destinazione produttiva-artigianale*", appartenente al Sistema territoriale di Pianura e al Territorio Urbanizzato;

- in relazione agli aspetti programmatici del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) legati alla presenza della ferrovia ed ai vincoli correlati, il proponente evidenzia che al momento dell'entrata in vigore della specifica normativa che regola la fascia di rispetto ferroviario lo stabilimento della SIMS era già stato realizzato e che, come riportato negli elaborati grafici, all'interno della fascia dei 30 m dal binario della ferrovia è presente una parte della proprietà della SIMS.

Si da altresì atto che dall'analisi condotta da parte del Settore VIA al fine di preservare le potenzialità di sviluppo della linea ferroviaria in ordine alle fasce di rispetto come da normativa nazionale (art. 49 del D.P.R. 753/80) ed eventuali vincoli sovraordinati, dall'analisi della scheda del PRIIM "*Incremento capacità nella tratta Firenze-Figline Valdarno, così come descritta nella scheda F-DIRETT-0001-ID49 del PRIIM*" non sono emerse criticità, in quanto ad oggi la scheda riporta la necessità di definire uno studio di fattibilità da predisporre a cura di RFI ed in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Regione Toscana Regione Toscana;

- con riferimento alla pianificazione di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, si dà atto che l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta dell'Autorità di Bacino, rilevando quanto segue:

a) in merito al Piano Assetto Idrogeologico (PAI), l'area in cui sorge lo stabilimento della SIMS non risulta classificata ad eccezione di una piccolissima porzione, dove peraltro non viene svolta attività essendo destinata a verde, classificata come P4 – pericolosità molto elevata, pertanto non si rilevano criticità da segnalare;

b) con riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), l'area in cui sorge lo stabilimento della SIMS è caratterizzata da pericolosità P1 (bassa) per quanto riguarda la zona posta a quota maggiore e da pericolosità P2 (media) per ciò che concerne l'area posta a quota minore, pertanto ai sensi degli articoli 9/11 della disciplina di piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);

c) con riferimento al Piano di Gestione delle Acque (PGA), l'area di intervento:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale "FIUME ARNO VALDARNO SUPERIORE", classificato in stato ecologico SCARSO (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

- corpo idrico sotterraneo “DEL VALDARNO SUPERIORE, AREZZO E CASENTINO – ZONA VALDARNO SUPERIORE”, classificato in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo SCARSO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027); pertanto, dovrà essere assicurata l’adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

- è ricompresa nelle Aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee, per le quali, ai sensi dell’articolo 16 comma 7 degli indirizzi di piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese a ridurre criticità a carico dei corpi idrici superficiali connessi;
- è limitrofa a un corpo idrico fluviale, per cui si raccomanda di valutare l’applicabilità all’intervento in oggetto degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale e delle zone ripariali dei corsi d’acqua (sebbene tali aree e zone non siano state ancora formalmente individuate dal PGA) contenute agli articoli 24,26 e 27 degli indirizzi di Piano;

- con riferimento ai siti contaminati la situazione dell’area, in cui sorge lo stabilimento della SIMS, è la seguente:

- sito FI-194: si tratta dell’area dello stabilimento, inserita in anagrafe, attualmente sottoposta ad un procedimento di bonifica. Dopo il Piano di Caratterizzazione, presentato nel 2002 ai sensi del D.M. 471/1999 e successivamente realizzato, è stato presentato un Progetto Preliminare di Bonifica sempre ai sensi del D.M. 471/1999, quindi è stato scelto di passare al D.Lgs. 152/2006 e di presentare un progetto di Messa in Sicurezza Operativa (in seguito MISO) che è stato regolarmente autorizzato nel 2011. Attualmente, dopo avere gestito il monitoraggio della MISO e avere presentato ed approvato un nuovo Piano di Caratterizzazione (a seguito della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 19/10/2021). A seguito della Conferenza dei Servizi del 13/10/2022 è stato approvato il Piano di Monitoraggio aria indoor/outdoor presentato dalla Ditta. In data 09/02/2023 è stata comunicata la realizzazione di un nuovo piezometro esterno allo stabilimento e trasmesso un nuovo modello concettuale relativo alla Messa in Sicurezza Operativa per la bonifica della falda.

In data 03/05/2023 la Conferenza dei Servizi ha approvato il nuovo documento di revisione del modello concettuale relativo alla Messa in Sicurezza Operativa per la bonifica della falda (con determinazione n. 370 del 15/05/2023 è stato approvato il verbale della CdS del 03.05.2023);

- sito FI-1283: si tratta di un fosso campestre posto al confine nord dello stabilimento dove in passato sono confluite le acque derivanti dalla rottura della fognatura che dal depuratore interno conduce al depuratore consortile di Lagaccioni. Il procedimento è stato chiuso da SIMS nell’aprile 2019;

- sito FI-1284: si tratta di un fosso campestre posto al confine meridionale dello stabilimento dove in passato sono confluite le acque della rete fognaria interna alla SIMS, oggi coltate correttamente al depuratore interno. Il procedimento è stato chiuso da SIMS con l’invio del modulo B e del modulo F nell’agosto del 2020;

- sito FI-1285: si tratta dell’area del distributore di gasolio posto all’interno dello stabilimento SIMS, per il quale è stato presentato un progetto di bonifica ai sensi dell’art. 149 del D.Lgs. 152/2006, regolarmente approvato. Attualmente devono essere eseguiti i lavori di bonifica;

- sito FI-1410: si tratta dell’area agricola posta tra la barriera idraulica e il Fiume Arno, di proprietà SIMS, non inserita in anagrafe, sottoposta ad un procedimento di bonifica. L’iter amministrativo ha visto la presentazione del Piano di Caratterizzazione e la sua approvazione (a seguito della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 19.10.2021). Attualmente deve essere eseguito il Piano di Caratterizzazione;

- secondo il Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Barberino di Reggello l’intera area dell’impianto industriale è inserita in Classe V “*Aree prevalentemente industriali*” (come per le aree poste a nord ed a sud dell’insediamento), mentre le zone poste ad est ed ad ovest dello stabilimento sono inserite in classe IV “*Aree di intensa attività umana*”;

- l’area dell’impianto non è interessata da vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;

- l’impianto non interessa alcuna area naturale protetta o siti appartenenti alla Rete Natura 2000, pSIC e SIR.

Aspetti progettuali:

Per quanto riguarda la capacità produttiva dello stabilimento, si prende atto che nelle integrazioni fornite la ditta ha revisionato il paragrafo 1.3 del SIA indicando in Tabella 4 la massima capacità produttiva dello

stabilimento, espressa in Mg/anno di principi attivi o intermedi farmaceutici prodotti. Non è stato tuttavia riportato alcun riferimento alle caratteristiche delle apparecchiature di sintesi utilizzate per le rispettive produzioni (es. capacità volumetrica dei reattori utilizzati per ciascun prodotto, modalità di funzionamento batch o continuo, numero annuo di giorni di lavorazione/processo, eventuali “vincoli – stadio limitante” produttivi derivanti dalle fasi di processo successive alla sintesi ecc.). Si ritiene, come proposto dal Settore AIA, che detti aspetti dovranno essere chiariti nell’ambito del procedimento di riesame dell’AIA e pertanto dovrà essere presentata in quel contesto la documentazione idonea a caratterizzare l’installazione dal punto di vista della massima capacità produttiva di progetto.

In relazione alla gestione dei prodotti chimici e delle materie prime in ingresso, si prende atto che a corredo del SIA la ditta ha presentato l’elaborato denominato “*ALLEGATO 3.26 Elenco delle materie prime acquistate negli anni 2021, 2020 e 2019*”. Tuttavia non era stato dato riscontro nel SIA iniziale, né risultava pervenuta al Settore AIA alcuna comunicazione al riguardo, in riferimento a quanto ricordato al punto 15 del dispositivo del DD n. 13513 del 03.08.2021 circa la sostituzione delle sostanze pericolose nei processi produttivi ai sensi dell’art. 3, comma 7 del D.Lgs. 102/2020 e art. 271 c. 7 bis del D.Lgs. 152/06.

Nelle integrazioni depositate la ditta ha comunicato di aver aggiornato il paragrafo § 3.2.1.1 - Materie prime del SIA, in cui è riportato “*Con riferimento all’art. 271 c. 7 bis del D.Lgs. 152/06, le materie prime attualmente impiegate nei cicli produttivi, classificate come cancerogene o mutagene, non sono sostituibili in quanto vanno a costituire un frammento delle molecole dei prodotti della reazione. La documentazione attestante tale impossibilità è contenuta nel Documento di Valutazione dei Rischi, previsto dal D. Lgs. 81/08 e smi*”. Non si ritiene condivisibile quanto affermato dalla Società, dato che la valutazione di cui trattasi ha una finalità diversa rispetto a quella disciplinata dal D.Lgs. 81/2008.

In ogni caso si prende atto che la ditta non ha svolto una valutazione dei cicli produttivi dell’installazione ai sensi dell’art. 271 c.7 bis del D.Lgs. 152/2006, concernente la possibilità di ridurre e/o eliminare dai cicli produttivi le sostanze classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene e le sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata ai sensi del regolamento REACH; pertanto si ritiene opportuno rinnovare tale richiesta ai fini del successivo riesame dell’AIA con valenza di rinnovo;

Per quanto riguarda l’allineamento alle BAT – approfondimenti da svolgere in sede di riesame dell’AIA prescritti con DD n. 13513 del 03.08.2021, si prende atto che in corrispondenza del paragrafo la ditta effettua il confronto con le BAT di cui alla Decisione (UE) 2016/902. Si rimanda alle valutazioni di ARPAT, anche in sede di riesame dell’AIA, circa la coerenza del confronto effettuato con le indicazioni della citata decisione. Si ricorda tuttavia che, alla luce delle predette decisioni, come riportato nella citata prescrizione dell’AIA vigente, il Settore AIA chiedeva alla ditta di “[...] *presentare un progetto di razionalizzazione/separazione della rete di trasporto e trattamento dei reflui industriali ed AMDC, anche alla luce di quanto previsto dall’art. 101, 108 e 131 D. Lgs. 152/06 in materia di scarichi di sostanze pericolose (...)*”.

Di tale progetto non viene fatta alcuna menzione, neppure a livello di studio di fattibilità preliminare, pertanto risulterà da approfondire nell’ambito del procedimento di riesame dell’AIA.

Si ricorda comunque che ai fini del riesame dell’AIA la ditta dovrà effettuare anche il confronto con la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2022/2427 DELLA COMMISSIONE del 6 dicembre 2022.

In generale, si ritiene inoltre opportuno prescrivere al proponente di presentare nuovamente gli elaborati già presentati in sede di riesame dell’AIA che risultano essere stati modificati o aggiornati in sede del procedimento di VIA postuma;

Aspetti ambientali:

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività previste ed i potenziali impatti legati all’impianto esistente, in particolare:

per quanto riguarda la componente atmosfera, il proponente riferisce che le emissioni generate dall’attività produttiva sono di tipo convogliato e diffuso, come riportato nella documentazione tecnica agli atti nella quale ha presentato le planimetrie dei sistemi di collettamento delle emissioni esauste addotte ai sistemi di abbattimento e descritto i sistemi di abbattimento delle emissioni di processo a servizio di ciascun reparto produttivo:

- Reparto Pilota, nel quale le aspirazioni di processo sono trattate nelle colonne C1, C2-3 e C4 (colonne a riempimento), prima di essere scaricate in atmosfera. Le emissioni provenienti dalle aspirazioni a protezione

degli operatori sono convogliate alla colonna C4 e scaricate in atmosfera.

- Reparto Essiccatori, nel quale le emissioni di processo contenenti solventi sono collettate direttamente all'impianto di termodistruzione; in casi di emergenza (ossia in casi di alta esplosività nella guardia idraulica a monte della camera di combustione o in generale in casi di mal funzionamento all'impianto di termodistruzione) sono convogliate alla colonna di abbattimento E14. Le emissioni provenienti dalle aspirazioni a protezione degli operatori sono invece sempre convogliate alla colonna E14 e scaricate in atmosfera. Le emissioni provenienti dagli abbattitori E20, E23, E25 (provenienti rispettivamente dagli essiccatori DEVI 1, DEVI 2 e dagli ambienti di lavoro a sud – est dell'edificio) sono scaricate in atmosfera (tali emissioni sono attualmente inattive);

- Reparto di sintesi n. 2 nel quale le emissioni esauste (emissioni contenenti solventi, emissioni contenenti solventi clorurati, emissioni acide ed emissioni basiche) sono convogliate tutte all'impianto di termodistruzione previo trattamento in colonne di abbattimento, come rappresentato nella documentazione tecnica in atti. Le emissioni provenienti dalle aspirazioni locali a protezione degli operatori sono invece scaricate in atmosfera previo trattamento nella colonna di abbattimento C6;

- Reparto di sintesi n. 3, nel quale le emissioni (emissioni contenenti solventi, emissioni contenenti solventi clorurati, emissioni acide ed emissioni basiche) sono convogliate tutte all'impianto di termodistruzione, previo trattamento in colonne di abbattimento, come rappresentato nella documentazione tecnica in atti. Le emissioni provenienti dalle aspirazioni locali a protezione degli operatori sono invece scaricate in atmosfera previo trattamento nella colonna di abbattimento C8;

- Reparto (magazzino) solventi, nel quale gli sfiati dei serbatoi del magazzino solventi sono collegate direttamente alla guardia idraulica del termodistruttore e in casi di blocco del termodistruttore stesso, scaricate in atmosfera. Le emissioni provenienti dalle aspirazioni locali a protezione degli operatori sono invece scaricate in atmosfera previo trattamento nella colonna di abbattimento E21;

- Reparto di sintesi n. 4, nel quale le emissioni esauste sono scaricate in atmosfera previo trattamento in colonne di abbattimento. In particolare le aspirazioni acide sono trattate nella colonna E22, le aspirazioni contenenti solventi e a protezione degli operatori sono trattate nelle colonne C10, C28 e C101-102;

- Reparto finissaggio n. 5, nel quale le emissioni esauste (emissioni contenenti solventi e emissioni acide) sono convogliate tutte all'impianto di termodistruzione, previo trattamento in colonne di abbattimento, come rappresentato nella documentazione tecnica in atti. Le emissioni provenienti dalle aspirazioni locali a protezione degli operatori sono invece scaricate in atmosfera previo trattamento nella colonna di abbattimento E83.

Per quanto riguarda il sistema di trattamento delle emissioni esauste, il proponente le suddivide nei seguenti gruppi:

- emissioni di processo convogliate all'impianto di termodistruzione;
- emissioni di processo convogliate in atmosfera;
- emissioni da operazioni saltuarie;
- emissioni da cappe di laboratorio e aria ambiente;
- emissioni da impianti termici.

formando per ciascun gruppo, nella documentazione tecnica in atti, l'elenco dei punti emissivi e il sistema di abbattimento di ognuno.

Infine descrive l'impianto di abbattimento criogenico, a servizio dell'emissione E82 (convogliata all'impianto di termodistruzione), concepito per il trattamento degli effluenti gassosi contenenti solventi clorurati.

Il proponente riferisce che i limiti emissivi delle emissioni convogliate sono stabiliti al paragrafo 5 dell'allegato tecnico al Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 13513 del 3 agosto 2021, mentre relativamente al limite di emissioni diffuse, pari al 5% di input di consumo massimo teorico di solvente, riferisce che il rispetto è verificato con frequenza annuale mediante la redazione del piano di gestione dei solventi, secondo quanto previsto al paragrafo 1.4 dell'allegato 2 del sopra citato Decreto.

Si prende atto che il Settore specialistico "Modellistica" di ARPAT riferisce che nella documentazione integrativa presentata dal proponente:

- è presentato il nuovo quadro emissivo che riporta per ogni punto di emissione le caratteristiche fisiche e geometriche, la durata delle attività, gli inquinanti emessi;
- è esaminato lo stato della qualità dell'aria nella zona dove è presente lo stabilimento ricorrendo a dati e grafici presenti nei diversi rapporti di ARPAT relativi alla Rete di monitoraggio della Regione Toscana. In

particolare si fa riferimento a quelli rilevati dalle stazioni più prossime: FI-Figline, AR-Acropoli e AR-Repubblica;

- vengono da un lato sintetizzati i risultati dello “Studio di dispersione”, quindi il rispetto della soglia dei 50 g/h di emissione delle sostanze nella Tabella A1 - Classe III (soglia oltre la quale secondo l’Allegato 2 al PRQA è necessaria una valutazione modellistica degli impatti associati a tali sostanze) ed infine il rispetto dei requisiti minimi relativi all’altezza dei camini sempre riferendosi a quanto contenuto nell’Allegato 2 al PRQA.

L’Agenzia riferisce inoltre che “[...]nello “Studio di dispersione” presentato viene data evidenza dei valori adottati per i numerosi parametri richiesti, in particolare per la stima delle deposizioni al suolo secondo la metodologia indicata da ARPAT. Quindi il proponente ha scelto di sviluppare le stime considerando il rateo emissivo corrispondente al valore limite (0.1 ngTE/Nm^3) associato esclusivamente all’inquinante PCDD/F (scelta tendenzialmente conservativa: si vedano le osservazioni successive) ed ipotizzando una composizione costituita al 70% da particolato ed al 30% da gas. I dati anemometrici ottenuti dal modello CALMET relativi ad un punto in prossimità dello stabilimento sono stati confrontati con quelli forniti da ARPAT, così come sono stati confrontati i dati cumulati di precipitazione della stazione superficiale utilizzata nel modello CALMET rispetto a quelli presenti nel dataset fornito da ARPAT.

I risultati ottenuti con le simulazioni sono riportati in termini di valori massimi sul territorio per la concentrazione media annua in aria ambiente e per la deposizione secca ed umida, suddivisa anche per le componenti particolato e gas nelle tabelle 4 e 5. Per le concentrazioni in aria ambiente le stime relative a PCDD/F sono confrontate con il valore di 150 fgTE/m^3 derivato dalla normativa tedesca, per la deposizione totale al suolo con le soglie indicate da ARPAT ($3.4 \text{ pgTE/m}^2\text{day}$ per PCDD/F, $4 \text{ pgTE/m}^2\text{day}$ per PCDD/F+PCB-DL). I valori massimi ottenuti nelle stime risultano pari a 0.53 fgTE/m^3 per la concentrazione media annua in aria ambiente e pari a $1.1 \text{ pgTE/m}^2\text{day}$ per la deposizione totale al suolo.

Per gli IPA viene stimata una concentrazione media annua massima pari a $5.3 \times 10^{-2} \text{ ng/m}^3$ da confrontare con il “valore obiettivo” di qualità dell’aria pari a 1 ng/m^3 fissato dall’Allegato XIII al D.Lgs. 155/2010 per il benzo(a)pirene.

Infine i risultati sono corredati dalle mappe di isolivelli sul territorio per i vari inquinanti e componenti stimate”; evidenziando che per la stima delle concentrazioni in aria ambiente e delle deposizioni al suolo dei microinquinanti sono state seguite le indicazioni di ARPAT, ritenendo pertanto che i risultati ottenuti siano da considerarsi affidabili ed accettabili, al netto delle incertezze insite nelle applicazioni modellistiche;

Con riferimento all’analisi eseguita sui dati meteorologici, ritiene che i dati cumulati mensili e annui delle precipitazioni, impiegati per la ricostruzione operata con CALMET (ovvero quelli rilevati presso la stazione SIR di Casa Rota) appaiono in sufficiente accordo con quelli delle misure della stazione meteorologica posta presso lo stabilimento S.I.M.S. negli anni 1998-2002 e che questo garantisca in particolare l’affidabilità nelle stime della deposizione umida; con riferimento all’intensità del vento, dove sono riscontrabili differenze significative sia in termini di distribuzione angolare che in termini di intensità del vento, ritiene che le differenze riscontrate indicano uno spostamento della moda della distribuzione dalla classe di velocità inferiori a 1 m/s (quella in cui sono inserite le calme di vento) alla classe con velocità comprese tra 1 m/s e 2 m/s e che questa differenza può far presupporre delle incertezze sulle stime ottenute; ciononostante riferisce “i livelli ottenuti ampiamente al di sotto del valore di riferimento per le concentrazioni in aria ambiente ed anche inferiori alla metà di quello relativo alle deposizioni al suolo si possono ritenere ancora sufficientemente attendibili nell’indicazione del rispetto dei valori di riferimento”.

Riferisce inoltre che nello “Studio di dispersione” è indicato che le simulazioni sono state eseguite riferendosi all’«assetto emissivo autorizzato», senza esplicitare se tale espressione si riferisce anche alla durata temporale dell’emissione; nel quadro emissivo per il camino E81 dell’impianto di termodistruzione è riportata un’attività estesa sulle 24 ore per 220 giorni all’anno ma che dall’esame del file di controllo delle simulazioni per il codice CALPUFF (“All2_CALPUFF”) sembra invece che la sorgente è stata considerata costante, ovvero continua per 24 ore al giorno e per 365 giorni all’anno e che i risultati ottenuti possono essere considerati ampiamente conservativi. Segnala infine che segnalare che nel quadro emissivo (tabella alle pagg. 119÷128) vengono riportati esclusivamente PCDD/F con il valore limite in concentrazione pari a 0.1 ngTE/Nm^3 , mentre nello stesso “SIA” (pag. 164) viene riportato che sono oggetto di monitoraggio anche PCB-DL; inoltre, in una nota presente su tutti i Rapporti di prova relativi al camino E81 (Allegato 3.33 “Rapporti di prova emissione E81”) è riportato che «i valori limite degli inquinanti PCDD/PCDF e PCB DL sono considerati come somma dei due parametri». Si ritiene pertanto opportuno prescrivere al proponente anche se le simulazioni modellistiche sono state eseguite considerando i soli PCDD/F (criterio cautelativo) di aggiornare il quadro emissivo con la somma di PCDD/F+PCB-DL a cui si riferisce il valore limite di 0.1 ngTE/Nm^3 .

In merito all'applicazione delle procedure di verifica dell'altezza dei camini o di valutazione dell'impatto come declinate nell'Allegato 2 al PRQA riporta che:

a) per le sostanze appartenenti alla Tabella A1 - Classe III: secondo il quadro emissivo presentato il flusso di massa complessivo di impianto risulta ora di circa 48.5 g/h ovvero inferiore ai 50 g/h della soglia indicata nell'Allegato 2 al PRQA al di sopra della quale occorre eseguire una valutazione modellistica degli impatti in atmosfera relativa a queste sostanze, ma che la sola presenza di tali sostanze richiede secondo l'Allegato 2 al PRQA di seguire la procedura indicata per l'ottimizzazione dell'altezza dei camini.

Si dà atto della verifica (positiva) per ciascun camino interessato dei requisiti minimi richiesti nell'Allegato 2 al PRQ, condotta dal proponente, a cui non fa seguito tuttavia la procedura di ottimizzazione richiesta. Si ritiene pertanto opportuno prescrivere al proponente che venga attuata la procedura di ottimizzazione dell'altezza dei camini, in quanto quanto riportato nel "SIA" circa il rispetto delle condizioni minime non risulta sufficiente;

b) relativamente alle sostanze emesse ed appartenenti alla Tabella A1 - Classe III le riduzioni ipotizzate nei valori limite permettono di escludere la necessità di dover effettuare una specifica valutazione di impatto; tuttavia secondo l'Allegato 2 del PRQA appare necessario che venga attuata la procedura di ottimizzazione dell'altezza dei camini; al riguardo quanto riportato nel "SIA" circa il rispetto delle condizioni minime non risulta sufficiente;

c) in merito alle sostanze appartenenti alla Tabella C - Classe I, II, III, IV ritiene necessario che il proponente evidenzi l'assenza delle condizioni per cui secondo l'Allegato 2 del PRQA sono richieste l'ottimizzazione dei camini e/o la valutazione dell'impatto in atmosfera; si segnala che occorre correggere il quadro emissivo presentato nel par. 3.2.6 del "SIA" nel quale per i camini E4 ed E5 sono indicate sostanze appartenenti alla Tabella C - Classe V;

d) il proponente evidenzi l'assenza delle condizioni per cui secondo l'Allegato 2 del PRQA sono richieste l'ottimizzazione dei camini e/o la valutazione dell'impatto in atmosfera relativamente alle sostanze appartenenti alla Tabella D - Classe I, II, III, IV, V.

Si ricorda che in riferimento a questi aspetti ed a quanto riportato nella documentazione integrativa, il Settore regionale Autorizzazioni Integrati Ambientali nel proprio contributo del 11/10/2023, rilevava che il proponente ha revisionato il SIA con riferimento:

- alla valutazione dell'impatto sull'atmosfera di PCDD/PCDF ed all'indicazione del flusso di massa complessivo delle sostanze ricadenti in tab. A1 classe III < 50 g/h, per i quali rimandava ad ARPAT la valutazione dell'accettabilità delle revisioni proposte;
- alla nuova proposta di QRE, per il quale rimandava ad ARPAT le valutazioni di competenza, pur evidenziando che la ditta non ha effettuato la valutazione di cui all'art. 271 c. 7-bis del D.Lgs. 152/06 concernente la possibilità di ridurre e/o eliminare dai cicli produttivi, nella maggior misura tecnico-economica fattibile, le sostanze classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360) e le sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata ai sensi del regolamento REACH;
- alla richiesta di verifica dell'altezza dei camini (per i quali il proponente ha dichiarato la sussistenza dei requisiti minimi di cui al punto 4 dell'allegato 2 al PRQA), rilevando che manca l'approfondimento modellistico concernente l'ottimizzazione dell'altezza dei camini, sulla base del flusso di massa emesso per ogni classe di sostanze presenti nel QRE e comunque sempre obbligatoria in presenza di sostanze di cui alla Tab. A1 e Tab A2 (PCDD/PCDF) e come evidenziato anche da ARPAT nel contributo del 09/11/2023;
- alla definizione delle caratteristiche dei generatori di vapore (ed aggiornamento dello loro emissioni), rilevando la conformità con i limiti riportati al punto 1.3 dell'Allegato 2 al "Documento Tecnico" del PRQA (MIC esistenti alimentati a combustibili gassosi);
- con la precisazione degli sfiati e dei ricambi d'aria inseriti nella nuova proposta di QRE, non ritenuti verificati secondo i nuovi criteri di definizione dell'art. 272 c. 5 del D.Lgs. 152/06, anche se questo aspetto può essere affrontato in maniera più approfondita nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA.

Alla luce degli elementi istruttori acquisiti, si ritiene che gli aspetti di cui sopra riportati alle lettere b) c) e d) possano essere oggetto di approfondimenti in sede di riesame AIA con valenza di rinnovo, come suggerito da ARPAT stessa;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, il proponente riferisce che la zona

entro la quale è collocato il sito produttivo della SIMS è caratterizzata esclusivamente da fossi di raccolta delle acque di corrivazione dei terreni e dei piazzali degli insediamenti artigianali e industriali; in particolare sono presenti due fossi ai lati del sito produttivo, uno posto lungo il lato nord e uno lungo il lato sud, che corrono in direzione est-ovest e che si raccordano a valle, in corrispondenza del viadotto della ferrovia alta velocità, con l'affossatura dei campi esistente; la presenza di acqua in questi fossi si ha solo in corrispondenza di precipitazioni meteoriche e nel periodo di maggiore imbibizione dei terreni circostanti.

I punti di approvvigionamenti idrico dello stabilimento produttivo SIMS di Reggello sono i seguenti:

- Acqua per uso industriale emunta da sette pozzi;
 - Acqua potabile per uso igienico sanitario prelevata dall'acquedotto pubblico;
- all'interno dello stabilimento sono presenti due punti autorizzati di scarico di reflui liquidi, ossia:
- Scarico delle acque di seconda pioggia nel fiume Arno;
 - Scarico finale dei reflui depurati dall'impianto di depurazione SIMS, che recapita le acque reflue depurate, derivanti dalle reti fognarie, in pubblica fognatura.

La qualità delle *acque reflue* scaricate in pubblica fognatura è monitorata periodicamente e rispetta i limiti previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale che prevede un quantitativo massimo di reflui depurati da poter scaricare in pubblica fognatura, pari a 430.000 mc/anno. In riferimento a tale aspetto il gestore del SII Publiacqua S.p.a. ha richiesto al proponente *“tenuto conto che la Ditta è attualmente autorizzata in AIA per lo scarico di un quantitativo di acque reflue non superiore a 430.000 mc/anno, ma che, dalle denunce annuali, risulta uno scarico effettivo inferiore ai 100.000 mc/anno”* una verifica relativamente al volume annuo di scarico da autorizzare in AIA, vista la discrepanza tra volume autorizzato e volume effettivamente scaricato; nelle integrazioni del 12/09/2023 il proponente riferisce che il valore di 430.000 mc/anno è quello inizialmente autorizzato e mai variato nel corso dei precedenti rinnovi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e che considerando le misure messe in campo nel corso degli anni, atte alla diminuzione del quantitativo di acque reflue scaricate in pubblica fognatura.

Si dà atto di quanto riferito dal Gestore del S.I.I. Publiacqua S.p.a. che non rileva motivi ostativi all'accettabilità dei reflui in pubblica fognatura, anche se evidenzia la necessità, nell'ambito del successivo riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, di una rivalutazione dei quantitativi delle acque di scarico autorizzate in AIA in ragione delle denunce annuali di scarico effettivo. Si ritiene pertanto opportuno prescrivere al proponente di presentare in tale sede un progetto di riduzione del quantitativo di acque reflue scaricate in pubblica fognatura anche nell'ottica di una razionalizzazione del prelievo idrico da pozzo, come proposto dal Settore AIA.

Il Settore regionale Autorizzazioni Integrati Ambientali, in riferimento alla linea fanghi prende atto delle precisazioni fornite dalla ditta in merito ai fanghi prodotti riferendo che sulla base delle informazioni fornite sembrerebbero non sussistere le condizioni per l'esclusione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera della linea fanghi ai sensi delle lett. p) e p-bis) dell'Allegato IV – Parte I della Parte Quinta al D.Lgs. 152/06, dato che la linea di trattamento biologico – 1° sezione (impianto Zenon) supera i 10.000 AE e le condizioni di “soglia” della sezione chimico-fisica e di quella biologica devono sussistere contemporaneamente; si ritiene che tale aspetto autorizzativo possa essere approfondito nel successivo riesame dell'AIA con valenza di rinnovo.

Per quanto attiene le planimetrie presentate per gli scarichi idrici, si ribadisce la necessità evidenziata dal Settore AIA nel contributo istruttorio del 10/01/2023 espresso sulla documentazione iniziale, ovvero della verifica puntuale della rispondenza delle planimetrie rimesse dalla ditta agli atti del procedimento di VIA postuma con quelle presentate in sede di riesame senza valenza di rinnovo dell'AIA ai sensi dell'art. 29-octies c. 4 del D.Lgs. 152/06 per le parti asseverate con perizia giurata.

La gestione delle *acque meteoriche* ha come criterio quello di accumulare le acque meteoriche di prima pioggia per essere sottoposte a trattamento depurativo, prima dello scarico in pubblica fognatura. Le restanti acque, acque meteoriche di seconda pioggia sono inviate, mediante apposita tubazione, al fiume Arno; queste acque sono attualmente soggette ad un monitoraggio della durata di due anni, eseguito con cadenza semestrale, secondo quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (Paragrafo 4, allegato n. 1 del Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 13513 del 03/08/2021). Il proponente riferisce che tale monitoraggio non ha finora evidenziato problemi di contaminazione, allegando anche i rapporti di prova.

Per quanto riguarda il *suolo e sottosuolo*, il proponente riferisce che le numerose indagini eseguite all'interno dell'area produttiva svolte durante le varie campagne effettuate e che si sono succedute nell'area in oggetto (allegato 4.2 – estratto dal progetto di Messa In Sicurezza Operativa), hanno permesso di ricostruire con una

certa precisione il modello geologico, stratigrafico e idrogeologico del sottosuolo. Il sottosuolo dello stabilimento, sotto un primo strato di terreno di riporto, è costituito da argille con lenti sabbiose (o sporadicamente di granulometria più grossolana) discontinue che possono anche contenere acque sotterranee caratterizzate da scarsissime portate e da velocità di scorrimento molto lente che garantiscono l'isolamento di tali acque dal serbatoio naturale della vera e propria falda freatica che viene ospitata dai depositi recenti. In riferimento agli impatti sulla componente, il proponente riferisce che l'attività svolta presso lo stabilimento non comporta impatti diretti su tale comparto, in quanto l'area operativa dello stabilimento è asfaltata o cementata. Inoltre, considerando quanto simulato nella valutazione, le deposizioni al suolo di PCDD/PCDF, relative al camino E81, sia in termini di concentrazioni che di deposizioni totali, mostrano valori numericamente inferiori ai livelli di riferimento più restrittivi assunti cautelativamente.

La falda freatica sotterranea, presente nella zona in cui sorge lo stabilimento, non è unica ma sono presenti più livelli idrici discontinui e talvolta aventi drenaggio sotterraneo da abbastanza difficoltoso a molto difficoltoso. I livelli idrici presenti al di sotto dello stabilimento non hanno infatti una continuità areale sempre marcata con l'acquifero che alimenta i pozzi di sbarramento in quanto gli stessi sono ospitati in terreni di genesi, età e caratteristiche geologiche e soprattutto idrogeologiche e idrodinamiche assai diverse da quelli che contengono l'acquifero principale sfruttato dai pozzi di sbarramento costituenti la barriera idraulica. In riferimento a questo aspetto il proponente riferisce che la Società ha in atto procedimenti di bonifica, di cui il principale riguarda quello delle acque di sottosuolo dell'area dello stabilimento. Il procedimento di bonifica ha portato all'eliminazione di tutte le sorgenti primarie di contaminazione attive per le quali ad oggi la situazione delle acque di sottosuolo non è più soggetta a peggioramento. Nel sottosuolo dell'area dello stabilimento però vi sono delle sorgenti di contaminazione secondarie attive, rappresentate dai terreni contaminati i quali rilasciano contaminazione al momento in cui sono a contatto con le acque di falda. La Messa In Sicurezza Operativa (in seguito MISO) prevede misure di contenimento, che impediscono l'espandersi della contaminazione, rappresentate dalla barriera idraulica composta dai pozzi 1, 13, 18, 19, 14 e 15, mentre le misure di mitigazione sono quelle che tendono a ridurre la contaminazione e nello specifico sono rappresentate dall'emungimento che avviene nel pozzo P2 e nei piezometri Pz2, Pz11 e Pz14.

Il proponente riferisce inoltre che il monitoraggio della contaminazione della falda viene svolto come ogni tre mesi (generalmente alla fine di marzo, giugno, settembre e dicembre) misurando i livelli freatici di tutti i punti disponibili con la finalità di ricostruire una carta delle isofreatiche e valutare la tenuta della barriera idraulica.

Il proponente inoltre in relazione all'impatto sulle acque sotterranee fa presente che è necessario distinguere due aspetti: quello qualitativo e quello quantitativo. Per ciò che concerne la qualità delle acque di sottosuolo fa presente che è in atto un procedimento di MISO e che svolge periodicamente un monitoraggio; le sorgenti di contaminazione primaria attive sono state tutte eliminate mentre permangono sorgenti di contaminazione secondaria attive che saranno eliminate al momento della dismissione dello stabilimento. Per ciò che concerne la quantità di acque emunte essa solitamente è inferiore alle richieste avanzate in termini di concessione, ma in ogni caso non è mai superiore, pertanto l'impatto su tale comparto è non significativo.

Nella documentazione integrativa il proponente ha aggiornato l'allegato 4.2 riportante l'ubicazione dei pozzi e dei piezometri (stato attuale) inserendo in planimetria il nuovo piezometro "PZ28" come era stato richiesto dal Comune di Reggello nel proprio contributo del 12/01/2023 in modo da poter definire il confinamento della contaminazione sul lato Nord dello stabilimento, e al fine di monitorare anche l'evoluzione della contaminazione della falda esterna alla ditta e in particolare nei terreni interposti tra lo stabilimento produttivo e la sponda destra del fiume Arno.

Visto anche quanto già sopra riportato negli aspetti programmatici con riferimento ai siti contaminati presenti nell'area, si prende atto di quanto riportato dal Comune di Reggello, responsabile del procedimento relativo alla Messa in Sicurezza Operativa dello stabilimento SIMS, ovvero che:

A seguito della Conferenza dei Servizi del 13.10.2022 è stato approvato il Piano di Monitoraggio aria indoor/outdoor presentato dalla Ditta.

In data 09.02.2023 la Ditta SIMS comunica la realizzazione di un nuovo piezometro esterno allo stabilimento e trasmette un nuovo modello concettuale relativo alla Messa in Sicurezza Operativa per la bonifica della falda.

In data 03.05.2023 la Conferenza dei Servizi approva il nuovo documento di revisione del modello concettuale relativo alla Messa in Sicurezza Operativa per la bonifica della falda. Con determinazione n. 370 del 15.05.2023 viene approvato il verbale della CdS.

Al fine di monitorare anche l'evoluzione della contaminazione in falda nell'area esterna alla Ditta e in particolare nei terreni interposti tra lo stabilimento produttivo e la sponda destra del fiume Arno, è stato presentato uno specifico Piano di Caratterizzazione approvato a seguito della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 19.10.2021.

Si ricorda inoltre che facendo seguito alla richiesta di integrazioni il proponente ha presentato una planimetria con indicazione della tipologia delle superfici dell'area di stabilimento (finitura superficiale, impermeabilizzazione, estensioni delle varie tipologie di superfici), ha presentato le tavole di progetto delle vasche interrato o parzialmente interrato (riportanti piante e sezioni quotate, e tipologia costruttiva delle pareti laterali e di fondo) e in merito alla verifica di tenuta delle vasche interrato o parzialmente interrato e alla prevenzione delle perdite anche delle condotte fognarie interrato, ha ricordato che «Secondo quanto definito dal piano di monitoraggio e controllo dell'A.I.A. (Allegato N° 2 del Decreto Dirigenziale N° 13513 del 03/08/2021), sono eseguite prove di tenuta sulle vasche dell'impianto di depurazione (frequenza annuale), videoispezioni (frequenza semestrale per la rete fognaria di processo e annuale per la rete di raccolta delle acque meteoriche), verifica dei pozzetti (frequenza trimestrale per la rete fognaria di processo e semestrale per la rete di raccolta delle acque meteoriche)»;

Alla luce di quanto sopra e richiamando anche quanto emerso nel corso della prima seduta di CdS del 17/10/2023, in cui il Settore regionale AIA e l'Azienda Usl hanno avanzato la necessità di proporre modalità per effettuare una verifica della tenuta e dell'integrità delle parti di fognatura che non sono state oggetto di rifacimento ed è stato confermato dal proponente che non vi sono manufatti interrati destinati allo stoccaggio di materie prime, prodotti intermedi o rifiuti, fatta eccezione per le vasche di depurazione, al fine di contenere le potenziali fonti di contaminazione, si raccomanda al Comune di Reggello di tenerne conto nell'ambito dei procedimenti di bonifica di propria competenza.

Si richiamano inoltre gli ulteriori chiarimenti forniti dal proponente nella riunione odierna;

per quanto riguarda la componente rumore, l'area occupata dallo stabilimento SIMS è inserita, secondo quanto riportato nel Piano di Classificazione Acustica del Comune di Reggello, in classe V - aree prevalentemente industriali. Il proponente riferisce che l'ultima valutazione è stata effettuata nel marzo 2022; i rilievi sono stati eseguiti, così come richiesto dal Dipartimento ARPAT di Firenze, presso il capannone, prospicienti i punti M3 e M4, con rilievi in continuo di 24 ore al fine di valutare i valori di emissione ed i valori assoluti di immissione e si è prolungata per più giorni, in corrispondenza di due postazioni:

- P1 (resede esterno capannone artigianale, 25 metri dall'impianto di depurazione): 43°39'21.1" N 11°27'42.0" E (coordinate di Gauss Boaga) - Lato nord stabilimento;
- P2 (resede esterno SIMS): 43°39'11.7" N 11°27'47.7" E (coordinate di Gauss Boaga) - Lato sud stabilimento.

I rilievi sono stati eseguiti posizionando il microfono a 4 metri dal suolo. Il proponente riferisce inoltre che il sito in oggetto è molto influenzato dal traffico ferroviario transitante sulla linea alta velocità Roma – Milano e dall'autostrada A1, e che pertanto, una volta eseguiti i rilievi, in post elaborazione i dati sono stati depurati dai transiti ferroviari. Dall'analisi dei rilievi effettuati emerge che nel punto P1 prospiciente la postazione M4 le immissioni sonore sono generate dalla ditta e dal traffico veicolare - ferroviario. In post elaborazione è stato osservato che i limiti previsti dal D.P.C.M. 14/11/97 sono rispettati. Dall'analisi dei rilievi effettuati nella postazione P1 prospiciente al punto M4, emerge che i livelli di rumore generati dalla ditta rispettano i limiti previsti dalla normativa vigente; i valori assoluti di immissione e di emissione sono inferiori ai limiti fissati dalla L. 447/95 - D.M. 11/12/96 – D.P.C.M 14/11/97 sia durante il periodo di riferimento diurno sia per il periodo di riferimento notturno. I valori di emissione sono stati valutati, effettuando anche un rilievo fonometrico nella postazione P2 posta a sud dell'area occupata dalla ditta in oggetto. I rilievi sono stati effettuati il sabato e la domenica. In questi giorni le sorgenti ubicate in tale area risultano spente e il clima acustico dell'area si può imputare al traffico veicolare transitante sulla A1 e sulla linea ferroviaria. Dai rilievi non sono emerse componenti tonali né componenti impulsive;

Si prende atto di quanto fornito dal proponente e si esprime una valutazione favorevole al progetto in oggetto per quanto attiene agli aspetti inerenti l'impatto acustico;

per quanto riguarda la componente rifiuti, il proponente riferisce che lo stabilimento produttivo SIMS produce rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e che i rifiuti prodotti, prima di essere avviati a operazioni di smaltimento o recupero, sono stoccati in aree di deposito temporaneo; il proponente riporta un elenco con l'indicazione dei CER dei rifiuti prodotti in maggior quantità e che sono generati dai processi e dalle attività

eseguite durante i periodi produttivi dello stabilimento. Per la valutazione dell'impatto su tale componente è stata considerata la produzione di rifiuti dell'anno 2019, ed è stato fatto un confronto con il quantitativo di rifiuti prodotti dal settore "FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI", che è risultato pari a circa 878,84 t, che rappresenta una percentuale pari al 2,95 % rispetto al quantitativo totale di rifiuti speciali prodotti dal settore di fabbricazione di prodotti chimici, l'impatto su tale comparto viene pertanto ritenuto non significativo.

Nella documentazione integrativa, in esito a specifica richiesta, il proponente per il rifiuto con codice EER 19 02 07* ha richiamato la procedura TD015PO – Gestione dei big bag di bicarbonato di sodio esausto; si ritiene pertanto opportuno, come indicato anche nel contributo del Settore AIA che detta procedura debba costituire parte integrante del PMC che sarà oggetto di approvazione nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA, come concordato anche con ARPAT;

relativamente alla componente salute pubblica, nella documentazione fornita il proponente riferisce che la caratterizzazione dello stato di salute pubblica è stata eseguita considerando la popolazione residente nel territorio del Comune di Reggello, dove, al suo interno insiste lo stabilimento della SIMS, e del Comune di Figline e Incisa Valdarno, confinante con il Comune di Reggello, prossimo all'area occupata dallo stabilimento e che i potenziali impatti sulla salute pubblica dovuti all'esercizio dello stabilimento sono riconducibili alle emissioni in atmosfera e al rumore generato. L'impatto sul clima acustico, anche in considerazione dei monitoraggi eseguiti, è da considerarsi non significativo. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, con riferimento alle classi di inquinanti trattate si ritiene che l'impatto sia non significativo.

Si prende atto del parere favorevole rilasciato dall'Azienda Usl, la quale rimanda comunque l'individuazione di eventuali condizioni ambientali nell'ambito dei procedimenti di bonifica in atto e di riesame dell'AIA, avente valenza di rinnovo con adeguamento alle BAT di settore.

In relazione alle emissioni odorigene diffuse dovute alle operazioni di pulizia della rete fognaria di processo e dell'impianto di depurazione interno allo stabilimento, si prende atto di quanto riferito dal Comune di Reggello ovvero che in alcuni periodi dell'anno, in particolare in concomitanza con periodi di alta pressione e scarsa ventilazione, giungono segnalazioni di emissioni odorigene diffuse che creano fastidio alle persone. Tali emissioni sono state ormai da tempo e riferite essenzialmente alla rete fognaria di processo e all'impianto di depurazione interno allo stabilimento. Al fine di permettere comunque le necessarie operazioni di verifica ed eventuale manutenzione è stato concordato dal Comune con la ditta di eseguire tale lavorazioni in periodi temporali limitati e con comunicazione preventiva agli enti di controllo al fine di conoscere i possibili disagi per la popolazione e gestire le eventuali chiamate. Si ricorda che tali accorgimenti sono già prescritti dall'AIA vigente;

A tal proposito si ritiene comunque opportuno prescrivere al proponente di presentare ai fini del successivo riesame dell'AIA con valenza di rinnovo:

- una valutazione di eventuali possibili soluzioni per rimuovere dai reflui prima del loro ingresso all'impianto di trattamento gli inquinanti classificati come SOV;
- la valutazione di eventuali possibili soluzioni per abbattere o, meglio, prevenire la formazione delle emissioni diffuse che si originano dalle vasche dell'impianto di trattamento reflui;

relativamente alla componente vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, il proponente riferisce che l'area di studio presa in esame per le valutazioni da un punto di vista vegetazionale, faunistico ed ecosistemico ha una superficie di circa 500 ettari intorno al sito produttivo SIMS. L'area si presenta abbastanza frammentata da un punto di vista ambientale essendo interessata da molte infrastrutture ed insediamenti abitativi e produttivi e per la presenza di un tessuto agrario che non ha più una sua identità e che è stato eroso e parcellizzato dalle sovrastrutture del territorio. Nel territorio si susseguono formazioni vegetali che si ripetono anche nelle zone contermini e di cui si descrivono le caratteristiche floristiche e faunistiche. Le tipologie vegetazionali riportano oltre alla specie dominante, le principali specie accompagnatrici, nonché quelle che meglio caratterizzano le formazioni vegetali, rilevate durante la campagna di controllo. La zona presa in esame presenta diversi tipi di ecosistemi tutti ricadenti negli ecosistemi agropastorali. I potenziali impatti sulla vegetazione e sulla fauna possono derivare esclusivamente da eventuali sversamenti accidentali di sostanze tossiche nel reticolo idrico superficiale o nella falda che possono andare a compromettere gli habitat e nella gestione ordinaria dell'impianto non si ravvedono impatti negativi sulla flora, fauna e sugli ecosistemi presenti, tuttavia si dà atto che l'azienda svolge regolarmente sia i monitoraggi previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale che dalla Messa In Sicurezza Operativa.

In particolare, per ciò che concerne la Messa In Sicurezza Operativa, si prende atto di quanto riportato nel

contributo del 03/10/2023 del Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici in cui è riportato che per l'impianto in oggetto sono in atto misure di contenimento che consistono nell'impedire l'espandersi della contaminazione oltre a le misure di mitigazione che tendono a fare diminuire la contaminazione delle acque di sottosuolo e che non siano necessarie ulteriori misure di mitigazione a tutela delle componenti ambientali considerate;

in relazione alla componente beni materiali (infrastrutture ferroviarie e infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale), si dà atto che nella documentazione integrativa il proponente, in esito a specifiche richieste, in riferimento alle distanze da rispettare nei confronti delle ferrovie cita il Decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753 avente come oggetto "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 15 novembre 1980, n. 314, riferisce che al momento dell'entrata in vigore della normativa sopra citata lo stabilimento della SIMS era già stato realizzato. Allega inoltre un estratto della Carta Tecnica Regionale e l'ortofoto del 2019 (scala 1:2.000) in cui viene riportata la linea che individua la distanza di 30 m dal binario, da cui emerge che all'interno della fascia dei 30 m dal binario è presente una parte della proprietà della SIMS. Si dà altresì atto di quanto chiarito dal proponente nel corso della prima seduta di CdS del 17/10/2023, dove ha chiarito che trattasi di un locale tecnico non più in uso, che intende rimuovere prendendo atto di quanto rilevato da RFI.

In riferimento alle distanze da rispettare per la fascia di rispetto autostradale, il proponente richiama il codice della strada approvato con Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n.285 avente come oggetto "Nuovo codice della strada", pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 74 alla Gazzetta Ufficiale n. 114 del 18 maggio 1992 e riferisce che all'interno della fascia di rispetto dei 30 metri ricade una delle colonne del cancello di entrata della SIMS.

Negli elaborati grafici allegati alla documentazione agli atti il proponente ha evidenziato i seguenti elementi:

- recinzione attuale lungo l'autostrada (che dovrebbe rappresentare il confine di proprietà), identificata con una linea di colore rosso rilevata con strumentazione GPS topografica;
- la distanza di 30 m dalla recinzione attuale lungo l'autostrada (che dovrebbe rappresentare il confine di proprietà);
- la recinzione prevista lungo l'autostrada (estratta dall'elaborato STD0161 facente parte del progetto definitivo allegato alla Valutazione di Impatto Ambientale);
- la distanza di 30 m dalla recinzione prevista lungo l'autostrada;
- il limite del muro del parcheggio della S.I.M.S.;
- il cancello di entrata della S.I.M.S..

Dagli elaborati prodotti emerge che, per quanto riguarda i 30 m dalla recinzione attuale, si ha quasi il totale rispetto (a parte per una delle colonne del cancello leggermente interna a detta distanza), mentre per ciò che concerne i 30 m dalla recinzione prevista in seguito all'ampliamento dell'autostrada, non vi è rispetto della fascia sebbene i manufatti in oggetto sono già esistenti.

Si prende atto di quanto riferito nel contributo di ASPI, a seguito del deposito delle integrazioni del proponente, in cui riferisce che all'interno della fascia di rispetto aggiornata non è prevista la realizzazione di nuove opere e dove sono indicate alcune prescrizioni a cui ogni tipo di intervento previsto in adiacenza all'infrastruttura autostradale deve risultare conforme, che viene ritenuto opportuno ricordare al proponente nel dispositivo finale.

La Cds prende infine atto della precisazione del Comune di Reggello riguardo la revisione del Piano di emergenza esterno per le aziende a rischio di incidente rilevante, richiamato da ASPI, non ancora approvata dalla Prefettura e riferisce che il Comune ha provveduto invece all'adempimento della pubblicazione della scheda per l'informazione alla popolazione;

in relazione alla componente socio-economica, si prende atto di quanto riferito dal proponente riguardo l'inserimento dell'impianto in un contesto socio-economico in cui è presente un'area caratterizzata da una presenza cospicua di imprese. Il proponente riferisce che nell'anno 2019 risultavano attive nel territorio comunale di Reggello, n. 1339 imprese, con i numeri maggiori di nei settori: commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli 23%, costruzioni 20% e attività manifatturiere 14% e con un numero totale di addetti per settore produttivo, sparsi al 32% per il settore manifatturiero, 23 %, per l'ingrosso e dettaglio e 11% per le il settore delle costruzioni.

Si prende altresì atto della stima condotta dal proponente riguardo l'impatto sul comparto socio-economico

dell'impianto, in considerazione sia del numero di dipendenti, sia dell'indotto economico.
Trattandosi di una VIA postuma, la valutazione della componente socio-economica è volta alla conservazione dell'attuale assetto occupazionale;

CONCLUSIONE DELLE VALUTAZIONI

Visto quanto emerso nel corso dell'istruttoria, che non ha evidenziato particolari criticità connesse con l'esercizio dell'impianto nello stato attuale e nella configurazione prevista;

Dato atto che sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal Proponente, i pareri e contributi tecnici pervenuti nel corso dell'istruttoria; è stato preso in considerazione e discusso ogni aspetto dell'installazione in esame e ne sono stati analizzati gli impatti dovuti al suo esercizio e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

Valutato che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, nonché le indicazioni sotto riportate assicurino la compatibilità dell'impianto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti originati e prevedibili;

Ritenuto, per quanto sopra premesso ed esposto, che siano stati acquisiti nell'ambito della presente Conferenza dei Servizi istruttoria sufficienti elementi per poter permettere all'Autorità Competente di esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole sull'installazione esistente, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni di seguito riportate:

Prescrizioni

1. Ai fini del successivo riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, il proponente dovrà:

- a) presentare documentazione idonea a caratterizzare l'installazione dal punto di vista della massima capacità produttiva di progetto;
- b) presentare la valutazione di cui all'art. 271 comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006 concernente la possibilità di ridurre e/o eliminare dai cicli produttivi, nella maggior misura tecnico-economica fattibile, le sostanze classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360) e le sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata ai sensi del regolamento REACH;
- c) presentare un progetto di riduzione del quantitativo di acque reflue scaricate in pubblica fognatura anche nell'ottica di una razionalizzazione del prelievo idrico da pozzo;
- d) provvedere all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo recependo la procedura di gestione dei Big-bag contenenti il rifiuto "bicarbonato esausto" e della relativa piazzola di stoccaggio (approvata con nota ARPAT n. prot. AOOGR / AD 0382036 del 07/10/2022);
- e) effettuare una verifica puntuale della rispondenza delle planimetrie riguardanti gli scarichi idrici rimesse dalla ditta agli atti del procedimento di VIA postuma con quelle presentate in sede di riesame senza valenza di rinnovo dell'AIA ai sensi dell'art. 29-octies c. 4 del D.Lgs. 152/2006 per le parti asseverate con perizia giurata;
- f) in generale, presentare nuovamente gli elaborati già presentati in sede di riesame dell'AIA che risultano essere stati modificati o aggiornati in sede del procedimento di VIA postuma;
- g) presentare nuovamente il quadro emissivo aggiornato che tenga conto di quanto riportato nel contributo conclusivo dell'ARPAT sulla componente atmosfera e con la precisazione che il valore limite riportato nel par. 3.2.6 del "SIA" pari a 0.1 ngTE/Nm³ deve riferirsi alla somma di PCDD/F e PCB-DL;
- h) relativamente alle sostanze emesse ed appartenenti alla Tabella A1 - Classe III, attuare la procedura di ottimizzazione dell'altezza dei camini secondo quanto riportato nell'Allegato 2 del PRQA;
- i) dare evidenza dell'assenza delle condizioni per cui, secondo l'Allegato 2 del PRQA in merito alle sostanze appartenenti alla Tabella C - Classe I, II, III, IV ed alla Tabella D - Classe I, II, III, IV, V, sono richieste l'ottimizzazione dei camini e/o la valutazione dell'impatto in atmosfera;
- l) correggere il quadro emissivo presentato relativamente ai camini E4 ed E5 per i quali sono indicate sostanze appartenenti alla Tabella C - Classe V;
- m) una valutazione di eventuali possibili soluzioni per rimuovere dai reflui prima del loro ingresso all'impianto di trattamento gli inquinanti classificati come SOV;
- n) la valutazione di eventuali possibili soluzioni per abbattere o, meglio, prevenire la formazioni delle emissioni diffuse che si originano dalle vasche dell'impianto di trattamento reflui;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale Autorizzazioni

Integrate Ambientali con il supporto tecnico dell'ARPAT)

Raccomandazioni

- per quanto riguarda l'allineamento alle BAT – approfondimenti da svolgere in sede di riesame dell'AIA prescritti con DD n. 13513 del 03.08.2021, si ricorda che alla luce della Decisione (UE) 2016/902, come riportato nell'AIA vigente, il proponente dovrà presentare un progetto di razionalizzazione/separazione della rete di trasporto e trattamento dei reflui industriali ed AMDC, anche alla luce di quanto previsto dall'art. 101, 108 e 131 D. Lgs. 152/06 in materia di scarichi di sostanze pericolose. Si ricorda inoltre che ai fini del riesame dell'AIA la ditta dovrà effettuare anche il confronto con la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2022/2427 DELLA COMMISSIONE del 6 dicembre 2022;

- con riferimento alla pianificazione di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale:

a) in merito al Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), si ricorda che, ai sensi degli articoli 9/11 della disciplina di piano, la realizzazione degli interventi dovrà rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);

b) in merito al Piano di Gestione delle Acque (PGA):

b.1) si ricorda che dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici indicati negli aspetti programmatici, il deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi ed il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

b.2) essendo l'area ricompresa nelle Aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 16 comma 7 degli indirizzi di piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese a ridurre criticità a carico dei corpi idrici superficiali connessi;

b.3) essendo l'area limitrofa a un corpo idrico fluviale, si raccomanda di valutare l'applicabilità all'intervento in oggetto degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale e delle zone ripariali dei corsi d'acqua (sebbene tali aree e zone non siano state ancora formalmente individuate dal PGA) contenute agli articoli 24,26 e 27 degli indirizzi di Piano;

- si ricorda al proponente di rimuovere il manufatto rilevato da RFI ricadente nella fascia di rispetto ferroviario, come ha dichiarato di voler effettuare nel corso della prima seduta di CdS del 17/10/2023, trattasi di un locale tecnico non più in uso e in considerazione anche di quanto richiamato nel proprio parere da RFI circa la necessità che il proponente provveda alla ricollocazione fuori dalla fascia di rispetto ferroviario ex art 49 del DPR n. 753/1980, del fabbricato individuato e ivi ricadente;

- si ricorda al proponente quanto richiamato nel proprio parere da Autostrade per l'Italia SpA per ogni tipo di intervento previsto in adiacenza all'infrastruttura autostradale:

a) per gli interventi previsti in fascia di pertinenza acustica autostradale o comunque potenzialmente soggetti al rumore autostradale, si richiama quanto indicato nell'art. 8 del D.P.R. 142/04 (Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare): in particolare, nel caso di infrastrutture esistenti, gli interventi di risanamento acustico per il rispetto dei limiti di cui agli articoli 4, 5 e 6 dello stesso D.P.R. sono a carico del titolare della concessione edilizia o del permesso di costruire, se rilasciata dopo la data di entrata in vigore del decreto stesso. La fascia di pertinenza acustica, come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera n) del D.P.R. 142/04, si intende misurata a partire dal confine stradale, prendendo quindi in considerazione tutte le pertinenze autostradali;

b) per quanto riguarda gli aspetti ambientali, nella fase di realizzazione di ogni eventuale opera dovranno essere approfonditi gli impatti della cantierizzazione, con particolare attenzione alla produzione e diffusione di polveri, al fine di evitare interferenze con l'esercizio autostradale;

c) dovrà intendersi, a totale ed esclusivo carico del Proponente, la gestione di eventuali superamenti dei limiti normativi relativi a tutte le componenti ambientali dovuti all'impatto dei lavori;

d) vista la vicinanza dell'Autostrada con l'impianto in oggetto, si richiede di fornire alla competente Direzione 4° Tronco Firenze eventuali aggiornamenti di piani o procedure di emergenza posti in essere per la gestione di incidenti rilevanti, laddove interferenti con l'esercizio autostradale;

e) il Proponente dovrà accertare il rispetto delle minime distanze di sicurezza dall'infrastruttura stradale in oggetto – non identificabili dalla documentazione trasmessa – imposte dalle normative vigenti in relazione al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;

f) si fa presente che ogni considerazione e approfondimento progettuale da parte dell'ente proponente – in particolare in riferimento ai punti sopra elencati e quindi in relazione alle aree di competenza autostradale rispetto alle quali eseguire le opportune verifiche – deve tenere necessariamente conto di quanto sancito dall'Intesa Stato-Regione siglata in data 04.02.2020, con il conseguente accertamento di conformità urbanistica del Progetto di ampliamento alla terza corsia dell'A1 Milano-Napoli nei tratti compresi tra gli svincoli di Incisa e Valdarno;

g) con riferimento a quanto sopra, si precisa inoltre che, in virtù dell'annessa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, si sono modificati i limiti di competenza autostradale rispetto ai quali verificare la compatibilità di eventuali nuovi interventi in fascia di rispetto, regolamentata dalla normativa di settore riferibile al Codice della Strada;

Alla luce della discussione svolta;

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, vengono chiusi i lavori della Conferenza dei Servizi istruttoria ritenendo di aver acquisito sufficienti elementi istruttori al fine di consentire all'Autorità competente l'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale postuma.

Del presente verbale viene data lettura da parte dell'Ing. Gentili ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Ing. Gentili conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 11:35.

Firenze, 14/11/2023

I Partecipanti alla Conferenza	Firma
Ing. Francesca Poggiali	<i>firmato digitalmente</i>
Dott. Andrea D'Elia	<i>firmato digitalmente</i>
Ing. Massimo Di Giusto	<i>firmato digitalmente</i>
Dott. Stefano Sati	<i>firmato digitalmente</i>

Per la Responsabile del Settore VIA-VAS
Ing. Valentina Gentili
Delegato con Ord. Serv. n. 5 del 20/09/2022
(Firmato digitalmente)



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/12/2023 (punto N 39)

Delibera N 1438 del 04/12/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gabriele GRONDONI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR FSE + 2021-2027 Attività PAD 4.a.2: Avviso pubblico per la presentazione e il finanziamento di progetti per la costituzione del Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante. Assunzione ulteriori prenotazioni.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Ripartizione risorse tra aree Catalogo

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Ripartizione risorse tra aree Catalogo

8d7879c6864a5aea0056ac4a90c8500c4d6eceedb24ac9ab65ee13784eae4d7f

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Vista altresì la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027, così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 602 del 29 maggio 2023 avente ad oggetto "PR FSE + 2021-2027 Attività PAD 4.a.2: Approvazione Elementi essenziali relativi all'Avviso pubblico per la presentazione e il finanziamento di progetti per la costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 687 del 19/06/2023, e gli atti in essa citati, avente ad oggetto "DGR 602/2023: Precisazioni in ordine ai soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sull'Avviso pubblico finalizzato alla costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante e correzione errore materiale";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 804 del 10/07/2023 avente ad oggetto "Rettifica allegato A DGR 687/2023 e allegato B DGR 602/2023 per correzioni meri errori materiali";

Visti i Decreti Dirigenziali n.13524 del 21/06/2023 e n. 15405 del 13/07/2023 con i quali è stato rispettivamente approvato e modificato l'Avviso pubblico per la costituzione e la realizzazione del Catalogo dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante;

Dato atto che la citata DGR n. 602/2023 ha stanziato un importo complessivo pari ad euro 6.415.692,40, di cui per euro 6.000.000,00 a valere sul PR FSE+ 2021/2027, azione PAD 1.a.10 "Formazione per disoccupati", e per euro 415.692,40 a valere su risorse statali MLPS a destinazione vincolata per l'apprendistato professionalizzante;

Preso atto che il punto n. 4 del dispositivo della sopra citata delibera n. 602/2023 ha stabilito di procedere con successivo atto ad incrementare l'importo complessivo con essa destinato alle attività

di cui all'Avviso, con ulteriori risorse statali MLPS per euro 365.000,00, al fine di consentire il rispetto degli obblighi di monitoraggio al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali degli impegni giuridicamente vincolanti al 29/12/2023;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo di euro 365.000,00, necessario ai fini del rispetto degli obblighi di monitoraggio al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali degli impegni giuridicamente vincolanti al 29/12/2023, è assicurata dalle risorse disponibili sul capitolo 61622 Stanziamento Cronoprogramma - Annualità 2024 e 2025 del Bilancio finanziario gestionale 2023 – 2025, secondo il seguente dettaglio, in relazione alla prevista esigibilità della spesa:

- per euro 146.000,00 annualità 2024
- per euro 219.000,00 annualità 2025

Ritenuto altresì necessario, come stabilito dalla citata DGR 602/2023, ripartire le risorse tra le aree territoriali individuate in Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base degli apprendisti assunti in ciascuna area con contratto di apprendistato professionalizzante di durata maggiore di 12 mesi negli anni 2021-2022;

Vista la Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023, con la quale è stato adottato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Vista la Deliberazione 8 settembre 2022, n. 75, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2022, n. 110 che ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, comprensiva dei suoi allegati, e in particolare il progetto regionale n. 19 "Diritto e qualità del lavoro", il quale prevede all'obiettivo 2 tra gli interventi per ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, la Formazione esterna relativa alle competenze di base e trasversali rivolta a giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante finalizzata all'acquisizione delle competenze basilari per orientarsi e inserirsi nei diversi contesti lavorativi e valorizzare l'istituto dell'apprendistato quale strumento di promozione dell'occupazione dei giovani e della loro crescita personale e professionale, garantendo la qualità e l'omogeneità dell'offerta formativa sul territorio regionale;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 28 giugno 2023, n. 53, relativa al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2023;

Ritenuto opportuno, in coerenza con la dotazione finanziaria di cui all'allegato A, dare mandato al Dirigente responsabile del competente Settore Apprendistato e Tirocini di adottare gli atti per attuare la presente deliberazione;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie rimane comunque altresì subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29/12/2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisì;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 16/11/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1) di incrementare, per le motivazioni espresse in premessa, il finanziamento complessivo delle attività dei progetti relativi all'Offerta Formativa Pubblica per le competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante, come stabilito con la precedente deliberazione n. 602/2023;
- 2) di destinare, a tale scopo, ulteriori risorse statali MLPS per euro 365.000,00 con l'assunzione di prenotazione d'impegno sul capitolo 61622 Stanziamento Cronoprogramma Annualità 2024 e 2025 del Bilancio finanziario gestionale 2023 – 2025, secondo il seguente dettaglio, in relazione alla prevista esigibilità della spesa:
 - per euro 146.000,00 annualità 2024
 - per euro 219.000,00 annualità 2025
- 3) di dare atto altresì che le risorse sono ripartite tra le aree del Catalogo di cui alla DGR 602/2023 e s.m.i. sulla base degli apprendisti assunti in ciascuna area con contratto di apprendistato professionalizzante di durata maggiore di 12 mesi negli anni 2021-2022, come indicato in Allegato A;
- 4) di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il Dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GABRIELE GRONDONI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

	AREE	IMPORTO MASSIMO FINANZIABILE MLPS II tranche
1	AREZZO	39.466,60 €
2	FIRENZE Chianti/ Scandicci San Casciano Val di Pesa, Barberino - Tavarnelle, Greve in Chianti, Impruneta, Scandicci, Signa, Lastra a Signa	15.337,64 €
3	FIRENZE Empolese Valdelsa Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Vinci	20.289,83 €
4	FIRENZE 1 + Valdisieve/valdarno Superiore CAP: 50124, 50125, 50126, 50127, 50133, 50134, 50139, 50141, 50142, 50143, 50144, 50145, Figline e Incisa Valdarno, Reggello, Rignano sull'Arno, Pontassieve, Londa, Pelago, Rufina, Bagno a Ripoli	33.410,78 €
5	FIRENZE 2 + Mugello CAP: 50121, 50122, 50123, 50129, 50131, 50132, 50135, 50136, 50137 Fiesole, Barberino del Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Marradi, Firenzuola, Palazzolo sul Senio, Scarperia e San Piero, Vaglia, Vicchio, San Godenzo	20.374,73 €
6	FIRENZE 3 Piana di Sesto Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano	16.403,54 €
7	GROSSETO	14.733,94 €
8	LIVORNO	27.043,67 €
9	LUCCA	41.588,96 €
10	MASSA CARRARA	16.469,57 €
11	PISA 1 Pisana/Volterrana Pisa, Calci, Cascina, Fauglia, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano, Casale Marittimo, Castellina Marittima, Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Monte verdi Marittimo, Pomarance, Montescudaio, Volterra, Riparbella, Guardistallo	18.950,38 €
12	PISA 2 Valdarno/Valdera Castelfranco di Sotto, Montopoli in Val d'Arno, Santa Maria a Monte, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Chianni, Lajatico, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Crespina Lorenzana, Orciano Pisano, Santa Luce, Terricciola	24.110,09 €
13	PISTOIA	26.128,70 €
14	PRATO	29.599,95 €
15	SIENA	21.091,61 €
TOTALE		365.000,00 €



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/12/2023 (punto N 40)

Delibera N 1439 del 04/12/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
 DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Simone CAPPELLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione ai sensi dell'art. 21 decies della l.r. 32/2002, degli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale delle attività relativo all'anno 2024, con proiezione triennale 2024-2026, dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI).

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Indirizzi per la proposta del programma annuale 2024 di ARTI

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO
--

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Indirizzi per la proposta del programma annuale 2024 di ARTI*
e5821c09ae5dac0aae176cdc4fae84a1eabd2987413486171fea98102f54b6a3

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e ss.mm.ii, e in particolare:

- l’art. 21 ter, che stabilisce che l’Agenzia regionale toscana per l’impiego (ARTI) è un ente dipendente della Regione ai sensi dell’articolo 50 dello Statuto ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;
- l’art. 21 quater, che definisce le funzioni dell’Agenzia;
- l’art. 21 decies, che al comma 1 prevede che spetti alla Giunta Regionale di definire, con apposita Deliberazione, gli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale con proiezione triennale delle attività dell’Agenzia;

Dato atto altresì che, in base a quanto stabilito dall’art. 21 decies della citata L.R. 32/2002 ss.mm.ii., la Giunta regionale definisce gli indirizzi del Programma di attività dell’Agenzia nel rispetto degli atti di programmazione regionale di cui agli articoli 7 e 8 della L.R. 1/2015, che definisce le attività che l’Agenzia è tenuta a svolgere nell’anno di riferimento e contiene le indicazioni relative al triennio successivo;

Visto il Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003, e successive modifiche e integrazioni;

Visti i principali atti regionali di programmazione:

- Programma regionale di sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;
- DCR n. 110 del 22/12/2022 “Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER 2023)”. Approvazione, che detta gli indirizzi sul concorso degli Enti dipendenti agli obiettivi del patto di stabilità interno, così come aggiornata con la DCR 53 del 28 giugno 2023 "Integrazione alla nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFER 2023)";
- DCR 75 del 08/09/2022 "Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023" Approvazione;
- DCR 60 del 27/07/2023 "Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024. Approvazione";

Richiamate:

- la Delibera di Giunta Regionale n. 111 del 7 febbraio 2022 avente ad oggetto “Indirizzi per la sperimentazione di un nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana. Approvazione”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 302 del 14 marzo 2022 che approva il Piano Attuativo Regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL);
- la Delibera di Giunta Regionale n. 720 del 20 giugno 2022 avente ad oggetto “Approvazione schema di convenzione con il Ministero, Anpal, e ARTI per l’attuazione della missione 5, componente 1, Politiche per il lavoro” del PNRR. Approvazione indirizzi ad Arti ai sensi dell’art. 21 decies della L.R. 32/2002”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1169 del 17 ottobre 2022 avente ad oggetto “DGR 720/2022 - Modifica dello schema di convenzione con il Ministero, Anpal, e ARTI per l’attuazione della missione 5, componente 1, Politiche per il lavoro” del PNRR”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 10 luglio 2023 “PR FSE+ 2021-2027. Assegnazione ad ARTI delle risorse FSE disponibili sul bilancio 2023-2025 per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio. Integrazione indirizzi ad ARTI di cui alla DGR n. 1254 del 7 novembre 2022”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale N. 1254 del 07/11/2022, recante ad oggetto “Approvazione ai sensi dell'art. 21 decies della l.r. 32/2002, degli indirizzi per la redazione della proposta del programma relativo all'anno 2023, con proiezione triennale, delle attività dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI)”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale N. 50 del 23 gennaio 2023 con la quale è stato approvato ai sensi dell'art. 21 decies della L.R. 32/2002, il Programma annuale delle attività dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) per l'anno 2023 e triennio 2023-2025;

Vista la Delibera di Giunta Regionale N. 868 del 24 luglio 2023 con la quale è stato approvato ai sensi dell'art. 21 duodecies della L.R. 32/2002, il Bilancio preventivo dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) per l'anno 2023 e triennio 2023-2025;

Visto inoltre la Delibera di Giunta Regionale n. 1070 del 11.09.2023 con cui viene approvata la I° e II° variazione al Bilancio di previsione 2023 con proiezione triennale 2023-2025 e la modifica al piano delle attività 2023 di Arti recependo le risorse assegnate con precedenti Delibere di Giunta Regionale come di seguito riportate:

- Delibera di Giunta Regionale n.102/2023 assegnati € 3.667.347,00 a valere sulle risorse del Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana, per l'adozione degli avvisi pubblici per il finanziamento di voucher formativi individuali;
- Delibera Giunta Regionale n. 331/23 assegnati € 1.154.351,00 a valere sulle risorse del Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana, per l'adozione dell'avviso pubblico “voucher di conciliazione e mobilità”;
- Delibera di Giunta Regionale n. 393/2023 assegnati € 2.739.332,00, di cui € 800.000,00 a valere sulle risorse del programma G.O.L ed € 1.939.332,00 a valere sulle risorse del Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana, finalizzate all'approvazione dell'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di politiche attive per i beneficiari G.O.L Percorso 5 e Ricollocazione collettiva per lavoratori coinvolti in crisi aziendali;
- Delibera di Giunta Regionale n. 631/2023 assegnati € 6.000.000,00, risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili Legge 68/1999 per l'attivazione di progetti di inserimento lavorativo dei disabili di cui alla L. 68/99.

Visto altresì la Delibera di Giunta Regionale n. 1198 del 16 ottobre 2023, con cui viene approvata la III° Variazione al Bilancio di Previsione 2023 e la modifica n. 2 al piano delle attività 2023 di ARTI recependo e rimodulando le risorse assegnate con precedenti Delibere di Giunta Regionale come di seguito riportate:

- Delibera di Giunta 797/2023 assegnate risorse PR FSE+ 2021- 2027 pari a € 16.675.140,84 per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nell'attuazione del Programma Regionale FSE+ (Deliberazione di Giunta Regionale n. 982 del 07/08/2023);
- slittamento dall'annualità 2023 all'annualità 2024 dell'importo di € 2.200.408,34, quali somme già previste dalla D.G.R. n. 102 del 06/02/2023, per il finanziamento di voucher formativi individuali;

Considerato inoltre che per lo svolgimento delle attività dei Centri per l'impiego concorre finanziariamente, oltre alla Regione Toscana, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi di quanto previsto:

- dall'art. 1, comma 794 e comma 797 della Legge 205/2017;
- dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 59 del 22 maggio 2020, che dispone i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse stanziato per il potenziamento, anche infrastrutturale, dei centri per l'impiego in attuazione dell'art. 1, comma 258 della Legge n. 145 del 2018 e dell'art. 12, comma 3-bis, e comma 8 DL 28 gennaio 2019, n. 4, recante

“Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26;

- dall'articolo 1, commi 85 e 86 della Legge 234/2021;

Atteso che le risorse a copertura delle attività ordinarie dell'Agenzia per il triennio 2024-2026 risultano articolate come segue:

per l'anno 2024:

- per Euro 3.977.750,00 a valere su risorse Ministeriali sul capitolo 62894 (competenza pura), già disponibili sul bilancio gestionale 2024/2026, annualità 2024 (L. 234/2021 art. 1, commi 85);
- per Euro 295.782,00 a valere su risorse regionali sul capitolo 62437 (competenza pura) già disponibili sul bilancio gestionale 2024/2026, annualità 2024;
- per Euro 22.381.428,79, risorse Ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62435 (competenza pura) del bilancio di previsione 2024/2026 annualità 2024, (L.205/2017 art.1 comma 794 e 797);
- per Euro 25.796.195,89 risorse Ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62581 (competenza pura) del bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2024, (L.145/2018 art. 1, commi 258 e D.L. 4/2019 art. 12, comma 3-bis e comma 8);

per l'anno 2025:

- per Euro 3.977.750,00 a valere su risorse Ministeriali sul capitolo 62894 (competenza pura), già disponibili sul bilancio gestionale 2024/2026, annualità 2025 (L. 234/2021 art. 1, commi 85);
- per Euro 295.782,00 a valere su risorse regionali sul capitolo 62437 (competenza pura) già disponibili sul bilancio gestionale 2024/2026, annualità 2025;
- per Euro 22.381.428,79, risorse Ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62435 (competenza pura) del bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2025, (L.205/2017 art.1 commi 794 e 797);
- per Euro 25.796.195,89 risorse Ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62581 (competenza pura) del bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2025, (L.145/2018 art. 1, comma 258 e D.L. 4/2019 art. 12, comma 3-bis e comma 8);

per l'anno 2026:

- per Euro 3.977.750,00 a valere su risorse Ministeriali sul capitolo 62894 (competenza pura), già disponibili sul bilancio gestionale 2024/2026, annualità 2026 (L. 234/2021 art. 1, commi 85);
- per Euro 295.782,00 a valere su risorse regionali sul capitolo 62437 (competenza pura) già disponibili sul bilancio gestionale 2024/2026, annualità 2026;
- per Euro 22.381.428,79 risorse Ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62435 (competenza pura) del bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2026, (L.205/2017 art.1 commi 794 e 797);
- per Euro 25.796.195,89 risorse Ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62581 (competenza pura) del bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2026, (L.145/2018 art. 1, comma 258 e D.L. 4/2019 art. 12, comma 3-bis e comma 8);

Tenuto conto che le risorse pari a € 1.426.468,00 per gli oneri di funzionamento, su risorse Ministeriali ai sensi della L. 234/2021 art. 1 comma 86, non sono ancora disponibili sul bilancio regionale per le annualità 2024, 2025 e 2026 a causa dei tempi di perfezionamento dell'atto di assegnazione da parte del Ministero del Lavoro;

Dato atto di rinviare ad un'intergrazione, con propria deliberazione, delle risorse stanziare dal Ministero pari a € 1.426.468,00 per gli oneri di funzionamento, ai sensi della L. 234/2021 art. 1 comma 86, per le annualità 2024, 2025 e 2026;

Rilevato che l'approvazione da parte della Giunta Regionale, del Bilancio di previsione 2024-2026, è avvenuta in seduta straordinaria in data 29 novembre 2023;

Considerato che le risorse di cui sopra dovranno garantire la copertura delle attività ordinarie dell'Agenzia e che tali attività dovranno essere definite nell'ambito del Programma Annuale delle attività 2024, con proiezione triennale, nel rispetto delle funzioni di cui all'articolo 21 quater della l.r. 32/2002;

Tenuto conto inoltre che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 21 quater, comma 1, lettera n) della l.r. 32/2002, l'Agenzia svolge anche la funzione di gestione degli interventi finanziati con risorse comunitarie, come specificato all'allegato A del presente atto parte integrante e sostanziale;

Ritenuto opportuno approvare gli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale 2024 con proiezione triennale delle attività dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI), di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29/12/2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

Informate ai sensi dell'articolo 21 decies, comma 1 della L.R. 32/2002 la Commissione Regionale permanente tripartita di cui all'articolo 23 della l.r. 32/2002 e la Commissione Consiliare competente;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 30 novembre 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1 di approvare gli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale con proiezione triennale delle attività dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) per l'anno 2024 di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto che sono stati definiti nel rispetto degli atti di programmazione regionale, di cui agli articoli 7 e 8 della l.r. 1/2015;

2 di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, che per le attività ordinarie del triennio 2024-26 dell'Agenzia il contributo annuale per gli oneri di funzionamento pari a complessivi Euro 4.273.532,00 è come di seguito articolato:

anno 2024

- per Euro 3.977.750,00 a valere su risorse Ministeriali sul capitolo 62894 (competenza pura), già disponibili sul bilancio gestionale 2024/2026, annualità 2024 (L. 234/2021 art. 1, commi 85);

- per Euro 295.782,00 a valere su risorse regionali sul capitolo 62437 (competenza pura) già disponibili sul bilancio gestionale 2024/2026, annualità 2024;
- anno 2025
- per Euro 3.977.750,00 a valere su risorse Ministeriali sul capitolo 62894 (competenza pura), già disponibili sul bilancio gestionale 2024/2026, annualità 2025 (L. 234/2021 art. 1, commi 85);
 - per Euro 295.782,00 a valere su risorse regionali sul capitolo 62437 (competenza pura) già disponibili sul bilancio gestionale 2024/2026, annualità 2025;
- anno 2026
- per Euro 3.977.750,00 a valere su risorse Ministeriali sul capitolo 62894 (competenza pura), già disponibili sul bilancio gestionale 2024/2026, annualità 2026 (L. 234/2021 art. 1, commi 85);
 - per Euro 295.782,00 a valere su risorse regionali sul capitolo 62437 (competenza pura) già disponibili sul bilancio gestionale 2024/2026, annualità 2026;
- 3 di dare atto che al contributo di cui al precedente punto 2 si aggiunge, per il finanziamento delle attività ordinarie, il contributo statale di cui agli atti richiamati nelle premesse come di seguito articolato:
- anno 2024 per Euro 22.381.428,79, assegnate sulla base degli atti sopra richiamati, risorse vincolate disponibili sul capitolo 62435 (competenza pura) del bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2024;
 - anno 2025 per Euro 22.381.428,79, assegnate sulla base degli atti sopra richiamati, risorse vincolate disponibili sul capitolo 62435 (competenza pura) del bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2025;
 - anno 2026 per Euro 22.381.428,79, assegnate sulla base degli atti sopra richiamati, risorse vincolate disponibili sul capitolo 62435 (competenza pura) del bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2026;
- 4 di dare atto inoltre che ai contributi di cui ai punti precedenti si aggiunge il finanziamento Ministeriale per le spese del piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego, come di seguito articolate:
- anno 2024 per Euro 25.796.195,89 risorse Ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62581 (competenza pura) del bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2025, (L.145/2018 art. 1, comma 258 e D.L. 4/2019 art. 12, comma 3-bis e comma 8);
 - anno 2025 per Euro 25.796.195,89 risorse Ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62581 (competenza pura) del bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2025, (L.145/2018 art. 1, comma 258 e D.L. 4/2019 art. 12, comma 3-bis e comma 8);
 - anno 2026 per Euro 25.796.195,89 risorse Ministeriali vincolate disponibili sul capitolo 62581 (competenza pura) del bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2026, (L.145/2018 art. 1, comma 258 e D.L. 4/2019 art. 12, comma 3-bis e comma 8);
- 5 di rinviare ad un'intergrazione, con propria deliberazione, delle risorse stanziare dal Ministero pari a € 1.426.468,00 per gli oneri di funzionamento, ai sensi della L. 234/2021 art. 1 comma 86, per le annualità 2024, 2025 e 2026;
- 6 di dare mandato al Direttore dell'Agazia regionale toscana per l'impiego (ARTI), di adottare coerentemente con gli Indirizzi di cui alla presente Delibera, la proposta di programma delle attività dell'Agazia, definendo le attività che la stessa è tenuta a svolgere nell'anno 2024 e le indicazioni relative al triennio successivo;

7 di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte sono comunque subordinati al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
SIMONE CAPPELLI

IL DIRETTORE
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A)**INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA PER L'ANNO 2024, CON PROIEZIONE TRIENNALE 2024-2026, DELLE ATTIVITÀ DI ARTI (Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego)****Premessa**

Il Programma annuale 2024, con proiezione triennale 2024-2026, delle attività dell'Agenzia ARTI dà conto degli interventi e delle attività che l'Agenzia sarà tenuta a porre in essere nell'anno e nel triennio su tutto il territorio regionale, nel contesto di un processo di riforma delle politiche attive del lavoro, con particolare riferimento, da un lato, alla revisione delle misure nazionali di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro; dall'altro, alle iniziative varate dallo Stato e dalle Regioni per sostenere la ripresa economica.

Se l'occupabilità viene intesa come intreccio tra il capitale umano e sociale della persona - mediato dalle variabili situazionali, come le caratteristiche del territorio e del suo mercato del lavoro - che consente all'individuo di porsi o riproporsi nel mercato del lavoro con un personale progetto professionale aderente al contesto, è fondamentale che nella programmazione e progettazione di misure di politica attiva si prevedano interventi che influiscano positivamente anche sullo sviluppo e sulla maturazione di quei bisogni e quei valori che accrescono il sentimento di autoefficacia nella ricerca del lavoro.

Quindi è compito di ARTI attuare una strategia regionale volta a sostenere l'occupazione, attraverso l'erogazione di servizi eccellenti, che consentano ai fruitori di orientarsi efficacemente e di acquisire una maggiore consapevolezza della necessità di lavorare costantemente su sé stessi. Il patrimonio di competenze di una persona è, infatti, indispensabile per progettare o riprogettare il proprio ruolo nel mercato del lavoro. La carenza, l'obsolescenza e l'inefficiente utilizzo di competenze possono incidere negativamente sul potenziale di sviluppo, favorendo l'esclusione sociale.

L'occupazione ha perso le sue certezze e le sue funzioni protettive di un tempo. Oggi è evidente che una cittadinanza occupazionale è difficile da conquistare e da mantenere, con pesanti ricadute sui bisogni di realizzazione di sé e di riconoscimento sociale. L'attuale condizione del lavoro, partita dalla proliferazione dei contratti di lavoro atipici, giunge a definire una società in cui al lavoratore è richiesta grande flessibilità, non solo di natura contrattuale. Una flessibilità che rende sfumati i confini tra lavoro e non lavoro e in cui i processi di precarizzazione e individualizzazione si riflettono nei percorsi di vita delle persone.

Nella società attuale non si parla più di lavoro ma di lavori. Il concetto acquisisce, quindi, una dimensione pluralistica espressa con la proliferazione di tipologie contrattuali. In un contesto in cui il mercato del lavoro tende a essere globale e le interconnessioni sono differenti e complesse, sono cambiati i paradigmi.

Tutto ciò evidenzia il potere inclusivo che il lavoro esercita nella vita delle persone, al punto che la mancanza di lavoro o la sua precarietà rappresentano una vera e propria difficoltà esistenziale, soprattutto per coloro che non possiedono titoli professionali specialistici maggiormente spendibili nel mercato del lavoro.

Il lavoratore moderno, immerso, pertanto, in nuove condizioni di occupazione, deve dotarsi di una bussola per orientare il proprio personale livello di cambiamento e potersi adattare alle turbolenze cui sarà sempre più sottoposto. Questa nuova bussola è l'occupabilità, termine che indica le abilità per aprirsi a nuovi orizzonti, progettare obiettivi professionali diversi, rinnovarsi rispetto al percorso professionale già maturato. L'occupabilità passa necessariamente attraverso le politiche attive del lavoro e le attività che è chiamata a realizzare l'Agenzia ARTI.

Le politiche attive del lavoro ampliano le possibilità di accesso al mercato del lavoro, in particolare a favore delle "categorie svantaggiate" e mirano ad incidere sulle opportunità occupazionali dei singoli individui, in particolare aumentando la probabilità di trovare un lavoro (o di non perderlo) dei soggetti più a rischio. La finalità delle politiche attive del lavoro è quella, quindi, di enfatizzare la qualità piuttosto che la quantità, poiché il principale destinatario delle azioni è il lavoratore "svantaggiato" e la finalità prioritaria dell'intervento è la soddisfazione del bisogno del lavoratore stesso.

In coerenza con il quadro normativo già delineato dalla l.r. 32/2002, testo unico in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro, e con gli atti di programmazione regionale, di cui agli articoli 7 e 8 della l.r. 1/2015, il mandato istituzionale dell'Agenzia ARTI per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026, in attuazione delle linee di indirizzo e gli obiettivi stabiliti dalla Direzione istruzione, formazione, ricerca e lavoro, è pertanto quello di garantire l'esercizio della funzione regionale in materia di mercato del lavoro tramite la gestione dei Centri per l'impiego e il presidio territoriale delle politiche attive del lavoro, in termini di organizzazione ed erogazione degli interventi (servizi o misure) rivolti a cittadini e a imprese alla luce dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e degli standard definiti a livello nazionale, nonché in attuazione dei programmi, nazionali e regionali, in materia di politiche attive del lavoro, con particolare riferimento alla "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL", che impegnerà la Regione Toscana ed ARTI fino al 2026 ed è finanziata con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); al "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego", già finanziato in buona parte a valere sul bilancio dello Stato e che diventa parte anch'esso del PNRR; al "Patto per il Lavoro in Regione Toscana" e alla programmazione regionale FSE+ 2021/2027.

Proprio in ragione della complessità e della varietà delle funzioni svolte dall'Agenzia, anche in considerazione dell'importante incremento dell'organico previsto nel 2024, sarà prioritario proseguire nell'adeguamento del modello organizzativo ed investire sulle risorse umane della struttura, sull'aggiornamento e rafforzamento delle competenze dei dipendenti attraverso specifiche misure di formazione, così come di interventi finalizzati ad accompagnare il cambiamento organizzativo e agevolare il benessere organizzativo.

Nell'ambito di tali elementi, per l'anno 2024, con proiezione triennale 2024/2026, si individuano di seguito gli ambiti di intervento strategici.

A) Completamento entro il 2026, del "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro", che si inserisce nel percorso di rafforzamento dei servizi per il lavoro pubblici con l'obiettivo di migliorare la loro capacità di rispondere ai bisogni, crescenti e di sempre maggior complessità, degli utenti. Si tratta di un investimento fondamentale perché le misure di politica attiva previste in GOL possano poi trovare una concreta attuazione territoriale. Non vi è dubbio che affinché il sistema pubblico possa operare il suo naturale ruolo di regia sul territorio, necessiti di essere adeguatamente rafforzato per superare le difficoltà accumulate negli

anni e che notoriamente affliggono il sistema. Si è quindi di fronte alla convergenza di un processo di rafforzamento strutturale dei servizi territoriali e di un rilancio delle politiche attive messe in campo da tali servizi.

Il “Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche del lavoro” è stato varato nel 2019 con la finalità di porre la rete pubblica dei servizi per l’impiego in condizione di gestire l’impatto dell’ampliamento delle misure di contrasto alla povertà e l’esclusione sociale. Il Piano è stato poi significativamente integrato con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 59 del 22 maggio 2020, che ha disciplinato i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse stanziato per il potenziamento, anche infrastrutturale, dei centri per l’impiego (art. 1, co. 258, l. n. 145 del 2018). Parte di queste risorse è stata posta, come progetti “in essere”, a valere sul PNRR, che ha poi previsto un finanziamento aggiuntivo a livello nazionale di ulteriori 200 milioni di euro. Con DD n. 118 del 6 luglio 2023, alla Regione Toscana sono stati assegnati 11.476.725,53 quale quota del finanziamento aggiuntivo, da destinare al potenziamento dei Centri per l’Impiego, allo scopo di consentire un’efficace erogazione dei servizi per l’impiego e la formazione e, nell’ambito del medesimo, sono previste attività legate al potenziamento dei centri per l’impiego tramite il rafforzamento delle competenze del personale e tramite il potenziamento infrastrutturale.

A ciò si aggiunga che nel 2021 il legislatore ha previsto la conclusione del processo triennale di rafforzamento degli organici: l’art. 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, autorizza l’assunzione di fino a 4.000 unità di personale da destinare ai centri per l’impiego, con una spesa di 120 milioni di euro nel 2019 e 160 a decorrere dal 2020. L’art. 12, co. 3-bis, del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, autorizza l’assunzione di fino a 3.000 ulteriori operatori a decorrere dal 2020 e fino a 4.600 a decorrere 2021, con un onere di 120 milioni di euro nel 2020 e 304 a decorrere dal 2021.

Infine, a decorrere dall’annualità 2022 lo Stato, con la Legge di Bilancio 30 dicembre 2021 n. 234, articolo 1, commi 85 e 86, ha stanziato trasferimenti strutturali e stabili, pari a complessivi 90 milioni di euro, per finanziare gli oneri di funzionamento dei Centri per l’Impiego. Tali trasferimenti, legati al processo assunzionale in corso, valgono per la Toscana un importo pari a circa 5 milioni di euro in ragione d’anno.

Nel complesso, quindi, per la Toscana si tratta di oltre 70 milioni di euro, che consentono ad ARTI di proseguire e completare il processo di rafforzamento degli organici, raddoppiando il numero di unità di personale impiegato nei centri per l’impiego. ARTI dovrà quindi attuare nel 2024 e completare nel triennio, soprattutto per quanto concerne la parte infrastrutturale, il Piano di potenziamento puntando a consolidare il governo e lo sviluppo dei servizi dei CPI. Tutte le sedi richiedono importanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (adeguamento alle norme per sicurezza e abbattimento delle barriere architettoniche). Il rafforzamento dei servizi tecnologici (ITC) sono volti al miglioramento e all’implementazione dei sistemi informativi e degli strumenti informatici, essenziale anche per rafforzare i rapporti e i contatti con il mondo delle imprese.

Inoltre, è necessario incrementare la prossimità dei servizi che, anche alla luce del nuovo contesto creato dalla pandemia, appare una delle sfide più importanti dei prossimi anni. I CPI in Toscana sono 53 e hanno quindi una diffusione capillare. A questa presenza occorre indirizzare investimenti sia nella direzione dell’offerta di servizi in forma digitale, anche sfruttando l’esperienza maturata con la pandemia, sia di una presenza fisica ampliata da strutture leggere mobili, accordi con i comuni per sportelli anche ad accoglienza non continuativa.

B) Concorrere all'attuazione delle misure previste dal Programma GOL e dal "Patto per il Lavoro" della Regione Toscana. ARTI, attraverso la propria articolazione organizzativa, dei Centri per l'Impiego, dei Servizi territoriali e degli Sportelli di prima accoglienza, concorrerà nell'anno 2024 e nel triennio 2024/2026 con Regione Toscana, in coerenza con quanto previsto nel Piano Attuativo Regionale (PAR) di GOL e nel Patto per il Lavoro, alla gestione dei servizi e delle misure di politica attiva rientranti nel Programma, in un'ottica unitaria di livello regionale. In particolare, ARTI:

- realizza, per i percorsi individuati dal PAR, attività di orientamento attraverso la ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro;
- individua le politiche attive più coerenti rispetto alle competenze, alle aspettative e alle prospettive occupazionali dei beneficiari, con il coinvolgimento - in una logica cooperativa e complementare - degli operatori privati accreditati per il lavoro - individuati da Regione Toscana tramite Avvisi pubblici;
- propone ai beneficiari, individuati per frequentare i percorsi formativi delle misure di "Upskilling" e "Reskilling", l'offerta formativa degli operatori privati accreditati per la formazione, individuati da Regione Toscana tramite Avvisi pubblici;
- gestisce il percorso di "Lavoro e inclusione. Persone in condizione di fragilità" tramite specifici progetti realizzati da soggetti accreditati al lavoro e alla formazione e soggetti privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti in condizione di fragilità e vulnerabilità, in stretta collaborazione con i Servizi territoriali socio-sanitari locali, secondo il modello della presa in carico integrata da parte di equipe multidisciplinari;
- gestisce l'Avviso per interventi a favore dei beneficiari del percorso "Ricollocazione collettiva" in stretto raccordo con l'Unità di crisi regionale;
- attiva e gestisce, previo trasferimento delle risorse da parte dei competenti settori di Regione Toscana e secondo le linee di indirizzo adottate dalla Giunta regionale, le misure previste dal "Patto per il Lavoro" della Regione Toscana;
- sottoscrive, insieme a Regione Toscana, le convenzioni per le attività di formazione e accompagnamento alla creazione di impresa e all'autoimpiego e quelle con le Agenzie formative e i soggetti privati accreditati ai servizi per il lavoro coinvolte;
- provvede, previo trasferimento delle risorse da parte dei competenti settori di Regione Toscana e secondo le indicazioni fornite da questi ultimi, alle imputazioni e agli adempimenti contabili finalizzati alla liquidazione a favore dei soggetti formativi accreditati, dei soggetti privati accreditati ai servizi per il lavoro, delle imprese beneficiarie di incentivi all'assunzione e di altre Amministrazioni Pubbliche eventualmente coinvolte;
- per i percorsi e le misure di GOL e del Patto per il Lavoro, in cui esegue la funzione di soggetto pagatore previa autorizzazione dei competenti settori regionali, procede alle regolarizzazioni di liquidazioni che possono rendersi necessarie a seguito di provvedimenti regionali che dispongono o l'integrazione o il recupero di importi già liquidati, concordando le modalità con il competente settore regionale attuatore;
- informa periodicamente il competente settore regionale attuatore sull'andamento delle misure e collabora nella fase di monitoraggio e rendicontazione delle risorse, fornendo tutte

le informazioni richieste nei termini indicati relativamente alle procedure e alle verifiche di conseguimento dei Traguardi/ Obiettivi, sulla rendicontazione della spesa e/o relativamente alle procedure di recupero.

Inoltre, ARTI dovrà aggiornare ai nuovi standard introdotti dal Programma GOL il lavoro di omogeneizzazione e standardizzazione delle prestazioni erogate dai CPI, in attuazione delle linee guida per la qualificazione dei centri per l'impiego approvate con DGR 124 del 15/02/2021.

C) Svolgere il ruolo di Organismo Intermedio nell'ambito del PR FSE+ 2021/2027

Come previsto dal Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027, di cui alla D.G.R. n. 122/2023, ad ARTI è affidata la realizzazione delle seguenti attività:

- Avviso per l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione per target specifici di lavoratori e lavoratrici in attuazione degli indirizzi adottati con DGR 982/2023;
- Azioni di sistema e accompagnamento a sostegno dell'occupazione femminile;
- Avvisi per la realizzazione di interventi integrati a favore delle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia e di vittime di tratta e/o grave sfruttamento lavorativo.

Come meglio definito nell'Accordo di delega sottoscritto il 22 giugno 2023, ARTI e nella DGR n. 797/2023, ARTI dovrà programmare e gestire gli interventi e i relativi fondi in autonomia, attenendosi alle linee di indirizzo adottate dalla Giunta e fornite dall'RdA Settore Lavoro, rispettando le procedure del sistema di gestione e controllo approvato con Decisione n.2 del 19 giugno 2023.

D) Coinvolgimento delle imprese e del territorio: devono essere individuate modalità di sempre maggiore coinvolgimento degli operatori economici locali perché i centri per l'impiego possano costituire un punto di riferimento nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro territoriale e qualificare ulteriormente i servizi erogati alle imprese, per supportare le aziende nell'analisi dei fabbisogni professionali, nella definizione dei requisiti e delle caratteristiche dei profili richiesti e nella ricerca di candidati tramite attività di preselezione e selezione, nonché per offrire servizi di consulenza sulla normativa sul lavoro, su incentivi e agevolazioni per le assunzioni. Ove ricorrano le condizioni – ad esempio, per la presenza di attori che orientano il mercato del lavoro locale o per specifica vocazione settoriale territoriale – possono essere sperimentate soluzioni «negoziate» che facilitino l'ingresso in azienda – dei veri e propri «patti territoriali», anche volti a fornire strumenti dedicati in termini di formazione condizionati all'assunzione;

E) Personalizzazione degli interventi: l'insieme dei lavoratori in transizione, disoccupati e in cerca di occupazione, a cui ARTI si rivolge, è molto eterogeneo quanto a vicinanza al mercato del lavoro. Il supporto che le politiche attive possono fornire deve essere differenziato a seconda dell'età, del livello di competenze, della complessità del bisogno, delle esigenze di conciliazione, ma anche del contesto del mercato del lavoro di riferimento, dei fabbisogni espressi dalle imprese, delle concrete opportunità occupazionali. La personalizzazione degli interventi è pertanto cruciale perché gli stessi siano appropriati, in particolare per i più fragili e vulnerabili;

F) Cooperazione tra sistema pubblico e privato: le Agenzie per il lavoro sono a tutti gli effetti parte della Rete regionale dei servizi per il lavoro. I nuovi programmi di politica attiva sono occasioni per far crescere in maniera strutturale la cooperazione tra i servizi pubblici e quelli privati.

Si deve necessariamente imparare dalle lezioni del passato e stabilire regole che permettano, in particolare, di coinvolgere il sistema privato anche in relazione alle persone con minori *chances* occupazionali. La messa a fattor comune dei fabbisogni di competenze identificati e della disponibilità di offerte di lavoro è cruciale per il successo delle politiche attive. Inoltre, come disposto dall'articolo 21 quater della L.R. 32/2002, l'Agenzia effettua la gestione del sistema regionale di accreditamento e autorizzazione ivi compresa la tenuta dell'elenco dei soggetti accreditati e autorizzati;

G) Potenziamento dei servizi rivolti ai soggetti svantaggiati: l'Agenzia si occuperà di garantire la presa in carico integrata con i servizi sociali dei soggetti in condizioni di vulnerabilità, assicurando la partecipazione di operatori dei CPI alle equipe multidisciplinari previste per l'attuazione di specifiche misure nazionali o regionali di inclusione socio-lavorativa e i progetti di inclusione socio-lavorativa di soggetti svantaggiati e disabili promossi dal competente Settore della Regione Toscana e attraverso l'individuazione congiunta di "punti unici di accesso" e "one stop shop". In particolare, l'Agenzia ARTI darà attuazione, per quanto di competenza, alle "*Linee guida per l'integrazione tra sociale e lavoro*", elaborate nell'ambito della Comunità di pratica per l'inclusione sociale e lavorativa e approvate con DGR n. 544 del 15/05/2023. L'obiettivo è quello di pervenire ad una programmazione integrata degli interventi con i servizi sociali, sanitari e della formazione, al fine di ottimizzare risorse e attività. Inoltre l'Agenzia collaborerà alle iniziative progettuali promosse e/o realizzate da Regione Toscana per favorire l'inclusione socio-lavorativa e l'accesso ai servizi dei CPI di migranti, partecipando ad eventuali progettualità a valere sulla nuova programmazione del Fondo FAMI 2021/2027 e all'avvio delle misure previste nell'ambito del progetto SOLEIL, che finanzia interventi di prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo di cittadini di paesi terzi con risorse del PN Inclusione 2021/2027.

H) Promozione del principio di pari opportunità: in coerenza con il mandato istituzionale, l'Agenzia collabora alla promozione del principio di pari opportunità, progetta e attua interventi specifici volti a rimuovere la discriminazione di genere ed ogni altra forma discriminazione che possano limitare la partecipazione al mercato del lavoro, nonché l'accesso ai servizi erogati dai centri per l'impiego. In particolare, l'Agenzia si occupa della gestione dei progetti regionali destinati a misure specifiche a favore di donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia, volti a favorirne l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro attraverso l'erogazione di contributi individuali a fronte della partecipazione ad un percorso di politica attiva del lavoro concordato con il CPI e attraverso l'attivazione di tirocini extracurricolari, a valere sul PR FSE+ 2021/2027. Inoltre, nell'ambito del Patto per il Lavoro, l'Agenzia gestisce misure di supporto, volte a favorire la conciliazione tra esigenze di cura e la partecipazione alle attività di politica attiva del lavoro e della formazione.

I) Inserimento lavorativo soggetti con disabilità: specifica cura sarà posta all'inserimento lavorativo dei soggetti con disabilità, sostenendo di concerto con il competente Settore Lavoro di Regione Toscana la standardizzazione dei processi di attuazione delle norme su tutto il territorio regionale, da parte dei servizi competenti, per ridurre i divari territoriali, orientando le azioni del sistema nella prospettiva di un miglioramento continuo dell'efficacia delle prestazioni, favorito da attività di monitoraggio e da una condivisione delle pratiche valide tra le diverse realtà locali e dando attuazione alle Linee Guida nazionali in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità. ARTI, inoltre, gestisce gli Avvisi regionali per la concessione di contributi a imprese e datori di lavoro privati a valere sul Fondo regionale legge 68/99.

Nel corso del 2024 sarà data piena attuazione all'avviamento numerico d'ufficio di disabili tramite chiamata con avviso pubblico ai sensi dell'art. 7 co. 1 bis della l. 68/99 nei confronti di datori di lavoro che non provvedono nei termini di legge all'assunzione di disabili nelle quote d'obbligo.

Una particolare attenzione sarà dedicata alle persone portatrici di disabilità psichica, per le quali ARTI, al fine di agevolare il collocamento mirato, nel quadro di un intervento che armonizzi sul territorio l'uso delle convenzioni ex art. 11 della legge 68/99 con le pubbliche amministrazioni, rafforzerà a partire dal 2024 e in misura crescente nel triennio, da parte degli enti pubblici la copertura della quota di riserva anche mediante l'attivazione di tirocini finalizzati all'assunzione riservati a disabili psichici.

L) Attuazione di linee di intervento e progetti a valere su risorse europee, nazionali e regionali.

ARTI tra il 2024 e il 2025, fase in cui si rinnoverà la programmazione dei principali fondi dedicati allo sviluppo delle politiche attive (EASI, FAMI, FEG, Interreg Europe, PN, ecc.) partecipa e parteciperà, come partner, sostenitore o capofila, a progetti su fondi europei e nazionali e regionali che promuovano la rete integrata tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e della formazione. L'Agenzia svolge attività di progettazione e gestione di progetti, anche di cooperazione transfrontaliera e transnazionale di interesse dell'Agenzia e coerenti con la sua mission, secondo le linee di indirizzo e di attuazione fornite dalla Regione Toscana, che abbiano come finalità prioritaria lo scambio di buone pratiche e la sperimentazione di interventi che possano contribuire all'innovazione e alla qualificazione dei servizi offerti.

M) Attività in materia di crisi aziendali e vertenze: in stretto raccordo e collaborazione con l'Unità di Crisi Lavoro Regionale della Direzione Istruzione Formazione, ricerca e Lavoro di Regione Toscana l'Agenzia partecipa, ove necessario ai Tavoli di Crisi Regionali, nonché ai Tavoli di Crisi Nazionali convocati presso il Ministero dello Sviluppo Economico e/o il Ministero del Lavoro, è responsabile delle procedure amministrative di esame congiunto in materia di Licenziamenti Collettivi, Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e Contratti di Solidarietà con riguardo a vertenze di carattere provinciale, in quanto coinvolgono Unità Produttive delle Società interessate ricadenti nel proprio ambito territoriale provinciale (DGR 1325-2015); supporta l'Unità di crisi regionale alla realizzazione di progetti speciali per la ricollocazione di lavoratori in esubero da crisi aziendali, inclusi gli eventuali progetti che prevedano, una volta a regime, l'applicazione dell'assegno di ricollocazione nazionale per il personale collocato in CIGS; collabora alla predisposizione periodica della reportistica curata all'Unità di Crisi e garantisce il puntuale aggiornamento delle schede aziendali e procedurali, relativamente al Sistema Informativo sulle Crisi Aziendali (GE.C.O.), partecipa al percorso previsto per garantire l'uniformità dei procedimenti amministrativi su tutto il territorio regionale, per il perseguimento di prassi condivise e per la corretta applicazione della normativa in materia.; potrà svolgere attività comuni con l'Unità di crisi regionale.

N) Programmazione e realizzazione di una comunicazione capillare ed omogenea verso l'esterno al fine di potenziare e sviluppare l'immagine dei Centri per l'Impiego e dei servizi erogati sull'intero territorio regionale, in raccordo con il piano generale della comunicazione degli Organi di Governo della Regione, con il Piano di Comunicazione del PR FSE+ e di concerto con la Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro. Una traiettoria di sviluppo, nel 2024 e in proiezione triennale, riguarderà la comunicazione on line, attraverso lo sviluppo dei canali web e della comunicazione sui social, con modalità definite e condivise con la Regione Toscana, in ragione del fatto che rappresenta uno strumento strategico di visibilità e trasparenza verso l'esterno, di

informazione degli utenti in merito ai propri servizi, di dialogo con gli stessi anche ai fini della loro partecipazione attiva (come previsto dalla Carta dei servizi) e della rilevazione del gradimento rispetto alla qualità dei servizi. Una ulteriore pista di lavoro riguarderà la pianificazione e organizzazione di eventi territoriali (seminari, workshop, recruitment day, fiere del lavoro territoriali...), nonché della partecipazione a tutte le iniziative compatibili con la mission dell'Agenzia. Nel 2024 sarà realizzata la nuova edizione della Fiera Regionale del Lavoro.

O) Integrare le attività di orientamento e accompagnamento dei CPI con le politiche della formazione, al fine di superare la separazione tra le politiche della formazione e le politiche attive del lavoro. La personalizzazione degli interventi richiede l'attivazione di formazione dedicata, sulla base dei fabbisogni rilevati. Perché la domanda e l'offerta di formazione si incrocino, è necessario rivedere le prassi muovendo verso standard regionali – nell'ottica dei livelli essenziali – sia di definizione della domanda (analisi delle competenze dei lavoratori in relazione ai fabbisogni del mercato del lavoro) sia dell'offerta (personalizzazione degli interventi, flessibilizzazione erogazione, ecc.). I CPI hanno un ruolo chiave nella skill gap analysis dei beneficiari e nell'outreach dei partecipanti alle attività di formazione, che saranno parte essenziale dei patti di servizio personalizzato con gli utenti. Inoltre, daranno un contributo alla programmazione delle attività di formazione, soprattutto per quanto riguarda la definizione dei fabbisogni delle imprese e l'orientamento dei disoccupati alla scelta dei percorsi formativi più idonei, con particolare riferimento agli strumenti per ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro previsti dal Patto per il Lavoro, come i voucher just in time.

P) Tirocini extracurricolari. I Centri per l'Impiego, inoltre, sono il più importante soggetto promotore di tirocini extracurricolari, che rappresentano in Toscana una delle politiche attive più efficaci, e in questa veste, svolgono un importante ruolo istituzionale nella verifica della corretta attuazione delle disposizioni regionali in materia, come previsto dall'art. 17 quater 1 della l.r. 32/2002 e dall'articolo 86 duodecies, comma 1 del d.p.g.r 47/R/2003.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/12/2023 (punto N 43)

Delibera N 1442 del 04/12/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gabriele GRONDONI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PNRR - GOL in Toscana: adeguamento delle unità di costo standard (UCS) dei progetti formativi di riqualificazione (Reskilling)

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022 ed aggiornata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28 giugno 2023 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2023", con particolare riferimento al Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza";

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023;

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 720 del 20 giugno 2022 "Approvazione schema di convenzione con il Ministero, Anpal, e ARTI per l'attuazione della missione 5, componente 1, Politiche per il lavoro" del PNRR. Approvazione indirizzi ad Arti ai sensi dell'art. 21 decies della L.R. 32/2002";

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 722 del 20 giugno 2022 e ss.mm.ii., recante "PNRR – GOL in Toscana: approvazione elementi essenziali degli avvisi per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling) e riqualificazione (Reskilling)" ed in particolare l'Allegato B) "Elementi essenziali per l'emanazione dell'Avviso pubblico N. 3 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori: GOL in TOSCANA - Concessione di finanziamenti per progetti formativi di riqualificazione (Reskilling)";

Richiamato in particolare il punto "11. Normativa di riferimento per la gestione e modalità di rendicontazione" dell'allegato B) alla sopracitata DGR 722/2022, nel quale si precisa che i costi sono rimborsati secondo la metodologia di calcolo a UCS indicata nella tabella sotto riportata, ai sensi dell'allegato C alla Delibera del Commissario straordinario ANPAL n. 5 del 9 maggio 2022, come modificata dalla Delibera ANPAL n. 6 del 16 maggio 2022, e mediante ricorso esclusivo alla fascia B

FASCIA	TARIFFA ORARIA PER CORSO	TARIFFA ORARIA PER ALLIEVO
FASCIA B	€ 122,9	€ 0,84

Visto il Decreto Dirigenziale n. 13435 del 05/07/2022 e ss.mm.ii., recante "PNRR - GOL in Toscana - DGR 722/2022 e s.m.i. Approvazione avvisi pubblici per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di aggiornamento (Upskilling) e per progetti formativi di riqualificazione (Reskilling) e relativi allegati", e in particolare l'allegato B), che nella "SEZIONE 9. Spese ammissibili" riporta le sopracitate UCS quale metodologia di calcolo del rimborso dei costi spettante ai soggetti esecutori;

Visto, inoltre, il Decreto Dirigenziale n. 562 del 17/01/2023, con il quale, tra l'altro, è stato riaperto l'avviso pubblico sopracitato per la concessione di finanziamenti per progetti formativi di Riqualificazione (Reskilling), limitatamente ai settori/aggregazioni di settori delle zone territoriali

sui quali non sono risultavano presentate proposte alla scadenza del termine di cui al citato DD 13435/2022 e s.m.i.;

Richiamato il Regolamento delegato (UE) 2021/702 della Commissione del 10 dicembre 2020 recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195, che integra il Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute, con riferimento ai programmi 2014 – 2020 ivi incluso il Programma Operativo Nazionale “Iniziativa a favore dell’occupazione giovanile” e, in particolare, il punto 2. “Adeguamento degli importi” dell’Allegato IV “Condizioni relative al rimborso all’Italia delle spese in base a tabelle standard di costi unitari”, che prevede che “per le tabelle standard di costi unitari da 1 a 9 e 19-20, gli importi possono essere adeguati qualora l’indice FOI (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, al netto dei tabacchi) mostri una rivalutazione monetaria pari o superiore al 5 %. In particolare, in un determinato anno y, si applica un adeguamento qualora in un periodo y + t la differenza tra i coefficienti di riferimento indicati dall’indice FOI per tali anni sia pari o superiore al 5 %. L’anno di riferimento applicato — in base al quale sono stati adeguati gli importi — è il 2014. Quando il tasso è pari o superiore al 5 %, ciascun costo unitario può essere adeguato di conseguenza”;

Vista la Deliberazione ANPAL n. 5 del 12 aprile 2023, e in particolare l’allegato B), con la quale, richiamato il citato Regolamento delegato (UE) 2021/702 e considerato che la variazione percentuale dell’indice medio annuale FOI nel 2022 risulta pari al 12,5% rispetto all’anno di riferimento 2014, si approva l’adeguamento, a decorrere dal 12 aprile 2023, delle unità di costo standard (UCS) di GOL previste dalla delibera ANPAL n. 6/2022, come di seguito riportato

FASCIA	TARIFFA ORARIA PER CORSO	TARIFFA ORARIA PER ALLIEVO
FASCIA B	€ 131,63	€ 0,90

Considerata la ns. lettera prot. 271500 del 09/06/2023, con la quale gli uffici regionali richiedono ad ANPAL chiarimenti circa l’obbligatorietà e la corretta applicazione dei citati adeguamenti, tra gli altri, ai progetti formativi di riqualificazione (Reskilling), presentati in risposta agli avvisi approvati con Decreto Dirigenziale n. 13435 del 05/07/2022 e ammessi a finanziamento, in data antecedente al 12 aprile 2023, per gli importi calcolati secondo le UCS previste dalla citata Delibera ANPAL n. 6 del 16 maggio 2022;

Richiamata la nota di riscontro di ANPAL (prot. ANPAL 9041.03/07/2023) nella quale si ribadisce che con la citata Deliberazione ANPAL n. 5/2023 “non sono stati introdotti nuovi parametri economici né sono state adottate nuove UCS ma si è provveduto all’adeguamento degli importi delle UCS vigenti alla luce del valore dell’indice FOI relativo all’annualità 2022, in attuazione delle disposizioni del regolamento delegato UE/2021/702”, concludendo che “si ritiene quindi che l’adeguamento degli importi sia necessario pena la disapplicazione dello stesso regolamento delegato” e che “il finanziamento dei maggiori oneri derivanti dall’adeguamento potrà essere assicurato con le risorse del secondo riparto” PNRR GOL;

Dato atto che le attività formative dei progetti di riqualificazione (Reskilling), finanziati nell’ambito del programma PNRR – GOL, risultano avviate in data successiva al 12 aprile 2023 e, pertanto, l’adeguamento dell’importo delle UCS deve essere considerato applicabile alla totalità dei progetti;

Visto il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 24/08/2023 con il quale, tra le altre, sono state assegnate alla

Regione Toscana le risorse del riparto 2023 per l'intervento M5C1 "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione" del PNRR;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1440 del 04/12/2023 con la quale è stato approvato l'aggiornamento del PAR GOL per l'annualità 2023, con proiezione sulle annualità 2024 e 2025 per la quota di riparto già assegnata, e che prevede, tra gli altri aspetti, la destinazione di una quota di risorse per l'aggiornamento delle UCS dei progetti di Reskilling;

Dato atto che il quadro finanziario aggiornato contenuto nel Piano regionale per l'attuazione di GOL, è stato valutato positivamente da ANPAL, come da nota registrata agli atti con nostro prot. 532569 del 23/11/2023;

Ritenuto, pertanto, necessario adeguare il rimborso dei costi dei progetti formativi di riqualificazione (Reskilling) alle UCS aggiornate previste dalla Deliberazione ANPAL n. 5 del 12 aprile 2023, allegato B, destinando a tal fine euro 1.051.100,46 a valere sulle risorse PNRR risorse assegnate alla Regione Toscana con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 05/11/2021, pari, in sede di prima applicazione, a 50.688.000,00 euro attribuite all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR, con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24/08/2023, pari, per il riparto relativo all'annualità 2023, a 69.720.000,00 euro, attribuite all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR e, in complementarietà, nei fondi di cui al Decreto Direttoriale n. 27 del 4 agosto 2021 di accertamento delle risorse finanziarie residue, assegnate alla Regione Toscana ai sensi dell'articolo 44, comma 6-bis, del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lett. f), punto 1, del D. Lgs. 24 settembre 2016, n. 185;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo di euro 1.051.100,46, necessario a finanziare l'aggiornamento delle succitate UCS per i progetti di Reskilling, è assicurata a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2023-2025, come di seguito dettagliato:

RISORSE PNRR

- € 94.976,93 sul cap. 62865 – CRONOPROGRAMMA, annualità 2024;

- € 890.806,21 sul cap. 62865 - PURO, annualità 2024;

RISORSE PATTO PER IL LAVORO

- € 784,10 sul cap. 62862 – PURO, annualità 2024 a valere sulla prenotazione 20221069 assunta con DGR 720/2022;

- € 64.533,22 sul cap. 62862 - PURO, annualità 2024;

Dato atto che le attività di cui al presente atto rientrano tra quelle di cui alla DGR 720/2022, costituendone una più dettagliata applicazione nonché un aggiornamento connesso alle modifiche normative intervenute, rendendo pertanto opportuno la riduzione dell'intero importo residuo sulla citata prenotazione 20221069, registrata sull'annualità 2024 del cap. 62862 – PURO, e l'assunzione di una nuova prenotazione di spesa;

Dato atto, inoltre, che la copertura finanziaria delle spese imputate all'esercizio 2024 è altresì assicurata dagli stanziamenti previsti per le stesse annualità della proposta di Bilancio Finanziario Gestionale 2024/2026;

Dato atto che gli aggiornamenti approvati con la presente Deliberazione non comportano ulteriori oneri a carico del bilancio Regionale in quanto le indicazioni sul riconoscimento dell'aggiornamento delle UCS GOL ai fini delle liquidazioni periodiche trovano copertura nelle risorse assegnate alla Regione Toscana con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 05/11/2021, pari, in sede di prima applicazione, a 50.688.000,00 euro attribuite all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del

lavoro e formazione» del PNRR, con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24/08/2023, pari, per il riparto relativo all'annualità 2023, a 69.720.000,00 euro, attribuite all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR e, in complementarietà, nei fondi di cui al Decreto Direttoriale n. 27 del 4 agosto 2021 di accertamento delle risorse finanziarie residue, assegnate alla Regione Toscana ai sensi dell'articolo 44, comma 6-bis, del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lett. f), punto 1, del D. Lgs. 24 settembre 2016, n. 185;

Visto il D.lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Richiamato il Regolamento di contabilità D.P.G.R. n. 61/2001 del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.lgs n. 118/2011;

Vista la Legge regionale 29 dicembre 2022, n.45 "Legge di stabilità per l'anno 2023";

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29/12/2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.2 del 09/01/2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

Dato atto, infine, che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 30/11/2023;

Tutto ciò premesso

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di adeguare il rimborso dei costi dei progetti formativi di riqualificazione (Reskilling) alle UCS aggiornate previste dalla Deliberazione ANPAL n. 5 del 12 aprile 2023, allegato B, come di seguito riportato

FASCIA	TARIFFA ORARIA PER CORSO	TARIFFA ORARIA PER ALLIEVO
FASCIA B	€ 131,63	€ 0,90

2. di destinare a tal fine euro 1.051.100,46 a valere sulle risorse PNRR risorse assegnate alla Regione Toscana con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 05/11/2021, pari, in sede di prima applicazione, a 50.688.000,00 euro attribuite all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR, con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24/08/2023, pari, per il riparto relativo all'annualità 2023, a 69.720.000,00 euro, attribuite all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR e, in complementarietà, nei fondi di cui al Decreto Direttoriale n. 27 del 4 agosto 2021 di

accertamento delle risorse finanziarie residue, assegnate alla Regione Toscana ai sensi dell'articolo 44, comma 6-bis, del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lett. f), punto 1, del D. Lgs. 24 settembre 2016, n. 185;

3. di individuare la copertura finanziaria dell'importo complessivo di euro 1.051.100,46, necessario a finanziare l'aggiornamento delle succitate UCS per i progetti di Reskilling, nelle risorse disponibili sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2023-2025, come di seguito dettagliato:

RISORSE PNRR

- € 94.976,93 sul cap. 62865 – CRONOPROGRAMMA, annualità 2024;

- € 890.806,21 sul cap. 62865 - PURO, annualità 2024;

RISORSE PATTO PER IL LAVORO

- € 784,10 sul cap. 62862 – PURO, annualità 2024 a valere sulla prenotazione 20221069 assunta con DGR 720/2022;

- € 64.533,22 sul cap. 62862 - PURO, annualità 2024;

4. di dare atto che gli aggiornamenti approvati con la presente Deliberazione non comportano ulteriori oneri a carico del bilancio Regionale in quanto le indicazioni sul riconoscimento dell'aggiornamento delle UCS GOL ai fini delle liquidazioni periodiche trovano copertura nelle risorse assegnate alla Regione Toscana con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24/08/2023, pari, per il riparto relativo all'annualità 2023, a 69.720.000,00 euro, attribuite all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR e, in complementarietà, nei fondi di cui al Decreto Direttoriale n. 27 del 4 agosto 2021 di accertamento delle risorse finanziarie residue, assegnate alla Regione Toscana ai sensi dell'articolo 44, comma 6-bis, del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 148, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lett. f), punto 1, del D. Lgs. 24 settembre 2016, n. 185;

5. di dare atto, infine, che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GABRIELE GRONDONI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/12/2023 (punto N 4)

Delibera N 1453 del 11/12/2023

Proponente

EUGENIO GIANI
 DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paola BIGAZZI

Direttore Paolo GIACOMELLI

Oggetto:

D.Lgs. 118/2011 - Artt. da 11/bis a 11/quinquies e All. 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" - Approvazione elenco dei soggetti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" della Regione Toscana per l'anno 2023 ed elenco dei soggetti che rientrano nel perimetro di consolidamento del bilancio anno 2023.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A - GAP 2023
B	Si	Allegato B - GAP consolidati 2023

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Allegati n. 2

- A* *Allegato A - GAP 2023*
372c7212e6c6993a1694c159852b8b45f74729e7086d641716c7beae30fc9b49
- B* *Allegato B - GAP consolidati 2023*
71d29dbe7b3a2066c244942853a387441992e4290f241dbbdc04c23b046527d5

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*”;

Visto in particolare l’articolo 3, comma 2, del predetto decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss. mm. e ii., il quale prevede che le amministrazioni pubbliche conformino la propria gestione ai principi contabili generali individuati nel decreto, al fine di garantire “*il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell’Unione europea e l’adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili*”;

Visto l’art. 11-bis “Bilancio consolidato” il quale prevede all’art. 1 che gli enti di cui all’art. 1, comma 1 del D.Lgs. 118/2011, “*redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all’allegato n. 4/4*” del D.Lgs. 118/2011;

Visti gli artt. 11-ter – Enti Strumentali, 11-quater - Società controllate, 11-quinquies – Società partecipate del D.Lgs. 118/2011;

Tenuto conto che il medesimo allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011, individua al paragrafo 3 quali attività preliminari al consolidamento dei bilanci del gruppo, la predisposizione di due elenchi distinti, da sottoporre all’approvazione da parte della Giunta, riguardanti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato;

Considerato che il paragrafo 2 dell’allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011 fornisce la definizione del termine “gruppo amministrazione pubblica” (organismi strumentali, enti strumentali controllati, enti strumentali partecipati, società controllate e società partecipate), dal quale sono esclusi gli Enti cui si applica il Titolo II, come previsto dal comma 3 dell’art. 11-bis del D.Lgs. 118/2011 (gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al Servizio Sanitario Nazionale);

Tenuto conto che già a decorrere dal 2019, con riferimento all’esercizio 2018, la definizione di società partecipata è stata estesa alle società nelle quali la regione o l’ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata;

Visto il decreto ministeriale 11 agosto 2017 del Ministero delle Finanze “*Aggiornamento degli allegati del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, che stabilisce i criteri di valutazione ritenuti più idonei ai fini del conseguimento dell’obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio consolidato e individua i soggetti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1399 del 12 dicembre 2022, con la quale veniva approvato l’elenco dei soggetti facenti parte del “Gruppo amministrazione pubblica” della Regione Toscana e l’elenco dei soggetti rientranti nel perimetro di consolidamento per l’anno 2022;

Vista la delibera del Consiglio regionale n. 67 del 27 settembre 2023 con la quale è stato approvato il Bilancio consolidato dell'anno 2022 nel cui allegato "Relazione sulla gestione e Nota integrativa" è stato inserito l'elenco definitivo dei soggetti facenti parte del "Gruppo amministrazione pubblica" della Regione Toscana per l'anno 2022, come previsto dal "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato", Allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011;

Ritenuto di individuare, sulla base dei dati attualmente disponibili e delle variazioni intervenute nel corso dell'anno 2023 rispetto ai soggetti componenti il "Gruppo amministrazione pubblica" della Regione Toscana, come da delibera del Consiglio regionale n. 67 del 27 settembre 2023:

- gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, e quelli che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese, come evidenziati nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, suddivisi nelle categorie previste dall'allegato 4/4 paragrafo 2 al D.Lgs. 118/2011:

- 1) Organismi strumentali – art. 1 c.2 lett. b)
- 2) Enti strumentali controllati – art. 11-ter c.1
- 3) Enti strumentali partecipati – art. 11-ter c.2
- 4) Società controllate – art. 11-quater
- 5) Società partecipate – art. 11-quinquies;

Rilevato che non risultano variazioni nella composizione del Gruppo amministrazione pubblica della Regione Toscana rispetto a quanto riportato nella delibera del Consiglio regionale n. 67 del 27 settembre 2023 di approvazione del Bilancio Consolidato per l'anno 2022;

Tenuto conto che il medesimo allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011, aggiornato dal D.M. 11 agosto 2017, al paragrafo 3.1 "Individuazione degli enti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato", dispone che gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui sopra possono non essere inseriti nell'elenco dei soggetti compresi nel bilancio consolidato in caso di irrilevanza, ovvero nel caso in cui il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo e che sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano una incidenza, per le Regioni, inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo per ciascuno dei seguenti parametri: totale attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici, e che in ogni caso (salvo il caso dell'affidamento diretto), sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata;

Tenuto conto che in presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento a ciascuno dei due parametri restanti;

Tenuto conto che il D.M. 11 agosto 2017 dispone che devono essere considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione;

Tenuto conto, inoltre, che la valutazione di irrilevanza debba essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento, in modo da evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo;

Preso atto, per quanto sopra esplicitato, che ai fini dell'esclusione per irrilevanza, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti debba presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati (ad esclusione del patrimonio netto se negativo), una incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo;

Tenuto conto che, nel caso in cui la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti, dovesse presentare un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo dovrà individuare i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento;

Rilevato che la sommatoria dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti non supera il 10% rispetto alla posizione patrimoniale (totale attivo) e ai ricavi caratteristici (al netto sanità) della capogruppo;

Ritenuto, in base ai criteri previsti dal principio 4/4 del D.Lgs. 118/2011 come sopra descritti, di individuare i soggetti che sono da inserire nel perimetro di consolidamento per l'anno 2023, come da "Allegato B" parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la legge regionale 31 luglio 2023, n. 32 (Rendiconto generale per l'anno finanziario 2022) alla quale è allegato il Rendiconto consolidato Giunta regionale e Consiglio regionale relativo all'esercizio 2022;

Tenuto conto che l'allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011 prevede che l'elenco dei soggetti costituenti il "Gruppo amministrazione pubblica", l'elenco dei soggetti che rientrano nel consolidamento del bilancio e i relativi aggiornamenti, siano oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale;

Preso atto che il principio di cui all'allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011 prevede al paragrafo 1 che i componenti del gruppo devono trasmettere all'ente capogruppo i dati contabili necessari per il consolidamento entro il termine stabilito dall'ente capogruppo stesso;

Ritenuto, pertanto, di stabilire che i componenti del "Gruppo amministrazione pubblica" rientranti nel perimetro di consolidamento, nelle more della modifica del regolamento di contabilità regionale, debbano trasmettere alla Regione Toscana, i dati contabili necessari per il consolidamento, entro 10 giorni dall'adozione del proprio bilancio di esercizio relativo all'anno 2023 e, in ogni caso, non oltre il 31 maggio 2024;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di approvare l'Allegato "A" e "B" parti integranti e sostanziali del presente atto;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare l'Allegato "A", - enti, aziende e società che compongono il "Gruppo amministrazione pubblica", e quelli che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese per l'anno 2023 - parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare l'allegato "B", - enti, aziende e società componenti il "Gruppo amministrazione pubblica" della Regione Toscana che rientrano nel perimetro di consolidamento del bilancio per l'anno 2023 - parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di stabilire che gli stessi confermano quelli definiti all'interno della "Relazione sulla gestione e Nota integrativa" al Bilancio consolidato, approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 67 del 27 settembre 2023;

4) di stabilire che i dati contabili necessari alla formazione del bilancio consolidato debbano essere trasmessi dai soggetti rientranti nel perimetro di consolidamento entro 10 giorni dall'adozione del proprio bilancio di esercizio relativo all'anno 2023 e, in ogni caso, non oltre il 31 maggio 2024;

5) di dare mandato al Settore competente per materia di comunicare la presente deliberazione ai soggetti individuati ai punti precedenti, unitamente ad ogni altra informazione richiesta per il consolidamento dei conti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
PAOLA BIGAZZI

IL DIRETTORE
PAOLO GIACOMELLI

ALLEGATO A
Enti, aziende e società che compongono il
Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Toscana
Anno 2023

ORGANISMI STRUMENTALI – art. 1 c. 2 lett. b)

CONSIGLIO REGIONALE della TOSCANA

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI – art. 11-ter c. 1

Consorzio LaMMA - Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile

ARDSU - Azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana

ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

TOSCANA PROMOZIONE TURISTICA

ARTEA - Azienda regionale toscana per le erogazioni in agricoltura

EAUT - Ente Acque Umbre-Toscane (controllo congiunto con Regione Umbria)

ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE

Partecipate indirette:

Società Agricola Suvignano S.r.l.

IRPET - Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana

ARS - Agenzia regionale di sanità

ARTI - Agenzia regionale toscana per l'impiego

Partecipate indirette:

F.I.L. S.r.l.

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE

ENTE PARCO REGIONALE della MAREMMA

ENTE PARCO REGIONALE delle ALPI APUANE

Partecipate indirette:

Antro del Corchia S.r.l.

ENTE PARCO REGIONALE di MIGLIARINO, SAN ROSSORE, MASSACIUCCOLI

FONDAZIONE ORCHESTRA REGIONALE della TOSCANA

Partecipate indirette:

Fondazione Rete Toscana Classica

FONDAZIONE SISTEMA TOSCANA

Partecipate indirette:

Casa della Creatività Soc. Cons. a r.l.

FONDAZIONE TOSCANA SPETTACOLO Onlus

FONDAZIONE PER LA FORMAZIONE POLITICA ED ISTITUZIONALE "ALESSIA BALLINI"

FAF TOSCANA - Fondazione Alinari per la fotografia

ISTITUTO degli INNOCENTI ASP

Partecipate indirette:

Fondazione Istituto degli Innocenti Onlus

CONSORZIO Z.I.A. - Consorzio Zona Industriale Apuana

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI – art. 11-ter c. 2
FONDAZIONE SCUOLA INTERREGIONALE di POLIZIA LOCALE FONDAZIONE SCUOLA di MUSICA di FIESOLE Onlus FONDAZIONE TEATRO del MAGGIO MUSICALE FIORENTINO FONDAZIONE TEATRO METASTASIO di PRATO FONDAZIONE TOSCANA LIFE SCIENCES FONDAZIONE MUSEO ARCHIVIO RICHARD GINORI della MANIFATTURA di DOCCIA FONDAZIONE MUSEO "IGOR MITORAJ" ENTE AUTONOMO MOSTRA VINI in liquidazione generale CONSORZIO METIS
SOCIETA' CONTROLLATE – art. 11-quater
ARRR - Agenzia regionale recupero risorse S.p.A. SVILUPPO TOSCANA S.p.A. ALATOSCANA S.p.A. FIDI TOSCANA S.p.A. TERME di CASCIANA S.p.A. in liquidazione Partecipate indirette: <i>Bagni di Casciana S.r.l.</i> TERME di CHIANCIANO IMMOBILIARE S.p.A. in Liquidazione TERME di MONTECATINI S.p.A. Partecipate indirette: <i>Gestioni Complementari Termali S.r.l.</i>
SOCIETA' PARTECIPATE – art. 11-quinquies
FIRENZE FIERA S.p.A. Partecipate indirette: <i>Destination Florence Convention and Visitors Bureau Soc. Coop. .r.l.</i> AREZZO FIERE e CONGRESSI S.r.l. Co.Svi.G. - Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche Soc. consortile a r.l. INTERNAZIONALE MARMI e MACCHINE CARRARA S.p.A. INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI S.p.A.

Allegato B
Enti, aziende e società componenti il
Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Toscana
che rientrano nel perimetro di consolidamento del
Bilancio 2023

ORGANISMI STRUMENTALI – art. 1 c. 2 lett. b)

CONSIGLIO REGIONALE della TOSCANA

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI – art. 11-ter c. 1

Consorzio LaMMA - Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile

ARDSU - Azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana

ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

TOSCANA PROMOZIONE TURISTICA

ARTEA - Azienda regionale toscana per le erogazioni in agricoltura

ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE

Partecipate indirette:

Società Agricola Suvignano S.r.l.

IRPET - Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana

ARS - Agenzia regionale di sanità

ARTI - Agenzia regionale toscana per l'impiego

Partecipate indirette:

F.I.L. S.r.l.

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE

ENTE PARCO REGIONALE della MAREMMA

ENTE PARCO REGIONALE delle ALPI APUANE

ENTE PARCO REGIONALE di MIGLIARINO, SAN ROSSORE, MASSACIUCCOLI

FONDAZIONE SISTEMA TOSCANA

FAF TOSCANA - Fondazione Alinari per la Fotografia

ISTITUTO degli INNOCENTI ASP

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI – art. 11-ter c. 2

CONSORZIO METIS

SOCIETA' CONTROLLATE – art. 11-quater

ARRR - Agenzia regionale recupero risorse S.p.A.

SVILUPPO TOSCANA S.p.A.

FIDI TOSCANA S.p.A.

SOCIETA' PARTECIPATE – art. 11-quinquies

Co.Svi.G. - Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche Soc. consortile a r.l.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/12/2023 (punto N 5)

Delibera N 1454 del 11/12/2023

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Filippo GIABBANI

Direttore Paolo Ernesto TEDESCHI

Oggetto:

PR FESR Toscana 2021-2027 Azione 1.1.2, approvazione degli indirizzi per l'attivazione del bando "RSI per attrazione investimenti"

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Scheda_Bando-Azione_1.1.2

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A **Scheda_Bando-Azione_1.1.2**
a6f26b3243ca5556760ab26bd69750c2e488440b40a6544112b9de3962f091b0

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di Coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e al Fondo di Coesione;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022 che prevede che gli interventi selezionati all'interno dell'Obiettivo Specifico 1.1 del PR FESR rispettino la coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3);
- il Reg. UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- il parere del NURV n.8/AC/2021 Autorità competente per la VAS PR FESR Toscana 2021-2027 nonché la relativa dichiarazione di sintesi e la valutazione di conformità del PR FESR Toscana 2021-2027 al principio DNSH;
- l'art. 5 del Reg. UE 2021/1060 in base al quale sono individuati gli Obiettivi Strategici sostenuti dai Fondi ed in particolare l'Obiettivo Strategico 1 "un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)";
- l'art. 3 del Reg. UE 2021/1058 che per ciascun Obiettivo Strategico individuato dall' art. 5 del Reg UE 2021/1060 stabilisce gli Obiettivi Specifici sostenuti dal FESR ed in particolare l'Obiettivo Specifico 1.1 "sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" afferente all'Obiettivo Strategico 1 sopra richiamato;
- l'art. 15 del Reg. UE 2021/1060, che stabilisce le Condizioni abilitanti – orizzontali e tematiche - relative agli Obiettivi Specifici attivati con il sostegno dei Fondi, prevedendone il necessario soddisfacimento per l'intero periodo di programmazione, pena la mancata erogazione dei pagamenti relativi alle spese sostenute in riferimento ai relativi Obiettivi Specifici;

Visto il programma regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana, approvato con Decisione della Commissione C(2022) n.7144 del 03/10/2022, come da presa d'atto della Giunta Regionale con deliberazione n.1173 del 17 ottobre 2022;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Vista la Smart Specialization Strategy (S3) della Toscana, aggiornata con DGR n. 1321 del 28 novembre 2022;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2023, approvato con DCR n. 75 del 8 settembre 2022;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFER 2023, approvata con DCR n. 110 del 22 dicembre 2022 ed aggiornata con DCR n. 53 del 28 giugno 2023 "Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFER 2023", con particolare riferimento al Progetto Regionale n. 5 "Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 123 del 20 febbraio 2023 che approva il piano di lavoro della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) nella sua versione approvata con deliberazione della Giunta regionale 1321/2022 ed individua gli ambiti applicativi e le priorità tecnologiche con le relative sotto-articolazioni che definiscono il perimetro di ammissibilità per le procedure di attuazione della Strategia;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1238 del 23 ottobre 2023 "Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6979 del 12/10/2023 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 7144, che approva il programma "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Dato atto, come indicato nei suddetti documenti, che la Regione Toscana per il periodo di programmazione 2021-2027 risponde a tre sfide strategiche quali la transizione digitale, la transizione ecologica e la coesione territoriale, nonché la transizione generazionale;

Tenuto conto che tra le iniziative per sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione di cui all'obiettivo specifico 1.1 del PR FESR 2021-2027 è prevista l'Azione 1.1.2, che sostiene gli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale [come definite all'art.2, punti 85) e 86) del Reg. UE 651/2014] delle imprese toscane, sostenendo la cooperazione tra GI, MPMI ed Organismi di Ricerca, anche al fine di favorire la transizione ecologica;

Visto il documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16 dicembre 2022 che prevede per gli interventi/progetti ammessi all'Azione 1.1.2 di cui all'OS 1 del PR FESR 2021-2027 l'obbligo di coerenza alla strategia e contenuti del PR 2021-2027 ed alla strategia, finalità, priorità tecnologiche (comprese loro sotto articolazioni) ed ambiti applicativi della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3);

Ritenuto di procedere all'attivazione dell'Azione 1.1.2 del PR FESR 2021-2027 al fine di incentivare in particolare gli investimenti in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che precedono le fasi di prototipazione e che prevedano un alto grado di innovazione (es. azioni di validazione precoce dei prodotti/processi), con un TRL (Technology Readiness Level) di arrivo pari almeno a 7: "validazione tecnologica in ambito industriale;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 124 del 20 febbraio 2023 che approva il Documento di Attuazione Regionale del PR FESR 2021-2027 ed il Piano Finanziario in esso contenuto che per l'Azione 1.1.2 prevede uno stanziamento complessivo pari ad Euro 10.000.000,00;

Ritenuto di dare attuazione alla suddetta Azione 1.1.2 mediante l'attivazione del bando "RSI per attrazione investimenti";

Ritenuto di procedere, ai sensi della Decisione n. 4 della Giunta Regionale del 7 aprile 2014, all'approvazione degli elementi essenziali del suddetto bando, di cui all'allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il bando relativo al suddetto intervento è inserito nel Calendario approvato dal CdS nella seduta del 16/12/2022 e nel cronoprogramma aggiornato ed approvato con Decisione della Giunta Regionale n. 3 del 22/05/2023;

Dato altresì atto che in data 29/11/2023 il CdS ha approvato la proposta di integrazione al documento "Metodologia e Criteri per la selezione delle Operazioni", con particolare riferimento ai criteri di premialità per l'Azione 1.1.2;

Ritenuto di destinare all'attivazione del bando "RSI per attrazione investimenti" un'assegnazione complessiva di risorse pari ad Euro 5.264.165,00 disponibili sul bilancio di previsione vigente, annualità 2024-2025, provenienti dal PR FESR 2021-2027, Azione 1.1.2;

Ritenuto di rinviare a successivo atto l'integrazione delle risorse destinate all'attuazione del bando "RSI per attrazione investimenti" fino ad un importo complessivo di Euro 10.000.000,00, a seguito della definitiva approvazione del Bilancio di Previsione 2024-2026 da parte del Consiglio regionale e in coerenza col Piano finanziario del PR FESR 2021-2027, Azione 1.1.2;

Dato atto che la copertura finanziaria della spesa prevista per gli interventi di cui alle schede allegate per complessivi Euro 10.000.000,00 è assicurata dalle risorse stanziare nel Piano Finanziario del PR-FESR 2021-2027, Azione 1.1.2, di cui alla DGR n. 124 del 20 febbraio 2023, annualità 2023-2026;

Ritenuto di assumere prenotazione di spesa pari ad Euro 5.264.165,00 a valere sulle disponibilità stanziare sul bilancio di previsione finanziario gestionale 2024-2025 secondo la seguente articolazione per capitolo ed annualità:

- CAP 53408 (PURO) annualità 2024 Euro 1.388.750,00
- CAP 53409 (PURO) annualità 2024 Euro 1.458.187,50
- CAP 53410 (PURO) annualità 2024 Euro 624.937,50
- CAP 53408 (PURO) annualità 2025 Euro 716.916,00
- CAP 53409 (PURO) annualità 2025 Euro 752.761,80
- CAP 53410 (PURO) annualità 2025 Euro 322.612,20

Dato atto che con D.G.R. n. 1283 del 06/11/2023 si approva il Piano di attività 2023 di Sviluppo Toscana S.p.A., con proiezioni sulle annualità 2024 e 2025;

Dato atto che per la gestione del suddetto bando la Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana S.p.A. secondo quanto previsto dall'art. 4 della LR 28/2008, nonché dalla L.R. 1/2023 e che tale attività è prevista nell'elenco di attività di Sviluppo Toscana Spa, per l'anno 2023 con proiezione alle annualità 2024-2025, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1283 del 6 novembre 2023 (attività n. 47 per l'anno 2023; n. 35 per l'anno 2024; n. 20 per l'anno 2025);

Dato atto che la copertura finanziaria delle spese di Assistenza Tecnica necessarie per la gestione del suddetto bando a favore di Sviluppo Toscana S.p.A. quantificate in Euro 46.225,29 per l'annualità 2023, Euro 43.045,60 per l'annualità 2024 ed Euro 40.108,21 per l'annualità 2025, per un totale pari ad Euro 129.379,10, è assicurata dalle risorse stanziare prenotate dalla suddetta DGR n. 1283/2023;

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n. 1 ("Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008");

Richiamato il D.P.G.R. 19 dicembre 2001 n. 61/R ("Regolamento di contabilità") e successive modifiche ed integrazioni, in quanto compatibile con il Decreto Legislativo n. 118/2011;

Vista la L.R. 29 dicembre 2022, n. 46 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025";

Vista la DGR n. 2 del 9 gennaio 2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 30/11/2023;

Tutto quanto sopra premesso,

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni e secondo le modalità espresse in narrativa, gli indirizzi per l'attivazione del bando "RSI per attrazione investimenti", di cui all'Azione 1.1.2 del PR FESR 2021-2027 come dettagliato nella scheda allegata (allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare mandato ai competenti uffici della Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione di approvare il relativo bando in attuazione di tali elementi essenziali;
3. di assumere prenotazione di spesa pari ad Euro 5.264.165,00 a valere sulle disponibilità stanziata sul bilancio di previsione finanziario gestionale 2024-2025 secondo la seguente articolazione per capitolo ed annualità:
 - CAP 53408 (PURO) annualità 2024 Euro 1.388.750,00
 - CAP 53409 (PURO) annualità 2024 Euro 1.458.187,50
 - CAP 53410 (PURO) annualità 2024 Euro 624.937,50
 - CAP 53408 (PURO) annualità 2025 Euro 716.916,00
 - CAP 53409 (PURO) annualità 2025 Euro 752.761,80
 - CAP 53410 (PURO) annualità 2025 Euro 322.612,20
4. di rinviare a successivo atto l'integrazione delle risorse destinate all'attuazione del bando "RSI per attrazione investimenti" fino ad un importo complessivo di Euro 10.000.000,00, a seguito della definitiva approvazione del Bilancio di Previsione 2024-2026 da parte del Consiglio regionale ed in coerenza col Piano finanziario del PR FESR 2021-2027, Azione 1.1.2;
5. di individuare in Sviluppo Toscana S.p.A. il soggetto gestore del bando in oggetto secondo quanto previsto dall'art. 4 della LR 28/2008, nonché dalla L.R. 1/2023 dando atto che tale attività è prevista nell'elenco di attività di Sviluppo Toscana Spa per l'anno 2023 con proiezione alle annualità 2024-2025 di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1283 del 6 novembre 2023;
6. che le spese di assistenza tecnica necessarie per la gestione del suddetto bando sono quantificate in Euro 129.379,10 e la copertura finanziaria è assicurata dalle risorse prenotate dalla suddetta DGR n. 1283/2023;
7. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria potenziata di cui all'allegato 4/2;

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente responsabile
FILIPPO GIABBANI

Il direttore
PAOLO TEDESCHI

Scheda di dettaglio

CRITERI E MODALITA' PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI

POR FESR 2021-2027 PO1 OS1.1

Azione 1.1.2 – Ricerca, sviluppo e innovazione per l'attrazione investimenti

Finalità generale	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate con strumenti funzionali all'attrazione degli investimenti.
Obiettivo operativo	<p>L'intervento mira a sostenere gli investimenti in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, come definite all'art. 2, punti 85) e 86) del Reg. UE 651/2014, delle imprese toscane:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Grandi Imprese a capitale estero (GI) in collaborazione con almeno una MPMI; • Imprese Mid Cap a capitale estero (Reg. UE 1017/2015, art. 2 punto 6), con o senza collaborazione con almeno una MPMI; • Imprese Mid Cap a capitale estero (Reg. UE 1017/2015, art. 2 punto 7), in collaborazione con almeno una MPMI. <p>Si veda il campo "Soggetti destinatari" per la definizione della tipologia di impresa.</p> <p>L'intervento si propone di incentivare in particolare gli investimenti in R&SI fino alle fasi di prototipazione e che prevedano un alto grado di innovazione (es. azioni di validazione precoce dei prodotti/processi), con un TRL (Technology Readiness Level) di arrivo pari almeno a 7: "<i>Dimostrazione di un prototipo di sistema in ambiente operativo</i>".</p> <p>L'intervento si realizza mediante un bando a sportello, "<i>RSI per attrazione investimenti</i>", con specifici momenti di accesso da regolare con relativo avviso, comunque con procedura valutativa.</p>
Territori interessati	Tutto il territorio regionale

<p>Soggetti destinatari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • “Grandi Imprese a capitale estero” in collaborazione con almeno una MPMI. Gli investimenti diretti esteri (IDE) sono una categoria di investimenti transfrontalieri in cui un investitore residente in un'economia stabilisce <i>un interesse duraturo e un grado significativo di influenza</i> su un'impresa residente in un'altra economia. L'OCSE stabilisce che il possesso del 10% o più dei diritti di voto in un'impresa di un'economia da parte di un investitore di un'altra economia è prova di tale relazione. Documento OCSE di riferimento: (https://www.oecd-ilibrary.org/finance-and-investment/oecd-benchmark-definition-of-foreign-direct-investment-2008_9789264045743-en). • “Piccole imprese a media capitalizzazione a capitale estero”, Mid Cap (Reg. UE 1017/2015, art. 2 punto 6), ovvero entità che contano un massimo di 499 dipendenti che non sono PMI, con o senza cooperazione con MPMI; • “Imprese a media capitalizzazione a capitale estero”, Mid Cap (Reg. UE 1017/2015, art. 2 punto 7), ovvero entità che contano un massimo di 3.000 dipendenti e che non sono PMI o piccole imprese a media capitalizzazione, in collaborazione con almeno una MPMI; <p>Circa gli ambiti di intervento del FESR si fa inoltre riferimento al Reg. UE 1058/2021:</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 3, comma 1, lett. a, punto i, • art. 5, comma 2, lett. d <p>Ciascuna entità, sia in qualità di singola proponente, sia in qualità di capofila oppure di partner, potrà presentare una sola proposta progettuale a valere sul bando.</p>
<p>Soglie di investimento</p>	<p>Da 1,5 a 3 milioni di euro</p>
<p>Priorità tecnologiche</p>	<p>In attuazione della S3 2021-2027, saranno finanziati esclusivamente i progetti di ricerca e sviluppo e innovazione, rientranti, nei domini tecnologici prioritari evidenziati dalla matrice di ammissibilità, di cui alla DGR n. 123 del 20/02/2023.</p>
<p>Criteri di ammissibilità selezione e premialità</p>	<p>Sulla base dei requisiti generali ammissibilità approvati dal CdS del PR FESR Toscana 2021-2027 i progetti devono rispettare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) i requisiti del proponente – ossia di eleggibilità come previsti nelle linee guida approvate con DGR n. 716 del 26/06/2023; 2) i requisiti di maturità tecnologica, cioè un grado di innovazione con un TRL di arrivo pari almeno a 7; 3) i requisiti di conformità dell’operazione al Programma, al campo di applicazione di una condizione abilitante (S3); <p>Sarà verificato il requisito della capacità economico finanziaria del beneficiario in relazione al progetto:</p> <p>a. Adeguatezza patrimoniale (compartecipazione al rischio):</p> $\frac{PN}{(CP-C)} > 0,2$ <p>b. Affidabilità economica (redditività della gestione caratteristica):</p> $\frac{(EBITn \cdot 0,65) + (EBITn - 1 \cdot 0,35)}{(Sn - 0,65) + (Sn - 1 \cdot 0,35)} > 0,02$ <p>Purché risulti rispettata la condizione</p> $\frac{(EBITn \cdot 0,65) + (EBITn - 1 \cdot 0,35)}{(CP - C)} > 0,2$

	<p>c. Affidabilità finanziaria (capacità di copertura finanziaria del progetto) da realizzare in base al seguente criterio:</p> $\frac{(EBITDA_n \cdot 0,65) + (EBITDA_{n-1} \cdot 0,35) + F}{(CP - C)} > 0,25$ <p>dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PN = Patrimonio Netto • CP = Costo totale del progetto • C = Contributo richiesto • Sn = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito all'ultimo bilancio depositato prima della presentazione della domanda; • Sn-1 = Ricavi delle vendite e delle prestazioni (totale voce A.1 conto economico ex art. 2425 C.C.) riferito al penultimo bilancio depositato prima della presentazione della domanda; • EBITn = Utili al lordo di interessi e tasse dell'ultimo anno • EBITn-1 = Utili al lordo di interessi e tasse dell'anno precedente • EBITDA_n = Margine operativo lordo (Fatturato - Costo del venduto) dell'ultimo anno • EBITDA_{n-1} = Margine operativo lordo (Fatturato - Costo del venduto) dell'anno precedente • F = Eventuale finanziamento deliberato per la copertura finanziaria del progetto <p><i>La capacità economico-finanziaria si intende superata se sono soddisfatti i criteri di cui al punto a) e almeno uno dei punti b) e c).</i></p> <p>Criteri di selezione e di premialità: Vedi appendice – Sezione 1</p>
Tipologia ed entità dell'aiuto	<p>L'aiuto sarà concesso nella forma della sovvenzione in conto capitale.</p> <p>Sono disponibili Euro 5.264.165,00</p> <p>Per l'entità dell'aiuto Vedi appendice – Sezione 2</p>
Spese ammissibili	<p>Ai sensi dell'art. 25 del Reg. UE n. 651/2014, sono ammissibili i seguenti costi, sostenuti a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda:</p> <p>a) le spese di personale: ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto;</p> <p>b) costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca e a condizione che gli stessi siano installati presso l'unità operativa nella quale si svolge il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;</p> <p>c) costi dei fabbricati e dei terreni nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale</p>

effettivamente sostenute. I costi relativi ai fabbricati sono ammessi nel limite complessivo massimo del 30% del costo totale di progetto. I costi relativi ai terreni non possono superare il 10% del costo totale di progetto;

d) costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti. Sono ammissibili esclusivamente le spese per servizi di consulenza avanzati e qualificati riconducibili al “Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le imprese toscane”. I requisiti del fornitore dei servizi, la descrizione e il contenuto dei servizi medesimi e la documentazione per la valutazione dell’attuazione del progetto sono quelli indicati nel Catalogo. I costi di cui al presente punto sono ammessi nel limite complessivo massimo del 35% del costo totale di progetto;

e) spese generali supplementari (fino ad un massimo del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale);

f) altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotto analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell’attività di ricerca, nel limite del 15% del costo totale di progetto.

Nel caso di micro e piccole imprese, i costi delle prestazioni fornite dal titolare di ditta individuale o dagli amministratori e soci dell’impresa, possono essere rendicontati tra le spese di personale per la parte di effettivo impiego nel progetto oggetto dell’agevolazione (senza che rilevi, a tal proposito, la forma contrattuale del rapporto), se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

1) se il/i titolare/i, amministratore/i e soci svolgono attività riconducibili ad attività descritte in uno specifico obiettivo tecnico illustrato nel progetto;

2) fino ad un massimo del 10% del costo complessivo del progetto. La percentuale del 10% è calcolata sul costo complessivo dell’intero progetto. Il massimale così calcolato si applica a ciascuna micro e piccola impresa del partenariato.

Nessuna impresa del raggruppamento può sostenere più del 70% o meno del 10% (se di grande dimensione o Mid Cap) e del 5% (in tutti gli altri casi) dei costi ammissibili del progetto di collaborazione. In caso di aggregazioni tra imprese e organismi di ricerca (ATS), questi ultimi non possono sostenere cumulativamente più del 30% e singolarmente meno del 10% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione.

Presentazione domanda di agevolazione, avvio dell’intervento e istruttoria

La fase della presentazione della domanda di agevolazione sarà gestita sul portale di Sviluppo Toscana S.p.A. che provvederà all’istruttoria degli interventi secondo una procedura di tipo valutativo.

La domanda di agevolazione sarà gestita sul portale di Sviluppo Toscana S.p.A. ed è diretta ad ottenere una sovvenzione in c/capitale diretta alla spesa.

Sviluppo Toscana S.p.A. provvederà all’istruttoria dei requisiti formali di accesso per ogni proponete e acquisirà da parte della Commissione degli esperti (CTV) la valutazione di ogni proposta progettuale.

Regione Toscana, terminata l’attività istruttoria, procederà a pubblicare la graduatoria di merito dei progetti finanziabili e con atto dirigenziale decreterà la concessione della sovvenzione.

L’inizio del progetto è stabilito convenzionalmente nel primo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento amministrativo di concessione dell’aiuto.

	Rispetto al suddetto termine, i beneficiari dei contributi hanno la facoltà di dare inizio al progetto in data anteriore, fino al giorno successivo alla data di presentazione della domanda. L'inizio anticipato del progetto è una facoltà a completo beneficio del richiedente e non influisce sul termine finale stabilito per la realizzazione del programma di investimento.
Durata dei progetti	15 mesi (+ 3 di proroga)
Quadro finanziario	La dotazione iniziale del bando è pari ad Euro 5.264.165,00 Le suddette risorse saranno integrate con successivo atto fino ad un importo complessivo di Euro 10.000.000,00, a seguito della definitiva approvazione del Bilancio di Previsione 2024-2026 da parte del Consiglio regionale e in coerenza col Piano finanziario del PR FESR 2021-202, Azione 1.1.2.

Appendice

Sezione 1 – criteri di selezione e premialità

Criteri di Selezione

Criteri di selezione	Parametri di Valutazione		Punteggio minimo	Punteggio massimo
S1 - Grado di novità del progetto	1.a - Rilevanza e originalità dei risultati attesi rispetto allo stato dell'arte nazionale e internazionale. Il carattere della novità non può essere il risultato di un semplice utilizzo dello stato dell'arte nel settore o dominio di riferimento;	Fino a 10	12	20
	1.b - Tipologia di innovazione apportata con una graduazione del punteggio in misura crescente a seconda che si tratti di notevole miglioramento di processo, notevole miglioramento di prodotto, nuovo processo o nuovo prodotto e con uno stadio di sviluppo a fine progetto con TRL 5.	Fino a 10		
S2 – Validità tecnica del progetto	2.a - Livello di definizione e chiarezza della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati e all'organizzazione	Fino a 5	18	30
	2.b - Livello di appropriatezza della proposta progettuale e dei parametri di performance connessi alla proposta, inclusa la loro misurabilità	Fino a 15		
S3 – Sfruttamento aziendale dei risultati, anche in termini di aumento della capacità ed efficienza produttiva	4.a - Prospettive di mercato derivanti dal miglioramento dei processi di produzione e di definizione di nuovi prodotti derivanti dalla realizzazione del Progetto di R&S proposto, con una graduazione del punteggio in misura crescente a seconda che si tratti di mantenimento quote di mercato, incremento quote di mercato oppure nuovo mercato	Fino a 15	15	25
	4.b - Ricadute in termini di aumento di produttività	Fino a 10		
S4 - Redditività del progetto	4.a - Effetti attesi in termini di redditività dall'implementazione del progetto tenuto conto dell'andamento aziendale preesistente e verificata	Fino a 10	6	10

	l'attendibilità delle previsioni formulate			
S5 – Competenze coinvolte	5.a - Esperienze e competenze in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale dei soggetti proponenti e loro complementarietà	Fino a 5		
	5.b - Esperienze e competenze professionali dei singoli componenti il Gruppo di Lavoro in relazione alle funzioni e attività assegnate nel Piano di Lavoro, con una graduazione di punteggio commisurata alla percentuale di personale “altamente qualificato” in termini di ULA rispetto al personale complessivamente impiegato nel progetto	Fino a 10	9	15
Punteggio complessivo			60	100

(*) per gruppo di lavoro si intendono i referenti/coordinatori scientifici indicati in domanda da ciascun partner;

(**) personale con un diploma di istruzione terziaria pertinente conseguito da almeno 10 anni alla data di presentazione della domanda di pagamento;

Per poter essere ammesso al finanziamento il progetto dovrà ricevere il punteggio minimo previsto per ciascun criterio. I progetti che raggiungono o superano il punteggio minimo complessivo indicato saranno compresi nella graduatoria dei progetti finanziabili.

A tutte le proposte progettuali che raggiungono il punteggio minimo complessivo previsto, saranno attribuiti punteggi premiali in relazione ai seguenti aspetti:

Criteri di Premialità

Criteri di premialità	Descrizione	Punteggio per impresa (progetti di una sola impresa)	Punteggio per impresa (progetti di RTI)	Punteggio massimo (progetti di RTI)
P1. Parità	Progetti presentati da almeno un'impresa a partecipazione maggioritaria/titolarietà femminile/giovanile	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P2. Parità	Progetti presentati da almeno un'impresa in possesso della certificazione di parità di genere UNI/PdR 125/2022	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P3. Legalità	Progetti presentati da almeno un'impresa che risulti iscritta nell'elenco delle “ <i>Imprese con rating di legalità</i> ”, secondo il decreto interministeriale del 20 febbraio 2014 n. 57.	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3

P4. Sicurezza	Progetti presentati da imprese in possesso della certificazione ISO 45001 oppure imprese che, nell'ultimo anno solare, hanno ottenuto dall'INAIL la riduzione del tasso medio di tariffa prevista dall'articolo 24 del D.M. 12/12/2000 e s.m.i.	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P5. Occupazione	Progetti presentati da imprese che abbiano assunto nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda lavoratori iscritti: - alle liste di mobilità di cui alle leggi 233/1991 236/1993 inclusa la mobilità in deroga di cui alla DGR 207/2013 e s.m.i.; - alle liste per l'inserimento lavorativo di cui alla Legge n.68/1999.	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P6. Occupazione	Progetti presentati da imprese che assicurano un incremento occupazionale (*) maggiore o uguale a: - n. 10 ULA per le GI e per le MID CAP - n. 6 ULA per le medie imprese - n. 3 ULA per le piccole imprese - n. 1 ULA per le micro imprese, durante la realizzazione del progetto e comunque entro la conclusione del progetto con effetti successivi.	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P7. Sostenibilità sociale	Progetti presentati da imprese - registrate EMAS e certificate ISO 14000 e s.m.i.; - con bilancio sociale o di sostenibilità e/o certificata SA8000; - Benefit e B-Corp.	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P8. Sostenibilità ambientale	Progetti presentati da imprese che dimostrano di aver adottato sistemi di gestione ambientale certificati di processo e prodotto;	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3
P9. Sostenibilità ambientale	- Progetti di R&S incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici. - Progetti di R&S incentrati sull'economia circolare	pt. 6	pt. 6	pt. 6
P10. Comuni interni e aree di crisi	- imprese localizzate nei "Comuni interni" per i quali non opera la riserva di risorse. Sono i Comuni individuati dalla DGR n.199/2022, che non appartengono alle n.6 "aree progetto" individuate dalla DGR 690/2022; - imprese localizzate nei Comuni montani ex allegato B della LR n.68/2011.	pt. 1,5	pt. 1	pt. 3

	- imprese localizzate nei Comuni classificati come Aree di Crisi di cui alla DGR 199/2015: - imprese localizzate nelle aree di crisi industriale non complessa di cui alla DGR 976/2016 -imprese localizzate in area 107.3.c, di cui alla DGR 428/2022			
P11. Apertura in Toscana di una sede operativa stabile (***)	Imprese non presenti in Toscana alla data di presentazione della domanda e che vi stabiliscono un'unità operativa stabile entro la data prevista di inizio delle attività del progetto.	pt. 8	pt. 8	pt. 16
P12. Recupero di aree industriali dismesse	Imprese che effettuano interventi di riqualificazione di aree industriali dismesse in cui realizzare le attività previste dal progetto.	pt. 6	pt. 6	pt. 6
P13. Imprese danneggiate	Imprese che hanno subito un danno a seguito degli eventi calamitosi del 2 novembre 2023, segnalato ai sensi dell'OCDPC n. 1037 del 5 novembre 2023	pt. 6	pt. 4	pt. 12

(*) Per incremento occupazionale si intende l'occupazione aggiuntiva rispetto al totale degli occupati dell'impresa al momento della presentazione della domanda, ovvero il numero espresso in Unità Lavorative Annue (ULA) di nuovi addetti, indipendentemente dalla tipologia di lavoro, come previsto dalla definizione comunitaria di ULA. L'incremento occupazionale sarà determinato dalla differenza tra le ULA, presenti nella sede di progetto, relative ai 12 mesi interi precedenti la data di presentazione della rendicontazione a saldo delle spese e le ULA relative ai 12 mesi interi precedenti la data di avvio del progetto.

All'impresa che non realizza pienamente l'incremento occupazionale previsto, verrà applicata una riduzione di importo pari al 5% del contributo concesso.

Ai sensi dell'art. 20, c.2 della L.R. 71/2017, si stabilisce che l'impresa dovrà mantenere l'incremento occupazionale realizzato per un periodo di almeno cinque anni, ridotto a tre anni se PMI, successivi all'erogazione del saldo, pena la revoca del contributo.

(***) Non sono ammissibili spese per interventi di delocalizzazione o che costituirebbero trasferimento di un'unità produttiva ai sensi dell'art. 66 del Regolamento (UE) 1060/2021. Inoltre, al fine di garantire il principio della stabilità dell'operazione previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1060/2021, il beneficiario dovrà garantire il mantenimento dell'unità locale/sede operativa in Toscana nei *cinque anni successivi all'erogazione del saldo del contributo*. L'investimento per il quale si richiede l'agevolazione deve essere realizzato esclusivamente in Toscana e le spese sostenute devono essere relative esclusivamente alla sede o unità locale destinataria dell'intervento. La sede operativa deve essere regolarmente costituita ed iscritta nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio entro la data di avvio delle attività del progetto.

Gli aiuti erogati vengono concessi secondo quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 651/2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2021/1237. In particolare, nel rispetto dell'art. 1, comma 5 del Reg. UE n. 651/2014, la misura non limita la possibilità per i beneficiari di sfruttare in altri Stati membri i risultati ottenuti dalla ricerca, dallo sviluppo e dall'innovazione derivanti dal progetto oggetto della sovvenzione.

Nel caso di raggruppamenti di imprese, i punteggi relativi ai singoli criteri di premialità attribuibili individualmente, saranno dati dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuna impresa del raggruppamento fino al massimo previsto per ciascun criterio di premialità.

Sezione 2 – Entità dell'aiuto (Art. 25 Reg. UE 651/2014)

	Ricerca industriale	Sviluppo Sperimentale
Grande impresa a capitale estero in cooperazione con almeno una MPMI	65%	40%
Mid Cap (Reg. UE 1017/2015, art. 2 punto 6) a capitale estero	50%	25%
Mid Cap (Reg. UE 1017/2015, art. 2 punto 7) a capitale estero in cooperazione con almeno una MPMI	65%	40%
Micro/Piccola impresa in cooperazione con Mid Cap o GI	80%	60%
Media impresa in cooperazione con Mid Cap o GI	75%	50%
Organismo di ricerca in cooperazione con imprese	80%	80%



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/12/2023 (punto N 9)

Delibera N 1458 del 11/12/2023

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo BALDI

Direttore Elena PIANEA

Oggetto:

L.R. 42 del 27/11/2023 art. 23 - Contributo straordinario al Comune di San Quirico d'Orcia per l'intervento di messa in sicurezza e restauro dei dipinti murali presenti sui soffitti di Palazzo Chigi Zondadari. Modifiche all'articolo 33 della l.r. 25/2023 - Approvazione bozza d'accordo

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Bozza accordo Regione Toscana e Comune di San Quirico d'Orcia

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Bozza accordo Regione Toscana e Comune di San Quirico d'Orcia*
de2ff1a53808ee246b3bb71ef13131c98d033d584009ae2a2536f135d2732965

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l’art. 15, in base al quale “le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”;

Vista la legge regionale 1/2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”;

Vista la Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023, che approva il Programma regionale di sviluppo 2021-2025;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023 - deliberazione del Consiglio n. 75 dell’8 settembre 2022;

Vista la deliberazione del Consiglio 22 dicembre 2022, n. 110: “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023. Approvazione” con particolare riferimento al progetto regionale n. 14 “Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo” e integrata con deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28/06/2023;

Vista altresì la deliberazione del Consiglio Regionale 27 luglio 2023, n. 60 che approva il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024;

Vista la legge regionale 25 del 03/07/2023 “Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2023-2025” che all’art. 33 autorizza un contributo straordinario a favore del Comune di San Quirico d’Orcia fino ad un massimo di euro 250.000,00 per l’anno 2023, per la realizzazione di opere di messa in sicurezza e restauro dei dipinti murali presenti sui soffitti di Palazzo Chigi Zondadari, al fine di rendere fruibili le sale del palazzo e di salvaguardare il patrimonio culturale di San Quirico d’Orcia;

Vista la legge regionale n. 42 del 27/11/2023 “Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione 2023 – 2025” di rimodulazione delle risorse, che all’art. 23 modifica l’art. 33 della legge 03/07/2023 n. 25, stabilendo che il contributo straordinario di euro 250.000,00 complessivi, sia suddiviso in euro 122.140,00 per l’annualità 2023 ed euro 127.860,00 per l’annualità 2024;

Vista la PEC n. 450678 del 03/10/2023 con la quale il Comune di San Quirico d’Orcia comunica che i lavori corrispondenti ad una fase iniziale di messa in sicurezza e prime opere di restauro di Palazzo Chigi Zondadari per un totale di euro 250.000,00 sono divisi in due lotti funzionali rispettivamente di euro 122.140,00 (lotto I: lavori già eseguiti in somma urgenza) ed euro 127.860,00 (lotto II);

Vista la stessa comunicazione PEC con la quale il Comune di San Quirico d’Orcia comunica di aver

terminato i lavori del I lotto funzionale il 05/06/2023 e che avrebbe provveduto alla rendicontazione della spesa entro il 31/12/2023;

Visto lo studio di fattibilità tecnico-economica relativo all'intervento di messa in sicurezza e restauro dei dipinti murali presenti sui soffitti di Palazzo Chigi Zondadari, pervenuto con PEC n. 529984 del 22/11/2023, con la quale il Comune di San Quirico d'Orcia sottopone alla Direzione Beni, istituzioni, attività culturali e sport il progetto di messa in sicurezza e restauro dei dipinti murali presenti sui soffitti di Palazzo Chigi Zondadari;

Preso atto che con comunicazione PEC n. 540812 del 28/11/2023 il Comune di San Quirico d'Orcia ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato dell'intervento con data di ultimazione dei lavori al 31/12/2024;

Dato atto che l'art. 33 della L.R. 25/2023 prevede la stipula di un accordo tra Regione Toscana e Comune di San Quirico d'Orcia che disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo per la messa in sicurezza e restauro dei dipinti murali presenti sui soffitti di Palazzo Chigi Zondadari;

Ritenuto di dover stipulare l'accordo, allegato A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, tra Regione Toscana e Comune di San Quirico d'Orcia per disciplinare le modalità di realizzazione dell'intervento ed erogazione del contributo finalizzato alla messa in sicurezza e restauro dei dipinti murali presenti sui soffitti di Palazzo Chigi Zondadari;

Ritenuto pertanto di dover assegnare al Comune di San Quirico d'Orcia risorse per complessivi euro 250.000,00 che risultano disponibili sul capitolo 63420 (competenza pura) del Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025 per euro 122.140,00 sull'annualità 2023 ed euro 127.860,00 sull'annualità 2024 per l'intervento sopracitato;

Vista la DGR n. 889/2020 recante "Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e checklist di controllo" aggiornata con DGR n. 309/2022;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Richiamato il d.lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";

Vista la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 46 "Bilancio di previsione finanziario 2023–2025" e ss.mm.e ii;

Vista la DGR n. 2 del 9 gennaio 2023 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025" e ss.mm.e ii;

Acquisito il parere del CD nella seduta del 07/12/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare lo schema di accordo tra Regione Toscana e Comune di San Quirico d'Orcia, allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto l'intervento di messa in sicurezza e restauro dei dipinti murali presenti sui soffitti di Palazzo Chigi Zondadari;

2) di assegnare al Comune di San Quirico d'Orcia un contributo pari a euro 250.000,00 complessivi prenotando le risorse sul capitolo 63420 (competenza pura) del Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025 per euro 122.140,00 sull'annualità 2023 ed euro 127.860,00 sull'annualità 2024, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

4) di comunicare il presente atto agli enti sottoscrittori per gli adempimenti conseguenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
PAOLO BALDI

La Direttrice
ELENA PIANEA

Allegato A

**REGIONE
TOSCANA**



**ACCORDO
EX ART. 15 L. 241/1990**

Tra

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITÀ CULTURALI E SPORT

e

COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA

per

**“INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA E RESTAURO DEI DIPINTI MURALI
PRESENTI SUI SOFFITTI DI PALAZZO CHIGI ZONDADARI”**

La Regione Toscana, C.F. e Partita IVA n. 01386030488, di seguito indicata come "Regione", con sede in Firenze, Palazzo Sacratì Strozzi, Piazza Duomo 10, rappresentata dal Dott. Paolo Baldi in qualità di Dirigente del Settore "Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti Unesco. Arte contemporanea", nominato con decreto n. 8575 del 20/05/2021 è autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con DGR n. del

E

il Comune di San Quirico d'Orcia, codice fiscale 00216560524 con sede in San Quirico d'Orcia Piazza Chigi n. 2, rappresentato dal Sig. Danilo Maramai nella sua qualità di Sindaco del Comune di San Quirico d'Orcia, è autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con Delibera di Giunta comunale n. del

di seguito congiuntamente definiti le "parti"

VISTI

- la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 15, in base al quale "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- la legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali";
- la legge regionale 1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";
- la Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023, che approva il Programma regionale di sviluppo 2021-2025;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023, deliberazione del Consiglio n. 75 dell'8 settembre 2022;
- la deliberazione 22 dicembre 2022 n. 110: "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023. Approvazione" con particolare riferimento al progetto regionale n. 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo" e integrata con deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28/06/2023;
- la DGR n. 889/2020 recante "Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e checklist di controllo" aggiornata con DGR n. 309/2022;
- la legge regionale n. 25 del 03 luglio 2023 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2023 – 2025" di rimodulazione delle risorse;

- la legge regionale n. 42 del 27/11/2023 “Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione 2023 – 2025” di rimodulazione delle risorse;

PREMESSO CHE

- l’art. 33 della legge regionale 03/07/2023 n. 25 “Interventi normativi collegati alla seconda variazione di bilancio di previsione 2023-2025” prevede l’erogazione di un “Contributo straordinario al Comune di San Quirico d’Orcia per l’intervento di messa in sicurezza e restauro dei dipinti murali presenti sui soffitti di Palazzo Chigi Zondadari”;
- Il comma 1 dell’art. 33 della legge regionale 03/07/2023 n. 25 “Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2023 – 2025” stabilisce l’assegnazione di un contributo straordinario fino a un massimo di euro 250.000,00 per l’anno 2023, per la realizzazione di opere di messa in sicurezza e restauro dei dipinti murali presenti sui soffitti di Palazzo Chigi Zondadari, al fine di rendere fruibili le sale del palazzo e di salvaguardare il patrimonio culturale di San Quirico d’Orcia;
- il comma 2 dell’art. 33 della medesima legge prevede che l’erogazione del contributo regionale sia subordinata alla stipula di uno specifico accordo che disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione;
- la legge regionale n. 42 del 27/11/2023 “Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione 2023 – 2025” di rimodulazione delle risorse, che all’art. 23 modifica l’art. 33 della legge 03/07/2023 n. 25, stabilendo che il contributo straordinario di euro 250.000,00 complessivi, sia suddiviso in euro 122.140,00 per l’annualità 2023 ed euro 127.860,00 per l’annualità 2024.

CONSIDERATO

- la necessità di mettere in sicurezza e restaurare i dipinti murali presenti sui soffitti di Palazzo Chigi Zondadari attraverso il rifacimento degli intonaci, il fissaggio degli incannucciati, la reintegrazione pittorica dei colori applicati nel precedente restauro ed ormai alterati o consumati;
- la PEC n. 450678 del 03/10/2023 con la quale il Comune di San Quirico d’Orcia comunica che i lavori corrispondenti ad una fase iniziale di messa in sicurezza e prime opere di restauro di Palazzo Chigi Zondadari per un totale di euro 250.000,00 sono divisi in due lotti funzionali rispettivamente di euro 122.140,00 (lotto I: lavori già eseguiti in somma urgenza) ed euro 127.860,00 (lotto II);
- che con stessa comunicazione PEC il Comune di San Quirico d’Orcia ha comunicato di aver terminato i lavori del I lotto funzionale il 05/06/2023 e che avrebbe provveduto alla rendicontazione della spesa entro il 31/12/2023;
- il progetto di fattibilità tecnico-economica relativo all’intervento, pervenuto con PEC n. 529984 del 22/11/2023, con il quale il Comune di San Quirico d’Orcia sottopone alla Direzione Beni, istituzioni, attività culturali e sport la messa in sicurezza e restauro dei dipinti murali presenti sui soffitti di Palazzo Chigi Zondadari;

- la comunicazione PEC n. 540812 del 28/11/2023 con la quale il Comune di San Quirico d'Orcia ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato del II lotto dell'intervento con data di ultimazione dei lavori al 31/12/2024;
- di dover stipulare il presente accordo tra Regione Toscana e Comune di San Quirico d'Orcia per disciplinare le modalità di realizzazione dell'intervento e di erogazione del contributo finalizzato alla messa in sicurezza e restauro dei dipinti murali presenti sui soffitti di Palazzo Chigi Zondadari;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE

ACCORDO

Articolo 1

Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2

Oggetto e finalità dell'accordo

Il presente accordo definisce le modalità di erogazione delle risorse regionali destinate alla messa in sicurezza e restauro dei dipinti murali presenti sui soffitti di Palazzo Chigi Zondadari nel Comune di San Quirico d'Orcia.

Il presente accordo definisce inoltre gli obblighi delle parti, le procedure di rendicontazione, di monitoraggio e di erogazione del finanziamento.

Articolo 3

Impegni delle parti

Regione Toscana si impegna a:

- erogare a favore del Comune di San Quirico d'Orcia il contributo di euro 250.000,00 disponibili sul capitolo 63420 del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 e così suddivisi: euro 122.140,00 sull'annualità 2023 (lotto I) ed euro 127.860,00 sull'annualità 2024 (lotto II);

Il Comune di San Quirico d'Orcia si impegna a:

- curare tutte le fasi di realizzazione dell'intervento e provvedere, sotto la propria esclusiva responsabilità a certificare la regolare esecuzione dei lavori, servizi e forniture secondo quanto stabilito nel d.lgs n. 36/2023;
- fornire ogni documentazione utile che si renda necessaria per le verifiche che saranno espletate da Regione Toscana;
- svolgere una specifica azione di informazione e pubblicità del progetto finanziato da Regione Toscana;
- fornire tempestivamente tutte le informazioni richieste relative alle procedure e alle verifiche in relazione alle spese rendicontate;
- rendicontare il primo lotto di lavori pari ad euro 122.140,00 entro il 31/12/2023;
- rendicontare il secondo lotto di lavori pari ad euro 127.860,00 entro il 31/12/2024.

Articolo 4

Modalità di erogazione e rendicontazione del finanziamento

Le risorse di fonte regionale, pari a complessivi euro 250.000,00 saranno erogate da Regione Toscana con le seguenti modalità:

1. euro 122.140,00 dietro presentazione della rendicontazione del lotto I già eseguito in somma urgenza al 31/12/2023;
2. euro 127.860,00 dietro presentazione della documentazione di fine lavori del lotto II e relativa rendicontazione al 31/12/2024.

Il Comune di San Quirico d'Orcia è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta secondo quanto stabilito dalla DGR n. 309/2022 recante "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche cofinanziate con risorse del bilancio regionale".

Articolo 5

Responsabilità

Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito delle attività di cui al presente accordo.

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente accordo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 6

Modifiche all'accordo

Le eventuali modifiche sostanziali al presente accordo potranno essere apportate con il consenso dei soggetti sottoscrittori, con le stesse procedure previste per la sua definizione, secondo le leggi vigenti.

Articolo 7

Modalità di revoca parziale o totale del contributo regionale

Regione Toscana potrà procedere alla revoca d'ufficio del contributo e al recupero delle somme eventualmente già erogate nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo delle verifiche o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione o di accertamento di dichiarazioni non rispondenti al vero;
- qualora vengano realizzate opere difformi da quelle ammesse al contributo, fatta eccezione per le varianti in corso d'opera debitamente comunicate;
- in caso di mancato rispetto del limite temporale per la conclusione del progetto. Soltanto in casi del tutto eccezionali connessi a ritardi dovuti a cause di forza maggiore e a ragioni indipendenti dalla volontà e dalla diretta responsabilità del soggetto istante e ad altre motivazioni di interesse pubblico, il Comune di San Quirico d'Orcia può richiedere (prima della scadenza del suddetto termine) una proroga per il completamento dell'opera oggetto di finanziamento;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

Articolo 8

Trattamento dati personali

Qualora le attività susseguenti al presente accordo comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al citato art. 3;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Articolo 9

Foro competente

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 133 lettera a punto 2 del d.lgs. 2 luglio n. 104 del 2010 (il c.d. Codice del processo amministrativo) le controversie relative alla formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi tra pubbliche amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Giudice competente è il Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana.

Articolo 10

Validità dell'accordo e disposizioni finali

Il presente accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della sottoscrizione e fino alla completa realizzazione dell'intervento previsto.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente accordo, si rinvia all'osservanza della normativa vigente in materia.

Letto, confermato e sottoscritto

Per Regione Toscana

Per Comune di San Quirico d'Orcia



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/12/2023 (punto N 11)

Delibera N 1460 del 11/12/2023

Proponente

EUGENIO GIANI
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo BALDI

Direttore Elena PIANEA

Oggetto:

L.R. 42 del 27/11/2023 art. 35 - Contributo straordinario al Comune di Capannori per l'intervento di ristrutturazione edilizia finalizzato all'insediamento di una residenza artistica: approvazione bozza di accordo tra Regione e Comune di Capannori.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Schema di accordo tra Regione Toscana e Comune di Capannori

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT
--

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

*A Schema di accordo tra Regione Toscana e Comune di Capannori
f70b5d5284336e717e1e342ccd0b37abe4096e7bdcb39ada07ddbcb3ca308ce9*

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l’art. 15, in base al quale “le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”;

Vista la legge regionale 1/2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”;

Vista la Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023, che approva il Programma regionale di sviluppo 2021-2025;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023 - deliberazione del Consiglio n. 75 dell’8 settembre 2022;

Vista la deliberazione del Consiglio 22 dicembre 2022, n. 110: “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023. Approvazione” con particolare riferimento al progetto regionale n. 14 “Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo” e integrata con deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28/06/2023;

Vista altresì la deliberazione del Consiglio Regionale 27 luglio 2023, n. 60 che approva il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024;

Vista la legge regionale n. 42 del 27 novembre 2023 “Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione 2023–2025” di rimodulazione delle risorse che all’art. 35 stabilisce l’assegnazione di un contributo straordinario, fino ad un massimo di euro 800.000,00 di cui euro 80.000,00 a valere sull’annualità 2023 ed euro 720.000,00 a valere sull’annualità 2024, destinato al sostegno della progettazione e ristrutturazione di un immobile collocato nel centro di Capannori e finalizzato all’insediamento di una residenza artistica;

Vista la PEC prot. n. 550350 del 04/12/2023, conservata agli atti dell’ufficio, con la quale il Comune di Capannori ha trasmesso agli uffici regionali la relazione tecnico illustrativa dei lavori da eseguire redatta dal Comune e relativa all’intervento di realizzazione di una residenza artistica;

Preso atto che il Comune di Capannori ha comunicato con la medesima PEC il cronoprogramma aggiornato dell’intervento con data di ultimazione dei lavori al 31/12/2024;

Dato atto che il comma 2 dell’art. 35 della L.R. 42/2023 prevede la stipula di un accordo tra Regione Toscana e Comune di Capannori che disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo per l’intervento di ristrutturazione edilizia finalizzato all’insediamento di una residenza artistica in località Capannori;

Ritenuto di dover stipulare l'accordo, allegato A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, tra Regione Toscana e Comune di Capannori per disciplinare le modalità di realizzazione dell'intervento ed erogazione del contributo ;

Ritenuto pertanto di dover assegnare al Comune di Capannori per l'intervento sopracitato risorse per complessivi euro 800.000,00 che risultano disponibili nel Bilancio di previsione finanziario 2023–2025 come di seguito dettagliato:

- euro 80.000,00 sul capitolo 63429 (competenza pura) annualità 2023
- euro 720.000,00 sul capitolo 63428 (competenza pura) annualità 2024;

Vista la DGR n. 889/2020 recante “Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e checklist di controllo” aggiornata con DGR n. 309/2022;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Richiamato il d.lgs 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42”;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 46 “Bilancio di previsione finanziario 2023–2025” e ss.mm.e ii;

Vista la DGR n. 2 del 9 gennaio 2023 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025" e ss.mm.e ii;

Acquisito il parere del CD nella seduta del 7/12/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare lo schema di accordo tra Regione Toscana e Comune di Capannori, allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto l'intervento di ristrutturazione edilizia finalizzato all'insediamento di una residenza artistica in località Capannori;

2) di assegnare al Comune di Capannori un contributo pari a euro 800.000,00 complessivi prenotando le risorse sul Bilancio di previsione finanziario 2023–2025 come di seguito dettagliato:

- euro 80.000,00 sul capitolo 63429 (competenza pura) annualità 2023
- euro 720.000,00 sul capitolo 63428 (competenza pura) annualità 2024;

3) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato

4/2;

4) di comunicare il presente atto agli enti sottoscrittori per gli adempimenti conseguenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
PAOLO BALDI

La Direttrice
ELENA PIANEA

Allegato A

**REGIONE
TOSCANA**



**ACCORDO
EX ART. 15 L. 241/1990**

Tra

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITÀ CULTURALI E SPORT

e

COMUNE DI CAPANNORI

per

“INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA
FINALIZZATO ALL’INSEDIAMENTO DI UNA RESIDENZA ARTISTICA
IN LOCALITÀ CAPANNORI ”

La Regione Toscana, C.F. e Partita IVA n. 01386030488, di seguito indicata come "Regione", con sede in Firenze, Palazzo Sacratì Strozzi, Piazza Duomo 10, rappresentata dal Dott. Paolo Baldi in qualità di Dirigente del Settore "Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti Unesco. Arte contemporanea", nominato con decreto n. 8575 del 20/05/2021 è autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con DGR n. del

E

il Comune di Capannori, codice fiscale, con sede in Capannori via, rappresentato dal nella sua qualità di del Comune di Capannori è autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con n. del

di seguito congiuntamente definiti le "parti"

VISTI

- la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 15, in base al quale "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- la legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali";
- la legge regionale 1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";
- la Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023, che approva il Programma regionale di sviluppo 2021-2025;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023, deliberazione del Consiglio n. 75 dell'8 settembre 2022;
- la deliberazione 22 dicembre 2022 n. 110: "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023. Approvazione" con particolare riferimento al progetto regionale n. 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo" e integrata con deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28/06/2023;
- la DGR n. 889/2020 recante "Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e checklist di controllo" aggiornata con DGR n. 309/2022;
- la legge regionale n. 42 del 27 novembre 2023 "Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione 2023 – 2025" di rimodulazione delle risorse;

PREMESSO CHE

- l'art. 35 della citata legge regionale n. 42 del 27 novembre 2023 "Interventi normativi collegati alla terza variazione di bilancio di previsione 2023-2025" prevede l'assegnazione di un contributo straordinario, fino ad un massimo di euro 800.000,00 di cui euro 80.000,00 a valere sull'annualità 2023 ed euro 720.000,00 a valere sull'annualità 2024, destinato al sostegno della progettazione e ristrutturazione di un immobile collocato nel centro di Capannori e finalizzato all'insediamento di una residenza artistica;
- il comma 2 dell'art. 35 della medesima legge prevede che l'erogazione del contributo regionale sia subordinata alla stipula di uno specifico accordo che disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione;

CONSIDERATO

- la necessità di ristrutturare un immobile collocato nel centro del Comune di Capannori, finalizzando l'intervento all'insediamento di una residenza artistica, capace di essere motore culturale di tutta la Piana Lucchese;
- l'individuazione dell'immobile da ristrutturare nel Consorzio Ex Agrario, acquisito e poi ristrutturato in parte dalla Misericordia di Capannori per realizzare un centro sociale e sanitario per anziani e oggi usato come deposito e attualmente in fase di acquisizione da parte del Comune;
- la relazione tecnico-illustrativa relativa all'intervento da eseguire, pervenuta con PEC prot. n. 550350 del 04/12/2023 conservata agli atti dell'ufficio, con la quale il Comune di Capannori sottopone alla Direzione Beni, istituzioni, attività culturali e sport l'intervento di realizzazione di una residenza artistica;
- di dover stipulare il presente accordo tra Regione Toscana e Comune di Capannori per disciplinare le modalità di realizzazione dell'intervento e di erogazione del contributo per la ristrutturazione edilizia finalizzata all'insediamento di una residenza artistica in località Capannori;

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE**

ACCORDO**Articolo 1
Premesse**

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2

Oggetto e finalità dell'accordo

Il presente accordo definisce le modalità di erogazione delle risorse regionali destinate alla ristrutturazione edilizia finalizzata all'insediamento di una residenza artistica in località Capannori.

Il presente accordo definisce inoltre gli obblighi delle parti, le procedure di rendicontazione, di monitoraggio e di erogazione del finanziamento.

Articolo 3 Impegni delle parti

Regione Toscana si impegna a:

- erogare a favore del Comune di Capannori il contributo di euro 800.000,00 che risultano disponibili nel Bilancio di previsione finanziario 2023–2025 come di seguito dettagliato:
 - euro 80.000,00 sul capitolo 63429 (competenza pura) annualità 2023
 - euro 720.000,00 sul capitolo 63428 (competenza pura) annualità 2024

Il Comune di Capannori si impegna a:

- curare tutte le fasi di realizzazione dell'intervento e provvedere, sotto la propria esclusiva responsabilità a certificare la regolare esecuzione dei lavori, servizi e forniture secondo quanto stabilito nel d.lgs n. 36/2023;
- fornire ogni documentazione utile che si renda necessaria per le verifiche che saranno espletate da Regione Toscana;
- svolgere una specifica azione di informazione e pubblicità del progetto finanziato da Regione Toscana;
- fornire tempestivamente tutte le informazioni richieste relative alle procedure e alle verifiche in relazione alle spese rendicontate;
- trasmettere alla Regione la delibera del Consiglio comunale di acquisizione dell'immobile entro il 31/12/2023;
- inviare agli uffici regionali una relazione tecnico illustrativa dei lavori da eseguire redatta dal Comune entro il 31/12/2023;
- rendicontare il saldo dei lavori pari ad euro 800.000,00 entro il 31/12/2024.

Articolo 4 Modalità di erogazione e rendicontazione del finanziamento

Le risorse di fonte regionale, pari a complessivi euro 800.000,00 saranno erogate da Regione Toscana con le seguenti modalità:

- euro 80.000,00 dietro presentazione della delibera del Consiglio comunale di acquisizione dell'immobile e di una relazione tecnico economica dell'intervento redatta dal Comune entro il 31/12/2023;
- euro 720.000,00 dietro presentazione della documentazione di fine lavori e relativa rendicontazione al 31/12/2024.

Il Comune di Capannori è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta secondo quanto stabilito dalla DGR n. 309/2022 recante "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche cofinanziate con risorse del bilancio regionale".

Articolo 5 **Responsabilità**

Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito delle attività di cui al presente accordo.

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente accordo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 6 **Modifiche all'accordo**

Le eventuali modifiche sostanziali al presente accordo potranno essere apportate con il consenso dei soggetti sottoscrittori, con le stesse procedure previste per la sua definizione, secondo le leggi vigenti.

Articolo 7 **Modalità di revoca parziale o totale del contributo regionale**

Regione Toscana potrà procedere alla revoca d'ufficio del contributo e al recupero delle somme eventualmente già erogate nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo delle verifiche o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione o di accertamento di dichiarazioni non rispondenti al vero;
- qualora vengano realizzate opere difformi da quelle ammesse al contributo, fatta eccezione per le varianti in corso d'opera debitamente comunicate;
- in caso di mancato rispetto del limite temporale per la conclusione del progetto. Soltanto in casi del tutto eccezionali connessi a ritardi dovuti a cause di forza maggiore e a ragioni indipendenti dalla volontà e dalla diretta responsabilità del soggetto istante e ad altre motivazioni di interesse pubblico, il Comune di Capannori può richiedere (prima della scadenza del suddetto termine) una proroga per il completamento dell'opera oggetto di finanziamento;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

Articolo 8 **Trattamento dati personali**

Qualora le attività susseguenti al presente accordo comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al citato art. 3;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e

ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;

- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente accordo;

- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Articolo 9 Foro competente

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 133 lettera a punto 2 del d.lgs. 2 luglio n. 104 del 2010 (il c.d. Codice del processo amministrativo) le controversie relative alla formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi tra pubbliche amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Giudice competente è il Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana.

Articolo 10 Validità dell'accordo e disposizioni finali

Il presente accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della sottoscrizione e fino alla completa realizzazione dell'intervento previsto.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente accordo, si rinvia all'osservanza della normativa vigente in materia.

Letto, confermato e sottoscritto

Per Regione Toscana

Per Comune di Capannori



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/12/2023 (punto N 14)

Delibera N 1463 del 11/12/2023

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Angelita LUCIANI

Direttore Paolo Ernesto TEDESCHI

Oggetto:

PR Toscana FESR 2021-2027. Approvazione della metodologia per l'applicazione delle Opzioni Semplificate dei Costi ex art. 53, co. 1 RDC per l'Azione 1.1.2 "Ricerca, Sviluppo e Innovazione per l'Attrazione di Investimenti" e per l'Azione 1.1.4 "Ricerca e sviluppo per le imprese anche in raggruppamento con organismi di ricerca"

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Metodologia_OSC_Azione_1_1_4

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Allegati n. 1

A_ Metodologia_OSC_Azione_1_1_4

9b15261f9d1fb703d4bace2868608c6e53b100538144e96fce7c0f0c14823d94

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (di seguito anche RDC);

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;

Visto il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'UE per il periodo 2021-2027 adottato il 17.12.2020 e che fissa, per ciascun anno del periodo di programmazione, gli importi massimi degli stanziamenti di impegno del bilancio UE per singola rubrica di spesa, ivi inclusa la Rubrica 2. "*Coesione, resilienza e valori*";

Visto l'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022;

Visto il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia CCI 2021IT16RFPR017, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022;

Vista la propria deliberazione n. 1173 del 17 ottobre 2022 "Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 7144 del 03/10/2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana in Italia";

Vista la propria deliberazione n. 1238 del 23 ottobre 2023 "Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6979 del 12/10/2023 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 7144 che approva il programma "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia";

Vista la propria deliberazione n. 124 del 20 febbraio 2023 che approva il Documento di Attuazione Regionale (DAR) del "PR Toscana FESR 2021-2027", il quale dettaglia a livello di Azione e Sub-Azione gli elementi essenziali del PR approvato dalla Commissione Europea;

Preso atto che è in corso di elaborazione la versione aggiornata del DAR, nella quale, peraltro, sarà presente un quadro di sintesi delle Opzioni Semplificate di Costo per ogni Azione e Sub-Azione;

Vista la Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19 giugno 2023 ad oggetto "PR FESR Toscana 2021-2027 - Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma – Versione 1";

Visto l'art. 53 "Forme di sovvenzioni" del citato Regolamento (UE) n. 2021/1060, che prevede l'obbligo dell'uso di una forma di semplificazione delle spese quando il costo totale di un'operazione è inferiore o uguale a 200.000 euro, definisce i metodi per la definizione dei costi semplificati sotto la responsabilità dello Stato membro nonché i casi di deroga all'obbligo, come nel caso delle operazioni il cui sostegno configura un aiuto di Stato;

Considerato che gli importi delle forme di sovvenzione di cui al comma 1, lett. b) "costi unitari", c) "somme forfettarie" e d) "finanziamenti a tasso forfettario" dell'art. 53 di cui al punto precedente sono definite, ai sensi del comma 3 del medesimo art. 53, in uno dei modi seguenti:

- un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile;
- progetti di bilancio redatti caso per caso e approvati ex ante dall'organismo che seleziona l'operazione, ove il costo totale non superi 200.000 euro;
- conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione o applicati in meccanismi di sovvenzione finanziati totalmente dallo Stato membro per tipologie analoghe di operazioni;
- tassi forfettari e metodi specifici previsti dal presente regolamento o dai regolamenti specifici relativi a ciascun fondo o stabiliti sulla base degli stessi;

Considerato che:

a. l'utilizzo delle Opzioni Semplificate di Costo costituisce altresì una fondamentale opportunità di innovazione nei processi amministrativi e gestionali delle attività finanziate, consentendo una riduzione degli oneri amministrativi in capo ai soggetti beneficiari e una accelerazione dei tempi di rendicontazione della spesa, senza compromettere la legalità e la regolarità della spesa;

b. l'applicazione della metodologia dei costi semplificati consente per l'amministrazione regionale:

- la riduzione dei costi di gestione, con particolare riferimento ai costi legati alle verifiche dei rendiconti delle spese sostenute dai beneficiari;
- l'accelerazione della spesa da certificare alla Commissione Europea così da conseguire i target previsti dal citato Regolamento (UE) n. 2021/1060;

Visto il Paragrafo 2.1.2.3.10 dell'allegato A del Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027, approvato con la citata Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19 giugno 2023, che disciplina le Opzioni Semplificate di Costo, prevedendo che l'Autorità di Gestione assuma ogni iniziativa utile al più ampio uso delle Opzioni Semplificate di Costo di cui all'art. 53 par. 1 lettere da b) a f) del Regolamento (UE) n. 2021/1060, nonché il ricorso all'applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 54, 55, 56 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;

Considerato che il medesimo Paragrafo 2.1.2.3.10 dell'allegato A del Sistema di Gestione e Controllo prevede, fra l'altro, che il Responsabile di Azione formalizzi all'Autorità di Gestione la proposta per il ricorso a costi semplificati e che l'Autorità di Gestione proceda alla predisposizione degli atti per l'approvazione del metodo con delibera di Giunta Regionale;

Ritenuto opportuno per la Programmazione 2021-2027 andare in continuità, nonostante la possibilità della deroga regolamentare per le operazioni il cui sostegno configura un aiuto di Stato, con quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale del 13 maggio 2019, n. 611 ad oggetto "Regolamento (UE) 1303/2013 - POR FESR 2014-2020. Adozione nell'ambito del POR FESR 2014-2020 della Regione Toscana, della metodologia di calcolo per la determinazione delle tabelle standard di costi unitari per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione di cui al Decreto interministeriale del MISE e del MIUR, n. 116 del 24/01/2018";

Viste la metodologia elaborata dal Responsabile dell’Azione 1.1.4 "Ricerca e sviluppo per le imprese anche in raggruppamento con organismi di ricerca" ed in particolare la procedura di adeguamento e adattamento delle tabelle standard della metodologia del MiUR di costi unitari per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione per il periodo di programmazione 2014-2020, nelle more dell’aggiornamento a livello nazionale della metodologia stessa per il periodo di programmazione 2021-2027;

Vista la richiesta del Responsabile dell’Azione 1.1.2 “Ricerca, sviluppo e innovazione per l’attrazione investimenti” di avvalersi della suddetta metodologia elaborata dal Responsabile dell’Azione 1.1.4;

Considerato che la metodologia in questione è applicabile anche all’Azione 1.1.2 “Ricerca, Sviluppo e Innovazione per l’Attrazione di Investimenti” per le stesse tipologie di spese;

Considerata la necessità di dare immediato avvio all’attuazione delle Azioni 1.1.2 e 1.1.4 e di poter impiegare utilmente tale semplificazione procedurale per i costi diretti del personale anche nell’ambito della programmazione regionale FESR 2021-2027, oltre l’applicazione, per i costi indiretti, del tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili del personale ex art. 54 RDC;

Considerato che la nuova metodologia che sarà elaborata ed adottata a livello nazionale per il periodo di programmazione 2021-2027 dovrà essere adottata con nuova Deliberazione di Giunta regionale e sarà applicata per i bandi pubblicati successivamente alla sua approvazione;

Visto il parere positivo rilasciato dall’Autorità di Audit per la metodologia delle Unità di Costo Standard per le spese relative al “Personale dei progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione/Ora di lavoro”, agli atti del Settore Autorità di Gestione del POR FESR;

Ritenuto pertanto opportuno approvare nell’ambito dell’Azione 1.1.2 “Ricerca, Sviluppo e Innovazione per l’Attrazione di Investimenti” e dell’Azione 1.1.4 "Ricerca e sviluppo per le imprese anche in raggruppamento con organismi di ricerca" del PR FESR 2021-2027 della Regione Toscana 2027, la metodologia per la definizione degli importi delle sovvenzioni, che dovrà, tra l’altro, consentire ai beneficiari la rendicontazione delle spese mediante l’applicazione delle Opzioni Semplificate di Costo, di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che il presente provvedimento non determina oneri a carico del Bilancio regionale;

Visto il parere favorevole del Comitato di Direzione nella seduta del 7 dicembre 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni adottate in narrativa, la metodologia ex art. 53, co. 1 RDC per la definizione degli importi delle sovvenzioni da applicare ai bandi dell’Azione 1.1.2 “Ricerca, Sviluppo e Innovazione per l’Attrazione di Investimenti” e dell’Azione 1.1.4 "Ricerca e sviluppo per le imprese anche in raggruppamento con organismi di ricerca" del PR FESR 2021-2027 della Regione Toscana, che dovrà, tra l’altro, consentire ai beneficiari

la rendicontazione delle spese mediante l'applicazione delle Opzioni Semplificate di Costo, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare mandato all'Autorità di Gestione del Programma Regionale FESR 2021-2027 di trasmettere il presente atto all'Organismo che svolge la funzione contabile (OFC), nonché ai Settori regionali responsabili di Azione e agli Organismi intermedi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE
Angelita Luciani

IL DIRETTORE
Paolo Ernesto Tedeschi



PROGRAMMA REGIONALE

FESR 2021-2027

**Obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della
crescita**

[CCI 2021IT16RFPR017]

**Metodologia per il calcolo di Unità di costo
standard basata su un metodo di calcolo giusto,
equo e verificabile ai sensi dell'articolo 53,
paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060**

Priorità: 1

Obiettivo Specifico: 1.1

**Azione 1.1.4 – Ricerca e sviluppo per le imprese anche in
raggruppamento con organismi di ricerca**

Versione 1.0.

Dicembre 2023

INDICE

INDICE	1
Premessa	2
1. Ambito di applicazione	3
2. Percorso metodologico	5
3. Eventuali incentivi perversi e misure di attenuazione dei rischi	7
4. Aggiornamento della metodologia e metodo di adeguamento	7

*Metodologia di calcolo di Unità di costo standard basata su un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060 –
Priorità: 1 Obiettivo Specifico: 1.1 Azione:1.1.4*

Premessa

Il presente documento descrive l'ambito di applicazione ed il percorso metodologico che il Responsabile di Azione (RdA) intende adottare per l'utilizzo delle “**Opzioni Semplificate di Costo**” (OSC) in riferimento all'Azione 1.1.4 – Ricerca e sviluppo per le imprese anche in raggruppamento con organismi di ricerca del PR FESR Toscana 2021-2027, in base alle procedure previste all'interno del Sistema di Gestione e Controllo del Programma (Decisione di GR n.4 del 19-06-2023) ed in particolare alle disposizioni del paragrafo 2.1.2.3.10 dell'allegato A.

*Metodologia di calcolo di Unità di costo standard basata su un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060 –
Priorità: 1 Obiettivo Specifico: 1.1 Azione:1.1.4*

1. Ambito di applicazione

Come è noto, con Deliberazione 13 maggio 2019, n. 611 recante “*Regolamento (UE) 1303/2013 - POR FESR 2014-2020. Adozione nell’ambito del POR FESR 2014-2020 della Regione Toscana, della metodologia di calcolo per la determinazione delle tabelle standard di costi unitari per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione di cui al Decreto interministeriale del MISE e del MIUR, n. 116 del 24/01/2018.*” la Giunta regionale ha stabilito di introdurre nell’ambito del POR FESR 2014-2020 della Regione Toscana la metodologia di calcolo per determinare le tabelle standard di costi unitari per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, adottando integralmente l’analoga metodologia approvata dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico, con proprio decreto n. 116 del 24/01/2018 (allegato 1).

Tra i motivi a supporto di tale decisione, il complesso articolato delle premesse della Deliberazione di Giunta sopracitata richiama l’utilizzo delle Opzioni Semplificate in materia di Costi (OSC) costituisca come fondamentale opportunità di innovazione nei processi amministrativi e gestionali delle attività finanziate, in grado di determinare una significativa riduzione degli oneri amministrativi in capo ai soggetti beneficiari e, al contempo, un’accelerazione dei tempi di rendicontazione della spesa, senza compromettere la legalità e la regolarità della spesa; riconosce, altresì, che l’applicazione della metodologia dei costi semplificati consente, per l’Autorità di Gestione:

- la riduzione dei costi di gestione, con particolare riferimento ai costi legati alle verifiche dei rendiconti delle spese sostenute dai beneficiari;
- l’accelerazione della spesa da certificare alla Commissione Europea, favorendo il raggiungimento dei target di spesa previsti dalle disposizioni regolamentari comunitarie per la programmazione in corso.

Da un punto di vista giuridico, inoltre, la Giunta chiarisce come l’adozione della metodologia ministeriale all’interno del POR FESR Toscana costituisca rigorosa applicazione dell’art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013, comma 1, lett. b):

- il Decreto ministeriale sopracitato, infatti, introduce l’applicabilità, ai sensi dell’art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013, comma 1, lett. b), di tabelle di costi standard unitari per le spese di personale dei progetti di Ricerca e Sviluppo sperimentale;
- la disposizione comunitaria in esame prevede espressamente, al comma 5, che “*Gli importi di cui al paragrafo 1, primo comma, lett. b) ... sono stabiliti in uno dei seguenti modi: ... c) conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, ... applicati nell’ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario*”;
- il Decreto interministeriale ha approvato, ai sensi del citato art. 67, la “*metodologia di calcolo utilizzata nello studio per determinare le tabelle standard di costi unitari per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione*”, di cui all’Allegato 1 dello stesso Decreto interministeriale, da applicarsi nell’ambito dei Programmi Operativi del MISE e del MIUR;
- il Decreto interministeriale ha, altresì, adottato, nell’ambito dei Programmi Operativi del MISE e del MIUR, “*le tabelle standard dei costi per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione che potranno essere utilizzate per*

*Metodologia di calcolo di Unità di costo standard basata su un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile ai sensi dell’articolo 53, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060 –
Priorità: 1 Obiettivo Specifico: 1.1 Azione: 1.1.4*

tutte le iniziative finanziate con risorse a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)”, di cui all’Allegato 2 del medesimo Decreto interministeriale;

- il Decreto interministeriale indica espressamente che le tabelle standard di costi unitari per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di cui sopra potranno essere utilizzate eventualmente anche per iniziative analoghe finanziate con fonti nazionali o regionali.

Tenendo a mente tali presupposti, la Giunta dà atto che l’Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 della Regione Toscana, al fine di utilizzare nell’ambito del POR FESR la metodologia del Decreto interministeriale e adottare le tabelle di costi standard di cui all’Allegato 2 del medesimo Decreto, ha condotto un esame volto ad accertare l’effettiva analogia degli interventi regionali a favore di ricerca, sviluppo e innovazione finanziati sul POR FESR 2014-2020, con gli interventi finanziati sui bandi del MISE e del MIUR, sintetizzando i risultati della verifica in uno specifico documento di analisi è conservato agli atti del settore.

Tale verifica, secondo quanto richiamato nelle premesse della più volte citata Deliberazione della Giunta, ha condotto ad evidenziare una stretta analogia fra gli interventi a favore di ricerca, sviluppo e innovazione del POR FESR e quelli finanziati a valere sui bandi del MISE e del MIUR, sia in termini di tipologia di operazione, sia di beneficiari, legittimando pienamente l’adozione delle citate tabelle ministeriali nell’ambito del POR FESR Toscana.

Completa il suddetto quadro giuridico la specifica previsione contenuta nel Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR FESR 2014-2020, il quale prevede - in particolare al Paragrafo 2.2.3.7.A - la possibilità del ricorso ad opzioni semplificate di costi, stabilendo espressamente che “L’AdG prevede la possibilità di fare ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi ai sensi dell’art. 67 del RDC. In particolare, è previsto: ... (ii) il ricorso a tabelle standard di costi unitari con riferimento alle spese per il personale con rapporto di lavoro subordinato”.

Ciò premesso, giova ricordare, ai fini che qui interessano, come la metodologia di determinazione dei costi standard per le spese del personale di ricerca elaborata dal MiUR abbia preso a riferimento un universo di dati relativi a spese di personale impiegato in progetti di ricerca finanziati con risorse nazionali appartenenti all’arco temporale 2009-2016. Come ricordato al paragrafo 4 dell’Allegato 1 al Decreto ministeriale, l’identificazione dei costi orari standard è rappresentata dai valori medi calcolati sui dati complessivi del suddetto “campione” (base dati filtrata composta da 33.223 record) **preventivamente indicizzati al 2016**.

L’indicizzazione suddetta è esplicitata, in particolare, al paragrafo 3.1.1 (“*indicizzazione del costo orario rendicontato*”) del documento ministeriale, nel quale si chiarisce che, essendo i costi del personale riferiti ad annualità precedenti rispetto a quella (2016) di adozione della metodologia, si è ritenuto opportuno provvedere all’adeguamento dei valori ai parametri inflattivi. **L’indicizzazione è stata materialmente realizzata utilizzando i coefficienti di rivalutazione monetaria ISTAT ed in particolare il “FOI(nt) 3.5 - Indici nazionali dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - Generale al netto dei tabacchi” al 2016**. In dettaglio, gli indici di rivalutazione ricavabili dalle tabelle ISTAT al 2016 ed impiegati ai fini suddetti indicano un indice di rivalutazione come di seguito riportato:

Annualità riferimento	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Coefficienti	1,087	1,07	1,042	1,011	1	0,998	0,999	1

*Metodologia di calcolo di Unità di costo standard basata su un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile ai sensi dell’articolo 53, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060 –
Priorità: 1 Obiettivo Specifico: 1.1 Azione: 1.1.4*

In conclusione di analisi, il suddetto documento metodologico del MiUR stabilisce, ai fini di eventuale successivo adattamento delle tabelle di costo standard, che **le Autorità di Gestione dei rispettivi Programmi Operativi Nazionali FESR 2014-2020 “Ricerca e Innovazione” e “Imprese e Competitività” si riservano la possibilità di adattare, periodicamente, le tabelle standard dei costi unitari, così da tenere in considerazione eventuali mutamenti di ordine economico.** In tali casi, la metodologia che si utilizzerà per provvedere agli eventuali sopracitati adattamenti periodici sarà preventivamente condivisa con i rappresentanti sia della Commissione europea (DE Regio) sia dall’Autorità di Audit dei due programmi operativi nonché da quelli della Agenzia per la Coesione Territoriale.

2. Percorso metodologico

Sulla base dell’analisi storica sopra sinteticamente richiamata, si ritiene – anche sulla scorta di quanto già intrapreso recentemente da altre autorevoli amministrazioni regionali nell’ambito della corrente programmazione comunitaria¹ – di poter attivare la procedura di adattamento delle tabelle standard di costi unitari per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione, secondo quanto previsto dalla metodologia del MiUR, al fine di poter impiegare utilmente tale semplificazione procedurale anche nell’ambito della programmazione regionale FESR 2021-2027.

A tal fine, si ricorda preliminarmente che il paragrafo 2.1.2.3.10 dell’allegato A alla Decisione G.R.T. n.4 del 19/06/2023, contenente le disposizioni del Si.Ge.Co. del PR FESR Toscana 2021-2027 in tema di “Opzioni Semplificate di Costo” prevede espressamente che l’AdG “*assume ogni iniziativa utile al più ampio uso delle Opzioni Semplificate di Costo di cui all’Art. 53 par. 1 lettere da b) a f) del RDC, nonché il ricorso all’applicazione delle disposizioni di cui agli Art. 54, 55, 56 RDC*”.

Nell’ambito della programmazione 2014/2020, le disposizioni della Giunta regionale richiamate in precedenza hanno previsto espressamente, a partire dai primi bandi utili (Bandi RS 1 2020 - “*Progetti strategici di ricerca e sviluppo*” e RS 2 2020 - “*Progetti di ricerca e sviluppo delle MPM*” di cui ai Decreti 04.03.2020 nn. 3647 e 3553, afferenti alle azioni 1.1.5.a1 ed 1.1.5.a2 del POR) l’applicazione delle unità di costo standard derivate dalla metodologia ministeriale per i costi diretti del personale e, per i costi indiretti, l’applicazione del tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili del personale.

Il programma regionale PR FESR Toscana 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione (C2022) 7144 final del 3 ottobre 2022 della Commissione, prevede espressamente, nell’ambito della priorità 1, Obiettivo specifico 1.1 - “*Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l’introduzione di tecnologie avanzate*”, l’Azione 1.1.4, specificamente rivolta a rafforzare gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione (RSI) del sistema delle imprese mediante aiuti alle attività di ricerca e sviluppo e l’introduzione di tecnologie avanzate, anche al fine di favorire la transizione ecologica, sostenendo la cooperazione tra MPMI e GI e tra imprese

¹ Cfr. D.D. 16 maggio 2023, n. 204 Regione Piemonte recante “PR FESR 2021/2027 - Opzioni di semplificazione dei costi (OSC)- Approvazione tabelle standard costi unitari rivalutati delle spese di personale e individuazione modalità determinazione dei costi indiretti nell’ambito dell’Azione I.1.i.1 “Sostegno alle attività di RSI e alla valorizzazione economica dell’innovazione”.

*Metodologia di calcolo di Unità di costo standard basata su un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile ai sensi dell’articolo 53, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060 –
Priorità: 1 Obiettivo Specifico: 1.1 Azione: 1.1.4*

e organismi di ricerca, anche in forma aggregata, in piena continuità con le sopracitate azioni 1.1.5.a1 ed 1.1.5.a2 del POR FESR Toscana 2014-2020.

L'attuale programma regionale, pertanto, prevede il sostegno di misure di R&S analoghe a quelle già finanziate nel precedente ciclo di programmazione, per le quali risultano valide, come più volte ricordato, le opzioni di semplificazione dei costi individuate con la richiamata DGRT n. 611/2019, la cui applicazione è confermata anche dalle nuove disposizioni regolamentari (art. 53, paragrafo 1, lettera b) Reg. UE n. 1060/2021).

In tema di applicazione delle opzioni di costo semplificate, poi, la Comunicazione della Commissione europea "Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate di costi nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei" – versione riveduta 2021/C 200/01 - prevede, al par. 4.6, una raccomandazione affinché l'AdG adegui le OSC al momento di pubblicare un invito a presentare proposte ovvero di procedere a un periodico adeguamento al fine di tenere conto dell'indicizzazione o di mutamenti di ordine economico, come ad esempio quelli che interessano i costi energetici, i livelli retributivi e simili. La medesima Comunicazione suggerisce di integrare nella metodologia taluni adeguamenti automatici riconducibili, ad esempio, all'inflazione o all'evoluzione delle retribuzioni, affinché l'OSC rimanga un'approssimazione attendibile dei costi reali.

A tale riguardo, l'analisi dei dati Eurostat aggiornati a gennaio 2023 evidenzia come i principali indicatori economici dell'Italia rappresentino un periodo storico caratterizzato da crescita modesta e un tasso di inflazione, aggiornato al terzo trimestre 2022, pari al 12,6%.

Considerato, quindi, che disposizioni comunitarie specifiche per altri fondi SIE (Regolamento Delegato (UE) 2021/702 della Commissione del 10 dicembre 2020 relativo al Fondo Sociale Europeo) prevedono la possibilità di adeguamento delle tabelle standard di costi unitari qualora l'indice FOI (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati) mostri una rivalutazione monetaria pari o superiore al 5% e che tale principio appare mutuabile in via analogica anche per i progetti cofinanziati dal Programma FESR in assenza di specifiche disposizioni comunitarie, si ritiene di proporre, ai fini dell'applicazione della metodologia di cui all'art. 53, paragrafo 1, lettera b) Reg. UE n. 1060/2021 ai Bandi dell'azione 1.1.4 del PR FESR 2021-2027 di prossima emanazione, la riproposizione di costi unitari già in uso nella precedente programmazione, previa applicazione di una eventuale rivalutazione monetaria fondata sull'esame delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'ISTAT e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392.

La consultazione degli archivi nazionali ISTAT (www.istat.it) relativi all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività mostra che il costo della vita ha registrato un consistente aumento dal 31/05/2019, data di entrata in vigore delle tabelle standard dei costi unitari delle spese di personale per i Bandi R&S del POR FESR Toscana 2014-2020 desunte dalla metodologia ministeriale, di cui alla sopracitata DGRT m. 611/2019, con particolare incidenza nel 2022 (dicembre 2022: +11,3% su base annua). Il coefficiente di rivalutazione monetaria calcolato con l'apposita funzionalità ISTAT tra il 31/05/2019, e il 30/09/2023 è pari a 1,162.

*Metodologia di calcolo di Unità di costo standard basata su un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060 –
Priorità: 1 Obiettivo Specifico: 1.1 Azione: 1.1.4*



Calcola le rivalutazioni monetarie

Indagine: Indice dei prezzi al consumo per famiglie operai e impiegati Gennaio 1947 - Settembre 2023

Aggr.ne: Indice generale (senza tabacchi)

Territorio: Italia

Da mese: Maggio Da anno: 2019

A mese: Settembre A anno: 2023

Somma: 100 Euro Lire

Calcola

Maggio 2019 - Settembre 2023

Coefficiente	Euro	Lire
1,162	116,20	224.995

Applicando il suindicato coefficiente ai costi orari standard, previsti per i Progetti di R&S del POR FESR 2014/2020, emergono i nuovi costi orari raffigurati nello schema seguente.

31/05/2019	IMPRESE	Università	EPR
ALTO	75,00	73,00	55,00
MEDIO	43,00	48,00	33,00
BASSO	27,00	31,00	29,00

↓

30/09/2023	IMPRESE	Università	EPR
ALTO	87,00	85,00	64,00
MEDIO	50,00	56,00	38,00
BASSO	31,00	36,00	34,00

3. Eventuali incentivi perversi e misure di attenuazione dei rischi

Il tipo di intervento finanziato non favorisce alcune categorie di beneficiari rispetto ad altre. Si stima un basso il rischio di creaming, così come il presentarsi del rischio di incentivi perversi.

Non si ravvisa inoltre un elevato rischio di doppio finanziamento e comunque tale rischio verrà evitato grazie all'attribuzione, a ciascuna operazione, del CUP, dal quale emerge la natura del sostegno prestato e la conseguente impossibilità di contribuzione al medesimo progetto con differente fonte finanziaria pubblica.

4. Aggiornamento della metodologia e metodo di adeguamento

Si ritiene opportuno prevedere, a partire dal secondo anno successivo alla data di adozione della suddetta tabella, l'adeguamento dei costi unitari qualora si registrino indici di rivalutazione – sempre considerando l'indice FOI di cui al precedente punto 2 - tali da determinare una variazione almeno pari al 5% del valore di tali costi unitari, in coerenza con quanto indicato dal Regolamento delegato UE 2021/702.

La presente metodologia è utilizzata temporaneamente per i bandi in uscita fino all'approvazione della nuova metodologia nazionale per il periodo di programmazione 2021-2027. Quest'ultima sarà utilizzata, previa acquisizione con deliberazione di Giunta regionale, soltanto per i bandi pubblicati successivamente alla sua approvazione.

*Metodologia di calcolo di Unità di costo standard basata su un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060 –
Priorità: 1 Obiettivo Specifico: 1.1 Azione: 1.1.4*



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/12/2023 (punto N 18)

Delibera N 1467 del 11/12/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto SCALACCI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione di ulteriori misure/azioni forestali per l'anno 2023

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 1 “Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale”, che regola l’intervento della Regione in questi settori con le finalità di concorrere a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e relative procedure contabili. Modifica alla L.R. 20/2008”;

Richiamato l’articolo 10 comma 5 della L.R. n. 1/2015 che consente al Programma Regionale di Sviluppo (PRS) di indicare quali piani e programmi prorogare per la legislatura (tra quelli previsti dalla normativa nazionale), se coerenti con il PRS stesso;

Considerato che il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) non è stato riproposto come da risoluzione del Consiglio Regionale del 6 ottobre 2015, n. 13;

Vista la Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023 con cui il Consiglio Regionale ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021/2025;

Richiamato l’articolo 8 della L.R. 15/2017 che dispone che fino all’approvazione del Piano Forestale Regionale restano in vigore le disposizioni del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015, approvato con delibera del Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3, inerenti al settore forestale;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale 8 settembre 2022, n. 75, con la quale il CR ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEF) 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEF 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 110 del 22 dicembre 2022 e l’integrazione approvata con delibera di Consiglio Regionale n. 53 del 28 giugno 2023;

Dato atto pertanto che il Piano Regionale Agricolo Forestale resta in vigore unicamente per le misure inerenti al settore forestale non applicandosi più per gli altri settori agricoli;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale 1 settembre 2014, n. 745 di attuazione generale del Piano Regionale Agricolo Forestale per l’anno 2014 ed in particolare l’allegato A contenente le “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano”;

Ritenuto di confermare le suddette “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano” anche per l’anno 2023;

Ricordato che nel corso dell’anno 2023, con le delibere della Giunta Regionale 28 aprile 2023, n. 442, 12 giugno 2023, n. 645 e 9 ottobre 2023, n. 1141, sono state attivate e finanziate per l’annualità 2023 le seguenti misure/azioni per l’importo complessivo di euro 15.356.804,14:

Misura	Azione
D.1.6 - Interventi di miglioramento ambientale.	a - Interventi di miglioramento ambientale in amministrazione diretta
D.2.1 – Interventi pubblici forestali	b - Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta - spese correnti
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	b - Contributi ai soggetti convenzionati
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	c – Contratti con soggetti privati
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	d - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	f – Contratti con soggetti privati - investimenti
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	g – contributi ai soggetti convenzionati - investimenti
D.2.5 - Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco	a - Interventi di informazione ed educazione
D.3.1 - Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	b - Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta - spese correnti
D.3.2.- Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	a – Interventi per la valorizzazione del PAFR
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	e - Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR – spese correnti
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	f – Certificazione forestale dei complessi del PAFR – spese correnti
F.1.22 - Interventi a favore della tartuficoltura	c - Finanziamento nel settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana
F.1.42 - Regione Toscana - Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello	a - Contributo ad Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine e all'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per il supporto all'attività di Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello
F.1.43 - Regione Toscana - Progetto For.Italy - Formazione forestale per l'Italia	a - Finanziamento all'Unione dei Comuni Valdarno Val di Sieve per lo svolgimento delle attività di realizzazione dei corsi per istruttori forestali Centro Nord e Centro e per la realizzazione dei Cantieri dimostrativi Centro Nord e Centro del progetto For.Italy
F.1.44 - Attivazione del Fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne (articolo 4 bis del decreto legge 14	a - Incentivi a favore di interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati da imprese agricole e forestali: miglioramento o recupero di castagneti da

Misura	Azione
ottobre 2019, n. 111)	frutto
F.1.46 - Strategia Forestale Nazionale. Formazione forestale	a - Finanziamento all'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per la realizzazione di percorsi formativi e di qualifica e aggiornamento professionale a favore delle maestranze forestali e dei tecnici alle dipendenze degli enti competenti da svolgersi presso il Centro di Formazione Forestale di Rincine
F.1.47 - Regione Toscana. Strategia Forestale Nazionale. Carta Forestale della Toscana	a - Promozione della redazione di cartografia specifica per la pianificazione forestale. Predisposizione Carta Forestale della Toscana
F.1.48 - Strategia Forestale Nazionale. Prevenzione attiva nei confronti del rischio incendi boschivi	a - Finanziamento al Comune di Vicopisano per la realizzazione di un intervento pilota per la mitigazione del rischio nelle aree di interfaccia foresta/agricolo
F.1.49 - Fondo per le foreste italiane: attuazione delle disposizioni per la gestione e tutela e l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti	a - Contratti con soggetti pubblici e privati
F.1.50 - Attivazione del fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale. Annualità 2023	a - Gestione forestale sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilienza: interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee

Considerato che sul capitolo 32003/E è stata accertata e incassata la somma di euro 395.473,77 derivante dagli incassi dei proventi del rilascio di autorizzazione per la raccolta dei funghi epigei spontanei (l.r. 16/99 e smi), inoltre con la terza variazione bilancio 2023/2025, approvata con delibera di Giunta Regionale 29 novembre 2023, n. 1404, è stata incrementata la somma di euro 30.000,00 sul capitolo 52264/U (tipo stanziamento avanzo), si rende necessaria pertanto l'integrazione di complessivi euro 425.473,77 delle seguenti misure/azioni per i relativi importi:

- D.1.6 "Interventi di miglioramento ambientale" azione a "Interventi di miglioramento ambientale in amministrazione diretta" da euro 411.516,05 a euro 800.989,82 (pari ad euro 389.473,77)
- D.2.5 "Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco" azione a "Interventi di informazione ed educazione" da euro 45.724,01 a euro 81.724,01 (pari ad euro 36.000,00)

Preso atto delle disponibilità a valere sul bilancio finanziario 2023-2025 annualità 2023 sui capitoli di spesa che afferiscono al Piano Regionale Agricolo Forestale e dato atto che le risorse necessarie all'attuazione delle misure/azioni da attivare e finanziare con il presente atto sono stanziare nei sotto elencati capitoli del bilancio di previsione 2023 per i seguenti importi:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
52264	359.473,77	Puro
52264	30.000,00	Avanzo
52450	36.000,00	Puro
Totale	425.473,77	

Ritenuto di ripartire fra le misure e azioni del PRAF attivate con il presente atto le risorse finanziarie a valere sui capitoli di bilancio riportati per gli importi indicati nella seguente tabella:

Misura	Azione	Capitolo	Tipo stanziamento	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
D.1.6 - Interventi di miglioramento ambientale	a - Interventi di miglioramento ambientale in amministrazione diretta	52264	Puro	SI	359.473,77
			Avanzo	SI	30.000,00
D.2.5 - Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco	a - Interventi di informazione ed educazione	52450	Puro	SI	36.000,00
Totale					425.473,77

Richiamato il paragrafo 9 del PRAF “Procedure di attuazione del Piano Regionale Agricolo Forestale” che stabilisce che tutte le risorse necessarie alla attuazione del PRAF sono trasferite annualmente ad ARTEA, che assume il ruolo di Organismo Pagatore del Piano e che tali risorse sono annualmente impegnate alla Agenzia, in una o più soluzioni, in base alle disponibilità di bilancio;

Dato atto che per le azioni indicate nella precedente tabella in cui ARTEA assume il ruolo di Organismo pagatore è necessario destinare alla Agenzia le risorse stanziare, secondo il seguente schema, per l’importo complessivo di euro 425.473,77:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
52264	359.473,77	Puro
52264	30.000,00	Avanzo
52450	36.000,00	Puro
Totale	425.473,77	

Vista la L.R. 29 dicembre 2022, n. 46 “Bilancio di previsione finanziario 2023-2025” e s.m.i;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 9 gennaio 2023 n. 2 “Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025” e s.m.i;

Visto il parere positivo del CD in data 7 dicembre 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di integrare le seguenti misure/azioni del Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) annualità 2023:

Misura	Azione
D.1.6 - Interventi di miglioramento ambientale	a - Interventi di miglioramento ambientale in amministrazione diretta
D.2.5 - Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco	a - Interventi di informazione ed educazione

2. di confermare le schede di attuazione PRAF D.1.6.a e D.2.5.a approvate con la Delibera di Giunta Regionale 12 giugno 2023, n. 645/2023;

3. di ripartire fra le misure e azioni del PRAF integrate con il presente atto le risorse finanziarie a valere sui capitoli di bilancio riportati per gli importi indicati nella seguente tabella:

Misura	Azione	Capitolo	Tipo stanziamento	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
D.1.6 - Interventi di miglioramento ambientale	a - Interventi di miglioramento ambientale in amministrazione diretta	52264	Puro	SI	359.473,77
			Avanzo	SI	30.000,00
D.2.5 - Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco	a - Interventi di informazione ed educazione	52450	Puro	SI	36.000,00
Totale					425.473,77

4. di destinare l'importo complessivo di euro 425.473,77 ad ARTEA, a valere sui seguenti capitoli di bilancio di Previsione 2023-2025 – annualità 2023:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
52264	359.473,77	Puro
52264	30.000,00	Avanzo
52450	36.000,00	Puro
Totale	425.473,77	

5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

6. di dare mandato al dirigente responsabile delle singole misure attivate con il presente atto di avviare i procedimenti stabiliti dalle singole schede di misura solo successivamente alla certificazione del decreto di impegno delle risorse ad ARTEA.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/12/2023 (punto N 19)

Delibera N 1468 del 11/12/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Regolamento (UE) 1308/2013. Adozione dei criteri di priorità e individuazione della superficie massima richiedibile e della superficie minima garantita per il rilascio delle autorizzazioni per i nuovi impianti viticoli da realizzare nell'ambito della Regione Toscana - annualità 2024.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 modificato dal Regolamento (UE) 2021/2117, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE)n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, entrato in vigore il 1° gennaio 2014;

VISTO il regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;

VISTI il regolamento delegato (UE) n. 2018/273 e il regolamento di esecuzione (UE) n. 2018/274 della Commissione, dell'11 dicembre 2018, recanti rispettivamente integrazioni e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine al sistema di autorizzazione per gli impianti viticoli;

VISTO in particolare il Capo III, Sez I del citato regolamento (UE) n.1308/2013 che, nel definire le regole per la gestione del sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, attribuisce agli Stati membri la potestà di individuare norme specifiche per il rilascio delle autorizzazioni, per l'applicazione di criteri di ammissibilità e di priorità;

RICHIAMATO il decreto ministeriale del Direttore Generale della Direzione delle politiche internazionali e dell'Unione Europea del 16 novembre 2023 con il quale si stabilisce che per l'annualità 2024, ai fini del rilascio delle autorizzazioni per nuovi impianti viticoli, è disponibile a livello nazionale una superficie di 6.851,35, ettari, pari all'1% della superficie vitata nazionale riferita alla data del 31 luglio 2023, integrata delle superfici autorizzate di nuovi impianti oggetto di rinuncia nella medesima annualità;

VISTO il decreto ministeriale n. 0649010 del 19 dicembre 2022: "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e ss.mm. e ii. concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli";

RICHIAMATO in particolare l'articolo 8 del decreto ministeriale n. 0649010 del 19 dicembre 2022, soprarichiamato, in cui si dispone che, le Regioni possono applicare, per l'intera superficie vitata loro assegnata, uno o più dei seguenti criteri o sub-criteri di priorità:

- A) organizzazioni senza scopo di lucro con fini sociali che hanno ricevuto terreni confiscati per reati di terrorismo e di criminalità di altro tipo (criterio di cui all'allegato II paragrafo 1, lettera II del regolamento delegato 273/2018);

- B) le parcelle agricole identificate nella richiesta sono ubicate in uno o più dei tipi di superficie di cui all'articolo 64, paragrafo 2, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e all'allegato II del regolamento delegato 273/2018, di seguito elencate:
1. superfici soggette a siccità, con un rapporto fra precipitazione annua ed evapotraspirazione potenziale annua inferiore allo 0,5;
 2. superfici con scarsa profondità radicale, inferiore a 30 centimetri;
 3. superfici con problemi di tessitura e pietrosità del suolo, secondo la definizione e le soglie contenute nell'allegato III del Regolamento (UE) n.1305/2013;
 4. superfici in forte pendenza, superiore almeno al 15 %;
 5. superfici ubicate in zone di montagna, almeno sopra i 500 metri di altitudine, altipiani esclusi;
 6. superfici ubicate in piccole isole con una superficie totale massima di 250 chilometri quadrati, caratterizzate da vincoli strutturali o socioeconomici;
- C) superfici in cui l'impianto dei vigneti contribuisce alla conservazione dell'ambiente (criterio di cui al paragrafo 2, lettera b), dell'articolo 64 del regolamento (UE) n. 1308/2013 e dell'allegato II al regolamento delegato 273/2018;
- D) superfici da adibire a nuovi impianti nell'ottica di accrescere le dimensioni di aziende piccole e medie di cui al paragrafo 2, lettera h) dell'articolo 64 del regolamento (UE) n. 1308/2013 e l'allegato II del Regolamento delegato UE) 2018/273. Tale criterio è considerato soddisfatto se la complessiva superficie aziendale viticola è compresa tra 0,5 ettari e 50 ettari, fermo restando che, in tale ambito, le Regioni possono definire un intervallo inferiore;

CONSIDERATO che il criterio di priorità legato alle organizzazioni senza scopi di lucro che gestiscono superfici confiscate alla criminalità organizzata, non risulta applicabile in quanto non risultano presenti sul territorio regionale, organizzazioni che rispettano i requisiti di cui all'articolo 8, comma 1, lettera A) del decreto ministeriale n. 0649010 del 19 dicembre 2022:

RITENUTO inoltre opportuno non avvalersi del criterio di priorità legato alle superfici in cui l'impianto dei vigneti contribuisce alla conservazione dell'ambiente (criterio di cui al paragrafo 2, lettera b) dell'articolo 64 del regolamento (UE) n. 1308/2013 e dell'allegato II al regolamento delegato (UE) 273/2018, in quanto sulla base dell'esperienza maturata nelle precedenti annate, tale criterio è risultato irrilevante ai fini dell'assegnazione delle autorizzazioni per nuovi impianti nella realtà vitivinicola toscana;

RITENUTO infine opportuno non avvalersi del criterio di priorità legato alle superfici da adibire a nuovi impianti nell'ottica di accrescere le dimensioni di aziende piccole e medie, da applicare quando la superficie aziendale viticola totale è compresa tra 0,5 ettari e 50 ettari, in quanto scarsamente efficace rispetto all'obiettivo di garantire una distribuzione della superficie a nuovo impianto al maggior numero possibile di imprese, considerando anche che viene data facoltà alle Regioni di fissare un tetto massimo di superficie concedibile ed una superficie minima garantita a tutti i soggetti richiedenti;

RITENUTO opportuno avvalersi, nell'ambito dei criteri di priorità di cui all'articolo 64, paragrafo 2, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e all'allegato II del regolamento delegato 273/2018, del solo criterio di priorità riferito alle "superfici ubicate in piccole isole", così come definite dalla normativa comunitaria, essendo tali territori caratterizzati da vincoli strutturali e socioeconomici, e considerato che in tali zone la coltivazione della vite, condotta razionalmente con interventi di

limitato impatto ambientale, rappresenta un importante strumento per ripristinare un livello accettabile di agrobiodiversità;

VISTO il comma 3 dell'articolo 8 del decreto ministeriale n. 0649010 del 19 dicembre 2022, in cui si dispone che le Regioni comunichino al [Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste](#), entro il 30 gennaio di ogni anno, secondo la tabella riportata nell'allegato II al medesimo decreto ministeriale, la ponderazione da attribuire ad ognuno dei criteri e sub-criteri di priorità sopra richiamati, associando a ciascuno di essi un valore individuale compreso tra zero e uno, fermo restando che la somma di tutti i valori individuali deve essere pari a uno;

RITENUTO pertanto di attribuire, per le motivazioni sopra espresse, il peso ponderale pari a uno al criterio di priorità riferito alle "superfici ubicate in piccole isole", e un peso ponderale pari a zero a tutti gli altri criteri di priorità;

RITENUTO opportuno in applicazione del comma 5 dell'articolo 8 del decreto ministeriale n. 0649010 del 19 dicembre 2022, confermare anche per l'anno 2024 il limite massimo di superficie richiedibile per domanda pari a 30 ettari, in quanto sulla base dell'esperienza maturata nelle cinque precedenti annate, tale limite garantisce il minor abbattimento proporzionale rispetto alle superfici richieste;

RICHIAMATO il comma 5 dell'articolo 11 del decreto ministeriale n. 0649010 del 19 dicembre 2022, in cui si dispone che, nel caso in cui le domande ammissibili superino la superficie per nuovi impianti assegnata alle Regioni, ciascuna Regione può garantire il rilascio di autorizzazioni sino ad una superficie compresa tra 0,1 e 0,5 ha a tutti i richiedenti;

RITENUTO opportuno avvalersi di tale facoltà, stabilendo che, nel caso in cui le richieste ammissibili superino la superficie assegnata alla Regione Toscana, venga garantito a tutti i richiedenti il rilascio di autorizzazioni per una superficie minima pari a 0,25 ettari, in quanto, sulla base della esperienza maturata nelle scorse annate, tale superficie consente di soddisfare il maggior numero possibile di imprese, rendendo l'intervento più efficace, e rappresenta, al tempo stesso, un vantaggio per le piccole e medie imprese che, nell'arco di un triennio, con tale superficie minima garantita, riescono a realizzare superfici vitate di dimensioni tali da rendere l'intervento più utile, soprattutto per le imprese ricadenti in territori caratterizzati da vincoli strutturali, agronomici e socioeconomici tali da rendere la coltivazione della vite un importante strumento di conservazione dell'ambiente;

PRESO ATTO che, qualora la superficie di nuovi impianti messa a disposizione della Regione Toscana, non sia sufficiente a garantire il rilascio a tutti i richiedenti della superficie minima sopra richiamata, con successivo atto si provvederà a ridurre di conseguenza tale limite;

RICHIAMATE inoltre le disposizioni di cui ai commi 3,4 e 5 dell'articolo 69 della legge 238/2016, "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino", nei quali sono individuate le sanzioni da comminare ai produttori che non utilizzano in tutto o in parte le autorizzazioni per nuovo impianto viticolo concesse entro il loro periodo di validità;

PRESO ATTO pertanto che il mancato utilizzo delle autorizzazioni per nuovo impianto viticolo, oltre alla applicazione di sanzioni pecuniarie, comporta anche l'applicazione di sanzioni amministrative accessorie (esclusione da 1 a 3 anni dalle misure di sostegno previste dall'Organizzazione Comune di Mercato del settore vitivinicolo (OCM vitivinicola);

RITENUTO necessario che gli Uffici preposti alla istruttoria delle domande di contributo presentate nell'ambito del Programma nazionale di sostegno dell'OCM vitivinicola ([Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste](#), AGEA, ARTEA e Sviluppo Toscana), dispongano dell'elenco dei nominativi dei soggetti che non hanno utilizzato le autorizzazioni di nuovo impianto concesse entro il loro periodo di validità, con le indicazioni utili per conoscere il tipo di sanzione amministrativa accessoria da applicare;

PRESO ATTO che, ad oggi, il procedimento informatico per la gestione dell'archivio nazionale concernente l'elenco dei nominativi dei soggetti a cui sono state applicate le sanzioni ai sensi dell'articolo 69 della Legge 238/2016, non risulta ancora operativo;

RITENUTO pertanto opportuno, nelle more di funzionamento del suddetto registro, incaricare il Settore "Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari." della Giunta regionale, competente in materia, di comunicare l'elenco dei nominativi dei soggetti a cui sono state comminate le sanzioni di cui all'articolo 69 della Legge 238/2016, agli Uffici del [Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste](#), di AGEA, di Sviluppo Toscana e di ARTEA preposti alla istruttoria delle domande di sostegno presentate nell'ambito della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, degli investimenti e della promozione del vino sui mercati dei paesi terzi, con le informazioni necessarie a garantire una adeguata istruttoria;

Preso atto che, sono state effettuate le consultazioni on line con le organizzazioni professionali agricole e cooperative, che hanno espresso la loro condivisione in merito alla proposta di deliberazione;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 30 novembre 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1) di applicare, per quanto richiamato in premessa, alle richieste di concessione di autorizzazioni di nuovi impianti viticoli da realizzare sul territorio della Regione Toscana presentate nell'annualità 2024, il criterio di priorità relativo alle parcelle agricole identificate nella richiesta ubicate nelle piccole isole, come definite dalla normativa comunitaria richiamata in premessa;
- 2) di attribuire al criterio di priorità di cui al precedente punto 1) un peso ponderale pari a 1;
- 3) di stabilire un tetto massimo di superficie vitata richiedibile per domanda pari a 30 ettari;
- 4) di stabilire che, nel caso in cui le richieste ammissibili superino la superficie assegnata alla Regione Toscana, venga garantito il rilascio di autorizzazioni per una superficie minima pari a 0,25 ettari a tutti i richiedenti, fermo restando che, qualora la superficie di nuovi impianti disponibile, non sia sufficiente a garantire il rilascio a tutti i richiedenti della superficie minima sopra indicata, con successivo atto si provvederà a ridurre di conseguenza tale limite;
- 5) di incaricare il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari." della Giunta regionale, competente in materia, di comunicare l'elenco dei nominativi dei soggetti a cui sono state comminate le sanzioni di cui all'articolo 69 della Legge 12 dicembre 2016 n. 238, agli Uffici del [Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste](#), di AGEA, di Sviluppo Toscana e di ARTEA preposti alla

istruttoria delle domande di sostegno presentate nell'ambito della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, degli investimenti e della promozione del vino sui mercati dei paesi terzi;

6) di trasmettere il presente provvedimento al [Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste](#). Direzione generale delle politiche internazionali e della Unione Europea - PIUE VII, e ad AGEA Coordinamento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/12/2023 (punto N 33)

Delibera N 1480 del 11/12/2023

Proponente

SIMONE BEZZINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Claudio MARINAI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Atto di proroga relativo all'accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (Federfarma Toscana) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (Cispel Toscana) relativo alla distribuzione di dispositivi medici ed altri prodotti farmaceutici tramite le farmacie convenzionate pubbliche e private di cui alle delibere della Giunta regionale n.1321/2019, n. 1350/2021, n. 662/2022 n. 1503/2022 e 709/2023.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	All._1_Atto di proroga al 31-12-2024

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

1 All._1_Atto di proroga al 31-12-2024
78e7d372884b754aea22e21ae9bf60eb0e8708f4391743501dfa9d0b41813840

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1321/2019 con la quale è stato approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (Federfarma Toscana) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (Cispel Toscana) relativo alla distribuzione di dispositivi medici ed altri prodotti farmaceutici tramite le farmacie convenzionate pubbliche e private.

Viste le successive delibere n. 1350/2021, n.662/2022 , n.1503/2022 e 709/2023 con le quali è stata stabilita una proroga dell'accordo di cui al precedente punto al 31/12/2023;

Considerato che nonostante l'approssimarsi della scadenza dell'accordo in essere, prevista per il 31 Dicembre 2023, anche in considerazione della complessità del servizio in quanto l'assistenza integrativa ha per oggetto diverse tipologie di prodotti, non si è ancora concluso l'iter per la predisposizione di un nuovo accordo;

Rilevato che risulta necessario, al fine di non creare disagi all'utenza, continuare a garantire l'operatività dell'accordo in essere, prorogando quindi l'accordo di cui alle DGR n. 1321/2019, n. 1350/2021, n.662/2022 e n.1503/2022 e e 709/2023 a partire dal 1 Gennaio 2024 fino al 31 Dicembre 2024;

Ribadito che la proroga viene disposta nelle more della definizione del nuovo accordo e che lo stesso potrà essere approvato anche prima della scadenza prevista dal presente atto di proroga;

Acquisito il parere favorevole delle OOSS delle farmacie pubbliche e private;

Preso atto che l'erogazione dell'assistenza integrativa rientra nei LEA ed il relativo finanziamento è a carico della quota ordinariamente assegnata alle Aziende Sanitarie del fondo sanitario indistinto;

Considerato che gli oneri derivanti dal presente atto di proroga sono stimati in euro 3.000.000,00;

Dato atto che gli oneri stimati nel presente atto di proroga (allegato 1), sono riservati, ai fini della copertura del budget cui si dovranno attenere le Aziende Sanitarie, all'interno delle disponibilità del capitolo 25001 "Spese correnti livelli di assistenza territoriale" (fondo sanitario indistinto – competenza pura) del bilancio di previsione 2023-2025, annualità 2024;

Vista la L.R. n. 46 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025."

Vista la DGR n. 2 del 09/01/2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

Ritenuto pertanto di approvare lo schema dell'atto di proroga del suddetto Accordo di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto.

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto specificato in premessa:

1) di prorogare con decorrenza dal 01/01/2024 e fino al 31/12/2024 l'accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (Federfarma Toscana) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (Cispel Toscana) relativo alla distribuzione di dispositivi medici ed altri prodotti farmaceutici tramite le farmacie convenzionate pubbliche e private di cui alla delibere della Giunta regionale n. 1321/2019, n. 1350/2021, n. 662/2022 e n.1503/2022;

2) di approvare lo schema dell'atto di proroga del suddetto accordo contenuto nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di ribadire che la proroga viene disposta nelle more della definizione del nuovo accordo e che lo stesso potrà essere approvato anche prima della scadenza prevista dal presente atto di proroga;

3) di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto di proroga dell'accordo (allegato 1) sono stimati in euro 3.000.000,00;

4) di dare atto che le risorse stimate per l'anno 2024, pari a euro 3.000.000,00 sono riservate, ai fini della copertura del budget cui si dovranno attenere le Aziende Sanitarie, all'interno delle disponibilità del capitolo 25001 "Spese correnti livelli di assistenza territoriale" (fondo sanitario indistinto – competenza pura) del bilancio di previsione 2023-2025, annualità 2024;

5) di precisare altresì che, trattandosi di FSR Indistinto, le risorse stimate a valere sulle disponibilità del capitolo 25001 di cui al precedente punto 4 non potranno essere accantonate alla chiusura dell'esercizio 2024, qualora non fossero state utilizzate interamente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
CLAUDIO MARINAI

IL DIRETTORE
FEDERICO GELLI

Atto di proroga relativo all'accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (Federfarma Toscana) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (Cispel Toscana) relativo alla distribuzione di dispositivi medici ed altri prodotti farmaceutici tramite le farmacie convenzionate pubbliche e private di cui alle delibere della Giunta regionale n. 1321/2019, n. 1350/2021, n. 662/2022 n. 1503/20232 e n. 709/2023.

TRA

La Regione Toscana, con sede in Firenze, Palazzo Sacratì Strozzi, Piazza Duomo, 10 rappresentata da Assessore Diritto alla salute e Sanità;

E

L'unione Regionale Toscana farmacisti titolari (FEDERFARMA TOSCANA) rappresentata da, presidente;

E

La Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA), rappresenta da....., Coordinatore Commissione Farmacie di Confservizi Cispel Toscana;

PREMESSO CHE

Con la delibera della Giunta regionale n. 1321/2019 è stato approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (Federfarma Toscana) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (Cispel Toscana) relativo alla distribuzione di dispositivi medici ed altri prodotti farmaceutici tramite le farmacie convenzionate pubbliche e private.

Con successive delibere n. 1350/2021, n.662/2022, n.1503/2022 e n. 709/2023 è stata stabilita una proroga dell'accordo di cui al precedente punto al 31/12/2023;

Dato atto che non è stato possibile predisporre un nuovo accordo e che al fine di non creare disagi all'utenza, risulta necessario continuare a garantire l'operatività dell'accordo per la parte già attuata;

In considerazione dell'approssimarsi della scadenza le parti concordano nella necessità di prorogare l'accordo in essere fino al 31/12/2024.

SI CONCORDA

1. di prorogare con decorrenza dal 01/01/2024 e fino al 31/12/2024 l'accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana farmacisti titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CONFSERVIZI CISPEL TOSCANA)

relativo alla distribuzione di dispositivi medici ed altri prodotti farmaceutici tramite le farmacie convenzionate pubbliche e private di cui alla delibere della Giunta regionale n. 1321/2019, n. 1350/2021, n. 662/2022 , n. 1503/2023 e n. 709/2023.

FIRMATO

Per REGIONE TOSCANA

.....

Per FEDERFARMA

.....

Per CONFSERVIZI CISPEL

.....



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/12/2023 (punto N 34)

Delibera N 1481 del 11/12/2023

Proponente

SIMONE BEZZINI
 DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Claudio MARINAI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Aggiornamento procedura per interventi assistenziali a favore di pazienti affetti da particolari patologie. Revoca delibere di Giunta regionale n. 493/2001, n.1052/2002 e n. 607/2005

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	All. A Interventi assistenziali a favore di pazienti affetti da particolari patologie

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

*A All. A_Interventi assistenziali a favore di pazienti affetti da particolari patologie
5bd39e3f2bbc80a737252ddc668ba043b10ae8733218ccc3833ad3b39b0ed0ab*

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018 – 2020, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 9 ottobre 2019;

Vista la legge 175/2021 “Disposizioni per la cura delle malattie rare e per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani”

Visto il decreto del ministero della Salute 27 settembre 2002 "Riclassificazione dei medicinali ai sensi dell'art. 9, commi 2 e 3, della L. 8 agosto 2002, n. 178" ;

Considerato:

- il quadro normativo attuale che assicura sufficienti garanzie di tutela della salute per i cittadini affetti da patologie gravi, indicando le modalità e i requisiti per la fruizione delle prestazioni stesse;
- la gravità di alcune patologie e la loro specificità clinica che determinano comunque situazioni dove il ripristino dello stato di salute o il mantenimento della speranza di vita sono talmente esigue che legittimano, sul piano umano e morale, il ricorso a tentativi di cura non erogati dal SSN e assicurati unicamente dalle famiglie dei pazienti su cui ricadono tutti i disagi e gli oneri economici;
- il principio della erogabilità delle prestazioni a carico del SSN sulla base delle evidenze scientifiche;

Richiamato l'art. 13 (Autofinanziamento regionale), comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421” nella parte dove prevede che le Regioni possono far fronte con risorse proprie agli effetti finanziari conseguenti all'erogazione di livelli di assistenza sanitaria superiori a quelli uniformi di cui all'articolo 1 del predetto decreto;

Vista la DGR n. 493/2001 avente ad oggetto "Direttive alle Aziende UU.SS.LL. per interventi assistenziali a favore di pazienti affetti da particolari patologie" che dispone le modalità di accesso ed erogazione di un contributo economico non superiore a lire 30.000 (trentamila) giornalieri sulla base di quanto specificato nell'atto stesso e su specifica richiesta dei pazienti affetti da particolari patologie che, malgrado l'assistenza fornita dal SSN incorrono in rilevanti spese per ulteriori livelli di assistenza , anche di natura farmacologica;

Preso atto che tale provvedimento, considerato il tempo trascorso dalla sua adozione ad oggi richiede una revisione mirata ad individuare una nuova procedura ai fini di semplificare l'accesso e l'erogazione, ottimizzare i tempi e garantire maggiore appropriatezza per i casi di gravi patologie con particolari specificità clinica che legittimano il ricorso a tentativi di cura, anche di natura farmaceutica, non erogati dal SSN, ma che possono garantire ulteriori livelli di assistenza;

Ritenuto pertanto di revocare la DGR n. 493/2001 e definire con il presente atto le indicazioni riferite ad una nuova procedura a garanzia della assistenza per i casi di gravi patologie con particolari specificità clinica che legittimano il ricorso a tentativi di cura, anche di natura farmaceutica, non erogati dal SSN, ma che possono garantire ulteriori livelli di assistenza, così come definito nell'allegato A;

Viste inoltre la DGR n. 1052/2002 "Erogazione dei medicinali non registrati in Italia: specificazioni" e la DGR n. 607/2005 "Interventi assistenziali a favore di pazienti affetti da particolari patologie: integrazioni DGR n. 493/2001";

Ritenuto ai fini dell'aggiornamento complessivo della procedura di revocare anche le sopracitate

DGR n. 1052/2002 e DGR n. 607/2005;

Ritenuto di approvare il documento “Interventi assistenziali a favore di pazienti affetti da particolari patologie” riportato in allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto che riporta le indicazioni riferite ad una nuova procedura a garanzia della assistenza per i casi di gravi patologie con particolari specificità clinica che legittimano il ricorso a tentativi di cura, anche di natura farmaceutica, non erogati dal SSN, ma che possono garantire ulteriori livelli di assistenza;

Sentito il Comitato Tecnico Organizzativo della Rete regionale delle Malattie Rare dove partecipa anche il Forum delle Associazioni Toscane Malattie Rare e sentito il parere del Consiglio dei Cittadini;

Precisato che gli oneri derivanti dal presente atto sono stimati in euro 500.000,00 per l’anno 2024 e euro 500.000,00 per l’anno 2025;

Ritenuto necessario prenotare l’importo di euro 500.000,00 a valere sul capitolo 24136 del bilancio di previsione 2023/2025, per ciascuna annualità 2024 e 2025, dando atto che la copertura finanziaria delle spese imputate è assicurata dagli stanziamenti previsti per la stessa annualità della proposta di Bilancio Finanziario Gestionale 2024/2026;

Visto il Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 approvato con L.R. 46 del 29/12/2022;

Vista la DGR n. 2 del 09/01/2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025”;

A voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa:

1. di revocare la DGR n. 493/2001, la DGR n. 1052/2002 e la DGR n. 607/2005 e definire in allegato al presente atto le indicazioni riferite ad una nuova procedura a garanzia della assistenza per i casi di gravi patologie con particolari specificità clinica che legittimano il ricorso a tentativi di cura, anche di natura farmaceutica, non erogati dal SSN, ma che possono garantire ulteriori livelli di assistenza;
2. di approvare il documento “Interventi assistenziali a favore di pazienti affetti da particolari patologie” riportato in allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di rimandare a successivi atti attuativi le eventuali indicazioni di riferimento per l’attivazione delle procedure che dovranno essere assicurate dal 1 febbraio 2024;
4. di prenotare l’importo di euro 500.000,00 a valere sul capitolo 24136 del bilancio di previsione 2023/2024, per ciascuna annualità 2024 e 2025, dando atto che la copertura finanziaria delle spese imputate è assicurata dagli stanziamenti previsti per la stessa annualità della proposta di Bilancio Finanziario Gestionale 2024/2026;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R.

23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
CLAUDIO MARINAI

LA DIRIGENTE
MICHELA MAIELLI

IL DIRETTORE
FEDERICO GELLI

ALLEGATO A**Interventi assistenziali a favore di pazienti affetti da particolari patologie**

Il presente documento definisce un percorso assistenziale per i casi di gravi patologie con particolari specificità cliniche che legittimano il ricorso a tentativi di cura di comprovata efficacia, anche di natura farmaceutica, non erogati dal SSN, ma che possono garantire ulteriori livelli di assistenza. Tali interventi avranno particolari specificità, tali che i pazienti possano trarre giovamento sia per il mantenimento delle condizioni cliniche allo stato attuale, quindi evitando un peggioramento o rallentando un decorso di aggravamento, che per un eventuale miglioramento della qualità di vita,

Si delinea di seguito il nuovo percorso per la erogazione:

1. Sulla base del presente atto possono essere richiesti trattamenti extra LEA ad personam, solo se il beneficio clinico e la sicurezza sono supportati da evidenze cliniche o scientifiche attestata dal Centro specialistico prescrittore.
2. Allo scopo di valutare l'autorizzazione ai trattamenti extra Lea ad personam è istituita presso ciascuna Azienda Sanitaria una apposita Commissione multidisciplinare presieduta dal Direttore Sanitario, o suo delegato, nella quale sono obbligatoriamente presenti un internista, un chirurgo, un farmacista ospedaliero. La Commissione Aziendale può essere integrata in modo permanente o al bisogno da altre figure professionali ritenute necessarie per la valutazione delle richieste presentate, può richiedere eventuale parere al medico curante (MMG/PLS) e richiedere eventuali integrazioni al Centro prescrittore, nonché chiedere l'intervento dell'Associazione di Riferimento per la patologia, sia a livello regionale che nazionale.
3. Nel caso la richiesta di autorizzazione si riferisca ad un trattamento per malattia rara non assicurato dai LEA nazionali o da atti regionali, la Commissione valuta la completezza della documentazione a supporto del Piano terapeutico redatto da un centro abilitato della rete delle malattie rare e può chiedere eventuali integrazioni al Centro prescrittore. Preliminarmente ad una eventuale decisione di diniego la commissione si avvale del parere del Centro di Coordinamento Clinico Malattie Rare di riferimento della patologia previsto sulla base della DGR n. 133/2020 e n. 121/2021 come riportato di seguito. Non sono oggetto di valutazione in commissione le richieste per i trattamenti già assicurati dalla normativa nazionale e regionale per le malattie rare.
4. La struttura specialistica che ha in carico il Paziente compila una richiesta di trattamento (piano terapeutico). La richiesta/piano terapeutico deve essere accompagnata da una relazione sulla storia sanitaria del paziente ed eventuale documentazione dalla quale risulti che sono state comunque espletate le procedure terapeutiche rimborsate, definite da linee guida consolidate e ne è stata altresì dimostrata l'inefficacia. Nella relazione devono essere indicate le evidenze che consigliano il trattamento (vedi punto 1).
5. La farmacia di continuità può ricevere il piano terapeutico e l'allegata relazione dal paziente o dal centro specialistico e attiva per quanto riferito al presente atto la Commissione aziendale di cui al punto 2 che si esprime assicurando le tempistiche per gli eventuali pareri. Le tempistiche saranno riportate in appositi atti attuativi.
6. Gli eventuali prodotti autorizzati dalla Commissione Aziendale (medicinali, dispositivi medici, integratori, alimenti speciali, cosmetici, ecc.) che siano previsti nel piano terapeutico, saranno resi disponibili direttamente agli assistiti attraverso i canali del SSR, come avviene per altre prestazioni extra LEA.
7. La copertura temporale della erogazione dei prodotti è decisa dalla Commissione sulla base del piano terapeutico, della specifica situazione clinica dell'assistito ed della tipologia di prodotti offerti oltre che della documentazione prodotta e dei pareri richiesti.
8. Nel rispetto delle tempistiche definite secondo punto precedente, la struttura specialistica richiedente l'eventuale rinnovo/prosecuzione del piano terapeutico, deve allegare alla

richiesta la relazione sul follow up del paziente. La Commissione aziendale decide l'eventuale rinnovo del piano terapeutico di trattamento e il periodo di rinnovo come al punto 7. La direzione sanitaria aziendale è tenuta ad attivare le relative procedure di controllo.

9. Trimestralmente le Aziende USL dovranno inoltrare alla Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale la rendicontazione circa i prodotti erogati ed i relativi piani terapeutici.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/12/2023 (punto N 37)

Delibera N 1484 del 11/12/2023

Proponente

LEONARDO MARRAS
 DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Laura ACHENZA

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

L.R. n° 22/2016 - Approvazione degli elementi essenziali per la definizione del bando "Selezione dei progetti di valorizzazione dei Centri Commerciali Naturali" anno 2023

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Allegato A

6a08cc627766251b1f15815482a55c74da96d0627a1b8a83547604e42de5b475

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 23 novembre 2018, n. 62 “*Codice del commercio*” e in particolare l’articolo 111, che definisce e disciplina i “centri commerciali naturali”;

Vista la Legge Regionale 4 marzo 2016, n. 22 “*Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell’Agenzia di promozione economica della Toscana (Apet)*” che, all’articolo 2, comma 2, lettera c) e comma 4, dispone che sono di competenza dell’Agenzia Toscana Promozione Turistica le attività di promozione dell’offerta turistica territoriale, dei percorsi, delle destinazioni e dei sistemi di accoglienza turistica locale della Toscana;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023, approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale del 8 settembre 2022 n° 75;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con la Deliberazione del Consiglio Regionale del 22 dicembre 2022 n° 110, come aggiornata con la Deliberazione del 28 giugno 2023 n° 53 (Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2023);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 502 del 10 maggio 2021 con la quale si stabilisce che Toscana Promozione Turistica subentri nella gestione delle attività di animazione delle attività commerciali nell’ambito di azioni integrate di valorizzazione delle risorse naturalistiche, culturali, enogastronomiche e artigianali a partire dall’annualità 2022;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1205 del 24 ottobre 2022 con la quale sono stati approvati gli indirizzi rispetto ai quali Toscana Promozione Turistica (TPT) è tenuta a formulare il Programma Operativo 2023 con proiezione pluriennale con riferimento ai soli stanziamenti per le annualità 2023 e 2024, rinviando le disposizioni inerenti le risorse 2025 ad un’integrazione con propria deliberazione successiva all’approvazione della proposta di legge sul bilancio di previsione 2023-2025;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 151 del 20 febbraio 2023 avente ad oggetto “L.R. n° 22/2016. Approvazione del Programma Operativo per l’anno 2023 con proiezione pluriennale con riferimento ai soli stanziamenti per le annualità 2023 e 2024 e degli indirizzi relativi all’annualità 2025 dell’Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1057 del 11 settembre 2023 avente ad oggetto “L.R. n° 22/2016 e DGR 151 del 20/02/2023 – Approvazione della prima integrazione al Programma Operativo per l’anno 2023 dell’Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica”;

Preso atto che Toscana Promozione Turistica intende procedere, come disposto della D.G.R. 502/2021 sopra citata, all’emanazione di un bando per l’erogazione di finanziamenti a sostegno di progetti di valorizzazione delle attività commerciali presenti nei centri commerciali naturali nell’ambito di azioni che integrino risorse naturalistiche, culturali, enogastronomiche e artigianali, con particolare attenzione all’innovazione digitale e alle sfide di competitività legate alle nuove tecnologie;

Richiamata la Decisione della Giunta Regionale n. 4 del 7 aprile 2014, recante *“Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”*;

Ritenuto necessario individuare i criteri di selezione dei progetti di valorizzazione dei Centri Commerciali Naturali di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che la dotazione finanziaria per l'attuazione del bando è pari a euro 340.000,00, importo già trasferito all'Agenzia Toscana Promozione Turistica dal settore Turismo Commercio e Servizi mediante nota di liquidazione ID. n. 226343/2023;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 30 novembre 2023;

A voti unanimi,

DELIBERA

1. di approvare, per quanto espresso in narrativa, i criteri di selezione dei progetti di valorizzazione dei Centri Commerciali Naturali di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che la dotazione finanziaria per l'attuazione del bando è pari a euro 340.000,00, importo già trasferito all'Agenzia Toscana Promozione Turistica dal settore Turismo Commercio e Servizi mediante nota di liquidazione ID. n. 226343/2023;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/2007 e sulla Banca dati amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
LAURA ACHENZA

Il Direttore
ALBINO CAPORALE

ALLEGATO “A”	
Elementi essenziali per la definizione del bando:	
<i>Selezione dei progetti di valorizzazione dei Centri Commerciali Naturali</i>	
Finalità generale	Supportare progetti di valorizzazione delle attività commerciali presenti nei centri commerciali naturali che prevedano la realizzazione di eventi qualificati volti a salvaguardare l'identità dei luoghi e delle produzioni, a promuovere il turismo, attraendo flussi di visitatori locali, regionali e nazionali nonché a consolidare il processo intrapreso di digitalizzazione per la promozione delle offerte e delle attività realizzate.
Obiettivi operativi	Organizzare eventi di ampia valenza attrattiva con la finalità di muovere maggiori flussi di visitatori, garantendo la sostenibilità e accessibilità delle azioni proposte nonché la loro permanenza anche nelle annualità successive. Comunicare e promuovere le azioni realizzate tramite strumenti digitali, oltre a quelli tradizionali.
Territori interessati	Tutto il territorio regionale.
Soggetti beneficiari	Possono presentare domanda di cofinanziamento per un progetto di valorizzazione gli organismi di gestione dei centri commerciali naturali costituiti principalmente tra imprese del settore commercio iscritte al registro delle imprese o nel registro Rea della CCIAA territoriale competente. Al momento della presentazione della domanda i beneficiari devono essere formalmente costituiti come rilevabile da atto costitutivo e/o statuto e iscritti al registro delle imprese o nel registro Rea della CCIAA territoriale competente da almeno sei mesi dalla data di pubblicazione del bando.
Settori ammissibili	Tutti quelli previsti dall'art. 111 comma 1 della legge regionale n.62 del 2018.
Interventi finanziabili	I progetti presentati devono avere le seguenti caratteristiche: <ol style="list-style-type: none"> 1. Prevedere una strategia d'intervento in coerenza con le finalità e gli obiettivi espressi dal bando. 2. Prevedere la realizzazione di minimo due, massimo cinque eventi, di ampia valenza attrattiva sia per la comunità locale che per i turisti regionali o nazionali. Le iniziative/eventi dovranno riguardare almeno uno dei settori di seguito indicati: <ol style="list-style-type: none"> a) Cultura (musica, teatro, cultura, cinema, danza, letteratura, fotografia, pittura, ecc.) anche in sinergia con grandi eventi in programma sul territorio regionale e/o nazionale; b) Sport e natura (visite guidate, escursioni, attività ludico-ricreative-didattiche, eventi sportivi, ecc.); c) Enogastronomia (manifestazioni culinarie, degustazioni di prodotti tipici, esperienze eno-gastronomiche e laboratori, approfondimenti sulla storia delle tipicità locali, fiere, esposizioni e iniziative mirate ad aumen-

	<p>tare la conoscenza dei prodotti alimentari tipici, ecc.);</p> <p>d) Storia e tradizioni (percorsi storici attraverso la riscoperta delle tradizioni, del folclore, delle tecniche e processi che identificano una particolare produzione artistica e/o artigianale, manifestazioni popolari, tradizionali, religiose, ecc.);</p> <p>e) Eventi natalizi, mostre e presepi.</p> <p>3. Prevedere la promozione digitale, consolidando il processo di digitalizzazione attraverso:</p> <p>a) la creazione ed implementazione degli elementi necessari a sviluppare la digitalizzazione del Centro Commerciale Naturale e dei singoli aderenti;</p> <p>b) la gestione collettiva di servizi digital e la presenza sui social media.</p> <p>c) la diffusione degli eventi tramite i canali digitali e i social media attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campagne promozionali innovative; - iniziative in grado di realizzare un collegamento stabile e funzionale con gli strumenti di promozione messi a disposizione dal sistema regionale quali: portale di Vetrina Toscana, portale Visittuscany.com, portale Toscana Ovunque Bella, ecc. <p>4. Prevedere l'integrazione della proposta progettuale con le politiche regionali in riferimento agli Ambiti, attività di animazione all'interno di aree sovracomunali, ricomprese nello stesso ambito territoriale o in ambiti contigui ai sensi della L.R. n.86/2016 e L.R. 24/2018 che aggregano 2 o più CCN.</p> <p>5. Prevedere l'integrazione della proposta progettuale con il sistema locale, cioè con le azioni attuate dalle istituzioni locali di valorizzazione della destinazione anche da un punto di vista turistico e culturale.</p> <p>6. Prevedere la permanenza delle azioni proposte anche nelle annualità successive, nell'ottica di dar loro continuità e fidelizzare i visitatori.</p>
<p>Tipologia ed intensità dell'aiuto</p>	<p>Sarà erogato un contributo massimo del 50% del valore totale delle spese ammissibili e comunque non superiore ad € 30.000,00.</p> <p>Il costo totale minimo del progetto, per essere ammesso, non deve essere inferiore ad Euro 20.000,00 di spese ammissibili.</p> <p>Le percentuali del contributo verranno così calcolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fino a 59 punti: non ammessi al contributo; • da 60 a 70 punti: 30% delle spese ammissibili; • da 71 a 80 punti: 40% delle spese ammissibili; • da 81 a 90 punti: 45% delle spese ammissibili; • da 91 a 100 punti: 50% delle spese ammissibili. <p>Il beneficio è concesso in regime di de minimis di cui al Regolamento (UE) n.1407/2013.</p>

Incentivo Zone alluvionate	Sarà prevista una maggiorazione del contributo per i CCN collocati nelle zone colpite dall'alluvione dell'autunno 2023 e sono situati in uno dei comuni di cui all'Ordinanza Commissariale n.98 del 15 novembre 2023 del Commissario Giani. Pertanto, se il progetto è ammesso a contributo, per ogni fascia di punteggio le percentuali verranno ricalcolate come segue: <ul style="list-style-type: none"> • fino a 59 punti: non ammessi al contributo; • da 60 a 70 punti: 45% delle spese ammissibili; • da 71 a 80 punti: 55% delle spese ammissibili; • da 81 a 90 punti: 60% delle spese ammissibili; • da 91 a 100 punti: 65% delle spese ammissibili. Il contributo non sarà, comunque, superiore ad € 35.000.
Costi ammissibili	Sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa: <ol style="list-style-type: none"> 1. Spese relative ad attività di assistenza tecnica (progettazione, coordinamento, gestione e rendicontazione) al progetto nel limite del 15% del costo totale del progetto ammesso, per un massimo di € 10.000,00; 2. spese di consulenza connesse alla realizzazione delle attività incluse nel progetto; 3. spese connesse a progettazione, direzione artistica e gestione dell'evento. 4. spese per servizi diretti alla clientela in occasione degli eventi; 5. spese per servizi di animazione e intrattenimento (cachet artisti o professionisti coinvolti a vario titolo nell'iniziativa come musicisti, ballerini, attori, guide turistiche, chef, scrittori, fotografi, pittori, SIAE, sicurezza etc.); 6. Acquisto o noleggio di attrezzature e fornitura di servizi funzionali all'allestimento degli spazi; 7. Attrezzature, impianti, materiali e beni strumentali finalizzati all'accessibilità e fruibilità dell'iniziativa da parte dei soggetti disabili; 8. spese per acquisto di servizi promozionali e di comunicazione comprese attività di social media marketing; 9. spese per acquisto di materiali promozionali e di comunicazione; 10. spese per iniziative di fidelizzazione e di direct marketing; 11. spese relative a materiale che contraddistingua visivamente l'appartenenza di un'attività commerciale ad un centro commerciale naturale nella percentuale massima del 10% del costo totale del progetto ammesso per un max di € 6.000,00; 12. Spese per la progettazione e realizzazione/aggiornamento del sito web del centro commerciale purché integrato per funzioni e interoperabilità con le piattaforme regionali e seguendone le specifiche. Saranno ammissibili solo le spese sostenute dalla data di approvazione della delibera di giunta regionale che approva gli elementi essenziali per la definizione del bando e liquidate entro la data antecedente all'invio del rendiconto finale.
Criteri di valutazione	Caratteristiche della proposta progettuale di cui al punto 1- Interventi finanziabili (max 20 punti) Chiarezza della strategia di intervento descritta dalla proposta progettuale e

- coerenza con gli obiettivi espressi dal presente bando, in quanto a:
- valorizzazione della rete commerciale attraverso l'organizzazione di eventi;
 - finalità di attrarre flussi di visitatori;
 - salvaguardia dell'identità dei luoghi e delle produzioni locali;
 - promozione digitale degli eventi

Qualità degli eventi di cui al punto 2, lettere dalla a alla e – Interventi finanziabili (max 40 punti)

Rispondenza della proposta in relazione ai seguenti parametri di attuazione:

- Collaborazione con operatori turistici locali (strutture ricettive, agenzie di viaggio, associazioni sportive e culturali, guide turistiche, cantine, frantoi, ecc.) nell'ambito dell'evento o manifestazione proposti;
- Accessibilità a disabili (servizi, organizzazione, gestione, materiali accessibili)
- Innovazione tecnologica (utilizzo di soluzioni tecnologiche innovative come realtà aumentata, esperienze immersive, effetti speciali audio e video, tour virtuali, applicazioni per smartphone, ecc.)
- Sostenibilità ambientale (uso di materiali riciclabili, comunicazione digitale anziché cartacea, servizio di mobilità green per il pubblico (bus navetta, biciclette, ecc.), corretta gestione dei rifiuti, ecc.)

Promozione e comunicazione degli eventi tramite strumenti digitali di cui al punto 3 - Interventi finanziabili (max 15 punti)

Rispondenza della proposta rispetto alla capacità di rafforzare l'identità digitale attraverso:

- Creazione ed implementazione degli elementi necessari a sviluppare la digitalizzazione del Centro Commerciale Naturale e dei singoli aderenti (a titolo esemplificativo: geolocalizzazione in web, sito internet proprietario, presenza su social media, testate online, presenza e posizionamento sui motori di ricerca e vendita online)
- Gestione collettiva di servizi digitali

Rispondenza della proposta rispetto alla capacità di comunicare gli eventi attraverso i canali digitali; saranno favorite:

- le campagne promozionali innovative;
- le iniziative in grado di realizzare un collegamento stabile e funzionale con gli strumenti di promozione messi a disposizione dal sistema regionale quali: portale di Vetrina Toscana, portale Visittuscany.com, portale Toscana Ovunque Bella, ecc.

Integrazione con le politiche regionali, in riferimento agli Ambiti di cui al punto 4-. Interventi finanziabili (max 10 punti)

Integrazione della proposta progettuale con attività di animazione all'interno di aree sovracomunali, ricomprese nello stesso ambito o in ambiti contigui ai sensi della L.R. n.86/2016 e L.R. 24/2018 che aggregano 2 o più CCN.

Capacità di integrazione con il sistema locale di cui al punto 5 - Interventi finanziabili (max 10 punti)

Integrazione della proposta progettuale con le azioni attuate dalle istituzioni locali

	di valorizzazione della destinazione anche da un punto di vista turistico e culturale. Ripetibilità e fidelizzazione di cui al punto 6 - Interventi finanziabili (max 5 punti) Permanenza delle azioni proposte anche nelle annualità successive.
Procedure di attivazione	Il bando verrà redatto a cura di Toscana Promozione Turistica, che si avvarrà di Sviluppo Toscana per le procedure di gestione e rendicontazione.
Quadro finanziario	Euro 340.000 sul bilancio 2023 di Toscana Promozione Turistica.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/12/2023 (punto N 41)

Delibera N 1487 del 11/12/2023

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Laura ACHENZA

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

Modifiche della DGR n. 544 del 7 giugno 2016 "Delibera di approvazione delle "Linee guida per l'istruttoria e la valutazione delle istanze per il rilascio di concessione ai sensi dell'articolo 03, comma 4 bis, del d.l. 400/1993 convertito dalla l.494/1993", in attuazione dell'art.3 della Legge Regionale n.31 del 09 Maggio 2016."

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Testo coordinato

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Allegati n. 1

1

Testo coordinato

a7c2a0baa9a6441867dbe866ecb41b597262efc028450f392755703fa4e50c8e

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 03 comma 4-bis del Decreto Legge n. 400 5 ottobre 1993 (Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 494 del 4 dicembre 1993;

Vista la legge regionale 9 maggio 2016, n. 31 (Disposizioni urgenti in materia di concessioni demaniali marittime. Abrogazione dell'articolo 32 della l.r. 82/2015);

Visto, in particolare, l'art. 3 della citata L. R. 31/2016 che demanda alla Giunta regionale l'approvazione di linee guida per l'istruttoria e la valutazione delle istanze per il rilascio delle concessioni ai sensi del citato articolo 03, comma 4 bis, del d.l. 400/1993, conv. con mod. dalla l. 494/1993;

Considerato che con Circolare del 6 maggio 2010 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per i Porti ha dato indicazioni sulle procedure per l'istanza di rilascio della concessione, in particolare in relazione alla determinazione della durata della medesima in ragione dell'entità degli investimenti e delle opere da realizzare, sulla base dei piani di utilizzazione delle aree del demanio marittimo;

Visto la propria deliberazione n.544 del 07-06-2016, con cui sono state approvate le "Linee guida per l'istruttoria e la valutazione delle istanze per il rilascio di concessioni demaniali marittime per finalità turistico ricreative, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 9 maggio 2016 n. 31", di cui all'Allegato A alla medesima deliberazione;

Considerato opportuno, sulla base delle esperienze maturate nel corso di questi anni di applicazione da parte dei Comuni, apportare alcune modifiche non sostanziali alle Linee guida, in particolare:

- specificando quali siano gli interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria ammissibili, in ordine alla predisposizione del piano economico-finanziario;
- prevedendo che il piano economico finanziario attesti anche i principi contabili utilizzati per la sua redazione, in modo che il Comune sia posto in grado di valutare la coerenza dei principi con il piano degli investimenti;
- prevedendo di acquisire, tra le dichiarazioni rilasciate dal concessionario istante e dagli eventuali concorrenti, anche quella relativa al possesso dei requisiti richiesti per contrarre con la pubblica amministrazione;
- adeguando formalmente il testo alla sentenza della Corte costituzionale n. 157 del 7 luglio 2017, che ebbe a dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 1, lettere c) e d) della l.r. 31/2016, laddove si prevedeva che l'ente gestore acquisisse il valore aziendale dell'impresa insistente sull'area oggetto di concessione (lettera c), in funzione del riconoscimento del diritto ad un indennizzo da parte del concessionario subentrante nei confronti del concessionario uscente (lettera d), espungendo le disposizioni procedurali - non più applicate dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza sulla Gazzetta Ufficiale - che fanno riferimento alla documentazione relativa sia al valore aziendale che alla capacità economico-finanziaria in ordine all'eventuale corresponsione dell'indennizzo, prevedendo per converso l'acquisizione da parte del Comune della documentazione relativa al valore attualizzato dei cespiti immobiliari insistenti sull'area concessionata, in ordine all'esigenza di dare evidenza ai valori dei beni immobili eventualmente presenti, di cui non vi è stato incameramento, trattandosi di beni componenti la struttura aziendale su cui sono stati o sono eseguiti gli investimenti da valorizzare ai fini della determinazione della durata della concessione;

- precisando che in esito alla procedura si debba procedere, anche nel caso in cui la concessione sia confermata in capo al concessionario uscente, con il rilascio di una nuova concessione, con la contestuale risoluzione anticipata della concessione vigente al momento del rilascio del nuovo titolo concessorio;

Tenuto conto delle considerazioni emerse nel corso della riunione del 30 novembre 2023 del Tavolo istituzionale di coordinamento Regione-Comuni in materia di demanio marittimo, lacuale e fluviale, di cui alla DGR n.179 del 21-02-2022;

Tenuto conto delle osservazioni pervenute da ANCI Toscana;

Ritenuto opportuno, ai fini di consentire un'agevole consultazione, riportare in allegato 1 alla presente deliberazione il testo coordinato del documento "Linee guida per l'istruttoria e la valutazione delle istanze per il rilascio di concessioni demaniali marittime per finalità turistico ricreative, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 9 maggio 2016 n. 31";

Visto il parere favorevole del CD del 7 dicembre 2023;

A voti unanimi

DELIBERA

a) di modificare l'allegato A della Delibera della Giunta Regionale n. 544 del 07-06-2016 "Linee guida per l'istruttoria e la valutazione delle istanze per il rilascio di concessioni demaniali marittime per finalità turistico ricreative, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 9 maggio 2016 n. 31", come di seguito:

1) al paragrafo 1.1 "Piano economico finanziario e capacità economico finanziaria", al secondo capoverso, il secondo e terzo trattino sono sostituiti dai seguenti:

- oneri derivanti dalla manutenzione straordinaria sugli immobili e gli impianti ricompresi nell'investimento;
- oneri derivanti dalla manutenzione ordinaria relativa ad interventi necessari e programmabili a scadenze fisse, secondo le regole della tecnica, sugli immobili e gli impianti ricompresi nell'investimento, per il loro corretto ed efficiente funzionamento in sicurezza ai sensi delle norme di settore;"

2) al paragrafo 1.1 "Piano economico finanziario e capacità economico finanziaria", l'ultimo capoverso è sostituito dal seguente:

"Il piano economico finanziario dovrà essere asseverato, ad ogni effetto di legge, da un professionista abilitato, il quale provvederà ad attestare i principi contabili utilizzati per la sua redazione, la veridicità dei suoi contenuti e la sua coerenza contabile in relazione al piano di investimento afferenti agli interventi edilizi e le attrezzature eventualmente assentibili."

3) il paragrafo 1.5 "Dichiarazione del richiedente" è sostituito dal seguente:

"1.5 Dichiarazione del richiedente

Il richiedente deve dichiarare, oltre al possesso dei requisiti richiesti per contrarre con la pubblica amministrazione, l'impegno, ai sensi dell'art.2, comma 1, lett. a) della legge regionale n. 31/2016 alla conduzione diretta della concessione, fatte salve le possibilità riconosciute dalla norma richiamata, come declinate nel prosieguo delle presenti Linee Guida."

4) al paragrafo 4 "Parametri di valutazione degli investimenti" il secondo capoverso è sostituito dal seguente:

“Per stabilire la durata della concessione è quindi necessario effettuare la ponderazione del valore degli investimenti proposti dal concessionario di aree e/o pertinenze appartenenti al demanio marittimo con applicazione del criterio di cui al capoverso precedente, finalizzata all'integrale recupero dell'investimento.”

5) al paragrafo 9 “Pubblicità dell'istanza”, dopo le parole “Legge 18 giugno 2009, n. 69 e s.m.i.” sono aggiunte le parole “sul BURT e sull'Albo pretorio online del Comune.”

6) il paragrafo 10 “Procedure comparative”, è sostituito dal seguente:

“Qualora a seguito della pubblicazione dell'istanza, di cui al precedente paragrafo 9, siano presentate, nei termini stabiliti, domande concorrenti alla concessione di cui trattasi, il Comune, previa acquisizione delle dichiarazioni relative alla capacità a contrarre con la pubblica amministrazione, è tenuto ad aprire una procedura comparativa, richiedendo ai soggetti in concorrenza, ove non già presentata, la documentazione tecnica ed economico-finanziaria richiesta dalle presenti Linee guida per l'istruttoria e la valutazione delle istanze.

Il Comune provvede, secondo il proprio ordinamento ed organizzazione amministrativa interna, alla definizione della procedura comparativa, da sviluppare e concludere applicando l'articolo 37 del Codice della navigazione e l'articolo 2 della legge regionale 31/2016.

In particolare, nel caso di procedura comparativa relativa ad aree già concesionate, il Comune, dovrà acquisire, entro i termini da esso stabiliti:

- dal soggetto che ha avviato il procedimento, la documentazione inerente il valore attualizzato dei cespiti immobiliari insistenti sull'area concessionata;
- da ogni altro soggetto partecipante alla procedura di comparazione, oltre alla documentazione di cui sopra, il piano economico finanziario degli investimenti, accompagnato dalla dichiarazione in ordine alla propria capacità economico-finanziaria in relazione al valore degli investimenti proposti.

Il Comune provvede, successivamente alla presentazione della documentazione, alla ulteriore pubblicazione delle proposte concorrenti al fine di acquisire, entro termini perentori, eventuali osservazioni ed opposizioni sugli interventi proposti.”

7) al paragrafo 11 “La forma della concessione” il secondo capoverso è sostituito dal seguente:

“La formalità viene regolata, essendo la durata superiore al sessennio, mediante rilascio di “concessione a mezzo di atto formale” ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, anche per il concessionario uscente, con la contestuale risoluzione anticipata dell'atto vigente al momento del rilascio del nuovo titolo.”;

- il terzo capoverso è soppresso.

b) di approvare l'Allegato A alla citata DGR n. 544 del 07-06-2016 coordinato con le modifiche di cui alla lettera a), quale Allegato 1) alla presente deliberazione;

c) di dare atto che il testo coordinato di cui all'Allegato 1) è stato redatto al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni dell'Allegato A) alla DGR n.544/2016 integrate con le modifiche apportate dalla presente DGR e che restano invariati il valore e l'efficacia dei succitati atti deliberativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

II DIRIGENTE RESPONSABILE
LAURA ACHENZA

II DIRETTORE
ALBINO CAPORALE

Allegato 1

Legge regionale 9 maggio 2016 n. 31
(Disposizioni urgenti in materia di concessioni demaniali marittime.
Abrogazione dell'articolo 32 della l.r. 82/2015.)

Deliberazione della Giunta regionale n. 544 del 7 giugno 2016

ALLEGATO "A"

Linee guida per l'istruttoria e la valutazione delle istanze per il rilascio di concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 9 maggio 2016 n. 31

(Testo coordinato con le modifiche apportate dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 487 del 11/12/2023)

Premessa

La legge regionale 9 maggio 2016 n. 31 "Disposizioni urgenti in materia di concessioni demaniali marittime. Abrogazione dell'articolo 32 della l.r. 82/2015" detta le disposizioni per l'applicazione dell'articolo 03, comma 4 bis, del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400 (Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime) convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494.

Con la citata legge la Regione Toscana ha inteso garantire in tutto il territorio regionale:

- la valorizzazione del paesaggio e degli elementi identitari della fascia costiera attraverso la qualificazione dell'offerta turistico-balneare;
- adeguate ed omogenee condizioni di sviluppo per le micro, piccole e medie imprese turistico-ricreative operanti in ambito demaniale marittimo.

La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale n. 31/2016, è tenuta, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della stessa, ad approvare le Linee-guida per l'istruttoria e la valutazione delle istanze per il rilascio di tali concessioni, che costituiscono direttive generali per l'esercizio delle funzioni amministrative trasferite ai Comuni ai sensi dell'articolo 27, comma 3, della legge regionale 10 dicembre 1998, n.88, che ha appunto operato il trasferimento ai Comuni delle competenze attribuite alla Regione dall'articolo 105 del d.lgs.112/1998 in materia di concessioni demaniali marittime.

Il quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo nazionale di riferimento è rappresentato dal comma 4-bis (introdotto dal comma 253 dell'art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296 e poi così modificato dalla lettera c) del comma 1 dell'art 11, L. 15 dicembre 2011, n. 217), che dispone, relativamente alle attività turistico-ricreative:

"Le concessioni di cui al presente articolo possono avere durata superiore a sei anni e comunque non superiore a venti anni in ragione dell'entità e della rilevanza economica delle opere da realizzare e sulla base dei piani di utilizzazione delle aree del demanio marittimo predisposti dalle regioni. Le disposizioni del presente comma non si applicano alle concessioni rilasciate

nell'ambito delle rispettive circoscrizioni territoriali dalle autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84."

Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con *Circolare del 6 maggio 2010 n. 6105*, sviluppando un'articolata motivazione fondata sull'interpretazione dei principi comunitari ed in particolare della *Comunicazione interpretativa n. 2000/C 121/2002 della Commissione Europea sulle concessioni nel diritto comunitario*, ha dato indicazioni per l'applicazione della norma statale di cui trattasi, individuando un'apposita procedura, sia in termini documentali che istruttori.

La Circolare prevede che l'istruttoria sia avviata con la presentazione al Comune della seguente documentazione:

- a) piano economico finanziario (nel caso di investimenti e di costi da ammortizzare);
- b) relazione tecnica sugli interventi e grafici esplicativi (nel caso di opere da realizzare);
- c) computo metrico estimativo dei lavori (nel caso di opere da realizzare);
- d) perizia di stima dei manufatti pertinenziali al momento dell'intervento (nel caso di pertinenze demaniali marittime).

In ottemperanza alle disposizioni della legge regionale 31/2016, e nel rispetto dei criteri e delle condizioni dalla stessa fissate, le presenti Linee-guida, destinate ad orientare l'applicazione dell'istituto di cui trattasi da parte dei Comuni, individuano:

- il contenuto minimo dei documenti citati dalla Circolare ministeriale, da presentare per consentire una compiuta istruttoria, con le relative certificazioni ed attestazioni;
- gli interventi ammissibili quali investimenti utili per avviare l'istruttoria ai sensi delle disposizioni vigenti;
- gli elementi oggettivi del contesto territoriale, di cui tenere conto per la ponderazione degli investimenti ammissibili per garantire la loro coerenza fra gli obiettivi della normativa regionale e la durata richiesta;
- i riferimenti per la definizione del progetto di riqualificazione ambientale e di valorizzazione paesaggistica del territorio costiero, utili anche per la valutazione della proposta nel caso di avvio di procedura comparativa da sviluppare ai sensi dell'articolo 37 del Codice della Navigazione;
- le modalità applicative in caso di conclusione positiva del procedimento.

1. La documentazione necessaria per avvio dell'istruttoria

La documentazione necessaria per l'avvio dell'istruttoria, oltre a quanto può essere richiesto in relazione alle peculiarità della concessione oggetto della richiesta e dei singoli regolamenti dei comuni competenti, si compone di quanto indicato nella Circolare 6 maggio 2010 n. 6105, debitamente integrata in relazione alle specifiche condizioni del procedimento da sviluppare.

I documenti, redatti come di seguito riportato, dovranno essere asseverati, ad ogni effetto di legge, da professionisti competenti per i diversi argomenti di cui trattano, pena l'inammissibilità dell'istanza.

1.1 Piano economico finanziario e capacità economico finanziaria

Il Piano economico finanziario risulta il documento di maggiore rilievo in quanto ai suoi contenuti si ricollega la durata della concessione.

Nel calcolo dei costi di realizzazione si considerano le spese per:

- interventi edilizi consentiti dagli strumenti urbanistici inerenti fabbricati, impianti tecnologici, impianti finalizzati al risparmio energetico e riconversione ecocompatibile degli immobili, comprensivi degli oneri per acquisire beni destinati a garantire la loro agibilità e funzionalità ai fini commerciali ed essere usati durevolmente e solo nel caso siano iscrivibili nel bilancio come immobilizzazioni;
- oneri derivanti dalla manutenzione straordinaria sugli immobili e gli impianti ricompresi nell'investimento;
- oneri derivanti dalla manutenzione ordinaria relativa ad interventi necessari e programmabili a scadenze fisse, secondo le regole della tecnica, sugli immobili e gli impianti ricompresi nell'investimento, per il loro corretto ed efficiente funzionamento in sicurezza ai sensi delle norme di settore;
- oneri per la progettazione, rilievi, accertamenti e indagini sia afferenti il progettista che la direzione lavori, certificazioni per agibilità e collaudo opere realizzate;
- costi per allacciamento ai pubblici servizi ai fini dell'agibilità del complesso edilizio;
- oneri di urbanizzazione primaria e secondaria corrisposti all'Amministrazione comunale;
- oneri per la sicurezza del cantiere strettamente inerenti la realizzazione dell'intervento e comunque oneri per la sicurezza in materia di lavoro.
- oneri derivanti dal Piano per la riqualificazione ambientale e la valorizzazione paesaggistica del territorio costiero, previsti al punto 6 delle presenti Linee Guida, compresa l'acquisizione di specifiche attrezzature e la piantumazione;

Ai fini della determinazione del valore degli investimenti, qualora per l'intervento sia previsto un contributo in conto capitale e/o in conto interessi di qualunque genere e tipologia, da parte di ente pubblico o di un organismo di diritto pubblico, l'importo dello stesso, attualizzato se in conto interessi, deve essere portato a riduzione dell'investimento proposto.

Il piano economico finanziario dovrà inoltre essere accompagnato da idonea dichiarazione in ordine alla capacità economico-finanziaria del richiedente in relazione al valore degli investimenti proposti.

Il piano economico finanziario dovrà essere asseverato, ad ogni effetto di legge, da un professionista abilitato, il quale provvederà ad attestare i principi contabili utilizzati per la sua redazione, la veridicità dei suoi contenuti e la sua coerenza contabile in relazione al piano di investimento afferenti agli interventi edilizi e le attrezzature eventualmente assentibili.

1.2 Relazione tecnica degli interventi edilizi ed i grafici esplicativi

Unitamente al piano economico finanziario, il richiedente dovrà presentare una relazione tecnica, illustrativa degli interventi proposti e della loro coerenza con gli strumenti urbanistici/edilizi vigenti, debitamente sottoscritta da un tecnico incaricato.

Il tecnico incaricato della redazione provvederà ad asseverare che gli interventi siano classificati tra quelli "consentiti" ed "ammissibili" dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) dello strumento urbanistico o degli strumenti sovraordinati vigenti, nell'ambito territoriale in cui ricadono le strutture e/o le opere da realizzare.

La relazione tecnica dovrà contenere un cronoprogramma, in cui siano indicati i termini di inizio ed ultimazione di tutti gli interventi ed i lavori previsti, articolati anche per fasi funzionali, fino al loro completamento.

L'esecuzione degli interventi dovrà completarsi entro un terzo del periodo massimo riconosciuto di vigenza della nuova concessione, in applicazione dei criteri di seguito indicati, decorrenti dalla data di rilascio della concessione.

1.3 Computo metrico estimativo dei lavori

Alle quantità delle lavorazioni indicate nel computo metrico, sono da applicare i prezzi unitari dedotti dal prezzario praticato dagli Uffici tecnici dei Comuni, ove esistente, o, in mancanza dal prezzario regionale; gli oneri di progettazione si applicano i limiti di onorario riconosciuto dagli ordini professionali.

Per eventuali voci mancanti, il prezzo viene determinato applicando alle quantità di materiali, mano d'opera, noli e trasporti, necessari per la realizzazione delle quantità unitarie di ogni voce, i rispettivi prezzi elementari dedotti da listini ufficiali o dai listini delle locali camere di commercio, ovvero, in difetto, dai prezzi correnti di mercato, tenuto conto del costo della mano d'opera quale risulta in applicazione dei contratti collettivi di lavoro.

Le singole voci dei costi inserite nel Computo metrico dovranno essere coerenti con quanto indicato nel Piano economico finanziario presentato per i diversi interventi.

Il tecnico incaricato della predisposizione della relazione tecnica definisce quindi la spesa complessiva attraverso il computo metrico, redatto applicando i prezzi unitari come in precedenza illustrato ed asseverando l'inerenza delle spese e la loro corrispondenza e coerenza con le voci del Piano economico finanziario, a sua volta asseverato dal professionista contabile.

1.4 Perizia di stima dei manufatti pertinenti al momento dell'intervento

Per i manufatti di proprietà dello Stato, in aggiunta ai documenti sopra indicati, è necessario acquisire una perizia di stima del valore dei manufatti pertinenti sottoposti ad intervento, al fine di rappresentare l'incremento di valore per lo Stato fin dalla esecuzione degli interventi connessi all'investimento proposto.

1.5 Dichiarazione del richiedente

Il richiedente deve dichiarare, oltre al possesso dei requisiti richiesti per contrarre con la pubblica amministrazione, l'impegno, ai sensi dell'art.2, comma 1, lett. a) della legge regionale n. 31/2016 alla conduzione diretta della concessione, fatte salve le possibilità riconosciute dalla norma richiamata, come declinate nel prosieguo delle presenti Linee Guida.

2. Regime giuridico delle opere edilizie

Il regime giuridico degli interventi su opere edilizie esistenti sulle aree demaniali marittime o di quelli inerenti opere e strutture realizzate o da realizzare sulle medesime aree, deve essere asseverato, all'atto della presentazione dell'istanza, da un professionista abilitato, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia.

3. Adempimenti alla conclusione dei lavori

Alla conclusione dei lavori il concessionario dovrà presentare le fatture quietanzate al fine di riscontrare l'effettiva spesa sostenuta, in coerenza con il piano di investimento presentato per giustificare la durata della concessione.

Il concessionario dovrà provvedere ad effettuare l'accatastamento definitivo della struttura a sua cura e spese, provvedendo alla consegna della documentazione cartacea ed informatizzata del rilievo effettuato, comprensivo delle planimetrie, all'Autorità competente.

4. Parametri di valutazione degli investimenti

La remunerazione del capitale investito è il criterio che la stessa Unione Europea individua come elemento qualificante per la determinazione della durata di un titolo di concessione, come indicato nella citata Comunicazione interpretativa del 29 aprile 2000.

Per stabilire la durata della concessione è quindi necessario effettuare la ponderazione del valore degli investimenti proposti dal concessionario di aree e/o pertinenze appartenenti al demanio marittimo con applicazione del criterio di cui al capoverso precedente, finalizzata all'integrale recupero dell'investimento.

Il valore degli investimenti utilmente da considerare comprende i costi di realizzazione e/o trasformazione e manutenzione delle strutture esistenti e gli altri interventi funzionali all'accessibilità, agibilità, funzionalità e fruibilità dell'area oggetto di concessione, sempre e comunque ammissibili ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti, secondo quanto stabilito dalle presenti Linee guida.

4.1 Investimenti già eseguiti e non completamente ammortizzati

A fronte di investimenti già effettuati alla data di presentazione della domanda, non completamente ammortizzati, per avviare l'istruttoria dovrà essere presentata copia dei registri dei beni ammortizzabili, dai quali risulti l'entità di tali importi residui.

Gli ammortamenti residui sono equiparati, per entità e tipologia, ai nuovi investimenti ai fini della valutazione.

Le spese residue da ammortizzare e gli importi di nuovi investimenti possono essere cumulati al fine della determinazione della durata temporale del nuovo titolo.

Nel caso di cumulo devono essere presentati, oltre ai documenti del presente paragrafo, anche quelli di cui al paragrafo 1.

L'istanza dovrà essere altresì corredata dai riferimenti delle pratiche edilizie cui si collegano gli investimenti connessi per i necessari riscontri e controlli riguardo allo stato legittimo delle edificazioni e delle aree oggetto di intervento.

5. Condizioni particolari nell'esecuzione dell'investimento derivanti dal contesto territoriale

Nell'ambito del medesimo territorio, la costa può presentare delle notevoli diversità in relazione alla sua morfologia, rocciosa o sabbiosa, o per la presenza di vincoli ambientali che influenzano l'accessibilità al mare, con conseguenti effetti sul potenziale utilizzo per finalità di balneazione della stessa.

Analogamente vi sono territori esposti ad un potenziale rischio di fenomeni erosivi in cui, in attesa di eventuali opere da parte delle amministrazioni pubbliche competenti, vi può essere la necessità di interventi diretti da parte di concessionari, al fine di garantire le condizioni per la prosecuzione dell'attività presente sull'area demaniale.

Tali condizioni possono incidere sulla capacità di investimento ed è opportuno tenerne conto per una corretta perequazione tra i diversi ambiti territoriali della Regione Toscana, con l'obiettivo altresì di incentivare sinergie pubblico private finalizzate al miglioramento dell'accessibilità e dell'utilizzazione delle aree destinate alla balneazione.

5.1 Morfologia della costa: accessibilità

Ricadono nella fattispecie di cui trattasi, i casi in cui vi sia una particolare morfologia della costa tale da ridurre l'accessibilità delle aree di balneazione, per il cui superamento è opportuno provvedere alla realizzazione di urbanizzazioni, impianti o sistemazioni ad uso

promiscuo per l'accesso al mare, sia per aree di libero uso altrimenti difficilmente accessibili sia per abbattimento di rilevanti barriere architettoniche.

Per tali interventi, qualora l'accessibilità all'area del concessionario influenzi negativamente l'adeguata remunerazione degli investimenti previsti in relazione al fatturato delle strutture interessate, il Comune competente può attribuire all'investimento proposto un incremento ai fini della valutazione fino a un massimo del 30%.

Sono da considerare rilevanti, ai fini dell'investimento, anche le opere e le sistemazioni utili per migliorare l'accessibilità al mare, effettuabili esclusivamente con l'utilizzo di materiali ecocompatibili in quanto ricadenti in ambiti vincolati o qualificati, dalle disposizioni urbanistiche locali o sovraordinate, di rilevante pregio ambientale.

Il Comune provvede, nell'ambito dell'istruttoria, ad evidenziare le correlazioni tra interventi ammessi ed il rispetto dei presenti indirizzi, prevedendo altresì le opportune condizioni circa la manutenzione degli interventi e delle modalità di utilizzo al fine di garantire l'uso pubblico e comunque per le finalità generali, delle opere ed interventi inseriti tra quelli ammissibili nell'intervento.

5.2 Erosione costiera

Nei casi in cui vi siano conclamati effetti di erosione costiera, accertati dalle autorità competenti, è possibile riconoscere, tra le spese per investimento utili ai fini della valutazione, anche gli oneri sostenuti per la realizzazione di interventi diretti o anche in concorso con Enti pubblici preposti, per la mitigazione dell'erosione costiera o comunque affrontare le conseguenze di tali eventi, qualora necessari per garantire la continuità dell'impresa.

Nell'istruttoria si dovrà rendere evidente l'incidenza degli interventi privati ed il collegamento funzionale finalizzato a garantire la continuità dell'impresa, con apposite condizioni di svolgimento nel rispetto delle normative ambientali e di tutela della costa.

5.3 Interventi realizzati in forma associata

Gli interventi 5.1 e 5.2 possono essere realizzati anche in forma associata o consortile tra più concessionari, in tal caso nei rispettivi piani economico-finanziari verrà considerata la quota parte riferita a ciascun concessionario cofinanziatore dell'intervento.

6. Elementi per la valutazione del progetto di riqualificazione ambientale e di valorizzazione paesaggistica del territorio costiero

6.1 Aspetti normativi e documentali.

La legge regionale disciplina l'istituto previsto dalla norma statale, con l'obiettivo di attuare le previsioni strategiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio, coniugando lo sviluppo economico e sociale dei territori costieri.

Tale principio trova specifica indicazione nell'art.2, comma 1, lett.b) della L.R. 31/2016, il quale, nel dettare: "*Criteria e condizioni per il rilascio delle concessioni ultrasessennali*" specifica in modo dettagliato che: "*per la valutazione delle domande concorrenti, costituisce elemento di preferenza la presentazione di un progetto di riqualificazione ambientale e di valorizzazione paesaggistica del territorio costiero, in coerenza con gli elementi di valore individuati nell'integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) avente valenza di piano paesaggistico regionale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37, con particolare riferimento alle schede dei sistemi costieri e alle schede d'ambito e con le previsioni contenute negli strumenti urbanistici comunali*", legando quindi gli interventi di riqualificazione ed investimento proposti ad una loro coerenza con la pianificazione paesaggistica.

Come noto, infatti il Piano Paesaggistico Regionale approccia la tematica della tutela e valorizzazione del paesaggio con una logica normativa multiscalare e multilivello: riferendo, cioè, le sue norme in parte ad ulteriori attività e strumenti di pianificazione (di livello regionale, provinciale e comunale) ed in parte ad un ambito di disciplina diretta, immediatamente prescrittiva ed agente sull'attività di privati e aziende.

Gli elementi conoscitivi e i riferimenti normativi per la disciplina del territorio costiero sono rintracciabili, in particolare, nei seguenti elaborati:

Elaborati del Piano

- Disciplina del Piano

Elaborati di livello regionale

- Abachi delle invariati

Elaborati di livello d'ambito

- Schede d'Ambito

Beni Paesaggistici

- Elaborato 3B *"Schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, esito di perfezionamento svoltosi nell'ambito dei Tavoli tecnici organizzati dalla Regione Toscana con le Soprintendenze territorialmente competenti e con il coordinamento della Direzione Regionale del MiBACT"*

- Elaborato 8B *"Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice"*

- Allegato C - N. 11 *Schede dei sistemi costieri e cartografie in scala 1:50.000 relative al "Sistema costiero e aree protette" e al "Sistema costiero e vincoli di cui all'art. 136 del Codice"*

6.2 - Rilevanza dei contenuti disciplinari delle norme del PIT-PPR

Al fine di evidenziare con maggior dettaglio il legame sopra indicato, si ricorda i contenuti dell'articolo 19 del PIT-PPR *"Efficacia del Piano rispetto agli interventi da realizzarsi sugli immobili e sulle aree sottoposti a tutela paesaggistica"*, il quale specifica che : *"Dalla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente piano gli interventi da realizzarsi nelle aree e sui beni di cui all'articolo 134 del Codice sono consentiti solo se conformi alle prescrizioni e alle prescrizioni d'uso della disciplina dei beni paesaggistici del presente Piano"*.

Oltre a questo vincolo di carattere generale nella programmazione degli interventi si devono considerare anche le prescrizioni più vincolanti e restrittive eventualmente presenti negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, nei piani e regolamenti delle aree protette, negli eventuali piani di gestione dei Siti Natura 2000, oltre alle misure di conservazione obbligatorie per ZSC e ZPS.

In considerazione del quadro vincolistico sopra indicato sarà comunque possibile individuare una serie di contenuti, i quali potranno rappresentare elementi di riferimento per la valutazione dei progetti:

- valori, dinamiche di trasformazione, criticità e indicazioni per le azioni riferiti alle invariati strutturali descritti negli *"Abachi delle invariati"*;

- dinamiche di trasformazione, valori e criticità delle invariati strutturali descritti nelle Schede d'Ambito;

- elementi di valore (evidenziati nella descrizione del vincolo e descritti dal piano) e valutazione della permanenza dei valori (Permanenze / dinamiche di trasformazione /

elementi di rischio) descritti nelle schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico (*Elaborato 3B*)

- valori, criticità e dinamiche descritti nelle Schede dei sistemi costieri (*Allegato C*).

6.3 Criteri per la valutazione dei progetti

Il proponente è tenuto a dimostrare di essere consapevole delle eventuali criticità e degli elementi di valore, sopra menzionati, del contesto di riferimento rilevati dal PIT con valenza di piano paesaggistico e, approfonditi dal progetto stesso alla scala adeguata per consentire la loro valutazione.

Qualora dall'analisi dell'area o del contesto di intervento, emergano elementi di valore o eventuali criticità, dovrà essere elaborata una proposta progettuale e gestionale orientata al superamento delle criticità e al perseguimento di azioni finalizzate alla valorizzazione del paesaggio, con un approccio integrato in relazione alle invarianti del PIT, rispettando altresì i contenuti previsti dalle direttive "Habitat ed Uccelli" e dal DPR 357/1997 con riferimento alla "Conservazione e Rispetto degli Habitat e delle Specie di interesse conservazionistico" eventualmente presenti.

7. Modalità di determinazione della durata della concessione

Al fine di stabilire la durata della concessione in relazione all'investimento proposto o effettuato, comunque non inferiore a sei anni e non superiore a venti anni, si deve fare riferimento al principio comunitario sopra citato di garantire la giusta remunerazione del capitale investito, in relazione ai costi dell'intervento proposto e dei ricavi previsti nel piano economico finanziario presentato.

A tale fine il richiedente deve opportunamente evidenziare, nel piano economico finanziario, i ricavi previsti e gli oneri sostenuti o da sostenere in relazione all'investimento sviluppato o da eseguire, definito secondo i paragrafi precedenti, unitamente indicando la durata necessaria per ammortizzare gli investimenti e remunerare i capitali investiti in misura ragionevole e mantenendo sul concessionario il rischio derivante dalla gestione in modo da attuare compiutamente il sopracitato principio comunitario.

La perizia, redatta da parte del professionista abilitato che dovrà asseverare la coerenza tra le spese previste per l'investimento ed i ricavi stimati unitamente alla durata richiesta, dovrà motivare la scelta del parametro temporale evidenziata in allegato al Piano economico finanziario.

Il Comune provvede sull'istanza presentata, evidenziando nell'istruttoria le conseguenti determinazioni circa il periodo temporale da riconoscere in relazione all'investimento nel rispetto del principio comunitario sopra indicato.

8. Sopravvenuta impossibilità di esecuzione dell'investimento

Nel caso di cui il concessionario versi in condizioni di impossibilità o palese difficoltà, per cause ad esso non imputabili, nell'effettuazione totale o parziale dell'investimento ammesso e validato nell'istruttoria, potrà proporre di eseguire varianti all'intervento, per lavori differenti, a parità di investimento e a parità di tempo, previa presentazione di un aggiornamento della documentazione relativamente alle parti modificate.

Qualora non sia possibile effettuare in alcun modo, sia parzialmente che totalmente, gli investimenti ammessi in istruttoria, per causa non imputabile al concessionario, la durata della concessione sarà conseguentemente ridotta in relazione ai criteri indicati.

La previsione di tale automatica riduzione dovrà essere inserita nel titolo di concessione e soggetta ad esplicita accettazione quale condizione per il rilascio del titolo, da parte del soggetto beneficiario.

9. Pubblicità dell'istanza

Al fine di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza delle procedure amministrative, si procederà, previa verifica della completezza e correttezza della documentazione, all'avvio del procedimento eseguendo la pubblicazione dell'istanza ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione e dell'articolo 32 della Legge 18 giugno 2009, n.69 e s.m.i. sul BURT e sull'Albo pretorio online del Comune.

10. Procedure comparative

Qualora a seguito della pubblicazione dell'istanza, di cui al precedente paragrafo 9, siano presentate, nei termini stabiliti, domande concorrenti alla concessione di cui trattasi, il Comune, previa acquisizione delle dichiarazioni relative alla capacità a contrarre con la pubblica amministrazione, è tenuto ad aprire una procedura comparativa, richiedendo ai soggetti in concorrenza, ove non già presentata, la documentazione tecnica ed economico-finanziaria richiesta dalle presenti Linee guida per l'istruttoria e la valutazione delle istanze.

Il Comune provvede, secondo il proprio ordinamento ed organizzazione amministrativa interna, alla definizione della procedura comparativa, da sviluppare e concludere applicando l'articolo 37 del Codice della navigazione e l'articolo 2 della legge regionale 31/2016.

In particolare, nel caso di procedura comparativa relativa ad aree già concessionate, il Comune, dovrà acquisire, entro i termini da esso stabiliti:

- dal soggetto che ha avviato il procedimento, la documentazione inerente il valore attualizzato dei cespiti immobiliari insistenti sull'area concessionata;
- da ogni altro soggetto partecipante alla procedura di comparazione, oltre alla documentazione di cui sopra, il piano economico finanziario degli investimenti, accompagnato dalla dichiarazione in ordine alla propria capacità economico-finanziaria in relazione al valore degli investimenti proposti.

Il Comune provvede, successivamente alla presentazione della documentazione, alla ulteriore pubblicazione delle proposte concorrenti al fine di acquisire, entro termini perentori, eventuali osservazioni ed opposizioni sugli interventi proposti.

11. La forma della concessione

Successivamente agli esiti della pubblicazione e alla conclusione favorevole dell'istruttoria sarà possibile il rilascio della concessione, la cui decorrenza è stabilita dalla data di sottoscrizione del titolo, per la durata che risulterà dall'applicazione dei principi indicati nelle presenti Linee Guida, con la presentazione del modello ministeriale di riferimento, contenente - nel caso il beneficiario sia il concessionario uscente - le variazioni afferenti le modifiche da apportare al titolo vigente e alle strutture oggetto di interventi.

La formalità viene regolata, essendo la durata superiore al sessennio, mediante rilascio di "concessione a mezzo di atto formale" ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, anche per il concessionario uscente, con la contestuale risoluzione anticipata dell'atto vigente al momento del rilascio del nuovo titolo.

12. Condizioni della concessione

La concessione dovrà riportare, oltre alle obbligazioni assunte per l'esecuzione degli interventi previsti dalla proposta progettuale e le opportune indicazioni circa gli investimenti già eseguiti oggetto di valutazione, anche l'obbligo assunto di conduzione diretta della stessa, salva la possibilità di affidamento delle attività secondarie e dei casi di gravi e comprovati motivi di impedimento.

Nella concessione dovrà altresì essere riportato l'obbligo di consegnare le fatture debitamente quietanzate comprovanti le spese sostenute di quanto previsto nel piano economico finanziario allegato all'istanza, prevedendo altresì le relative conseguenze nel caso di mancato rispetto dell'onere assunto dal concessionario, fino alla decadenza della concessione per inadempimento ai sensi dell'articolo 47 del Codice della navigazione.

13. Le eccezioni alla conduzione diretta

Come in precedenza indicato, una delle condizioni previste per l'ammissibilità dell'istanza e del rilascio della concessione previsti dalla legge regionale è la conduzione diretta della concessione.

Nel corso del tempo possono verificarsi situazioni che, indipendentemente dalla volontà del concessionario, non consentono la possibilità di mantenere l'esercizio diretto.

In tale caso, l'Ente concedente acquisisce la documentazione utile per l'accertamento dei gravi e comprovati motivi di impedimento alla conduzione diretta da parte del concessionario, e assume con provvedimento, reso pubblico ai sensi delle disposizioni vigenti, le determinazioni che accordano allo stesso la deroga alla conduzione diretta della concessione, per il tempo strettamente necessario al superamento della situazione che ha determinato l'impedimento.

14. Ambito temporale di applicazione

L'articolo 2, comma 1, lettera e) della legge regionale 31/2016 dispone che le pubblicazioni dei Comuni effettuate all'entrata in vigore della legge stessa secondo le linee guida dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), sull'Albo pretorio online o sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, e per le quali non siano pervenute opposizioni né domande concorrenti, restano valide ed efficaci ai fini dell'applicazione della medesima l.r. 31/2016.

Ferma restando l'applicazione, da parte dei comuni, della normativa previgente per i procedimenti di rilascio di concessioni, conclusi con un provvedimento espresso prima dell'entrata in vigore della legge regionale n. 31/2016, si ritiene opportuno precisare la portata della disposizione sopra citata, indicando il dettaglio interpretativo per una coerenza sistematica ed omogenea applicazione nel territorio regionale.

In particolare le pubblicazioni, effettuate prima dell'entrata in vigore della legge e per le quali siano pervenute domande concorrenti od opposizioni, perdono di validità e efficacia (quindi decadono); pertanto il procedimento deve essere riavviato secondo le procedure della l.r. 31/2016 e delle presenti linee guida, mediante la ripubblicazione, ai sensi dell'articolo 18 del Codice della Navigazione, della domanda originaria e delle domande concorrenti già presentate, integrate, ove necessario, con la documentazione prevista dalle stesse linee guida.

15. Efficacia delle Linee Guida

In attuazione dell'articolo 3 della legge regionale n. 31/2016 le presenti Linee Guida costituiscono direttive generali per l'esercizio delle funzioni amministrative trasferite ai sensi dell'articolo 27, comma 3, della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 88, che ha appunto

operato il trasferimento ai Comuni delle competenze attribuite alla Regione dall'articolo 105 del D.lgs. 112/1998 in materia di concessioni demaniali marittime.

Sono comunque esclusi, ai sensi dell'articolo 4 della citata Legge regionale, gli ambiti dei porti e approdi turistici e dei porti di competenza dell'Autorità portuale regionale.

Per questi ultimi restano ferme le disposizioni dei documenti "*Indirizzi e direttive*" approvati dai comitati portuali, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 28 maggio 2012, n. 23 (Istituzione dell'Autorità portuale regionale. Modifiche alle L.r. 88/1998 e L.R. 1/2005).



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/12/2023 (punto N 43)

Delibera N 1489 del 11/12/2023

Proponente

LEONARDO MARRAS
 DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Angelo MARCOTULLI

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

L.R. 42/2023- Approvazione degli elementi essenziali relativi al bando "Contributi straordinari a favore degli operatori del settore turistico-ricettivo, termale e della ristorazione , che esercitano la propria attività nei comuni dei comprensori sciistici toscani a parziale compensazione del calo di fatturato subito a causa della carenza di neve nel periodo 1° novembre 2022-15 gennaio 2023"

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Allegato A_scheda indirizzi

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

*A_ Allegato A_scheda indirizzi
8d5003acaacca7c6e3290f85c86bf10577a06833cecdf5dd8f3e12d83004ad47*

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFER 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, come aggiornata dalla Deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28 giugno 2023 (Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFER 2023), con particolare riferimento al Progetto regionale 2 "Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione"

Vista la L.R. n. 71 del 12 dicembre 2017 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese" e ss.mm.ii.;

Vista la Comunicazione della Commissione C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19" (il "Temporary framework") e le sue modifiche: (C (2020) 2215) del 3 aprile 2020, C(2020) 3156 dell'8 maggio 2020, C(2020) 4509 del 29 giugno 2020, C(2020) 7127 del 13 ottobre 2020, C(2021) 564 del 28 gennaio 2021 e C(2021) 2257 final del 26 marzo 2021;

Visto il Regolamento (CE) N. 1407/2013 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis");

Visto il D.L. 198/2022, come convertito dalla Legge n. 14 del 24/2/2023, che all'art. 16ter prevede un sostegno agli operatori del settore turistico-ricettivo, termale e della ristorazione, che esercitano la propria attività nei comuni classificati come montani della dorsale appenninica, a condizione che abbiano subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi, nel periodo dal 1° novembre 2022 al 15 gennaio 2023, di almeno il 30 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, per la carenza di neve verificatasi;

Considerato che gli operatori del settore turistico-ricettivo, termale e della ristorazione, rientrano fra i beneficiari individuati dall'art. 16Ter del D.L. 198/2022 che hanno subito effetti negativi sulla propria attività a causa della carenza di neve registratasi nel periodo di cui al precedente capoverso;

Vista la L.R. n. 42 del 27 novembre 2023 "Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione 2023-2025" che all'art. 31 prevede l'assegnazione di un contributo straordinario, pari complessivamente ad Euro 914.000,00, a sostegno degli operatori del settore turistico-ricettivo, termale e della ristorazione nei comprensori sciistici toscani al fine di fronteggiare le conseguenze negative per le attività economiche derivanti dalla carenza di neve verificatasi durante la stagione invernale 2022/2023, ed in particolare nel periodo 01 Novembre 2022 - 15 Gennaio 2023;

Vista la DGR n. 1404 del 29/11/2023 "Variazioni al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 in conseguenza delle variazioni apportate al Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 con la l.r. 27/11/2023, n. 43 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025. Terza variazione";

Ritenuto conseguentemente di procedere, ai sensi della Decisione n. 4 della Giunta Regionale del 7 aprile 2014, all'approvazione degli elementi essenziali per l'emanazione di un bando "Contributi straordinari a favore degli operatori del settore turistico-ricettivo, termale e della ristorazione, che esercitano la propria attività nei comuni dei comprensori sciistici toscani a parziale compensazione del calo di fatturato subito a causa della carenza di neve nel periodo 1° novembre 2022-15 gennaio 2023", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che per la gestione del suddetto bando la Regione Toscana si avvale di Sviluppo Toscana SpA secondo quanto previsto dall'art. 2 c. 1 lett. C della LR 28/2008 e ss.mm.ii. e che tale attività è prevista nell'elenco di attività di Sviluppo Toscana Spa per l'anno 2023 di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 6/11/2023 n. 1283, nell'ambito dell'attività n. 34 denominata "Bandi Ristori 2023";

Dato atto che il servizio di assistenza tecnica afferente il bando di cui alla presente delibera è uno degli interventi contemplati nella citata attività n. 34 denominata "Bandi Ristori 2023" il cui costo è stato quantificato in Euro 95.819,87, quale quota parte dell'importo complessivo di Euro 107.901,34;

Visto il decreto dirigenziale n. 24858 del 14/11/2023 con il quale sono state impegnate le risorse per la suddetta attività n. 34 del piano approvato con la citta DGR n. 1283/2023;

Preso atto che le risorse, pari complessivamente ad euro Euro 914.000,00, destinate all'attivazione del presente intervento, sono disponibili sul capitolo 53655 (competenza pura) del bilancio di previsione 2023/2025, annualità 2023;

Preso atto che le suddette risorse potranno essere rendicontate in overbooking a valere sulla azione 3.1.1a3) del POR FESR 2014/2020;

Preso atto, altresì, che in considerazione della tipologia dell'aiuto, nonché dell'entità dello stesso e l'assenza di un progetto di investimento, si ritiene non applicabile al suddetto bando l'art. 14 comma 1 lett. c) e l'art. 20 comma 1 della L.R. 71/2017;

Vista la L.R. 46 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2023/2025";

Vista la DGR n. 2 del 9/1/2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 7 dicembre 2023;

A voti unanimi;

DELIBERA

1. di approvare l' allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente gli elementi essenziali relativi al bando "Contributi straordinari a favore degli operatori del settore turistico-ricettivo, termale e della ristorazione, che esercitano la propria attività nei comuni dei comprensori sciistici toscani a parziale compensazione del calo di fatturato subito a causa della carenza di neve nel periodo 1° novembre 2022-15 gennaio 2023";
2. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per l'attivazione del suddetto bando ammontano complessivamente ad Euro 914.000,00 e sono disponibili sul capitolo 53655 (competenza pura) del bilancio di previsione 2023/2025, annualità 2023;
3. che le spese sostenute nell'ambito della procedura di cui sopra potranno essere rendicontate in overbooking a valere sulla suddetta azione 3.1.1 a3 del POR FESR Toscana 2014/2020;
4. di stabilire che per la gestione del suddetto bando la Regione Toscana si avvarrà di Sviluppo Toscana SpA secondo quanto previsto dall'art. 2 c. 1 lett. c della LR 28/2008 ss.mm.ii e che tale attività è prevista nell'elenco di attività di Sviluppo Toscana Spa per l'anno 2023 di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1283/2023, nell'ambito dell'attività n. 34 denominata "Bandi Ristori 2023";
5. di dare atto che il servizio di assistenza tecnica afferente il bando di cui alla presente delibera è uno degli interventi contemplati nella citata attività n. 34 denominata "Bandi Ristori 2023" il cui costo è stato quantificato in Euro 95.819,87, quale quota parte dell'importo complessivo di Euro 107.901,34;
6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;
7. di dare mandato all'ufficio regionale competente di provvedere all'approvazione del relativo bando attuativo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
ANGELO MARCOTULLI

Il Direttore
ALBINO CAPORALE

Scheda di dettaglio

Contributi straordinari a favore degli operatori del settore turistico-ricettivo, termale e della ristorazione, che esercitano la propria attività nei comuni dei comprensori sciistici toscani a parziale compensazione del calo di fatturato subito a causa della carenza di neve nel periodo 1° novembre 2022-15 gennaio 2023

Finalità generale	Favorire la ripresa dell'attività degli operatori del settore turistico-ricettivo, termale e della ristorazione localizzate nei comuni appartenenti ai comprensori sciistici del territorio regionale e danneggiate a seguito della carenza di neve verificatasi nel periodo 1° novembre 2022-15 gennaio 2023".
Obiettivo operativo	Sostenere gli operatori del settore turistico-ricettivo, termale e della ristorazione che, per effetto della carenza di neve nel periodo compreso tra il 1° novembre 2022 ed il 15 gennaio 2023, hanno registrato una riduzione di almeno il 30% del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Territori interessati	Comuni dei comprensori sciistici toscani individuati all'articolo 59 della legge regionale 29 dicembre 2014, n. 86.
Destinatari	<p>Micro, piccole e medie imprese, così come definite dall'allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014, nonché professionisti, aventi la sede principale o almeno un'unità locale ubicata nei comuni dei comprensori sciistici toscani, come individuati all'articolo 59 della legge regionale 29 dicembre 2014, n. 86, operanti nei settori turistico-ricettivo, termale e della ristorazione individuati dai seguenti codici ATECO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tutta la sezione "I", quindi le attività classificate dai codici compresi tra il 55.1 ed il 56.30; • dal 79.1 al 79.90.20; • 96.04.2 "Stabilimenti termali"; • 49.39.01 "Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano"; • 93.19.92 "Attività delle guide alpine"; • 93.11.9 "Gestione di altri impianti sportivi n.c.a". <p>oltre a quelli operanti nel settore di attività con codice Ateco primario 77.21.09 "noleggio di attrezzature sportive e ricreative".</p>
Criteri di ammissibilità e selezione	<p>L'ammontare del fatturato e dei corrispettivi dal 1° novembre 2022 al 15 gennaio 2023 deve essere inferiore di almeno il 30,00% rispetto all'ammontare del fatturato e dei corrispettivi realizzati nel periodo dal 1° novembre 2021 al 15 gennaio 2022.</p> <p>Ai fini dell'ammissibilità, le domande verranno esaminate sulla base dei requisiti previsti nelle linee guida approvate con DGRT n. 716 del 26-06-2023.</p> <p>In considerazione della natura e dell'assenza di un progetto di investimento, non sarà verificata la capacità economico-finanziaria.</p> <p>Inoltre, trattandosi di un aiuto per la riduzione di fatturato/corrispettivi, il contributo concesso non potrà in ogni caso superare (congiuntamente ad eventuali altri contributi ottenuti per la medesima finalità anche da altre Amministrazioni Pubbliche) l'entità della riduzione di fatturato/corrispettivi registrata nel periodo di osservazione; fanno eccezione le imprese/i professionisti iscritte nel Registro delle imprese successivamente alla data del 16 gennaio 2022, ma prima del 1 novembre 2022, per i quali non vi è un fatturato precedente da confrontare e alle quali sarà assegnato un contributo pari ad Euro 1.000,00.</p> <p>Nel caso l'impresa richiedente sia stata interessata da una operazione straordinaria nel periodo</p>

	considerato (Cessione di azienda o di ramo d'azienda, trasformazione, scissione, fusione) sia per la determinazione della riduzione di fatturato/corrispettivi che per la verifica della data di avvio dell'attività si prenderanno in esame i dati dell'azienda o del ramo d'azienda oggetto della suddetta operazione.
Settori ammissibili	<p>Sono ammissibili le domande presentate da imprese (e liberi professionisti dotati di partita IVA) operanti nei settori economici individuati dai seguenti codici ATECO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tutta la sezione "I", quindi le attività classificate dai codici compresi tra il 55.1 ed il 56.30; • dal 79.1 al 79.90.20; • 96.04.2 "Stabilimenti termali"; • 49.39.01 "Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano"; • 93.19.92 "Attività delle guide alpine"; • 93.11.9 "Gestione di altri impianti sportivi n.c.a". <p>oltre a quelli operanti nel settore di attività con codice Ateco primario 77.21.09 "noleggio di attrezzature sportive e ricreative".</p>
Tipologia ed entità dell'aiuto	<p>L'aiuto è concesso nella forma di contributo a fondo perduto e verrà determinato in proporzione alla percentuale della perdita subita verificata in sede di ammissibilità, nella misura minima di euro 1.000,00 e comunque non superiore al valore della perdita stessa. Per le imprese/i professionisti iscritte nel Registro delle imprese successivamente alla data del 16 gennaio 2022, ma prima del 1 novembre 2022, per i quali non vi è un fatturato precedente da confrontare, sarà assegnato un contributo pari ad Euro 1.000,00.</p> <p>Il contributo sarà concesso ai sensi del Regolamento (CE) N. 1407/2013 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis").</p> <p>In considerazione della tipologia dell'aiuto, si ritiene non applicabile l'art. 20 comma 1 della L.R. 71/2017.</p>
Istruttoria domanda di agevolazione	<p>L'istruttoria delle domande di contributo presentate è effettuata da Sviluppo Toscana S.p.A. a partire dal giorno successivo alla data di chiusura di presentazione e si conclude entro i 30 giorni successivi con l'approvazione di un elenco di imprese ammesse, ammesse con riserva ed escluse.</p> <p>Qualora al momento dell'approvazione dell'elenco delle imprese ammesse, la verifica del requisito di regolarità contributiva previdenziale e assicurativa non risulti conclusa a causa del mancato rilascio del DURC da parte degli enti preposti, a seguito di apposita istanza a questi ultimi del Soggetto Gestore, il richiedente verrà provvisoriamente ammesso con riserva. In questo caso, l'eventuale concessione del contributo e la successiva erogazione potranno essere disposte solo al momento dell'effettivo rilascio del certificato di regolarità contributiva, purché ciò avvenga entro e non oltre 60 giorni dalla data di approvazione del suddetto elenco, pena l'esclusione dal contributo.</p> <p>Qualora, entro i termini di cui sopra, la suddetta istanza del Soggetto Gestore agli enti preposti, inserita in fase istruttoria, si concluda con rilascio di DURC regolare, si procederà con lo scioglimento della riserva disposta e con la concessione del contributo. Qualora, invece, la richiesta inserita in fase istruttoria si concluda con rilascio di DURC non regolare, ovvero non si concluda nei termini di cui sopra, si procederà con lo scioglimento della riserva e con l'adozione del provvedimento di non ammissione a contributo.</p>

Erogazione	<p>Sulla base delle informazioni contenute nella domanda, il contributo a fondo perduto è corrisposto da Sviluppo Toscana S.p.A. in unica soluzione mediante accredito diretto sul conto corrente bancario o postale intestato al soggetto beneficiario.</p> <p>L'erogazione viene effettuata successivamente alla conclusione dell'istruttoria di ammissione della domanda di agevolazione.</p> <p>Eventuali risorse non assegnate a seguito di scioglimento di riserva con esito negativo, trascorsi 60 giorni dalla data di approvazione dell'elenco degli ammessi, salvo eventuali richieste di riesame, saranno ripartite fra gli ammessi, nel rispetto delle soglie previste alla sezione "Tipologia ed entità dell'aiuto".</p>
Quadro finanziario	<p>Le risorse finanziarie destinate all'attivazione del presente intervento, pari ad Euro 914.000,00 sono stanziati sul capitolo 53655 (competenza pura) del bilancio di previsione 2023/2025, annualità 2023.</p> <p>Le suddette risorse potranno essere rendicontate in overbooking a valere sulla linea di azione 3.1.1.a3 del POR CREO Toscana 2014/2020.</p>



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DELIBERA GIUNTA REG. n. 1328 del 20-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 25749 - Data adozione: 07/12/2023

Oggetto: [ID 2113] D.Lgs. 152/2006, art.19; L.R. 10/2010, art.48. Verifica di assoggettabilità postuma esistente impianto per l'attività di rifinizione e tintoria di tessuti con modifiche impiantistiche, posto in Via Toscana n.99-99/A, nel Comune di Prato (PO). Proponente: Rifinizione Lusar S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/12/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD029181

LA DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del Dlgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la LR. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il DM. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al DPGR. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la DGR. n. 1196 del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Rifinitone Luser S.r.l (sede legale: Via Toscana n. 99-99/A, Prato (PO) – c.f. 03337790483 P.IVA 00297630972) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 29/08/2023 (prot. n. 0400457 e n. 111388) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della LR. 10/2010 e dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006, relativamente all'esistente impianto per l'attività di rifinitone e tintoria di tessuti, ubicato in Via Toscana n. 99-99/A, nel Comune di Prato (PO), depositando la prevista documentazione;

l'istanza in esame è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della LR. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma), in occasione del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con riferimento all'impianto esistente ed in esercizio per il quale sono previste alcune modifiche impiantistiche non sostanziali ai fini VIA;

in data 31/08/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0404090) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del Dlgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 31/08/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della LR. 10/2010, come da nota di accertamento n. 27432 del 31/08/2023 (681,19 euro);

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 5, lettera c) dell'allegato IV alla parte seconda del Dlgs. 152/2006, *“impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessuti, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno”* ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della LR. 10/2010;

ai fini autorizzativi, l'attività dell'impianto ricade al punto 6.2 dell'allegato VIII alla parte seconda del Dlgs. 152/2006;

l'installazione della società Rifinizione Luser S.r.l è autorizzata con autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Prato con Determinazione Dirigenziale n. 2156 del 20/06/2014, successivamente aggiornata con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 19676 del 10/12/2018 e n. 12547 del 13/06/2023 ed ulteriore Determinazione Dirigenziale n. 2503 del 16/07/2024 dalla Provincia di Prato; l'installazione non è mai stata oggetto di procedure in materia di VIA;

in esito alla comunicazione del Settore VIA del 31/08/2023 prot. n. 0404090, sono pervenuti i contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0447406 del 02/10/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0434800 del 22/09/2023);
- Publiacqua S.p.a. (prot. n. 0411434 del 06/09/2023);
- Gida S.p.a. (prot. n. 0444390 del 28/09/2023);
- ARPAT – Dipartimento di Prato (prot. n. 0453877 del 04/10/2023);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0458868 del 06/10/2023);
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0466859 del 12/10/2023);

il Settore VIA, con nota prot. n. 0460536 del 09/10/2023, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento con nota acquisita al protocollo regionale il 30/10/2023, prot. n. 0493518, sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 07/11/2023 prot. n. 0505015 ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

a seguito della sopra citata richiesta, è pervenuto il contributo tecnico istruttorio da parte di ARPAT – Dipartimento di Prato (prot. n. 0513858 del 13/11/2023);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 29/08/2023 e dalle successive integrazioni trasmesse in data 27/10/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto è relativo all'esistente impianto per l'attività di tintoria ed il finissaggio principalmente di tessuti e capi in cotone e cotone viscosa;

lo stabilimento della Rifinizione Luser S.r.l. ricopre un'area pari a 8.850 mq tra capannoni coperti e piazzali; il piazzale scoperto ha un'estensione di circa 3.300 mq, mentre le aree coperte, comprensive di locali chiusi adibiti alle lavorazioni e delle aree di piazzale provviste di tettoia, hanno un'estensione pari a circa 5.550 mq; l'area dello stabilimento si trova nella zona industriale del territorio comunale di Prato a sud del centro urbano;

il ciclo di lavorazione che si svolge nello stabilimento è quello di rifinizione e tintoria di tessuti conto terzi; il tessuto greggio, proveniente da aziende di tessitura esterne, è sottoposto ad un ciclo di nobilitazione che varia in base al tipo di articolo; altresì nello stabilimento è presente un reparto di tintura di capi;

il procedimento tintoriale dei tessuti si svolge attraverso le seguenti fasi principali:

- l'operazione di lavaggio: avviene in una macchina lava-centrifuga a cesto, che ha lo scopo di eliminare lo sporco accumulato presente nel tessuto greggio, attraverso l'impiego di acqua, tensioattivi ed altre sostanze;
- l'operazione di asciugatura a tumbler: consiste in trattamenti di asciugatura dei tessuti purgati con flussi di aria calda, riscaldati da batterie a scambio indiretto;
- l'operazione di tintura: il tessuto viene inserito in apparecchi denominati "flow" e viene tinto in bagno acquoso a caldo (con temperature dell'acqua che raggiungono circa 100° C) impiegando coloranti organici e prodotti chimici ausiliari di tintura, costituiti principalmente da tensioattivi; la concentrazione orientativa di

ausiliari è circa 1 per mille in relazione al quantitativo di acqua; il tessuto all'interno dei flow si muove in circolazione con il bagno di tintura per garantire un processo di coloritura uniforme;

- l'operazione di spremitura: il tessuto viene scaricato dai flow, viene disteso in largo e viene spremuto meccanicamente per eliminare l'eccesso di acqua, passando il tessuto fra i cilindri spremitori ricoperti di gomma;
- l'operazione di vaporizzo: il tessuto è trattato con vapore acqueo per conferire ai tessuti in cotone stabilità dimensionale in modo da perdere le tensioni residue interne.
- l'operazione di asciugatura in ramosa: il tessuto viene fatto passare in largo attraverso una serie di cilindri per essere completamente e perfettamente disteso ed entrare nell'apparecchio di asciugatura, dove viene sottoposto ad aria calda, per uscire completamente asciutto;
- l'operazione di asciugatura in corda: il tessuto in corda viene asciugato con un flusso forzato di aria calda che lo trascina in movimento circolare ad alta velocità;
- l'operazione di rifinitura a secco: avviene con organo meccanico (garzo) che ha lo scopo di sollevare il pelo dai fili e dalle trame del tessuto; successivamente viene eseguito il taglio attraverso una lama elicoidale posta davanti ad un supporto sul quale scorre il tessuto;
- confezionamento e consegna al committente del tessuto tinto;

il procedimento tintoriale dei capi confezionati si svolge attraverso le seguenti fasi principali:

- i capi provenienti dai committenti vengono introdotti in lava-centrifughe; la tintura avviene in bagno acquoso a caldo, utilizzando coloranti organici ed ausiliari (del tutto simili a quelli della tintura in tessuto); al termine del processo di tintura, il materiale tessile subisce la fase di risciacquo e centrifugazione per eliminare l'acqua in eccesso;
- i capi subiscono successivamente il processo di asciugatura in "tumbler" con aria calda;

il proponente nel presente procedimento presenta alcune modifiche non sostanziali, ai fini VIA, consistenti nell'installazione di n. 2 banchi a specchio, nello smantellamento di n. 1 sanforizzo, di n. 1 cucitrice e di n. 1 asciugatrice;

La capacità produttiva complessiva dell'impianto, è pari a 14,24 t/giorno; si prende atto che le modifiche non comportano variazioni alla potenzialità produttiva dello stabilimento e non comportano una modifica del ciclo produttivo che rimane coerente con quello autorizzato;

in relazione alle emissioni in atmosfera, le emissioni significative dello stabilimento sono le seguenti:

- n. 2 emissioni provenienti da generatori di vapore alimentate a metano (sigle E7/1 e E7/3), dalle quali si originano biossidi di azoto e monossido di carbonio; le potenzialità dei due impianti termici sono pari a 2,1 MW e 2,8 MW ciascuna;
- n. 1 emissione proveniente da aspirazioni a servizio dei banchi a specchio adibiti (B1), dal quale si origina sostanze organiche volatili (S.O.V.) derivanti da prodotti chimici smacchianti; l'emissione non è dotata di impianto di abbattimento;
- n. 1 emissione proveniente da aspirazione e compattazione pelurie originate da garzi (E1), dal quale si origina il particolato inquinante costituito da pelurie asportate; l'emissione E1 è dotata di impianto di abbattimento a filtrazione a secco mediante separatore addensatore;
- n. 1 emissione proveniente da aspirazione e compattazione pelurie originate da operazioni di smerigliatura (E8), dal quale si origina il particolato inquinante costituito da pelurie asportate; l'emissione E8 è dotata di impianto di abbattimento a filtri a maniche;
- n. 1 emissione proveniente da asciugatura tessuti (C), dalle quali si originano sostanze organiche volatili (S.O.V.) della Tab. D, Classi II, III, IV e Alchilbenzeni; l'emissione C è dotata di impianto di abbattimento costituito da scrubber ad umido costituito da torre di lavaggio ed unità ferma gocce; sulle tubazioni di convogliamento all'abbattitore degli esausti delle ramosse sono presenti n.5 bypass di emergenza;
- n. 1 emissione proveniente da pesatura coloranti (D1), dotata di impianto di abbattimento a secco, attraverso filtri e sistemi di depurazione dell'aria;
- n. 3 emissioni (F1, F2, F3) derivanti da aspirazione pelurie tessili e dotate di impianto di abbattimento costituito da filtro a maniche;

nella documentazione è presente una simulazione modellistica relativa alla dispersione degli inquinanti atmosferici avente lo scopo di analizzare l'impatto sulla qualità dell'aria prodotto dalle emissioni dello stabilimento; lo studio è realizzato utilizzando, come modello di simulazione, il software MMS CALPUFF

(ver. 1.19.00) e considerando le emissioni originate dai generatori di vapore e dagli impianti di asciugatura; il modello ha considerato, un'orografia di tipo pianeggiante, un reticolo delle dimensioni di 25 km x 25 km e passo pari a 100 m; nel reticolo sono individuati n. 30 recettori e considerati gli inquinanti CO, NO₂, particolato, SOV di cui alla Tab. D (acetone, metiletilchetone, acido acetico e acido formico) e alchilbenzeni; alla luce delle risultanze del modello diffusionale viene evidenziato il rispetto dei valori limite definiti dal Dlgs. 155/2010 per tutti gli inquinanti analizzati, sia per lo scenario attuale che per quello futuro;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, si evince quanto segue:

- lo stabilimento è localizzato all'interno dell'area di rispetto dei 200 m dal pozzo ad uso idropotabile "P000238", in uso da Publiacqua, ai sensi dell'art. 94 del Dlgs. 152/2006;

- lo stabilimento ricade anche in area classificata a pericolosità da alluvione bassa (P1), secondo il Piano di Gestione del Rischio da Alluvione, corrispondente ad eventi con tempo di ritorno uguale o superiore a 200 anni;

- *approvvigionamento idrico*: il proponente specifica che il prelievo idrico medio calcolato nel quadriennio 2019-2022 per uso industriale è pari a circa 159.050 mc/anno ed avviene in gran parte dall'utilizzo dell'acquedotto industriale ed in minor parte dai due pozzi in concessione per la derivazione da acque sotterranee (rilasciata dalla Regione Toscana con Determina Dirigenziale n. 2796 del 05/03/2019) che consentono un prelievo fino a massimo di 50.000 mc/anno di acqua (con portata media in concessione pari a 1,6 l/s ed una portata massima derivabile di 2,6 l/s); il proponente dichiara che non è stato possibile reperire le stratigrafie relative alla realizzazione dei pozzi in concessione; inoltre non prevede alcun incremento sul consumo della risorsa idrica; la portata annua emunta dal pozzo si aggira intorno a circa 2.461 mc/anno;

- *amd*: il proponente rimanda all'Elaborato Tecnico "3.2 Pianta dello stabilimento con disposizione di macchinari, scarichi idrici e fonti di approvvigionamento", per quanto riguarda le acque meteoriche dilavanti (AMD), delle coperture (tetti e tettoie dei piazzali, circa 5.550 mq.), nonché quelle dei piazzali (circa 3.300 mq.), ed evidenzia che per i 1.460,25 mc di acque meteoriche annue di prima pioggia scaricate, non risulta presente un impianto per la raccolta; le acque sono convogliate direttamente nella fognatura pubblica su via Toscana e su via Gora del Pero;

- *scarico idrico*: lo scarico idrico dei reflui industriali viene inviato alla fognatura industriale previa grigliatura meccanica per la rimozione delle pelurie sospese nel refluo; lo scarico risulta essere collettato nella fognatura industriale verso l'impianto di depurazione di Baciacavallo; il quantitativo annuo massimo di scarico autorizzato è pari a 180.000 mc/anno; nel periodo di riferimento 2020-2022 lo scarico medio annuo è rilevato dal proponente pari a circa 156.148 mc/anno;

- *gestione prodotti chimici*: i prodotti chimici sono immagazzinati in aree coperte all'interno dello stabilimento, in area circoscritta da canale grigliato di raccolta, ad eccezione delle sostanze contenute nei serbatoi fissi che si trovano all'esterno e sono provvisti di bacino di contenimento; il proponente nello studio preliminare evidenzia le varie modalità di conservazione dei prodotti: quelli stoccati in serbatoi fissi contengono acido acetico, soda caustica ed acqua ossigenata e sono dosati direttamente negli apparecchi di tintura mediante impianto automatico; la loro gestione è codificata in un'apposita procedura operativa e gli addetti sono stati istruiti sui comportamenti da adottare in caso di emergenza; i prodotti chimici acquistati in fusti o cisterne mobili sono scaricate nelle immediate vicinanze delle aree interne e l'eventuale sversamento è comunque arginato con ausilio di materiale assorbente, in modo da evitare l'interessamento della rete delle acque meteoriche; gli altri ausiliari (e.g. tensioattivi) sono detenuti in fusti/cubi nello stabilimento e in prossimità dei percorsi di scarico; la pesatura colori è manuale come la distribuzione alle macchine di tintoria della ricetta; i coloranti sono trasportati alle macchine all'interno di secchi previo scioglimento con acqua calda; mentre il dosaggio degli additivi di caldaia è automatizzato con prelievo direttamente dal fusto del preparato mediante pompa temporizzata;

per quanto riguarda le componenti flora, vegetazione, fauna ecosistemi e paesaggio e beni culturali, il procedimento ha per oggetto un'attività esistente e non sono previste modifiche all'immobile esterno;

in relazione alla componente del rumore e vibrazioni il proponente ha trasmesso una valutazione di impatto acustico (VIAc) redatta da tecnico competente in acustica ambientale, dalla quale si evince il rispetto dei valori limite diurni previsti per la Classe V, ove sono collocati i recettori industriali confinanti e quelli previsti per la Classe IV ove sono ubicate le abitazioni a sud/ovest; non è stato possibile verificare il rispetto dei valori limite in periodo notturno poiché attualmente l'azienda è in esercizio soltanto nel periodo diurno; per questo motivo qualora il funzionamento degli impianti dovesse estendersi anche al periodo notturno, il proponente dovrà provvedere ad eseguire una verifica del rispetto dei valori limite;

per quanto riguarda la componente rifiuti, il proponente specifica che l'attività non effettua operazioni dirette di smaltimento/recupero presso il proprio stabilimento; i rifiuti non pericolosi generati durante il processo produttivo sono selezionati e raccolti in modo differenziato; il deposito temporaneo dei rifiuti non pericolosi avviene su superficie impermeabile e protetti dal dilavamento meteorico sotto copertura; il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi avviene in apposita area, ubicata all'interno dello stabilimento in un locale magazzino;

in relazione ai fabbisogni energetici e di materie prime, il proponente riporta che, nel quadriennio 2019-2022, a fronte di una produzione di circa 785 ton/anno di materiale tessile, è stata prelevata mediamente ogni anno 159.050 mc di acqua, consumato mediamente 1.550 MWh di energia elettrica, consumato 1.241.495 mc di gas metano, utilizzati circa 16.395 kg di coloranti e 512.580 kg di ausiliari;

in relazione al traffico indotto, il proponente, durante la giornata lavorativa, stima in circa 2 veicoli/ora, principalmente furgoni, in movimento da e per l'impianto.

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

- relativamente ai vincoli ascrivibili al Dlgs. 42/2004, l'area in esame non risulta sottoposta a vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 136 e dell'art. 142, e non ricade in area con potenziale interesse e rischio archeologico;

- non è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923; altresì l'area dell'impianto è collocata nella zona di rispetto da punti di approvvigionamento idrico a scopo potabile di cui all'articolo 94, c. 1, del Dlgs. 152/2006;

- relativamente alla pericolosità idraulica, il Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale classifica la zona a pericolosità da alluvione "PI", corrispondente ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale;

- secondo il Piano Operativo (PO) del Comune di Prato, lo stabilimento ricade nell'Unità Territoriale Organiche Elementari (UTOE) n.7 all'interno della zona territoriale omogenea D definita come "*parti del territorio destinate ad insediamenti industriali, artigianali e commerciali*".

- per quanto riguarda il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) vigente del Comune di Prato, l'attività in oggetto ricade all'interno della Classe V "*aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni*";

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

Publiacqua Spa, nel contributo conclusivo del 06/09/2023, analizzata la documentazione depositata agli atti, evidenzia che lo stabilimento è allacciato alla fognatura industriale, chiudendo l'accesso alla fognatura pubblica mediante saracinesca, dal giorno 20/07/2020. Inoltre, Publiacqua comunica che nel raggio di 200 metri dalla ditta, è localizzato il pozzo "P000238" ad uso idropotabile e che la ditta ricade all'interno della proposta di area di salvaguardia della falda pratese, definita ai sensi dell'art. 94 comma 7 del Dlgs. 152/06, del DPGR 43/R/18 e della Delibera n. 872 del 13/07/2020; in merito al procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A conclude che non rileva elementi di sua competenza;

GIDA S.p.a., in qualità di gestore dell'impianto di depurazione IDL di Baciacavallo, nel contributo del 28/09/2023, evidenzia che lo scarico risulta collettato nella fognatura industriale di proprietà del Progetto Acqua 4.0 S.r.l. e che la stessa fognatura recapita all'impianto di depurazione di Baciacavallo. GIDA esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione allo scarico e ricorda che i rapporti tra G.I.D.A. S.p.A., il Consorzio Progetto Acqua, il Progetto Acqua 4.0 S.r.l. ed il proponente sono regolati da contratti di servizio nei quali sono contenute le seguenti prescrizioni:

"- lo scarico è vincolato al volume di 180.000 mc annui all' I.D.L. di Baciacavallo;

- devono essere rispettati i valori limite di emissione in pubblica fognatura emanati da G.I.D.A. con delibera del C.d.A. del 18.04.2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- devono essere rispettate le norme che regolano la materia contenute nel “Regolamento del servizio di depurazione delle acque reflue del comprensorio tessile di Prato” scaricabile dal ns. sito web www.gida-spa.it;
- deve essere prodotto a G.I.D.A. S.p.A. una copia aggiornata dell'Attestato di partecipazione al Progetto Acqua; tale Attestato deve essere altresì prodotto ogni volta che la ditta effettui le seguenti modifiche e/o variazioni: quantità di reflui scaricate, ragione sociale, partita I.V.A., C.F., titolare/Legale Rappresentante, ubicazione/indirizzo dell'insediamento produttivo;
- deve essere effettuata, almeno con cadenza annuale, l'analisi sulle acque di scarico dei seguenti parametri:
pH, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Azoto Ammoniacale (N-NH4), Azoto nitroso (N-NO2), Azoto nitrico (N-NO3), Azoto totale (N-Ntot), Tensioattivi anionici (MBAS), Tensioattivi non ionici (BIAS), Cromo VI (Cr VI), Ferro (Fe), Rame (Cu), Zinco (Zn), Cloro (Cl), Cloruri, Olii e grassi, Idrocarburi totali.”

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 02/10/2023, dopo avere esaminato il progetto ed evidenziato la vigente pianificazione di propria competenza in relazione all'area di ubicazione dello stabilimento, rileva quanto segue:

- in riferimento al PGRA, l'impianto in esame ricade tra le aree a pericolosità da alluvione P1 “Aree a pericolosità da alluvione bassa”;
- in riferimento al PAI, le aree interessate dall'intervento risultano esterne alle aree classificate da processi geomorfologici di versante e da frana;
- in riferimento al PGA, l'area interessata dall'intervento risulta:
 - afferente al corpo idrico superficiale Torrente Vingone, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);
 - afferente al corpo idrico sotterraneo della Piana di Firenze, Prato, Pistoia – zona Prato, classificato in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici interessati dallo stabilimento, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

L'Autorità di Bacino evidenzia altresì che vista la pianificazione sopra descritta e la tipologia progettuale presentata dal proponente, le norme di piano non prevedono l'espressione di parere da parte dell'Ente;

l'Autorità Idrica Toscana, nel proprio contributo del 22/09/2023, in merito ai disposti dell'art. 94 del Dlgs. 152/2006, rileva quanto segue:

- l'impianto risulta ricadere nelle “zone di rispetto” attualmente delimitate con il criterio geometrico definito dal comma 4 della citata norma;
 - l'impianto risulta ricadere all'interno della nuova perimetrazione della “zone di rispetto” stabilita sulla base delle indicazioni della Delibera di Giunta Regione Toscana n. 872/2020 e proposta da Publicacqua S.p.a. ma attualmente in fase di istruttoria e non ancora approvata definitivamente.
 - lo stoccaggio di sostanze/rifiuti pericolosi e la presenza dei due pozzi privati rientrano tra le attività individuate al comma 4 dell'art.94 del Dlgs. 152/2006 e pertanto risultano soggette agli obblighi dettati dal comma 5 dell'art. 94 del Dlgs. 152/2006, di seguito riportati: “Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza. ...omissis...”.
- L'autorità rimanda ai compiti di Publicacqua di verificare se emergano elementi tecnici oggettivi per sostenere l'avvenuta “messa in sicurezza” dell'attività in oggetto, in relazione agli obblighi previsti dal suddetto comma 5;

il Dipartimento di Prato di ARPAT, dopo aver esaminato le potenziali ricadute del progetto presentato sulle varie matrici ambientali, nel proprio contributo del 04/10/2023, non riscontra elementi tali da richiedere l'assoggettabilità a VIA della ditta Lusar. Vengono fornite alcune indicazioni, da recepire nell'ambito della fase autorizzativa; per quanto riguarda la componente del rumore, la VIAC depositata dal proponente riporta che qualora l'azienda intenda estendere il lavoro nel periodo notturno il proponente si impegna ad effettuare

una verifica strumentale preventiva per la verifica del rispetto dei limiti notturni. Per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici il dipartimento ritiene che *“dovranno essere valutati nell’ambito di un Piano di indagine che verrà richiesto nel procedimento autorizzatorio, ai sensi dell’art. 29 sexies comma 6 bis del Dlgs. 152/2006 per il monitoraggio delle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee, oltre a predisporre la verifica dell’integrità di eventuali serbatoi e condotte/reti interrato possibile veicolo di inquinanti verso il suolo e le acque di falda. Il monitoraggio della falda dovrà essere eseguito includendo nel campionamento, con contestuale misurazione del livello piezometrico statico, anche i pozzi citati”*.

Nel contributo conclusivo del 13/11/2023, in merito a quanto osservato dal Settore Genio Civile relativamente alle attività svolte nelle aree di salvaguardia dei pozzi ad uso potabile di cui al comma 4 dell’art.94 del Dlgs. 152/2006 e da quanto dichiarato nella documentazione integrativa dal proponente, il dipartimento osserva che: *“fatte salve le verifiche del buono stato e dell’integrità delle pavimentazioni delle aree di lavorazione e delle reti di trasporto, degli impianti di gestione delle sostanze chimiche e che comportino eventuali situazioni di potenziale ingressione nel sottosuolo delle stesse, essendo già presenti nel sito dei pozzi ad uso industriale si sottolinea l’opportunità di prescrivere le seguenti cautele e buone pratiche:*

- *prevedere sistemi atti ad impedire la contaminazione della falda acquifera attraverso idonea chiusura della testata dei pozzi;*
- *verificare lo stato di protezione dei pozzi esistenti e evitare situazioni di trascuratezza e degrado che potrebbero inficiare la protezione della captazione stessa alla potenziale infiltrazione di acque superficiali;*
- *in occasione della realizzazione dei sondaggi da attrezzare a piezometro previsti dal Piano di Indagine ai sensi dell’art. 29 sexies comma 6 bis del Dlgs. 152/06, si mettano in atto tutti gli accorgimenti possibili al fine di garantire la non interferenza, dal punto di vista qualitativo, con l’acquifero emunto dai pozzi ad uso potabile ovvero nello specifico l’adozione di idonei sistemi di isolamento della falda superficiale da intercettare, quali la collocazione di tamponi isolanti sopra e sotto i filtri e la realizzazione di una cementazione superficiale per almeno i primi 5 m di spessore, oltre ad una corretta protezione del piezometro in superficie (pozzetti a tenuta, idonea chiusura della bocca-piezometro,...). Il prelievo delle acque dai piezometri, visti gli irrisori quantitativi (fasi di spurgo e di campionamento) non si ritiene, invece, possa interferire dal punto di vista quantitativo.”* Altresì, in relazione ai pozzi privati in uso, il Dipartimento conferma la necessità di reperire informazioni riguardo: *“al loro schema di completamento quali stratigrafia, profondità, tratti filtranti, lunghezza del tratto cementato superficiale che garantisce l’isolamento da eventuali infiltrazioni e di eventuali tamponi isolanti...”*;

il Settore Genio Civile Valdarno Centrale, nel proprio contributo d’avvio del 06/10/2023, esaminata la documentazione iniziale, comunica che gli interventi proposti non comportano interferenze con il reticolo idrografico di cui alla LR. 79/2012.

In merito alla presenza di pozzi ad uso acquedottistico, il settore rileva che l’attività prevista rientra all’interno delle aree di salvaguardia ai sensi dell’art.94 del Dlgs. 152/2006 e ritiene necessario analizzare l’eventuale presenza di centri di pericolo come previsti dal comma 4 del 152/06 e relativi ad attività diverse rispetto all’apertura di nuovi pozzi;

il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel primo contributo del 12/10/2023, relativo alla documentazione iniziale, rileva, tra l’altro, quanto segue:

- il proponente, nello studio preliminare ambientale, non prende in considerazione l’adeguamento dell’installazione alla Decisione di esecuzione (UE) 2022/2508 della Commissione del 9 dicembre 2022, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), e che prevede prestazioni ambientali più stringenti rispetto al PRQA. Nel corso del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell’AIA, dovrà pertanto essere effettuato il confronto tra il funzionamento dell’installazione e le BATc per l’industria tessile, come previsto dall’art. 29-octies, comma 3, lettera a) del Dlgs. 152/2006;

- di valutare un progetto il recupero per il riutilizzo delle AMDNC al fine di migliorare le prestazioni ambientali dello stabilimento, visto che attualmente il proponente deriva le acque solamente dal pozzo e da acquedotto industriale e che al momento sono scaricate in fognatura pubblica;

In conclusione il Settore esprime parere favorevole a condizione che siano prese in considerazione le osservazioni sopra riportate, relative alla componente atmosfera ed ambiente idrico, che verranno opportunamente approfondite nel procedimento di riesame dell’AIA con valenza di rinnovo, mediante presentazione di idonea documentazione per la valutazione dell’allineamento dell’installazione alle BATc;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

per quanto riguarda la componente atmosfera, l'emissione maggiormente rilevante dello stabilimento è quella contrassegnata dalla sigla C, originata dall'impianto di asciugatura tessuti ed è provvista di impianto di abbattimento ad umido; anche le emissioni originate dall'aspirazione e compattazione pelurie e dalla pesatura colori, sono provvisti di filtri a secco e a maniche; inoltre il proponente ha elaborato uno studio meteo diffusionale nel quale ha analizzato la qualità dell'area in base ai livelli di concentrazione degli inquinanti prodotti dalle emissioni dallo stabilimento e quelli di cui al valore limite di cui al Dlgs. 155/2010; il proponente conclude lo studio affermando che, per entrambi gli scenari, attuale e futuro, i risultati rispettano: i valori limite di concentrazione previsti dalla normativa vigente per la qualità dell'aria per gli inquinanti CO ed NO₂; per le altre sostanze, non esistendo valori limite di legge, i valori di concentrazione determinati con il modello rispettano quelli riportati nel sito "*Air emission risk assessment*" (<https://www.gov.uk/guidance/air-emissions-risk-assessment-for-your-environmental-permit>), riconosciuto a livello internazionale;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo si specifica quanto segue: l'attività svolta nello stabilimento è collocata all'interno delle aree di salvaguardia dei pozzi ad uso potabile ai sensi dell'art.94 del Dlgs. 152/06; rispetto a quanto previsto dal comma 4 della citata norma, in merito all'eventuale presenza di centri di pericolo, si prende atto di quanto comunicato dal proponente, il quale non prevede nessuna delle seguenti attività: "a) *Dispersione su terreno di fanghi ed acque reflue*; b) *Accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi*; c) *Spandimento di concimi*; d) *Dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade*; e) *Aree cimiteriali*; f) *Apertura di cave che possono essere in connessione con la falda*; g) *Apertura di pozzi*; h) *Gestione di rifiuti: i rifiuti sono gestiti sotto copertura al fine di evitare la formazione di AMDC*; i) *Stoccaggio di prodotti o sostanze chimiche: i prodotti sono gestiti interamente sotto copertura e nel caso siano in prossimità di caditoie di scarico tramite l'impiego di un bacino di contenimento al fine di evitare che eventuali sversamenti vengano recapiti in pubblica fognatura in maniera incontrollata*; j) *Pozzi perdenti* k) *Pascolo e stabulazione di bestiame*";

- *scarico idrico*: lo scarico idrico dei reflui industriali avviene in fognatura industriale e il quantitativo annuo massimo autorizzato è pari a 180.000 mc/anno, anche se negli ultimi tre anni il volume medio scaricato è stato inferiore a 25.000 mc/anno; attualmente lo scarico rispetta le norme di cui al "*Regolamento del servizio di depurazione delle acque reflue del comprensorio tessile di Prato*";

l'installazione, entro il termine di cui all'art. 29-octies, comma 3, lett. a) del Dlgs. 152/2006, dovrà comunque rispettare quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 4-bis del medesimo decreto, in termini di rispetto dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL);

- *approvvigionamento idrico*: negli ultimi tre anni la media dei prelievi delle acque utilizzate e/o prelevate dal pozzo privato e da acquedotto industriale è stato pari a circa 165.216 mc/anno; il proponente è titolare di una concessione di derivazione di acque sotterranee, rilasciata con Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n.2796 del 05/03/2019, che consente lo sfruttamento di risorsa idrica primaria fino a 50.000 mc/anno e una portata massima derivabile di 2,6 l/s; non sono previsti nel progetto variazioni di quanto già in essere;

- in relazione alla tutela dell'ambiente idrico superficiale, nonché di suolo e sottosuolo, il proponente dovrà garantire in ogni momento l'esperienza delle procedure previste nella documentazione presentata per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti chimici all'interno dello stabilimento, nonché le verifiche del buono stato e dell'integrità delle pavimentazioni delle aree di lavorazione e delle reti di trasporto e degli impianti di gestione delle sostanze chimiche, prevedere sistemi cautelativi e buone pratiche suggerite da ARPAT nel contributo conclusivo del 13/11/2023, atti ad impedire la contaminazione della falda acquifera, essendo già presenti nel sito dei pozzi ad uso industriale;

per quanto riguarda la componente rumore, si prende atto che la valutazione previsionale di impatto acustico (VIAc), redatta da tecnico competente in acustica ambientale, rileva che l'attività proposta rispetta i valori limite di immissione assoluti e differenziali e di emissione previsti dalla normativa vigente, durante il periodo diurno; il proponente riporta che qualora l'azienda intenda estendere il lavoro nel periodo notturno effettuerà una verifica strumentale preventiva per la verifica del rispetto dei limiti notturni; per lo stato di progetto, con l'introduzione delle modifiche previste, è previsto un effetto trascurabile sull'impatto acustico;

in relazione al traffico indotto, il proponente stima in circa 2 veicoli/ora, principalmente furgoni, quindi non mezzi pesanti, il movimento da e per l'impianto; l'impianto è esistente e le modifiche di progetto non comporteranno variazioni rilevanti sotto questo aspetto;

per quanto riguarda la componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche, il deposito temporaneo dei rifiuti non pericolosi prodotti avviene in appositi cassoni ubicati nel piazzale dell'Azienda, in attesa di essere destinato a recupero o a smaltimento; quello dei rifiuti pericolosi avviene in apposita area ubicata all'interno del magazzino per essere destinato allo smaltimento; tutti i rifiuti sono inoltre stoccati in aree identificate da apposita cartellonistica su superficie impermeabile e protetti dal dilavamento meteorico;

per quanto riguarda la componente flora, vegetazione, fauna ecosistemi l'impianto è ubicato in un'area urbana fortemente antropizzata in cui sono localizzate zone produttive industriali ed artigianali consolidate; dal punto di vista ecosistemico presenta scarse potenzialità, la componente vegetazionale risulta complessivamente residuale e costituita da specie alloctone, esotiche e ornamentali; la componente faunistica è costituita da basso valore conservazionistico e ridotta in numero e in specie. L'area non ricade all'interno né di aree naturali protette, né di siti della Rete Natura 2000, né all'interno di siti proposti - pSIC o siti di interesse regionale;

Considerato, infine, quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il presente procedimento riguarda una esistente installazione, in possesso di AIA, per la quale sono previste modifiche non sostanziali;

l'istruttoria non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione della installazione esistente per l'attività di rifinitura e tintoria di tessuti, ubicato in Via Toscana n. 99-99/A, nel Comune di Prato (PO) dalla procedura di VIA, ma è emersa la necessità di indicazioni per la successiva autorizzazione con riferimento alla componente idrica ed alle emissioni acustiche;

Dato atto che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del Dlgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del Dlgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del Dlgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti indicazioni: ai fini del successivo procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) il proponente dovrà:

- a) in caso di estensione dell'attività lavorativa al periodo di riferimento notturno redigere nuova VIAC con esecuzione di misure fonometriche che attestino il rispetto dei valori limite previsti dal D.P.C.M 14.11.97 anche in tale periodo;
- b) verificare sempre il buono stato e l'integrità delle pavimentazioni delle aree di lavorazione e delle reti di

- trasporto e degli impianti di gestione delle sostanze chimiche;
- c) prevedere sistemi atti ad impedire la contaminazione della falda acquifera attraverso idonea chiusura della testata dei pozzi esistenti ad uso industriale;
 - d) verificare lo stato di protezione dei pozzi esistenti ed evitare situazioni di trascuratezza e degrado che potrebbero inficiare la protezione della captazione stessa alla potenziale infiltrazione di acque superficiali;
 - e) in occasione della realizzazione dei sondaggi da attrezzare a piezometro, trasmettere un Piano di indagine ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del Dlgs. 152/06 nel quale siano previsti, nello specifico, l'adozione di idonei sistemi di isolamento della falda superficiale da intercettare, quali la collocazione di tamponi isolanti sopra e sotto i filtri e la realizzazione di una cementazione superficiale per almeno i primi 5 m di spessore, oltre ad una corretta protezione del piezometro in superficie (pozzetti a tenuta, idonea chiusura della bocca-piezometro).

Ritenuto, inoltre opportuno, raccomandare al proponente,

- ai fini della richiesta di riesame dell'AIA, di uniformarsi alle raccomandazioni espresse da ARPAT riportate nei contributi istruttori di cui al Prot. n. 0453877 del 04/10/2023 e Prot. n. 0513858 del 13/11/2023 e dal Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali nel contributo istruttorio del 12/10/2023 Prot. n. 0466859 agli atti del presente procedimento;
- ai fini del rilascio dell'AIA, in relazione allo scarico idrico, le indicazioni suggerite da G.I.D.A. S.p.a. e riportate in premessa al presente atto;
- di garantire in ogni momento l'esperienza delle procedure per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti chimici all'interno dello stabilimento previste nella documentazione presentata ai fini del presente procedimento;
- di attuare tutte le mitigazioni previste nel progetto presentato, in particolare, con riferimento alla componente idrica e del suolo;
- relativamente al Piano gestione acque del Distretto appennino settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- relativamente al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, considerato che l'area di intervento è classificata come area con acquifero "*a disponibilità idrica molto inferiore alla ricarica – D4*", eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI;

Dato atto che:

il proponente, nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dei nuovi interventi previsti e la gestione dell'installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo all'esistente impianto per l'attività di rifinitura e tintoria di tessuti, ubicato in Via Toscana n. 99-99/A, nel Comune di Prato (PO), proposto da Rifinitura Luser S.r.l. (sede legale: Via Toscana n. 99-99/A, Prato (PO) – c.f. 03337790483 P.IVA 00297630972), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con le indicazioni e raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di ricordare al Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali che sono state date al Proponente delle indicazioni ai fini del successivo procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto alla proponente Rifinizione Luser S.r.l. e di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DELIBERA GIUNTA REG. n. 1328 del 20-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 25776 - Data adozione: 07/12/2023

Oggetto: [ID 2126] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto di opere di adeguamento idraulico della Gora di Stiava, in località Ponte ai Macelli, comune di Viareggio (LU), proponente: Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/12/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD029312

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Vista la L.R. n. 80/2015, norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri;

Premesso che:

il Proponente Consorzio di bonifica n.1 Toscana Nord (sede legale: Via della Migliarina n. 64, Viareggio - LU; C.F.: 02350460461), con istanza acquisita al protocollo regionale in data 19/09/2023 (prot. 429499), ha richiesto alla Regione Toscana – Settore Settore VIA l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di *opere di adeguamento idraulico della Gora di Stiava, in località Ponte ai Macelli, comune di Viareggio (LU)*, depositando la prevista documentazione;

il progetto in esame prevede la progettazione e l'esecuzione dei lavori di adeguamento idraulico della Gora di Stiava, in località Ponte ai Macelli, da realizzarsi nell'ambito della riqualificazione urbanistica - ambientale del Quartiere Termetto di Viareggio;

il Proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972) come risulta da nota prot. n. 436249 del 22/09/2023;

il Proponente, in data 19/09/2023, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, con importo di € 625, come da nota di accertamento n. 27555 del 21/09/2023;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 12/09/2023 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana;

la documentazione depositata è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 22/09/2023;

il Proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

ai fini di VIA, il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 7, lettera o) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006; è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 comma 1 della L.R. 10/2010;

il Settore VIA, con nota del 22/09/2023 (prot. n. 436249) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 22/09/2023, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa del 05/10/2023 (prot. n. 454472);
 - ARPAT - Dipartimento di Lucca del 18/10/2023 (prot. n. 475413);
 - Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale del 25/10/2023 (prot. n. 487018);
 - Autorità Idrica Toscana del 10/10/2023 (prot. n. 462040);
 - Gaia S.p.A. del 25/10/2023 (prot. n. 442674);
- e dei seguenti Settori regionali:
- Genio Civile Toscana Nord del 05/10/2023 (prot. n. 456129);
 - Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio del 20/10/2023 (prot. n. 480980);
 - Tutela della natura e del mare del 20/10/2023 (prot. n. 480619);
 - Attività faunistico venatoria pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne del 26/09/2023 (prot. n. 439530);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal Proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, acquisita al protocollo regionale in data 19/09/2023 (prot. n. 429499):

ELAB.01 RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA
ELAB.02 RELAZIONE IDROLOGICO-IDRAULICA
ELAB.03 RELAZIONE GEOLOGICA E ELAB.03 RELAZIONE GEOLOGICA OMISSIS (PER PUBBLICAZIONE)
ELAB.04 STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
ELAB.05 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
ELAB.06 QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO
TAV.01 INQUADRAMENTO TERRITORIALE
TAV.02 PLANIMETRIA DI PROGETTO
TAV.03A SEZIONI
TAV.03B SEZIONI
TAV.03C SEZIONI
TAV.03D SEZIONI
TAV.03E SEZIONI
TAV.04 DIFESE SPONDALI
TAV.05 PASSERELLA CICLOPEDONALE;

Preso atto che, sulla base della documentazione presentata dal Proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto si colloca su un'area prevalentemente pianeggiante, con quote tra 2,00 e 3,00 m s.l.m., compresa tra il quartiere Terminetto a nord ed il quartiere Varignano a sud, ad ovest dello svincolo dell'uscita Viareggio Sud della Strada Statale "Variante Aurelia";

il progetto ha come obiettivo la mitigazione del rischio idraulico dell'asta fluviale della Gora di Stiava, nel tratto compreso tra Ponte dei Macelli e la confluenza nel Canale AA Farabola e si colloca su un'area con presenza di campi incolti e di vegetazione spontanea;

attualmente, il Canale Gora di Stiava, nel tratto compreso tra il ponte dei Macelli e lo sbocco nella Farabola (circa 1.100 metri), è in gran parte artificializzato e presenta sezione regolare di forma rettangolare, fatta eccezione per un tratto di circa 80 metri a valle del Ponte dei Macelli che presenta una sezione in terra di forma trapezoidale. Il tratto terminale della Gora di Stiava per circa 200 metri presenta in sponda sinistra muri di varie consistenze e dimensioni. Sono presenti sottoservizi come la rete del gas metano, la fognatura nera e la rete idrica;

l'intervento prevede la realizzazione di un tratto diversivo della Gora di Stiava, lungo circa 900 metri, che si estende dal ponte tra Viale Tobino e Via di Montramito, con lo scopo di allontanare il corso d'acqua dalle abitazioni creando un percorso sinuoso attraverso un'area incolta tra la Gora di Stiava e Viale Tobino, per poi riconnettersi con il tratto esistente a monte della confluenza con il Fosso Farabola;

nel dettaglio, gli interventi includono:

- la realizzazione di un diversivo al corso attuale della Gora di Stiava che inizia circa 140 m a valle del ponte dei Macelli e dopo un tratto di circa 600 m si immette nuovamente nell'attuale alveo; la sezione idraulica di progetto del diversivo è una sezione trapezia con sponde in terra con rivestimento in massi naturali e corazzamento al piede, scarpa 3:2 con larghezza al fondo di 3 m e altezza minima di 2,8 m. Il vecchio corso della Gora di Stiava rimarrà in essere fino al momento in cui non sarà terminata la procedura di sdemanializzazione;

- la realizzazione di opere di difesa spondale nel tratto terminale della Gora per una lunghezza di circa 200 m fino alla confluenza con il canale Farabola consistenti in costruzione di un muro in c.a. fondato su micropali in sponda sinistra e in aderenza alla sponda esistente, di altezza tale da garantire un decoroso franco idraulico di sicurezza per la piena duecentennale; l'alveo attuale della Gora di Stiava verrà lasciato comunque attivo nel suo percorso idraulico grazie a delle bocche tarate posizionate nelle sezioni di intersezione tra vecchio e nuovo canale che garantiranno un minimo deflusso vitale all'interno del vecchio corso. Al completamento della procedura di sdemanializzazione della vecchia Gora si provvederà a riqualificare anche queste superfici;

- la realizzazione di una passerella ciclopedonale con piano di calpestio in legno lamellare, parapetto in legno con sottostruttura portante in acciaio ubicata in corrispondenza dell'attuale strada carrabile che collega viale Mario Tobino con via di Montramito;

il Proponente ha inoltre preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame, a tal riguardo evidenzia quanto segue:

nell'ambito del Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR), approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015, la zona di intervento ricade nell'Ambito di Paesaggio di cui alla scheda n. 2 denominato "*Versilia-Costa Apuana*":

in riferimento alle aree soggette a tutela paesaggistica, ai sensi del del D.Lgs. 42/2004, sono individuati i seguenti beni:

- *fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua* (art. 142, comma 1, lettera c);

- *aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici beni architettonici* (art. 142, comma 1, lettera h);

l'area in esame non ricade all'interno di aree naturali protette, né di Siti della rete Natura 2000, Siti proposti - (pSIC) o Siti di Interesse Regionale;

non è sottoposta a vincolo idrogeologico;

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC) della Provincia di Lucca, si rileva che l'area di intervento ricade nella struttura territoriale della Pianura costiera, all'interno di aree urbanizzate;

con riferimento agli strumenti urbanistici comunali, nel Piano Strutturale (PS), approvato con Del. C.C. n. 27 del 29/06/2004, del Comune di Viareggio, l'area di intervento ricade all'interno dell'Unità Territoriale Organica Elementare (UTOE) n.9 Migliarina-Terminetto, in aree inquadrare come giardini pubblici. Nel Regolamento Urbanistico (RU), approvato con Del. C.C. n. 52 del 4/11/2019, il progetto ricade all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, in un'area verde di riequilibrio ambientale, di cui all'art. 62 Percorsi pedonali e ciclabile delle Norme Tecniche di Attuazione del RU;

nell'ambito del Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Viareggio, si evidenzia che la classe acustica è la IV - aree di intensa attività umana. In prossimità degli interventi, i potenziali recettori sono le zone residenziali presenti lungo via di Montramito, in sponda sinistra della Gora di Stiava, e gli edifici in sponda destra a monte della confluenza con il canale Farabola;

il riferimento alla Pianificazione di bacino del Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale:

- nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGR), l'area degli interventi è classificata a pericolosità da alluvione media (P2);

- nel Piano di Gestione delle Acque (PGA), i corpi idrici potenzialmente interessati dall'intervento sono:

- *Corpo idrico superficiale Fosso Farabola*, classificato in stato ecologico scarso e in stato chimico non buono;

- *Corpo idrico sotterraneo della Versilia e Riviera Apuana*, classificato in stato chimico buono e quantitativo buono.

Inoltre, l'area di progetto è ricompresa nelle *aree di intrusione salina IS2*, "aree nelle quali non si riscontrano segnali di ingressione salina, ma per le quali è necessario mantenere un livello di attenzione data la loro suscettibilità al fenomeno";

il canale Gora di Stiava è compreso nel reticolo idrografico della Regione Toscana, così come definito dalla L.R. 79/2012 e aggiornato al Del. C.R. 103/2022;

il Proponente ha preso in esame gli aspetti ambientali afferenti alle attività previste:

componente suolo e sottosuolo - le attività principali per la realizzazione delle opere in progetto sono principalmente costituite da movimenti terra (scavi, realizzazione di rilevati arginali, ricalibratura del Canale Gora di Stiava e realizzazione delle scogliere in massi ciclopici) e, in misura minore, da manufatti in calcestruzzo armato. Pertanto, il Proponente evidenzia che i potenziali impatti sul suolo e sottosuolo sono principalmente associati ad eventuali sversamenti di oli e carburanti causati dalle macchine operatrici presenti in cantiere (escavatori, camion, pale, rulli compressori, ecc.), e alla gestione dei rifiuti nella zona cantiere. Per fare fronte ad eventuali sversamenti accidentali, l'impresa si avvarrà di una squadra equipaggiata con i necessari DPI (kit antispiandimento), che si attiverà allo scopo di rimuovere le possibili situazioni di rischio, di bonificare i terreni eventualmente interessati ed impedire l'ulteriore propagazione delle sostanze medesime.

componente materiali di scavo - le opere in progetto comprendono: Movimenti terra atti alla realizzazione del diversivo idraulico; Movimenti terra atti alla riconfigurazione morfologico-funzionale dell'area; Realizzazione dell'attraversamento ciclopedonale e relativi movimenti terra. Le terre e rocce da scavo saranno gestite ai sensi delle vigenti normative in materia (D.Lgs. 152/2006 e D.P.R. 120/2017); verificata la conformità dei suoli per le specifiche CSC, definite dal D.Lgs. 152/2006 parte quarta, mediante metodi analitici certificati, il materiale terrigeno dell'area d'intervento sarà riutilizzato per la realizzazione dei rilevati e per le rimodellazioni in situ. La quota parte del materiale non direttamente riutilizzabile sarà, invece, destinato ad impianti autorizzati, conformemente al regime legislativo vigente in materia di rifiuti. Sono inoltre previsti il "dragaggio" dell'alveo della Gora di Stiava e lo "scotico" di 30 cm per la formazione dei rilevati arginali. Il volume complessivo di scavo, al netto del dragaggio e dello scotico vegetale, è stimato pari a circa 16.522 mc. Detto materiale escavato, per una quantità complessiva pari a circa 15.162 mc, sarà in parte riutilizzato nella realizzazione dei rilevati arginali ed in parte per la rimodellazione delle aree limitrofe, per la realizzazione dei rinterri delle opere d'arte. Il materiale di risulta dagli scavi, per un volume di circa 1.142 mc, sarà conferito presso impianti autorizzati allo smaltimento o al recupero, secondo quanto previsto dalla normativa vigente; i materiali individuati come "fanghi di dragaggio" e "scotico", per un quantitativo rispettivamente di circa 1.514 mc e di circa 392 mc saranno gestiti come rifiuti e conferiti presso impianti autorizzati allo smaltimento o al recupero, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

componente ambiente idrico - in riferimento alle acque superficiali, la tutela della risorsa idrica è correlata alla gestione delle acque che circolano all'interno del cantiere ed a quelle che si producono con le lavorazioni, nonché alla gestione dei rifiuti e di particolari impianti e lavorazioni. Gli impatti attesi sulle acque superficiali a seguito della realizzazione degli interventi di progetto, coincidono con l'obiettivo del progetto, ovvero la mitigazione del rischio idraulico. A tal proposito, precisa il Proponente che la realizzazione del nuovo tratto in diversivo della Gora di Stiava, unitamente agli interventi strutturali previsti nel progetto, consentiranno di evitare fino ad eventi con tempo di ritorno duecentennale le esondazioni causate dalla Gora. Tenuto conto della natura degli interventi previsti, che si configurano sostanzialmente in realizzazione di scavi di sbancamento e nuovi rilevati arginali e che le aree operative e le piste di cantiere necessarie alla esecuzione di tali lavorazioni saranno utilizzate limitatamente al tempo necessario per la loro esecuzione, si ritiene che tali aree siano escluse dalle attività di cui all'art. 39 del D.P.G.R. 46/R/2008 e dall'applicazione di quanto previsto dall'art. 40-ter. Al fine di limitare i possibili impatti sulle acque superficiali e/o sotterranee, il Proponente elenca una serie di mitigazioni alle quali si atterrà.

In riferimento alle acque sotterranee, il Proponente evidenzia che gli scavi andranno ad interferire con la profondità di falda, attestandosi la stessa alla quota del livello del mare, e quindi eventuali emungimenti di acqua della falda per l'abbassamento del livello in fase di cantiere (es. impianti wellpoint), saranno sottoposti ad autorizzazione regionale (D.P.G.R. 61/R/2016). Nella Relazione Geologica si evidenzia che il livello di

falda è prossimo al p.c., con profondità rilevate nei fori di indagine di -0,90m e -1,80 m dal p.c., in regione della variabilità della quota altimetrica dell'area. In relazione al progetto, si individua nella fase di scavo e abbattimento della falda la fase più delicata dal punto di vista ambientale. Vista infatti la presenza di una situazione di vulnerabilità all'ingressione salina della falda acquifera, dovranno essere adottate tutte le tecniche necessarie per limitare gli emungimenti e quindi le possibili alterazioni della tavola d'acqua sotterranea;

componente atmosfera – in fase di cantiere, le criticità sono legate alle lavorazioni (esecuzione degli scavi, alla movimentazione del materiale scavato, alla realizzazione delle nuove arginature, alla realizzazione delle strutture di fondazione e della passerella ciclopeditone) e all'emissione di CO₂ che può essere contrastata con l'utilizzo di macchinari rispondenti alle più recenti norme europee. In fase di esercizio invece non ci sono emissioni in atmosfera. Le attività critiche sono quelle svolte per lo scavo superficiale e lo scavo del nuovo tracciato nonché durante i riempimenti e rimodellamenti del terreno. Il materiale movimentato sarà in parte umido, condizione che riduce le criticità da polveri verso i ricettori potenziali ubicati in prossimità dell'area di intervento. In ogni caso, durante i lavori, dovranno essere fatte scelte atte a contenere gli impatti associati alle attività di cantiere per ciò che concerne l'emissione di polveri e di inquinanti. Il Proponente elenca pertanto le misure di mitigazione a cui si atterrà;

componente rumore e vibrazioni – le emissioni di rumori sono limitate alla fase di cantiere. Il Proponente evidenzia che non risultano essere presenti recettori sensibili quali scuole, ospedali, case di cura, che possono essere disturbati dall'eventuale rumore emesso. Si individuano come potenziali recettori sia le zone residenziali presenti lungo Via di Montramito, in sponda sinistra della Gora di Stiava e sia gli edifici in sponda destra a monte della confluenza con il canale Farabola. Considerando la topografia pianeggiante, ovvero senza ostacoli alla propagazione del rumore, visto che le uniche fonti di rumore sono le arterie stradali e che le emissioni del cantiere si verificheranno esclusivamente nel periodo diurno (dalle ore 8:00 alle 17:00), qualora le valutazioni del rumore da effettuare prima dell'inizio dei lavori dessero risultati di superamento dei limiti, in base al cronoprogramma dei lavori, il Proponente chiederà opportuna deroga al Comune;

componente rifiuti - la produzione di rifiuti è legata alla fase di cantierizzazione per la realizzazione delle opere previste nel progetto;

componente flora, vegetazione, fauna ecosistemi - in linea generale, le perturbazioni che possono essere determinate sull'ambiente biologico si riferiscono alla vegetazione, alla fauna e agli ecosistemi. Nel Repertorio Naturalistico Toscano (RENATO) non sono presenti segnalazioni di specie o habitat protetti. Considerando la natura del progetto, sotto l'aspetto naturalistico (flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi) non si evidenziano particolari interferenze che determinino effetti permanenti di alterazione, riduzione o frammentazione di habitat di specie o specie vegetali di interesse; tantomeno effetti permanenti di disturbo irreversibile alla comunità faunistica presente. Durante la fase di cantiere non sono previsti sfalci consistenti della vegetazione presente o taglio di aree ricoperte da alberi; le aree interessate all'intervento non sono boscate se non in piccola parte; l'impatto sulla flora è da ritenersi quindi nullo;

componente paesaggio – nell'area non sono presenti zone di particolare pregio paesaggistico ed architettonico. Nella fase di esecuzione dei lavori gli effetti sul paesaggio saranno temporanei e determinati essenzialmente dalla presenza del cantiere, dalle attrezzature connesse (recinzioni, baraccamenti, macchinari, etc.) e dagli effetti visivi delle operazioni di movimentazione di terreno e materiali diversi (cumuli temporanei, scavi, rilevati da inerbire, ecc). Gli impatti visivi permanenti sul paesaggio dopo la realizzazione degli interventi in progetto consisteranno essenzialmente nella inevitabile alterazione morfologica delle aree di intervento, in particolare a seguito della realizzazione del nuovo tracciato della Gora di Stiava e della rimodellazione del terreno nelle aree limitrofe nonché della realizzazione della passerella ciclopeditone che contribuiranno alla riqualificazione dell'intera area;

viabilità - la presenza di viabilità pubblica nelle vicinanze delle aree di cantiere induce speciale attenzione per i punti d'intersezione della viabilità pubblica con quella di cantiere. Pertanto saranno adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi (quali cartellonistica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di

movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza). In particolare l'Impresa Appaltatrice dovrà installare idonea segnaletica sulla viabilità pubblica (presso i punti di raccordo con la viabilità di cantiere e lungo entrambe le direzioni di marcia vanno installati segnali: lavori in corso; limite di velocità a 30 km/h e divieto di sorpasso; cartello di pericolo generico con sottostante pannello riportante uscita autocarri) e sulla viabilità di cantiere (segnale di STOP in prossimità dell'innesto sulla viabilità pubblica). Le imprese impegnate nei lavori dovranno in ogni caso informare e formare i conducenti degli automezzi e dei mezzi d'opera impegnati nelle attività di cantiere e qualora dette manovre dovessero risultare per qualche ragione difficoltose; le stesse dovranno essere opportunamente assistite da movieri operanti sulla sede stradale;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge tra l'altro quanto segue:

L'ARPAT, nel contributo del 18/10/2023 (prot. n. 475413), rileva che il progetto dei lavori di adeguamento idraulico della Gora di Stiava in località Ponte ai Macelli, viene realizzato nell'ambito della riqualificazione urbanistica - ambientale del Quartiere Terminetto. Tale progetto prevede l'abbandono del tratto urbanizzato, dove l'alveo scorre nelle immediate vicinanze delle abitazioni di via Montramito, per realizzare un nuovo alveo, sinuoso, all'interno dei terreni ad esso adiacenti.

L'opera, oltre ad adeguare il tratto alla piena duecentennale e quindi aumentarne il livello di sicurezza idraulica, presenta in prospettiva reali potenzialità di natura paesaggistica e anche ambientale.

Il progetto si inserisce nella complessiva "sistemazione idraulica" dell'asta fluviale della Gora di Stiava, sulla base di un progetto generale redatto e coordinato dal Distretto dell'Appennino Settentrionale (ex Autorità di Bacino del F. Serchio). Anche se tale progetto risale agli anni 2008 e 2017 (vedi nota pag. 4 della Relazione idrologico-idraulica), il Consorzio di Bonifica ritiene il modello generale ancora valido.

Per quanto concerne la gestione degli effetti generati dal progetto sulle varie matrici (vedi Studio Preliminare Ambientale) a pag. 51 si riporta che "[... omissis...] gli interventi in progetto non produrranno deterioramento del corpo idrico interessato dato che la tipologia di opere previste non produrrà un peggioramento dello stato chimico ed ecologico del Canale in fase di esercizio."

Nel capitolo 3 dello studio Preliminare Ambientale sono stati analizzati tutti i possibili impatti e le relative mitigazioni per le quali sono state indicate specifiche prescrizioni.

Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord ha provveduto a fornire la portata di progetto avente tempo di ritorno pari a 200 anni utilizzata come dato di ingresso per il modello idraulico e assunta come riferimento progettuale in quanto direttamente elaborata dal Distretto nell'ambito dello studio generale di sistemazione della Gora di Stiava.

Nella Relazione Tecnica Descrittiva si stabilisce che il vecchio corso della Gora di Stiava rimarrà in essere fino al momento in cui non sarà terminata la procedura di sdemanializzazione. Una volta completata tale procedura si provvederà a riqualificare queste superfici.

Inoltre, sempre nella citata relazione si legge che "l'alveo attuale della Gora di Stiava verrà lasciato comunque attivo nel suo percorso idraulico grazie a delle bocche tarate posizionate nelle sezioni di intersezione tra vecchio e nuovo canale che garantiranno un minimo deflusso vitale all'interno del vecchio corso". L'acqua continuerà a scorrervi normalmente senza formare ristagni che potrebbero favorire il proliferare di insetti molesti.

In conclusione, l'Agenzia rappresenta che l'opera prevista produce effetti senz'altro più gradevoli dell'attuale assetto e con spazi più fruibili da parte della cittadinanza; sono stati analizzati in maniera esaustiva gli effetti sulle varie matrici ambientali ed indicate mitigazioni, pertanto ritiene possa essere escluso dalla procedura di VIA.

Rileva importante la presentazione di un progetto inerente la rimozione dello scatolare in cemento dove attualmente scorre il tratto della Gora con la verifica dell'impermeabilità del fondo, l'indicazione di come sarà gestita la porzione di alveo, se verrà riempita di terra e integrerà l'area parco del tratto nuovo; inoltre ritiene importante anche verificare l'opportunità di rendere il fondo permeabile, in modo da non interrompere la connessione con la falda sottostante.

Infine, ritiene opportuno specificare che la relativa progettazione venga realizzata nel rispetto delle linee guida previste dal Decreto MATTM 10 marzo 2020 "Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde".

Indica che per le modalità operative in fase di cantiere, si può far riferimento alla linee guida predisposte dall'Agenzia e pubblicate sul sito web istituzionale;

la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa, nel contributo del 05/10/2023 (prot. n. 454472), evidenzia che, “considerato che questo Ufficio possiede già agli atti la Documentazione archeologica relativa alla zona oggetto di intervento, sufficiente per la valutazione di competenza, preso atto che l'area in cui si inserisce l'opera è valutata a rischio archeologico per la prossimità con la viabilità medievale fra Montramito e l'antica linea di riva, nonché il sito di San Rocchino – Campo Casali, sottoposto a provvedimento di tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, si ritiene necessario avviare le procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (D.Lgs. 36/2023 art. 41, c. 4 e allegato 1,8) e pertanto si richiede che siano effettuate sei trincee di ampiezza 2x10 m da posizionarsi lungo il tracciato del nuovo alveo fluviale da realizzare, trasversalmente ad esso, da approfondire fino al livello di falda. Tali indagini dovranno essere condotte da figure dotate dei necessari requisiti di professionalità, ai sensi del D.M. 244/2019, sotto la direzione di questo ufficio e senza oneri per lo stesso. Si richiede che, preliminarmente all'avvio delle indagini e con adeguati anticipo, vengano comunicati a questo ufficio, anche per le vie brevi, il nome della ditta incaricata e la data di effettivo inizio dei lavori, al fine di predisporre gli eventuali sopralluoghi ispettivi. Alla conclusione dei lavori di verifica archeologica dovranno essere consegnati a questa Soprintendenza, in luogo e con modalità da concordare, i materiali archeologici eventualmente rinvenuti e la relazione di scavo.[...];

l'Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 10/10/2023 (prot. n. 462040), nel prendere “atto dei contenuti della documentazione tecnica trasmessa a corredo del procedimento in oggetto (in particolare per quel che riguarda gli elaborati “008_t02 TAV.02 – Planimetria di progetto” e “004_e04 ELAB.04 Studio Preliminare Ambientale”), rappresenta che nell'area di intervento sono presenti infrastrutture a rete (pubblica fognatura e acquedotto) in gestione al S.I.I.”; allega pertanto una tavola con lo schema delle infrastrutture presenti nell'area, invitando il Proponente a prendere contatti col Gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), al fine di verificare puntualmente le possibili interferenze con le opere di progetto e valutarne le eventuali soluzioni;

il Gestore del S.I.I. Gaia S.p.A., nel contributo del 25/10/2023 (prot. n. 442674), segnala che all'interno della zona oggetto d'intervento sono presenti tubazioni appartenenti sia alla rete acquedotto che alla fognatura nera che risultano interferire con le opere previste. A corredo di tale comunicato, sono state fornite planimetrie dettagliate: a supporto allega alcune planimetrie. Al fine di prevenire eventuali problematiche o interruzioni dei servizi pubblici essenziali gestiti dalla Società, questa si rende disponibile per effettuare sopralluoghi finalizzati a identificare le opere provvisorie o definitive necessarie per superare le interferenze individuate;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 25/10/2023 (prot. n. 487018), rileva che il progetto ha come obiettivo la mitigazione del rischio idraulico dell'asta fluviale della Gora di Stiava, nel tratto compreso tra Ponte dei Macelli e la confluenza nel Canale AA Farabola, elenca gli interventi previsti e ricorda che dovranno essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino.

Ai fini della definizione del quadro conoscitivo dell'area di interesse, prende in esame gli strumenti di Piano vigenti (PGRA - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 2021-2027, PGA - Piano di Gestione delle Acque 2021-2027, PAI - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico) segnalando quanto segue.

Rispetto al PGRA, l'area di intervento:

“- è classificata a pericolosità da alluvione media P2, nella quale ai sensi dell'articolo 9 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);

- è interessata in piccola parte da classe di pericolosità molto elevata per fenomeni di “flash flood”, per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica.

Nel prendere atto che “la realizzazione del nuovo tratto in diversivo della Gora di Stiava, unitamente agli interventi strutturali previsti nel progetto, consentiranno di evitare fino ad eventi con tempo di ritorno duecentennale le esondazioni causate dalla Gora” ricorda che l'Autorità di bacino deve esprimere il parere di competenza in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo e al conseguente riesame delle mappe derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto.

Nel caso specifico ricorda che “la Gora di Stiava fa parte del reticolo secondario definito dal PGRA e pertanto l'eventuale procedimento di riesame delle mappe dovrà essere svolto, alla scala di sottobacino o di insieme di sottobacini, in coerenza con quanto previsto ai commi 5, 6, 7 e 9 dell'articolo 14 della disciplina di piano e sulla base dei criteri tecnici di cui all'Allegato 3”.

Inoltre, a titolo di contributo per le successive fasi progettuali (espresso ai sensi del comma 3 dell'art. 24 della disciplina di PGRA) evidenzia che, per quanto riguarda lo studio di inquadramento generale preso

come riferimento nel progetto di fattibilità tecnico-economica, appare opportuno procedere ad una sua revisione/verifica/attualizzazione in considerazione dei seguenti elementi:

“- tale studio (condotto dalla Provincia di Lucca in coordinamento con l'ex-Autorità di bacino del Fiume Serchio nell'ambito di un progetto preliminare di ripristino arginale e di adeguamento idraulico della Gora di Stiava) risale all'anno 2007 e le relative valutazioni idrologiche sono basate su statistiche di pioggia ai valori estremi precedenti a quelle più recenti ad oggi disponibili;

- gli interventi che erano stati individuati dallo studio citato nei tratti di monte del corso d'acqua sono stati ad oggi realizzati solo in parte e l'aggiornamento del quadro conoscitivo appare in questo senso opportuno anche nell'ottica di indirizzare la prosecuzione delle sistemazioni”.

Inoltre, per rendere gli interventi di PGRA di tipo strutturale (misure di protezione) più efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento paesaggistico, il PGRA è stato corredato da una verifica di coerenza con i contenuti del PIT_PPR regionale e da indicazioni per la progettazione di tali interventi di Piano (cfr. doc. “*Criteri per l'attuazione degli interventi di Piano al fine della tutela dei beni culturali e paesaggistici*”, disponibile al link https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=840, sezione “PGRA – Ciclo di pianificazione 2021-2027”, Coerenza_PGRA-PIT_PPR). Anche per il caso in esame, pur non essendo un intervento di PGRA, l'Autorità di bacino invita a consultare tale documento, quale utile strumento per condurre una analisi di coerenza con il PIT-PPR e quindi per concorrere ad una migliore integrazione delle opere sotto il profilo paesaggistico.

Rispetto al PGA, l'area di intervento:

“- può interferire con i seguenti corpi idrici: corpo idrico superficiale Fosso Farabola, classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027); corpo idrico sotterraneo della Versilia e Riviera Apuana, classificato in stato chimico buono e quantitativo buono (con obiettivo del loro mantenimento); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- è ricompresa nelle aree di intrusione salina IS2, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese contenere l'estensione dell'area impattata”;

Rispetto al PAI, l'Autorità di bacino evidenzia che, per l'area in esame “non sono rilevate criticità da segnalare”;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore regionale Attività faunistico venatoria pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne, nel contributo del 26/09/2023 (prot. n. 439530), rilascia un “parere positivo sull'intervento nel rispetto della tutela delle comunità ittiche presenti nella Gora di Stiava” con una prescrizione al riguardo;

il Settore regionale Genio Civile Toscana Nord, nel contributo del 05/10/2023 (prot. n. 456129), ha preso in considerazione la compatibilità idraulica dell'intervento in base alla normativa di riferimento e gli aspetti legati alla gestione del demanio idrico.

In merito alla compatibilità idraulica, prende atto che “Il diversivo avrà una lunghezza di circa m 600, e sarà realizzato una sezione trapezia con sponde in terra con rivestimento in massi naturali e corazzamento al piede, scarpa 3:2 con larghezza al fondo di 3 m e altezza minima di 2,8 m. La verifica idraulica effettuata dall'Ing. Raffaello Bertocchini mostra come la portata di piena con tempo di ritorno pari a 200 anni sia contenuta nel nuovo alveo con un franco di sicurezza minimo di 23 cm in tutte le sezioni del tratto in diversivo e di 15 cm nelle sezioni del tratto terminale (ultimi 200 m prima dell'immissione nel canale Farabola). La nuova passerella ciclopedonale, ad arco, sarà realizzata in sostituzione dell'attuale attraversamento stradale di Via dei Glicini (collegamento rotatoria Viale Mario Tobino con Via di Montramito) con le seguenti caratteristiche costruttive: piano di calpestio in legno lamellare, parapetto in legno con sottostruttura portante in acciaio. Dal punto di vista idraulico soddisfa le disposizioni di cui al cap. C5.1.2.3 delle NTC 2018 garantendo un franco idraulico sul livello della piena duecentennale superiore a m 1,5. Prima dell'inizio dei lavori il Consorzio di Bonifica Toscana Nord dovrà presentare istanza di autorizzazione idraulica (ai sensi del Regio decreto 523/1904 e del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. 42/R/2018) per la realizzazione del diversivo e delle opere di progetto”

In merito agli aspetti demaniali, evidenzia che *“Il Comune di Viareggio dovrà procedere al frazionamento del percorso del diversivo di nuova realizzazione ed al suo accatastamento al demanio idrico. Il vecchio tracciato della Gora di Stiava potrà essere sdemanializzato, mediante procedura da attivare da parte del Comune di Viareggio presso l’Agenzia del Demanio di Firenze, solo quando avrà perso la sua funzionalità idraulica tramite scollegamento dal diversivo. Per quanto riguarda il nuovo attraversamento con ponticello in legno ciclopedonale, il Comune di Viareggio dovrà richiederne la concessione ai sensi del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. 60/R/2016. Tale tipologia di concessione, ai sensi dell’art. 33 comma 2 del Regolamento, è rilasciata a titolo non oneroso”*.

In merito alla fascia di rispetto dei corsi d’acqua, evidenzia che la legge regionale 41/2018 definisce, a tutela dei corsi d’acqua, una fascia di rispetto di metri 10 dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell’argine (se presente). Nell’ambito del progetto di riqualificazione urbanistica dell’area compresa tra Viale Tobino e Via di Montramito, comprendente:

- Parco pubblico attrezzato;
- Pista ciclopedonale, marciapiede e pensilina autobus;
- Percorsi pedonali e piste bianche;
- Arredi urbani e opere a verde eventuali interferenze tra i manufatti e le opere a verde ricadenti nei dieci metri sia dal ciglio di sponda destro che sinistro del nuovo diversivo della Gora di Stiava, dovranno essere autorizzate dal Settore.

In conclusione, il Settore valuta con esito positivo l’intervento proposto in quanto:

- non produce alterazione del buon regime delle acque;
- non costituisce incremento di interferenza con le esigenze di regimazione idraulica, accessibilità e manutenzione del corso d’acqua rispetto e, al momento, è compatibile con la presenza di opere idrauliche;
- non incrementa le interferenze con la stabilità del fondo e delle sponde;
- non costituisce aggravio del rischio in altre aree;
- non costituisce aggravio del rischio per le persone e per gli immobili.

Pertanto rilascia parere favorevole alla sua attuazione con alcune le seguenti *“prescrizioni, a carico degli Enti, relative alla fase di attuazione del progetto:*

Consorzio 1 Toscana Nord – presentazione a questo Settore di istanza di autorizzazione idraulica prima dell’avvio dei lavori

Comune di Viareggio

1 – frazionamento dell’area sottesa dal diversivo e suo accatastamento al demanio idrico

2 – presentazione a questo Settore di istanza di concessione idraulica per il nuovo attraversamento ciclopedonale

3 – eventuale presentazione a questo Settore di istanza di autorizzazione idraulica per i manufatti ed opere a verde previsti nel progetto di riqualificazione urbanistica eventualmente ricadenti nella fascia dei dieci metri dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell’argine del diversivo della Gora di Stiava”;

il Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo del 20/10/2023 (prot. n. 480980), evidenzia che la *Gora di Stiava infl. n.39* e il *Fosso Sassaia e Parabola infl. n.39* (Fosso Farabola nell’elenco del reticolo idraulico) risultano presenti nell’Allegato E del PIT-PPR - *Elenco dei corsi d’acqua secondo la ricognizione degli Elenchi delle acque pubbliche di cui ai Regi Decreti e alle Gazzette Ufficiali*, ma risultano interamente svincolati ai sensi del D.C.R. 95/1986.

Dall’analisi delle invarianti strutturali dello Statuto del PIT-PPR, l’area risulta caratterizzata da:

- Prima Invariante *“I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici”*: l’area è caratterizzata dal morfotipo di *Costa a dune e cordoni (CDC)*, sistema che contribuisce a proteggere le falde acquifere delle aree di entroterra dall’ingressione salina e risulta pertanto decisiva, per la sua efficacia, la conservazione delle aree permeabili e boscate. I sistemi morfogenetici più diffusi sono quelli denominati *“Pianura pensile - PPE”* e *“Colline a versanti dolci sulle Unità Liguri – CLVd”* per la quale si richiamano le seguenti indicazioni (abaco delle invarianti):
 - *salvaguardare la trasmissione di acque di pioggia alle falde superficiali, tipica di questo sistema, come contributo alla prevenzione delle intrusioni saline prevenendo l’impermeabilizzazione delle superfici;*
 - *controllare e contenere i fenomeni di erosione;(…)*
- Seconda Invariante *“I caratteri ecosistemici del paesaggio”*: in gran parte in un’area urbanizzata, mentre la parte a monte della Gora di Stiava e dell’area verde verso viale Tobino è individuato nella matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata, per la quale si richiamano le seguenti indicazioni (abaco delle invarianti):

- *Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato residenziale e industriale/commerciale, e delle infrastrutture lineari (strade, idraulicoautostrade, ferrovie, elettrodotti, ecc.), evitando la saldatura delle aree urbanizzate, conservando i varchi ineditati, e mantenendo la superficie delle aree agricole e la loro continuità.*
- *Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili), la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi e il mantenimento dei residuali elementi naturali (ad es. boschetti planiziali) e seminaturali.*
- *Mantenimento del caratteristico reticolo idrografico minore e di bonifica delle pianure agricole alluvionali.*
- *Mantenimento delle relittuali zone umide interne alla matrice agricola urbanizzata e miglioramento dei loro livelli di qualità ecosistemica e di connessione ecologica.*

Il Settore richiama infine il seguente l'Obiettivo 4, volto a riqualificare il sistema insediativo e infrastrutturale diffuso nella pianura e lungo la fascia costiera e tutelare le aree libere residuali con le seguenti direttive:

4.1 - evitare ulteriori processi di consumo di suolo, contrastando i fenomeni di dispersione insediativa e l'erosione dello spazio agricolo anche attraverso il riordino degli insediamenti (aree di pertinenza, annessi e viabilità) e il recupero degli edifici e manufatti esistenti;

4.8 - ridurre l'artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale migliorando la qualità delle acque e le prestazioni ecosistemiche complessive del sistema idrografico con particolare riferimento ai tratti fluviali di pianura costiera, dei torrenti Carrione, Frigido, Versilia e dei Fossi Fiumetto, Motrone e dell'Abate (con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare")

In conclusione, il Settore sottolinea che, considerata la natura e la finalità dell'intervento in oggetto, la sua realizzazione non risulta in contrasto con il PIT-PPR. Al contrario, si configura come un'opportunità per migliorare le funzionalità ecosistemiche dell'area, nonché per valorizzare il suo patrimonio paesaggistico. Tuttavia, in relazione ai contenuti della prima invariante strutturale del PIT/PPR, ritiene opportuni alcuni approfondimenti in merito alle possibili trasformazioni del paesaggio derivanti dall'interferenza con la falda e dalle opere finalizzate al contenimento dell'ingressione salina;

il Settore regionale Tutela della natura e del mare, nel contributo del 20/10/2023 (prot. n. 480619), ritiene che la distanza dai siti Natura 2000, porti ragionevolmente ad escludere interferenze con i siti stessi e quindi a reputare non necessaria la presentazione di uno specifico studio di incidenza ambientale; rispetto alla verifica di eventuali effetti determinati dal progetto sulla coerenza della rete ecologica regionale individuata dal PIT con valenza di Piano Paesaggistico, così come disciplinato dall'art. 75 della L.R. 30/2015 e sulle componenti ambientali (fauna, flora ed ecosistemi) che caratterizzano il contesto territoriale in cui si inseriscono le opere in oggetto, fornisce specifiche raccomandazioni;

Preso atto che, nell'ambito del procedimento, non sono pervenute osservazioni da parte di cittadini;

Dato atto che il Proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del D.Lgs.152/2006;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal Proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti:

l'intervento previsto si inserisce all'interno di uno scenario di sistemazione idraulica complessiva dell'asta fluviale della Gora di Stiava, coerente con il quadro già delineato negli studi pregressi condotti sull'area;

oggetto dell'intervento è la realizzazione di opere idrauliche volte alla mitigazione del rischio idraulico con conseguente riduzione dei rischi per la sicurezza della popolazione, nonché a tutela dei beni e delle infrastrutture;

l'intervento, oltre al miglioramento della sicurezza idraulica, prevede una sistemazione a parco urbano con percorsi ciclabili, opere a verde ed arredi, per l'intera area;

il progetto in esame è parte di un progetto più ampio mirato alla riqualificazione dell'intero quartiere Termetto. Infatti, oltre alle opere messe previste nel lotto funzionale in esame, è prevista una riqualificazione urbanistica che comprende il parco pubblico attrezzato, la pista ciclopedonale, marciapiede e pensilina autobus, i percorsi pedonali e piste bianche e gli arredi urbani e opere a verde che mirano a creare nuovi spazi urbani e a favorire la mobilità sostenibile nella zona;

la soluzione progettuale proposta, considerando le scelte progettuali adottate, la tipologia di opere previste e l'adozione di misure compensative e di mitigazione, consente di ritenere che non si verifichino impatti negativi significativi non mitigabili sulle componenti ambientali interessate dalla costruzione delle opere, anche in considerazione degli effetti di riduzione del rischio idraulico e del contributo alla riqualificazione di un'area attualmente in stato di degrado;

Considerato infine che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'intervento è finalizzato alla mitigazione del rischio di alluvioni e quindi alla salvaguardia della pubblica incolumità, delle infrastrutture e dei beni;

l'istruttoria ha messo in evidenza alcuni impatti mitigabili afferenti alla fase di cantiere ed impatti positivi significativi in fase di esercizio, con riferimento alla tutela idraulica del territorio;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. contestualmente alla richiesta di autorizzazione paesaggistica, in relazione ai contenuti della prima invariante strutturale del PIT/PPR, il Proponente deve presentare al Settore scrivente un documento di approfondimento in merito all'interferenza con la falda delle attività di realizzazione delle opere, agli accorgimenti da mettere in atto, anche al fine del contenimento dell'ingressione salina dovuta alle attività di abbassamento del livello di falda. Fatte salve le esigenze di sicurezza idraulica, prendere in esame la possibilità, nella realizzazione delle opere di rinforzo delle sponde con massi naturali, di non intasare i giunti con cemento e di prevedere l'inerbimento delle sponde;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente, che consulterà il Settore regionale paesaggio]

2. il Proponente, con riferimento agli aspetti idraulici e demaniali, deve presentare al competente Genio Civile quanto indicato nel relativo contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto. A tal fine deve tenere conto di quanto indicato, con riferimento al PGRA, dall'Autorità di bacino nel contributo in premessa; *[la presente prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Genio Civile, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente; sono fatte salve le competenze dell'Autorità di bacino, previste dalla Disciplina di PGRA]*

3. il Proponente deve porre in essere idonei accorgimenti per consentire alla fauna ittica di traslocare nel canale diversivo con la necessaria gradualità, predisponendo "ture parziali" atte a indirizzare progressivamente la fauna ittica. Eventuali esemplari che rimangano comunque nel vecchio corso dovranno essere rimossi manualmente prima del raggiungimento della asciutta completa, sia con interventi di pesca elettrica, sia attraverso una rimozione con strumenti idonei (quali guadini) ed avviati al nuovo corso della Gora di Stiava nel punto più vicino possibile; *[la presente prescrizione 3. è soggetta a controllo a cura del Settore regionale Attività faunistico venatoria pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]*

4. una volta cessata la funzione idraulica dell'attuale alveo della Gora di Stiava, il Proponente deve presentare al Settore scrivente il progetto inerente la sistemazione ambientale dell'area interessata, con rimozione dello scatolare in calcestruzzo dove attualmente scorre la Gora, comprendente la verifica dell'impermeabilità del fondo, l'indicazione di come sarà gestita la porzione di alveo interessata (se verrà riempita di terra e integrerà l'area parco del tratto nuovo), l'opportunità di rendere il fondo permeabile, in modo da non interrompere la connessione con la falda sottostante. A tal fine si raccomanda di tenere conto delle linee guida previste dal Decreto Ministero Ambiente 10 marzo 2020 "Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde"; *[la presente prescrizione 4. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente, che consulerà ARPAT]*

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al Proponente:

per le modalità operative in fase di cantiere, l'adozione delle buone pratiche di cui alle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, Gennaio 2018), pubblicate sul sito web dell'Agenzia, da inserire nel Capitolato speciale di appalto;

fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema Nazionale della Protezione Ambientale (SNPA, 22/2019);

l'adozione di misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

in collaborazione con il Comune interessato, divulgare presso la popolazione interessata le modalità di funzionamento delle opere idrauliche previste dal progetto, al fine di garantire la sicurezza dei frequentatori dell'area;

in relazione alle componenti fauna, flora ed ecosistemi:

- al fine di minimizzare gli impatti dell'intervento sulle specie faunistiche che possono frequentare l'area, sia pure reversibili e limitati nel tempo, verificare la reale presenza delle specie a ridotta mobilità nei mesi di maggio e giugno;
- negli interventi di taglio della vegetazione spontanea mettere in atto adeguate misure al fine di contrastare la diffusione delle specie esotiche invasive;
- al termine delle attività garantire il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi usati per le attività di cantiere (deposito temporaneo, stoccaggio materiali, movimentazione mezzi), se necessario anche mediante la idrosemina di idoneo miscuglio erbaceo autoctono. Nel complesso, nel rinverdimento delle aree previsto dal progetto, utilizzare specie tipiche del contesto naturale vicino e di provenienza da vivai locali, da scegliersi tra quelle sotto indicate:

tra le specie arbustive: *Viburnum tinus*, *Arbutus unedo*, *Phillyrea angustifolia*, *Rhamnus alaternus*, *Laurus nobilis*, *Pistacia lentiscus*, *Crataegus monogyna*, *Cornus sanguinea*, *Euonymus europaeus*, *Spartium junceum*, *Cytisus scoparius*, *Juniperus communis*, *J. phoenicea*, *J. oxycedrus/macrocarpa*, *Ligustrum vulgare*, *Myrtus communis*, *Nerium oleander*.

tra le specie arboree: *Quercus ilex*, *Acer campestre*, *Quercus pubescens/robur*, *Fraxinus oxycarpa*, *Populus nigra*, *Populus alba*, *Ostrya carpinifolia*, *Carpinus betulus*, *Ulmus minor*, e varietà di salice (*Salix* spp.).

Gli esemplari di vegetazione dovranno essere messi a dimora con il supporto di tecnici esperti e dovranno essere previste adeguate cure colturali per garantirne l'attecchimento per almeno tre anni dall'impianto. La gestione del verde dovrà avvenire senza l'utilizzo di fitofarmaci, fertilizzanti e diserbanti, ricorrendo a tecniche e a composti alternativi propri dell'agricoltura biologica;

Ritenuto inoltre opportuno ricordare al Proponente, quanto segue, con riferimento alle pertinenti disposizioni normative e di piano, come emerse in sede istruttoria:

con riferimento alla parte seconda del D.Lgs. 42/2004, quanto indicato dalla competente Soprintendenza, nel contributo in premessa, con riferimento alla tutela dei beni archeologici;

devono essere risolte le interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi presenti nell'area, incluse le reti di acquedotto e fognatura del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), gestite da Gaia S.p.A., come segnalato nel contributo istruttorio riportato in premessa;

destinare i rifiuti prodotti dalle attività di cantiere a recupero anziché a smaltimento:

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. 46/R/2008, art. 40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali in fase di cantiere, oppure in caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti;

il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il Proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;

al termine dei lavori, la rimozione di rifiuti, di macchinari, attrezzature o installazioni utilizzate nel cantiere;

le buone pratiche nella realizzazione e gestione delle opere idrauliche di cui alla D.G.R. 1315 del 28/10/2019;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

le indicazioni relative al PGA, fornite dall'Autorità di bacino nel contributo in premessa;

nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

Ritenuto infine necessario ricordare al Comune di Viareggio quanto indicato dal Genio Civile, nel contributo in premessa, con riferimento agli aspetti demaniali afferenti ai corsi d'acqua;

Dato atto che:

il Proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere in progetto si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di *opere di adeguamento idraulico della Gora di Stiava, in località Ponte ai Macelli, Comune di Viareggio (LU)*, proposto dal Consorzio di bonifica n.1 Toscana Nord (sede legale: Via della Migliarina n. 64, Viareggio - LU; C.F.: 02350460461), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del Proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al Proponente Consorzio di bonifica n.1 Toscana Nord e di trasmettere al medesimo il contributo istruttorio di Gaia S.p.A., ai fini della risoluzione delle interferenze con le reti di acquedotto e fognatura;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE

SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI FIRENZE- PRATO E PISTOIA

Responsabile di settore Antonio DE CRESCENZO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8673 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 25785 - Data adozione: 11/12/2023

Oggetto: "S.R.T. n. 325 Messa in sicurezza ed adeguamento" (CUP: D47H18002180001).
Proroga della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 13, comma 5, del
D.P.R. n. 327/2001.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della
l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi
dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/12/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445,
del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD029121

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 7 della Legge n. 241 del 07/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005 "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016 "Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni", come modificato dal Decreto del Direttore Generale R.T. n. 7514 del 28 aprile 2021 "Ulteriori integrazioni delle modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni";

Dato atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 11, della Legge Regionale n. 80/2015, l'approvazione del progetto definitivo in sede di Conferenza di Servizi costituisce variante agli strumenti urbanistici e che, per effetto della medesima, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., è apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree oggetto dell'intervento;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 12439 del 30/07/2018 con il quale è stato approvato in linea tecnica il progetto di fattibilità tecnica ed economica;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 867 del 24/01/2019 di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14-bis comma 1 della L. 241/1990, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, di approvazione del progetto definitivo e di dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001 (CUP: D47H18002180001);

Dato atto che il piano particellare allegato al progetto prevede sia aree da espropriare che occupazioni temporanee di aree non soggette ad esproprio ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 327/2001;

Viste le comunicazioni di cui agli artt. 17 e 20, comma 1, del D.P.R. 327/2001, di avvenuta dichiarazione di pubblica utilità, di invito a fornire utili elementi per la quantificazione dell'indennità di esproprio e di avviso dell'elenco dei beni da espropriare, inviate ai soggetti interessati dal procedimento espropriativo mediante notificazione nelle forme degli atti processuali civili, agli atti del Settore;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 18952 del 20/11/2019 di determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione e di occupazione temporanea dei beni interessati dalla realizzazione del progetto ex art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001;

Viste le comunicazioni di cui all'art. 20, comma 4, del D.P.R. 327/2001 di avvenuta determinazione dell'indennità provvisoria, inviate ai soggetti interessati dal procedimento espropriativo, mediante notificazione nelle forme degli atti processuali civili, agli atti del Settore;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 3657 del 10/03/2020 di occupazione anticipata d'urgenza preordinata all'espropriazione ex art. 22-bis del D.P.R. n. 327/2001, notificato nelle forme degli atti processuali civili unitamente agli avvisi delle immissioni nel possesso, avvenute in data 21/04/2020 e 22/04/2020 rispettivamente nelle aree ricadenti del comune di Cantagallo e di Vernio, come da verbali agli atti del Settore;

Dato atto che ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 il decreto di esproprio può essere emanato entro il termine di cinque anni, decorrente dalla data in cui è diventato efficace l'atto che ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera, ovvero entro il 24/01/2024;

Visti:

- il Decreto Legge del 25/05/2021 n. 73 (c.d. "Decreto Sostegni bis"), convertito con modificazioni con Legge 23/07/2021 n.106, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.176 del 24 luglio 2021, dove all'art.1-septies reca disposizioni urgenti in materia di compensazione dei prezzi dei materiali da costruzione nei contratti pubblici prevedendo, anche in deroga all'art.133 del D.Lgs.163/2006 e all'art.106, comma 1, lett.a) del D.Lgs. 50/2016, l'emanazione di un Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili che rilevi le variazioni percentuali, in aumento o in diminuzione, superiori all'otto per cento, relative al primo semestre dell'anno 2021, dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi;
- il Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022 ("Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina"), detto anche "Decreto Aiuti", entrato in vigore il 18 maggio 2022, il quale, all'art. 26, rubricato "Disposizioni urgenti in materia di appalti pubblici di lavori", introduce misure economiche temporanee e straordinarie per far fronte all'eccezionale aumento di prezzi verificatesi negli scorsi mesi, misure valide dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 (e successivamente anche per l'anno 2023 come aggiornato dalla Legge n. 197 del 29/12/2022);
- in particolare l'art. 26, al comma 2, che prevede che, per fronteggiare tale eccezionale aumento dei prezzi, le Regioni siano tenute a procedere, entro il 31 luglio 2022, ad un aggiornamento infrannuale dei prezzi in uso alla data di entrata in vigore del decreto, che, per la Regione Toscana, è il Prezzario 2022 dei Lavori della Toscana adottato con D.G.R. n.46 del 21/01/2022 e successive modifiche apportate con D.G.R. n. 828 del 18/07/2022;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 630 del 07/06/2022 avente ad oggetto "Prime indicazioni operative per l'adeguamento all'art. 26 del D.L. n. 50/2022 – Approvazione", con la quale sono state fornite le prime indicazioni operative agli uffici per l'applicazione del D.L. 50/2022, successivamente aggiornata con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 878 del 29/07/2022 avente ad oggetto "Aggiornamento delle disposizioni contenute nella delibera 630 del 7 giugno 2022";

Dato atto che per l'intervento in oggetto sono state inoltrate al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 2 richieste di accesso al Fondo per adeguamento dei prezzi di cui all'art. 26 del D.L. 17/05/2022, n. 50, ad oggi non interamente incassate;

Rilevato che la necessità di adeguare i prezzi di contratto con i nuovi prezzi sulla base della predetta sopravvenuta nuova normativa ha comportato un rallentamento dell'esecuzione dei lavori e, quindi, di conseguenza del completamento della relativa procedura espropriativa;

Considerato pertanto che ad oggi l'appalto non risulta ancora concluso a causa dei seguenti motivi:

- gli eccezionali incrementi dei costi dei materiali avvenuti tra il 2021 ed il 2022 hanno determinato per l'appaltatore serie problematiche di sostenibilità finanziaria dell'intervento, subordinando l'avvio dei lavori in loc. 'Terrigoli' di Vernio (PO) all'avvenuta liquidazione di tutte le compensazioni prezzi riguardanti le opere realizzate nel tratto del Fabbro;
- attualmente la Stazione appaltante è ancora in attesa di ricevere che una parte dei fondi siano trasferiti dal MIT;
- la necessità di revisionare alcuni aspetti del progetto dei lavori da realizzare in loc. 'Terrigoli' di Vernio (PO) per rispondere alle richieste dei sindaci dei comuni della Val di Bisenzio di minimizzare gli impatti dei lavori sul traffico lungo la S.R.T. n. 325;

Visto l'art. 13, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001, come sostituito dall'art. 13-bis, comma 1, lettera b), della Legge n. 34/2022, che prevede che l'Autorità che ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera può disporre proroghe, anche d'ufficio, dei termini previsti dai commi 3 e 4 per casi di forza maggiore o per altre giustificate ragioni, prima della scadenza del termine e per un periodo di tempo complessivo non superiore a quattro anni;

Considerato che, per i motivi espressi in premessa, vi è stato un notevole rallentamento della procedura espropriativa per cui si rende necessaria una proroga dei termini di durata della pubblica utilità per l'intervento in oggetto, per fatti non imputabili a questa Amministrazione, così come previsto dall'art. 13 del D.P.R. n. 327/2001;

Riscontrato che sussistono i presupposti per procedere alla proroga di due anni dei termini di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità al fine di completare la procedura espropriativa delle aree interessate dalla realizzazione dell'opera in oggetto;

Accertato che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, i beni ove sarà realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici, come risulta dalle certificazioni urbanistiche rilasciate di comuni di Cantagallo e Vernio (Po), agli atti del Settore;

Dato atto:

- che, conseguentemente, il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità deve essere prorogato al 24/01/2026;
- che il sottoscritto Dirigente ha comunicato con note prot. AOOGRTO.045 nn. 0449715, 0449722, 0449724, 0449730, 0449733, 0449737, 0449748, 0449750, 0449753, 0449756, 0449535, 0449537, 0449540, 0449547, 0449551, 0449563, 0449701, 0449708, 0449692, 0449578, 0449587, 0449595, 0449647, 0449655, 0449669 del 02/10/2023 a chi risultava proprietario, oltre nota prot. AOOGRTO.045 n. 0452705 del 04/10/2023 per pubblicazione avviso agli irreperibili su comune di Cantagallo e nota prot. AOOGRTO.045 n. 0452704 del 04/10/2023 per pubblicazione avviso agli irreperibili su comune di Vernio, secondo le risultanze catastali verificate ed aggiornate per l'occasione, l'avviso di avvio del procedimento per la proroga di due anni e del termine finale della durata della pubblica utilità ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, agli atti del Settore, invitando a formulare eventuali osservazioni entro il termine di legge;
- che il medesimo avviso di avvio del procedimento per la proroga di due anni e del termine finale della durata della pubblica utilità è stato altresì pubblicato:
 - con nota prot. AOOGRTO.045 n. 0459738 del 09/10/2023 sul B.U.R.T. Parte II n. 42 del 18/10/2023, agli atti del Settore;
 - con nota prot. AOOGRTO.045 n. 0454996 del 05/10/2023 sull'Albo Pretorio del comune di Cantagallo dal giorno 13/10/2023 al giorno 13/11/2023, come da pubblicazione nn. 389 e 390 del 13/10/2023 e da relativa relata, conservata agli atti del Settore;
 - con nota prot. AOOGRTO.045 n. 0454994 del 05/10/2023 sull'Albo Pretorio del comune di Vernio dal giorno 13/10/2023 al giorno 13/11/2023, come da pubblicazione nn. 855 e 856 del 13/10/2023 e da relativa relata, conservata agli atti del Settore;
 - con nota prot. AOOGRTO.045 n. 0465207 del 11/10/2023 sul Corriere Fiorentino - edizione regionale avviso agli irreperibili sul comune di Cantagallo e di Vernio pubblicato in data 15/10/2023;
- che, nel termine di 30 giorni successivi alle suddette notificazioni e pubblicazioni, non sono pervenute osservazioni da parte dei proprietari delle aree oggetto della procedura espropriativa per la realizzazione dell'intervento in oggetto;

Ritenuto quindi di prorogare di due anni, ai sensi dell'art. 13, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001, il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità e dunque il termine entro il quale può essere emanato il decreto di esproprio, dando atto che, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 327/2001, sarà data apposita comunicazione a tutti i soggetti interessati;

Dato atto che per effetto del Decreto del Direttore Generale R.T. n. 10468/2016 come modificato con Decreto del Direttore Generale R.T. n. 7514/2021, il Responsabile del procedimento di espropriazione per i lavori in oggetto è il sottoscritto Dirigente del Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze - Prato e Pistoia e che il Dirigente dell'Ufficio Espropri è la Dirigente del Settore Attività amministrative per la Mobilità, le Infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale;

DECRETA

1. di prorogare di due anni, e precisamente fino alla data del 24/01/2026, per le ragioni di cui in narrativa ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001, come sostituito dall'art. 13-bis, comma 1, lettera b), della Legge n. 34/2022, il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento "S.R.T. n. 325 Val di Setta e Val di Bisenzio – Messa in sicurezza ed adeguamento (CUP: D47H18002180001);
2. di precisare, pertanto, che il decreto di esproprio dovrà essere emanato entro la data del 24/01/2026;
3. di comunicare il presente atto agli attuali proprietari, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n. 327/2001, a cura del Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze-Prato e Pistoia;
4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
5. di dare atto che per effetto del Decreto del Direttore Generale R.T. n. 10468/2016 come modificato con Decreto del Direttore Generale R.T. n. 7514/2021, il Responsabile del procedimento di espropriazione per i lavori in oggetto è il sottoscritto Dirigente del Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze - Prato e Pistoia e che il Dirigente dell'Ufficio Espropri è la Dirigente del Settore Attività amministrative per la Mobilità, le Infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE

SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI FIRENZE- PRATO E PISTOIA

Responsabile di settore Antonio DE CRESCENZO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8673 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 25786 - Data adozione: 11/12/2023

Oggetto: Intervento "S.R.T. n. 69 Variante in riva destra del fiume Arno nel tratto Le Coste - casello Valdarno nel comune di Terranuova Bracciolini (AR) - Lotto 1" (CUP D21B19000370001). Autorizzazione allo svincolo definitivo di indennità depositata presso la Ragioneria Territoriale di Stato in Firenze (Ditta n. 1 - quota parte)

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A1 nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/12/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD029155

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la L.R. 1 agosto 2016, n. 47 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità. Modifiche alla L.R. 30/2005 e alla L.R. 67/2003”, con la quale, a seguito del riordino delle funzioni provinciali di cui alla L.R. 22/2015 ed in conseguenza dell'attribuzione alla Regione della competenza diretta alla realizzazione degli interventi relativi alle opere pubbliche di propria competenza, sono state apportate le modifiche alla L.R. 30/2005 volte a consentire alla Regione di svolgere le funzioni di autorità espropriante per tali interventi;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni”;

Visto il Decreto n. 7514 del 28/04/2021 avente ad oggetto “Ulteriori integrazioni delle modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni”;

Vista la D.C.R. n. 75 del 08/09/2022 di approvazione del “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023. Approvazione” e la D.C.R. n. 110 del 22/12/2022 di approvazione della “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 – Approvazione”;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 44 del 29/12/2022 che ha approvato le “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2023”;
- n. 45 del 29/12/2022 che ha approvato la Legge di Stabilità per l'anno 2023;
- n. 46 del 29/12/2022 che ha approvato il Bilancio di Previsione finanziario 2023 – 2025;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 avente ad oggetto “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025”;

Dato atto che l'intervento in oggetto risulta inserito nel Programma degli investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002-2007, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 27/02/2002 e successivi aggiornamenti, come confluito nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), ai sensi della Legge Regionale n. 55/2011, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'art. 94 della L.R.T. n. 15 del 31/03/2017;

Considerato che, ai sensi della L.R. n. 22/2015, gli interventi programmati dal PRIIM le cui procedure di gara non risultano avviate alla data del 31/12/2015 da parte delle Province e della Città Metropolitana, sono passati alla competenza della Regione, che ne diventa pertanto soggetto attuatore, compresi gli interventi per i quali la Regione ha impegnato la propria quota di finanziamento ed ha effettuato le liquidazioni a favore delle Province e della Città Metropolitana di Firenze in ordine ai costi di progetta-

zione e ai costi delle procedure espropriative, ai sensi dell'art. 13, commi 2 e 3 del Regolamento regionale 41/R – 2004”;

Richiamate le Deliberazioni della Giunta Regionale Toscana n. 213 del 22/03/2016, n. 327 del 3/04/2017, n. 622 del 13/05/2019, n. 582 del 11/05/2020, n. 710 del 12/07/2021, n. 1332 del 28/11/2022 e n. 386 del 11/04/2023, di ricognizione degli interventi sulle strade regionali la cui competenza è stata trasferita alla Regione Toscana in esecuzione della Legge Regionale Toscana 3 marzo 2015 n. 22;

Richiamate le Decisioni di Giunta Regionale Toscana del 14/06/2016 n.11, del 5/06/2017 n. 4, del 11/06/2018 n. 15, del 16/09/2019 n. 9, del 27/07/2020 n. 28, n. 12 del 08/11/2021 n. 13 del 28/11/2022 e n. 10 del 6/11/2023 con le quali sono stati approvati il Documento di monitoraggio del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità, rispettivamente 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 2023 e aggiornato il quadro conoscitivo relativo agli interventi programmati sulla viabilità regionale;

Viste:

- le Deliberazioni n. 57 del 01/12/2016 e n. 98 del 22/12/2017 con le quali il CIPE ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014 – 2020 ed il *Primo Addendum*, con l'obiettivo strategico generale di dare continuità e rafforzare la strategia nazionale in materia di infrastrutture per il trasporto e la logistica, riproponendo l'articolazione in sei Assi già definiti nel Piano, dove, relativamente all'Asse Tematico A – Interventi stradali – Linea d'azione “Completamenti di itinerari già programmati” è compreso l'intervento “S.R.T. n. 69 - variante in riva destra del fiume Arno nel tratto tra località 'Le Coste' ed il casello autostradale 'Valdarno' nel comune di Terranuova Bracciolini (Ponte Mocarini) (AR)”;
- la Delibera di Giunta n. 967 del 27/07/2020 avente ad oggetto “Approvazione schema di Atto Integrativo tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Toscana di due convenzioni sottoscritte tra le parti relative ad interventi previsti nel Piano operativo ed Addendum FSC 2014-2020”, al fine di disciplinare i nuovi quadri economici degli interventi oggetto di riprogrammazione e la rimodulazione degli interventi previsti nelle convenzioni di cui al Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, delib. CIPE 54/2016, e di cui al I e II Addendum al Piano Operativo, Deliberazioni CIPE 98/2017, 12/2018;

Visti:

- il Decreto Dirigenziale n. 3884 del 19/03/2019, con il quale è stato approvato in linea tecnica il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento “S.R.T. n. 69 - variante in riva destra del fiume Arno nel tratto tra località 'Le Coste' ed il casello autostradale 'Valdarno' nel comune di Terranuova Bracciolini (Ponte Mocarini) (AR), suddiviso in Lotto 1 e Lotto2”;
- il Decreto Dirigenziale n. 11658 del 29/07/2020, con il quale è stato approvato il progetto definitivo dei lavori “S.R.T. n. 69 variante in riva destra del fiume Arno nel tratto ‘Le Coste’ – casello ‘Valdarno’ nel comune di Terranuova Bracciolini (AR) – lotti 1 e 2” (CUP: D21B19000370001), a seguito di Conferenza di Servizi decisoria svolta in forma semplificata e asincrona ai sensi dell'art. 14-bis, comma 1, L. 241/1990, che, ai sensi dell'art. 12 D.P.R. 327/2001, disponendo la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori indicati in oggetto;
- il Decreto Dirigenziale 16392 del 15/10/2020, con il quale è stato approvato in linea tecnica il progetto esecutivo dell'intervento “S.R.T. n. 69 Variante in riva destra del fiume Arno nel tratto Le Coste – casello Valdarno nel comune di Terranuova Bracciolini (AR) – Lotto 1”;

Viste le comunicazioni di cui agli artt. 17 e 20, comma 1, del D.P.R. 327/2001 di avvenuta dichiarazione di pubblica utilità, di invito a fornire utili elementi per la quantificazione dell'indennità di esproprio e di avviso dell'elenco dei beni da espropriare, inviate ai soggetti interessati dal procedimento espropriativo mediante notificazione nelle forme degli atti processuali civili, agli atti del Settore;

Richiamato il Decreto Dirigenziale n. 21219 del 02/12/2021 di determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione e occupazione dei beni interessati dalla realizzazione del progetto ex art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001;

Richiamato il Decreto Dirigenziale n. 23499 del 21/12/2021 di impegno di spesa, nelle more del perfezionamento della procedura espropriativa, delle somme dovute per l'indennità di espropriazione e di occupazione dei beni interessati dalla realizzazione del progetto ex art. 20, comma 3 del D.P.R. n. 327/2001;

Viste le comunicazioni di cui all'art. 20, comma 4, del D.P.R. 327/2001 di avvenuta determinazione dell'indennità provvisoria, inviate ai soggetti interessati dal procedimento espropriativo, mediante notificazione nelle forme degli atti processuali civili, agli atti del Settore;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 1900 del 08/02/2022 avente ad oggetto "Lavori di 'S.R.T. n. 69 Variante in riva destra del fiume Arno nel tratto Le Coste – casello Valdarno nel comune di Terranuova Bracciolini (AR) – Lotto 1" – Decreto di occupazione anticipata ex art. 22-bis, occupazione temporanea ex art. 49 del DPR 327/2001 e immissione in possesso";

Viste le comunicazioni di avviso di immissione in possesso ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 relativamente al suddetto decreto n. 1900/2022 di occupazione anticipata, inviate ai soggetti interessati dal procedimento espropriativo, mediante notificazione nelle forme degli atti processuali civili ed i relativi verbali di immissione in possesso eseguita nel giorno 07/03/2022, agli atti del Settore;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 14732 del 15/07/2022 avente ad oggetto "S.R.T. n. 69 – variante in riva destra del fiume Arno nel tratto tra località 'Le Coste' ed il casello autostradale 'Valdarno' nel comune di Terranuova Bracciolini (Ponte Mocarini) (AR). Liquidazione delle indennità di espropriazione a favore dei proprietari espropriati che hanno accettato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 (CUP: D21B19000370001) e decreto dirigenziale n. 16059 del 05/08/2022 di rettifica parziale del dd n. 14732 del 15/07/2022, pubblicato sul BURT n. 31 - Parte Seconda del 03/08/2022 ai sensi dell'art. 26, comma 7, DPR 327/2001;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 16215 del 15/07/2022 avente ad oggetto "S.R.T. n. 69 – variante in riva destra del fiume Arno nel tratto tra località 'Le Coste' ed il casello autostradale 'Valdarno' nel comune di Terranuova Bracciolini (Ponte Mocarini) (AR). Liquidazione delle indennità di espropriazione a favore dei proprietari espropriati che non hanno accettato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 (CUP: D21B19000370001)", mediante deposito amministrativo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) di Firenze, pubblicato sul BURT n. 34 - Parte Seconda del 24/08/2022 ai sensi dell'art. 26, comma 7, DPR 327/2001;

Dato atto che spetta alla Regione Toscana, in qualità di autorità espropriante, provvedere all'autorizzazione allo svincolo delle somme depositate al proprietario o agli aventi diritto, a norma dell'art. 28 del DPR n. 327/2001;

Preso atto che, con nota prot. n. 0549649 del 04/12/2023, la Ditta n. 1 – quota parte, nella persona fisica identificata come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto e come da dati iden-

tificativi riservati di cui allegato A1, ha dichiarato tardivamente la volontà di accettare l'indennità provvisoria determinata con decreto dirigenziale n. 21219 del 02/12/2021 e offerta con nota prot. n. 473584 del 06/12/2021 notificata nelle forme degli atti processuali civili ed ha richiesto lo svincolo della somma depositata presso la Ragioneria Territoriale di Stato in Firenze (CF/P.IVA 00286730510), presentando altresì la documentazione necessaria;

Vista la documentazione presentata e le verifiche effettuate d'ufficio, a seguito delle quali è stata comprovata la piena e libera proprietà del bene per la quota di 1/4;

Dato atto che dalla documentazione presentata e dalle relative verifiche è stato constatato che, ai sensi dell'art. 26 comma 5 del citato D.P.R. n. 327/2001, sui beni non sono presenti diritti di terzi, come da documentazione agli atti del Settore;

Accertato, altresì, che ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001 i beni oggetto della presente procedura, per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C e D come definite dagli strumenti urbanistici del comune di Terranuova Bracciolini (AR), agli atti del Settore, e che pertanto le indennità depositate oggetto del presente provvedimento non sono soggette a ritenuta d'acconto nella misura del 20% né sono soggette a Iva ai sensi del D.P.R. n. 633/1972;

Viste le visure catastali, Comune di Terranuova Bracciolini (AR) Foglio 38, particelle 186 e 204, pascolo arborato, di classe 2;

Visto il certificato di apertura deposito rilasciato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria territoriale dello Stato di Firenze e Prato, a favore della ditta n. 1 per la quota di proprietà 1/4 - codice di riferimento FI01377092Z del 24/05/2022, dell'importo complessivo di Euro 8.892,47;

Rilevato, pertanto, che per la ditta n. 1 – quota parte, avendo accettato, seppur tardivamente, la somma offerta, l'indennità provvisoria si deve considerare a tutti gli effetti definitiva;

DECRETA

1. di dare mandato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria territoriale dello Stato di Firenze e Prato (CF: 80226750588) di restituire la somma di Euro 8.892,47 a favore della persona fisica identificata come da Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto e come da dati identificativi riservati di cui all'Allegato A1, apertura deposito codice di riferimento n. FI01377092Z del 24/05/2022;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
3. di dare atto che, decorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e in assenza di opposizioni di terzi, né per l'ammontare né per il pagamento dell'indennità per i soggetti in questione, questo Settore procederà a trasmettere il presente atto di svincolo al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato per gli adempimenti di competenza;

4. di trasmettere il presente atto alla Ditta n.1, per la quota di proprietà di 1/4, per opportuna conoscenza in riferimento alla richiesta di svincolo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato;
5. di dare atto che per effetto del Decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n. 10468/2016, come modificato con Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021, il Responsabile del procedimento di espropriazione per i lavori in oggetto è il sottoscritto Dirigente del Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze - Prato e Pistoia, e che il Dirigente dell'Ufficio Espropri è il Dirigente del Settore Attività amministrative per la Mobilità, le Infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 2

A

Dati identificativi pubblicati

03d6c3cbd0cf38d8359ae4b35ed9c87c5063934a5c670883044f1611c5c15f32

A1

Dati identificativi riservati

871d1ea786e59738f9668056fb6d2fc50e3139324a0abb1800e17ba9f9877792

Allegato 'A' alla proposta di Decreto n. 29155 Dati identificati pubblicati

Dati identificativi del soggetto

1. Denominazione
Forma giuridica
Codice sibec:

Sig. Vieri Enzo
Persona fisica
341709



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA SUD

Responsabile di settore Renzo RICCIARDI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 25812 - Data adozione: 04/12/2023

Oggetto: L.R. 79/2012 - Convenzione tra Regione Toscana e il Consorzio per la bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia per la realizzazione dei lavori di manutenzione idraulica e di gestione del reticolo, delle opere di bonifica e delle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria, nonché al pronto intervento, all'esercizio e vigilanza sulle opere di bonifica - Approvazione di schema di convenzione

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/12/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD024210

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “Norme in materia ambientale” ed in particolare l’art. 64 comma 1 lettera c) ai sensi del quale è individuato il nuovo distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale nel quale rientrano i bacini del fiume Arno, del fiume Serchio, i bacini regionali toscani e il bacino interregionale del fiume Magra;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 “Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994”;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”;

VISTA la L.R. 30/2015 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010”;

VISTA la D.G.R.T. n.1341/2015 “Indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di difesa del suolo ai sensi dell’art.9 comma 4 della L.R.22/2015” ed il relativo Allegato A, “Servizio di vigilanza, servizio di piena e servizio di pronto intervento idraulico

VISTA la D.G.R.T. n. 575 del 22-05-23 “Delibera di modifica della DGRT 718/2021 “Indicazioni operative per il presidio territoriale idraulico. Modifica della DGRT n.1341/2015 e sostituzione del relativo allegato A” ;

VISTO il d.p.g.r. 42/R/2018 “Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque e servizio di piena, in attuazione dell’articolo 5 della L.R. n° 80/2015 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri)”;

VISTA la l.r. 41/2018 “Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d’acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014”;

CONSIDERATO che con la L.R. 80/2015 art. 2 comma 1, vengono riservate alla Regione “tutte le funzioni amministrative, di pianificazione, di programmazione, di indirizzo e controllo in materia di difesa del suolo”, fatta eccezione per quelle non riservate dalla normativa nazionale allo Stato o ad enti diversi dalla Regione e dalla Provincia;

CONSIDERATO che la suddetta legge, all’art. 2 comma 2 , prevede tra l’altro che per le funzioni di cui al comma 1 lettere e) , f) , f bis), g) ed h), la Regione può avvalersi dei consorzi di bonifica di cui alla L.R. 79/2012 ricadenti nel territorio di riferimento, previa stipula di apposita convenzione;

Considerato che i Consorzi di Bonifica regionali ai sensi dell’articolo 23, comma 1, lettere c) ed f) della L.R. 79/2012, svolgono, in quanto rientranti nei loro compiti istituzionali, la manutenzione ordinaria e gestione del reticolo di gestione, delle opere di bonifica e delle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria, nonché la vigilanza, l’esercizio e il pronto intervento sulle opere di bonifica;

CONSIDERATO altresì, che la L.R.79/2012 prevede:

- all'art. 23 comma 2 bis che i Consorzi di bonifica interregionali possano svolgere, previa stipula di convenzione con la Regione Toscana, nell'ambito del proprio comprensorio interregionale, le attività manutenzione ordinaria sul reticolo regionale;

-all'art. 23 comma 2 ter che la Regione Toscana, previa stipula di apposita convenzione, può avvalersi dei Consorzi di bonifica interregionali per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 2, comma 2, della L.R.T. n.80/2015, nell'ambito del territorio toscano ricadente nel comprensorio interregionale;

- all'art. 23 comma 2 quater, che le convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 23 commi 2 bis e 2 ter, sopra indicati devono definire le modalità di finanziamento delle attività previste in convenzione, in coerenza con la L.R.T. n.79/2012 e con la L.R.T. 80/2015;

CONSIDERATO inoltre che l'art. 4, comma 1, lettera d) della Legge regionale 79/2012, definisce le caratteristiche degli interventi di manutenzione in materia idraulica, come *"il complesso delle operazioni necessarie a mantenere in buono stato ed a gestire il reticolo di gestione e le opere realizzate"*, definendo al capo 1) lettera d) del medesimo articolo, che gli interventi di manutenzione ordinaria sono *"...finalizzati al mantenimento delle opere e del reticolo di gestione, nonché alla prevenzione del loro degrado"*;

Vista la Delibera del Consiglio Regionale 11 luglio 2023, n. 55 "Modifiche al reticolo idrografico e di gestione di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n.79 approvato con deliberazione del Consiglio regionale 6 dicembre 2022, n. 103", è stato individuato il reticolo idrografico e di gestione ai sensi della L.R. 79/2012;

Visto lo schema di convenzione concordato tra il Consorzio per la bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia ed il settore del Genio Civile Toscana Sud, per l'attività di manutenzione idraulica nelle zone ricadenti nel territorio toscano la cui competenza amministrativa, ai sensi dell'intesa Stato-Regioni di cui alla DCR80/1978, è del consorzio interregionale Val di Chiana Romana e Val di Paglia;

Ritenuto quindi necessario approvare il suddetto schema di convenzione, riportato nell'allegato A, che fa parte integrale e sostanziale del presente atto, che prevede, l'avvalimento della Regione Toscana - settore del Genio Civile Toscana Sud – del Consorzio Val di Chiana Romana Val di Paglia ai sensi dell'art. 23, comma 2-bis e comma 2-ter, della LR 79/2012, per le attività sopra indicate, e di seguito meglio specificate:

- a) interventi programmati di manutenzione ordinaria del reticolo di gestione, delle opere di bonifica e delle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria idraulica, ai sensi dell'art.23, comma 1, lettera c) della LR 79/2012;
- b) attività di vigilanza, controllo e pronto intervento idraulico ai sensi dell'art. 2 lettera g) della citata L.R.T. n.80/2015;
- c) attività di manutenzione non previste alla lettera a) riconducibili comunque ad attività ordinarie sulle opere di bonifica e opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria idraulica, ai sensi dell'art.23, comma 1, lettera c), della legge regionale 79/2012;
- d) interventi di manutenzione straordinaria di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art.2 lettera f-bis) della citata L.R.T. n.80/2015;

Dato atto che il presente atto non comporta alcun onere per il bilancio regionale e che qualora si rendano necessari interventi di manutenzione straordinaria, gli stessi saranno concordati tra il Consorzio di Bonifica Interregionale ed il settore Genio Civile Toscana Sud e verranno proposti nell'ambito della programmazione Regionale del Documento Operativo per la Difesa del Suolo

previsto all'art. 3 della L.R. 80/2015, sulla base delle procedure e delle modalità previste dalla medesima norma;

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di Convenzione tra la Regione Toscana - Settore Genio Civile Toscana Sud ed il Consorzio per la bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia, di cui all'Allegato A, che fa parte integrale e sostanziale del presente atto, comprensivo dei seguenti allegati:

- Allegato A1 - Tavola cartografica del comprensorio, in cui sono evidenziate le aste idrografiche oggetto di vigilanza e controllo;
- Allegato A2 - Elenco riassuntivo delle aste idrografiche di cui all'allegato B1);
- Allegato A3, File digitale in formato shp, contenente lo strato informativo rappresentato negli allegati A1 e A2;
- Allegato A4 "frequenze delle ricognizioni periodiche sul territorio";

2. di procedere, a seguito della certificazione del presente decreto, alla sottoscrizione in forma digitale della convenzione con il Consorzio per la bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia, secondo lo schema approvato in allegato A al presente atto;

3. di dare atto che il presente decreto non comporta alcun onere per il bilancio regionale, e che qualora si rendano necessari interventi di manutenzione straordinaria, gli stessi saranno concordati tra il Consorzio di Bonifica Interregionale ed il settore Genio Civile Toscana Sud e verranno proposti nell'ambito della programmazione Regionale del Documento Operativo per la Difesa del Suolo previsto all'art. 3 della L.R. 80/2015, sulla base delle procedure e delle modalità previste dalla medesima norma.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso dell'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

schema di convenzione

d548934569e6d66a71d67c6a465dfbdf42c346f4f562a11891b0c3706a9d2b53

ALLEGATO A

Schema di Convenzione
per l'esecuzione degli interventi di manutenzione nel territorio del Consorzio
per la Bonifica Val di Chiana Romana e Val di Paglia
ai sensi delle leggi della Regione Toscana N° 80/2015 E L.R.T. N° 79/2012

tra

la Regione Toscana – Settore Genio Civile Toscana Sud

e

il consorzio di bonifica val di chiana romana e val di paglia

L'anno duemila..... (20.....) il giorno..... (---) del mese di
 presso.....

TRA

- la Regione Toscana, con sede legale a Firenze in Via di Novoli, 26 (C.F. 01386030488;) nella persona dell'ing. Renzo Ricciardi in qualità di dirigente del Settore Genio Civile Toscana Sud, nato a Grosseto..... il..... nominato con decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile n.del

E

- il Consorzio di bonifica val di chiana romana e val di paglia, con sede legale a (SI),(C.F.) nella persona del, nato a (SI) il giorno C.F.nominato in data con delibera del Consiglio di Amministrazione n° . del

premesso che:

1) la Regione Toscana:

- con L.R.T. 80/2015, ha assunto tutte le funzioni in materia di difesa del suolo al fine di soddisfare esigenze di salvaguardia ambientale, di tutela del buon regime delle acque e delle risorse idriche, di recupero e riequilibrio della fascia costiera, di sicurezza delle popolazioni e di riduzione del rischio per la vita delle persone e la salute umana, e provvede alla tutela del proprio territorio in conformità ai principi del decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e della normativa statale e comunitaria di riferimento.

- ai sensi dell'art. 2 lettera g) della citata L.R.T. n.80/2015 ha assunto, compiti di pronto intervento idraulico su il reticolo idrografico individuato ai sensi dell'articolo 22, comma 2, lettera e) della L.R. 79/2012 (di seguito reticolo);

- ha il compito di organizzare e svolgere le funzioni di presidio territoriale idraulico ai sensi della normativa in materia di protezione civile, Dir. P.C.M. 27/2/2004;

2) nelle more dell'approvazione dei quaderni di presidio idraulico, prevista dall'articolo 33 del regolamento approvato con D.P.G.R.T. n.42/R del 25/07/2018 "Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque e servizio di piena, in attuazione dell'art.5 della L.R.T. n.80/2015", l'attività di presidio territoriale idraulico è svolta in conformità con quanto disposto dalla D.G.R.T. n.1341/2015 - Allegato A, aggiornato con DGRT n. 575 del 22-05-23;

3) fra i compiti affidati ai Dirigenti dei Settori del Genio Civile, secondo quanto disposto dalla D.G.R.T. n. 38 del 25.01.2021 e n.99 del 15.02.2021 nonché dal Decreto del Direttore n. 8656 del 21.05.2021, è prevista l'organizzazione delle attività di sorveglianza su tutto il reticolo idrografico regionale;

4) il reticolo idrografico regionale toscano, comprende sistemi idrografici afferenti anche a comprensori interregionali, per i quali è necessario assicurare una efficace capacità di gestione e controllo, da attuare in sinergia e in accordo con i consorzi di bonifica territorialmente interessati;

5) nei comprensori interregionali toscani, sono presenti alcune opere idrauliche e di bonifica costituite sostanzialmente da briglie, difese di sponda, ecc., gestite e mantenute dal consorzio di bonifica territorialmente competente;

6) la L.R.T. n.79/2012 prevede che:

a) i Consorzi di bonifica regionali ai sensi dell'articolo 23, comma 1, in quanto rientranti nei loro compiti istituzionali, provvedono alla manutenzione ordinaria del reticolo di gestione e delle opere idrauliche e di bonifica nonché, all'esercizio e vigilanza sulle medesime opere;

b) i Consorzi di bonifica interregionali possono svolgere, ai sensi dell'art. 23 comma 2 bis, previa stipula di convenzione con la Regione Toscana, nell'ambito del proprio comprensorio interregionale, le attività manutenzione ordinaria sul reticolo regionale;

c) la Regione Toscana, ai sensi dell'art. 23 comma 2 ter, previa stipula di apposita convenzione, può avvalersi dei Consorzi di bonifica interregionali per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 2, comma 2, della L.R.T. n.80/2015, nell'ambito del territorio toscano ricadente nel comprensorio interregionale;

d) articolo 23 comma 2 quater, prevede che le convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 23 commi 2 bis e 2 ter, devono definire le modalità di finanziamento delle attività previste in convenzione, in coerenza con la L.R.T. n.79/2012 e con la L.R.T. 80/2015.

e) l'art. 4, comma 1, lettera d), definisce le caratteristiche degli interventi di manutenzione in materia idraulica, come "*il complesso delle operazioni necessarie a mantenere in buono stato ed a gestire il reticolo di gestione e le opere realizzate*", definendo al capo 1) lettera d) del medesimo articolo, che gli interventi di manutenzione ordinaria sono "...finalizzati al mantenimento delle opere e del reticolo di gestione, nonché alla prevenzione del loro degrado";

7) i Consorzi di Bonifica, nell'espletamento dell'attività assegnata in avvalimento ai sensi della LR 80/2015 e della LR 79/2012 e per tutti gli interventi su tratti ed opere pubbliche, sono obbligati al rispetto delle prescrizioni di cui al Decreto Legislativo n. 36/2023, nonché all'ottenimento delle autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalla normativa vigente;

8) ai sensi dell'art. 88 della L.R. n.30/2015, in caso di necessità d'esecuzione di interventi in aree ricadenti all'interno di Siti Rete Natura 2000, individuati ai sensi delle Dir C.E.E. 92/43 e 2009/147,

che possono avere incidenze significative sugli stessi siti, anche se ubicati al loro esterno, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, questi dovranno essere preventivamente sottoposti all'attenzione del Settore della Regione Toscana - Tutela della Natura e del Mare, ai fini della valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997, corredando la documentazione tecnica relativa agli interventi da effettuare, con un apposito Studio volto a individuare i principali effetti sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo;

9) qualora l'attività oggetto di convenzione, interessi aree destinate a Parchi o Riserve Naturali Statali, le modalità di accesso e di intervento a tali siti, dovranno essere preventivamente concordate con il competente Comando dei Carabinieri - Reparto Carabinieri per la Biodiversità.

tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 – PREMESSA

La premessa fa parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 2 – OGGETTO

La presente convenzione ha ad oggetto l'attività di manutenzione idraulica nelle zone ricadenti nel territorio toscano la cui competenza amministrativa, ai sensi dell'intesa Stato-Regioni di cui alla DCR80/1978, è del consorzio interregionale Val di Chiana Romana e Val di Paglia, secondo le modalità di cui al successivo articolo 4.

In particolare le attività oggetto di convenzione consistono in:

- A) Avvalimento, ai sensi dell'art. 23, comma 2-bis, della LR 79/2012, della Regione Toscana nei confronti del Consorzio Val di Chiana Romana Val di Paglia per gli interventi programmati di manutenzione ordinaria del reticolo di gestione, delle opere di bonifica e delle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria idraulica, ai sensi dell'art.23, comma 1, lettera c) della LR 79/2012;
- B) Avvalimento, ai sensi dell'art. 23, comma 2-ter, della LR 79/2012, della Regione Toscana nei confronti del Consorzio Val di Chiana Romana Val di Paglia sull'attività di vigilanza, controllo e pronto intervento idraulico ai sensi dell'art. 2 lettera g) della citata L.R.T. n.80/2015;
- C) Avvalimento della Regione Toscana nei confronti del Consorzio Val di Chiana Romana Val di Paglia per attività di manutenzione non previste alla lettera A) riconducibili comunque ad attività ordinarie sulle opere di bonifica e opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria idraulica, ai sensi dell'art.23, comma 1, lettera c), della legge regionale 79/2012;
- D) Avvalimento, ai sensi dell'art. 23, comma 2-ter, della LR 79/2012, della Regione Toscana nei confronti del Consorzio Val di Chiana Romana Val di Paglia per interventi di manutenzione straordinaria di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art.2 lettera f-bis) della citata L.R.T. n.80/2015;

Le attività sopra citate sono meglio dettagliate negli articoli 3, 4, 5 e 6 della presente convenzione.

ART. 3 –RETICOLO IDROGRAFICO OGGETTO DI CONVENZIONE

Il Consorzio per la Bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia effettua le attività di cui al precedente articolo 2, ovvero sul reticolo idrografico ricadente nell'ambito territoriale toscano, così come rappresentato nei seguenti allegati tecnici:

- Allegato A.1 - Tavola cartografica del comprensorio, in cui sono evidenziate le aste idrografiche oggetto di vigilanza e controllo;

- Allegato A.2 - Elenco riassuntivo delle aste idrografiche di cui all'allegato A.1;
- Allegato A.3 - File in formato shp, dello strato informativo rappresentato negli allegati A.1 e A.2.
- Allegato A.4 – frequenza monitoraggio delle aste idrografiche di cui all'allegato A.1;

ART. – 4 VIGILANZA E CONTROLLO

La vigilanza e il controllo sul reticolo idrografico regionale (Allegato A.1), di cui al punto B) dell'art.2 della presente convenzione, è esplicitata attraverso l'effettuazione di periodiche ricognizioni sul territorio, con frequenze definite nell'Allegato A.4 della presente Convenzione.

L'attività comprende:

- a) la redazione e trasmissione al Settore regionale del Genio Civile Toscana Sud di un resoconto sulle singole criticità rilevate sul reticolo attraverso tali ricognizioni;
- b) la raccolta e la verifica delle segnalazioni sul reticolo provenienti da pubbliche amministrazioni e/o da soggetti privati;
- c) una successiva fase di confronto con il Genio Civile Toscana Sud, per individuare quali criticità possono essere risolte attraverso l'esecuzione di un intervento di manutenzione riconducibile comunque ad attività ordinarie che non comportano oneri per la Regione Toscana;

Tutte le attività sopra indicate sono svolte durante l'ordinario orario di servizio del personale consortile.

Nel caso in cui vi sia la necessità di intervenire secondo la procedura di somma urgenza di cui all'art. 140 del D.Lgs. 36/2023 per la tutela della pubblica incolumità e per lo stretto necessario a contenere situazioni di grave rischio, il personale tecnico del Consorzio presente sul posto dispone immediatamente l'esecuzione dei lavori di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità e, contestualmente, informa il Dirigente dell'ufficio del Genio Civile.

In caso di somma urgenza il relativo verbale viene redatto e firmato immediatamente dal tecnico intervenuto e successivamente, comunque entro il giorno successivo, viene rilasciato nulla osta dal Dirigente dell'ufficio del Genio Civile alle attività in esso indicate, che riguardano esclusivamente lavori indispensabili a rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 140 del D.Lgs. 36/2023 e dal D.Lgs 118/2011.

ART. 5– MANUTENZIONE RICONDUCEBILE AD ATTIVITA' ORDINARIE

Per gli interventi inquadrati di cui al punto C) dell'art.2 della presente convenzione, il Consorzio, trasmette conseguentemente, all'indirizzo e-mail del Settore del Genio Civile, una perizia tecnica con la descrizione delle lavorazioni previste di cui fanno parte le attività ordinarie e con indicazione della data prevista dei lavori (almeno 15 giorni prima dell'inizio lavori).

Il Settore Genio Civile Toscana Sud, entro la data di inizio lavori, trasmetterà una formale comunicazione al Consorzio, con approvazione degli interventi proposti, in conformità del R.D. n.523/1904 e L.R.T. 80/2015.

Sono fatte salve le eventuali preventive autorizzazioni necessarie, fra le quali, quanto previsto ai punti 8) e 9) delle premesse.

Si specifica inoltre, che per l'esecuzione degli interventi il Consorzio potrà avvalersi di Ditte appaltatrici, tali lavori non comportano oneri per la Regione Toscana.

ART. 6 – MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Qualora si rendano necessari interventi di manutenzione straordinaria, di cui al punto D) dell'art.2 della presente convenzione, gli stessi saranno concordati tra il Consorzio di Bonifica Interregionale ed il settore Genio Civile Toscana Sud e verranno proposti nell'ambito della programmazione Regionale del Documento Operativo per la Difesa del Suolo previsto all'art. 3 della L.R. 80/2015, sulla base delle procedure e delle modalità previste dalla medesima norma.

ART. 7 - OBBLIGHI DELLE PARTI

Il Consorzio per la Bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia e il Settore Genio Civile Toscana Sud forniscono ciascuno:

i recapiti telefonici e gli indirizzi e-mail dei settori tecnici di riferimento da contattare durante l'ordinario orario di servizio, per le attività dalla presente Convezione;

Le Parti, si impegnano reciprocamente, a fornire tempestivamente qualsiasi eventuale variazione sui dati forniti.

Alla Regione Toscana non sono imputabili eventuali oneri derivanti da ritardi, inadempienze o contenzioso, a qualsiasi titolo insorgente, nella gestione tecnica e amministrativa dei contratti posti in essere in ordine alla realizzazione degli interventi. Tali oneri restano a totale carico del consorzio.

Il Consorzio si impegna a formare adeguatamente il proprio personale interessato dalle attività della presente convenzione, al fine di assicurare la massima efficacia di intervento in condizioni di sicurezza e solleva esplicitamente la Regione Toscana ed i suoi collaboratori da ogni responsabilità civile per danni subiti o causati dai propri incaricati a causa di comportamenti che comportino infrazione e/o violazione delle Leggi e delle norme, con particolare riferimento a quanto previsto dal D.lgs 81/2008 e ss.mm., durante lo svolgimento delle attività previste.

Il Consorzio garantisce alla Regione Toscana e ai suoi collaboratori, l'accesso ai cantieri, per ispezioni, controlli e verifiche e si impegna, tramite il responsabile del procedimento, a fornire tempestivamente alla Regione tutta la documentazione eventualmente necessaria.

ART. 8 – DURATA E MODIFICHE DELLA PRESENTE CONVENZIONE

La presente convenzione decorre dalla data di stipula della stessa e cessa al ___/___/202___.

E' facoltà dei firmatari procedere congiuntamente in corso d'opera ad una verifica della funzionalità della presente convenzione, ai fini della sua integrazione ovvero della sua eventuale risoluzione.

ART. 9 – DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente Convenzione valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Data, ___/___/20___

Il Dirigente del Settore Genio Civile

Consorzio

***CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA VAL DI CHIANA ROMANA
E VAL DI PAGLIA – Chiusi Stazione (SI)***

**CONVENZIONE PER L'ESECUZIONE DI INTER-
VENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUL RE-
TICOLO IDROGRAFICO DI GESTIONE**

ALLEGATO A2

Chiusi Stazione, ottobre 2023

redatto da
AREA TECNICO AGRARIA
(Ing. Simone Conti)

Elenco riassuntivo aste idrografiche oggetto di vigilanza e controllo:

- Torrente Astrone
- Fosso del Bossolino
- Fosso Molin Martello
- Fosso della Foce
- Fosso Oriato
- Fosso del Gamberaio
- Fosso Tombarello
- Torrente Tedesca
- Fosso Tombarelle
- Fosso S. Elisa
- Fosso Maltaiolo
- Torrente Bagnano
- Torrente Chieteno
- Torrente Pian di Sette
- Fosso della Lite
- Fosso Matera
- Fosso Pozzone
- Torrente Fossalto
- Fosso di Palazzone
- Fosso di Stabbiano

Foglio1

ALLEGATO A3

IDRETLR 79,C,16	NOME,C,100	ALIAS,C,60	COMPLR79,C,30	RE TI DR ES LR LR	RE TI TG C,100	DESRETLR79, 3,19 23, 04,C, 190 10	ID52 C15	AC523_1904,C,1	DT523_1904,C,254	GC_01_02,C,40	Length,N, 14,3
AV44117	TORRENTE ASTRONE		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			G. C. Valdarno Superiore e Toscana Sud	98,894
AV42849	TORRENTE ASTRONE		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			G. C. Valdarno Superiore e Toscana Sud	41,083
AV42850	TORRENTE ASTRONE		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			G. C. Valdarno Superiore e Toscana Sud	613,092
AV43051	TORRENTE ASTRONE		Comprensorio Interregionale	SI SI		SI33	3	R.D. n. 126 del 21/02/1909	Tratto compreso tra la S.P. Chiusi-Sarteano ed il confine territoriale con la Provincia di Perugia	G. C. Valdarno Superiore e Toscana Sud	141,132
AV43213	TORRENTE ASTRONE		Comprensorio Interregionale	SI SI		SI33	3	R.D. n. 126 del 21/02/1909	Tratto compreso tra la S.P. Chiusi-Sarteano ed il confine territoriale con la Provincia di Perugia	G. C. Valdarno Superiore e Toscana Sud	86,867
AV43215	TORRENTE TEDESCA	FOSSO CARDETE	Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Valdarno Superiore	297,890
AV44123	FOSSO ORIATO		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Toscana Sud	26,885
AV43228	TORRENTE ASTRONE		Comprensorio Interregionale	SI SI		SI33	3	R.D. n. 126 del 21/02/1909	Tratto compreso tra la S.P. Chiusi-Sarteano ed il confine territoriale con la Provincia di Perugia	Genio Civile Toscana Sud	541,448
AV43262	TORRENTE TEDESCA	FOSSO CARDETE	Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Valdarno Superiore	827,620
AV44121	FOSSO ORIATO		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Toscana Sud	508,499
AV43233	FOSSO ORIATO		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Toscana Sud	1273,201
AV43258	TORRENTE ASTRONE		Comprensorio Interregionale	SI SI		SI33	3	R.D. n. 126 del 21/02/1909	Tratto compreso tra la S.P. Chiusi-Sarteano ed il confine territoriale con la Provincia di Perugia	Genio Civile Toscana Sud	522,061
AV43263	FOSSO DI TOMBARELLE		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Valdarno Superiore	552,731
AV43266	FOSSO DI TOMBARELLE		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Valdarno Superiore	147,716
AV43301	TORRENTE ASTRONE		Comprensorio Interregionale	SI SI		SI33	3	R.D. n. 126 del 21/02/1909	Tratto compreso tra la S.P. Chiusi-Sarteano ed il confine territoriale con la Provincia di Perugia	Genio Civile Toscana Sud	583,370
AV43410	FOSSO MALTAIOLO		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Toscana Sud	281,332
AV43413	FOSSO MALTAIOLO		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Toscana Sud	182,387
AV43415	FOSSO MALTAIOLO		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Toscana Sud	191,555
AV43416	FOSSO MALTAIOLO		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Toscana Sud	183,450
AV43431	TORRENTE ASTRONE		Comprensorio Interregionale	SI SI		SI33	3	R.D. n. 126 del 21/02/1909	Tratto compreso tra la S.P. Chiusi-Sarteano ed il confine territoriale con la Provincia di Perugia	Genio Civile Toscana Sud	2693,496
AV44154	FOSSO MALTAIOLO		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Toscana Sud	7,035
AV43469	TORRENTE ASTRONE		Comprensorio Interregionale	SI SI		SI33	3	R.D. n. 126 del 21/02/1909	Tratto compreso tra la S.P. Chiusi-Sarteano ed il confine territoriale con la Provincia di Perugia	Genio Civile Toscana Sud	457,215
AV43471	TORRENTE ASTRONE		Comprensorio Interregionale	SI SI		SI33	3	R.D. n. 126 del 21/02/1909	Tratto compreso tra la S.P. Chiusi-Sarteano ed il confine territoriale con la Provincia di Perugia	Genio Civile Toscana Sud	20,829
AV43472	FOSSO MALTAIOLO		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Toscana Sud	442,187
AV43476	TORRENTE DI BARGNANO		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Toscana Sud	52,011
AV43480	TORRENTE DI BARGNANO		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Toscana Sud	91,379
AV43484	TORRENTE ASTRONE		Comprensorio Interregionale	SI SI		SI33	3	R.D. n. 126 del 21/02/1909	Tratto compreso tra la S.P. Chiusi-Sarteano ed il confine territoriale con la Provincia di Perugia	Genio Civile Toscana Sud	334,885
AV43485	TORRENTE DI BARGNANO		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Toscana Sud	2686,608
AV43494	TORRENTE ASTRONE		Comprensorio Interregionale	SI SI		SI33	3	R.D. n. 126 del 21/02/1909	Tratto compreso tra la S.P. Chiusi-Sarteano ed il confine territoriale con la Provincia di Perugia	Genio Civile Toscana Sud	333,039
AV43518	TORRENTE DI CHIETENO		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Toscana Sud	107,213
AV43524	TORRENTE DI CHIETENO		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Toscana Sud	993,868
AV43526	TORRENTE DI CHIETENO		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Toscana Sud	321,507
AV43581	TORRENTE PIAN DI SETTE		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Toscana Sud	92,119
AV43643	FOSSO MATERA		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Toscana Sud	17,852
AV43646	FOSSO MATERA		Comprensorio Interregionale	SI SI			NC			Genio Civile Toscana Sud	274,453

Foglio1

AV44130	FOSSO POZZONE	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	294,193
AV43654	FOSSO POZZONE	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	253,455
AV43661	FOSSO POZZONE	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	267,085
AV43666	FOSSO POZZONE	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	193,311
AV43670	FOSSO POZZONE	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	142,178
AV43675	FOSSO POZZONE	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	186,398
AV43697	TORRENTE FOSSALTO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	517,448
AV43699	TORRENTE FOSSALTO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	217,654
AV43702	TORRENTE FOSSALTO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	344,994
AV43705	TORRENTE FOSSALTO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	125,709
AV43706	TORRENTE FOSSALTO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	163,424
AV43707	TORRENTE FOSSALTO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	314,590
AV44129	TORRENTE FOSSALTO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	925,677
AV43755	FOSSO DI STABBIANO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	517,233
AV43766	FOSSO DI STABBIANO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	499,458
AV43769	FOSSO DI STABBIANO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	512,007
AV43770	FOSSO DI STABBIANO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	72,339
AV43771	FOSSO DI STABBIANO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	369,601
AV43775	FOSSO DI STABBIANO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	571,233
AV43307	FOSSO DEL GAMBERAIO (4)	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	585,957
AV43448		Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	11,970
AV44115	TORRENTE ASTRONE	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	36,111
AV44116	FOSSO DEL BOSSOLINO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	142,921
AV44119	TORRENTE ASTRONE	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	120,311
AV44120	FOSSO DELLA FOCE	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	384,009
AV44156	FOSSO TOMBARELLO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Valdarno Superiore	41,520
AV44127	FOSSO S. ELISA	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	3153,131
AV44128	FOSSO DI STABBIANO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	157,865
AV44131	FOSSO MATERA	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	481,846
AV43644	FOSSO MATERA	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	1113,250
AV43639	FOSSO DELLA LITE	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	613,375
AV44134	TORRENTE PIAN DI SETTE	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	297,149
AV44135	TORRENTE PIAN DI SETTE	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	78,972
AV43527	TORRENTE DI CHIETENO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	448,521
AV44138	TORRENTE DI BARGNANO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	62,960
AV44139	FOSSO DEL GAMBERAIO (4)	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	574,678
AV44140	FOSSO DI TOMBARELLE	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Valdarno Superiore	294,423
AV43772	FOSSO DI PALAZZONE	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	865,172
AV43740	FOSSO DI PALAZZONE	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	1060,313
AV44162	FOSSO DI PALAZZONE	Comprensorio Interregionale	SI	SI	NC			Genio Civile Toscana Sud	133,792
AV43120	FOSSO MOLIN MARTELLO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	SI76 3	D.G.R. n. 709 del 23/06/1999	Tratto compreso tra la confluenza con il torrente Astrone e la sua origine	Genio Civile Toscana Sud	451,753
AV43174	FOSSO MOLIN MARTELLO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	SI76 3	D.G.R. n. 709 del 23/06/1999	Tratto compreso tra la confluenza con il torrente Astrone e la sua origine	Genio Civile Toscana Sud	435,152
AV44143	FOSSO MOLIN MARTELLO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	SI76 3	D.G.R. n. 709 del 23/06/1999	tratto compreso tra la confluenza con il torrente Astrone e la sua origine	Genio Civile Toscana Sud	140,578

Foglio1

AV44159	FOSSO MOLIN MARTELLO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	SI76	3	D.G.R. n. 709 del 23/06/1999	tratto compreso tra la confluenza con il torrente Astrone e la sua origine	Genio Civile Toscana Sud	1172,495
AV43221	FOSSO MOLIN MARTELLO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	SI76	3	D.G.R. n. 709 del 23/06/1999	tratto compreso tra la confluenza con il torrente Astrone e la sua origine	Genio Civile Toscana Sud	319,706
AV44148	FOSSO MOLIN MARTELLO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	SI76	3	D.G.R. n. 709 del 23/06/1999	tratto compreso tra la confluenza con il torrente Astrone e la sua origine	Genio Civile Toscana Sud	70,495
AV44151	CANALE SCOLMATORE DEL FOSSO MOLIN MARTELLO	Comprensorio Interregionale	SI	SI	CANALE SCOLMATORE	NC			Genio Civile Toscana Sud	420,099
AV44152	FOSSO ORIATO	Comprensorio Interregionale	SI	SI		NC			Genio Civile Toscana Sud	92,715
AV44153	FOSSO ORIATO	Comprensorio Interregionale	SI	SI		NC			Genio Civile Toscana Sud	91,891
AV43447	FOSSO MALTAIOLO	Comprensorio Interregionale	SI	SI		NC			Genio Civile Toscana Sud	1819,914
AV44126	FOSSO TOMBARELLO	Comprensorio Interregionale	SI	SI		NC			Genio Civile Valdarno Superiore	867,747

***CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA VAL DI CHIANA ROMANA
E VAL DI PAGLIA – Chiusi Stazione (SI)***

**CONVENZIONE PER L'ESECUZIONE DI INTER-
VENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUL RE-
TICOLO IDROGRAFICO DI GESTIONE**

ALLEGATO A4

Chiusi Stazione, ottobre 2023

redatto da
AREA TECNICO AGRARIA
(Ing. Simone Conti)

<i>ASTE IDROGRAFICHE OGGETTO DI VIGILANZA E CONTROLLO</i>	<i>FREQUENZA MONITORAGGIO</i>
Torrente Astrone	Trimestrale
Fosso del Bossolino	Annuale
Fosso Molin Martello	Trimestrale
Fosso della Foce	Annuale
Fosso Oriato	Semestrale
Fosso del Gamberaio	Semestrale
Fosso Tombarello	Semestrale
Torrente Tedesca	Semestrale
Fosso Tombarelle	Trimestrale
Fosso S. Elisa	Annuale
Fosso Maltaiolo	Semestrale
Torrente Bagnano	Semestrale
Torrente Chieteno	Semestrale
Torrente Pian di Sette	Semestrale
Fosso della Lite	Annuale
Fosso Matera	Annuale
Fosso Pozzone	Annuale
Torrente Fossalto	Semestrale
Fosso di Palazzone	Semestrale
Fosso di Stabbiano	Semestrale



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Responsabile di settore Gennarino COSTABILE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 25815 - Data adozione: 29/11/2023

Oggetto: Intervento di "Manutenzione straordinaria dell'argine destro del fiume Arno tra via Saettino e il confine provinciale nel Comune di Fucecchio", codice DODS2019FI002 - CUP: D38C07000120005. Procedure espropriative: impegno di spesa e liquidazione indennità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati B, E nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/12/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD027788

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTA la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”, così come aggiornato con il Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021;

VISTA la D.G.R.T. n. 390/2017 “Approvazione documento operativo per la difesa del suolo per l’anno 2017”, I parte, in attuazione dell’art. 3 della legge regionale n. 80/2015”;

RICHIAMATO, tra i vari interventi attuati e finanziati dalla Regione Toscana nel Documento Operativo 2017 I Parte, l’intervento denominato “Adeguamento d’argine destro del fiume Arno presso Fucecchio” - DODS2019FI002, individuando quale soggetto attuatore il Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

VISTO il decreto R.T. n. 16647 del 16/10/2020 con il quale:

- sono state adottate le risultanze della Conferenza dei servizi decisoria, ai sensi dell’art. 14 ter della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii, indetta con nota prot. n. 251300 del 20/07/2020, relativa all’intervento in oggetto;
- è stato approvato il progetto esecutivo dell’intervento di “Manutenzione straordinaria dell’argine destro del fiume Arno tra via Saettino e il confine provinciale nel Comune di Fucecchio”, codice DODS2019FI002 – CUP: D38C07000120005;
- è stata disposta variante urbanistica, apposto il vincolo preordinato all’esproprio e dichiarata di pubblica utilità ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.P.R. n. 327/2001;

RICHIAMATO il decreto R.T. n. 1850 del 07/02/2022 “Lavori di “Manutenzione straordinaria d’argine destro del fiume Arno tra via Saettino e il confine provinciale nel Comune di Fucecchio” DODS2019FI002 – CUP: D38C07000120005 Determinazione provvisoria dell’indennità di espropriazione e occupazione anticipata ex art. 22-bis e occupazione temporanea ex art. 49 ai sensi del DPR 327/2001”, con il quale:

- si dispone, ai sensi dell’art. 22 bis del D.P.R. 327/2001, nelle more dell’emissione del decreto di esproprio, l’occupazione anticipata d’urgenza dei beni indicati nell’Allegato A del Decreto;
- si dispone, ai sensi e per gli effetti dell’art. 49 D.P.R. 327/01, l’occupazione temporanea dei beni indicati nell’Allegato A del Decreto;
- si determina in via provvisoria, ai sensi dell’art. 22 bis del D.P.R. 327/2001, l’indennità di esproprio, computata sulle superfici di progetto, per l’esproprio, l’occupazione anticipata, l’occupazione temporanea, da corrispondere agli aventi diritto, relative ai beni immobili indicati all’Allegato A del Decreto;
- si stabilisce che l’indennità provvisoria, da corrispondere agli aventi diritto, potrà essere integrata con eventuali soprassuoli, frutti pendenti e ogni diritto presente sul fondo, rilevati al momento della redazione dei verbali di immissione in possesso e dello stato di consistenza;
- si stabilisce che l’esecuzione del decreto avverrà - entro e non oltre tre mesi dalla sua emanazione - previa redazione e sottoscrizione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione nel possesso;

DATO ATTO che il suddetto decreto è stato notificato - ai sensi dell’art. 22 bis del DPR 327/2001 -

ai proprietari risultanti dai registri catastali tramite raccomandate A/R in data 17/02/2022 - prot. 64690;

DATO ATTO che nei giorni 8, 10 e 14 marzo 2022 è stata data esecuzione ai sensi dell'art. 24 del DPR 327 al suddetto decreto R.T. n. 1850 del 07/02/2022 ai fini dell'immissione in possesso, in seguito alla redazione e sottoscrizione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione nel possesso - agli atti del settore - rinviando a successivi atti la valutazione di soprassuoli, frutti pendenti e ogni diritto presente sul fondo, rilevati al momento della redazione dei suddetti verbali;

DATO ATTO che si è proceduto alla valutazione dei soprassuoli e frutti pendenti presenti sui beni e alla sottoscrizione dei relativi verbali di accordo di cessione bonaria - conservati agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore - tra Regione Toscana e le ditte interessate alla procedura di esproprio;

DATO ATTO che le indennità per aree agricole in esproprio si intendono omnicomprensive e pertanto compensative di ogni altro diritto o pretesa spettanti al proprietario ed a terzi sul terreno espropriando, essendo stato transato, nella cifra globale determinata ed accettata, ogni credito;

DATO ATTO che i lavori si sono conclusi i lavori in data 13/12/2022;

VISTO il frazionamento delle particelle, acquisito dal competente ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Firenze con prot. n. 2023/126084 del 19/10/2023 2023/128147 del 24/10/2023 2023/129089 del 26/10/2023, agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, che ha individuato le nuove particelle;

VISTO il prospetto riepilogativo - allegato "A" al presente atto - dei calcoli definitivi delle indennità per ciascuna ditta catastale derivante dalla determinazione dell'area, che sarà oggetto di successivo trasferimento al Demanio dello Stato - Ramo idrico con ordinanza di esproprio, nel quale è riportata l'indennità dovuta, composta dall'indennità derivante dalla determinazione della superficie esatta di esproprio in virtù del predetto frazionamento e l'indennità di occupazione temporanea calcolata come di seguito:

- per le aree soggette ad occupazione temporanea finalizzata all'esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 49 del DPR 327/2001: a partire dalla data di esecuzione del n. 1850 del 07/02/2022 alla data del 13/12/2022 (data di certificazione di fine lavori), di cui al c.d. "avviso ad opponendum" pubblicato sull'albo pretorio comunale dal 20/12/2022 al 19/01/2023, referto di pubblicazione n. 1962/2022 del n. 20/12/2022);

- per le aree soggette ad occupazione preordinata all'esproprio ai sensi dell'art. 22 bis comma 5 del DPR 327/2001: a partire dalla data di esecuzione del Decreto n. 1850 del 07/02/2022 alla data del 30/11/2023, quale data di corresponsione dell'indennità;

DATO ATTO dei controlli effettuati da questo settore presso l'Agenzia del Territorio mediante ispezioni ipotecarie e catastali sulle particelle interessate e della documentazione prodotta dalle ditte espropriande - conservata agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore - che, ai fine dell'erogazione delle indennità, hanno confermato la piena e libera proprietà dei beni;

ACCERTATO che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, i terreni ove è stata realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici, né che ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'I.V.A.;

DATO ATTO che:

- le indennità determinate come spettanti alla ditta n. 28 dell'allegato "A" sono attribuite ai soggetti indicati nell'allegato "B", parte integrante del presente atto, per le motivazioni riportate nell'allegato;
- per le indennità determinate come spettanti alle ditte n. 2, 3, 4, 5, 10 (per 2/6), 12, 13, 14, 15, 17, 19, 22 e 25 (per 1/3) dell'allegato "A" - non sono pervenute le accettazioni delle indennità proposte e pertanto per i relativi proprietari è necessario procedere - ai sensi del

D.P.R. n. 327/2001 - al deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) di Firenze, per un ammontare di € 38.927,12;

- per le indennità determinate come spettanti alle restanti ditte dell'allegato "A" - per un ammontare di € 94.274,86, come risultante dall'allegato "C", parte integrante del presente atto - sono pervenute le accettazioni delle indennità proposte;

RITENUTO di procedere, pertanto, con l'impegno della somma complessiva di € 38.927,12 - come da allegato "D" - per le indennità di esproprio da depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - M.E.F. - sede di Firenze (codice Sibec 9090), che ha già costituito l'apposito deposito, dando atto che il suddetto importo trova copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento, voce "espropri", al capitolo n. 42664 (cronoprogramma) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025 esercizio 2023 a valere sulla prenotazione n. 2021536, che presenta la necessaria disponibilità;

RITENUTO di liquidare al Ministero dell'Economia e delle Finanze M.E.F. sede di Firenze la somma di € 38.927,12 imputandola all'impegno sopra assunto, procedendo con le modalità specificate nell'allegato "D", parte integrante del presente atto;

DATO ATTO che risulta pertanto da impegnare in favore dei proprietari che hanno accettato le indennità proposte, a saldo degli espropri dell'intervento in oggetto, la somma di € 94.274,86 come specificato nell'allegato "C" - parte integrante del presente atto - dando atto che il suddetto importo trova copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento, voce "espropri", al capitolo n. 42664 (cronoprogramma) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025 esercizio 2023 a valere sulla prenotazione n. 2021536, che presenta la necessaria disponibilità;

DATO ATTO che risulta da liquidare la somma di € 94.274,86 imputandola all'impegno sopra assunto, secondo le modalità specificate nell'allegato "E" - parte integrante del presente atto - dando atto che le suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto del 20% in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 11, comma 5 e seguenti della Legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992;

RICHIAMATO il D.lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

RICHIAMATO il Regolamento di attuazione della Legge di Contabilità approvato con DPGR n. 61/R del 19/12/2001 e successive modifiche ed integrazioni in quanto compatibili con il D.Lgs. 118/2011;

VISTA la Legge Regionale n. 1 del 7 Gennaio 2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008";

VISTA la Legge Regionale del 29/12/2022 n. 44 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2023";

VISTA la Legge Regionale del 29/12/2022 n. 45 "Legge di Stabilità per l'anno 2023";

VISTA la Legge Regionale del 29/12/2022 n. 46 "Bilancio di previsione finanziario 2023/2025";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023/2025 e del bilancio finanziario gestionale 2023/2025";

DECRETA

1. DI DARE ATTO del frazionamento delle particelle, acquisito dal competente ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Firenze con prot. n. 2023/126084

del 19/10/2023 2023/128147 del 24/10/2023 2023/129089 del 26/10/2023, agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, che ha individuato le nuove particelle;

2. DI PROCEDERE con l'impegno della somma complessiva di € 38.927,12 - come da allegato "D" - per le indennità di esproprio da depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - M.E.F. - sede di Firenze (codice Sibec 9090), che ha già costituito l'apposito deposito, dando atto che il suddetto importo trova copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento, voce "espropri", al capitolo n. 42664 (cronoprogramma) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025 esercizio 2023 a valere sulla prenotazione n. 2021536, che presenta la necessaria disponibilità;

3. DI LIQUIDARE al Ministero dell'Economia e delle Finanze M.E.F. sede di Firenze la somma di € 38.927,12 imputandola all'impegno sopra assunto, procedendo con le modalità specificate nell'allegato "D", parte integrante del presente atto;

4. DI PROCEDERE ad impegnare in favore dei proprietari che hanno accettato le indennità proposte, a saldo degli espropri dell'intervento in oggetto, la somma di € 94.274,86 come specificato nell'allegato "C" - parte integrante del presente atto - dando atto che il suddetto importo trova copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento, voce "espropri", al capitolo n. 42664 (cronoprogramma) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025 esercizio 2023 a valere sulla prenotazione n. 2021536, che presenta la necessaria disponibilità;

5. DI LIQUIDARE - a saldo degli espropri dell'intervento in oggetto - la somma di € 94.274,86 imputandola all'impegno sopra assunto, secondo le modalità specificate nell'allegato "E" - parte integrante del presente atto - dando atto che le suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto del 20% in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 11, comma 5 e seguenti della Legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992;

6. DI PUBBLICARE il presente atto sul BURT ai sensi 26 c. 7 del D.P.R. n. 327/2001.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 5

- A* *Allegato A*
79dba726541654d67a6607c0bc61219bc523c8a77e7e42cde6853a9c8038330b
- B* *Allegato B*
838126aaadaac100186a52b7d9ab70ae4f5b4f46cbc73984d76c3a094b693999
- C_* *Allegato C*
edc23272fe33682cfd216f7e0a1b8081acc7b5eddfc3535c07f16fe4bfa4a11b
- D* *Allegato D*
e6a342c6987a62b305cb92d903b3b059dbf8bfc551c1d58c27bef45682565e34
- E* *Allegato E*
7b7c5cb1abd02170d72d345573e9a6c9b12a15705c17abd36602ee1364a4a8fd

21	BAGNOLI LEOPOLDO sede a FUCECCHIO (FI) 01/08/1943 Progenita' 5 CORNICI GIUSEPPINA sede a MONTALDO (FI) 01/04/1938 Progenita' 5	62	191	814	85	85	85	SEMMI ANSORO	3,50	15300,00	€ 227,80	€ 14,84	€ 191,81									
			191	814	85	85	85	SEMMI ANSORO	3,50	15300,00	€ 227,80	€ 14,84	€ 191,81		€ 393,55							
													SUBTOTALE		€ 227,80	€ 14,84	€ 191,81					
22	SALVINO FABIANO sede a FUCECCHIO (FI) 01/03/1933 Progenita' 6/6 BOGA ANDREA sede a FUCECCHIO (FI) 01/05/1969 Progenita' 1/6 TOSCA ANNA sede a FUCECCHIO (FI) 01/08/1961 Progenita' 1/6	62	141	141	830	830	830	PRATO	0,70		€ 951,60	€ 37,14										
			140	810	8225	8225	8225	SEMMI ANSORO	3,50	15300,00	€ 19.827,80	€ 1.187,44										
			140	811	100	100	100	SEMMI ANSORO	3,50		€ 277,20	€ 26,32										
			138	138	1180	1180	1180	BOSCO CERVOLO	0,81		€ 901,80	€ 39,47										
													SUBTOTALE		€ 20.928,40	€ 1.312,92			€ 21.805,82			
23	BAGNOLI LEOPOLDO sede a FUCECCHIO (FI) 01/08/1943	62	817	330	330	330	SEMANTIVO	4,00	19800,00	€ 1.280,00	€ 61,83											
			816	440	440	440	SEMANTIVO	3,50	19300,00	€ 1.857,00	€ 99,87	€ 266,15										
			816	8295	0	0	0	SEMANTIVO	3,50													
			171	171	1800	1800	1800	SEMANTIVO	4,00	19800,00	€ 7.200,00	€ 460,27										
																SUBTOTALE		€ 10.337,00	€ 460,74	€ 1.000,00		
			172	172	1800	1800	1800	LEVETO	3,50	19300,00	€ 6.200,00	€ 402,74										
																SUBTOTALE		€ 6.200,00	€ 402,74	€ 1.000,00		
			173	173	590	590	590	CANNI TOSERMAN	0,40	3000,00	€ 208,00	€ 14,97										
																SUBTOTALE		€ 208,00	€ 14,97			
			174	174	773	773	773	FUCECCHIO	0,27	2000,00	€ 208,71	€ 13,34										
																SUBTOTALE		€ 208,71	€ 13,34			
			175	175	4000	4000	4000	LEVETO	3,50	19300,00	€ 16.978,00	€ 1.086,16			€ 2.000,00							
																SUBTOTALE		€ 16.978,00	€ 1.086,16	€ 2.000,00		
			176	176	330	330	330	SEMANTIVO	4,00	19800,00	€ 1.280,00	€ 61,83										
																SUBTOTALE		€ 1.280,00	€ 61,83			
			177	177	2775	2775	2775	PRATO	0,70		€ 1.824,00	€ 124,18										
																SUBTOTALE		€ 1.824,00	€ 124,18			
177	177	145	145	145	SEMMI ANSORO	3,50	15300,00	€ 907,80	€ 52,44													
													SUBTOTALE		€ 907,80	€ 52,44						
181	181	140	140	140	PRATO	0,70		€ 1.000,00	€ 66,21			€ 488,66										
													SUBTOTALE		€ 1.000,00	€ 66,21	€ 488,66					
182	182	154	154	154	PRATO	0,70		€ 1.144,00	€ 72,24													
													SUBTOTALE		€ 1.144,00	€ 72,24						
182	182	143	143	143	PRATO	0,70		€ 1.008,12	€ 64,46													
													SUBTOTALE		€ 1.008,12	€ 64,46						
180	180	1383	1383	1383	SEMANTIVO	4,00	19800,00	€ 8.332,80	€ 320,84			€ 51.344,00										
													SUBTOTALE		€ 44.748,81	€ 2.860,64	€ 724,81	€ 3.000,00	€ 51.344,00			
24	BACALAN' CRISTIANO sede a BAPPIOLI (FI) 03/06/1975	62	789	789	75	75	SEMMI ANSORO	3,50	15300,00	€ 246,00	€ 15,66											
			840	300	300	300	SEMMI ANSORO	3,50		€ 1.368,00	€ 87,26	€ 280,00										
			840	300	300	300	SEMMI ANSORO	3,50		€ 1.368,00	€ 87,26	€ 280,00										
													SUBTOTALE		€ 1.614,00	€ 102,92	€ 560,00		€ 1.972,92			
25	BETTARINI FABRIZIO sede a FUCECCHIO (FI) 01/01/1960 Progenita' 1/3 DE' TOMMASI GIUSEPPE sede a FUCECCHIO (FI) 01/04/1970 Progenita' 1/3 DE' LUCCI ANTONIO sede a CORNICI (FI) 01/02/1941 Progenita' 1/3	62	186	827	430	430	SEMMI ANSORO	3,50	15300,00	€ 1.200,00	€ 66,21											
			186	828	140	140	140	SEMMI ANSORO	3,50		€ 1.000,00	€ 66,21										
			829	3785	0	0	0	SEMMI ANSORO	3,50				€ 1.911,81									
													SUBTOTALE		€ 3.068,00	€ 199,79	€ 1.911,81		€ 5.180,79			
26	MASONI PIETRA sede a SANTA CROCE SULL'ARNO (PI) 01/01/1933 Progenita' 4/2 MASONI RITA sede a SANTA CROCE SULL'ARNO (PI) 03/11/1954 Progenita' 1/2	62	195	844	285	0	150	SEMMI ANSORO	3,50	15300,00			€ 75,75									
			195	842	135	135	135	SEMMI ANSORO	3,50		€ 472,05	€ 30,21										
			843	190	190	190	190		3,50		€ 665,00	€ 42,81										
													SUBTOTALE		€ 1.137,00	€ 78,77	€ 75,75		€ 1.291,52			
27	MASONI MAURIZIO sede a FUCECCHIO (FI) 01/01/1945 Progenita' 1/2 MASONI ROBERTO sede a SANTA CROCE SULL'ARNO (PI) 01/01/1947 Progenita' 1/2	62	188	822	400	0	140	SEMMI ANSORO	3,50	15300,00			€ 70,70									
			188	823	115	115	115	SEMMI ANSORO	3,50		€ 402,85	€ 23,73										
			821	85	85	85	85		3,50		€ 297,00	€ 19,00										
													SUBTOTALE		€ 1.702,85	€ 113,43	€ 70,70		€ 816,93			
28	MASONI VALERIO sede a SANTA CROCE SULL'ARNO (PI) 01/01/1939 Progenita' 1/000/1000	62	194	841	400	0	144	SEMMI ANSORO	3,50	15300,00			€ 72,72									
			194	839	100	100	100	SEMMI ANSORO	3,50		€ 367,00	€ 23,49										
			840	35	35	35	35	SEMMI ANSORO	3,50		€ 121,00	€ 7,59	€ 72,72									
													SUBTOTALE		€ 455,00	€ 29,09	€ 72,72		€ 626,81			
29	MAGOLINI LILIANA sede a MONTAIONE (PI) 01/07/1934 Progenita' 1/000/1000	62	189	830	300	0	191	SEMMI ANSORO	3,50	15300,00			€ 66,46									
			189	833	130	130	130	SEMMI ANSORO	3,50		€ 455,00	€ 29,09										
			184	20	20	20	20	SEMMI ANSORO	3,50		€ 70,00	€ 4,47										
			185	185	400	400	400	PRATO	0,70		€ 672,00	€ 40,36										
			184	400	400	400	400	SEMMI ANSORO	3,50	15300,00	€ 1.124,00	€ 110,79										
			184	390	390	390	390	SEMMI ANSORO	3,50		€ 1.360,00	€ 87,26										
													SUBTOTALE		€ 2.294,00	€ 274,85	€ 229,24		€ 4.898,72			
30	C'ORRADI STEFANO LILIANA C. S.A.S. Progenita' 1/000/1000	62	191	838	3725	0	150	SEMMI ANSORO	3,50	15300,00	€ 8,80	€ 75,75										
			190	190	40	40	40	SEMMI ANSORO	3,50		€ 136,00	€ 26,14										
			837	5	5	5	5	SEMMI ANSORO	3,50		€ 17,00	€ 1,12										
													SUBTOTALE		€ 151,80	€ 103,01	€ 75,75		€ 426,51			
													SUBTOTALE		€ 151,80	€ 103,01			€ 426,51			
													TOTALE		€ 133.201,88							

Foglio1

BENEFICIARI	LUOGO E DATA DI NASCITA/C.F	IMPORTO INDENNITA' €	CODICE SIBEC
Giovannetti Gian Piero	Fucecchio (FI) il 31/08/1943	2.083,46	85735
Giovannetti Giovanni	Fucecchio (FI) il 10/04/1956	2.083,45	354649
Giovannetti Paolo	Fucecchio (FI) il 16/10/1961	2.083,45	354650
Cioni Modesto	Fucecchio (FI) il 21/02/1933	2.606,09	354651
Salvadori Maurizio	Fucecchio (FI) il 15/07/1957	616,65	354652
Brizzi Eleonora	Pistoia (PT) il 04/03/1964	2.070,06	354653
Billi Luana	Fucecchio (FI) il 17/08/1940	3.169,24	354654
Billi Luciana	Fucecchio (FI) il 03/04/1947	3.169,23	354655
Becchetti Marco	Pisa (PI) il 06/11/1951	821,50	354656
Becchetti Romolo	Firenze (FI) il 03/02/1946	821,50	354657
Ungherini Giovanna	Santa Croce sull'Arno (PI) il 20/01/1934	1.642,99	354659
Arnone Calogerina	San Cataldo (CL) il 28/11/1985	4.694,44	268772
Campigli Luana	Fucecchio (FI) il 07/02/1944	471,95	354661
Pandolfi Caterina	Fucecchio (FI) il 20/02/1968	117,98	354662
Pandolfi Elisabetta	Fucecchio (FI) il 05/05/1966	117,98	354663
Pandolfi Lorenzo	Vinci (FI) il 11/10/1966	312,80	354667
Lorenzi Graziana	Marliana (PT) il 14/01/1939	196,78	354669
Bagnoli Leopoldo	Fucecchio (FI) il 08/08/1943	51.540,83	354670
Biancalani Cristiano	Empoli (FI) il 28/08/1975	1.973,01	354672
Bettarini Fabrizio	Fucecchio (FI) il 01/02/1965	1.723,26	354673
Giunti Anna	Cerreto Guidi (FI) il 12/02/1941	1.723,26	354677
Masoni Piera	Santa Croce sull'Arno (PI) il 10/01/1935	642,99	354678
Masoni Rita	Santa Croce sull'Arno (PI) il 23/11/1944	642,98	354679
Masoni Massimo	Fucecchio (FI) il 25/10/1962	407,73	354717
Masoni Roberto	Santa Croce sull'Arno (PI) il 11/02/1947	407,72	354718
Francalanci Giovanna	Capannori (LU) il 19/10/1943	278,41	354721
Masoni Giada	Fucecchio il 29/01/1973	278,40	354726
Angiolini Lilliana	Montaione (FI) il 17/08/1934	4.890,73	354680
Bachi Vincenzo	Fucecchio (FI) il 11/11/1941	2.256,48	354719
Cesma di Stefanelli Maria e C. s.a.s.	C.F. 00846780500	429,51	354681
TOTALE		94.274,86	

Allegato D**proprietari:**

NERI SERENA nata a FIRENZE (FI) il 17/05/1956
proprietaria per 1/1 particella 199 - foglio 62
importo € 32,08

DONATI RENZO nato a FUCECCHIO (FI) il 28/12/1922
proprietario per 1/1 particelle 563- 564-565 - foglio 62
importo € 81,92

MAGLIARISI LEONARDA nata a LICATA (AG) il 14/10/1957
TERRITO MICHELANGELO nato a LICATA (AG) il 04/02/1956
proprietari per 1/2 ciascuno particella 675 - foglio 62
importo € 104,26

MARIOTTI RENZA nata a FUCECCHIO (FI) il 05/10/1949
proprietaria per 1/1 particelle 31-596 - foglio 62
importo € 7.862,57

BECCHETTI ELISA nata a FUCECCHIO (FI) il 15/10/1977
BECCHETTI MANLIO nato a POGGIBONSI (SI) il 01/07/1988
proprietari per 1/6 ciascuno particelle 99-108 - foglio 62
importo € 1.643,00

MILAZZO GIUSEPPA nata a RESUTTANO (CL) il 04/04/1940 - proprietà 6/36
TORINO GIUSEPPE nato a SAN CATALDO (CL) il 21/03/1934 - proprietà 6/36
TORINO LUCIA CARMELA nata a SAN CATALDO (CL) il 10/02/1975 - proprietà 9/36
TORINO PAOLO nato a SAN CATALDO (CL) il 14/07/1971 - proprietà 9/36
TORINO GIUSEPPA nata a SAN CATALDO (CL) il 20/04/1970 - proprietà 1/12
TORINO KATIUSCIA nata a SAN CATALDO (CL) il 20/03/1974 - proprietà 1/12
TORINO LUCIA nata a SAN CATALDO (CL) il 08/09/196 - proprietà 1/12
TORINO PAOLA nata a FUCECCHIO (FI) il 30/06/1977 - proprietà 1/12
proprietari particella 116 - foglio 62
importo € 141,50

NIEDDU PANTALEO nato a OZIERI (SS) il 27/02/1993
proprietario per 1/1 particella 332 - foglio 62
importo € 81,92

SGHERRI ROMANA nata a FUCECCHIO (FI) il 22/03/1938 - proprietà 4/18
TOBIA ANDREA nato a FUCECCHIO (FI) il 17/05/1960 - proprietà 1/18
TOBIA ANNA nata a FUCECCHIO (FI) il 17/08/1962 - proprietà 1/18
BENVENUTI CARLO nato a FUCECCHIO (FI) il 21/07/1940 - proprietà 1/6
CECCONI CINZIA nata a FUCECCHIO (FI) il 10/08/1966 - proprietà 1/18

CECCONI PATRIZIA nata a FUCECCHIO (FI) il 26/08/1961 - proprietà 1/18
LANDUCCI PIERA nata a LUCCA (LU) il 01/02/1944 - proprietà 1/6
MARCHI LIA GRAZIA nata a MONTECARLO (LU) il 22/09/1939 - proprietà 4/18
proprietari particelle 105-143 - foglio 62
importo € 3.529,12

BARBACCIA GRAZIA nata a MARINEO (PA) il 14/09/1958
SCALA LUCA nato a PRAIANO (SA) il 16/08/1958
proprietari per 1/2 ciascuno particella 124 - foglio 62
importo € 89,37

CARELLA ROSITA nata a PRATO (PO) il 22/05/1970
proprietaria per 1/1 particelle 125-611-137 - foglio 62
importo € 916,04

CRISTIANO ANTONIO nato a ALBANO DI LUCANIA (PZ) il 01/05/1940
ORSUCCI ANGIOLA nata a FUCECCHIO (FI) il 25/06/1946
proprietari per 1/2 ciascuno particelle 345-683-685 foglio 62
importo € 886,25

SGHERRI ROMANA nata a FUCECCHIO (FI) il 22/03/1938 - proprietà 4/6
TOBIA ANDREA nato a FUCECCHIO (FI) il 17/05/1960 - proprietà 1/6
TOBIA ANNA nata a FUCECCHIO (FI) il 17/08/1962 - proprietà 1/6
proprietari particelle 138-139-140-141 - foglio 62
importo € 21.835,82

BETTARINI SABINA nata a FUCECCHIO (FI) il 07/04/1970 Proprietà 1/3
proprietaria per 1/3 particella 186 - foglio 62
importo € 1.723,27

Beni ubicati nel Comune di Fucecchio, foglio 62, indennità di esproprio (comprensiva di indennità di occupazione) complessiva da depositare di € **38.927,12**

Giroconto su contabilità speciale n. 25037 presso M.E.F. (Cassa Depositi e Prestiti di Firenze):
riportando nella causale il codice di riferimento: **FI01398818W**



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Direttore Aldo IANNIELLO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 25823 - Data adozione: 11/12/2023

Oggetto: Settore VAS e VIncA della Direzione Urbanistica e sostenibilità. Attribuzione dell'incarico dirigenziale ad interim

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/12/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD029423

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Visto il D.P.G.R n. 28 del 28 febbraio 2022 con il quale è stato rinnovato al sottoscritto l’incarico di Direttore della Direzione Urbanistica (oggi Urbanistica e sostenibilità) a decorrere dalla data del 1° marzo 2023, per la durata di tre anni, rinnovabili fino ad un massimo complessivo pari a cinque, ai sensi dell’art.15 della l.r. n.1/2009;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche e integrazioni, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6891 del 28 aprile 2021, e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato definito, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione Urbanistica (oggi Urbanistica e sostenibilità) con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visto e richiamato altresì il proprio decreto n. 8659 del 21 maggio 2021, con il quale si attribuiscono ai sensi dell’articolo 17, comma 1 e 1 bis, gli incarichi di responsabile dei settori afferenti alla Direzione Urbanistica (oggi Urbanistica e sostenibilità) ai dirigenti del ruolo regionale, parimenti con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1365 del 27.11.2023 con la quale si approvano revisioni alla metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali regionali di cui alla delibera di Giunta regionale n. 726 del 27 giugno 2022;

Vista la delibera di Giunta regionale n.1328 del 20 novembre 2023 con la quale vengono revisionate, con decorrenza dal 1 dicembre 2023, le competenze della Direzione Ambiente ed energia (assumendo la nuova denominazione di “Tutela dell’ambiente ed energia”), della Direzione Urbanistica (assumendo la nuova denominazione di “Urbanistica e sostenibilità”), della Direzione Difesa del suolo e protezione civile e della Direzione Programmazione e bilancio, con adeguamento della denominazione delle prime due strutture di vertice, secondo gli interventi di seguito dettagliati:

- concentrazione del presidio delle attività in materia di autorizzazioni ambientali, energetiche e relative ai rifiuti, valutazione di impatto, transizione energetica, bonifiche e siti orfani nonché la tutela dalle varie tipologie di inquinamento presso la Direzione Tutela dell’ambiente ed energia;
- assegnazione alla Direzione Urbanistica e sostenibilità delle funzioni in materia di economia circolare, qualità dell’aria, tutela della natura e del mare, valutazione strategica ambientale e valutazione di incidenza ambientale;
- assegnazione alla Direzione Difesa del suolo e protezione civile delle competenze in ambito sismico e di tutela delle acque, servizio idrico integrato e gestione integrata delle risorse idriche;
- riconduzione alla Direzione Programmazione e bilancio del complesso delle funzioni relative alle sanzioni per non ottemperanza alle prescrizioni in materia ambientale;

Visto il decreto del Direttore generale n. 25207 del 30 novembre 2023 con cui, ai sensi dell'articolo 4 bis, comma 3, lettera l) della L.R. 1/2009, viene data attuazione a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1328/2023 sopra richiamata;

Dato atto che il predetto decreto del Direttore generale n. 25207/2023, nello specifico, dispone con riferimento alla Direzione Urbanistica e sostenibilità, con decorrenza dal 1° dicembre 2023, il trasferimento della posizione di elevata qualificazione "Valutazione ambientale strategica e supporto alle procedure di VIA 4", afferente al Settore "VIA-VAS" della Direzione Tutela dell'ambiente ed energia, e della relativa dipendente incaricata, con modifica della denominazione in "Valutazione ambientale strategica", adeguamento della declaratoria di funzioni/attività e collocazione a diretto riferimento della struttura di vertice, nonché il trasferimento parimenti dalla Direzione Tutela dell'ambiente ed energia del Settore "Tutela della natura e del mare", contestualmente alla relativa dirigente responsabile, unitamente a tutte le posizioni di elevata qualificazione afferenti e dei dipendenti incaricati;

Visto il proprio decreto n. 25464 del 4 dicembre u.s., con il quale, sulla base delle esigenze organizzative connesse all'ottimale svolgimento del complesso delle funzioni acquisite dalla Direzione Urbanistica e sostenibilità in materia di VAS e VIncA, si è provveduto a costituire il Settore "VAS e VincA" dedicato al relativo presidio;

Considerato che, nelle more dell'avvio della procedura di ricognizione interna della relativa professionalità, in applicazione della circolare del Direttore generale prot. n. 540475 del 28 novembre 2023 recante "Procedure e criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali, compreso quelli *ad interim*, presso la Giunta regionale", con il medesimo decreto sopra citato si è attribuita temporaneamente al sottoscritto la responsabilità *ad interim* del Settore "VAS e VincA";

Dato atto della verifica compiuta in merito alla possibilità di copertura del posto all'interno della Direzione Urbanistica e sostenibilità secondo le modalità previste dalla sopra citata circolare;

Visto l'esito positivo della procedura di ricognizione interna e la manifestazione della disponibilità a ricoprire l'incarico di responsabile del medesimo Settore da parte del Dott. Enrico Vignaroli, che presenta le attitudini e le capacità professionali con riferimento alle esperienze maturate in relazione all'oggetto dell'incarico e possiede specifiche competenze tecniche e organizzative maturate all'interno dell'amministrazione regionale;

Richiamate le disposizioni del punto 3.2 della citata circolare sopra richiamata in merito alla durata degli incarichi di responsabile di settore *ad interim* e ai presupposti per la relativa attribuibilità ed altresì l'articolo 11 del CCI del personale dirigente per il triennio 2023-2025 dell'11.7.2023;

Ritenuto pertanto, alla luce della normativa vigente, attribuire l'incarico di responsabilità *ad interim* del Settore "VAS e VIncA" della Direzione Urbanistica e sostenibilità al Dott. Enrico Vignaroli, già dirigente responsabile del Settore "PNRR, economia e urbanistica", e avendo verificato che il medesimo possiede le competenze necessarie all'espletamento della funzione, nelle more della conclusione delle procedure concorsuali avviate in attuazione della programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023, per la durata stimata di 6 mesi, eventualmente rinnovabile;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante "Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR";

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con le quali il Dott. Enrico Vignaroli ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconfiribilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera di Giunta regionale n. 978/2019 “Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)”;

Dato atto della partecipazione resa a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali del personale della dirigenza dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di attribuire l'incarico di responsabilità *ad interim* del Settore “VAS e VInCA” della Direzione Urbanistica e sostenibilità al Dott. Enrico Vignaroli, nelle more della conclusione delle procedure concorsuali avviate in attuazione della programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023, per la durata stimata di 6 mesi, eventualmente rinnovabile;

2. di dare atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con le quali il Dott. Enrico Vignaroli ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconfiribilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera di Giunta regionale n. 978/2019 “Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)”;

3. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento a far data dall'11 dicembre 2023.

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Allegato al decreto

0032bb85c7522c5b2d545abf4906c568e55be3f97156849268ac39221784a59b

Allegato al Decreto

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'
11-12-2023

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (06889) VAS E VINCA

Tipologia: SETTORE DI 3° LIVELLO

Padre: (50122) URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Declaratoria: Procedimenti e pareri in materia di Valutazione Ambientale Strategica - VAS - per piani e programmi di competenza regionale. Partecipazione nei procedimenti di VAS di competenza statale o di altri enti. Nucleo unificato regionale di valutazione (NURV). Procedimenti e pareri in materia di Valutazione di INcidenza Ambientale - VINCA - per piani, programmi, interventi e progetti in base alle competenze attribuite dalla normativa regionale.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Attuale responsabile: (0018525) IANNIELLO ALDO

Attuale Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO/INTERIM

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0010997) VIGNAROLI ENRICO

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO/INTERIM**

Nuova data fine incarico: **10-06-2024**



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DELIBERA GIUNTA REG. n. 1328 del 20-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 25837 - Data adozione: 07/12/2023

Oggetto: [ID 2073] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di attività di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi nella installazione ubicata in Via Giuseppe Mazzini n. 137, loc. Le Biffe, nel Comune di Chiusi (SI). Proponente: Cascina Pulita S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/12/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD029255

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e in materia di autorizzazione integrata ambientale (AIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia di impianti per la gestione dei rifiuti in procedura autorizzativa ordinaria;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18.11.2014, n.94;

Ricordato che:

allo stato attuale, in una quota parte del sito produttivo oggetto del presente provvedimento, vengono svolte attività di messa in riserva R13 per rifiuti non pericolosi, in procedura semplificata artt.214 e 216 del d.lgs.152/2006 (iscrizione registro provinciale SI-51);

inoltre la Società proponente, nel Comune di Chiusi (SI) loc. Quattropoderi, svolge attività di messa in riserva (R13), recupero (R12) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 (autorizzata con Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 19141 del 25.11.2020);

Premesso che:

il proponente Cascina Pulita Srl (cod. fisc. e P.Iva 09211690012, sede legale in Mappano - TO, Via Donatello n.69), con istanza presentata il 03.07.2023 (prot. 324800), come perfezionata in data 24.07.2023 (prot. 0358681), ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di attività di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, nella installazione ubicata in Via Giuseppe Mazzini n. 137, loc. Le Biffe, nel Comune di Chiusi (SI), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente, in data 03.07.2023, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 2363 del 11.08.2023;

ai fini VIA, il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allegato IV della parte seconda del d.lgs. 152/2006, punto 7 lettere:

t) *impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m3 oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'Allegato B, lettera D15, della parte quarta del d.lgs 152/06);*

za) *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del d.lgs 152/2006*

e come tale da sottoporre a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della l.r. 10/2010;

l'installazione in esame è prossima al confine con la Regione Umbria;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 12.07.2023;

il Settore VIA, con nota del 12.07.2023 (prot. 0339223) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto i contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- ARPAT Area Vasta Sud (prot. 0431530 del 20.09.2023);
- Regione Umbria (prot.0376122 del 03.08.2023);
- Azienda USL Toscana Sud Est (prot. 0460822 del 09.10.2023);

e dei seguenti settori regionali:

- Autorizzazione Rifiuti (prot. 0383663 del 08.08.2023);
- Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti atmosferico (prot. 0373881 del 02.08.2023);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 29.09.2023 (prot. 0446700) ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 25.10.2023 (prot. 0487532 e prot. 0488285), ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 30.10.2023 (prot. 0494699) un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- ARPAT Area Vasta Sud (prot. 0502792 del 06.11.2023);
- Regione Umbria (prot. 0530749 del 22.11.2023);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, con nota del 29.11.2023 (prot.0542507), ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006.

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 03.07.2023 e del 24.07.2023 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento del 25.10.2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il proponente intendere riunificare in un unico sito produttivo le attività dal medesimo svolte in due siti posti in Comune di Chiusi; le attività svolte nel sito posto in loc. Quattropoderi verrebbero trasferite nel sito in loc. Le Biffe;

al tal fine, è previsto un progetto di ampliamento dimensionale del sito impiantistico, l'estensione delle attività di gestione rifiuti, speciali pericolosi e non pericolosi nonché di alcune tipologie di urbani; in particolare è previsto di:

- avviare altre tipologie merceologiche di rifiuti non pericolosi alle operazioni di messa in riserva, cernita e selezione (attività R12 e R13);
- prevedere messa in riserva e deposito preliminare (R13 e D15) per i rifiuti pericolosi, nonché attività di riconfezionamento (R12 e D14);
- inserire il deposito preliminare per alcune tipologie di rifiuti non pericolosi.

E' inoltre previsto l'adeguamento del *layout* impiantistico alle esigenze logistiche e di processo nonché a quelle del nuovo regime autorizzativo;

il sito produttivo delle Biffe, allo stato modificato, ricadrà nel campo di applicazione della autorizzazione integrata ambientale (AIA), Categoria IPPC 5.5, dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006: *“Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti”*;

il proponente indica come BATc (conclusioni sulle migliori tecniche disponibili) applicabile all'installazione la Decisione di esecuzione (Ue) 2018/1147 della Commissione del 10.08.2018; presenta un elaborato di confronto con le BATc;

le operazioni di gestione rifiuti previste (secondo il D.lgs 152/2006, allegati B e C) riguardano:

- R13 messa in riserva di rifiuti;
- R12 operazioni preliminari precedenti al recupero, come la cernita, la separazione, il raggruppamento;
- D14 ricondizionamento preliminare prima dello smaltimento, inteso come riconfezionamento;
- D15 deposito preliminare;

il proponente indica, che per la natura dell'attività, la gestione dei rifiuti finalizzata al recupero R13/R12 o allo smaltimento D15/D14 e le relative capacità trattate sono fra loro complementari, ovvero la gestione in un modo esclude quella nell'altro;

è prevista una capacità di trattamento suddivisa fra rifiuti pericolosi e non pericolosi, su 250 giorni lavorativi annui: i rifiuti non pericolosi annualmente movimentati sono indicati in 11.650 Mg e quelli pericolosi in 6.380 Mg, per un totale complessivo di 18.030 Mg;

il proponente nello studio presentato ha tenuto conto, in caso di categoria composta da rifiuti pericolosi e non pericolosi, di una capacità movimentabile annuale unica;

l'area d'interesse è ubicata nel Comune di Chiusi (SI), prossima al confine Umbro; oggetto dell'intervento di ampliamento è l'allestimento di uno stabilimento industriale (identificato al foglio di mappa catastale 66 particella 77) costituito da un piazzale esterno, in parte impermeabilizzato in calcestruzzo - cls (area di accesso) e da alcuni fabbricati industriali;

la pavimentazione dei capannoni sarà completamente realizzata in cls;

il sito sarà completamente recintato con recinzione di altezza superiore ai 2 metri;

l'area risulterà suddivisa nei seguenti settori:

- Uffici Amministrativi (Uff);
- Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi (M1);
- Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi (M2);
- Area a servizio dell'attività di impresa non adibita alla gestione di rifiuti (M3);
- Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi (M4);
- Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi (M5);
- Messa in riserva, cernita, selezione e pressatura di rifiuti non pericolosi (NP);
- Messa in riserva di rifiuti non pericolosi a valle dell'attività di pressatura di plastica e carta effettuata nell'area NP (T) ;

le aree NP e T sono quella ad oggi sono autorizzate alla gestione di rifiuti non pericolosi in regime semplificato;

le attività di gestione rifiuti saranno svolte interamente all'interno dei capannoni; sotto tettoia è previsto solo il deposito ai fini del successivo carico e avvio a impianti terzi di balle di carta e plastica;

nella installazione verranno svolte le seguenti attività:

- accettazione e pesatura dei rifiuti in ingresso;
- movimentazione rifiuti in ingresso/deposito;

- attività di messa in riserva/deposito preliminare con operazioni accessorie quali selezione, cernita, pressatura di rifiuti di carta e plastica, riconfezionamento;
- conferimento rifiuti agli impianti di recupero presso terzi;

è prevista una procedura di gestione dei rifiuti diversi dall'omologa e non compatibili con le specifiche di accettazione dell'impianto e di quelli diversi dall'omologa ma compatibili con le specifiche di accettazione dell'impianto;

è prevista una procedura inerente la sorveglianza radiometrica e la gestione di riscontrate anomalie radiometriche;

è stata fornita la Planimetria di dettaglio della gestione rifiuti (allegato 1A, luglio 2023, scala 1:500);

per la movimentazione e lavorazione di rifiuti saranno impiegati i seguenti macchinari e impianti:

- gru a bordo dei mezzi di trasporto;
- macchina operatrice munita di benna a polipo;
- carrello elevatore;
- pesa elettronica per bilici;
- Impianto per imballaggio ORMIC OCT 100X120 110T con Nastro NAL 1450;
- cella frigo;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico;

nel piano strutturale del Comune di Chiusi, l'area di interesse è classificata come "Area Industriale, commerciale e dei servizi" ed è localizzata in una zona adibita a "Sistema di produzione";

il proponente, per la installazione allo stato modificato, ha analizzato i criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'allegato 4 al piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB, approvato con D.G.R. 94/2014).

l'area dove è ubicato l'intervento previsto non ricade in zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004;

il progetto non interessa aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, siti proposti - pSIC e Siti di interesse regionale (sir);

dal punto di vista del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), l'area industriale dove è ubicato l'impianto ricade in classe V (aree prevalentemente industriali);

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

l'Azienda USL Toscana sud est, nel contributo del 09.10.2023 (prot. 0460822), ritenuto compatibile l'inquadramento dell'area rispetto al Piano Regolatore Generale Comunale, esaminati l'impatto acustico, le emissioni in atmosfera con riferimento anche a quelle odorigene, e valutati come non significativi, conclude come segue *"nell'ambito della valutazione igienico sanitaria ad impatto sulla salute pubblica dalla valutazione della documentazione inviata dal Proponente, come indicato, il progetto può non essere assoggettato a VIA per la componente d'impatto sanitario sulla popolazione"*;

il Settore Autorizzazioni rifiuti, nel contributo del 08.08.2023 (prot. 0383663), esaminati gli aspetti ambientali relativi alla componente Atmosfera e alla componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche, ritiene di poter esprimere posizione favorevole;

ARPAT, nel contributo di avvio procedimento del 20.09.2023 (prot. 0431530), così come riconfermato nel contributo del 06.11.2023 (prot. 0502792) prende in esame le tematiche ambientali relative a suolo e sottosuolo, rifiuti; acque superficiali e acque meteoriche dilavanti - AMD, emissioni in atmosfera ed inquinamento acustico; conclude ritenendo, per gli aspetti di competenza, di non dover assoggettare il

progetto a procedura di VIA, nel rispetto delle condizioni ambientali suggerite; chiede che, ai fini del rilascio dell'AIA, siano approfonditi alcuni aspetti relativi a emissioni diffuse ed odori, ai depositi delle singole tipologie di rifiuti ed alle loro quantità istantanee;

la Regione Umbria, nel contributo d'avvio del 03.08.2023 (prot. 0376122), evidenzia la necessità di approfondire alcuni spetti relativi alla fase cantieristica e di chiarire un incongruenza nella documentazione rispetto ad una specifica tipologia di rifiuto gestito.

Successivamente al deposito delle integrazioni, nel contributo del 22.11.2023 (prot. 0530749), ad esito delle risultanze istruttorie, comunica che non ravvisa osservazioni riguardo al progetto in oggetto;

il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti atmosferico, nel contributo del 02.08.2023 (prot. 0373881) fornisce le seguenti conclusioni in relazione :

alla Pianificazione *“Con riferimento alla previsione, contenuta nel progetto, di gestire sia rifiuti urbani che speciali si fa presente che:*

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti non necessitano di una pianificazione di dettaglio come invece prevista per i rifiuti urbani. Pertanto le operazioni di gestione dei rifiuti speciali che verranno effettuate nell'impianto si collocano nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel Prb.

Non è altresì preclusa la possibilità di trattare rifiuti urbani a recupero al di fuori degli impianti indicati dalla pianificazione (previsione ancora contenuta negli strumenti di settore sotto-ordinati vigenti), come nel caso in esame, ma tale attività deve essere inquadrata esclusivamente in una logica di mercato. Non esiste difatti alcun obbligo da parte della Pubblica amministrazione di garantire i flussi costanti in ingresso.

La previsione di gestire rifiuti urbani a smaltimento in un impianto non pianificato, fatto salvo la sussistenza delle condizioni in dettaglio indicate in premessa, non risulta invece coerente con i principi che regolano la gestione dei rifiuti urbani stessi e non è pertanto possibile venga effettuata.

Delle considerazioni relative alla gestione dei rifiuti urbani, in dettaglio riportate in premessa, deve essere tenuto conto in occasione del procedimento di rilascio dell'autorizzazione da parte del settore regionale competente.

Si rimanda all'Autorità di Ambito competente una valutazione degli eventuali flussi di rifiuti urbani a recupero da inviare nell'impianto nel rispetto delle esigenze dei rispettivi territori”.

Con riferimento ai criteri di localizzazione: *“Per quanto in dettaglio indicato nella premessa si prende atto dell'analisi svolta dal proponente, dalla quale non emergono elementi di incoerenza della localizzazione con il Piano regionale.*

Si ricorda che secondo il Prb i criteri escludenti hanno valenza di vincolo assoluto, ossia stabiliscono “...la completa “non idoneità” di determinate aree alla realizzazione di nuovi impianti di recupero o di smaltimento rifiuti a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa nazionale e regionale, di condizioni oggettive locali e di destinazioni d'uso del suolo incompatibili con la presenza degli impianti stessi”. L'eventuale presenza di un criterio escludente nell'area oggetto di intervento renderebbe quindi incompatibile un'attività di gestione dei rifiuti nell'area stessa.

Si suggerisce, altresì di interessare il Comune per una verifica della distanza dell'impianto dagli insediamenti residenziali, considerato che non è stata fornita nessuna cartografia a supporto dell'affermazione di assenza del relativo criterio escludente”;

Dato inoltre atto che:

il Comune di Chiusi, pur richiesto in due occasioni, non ha inviato alcun contributo istruttorio;

il proponente, con la documentazione integrativa del 25.10.2023, ha presentato estratti di carta tecnica regionale e di ortofoto, in cui viene data evidenza che la distanza tra il punto di scarico dei rifiuti in impianto e il più vicino edificio residenziale ricadente all'interno del centro abitato (senza considerare le case sparse), come risultante dai vigenti strumenti urbanistici comunali, supera la distanza minima è di 500 m prevista fra i criteri localizzativi del PRB per impianti che trattano anche rifiuti pericolosi;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti:

componente atmosfera: per la tipologia di attività previste nella installazione (stoccaggio, cernita e riconfezionamento) non sono previste emissioni in atmosfera. Eventuali emissioni potrebbero originarsi, nel

caso di movimentazione di rifiuti pericolosi contenenti solventi e per i rifiuti liquidi, se non segregati entro idonei contenitori; al fine di evitare il verificarsi di tale evento, il gestore appurerà l'integrità degli imballaggi dei rifiuti in entrata; qualora siano riscontrati difetti sugli imballaggi contenenti rifiuti in ingresso sarà previsto il travaso in altri imballaggi vuoti; le operazioni di travaso saranno realizzate in bacini di raccolta, da personale formato e dotato di tutti i DPI (dispositivi protezione individuale) necessari ed idonei rispetto alla tipologia di rifiuto che si rendesse necessario travasare;

componente suolo e sottosuolo: l'area in esame è ubicata su Depositi Fluvio Lacustri (Olocene) con substrato formato dai Depositi Marini Pliocenici (sabbie e sabbie argillose). Non sono presenti fenomeni franosi attivi o quiescenti la cui evoluzione potrebbe interessare l'area in studio. Dagli estratti del piano strutturale - PS comunale, risulta che l'area del capannone non è interessata da aree a pericolosità di alluvione secondo il PGRA, mentre presenta pericolosità geologica e sismica elevata (terreni con caratteristiche geotecniche scadenti);

per quanto riguarda le caratteristiche idrogeologiche, per le litologie presenti, l'area si configura a permeabilità medio-bassa con classe sensibilità 2;

i capannoni e le strutture che verranno utilizzate nella installazione allo stato modificato, sono esistenti; non sono previsti interventi sostanziali a carattere edilizio;

la gestione dei rifiuti avverrà al coperto e su pavimentazione impermeabile;

tutti i rifiuti saranno stoccati in modo da prevenire la dispersione di materiale pericoloso nell'ambiente, in particolare i rifiuti liquidi saranno stoccati all'interno di fusti o contenitori posizionati su vasche di raccolta, adeguatamente dimensionate. I fusti o contenitori saranno provvisti di opportuni dispositivi anti-traboccamento;

la superficie impermeabile della pavimentazione ha caratteristiche di resistenza al materiale da stoccare. I serbatoi saranno dotati di giunzioni a tenuta e saranno contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità almeno pari ad 1/3 della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari a quella del serbatoio più grande;

i bacini saranno sempre mantenuti in efficienza e sgomberi da colaticci, in modo da garantire sempre la disponibilità di un adeguato volume di contenimento di eventuali sversamenti. Con frequenza biennale sarà effettuato il collaudo di tenuta idraulica dei bacini di contenimento;

in corrispondenza della porta di accesso della cella frigorifera, vi è una canalina, chiusa a tenuta sul fondo, dotata di grigliato per la raccolta di eventuali sversamenti;

è prevista scrupolosa verifica dell'integrità degli imballaggi in entrata al fine di evitare perdite;

presso l'impianto sarà custodita una congrua quantità di sostanze assorbenti da utilizzare in caso di sversamenti accidentali;

componente ambiente idrico: l'attività è svolta all'interno di capannoni chiusi o sotto tettoia coperta e pavimentata in cls, pertanto non sono presenti superfici scolanti, così come definite all'Allegato 5 del Regolamento 8 settembre 2008, n. 46/R (in materia di AMD). Le acque meteoriche di dilavamento sono quindi considerate acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC);

per le operazioni di trattamento di rifiuti non è previsto l'utilizzo di acqua; non è prevista la produzione di acque reflue industriali;

le acque domestiche sono collegate, mediante allaccio, alla fognatura comunale nera adiacente;

rifiuti: il proponente fornisce l'elenco dei codici EER dei rifiuti che intende gestire nell'impianto (Allegato 1B – Elenco Codici EER);

le operazioni di recupero consistono in eventuale cernita e selezione [R12] e nella messa in riserva [R13], in attesa di destinazione futura ad impianti autorizzati al loro recupero;

i rifiuti, a seguito delle verifiche in fase di accettazione, vengono stoccati in aree specificatamente dedicate;

lo stoccaggio in cumuli o cassoni scarrabili è definito a seconda delle esigenze logistiche;

per quanto riguarda la tipologia di rifiuti costituita da rifiuti misti come ad esempio "Imballaggi misti e composti, ingombranti" (EER 150105, 150106, 150203, 170904, 200301 e 200307), prima dello stoccaggio, questi verranno scaricati nell'area di cernita, suddivisi per tipologia merceologica e successivamente indirizzati nell'area di stoccaggio di competenza;

l'eventuale rifiuto non recuperabile ottenuto dalla cernita (ad esempio EER 191212), verrà stoccato separatamente;

per ragioni logistiche, i rifiuti della stessa famiglia merceologica, ma con EER diverso, verranno accorpati ed avviati a successivi impianti di recupero con un unico EER; conseguentemente, un rifiuto in ingresso potrà uscire con lo stesso EER oppure con un EER della famiglia 19;

per quanto riguarda i rifiuti di carta e cartone e di plastica può essere svolta la pressatura in balle, tramite pressa, ubicata all'interno del capannone NP (pressa OCT ad aghi orizzontali, legatore e nastro trasportatore);

qualora non recuperabili, i rifiuti vengono messi in deposito preliminare [D15]; qualora richiesto verrà effettuata attività di riconfezionamento [D14];

dopo l'accettazione e conseguente presa in carico, i rifiuti verranno scaricati nelle aree di pertinenza, in fusti, taniche, contenitori, cassoni, big bags o semplicemente in cumulo nell'area ad essi dedicata;

le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi all'interno di fabbricati sono suddivise per categorie omogenee ed identificate. La disposizione delle aree permette di garantire adeguata viabilità e ispezionabilità e facilitare le operazioni di manutenzione e pulizia delle stesse. I rifiuti saranno tra loro distinti mediante apposita cartellonistica;

nel caso di stoccaggio di rifiuti liquidi, se i medesimi arrivano già confezionati in contenitori idonei saranno posizionati direttamente all'interno delle vasche di contenimento tal quali, con una etichetta che ne identifichi provenienza e contenuto; se stoccati in cisterna dedicata questa sarà dotata di bacino di contenimento e sensore anti-traboccamento;

inoltre il proponente precisa che:

- lo stoccaggio delle vernici, in latte, può avvenire all'interno di fusti di acciaio poggiati su bacini di contenimento; in caso di latte vuote e non ripulite, contenenti residui secchi, lo stoccaggio avverrà anche su pallet, appositamente avvolti da cellophane o in fusti di acciaio; sarà evitato il surriscaldamento dei rifiuti ed il rischio di formazione di vapori e gas infiammabili;
- per lo stoccaggio di pile e batterie verranno utilizzati contenitori adeguati nel rispetto delle normative UNI ed ADR - accordo europeo che definisce i requisiti per il trasporto merci pericolose su strada sul territorio comunitario;
- i tubi fluorescenti saranno posti in contenitori, in ferro zincato o polietilene, immagazzinati al coperto, in luogo asciutto, in modo da favorire l'evaporazione di umidità che dovesse essersi accumulata durante la raccolta. La movimentazione dei contenitori deve sempre avvenire con il criterio della massima cautela per non provocare rotture delle sorgenti luminose;
- i rifiuti costituiti da stracci, materiali assorbenti, guaine, verranno depositati in *big-bags* omologati chiusi, della dimensione di 1 mc circa. Lo stoccaggio avverrà a terra o su scaffalature dotate di appositi bancali che ne favoriscano la movimentazione; in base ai quantitativi in stoccaggio potrà essere effettuato lo stoccaggio su due livelli, conformemente alle necessarie esigenze minime di sicurezza previste dalla normativa;
- gli imballaggi pericolosi arriveranno dal sito di produzione già confezionati direttamente su bancali o contenitori in polietilene, a seconda del tipo di imballaggio e della volumetria e su di essi non verrà effettuata

nessuna manipolazione. I diversi colli saranno raggruppati per tipologie omogenee onde favorire il successiva conferimento;

- per i rifiuti elettrici ed elettronici - RAEE pericolosi, il deposito deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero; per il deposito delle apparecchiature dismesse sarà vietato accatastare senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature. La movimentazione avverrà attraverso l'ausilio di apposite attrezzature *transpallet*; lo stoccaggio potrà avvenire a terra, in cassoni a tenuta, gabbie o ceste sulla base del tipo di apparecchiatura ;

- i rifiuti legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie degli animali (EER 18 02 02*), saranno depositati anche in una cella frigorifera termostata (temperatura interna < 5 °C) posizionata al coperto, su superficie in calcestruzzo trattato superficialmente (Area E). Il tempo di permanenza dei rifiuti che non vengono depositati in cella non supererà in nessun caso i 5 giorni dalla data di ingresso nell'impianto come da formulario. Per il deposito di rifiuti in cella il tempo di permanenza non supererà i 30 giorni; la cella frigorifera, avrà una capacità di contenimento in volume pari a circa 30 mc, corrispondenti ad un massimo di 3 t di stoccaggio di rifiuti sanitari a rischio infettivo;

componente rumore: non sono previste attività rumorose, se non quelle legate alla normale logistica di gestione (transito veicoli, attività di carico/scarico dei veicoli); l'impresa utilizza preferibilmente veicoli elettrici per la movimentazione dei materiali (ragno e muletto);

L'attività di gestione rifiuti è prevista per la quasi totalità all'interno dei capannoni; solo il deposito di balle di carta e plastica per il successivo carico e avvio a impianti terzi è condotto sotto tettoia;

il tipo di traffico coinvolto sarà costituito da veicoli pesanti (autocarri) adibiti al trasporto rifiuti, per i quali è stata ipotizzata una portata massima di 12 Mg e per il quale è stato stimato un volume di traffico indotto pari a 2,2 veicoli pesanti/ora;

nello stabilimento è prevista un'area a parcheggio per il quale è prevista la movimentazione di n. 1 veicolo leggero/h;

L'orario di lavoro, è previsto su turno diurno, dal lunedì al venerdì, dalle 7:00 alle 18:00 con orario continuato;

è stato presentato un elaborato di Valutazione Acustica Previsionale per la futura attività, dalle cui conclusioni emerge:

"...[] a seguito delle stime effettuate con apposito software previsionale implementato sulla base della norma UNI ISO 9613-2:2006, e considerando cautelativamente le condizioni operative di esercizio più gravose per lo stato di progetto, e' stato possibile verificare quanto segue:

1. i livelli di emissione del rumore indotti dalle sorgenti sonore specifiche negli spazi all'aperto pertinenti a tutti i punti di valutazione presi a riferimento risultano inferiori ai rispettivi limiti di classe acustica previsti per il TR diurno dal PCCA di Chiusi;

2. i livelli assoluti di immissione del rumore, anch'essi calcolati negli spazi all'aperto pertinenti ai suddetti ricettori, risultano sempre inferiori ai valori limite di zona;

3. il criterio differenziale di immissione del rumore è rispettato presso tutti gli edifici con funzione abitativa maggiormente esposti".

Conclude segnalando la compatibilità del progetto di ampliamento delle attività di gestione rifiuti presso il sito produttivo in oggetto con la vigente normativa in materia di inquinamento acustico;

fase di cantiere: trattasi di attività di lieve entità e per lo più connesse all'adeguamento delle strutture esistenti al progetto antincendio approvato, in particolare rappresentate da:

- revamping strutture capannoni M1 e M2 - trattasi di ammodernamento delle strutture, ripristino della continuità delle pavimentazioni e delle perimetrazioni esistenti, ivi compreso l'allestimento delle attrezzature necessarie all'attività di gestione rifiuti;
- realizzazioni nuove aperture - trattasi di uscite di sicurezza ovvero aperture interne di collegamento tra i capannoni esistenti;
- antincendio, adeguamento REI - trattasi di rivestimento delle tamponature interne ai fabbricati necessarie a garantire la resistenza al fuoco richiesta dal progetto antincendio;
- antincendio - scavi realizzazione anello; posa e realizzazione idraulica; allaccio e collaudi;
- interventi elettrici vari;

il proponente stima di realizzare suddetti interventi in circa 30 giorni dall'inizio lavori, e valuta che per entità e durata limitata, non comportino impatti ambientali significativi;

in merito agli adeguamenti delle strutture, che riguardano unicamente gli interni non sono previsti impatti gravosi sulle matrici ambientali di riferimento;

per quanto riguarda gli interventi esterni, ovvero scavi per la realizzazione dell'anello antincendio e posa e realizzazione impianto idraulico, in ragione del contesto produttivo dell'area in esame, il proponente ritiene che un possibile fattore d'impatto sia la produzione di polvere;

è previsto uno scavo di circa 200 m lineari che si traduce in una produzione di circa 100 m³ di terre e rocce da scavo ovvero circa 5 mezzi d'opera considerando una media di 18 m³ a viaggio;

nonostante il cantiere si trovi lontano da centri abitati e abitazioni e l'entità dei lavori di scavo sia esigua, al fine di mitigare l'impatto che ne può derivare saranno adottate buone prassi di cantiere. Gli addetti saranno istruiti a condurre i mezzi a velocità ridotta per evitare la produzione eccessiva di polvere ed a spegnere i motori dei mezzi nel caso di sosta prolungata;

ripristino ambientale dell'area della installazione a fine esercizio: al cessare definitivo di tutte le attività in essere sul sito saranno rimossi tutti i rifiuti presenti in stabilimento;

al fine di verificare l'assenza di contaminazioni, si ritiene opportuno, al cessare definitivo di tutte le attività in essere sul sito, prevedere un piano di dismissione comprensivo di specifiche indagini ambientali;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

la presenza di impianti che garantiscono una corretta gestione dei rifiuti è necessario per assicurare la corretta igiene ambientale del territorio;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento,

l'attività di smaltimento rifiuti, sebbene residuale nell'ambito del ciclo di gestione dei rifiuti, deve comunque garantire il rispetto della massima efficienza e sostenibilità del sistema;

è necessario privilegiare la localizzazione degli impianti di gestione rifiuti nelle aree a destinazione industriale o produttiva, come nel caso in specie;

l'area di ampliamento impiantistico prevista risulta coerente con il vigente regolamento urbanistico del Comune di Chiusi;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato;

il Piano regionale rifiuti e bonifiche prevede che gli impianti di trattamento dei rifiuti devono essere di norma localizzati all'interno di aree industriali;

Considerato infine quanto segue:

per il progetto di ampliamento del sito produttivo in esame, dedito al recupero ed allo smaltimento dei rifiuti non sono emersi impatti negati significativi non mitigabili; sono emerse misure di mitigazione e di monitoraggio previste

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini del rilascio dell'AIA, il proponente, sulla base del livello definitivo della progettazione deve:
- a) approfondire le modalità di contenimento delle emissioni diffuse e degli odori (ad esempio dai rifiuti veterinari);
 - b) definire nel dettaglio le quantità istantanee e annuali dei rifiuti, con la puntuale individuazione dei luoghi di stoccaggio, suddivisi per codice EER;
 - c) prevedere una campagna di rilievi fonometrici da eseguire entro 3 mesi dalla messa in esercizio dell'installazione nello stato modificato;
 - d) nelle zone di stoccaggio rifiuti, garantire la completa impermeabilizzazione con materiale idoneo; definire un programma di verifiche periodiche dello stato di impermeabilizzazione della pavimentazione e della sua integrità;
 - e) prevedere sistemi di ritenuta di eventuali sversamenti e percolati;
 - f) con riferimento alla eventuale cessazione delle attività di gestione rifiuti nel sito produttivo in esame, presentare un piano di dismissione, comprensivo di specifiche indagini ambientali finalizzate a verificare l'assenza di contaminazioni delle matrici ambientali interessate;
- [la prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]*

Ritenuto opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

in merito alle attività di cantiere, l'adozione delle buone pratiche contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale" redatte da ARPAT (gennaio 2018);

fatto salvo quanto previsto dal Decreto Ministero Ambiente n. 309 del 28.6.2023, in materia di emissioni odorogene, l'adozione delle buone pratiche per il controllo di tali emissioni, di cui alle linee guida SNPA n.38/2018;

di programmare il traffico in ingresso ed in uscita dal cantiere e dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata; adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

per quanto riguarda i rifiuti in uscita dall'impianto in esame, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

Ritenuto inoltre necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

le indicazioni fornite dal Settore Servizi pubblici locali in merito ai flussi di rifiuti urbani in ingresso alla installazione in esame;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, la messa in opera di misure di contenimento delle sostane sversate e l'attivazione delle procedure di cui agli artt. 242 e segg. del D.lgs. 152/2006;

le immissioni della viabilità di cantiere e di impianto sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione del progetto proposto e la gestione dell'installazione in esame nel suo complesso si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi nella installazione ubicata in Via Giuseppe Mazzini n. 137, loc. Le Biffe, nel Comune di Chiusi (SI), proposto da Cascina Pulita S.r.l. (sede legale in Mappano - TO, Via Donatello n.69; codice fiscale e Partita IVA: 09211690012), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Cascina Pulita S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIGENTE ALTRI UFFICI n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 26203 - Data adozione: 14/12/2023

Oggetto: [ID 2128] D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto per Progetto per la messa in sicurezza idraulica del Torrente Trove, in Località Capannole, Comune di Bucine, in prossimità di Villa Rubeschi e Innesto S.P. n. 18 e S.P. n. 540. Proponente: Provincia di Arezzo. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 14/12/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD029605

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Visto il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto l'Accordo di Programma per la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza idraulica del Bacino del Valdarno Superiore – Secondo atto integrativo, approvato con D.P.G.R. n. 212/2009;

Premesso che:

il proponente Provincia di Arezzo, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, con istanza pervenuta in data 22/09/2023 prot. n. 0435490, ha richiesto al Settore VIA - VAS l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art.19 del D.lgs.152/2006 ed all'art.48 della L.R. 10/2010, relativamente al *Progetto per la messa in sicurezza idraulica del Torrente Trove, in Località Capannole, Comune di Bucine, in prossimità di Villa Rubeschi e Innesto S.P. n. 18 e S.P. n. 540* ; in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data 12/10/2023, è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 22/09/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

l'intervento rientra, ai fini della normativa VIA, tra quelli previsti al punto 7 lettera o) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006: "*opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua*";

il Settore VIA, con nota n. 0435490 del 22/09/2023, ha richiesto i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT e della competente Azienda USL, e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0499980 del 03/11/2023), Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0497537 del 02/11/2023); ARPAT (prot. n. 0533482 del 23/11/2023); Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. n.0470004 del 13/10/2023), Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 0490715 del 26/10/2023), Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n.0532165 del 22/11/2023)

ai sensi dell'art. 19, comma 12, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto è relativo alla realizzazione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico nelle aree limitrofe a Villa Rubeschi ad all'incrocio stradale della S.P. 540, innesto della S.P. 18 con la S.P. 540, in loc. Capannole.

Tali interventi hanno sono finalizzati ad una forte diminuzione del rischio idraulico nelle aree contermini, rispetto allo stato attuale, sia nelle aree definite dalla L.R. 41/2018 come aree a pericolosità d'alluvione frequente (tempo di ritorno inferiore a 30 anni - P3), sia nelle aree a pericolosità d'alluvione poco frequente (tra 30 3 200 anni - P2) in termini di battenti idrici e di estensione delle aree allagate.

Gli interventi previsti sono i seguenti:

- nuovo argine lungo la SP 18: con tratto L1 avente lunghezza 145 m e altezza massima pari a 1,80 m e tratto L2 avente lunghezza pari a 120 m e altezza massima di 1,20 m;
- adeguamento argine esistente lungo la SP 18;
- palificata lungo la sinistra idraulica del T. Trove di lunghezza 45 m;
- scogliera in massi ciclopici;
- nuovo ponte avente lunghezza pari a 14 m;
- adeguamento passerella pedonale esistente;
- opere accessorie: opere idrauliche e civili a ritenuta dei sotto attraversamenti tra il Torrente Trove e aree limitrofe, in destra e sinistra idrografica.
- opere accessorie per eventuali superamenti delle interferenze;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'opera in esame ed evidenzia – tra l'altro - quanto segue:

in riferimento al Piano Strutturale l'area di intervento ricade in area di tutela dei centri antichi e degli aggregati di maggior valore ed in quella di tutela delle ville e degli edifici specialistici; in riferimento alle varianti di paesaggio agrario è collocata nei fondovalle stretti, variante b e d; geomorfologicamente ricade ricade in aree di pertinenza fluviale, aree allagate e aree instabili;

in riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale PIT-PPR, l'area in esame ricade all'interno dell'Ambito n. 11 – Valdarno superiore. Il progetto consiste in una riprofilatura del fondo d'alveo e risagomatura delle sezioni con un allargamento dell'attraversamento ai fini della riduzione del rischio idraulico: l'attuazione del progetto, secondo il proponente, è da ritenersi ininfluente rispetto agli obiettivi di riqualificazione del Piano ed è quindi coerente con il medesimo;

in riferimento alla pianificazione di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, rispetto al PGRA – piano di gestione rischio alluvioni, la zona è interessata da aree a pericolosità media (P2) ed elevata (P3) ;

in riferimento al PAI – piano di assetto idrogeologico, la zona d'interesse comprende aree ricadenti in classe di pericolosità media per le frane e bassa come area a propensione di dissesto;

l'area interessata dagli interventi di progetto non ricade tra quelle oggetto di tutela del vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 21.03.2000 n. 39;

l'ambito territoriale adiacente al Torrente Trove, ricade nella tutela paesaggistica dei fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142. c.1, lett. c del D.Lgs. n. 42/2004).

Nell'area insistono aree boscate vincolate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g) del D.Lgs. n. 42/2004 relativamente a "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;

una piccola porzione dell'area di intervento, immediatamente a valle dell'attraversamento, è soggetta a vincolo (zone di interesse archeologico), ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera m) del D.Lgs. n. 42/2004,

le opere previste non ricadono all'interno di Aree naturali protette, di siti Rete Natura 2000, pSIC e sir;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività del progetto in esame, i fattori di impatto del medesimo ed i conseguenti possibili impatti; dall'analisi svolta emerge – tra l'altro - quanto segue:

in riferimento alla componente *atmosfera* la fase di cantiere è quella che potenzialmente potrebbe incidere sulla componente aria, sia in termini di emissioni di CO2 che in termini di emissioni di polveri. Nell'area non sono presenti recettori particolarmente sensibili (quali scuole ed ospedali). Inoltre, non sono previsti passaggi consistenti dei mezzi lungo la viabilità locale o lungo le vie di accesso.

Ai fini del contenimento delle emissioni di CO₂, il proponente ritiene sufficiente, quale misura di mitigazione, l'impiego di macchine operatrici e veicoli omologati secondo la legislazione comunitaria in materia (dichiarazione di conformità e omologazione CE);

in riferimento alla componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo, per quanto riguarda le acque superficiali è previsto un limitato impatto sullo stato qualitativo delle acque del Torrente Trove durante la fase di realizzazione, in quanto sono previsti scavi in alveo; sono previsti sistemi di deviazione delle acque superficiali che eviteranno rilasci di miscele cementizie e relativi additivi e/o altre parti solide nelle acque e nell'alveo. Inoltre, l'alveo non sarà occupato da materiali di cantiere. Le demolizioni previste avverranno in maniera controllata e il materiale sarà immediatamente rimosso dalle aree prossime all'alveo.

Il progetto in esame non comporta il rilascio di alcuna sostanza nel suolo, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio. Il progetto in esame non interferisce con pozzi, in quanto non presenti.

Le uniche criticità possono derivare dal rilascio accidentale di inquinanti nel suolo che potrebbero raggiungere la falda superficiale. A questo proposito il proponente specifica che il rilascio di inquinanti e un'ipotesi che si verificherebbe solo in caso di emergenza durante la fase di cantiere, in caso di rottura delle macchine operatrici o sversamenti. Tale rischio sarà affrontato nel dettaglio nel Piano di sicurezza e coordinamento; saranno applicate le buone pratiche riportate nelle Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione Ambientale, ARPAT 2018.

In fase di realizzazione dello scavo e dell'argine gli impatti potenziali riguardano l'impoverimento della componente vegetale e del suolo. Il progetto prevede che lo scotico sia rimescolato col terreno di scavo e poi riutilizzato per l'inerbimento degli argini;

relativamente alla componente materiali scavo, tutto il materiale scavato e movimentato nel corso dell'attività, sarà recuperato e riutilizzato nell'ambito dello stesso sito, previo accertamento di non contaminazione ai sensi del comma 1 lettera c dell'art. 185 del D.Lgs. 152/2006.

Il progetto infatti prevede uno scavo totale di circa 15.000 m³, superiore alla soglia che definisce i cantieri di grandi dimensioni (6.000 m³). In accordo con l'Allegato 2 del DPR 120/2017, la caratterizzazione ambientale verrà effettuata preferibilmente mediante scavi esplorativi (pozzetti o trincee).

Non è previsto il riutilizzo del materiale di risulta dello scavo come sottoprodotti in aree esterne al cantiere;

in riferimento alla componente paesaggio il proponente riferisce che il progetto non introduce significative variazioni agli elementi caratterizzanti l'area. Le scogliere in massi ciclopici a protezione delle sponde sono già presenti nel tratto di monte del corso d'acqua. Le tecniche costruttive, l'utilizzo della pietra locale come materiale da costruzione, la facilità di rinverdimento, spontaneo o ottenuto con tecniche di ingegneria naturalistica, sono finalizzate ad un buon inserimento delle opere nel contesto naturale in cui sono realizzate. Nel nuovo attraversamento, i paramenti saranno rivestiti con il materiale lapideo recuperato dall'attuale attraversamento; il rilevato arginale in destra idraulica schizzerà la vista dalla SP18, principale asse percettivo dell'area;

in riferimento alla componente flora, fauna vegetazione, è previsto il taglio di vegetazioni cespugliose e degli alberi interferenti con le attività di riprofilatura e realizzazione delle scogliere e del nuovo ponte. In relazione all'ittiofauna, sono previsti impatti limitati in fase di cantiere prevalentemente a causa dell'intorbidimento delle acque legate alla movimentazione di materiali in alveo. Il proponente ha previsto di realizzare interventi in alveo che non deviano completamente l'acqua, né interrompono la continuità idraulica; per quanto riguarda l'avifauna, è prevedibile un impatto minimo legato all'eventuale migrazione forzata delle specie presenti a causa del disturbo provocato dalla presenza di mezzi e uomini operanti nell'area. Al termine dei lavori saranno effettuati interventi di ripristino delle aree interessate dal cantiere;

in riferimento alla componente rumore, gli impatti previsti in fase di cantierizzazione sono quelli riferibili ai mezzi di cantiere. Prima dell'avvio dei lavori sarà cura dell'impresa appaltatrice presentare documentazione di impatto acustico redatta da tecnico competente, con riferimento ai limiti di cui al DPCM 14/11/1997 e del Piano comunale di classificazione acustica - PCCA; potrà essere richiesta al Comune di deroga ai sensi del DPGR 2/R del 08/01/2014: la documentazione sarà redatta sulla base dei dati acustici dei macchinari che saranno utilizzati dalla ditta appaltatrice dei lavori e degli scenari di lavoro;

Dato atto che, con riferimento ai contributi istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 03/11/2023, richiama la propria nota, prot. 8758 del 03/10/2023, avente ad oggetto "Accordo di Programma per la

realizzazione di interventi per la messa in sicurezza idraulica del Bacino del Valdarno Superiore – Secondo atto integrativo approvato con D.P.G.R.T. n. 212/2009 - Intervento per la messa in sicurezza idraulica del Torrente Trove, in Località Capannole, Comune di Bucine, in prossimità di Villa Rubeschi ed Innesto S.P. n. 18 e S.P. n. 540. Indizione Conferenza di Servizi – Art. 14, comma 2, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e sue successive modifiche ed integrazioni, su Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (P.F.T.E.) (Art. 41 del D.lgs. n. 36/2023)”;

- ricorda che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino.

Rende noto che è stato adottato il “Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica”; tale progetto di piano è attualmente in corso di definizione e perfezionamento.

Prende poi in esame gli strumenti di pianificazione di competenza ai fini del quadro conoscitivo dell’area di interesse

In riferimento al Piano di Gestione Acque (PGRA) fa presente che:

- l’area interessata dagli interventi ricade in aree a pericolosità elevata P3 e media P2, disciplinate dagli articoli 7 e 9 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d’acqua;

- l’area di intervento è interessata da classe di pericolosità elevata per fenomeni di “flash flood”, per le quali la disciplina di Piano all’art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica;

- l’area di intervento è ubicata nelle vicinanze di aree destinate alla realizzazione di tre casse di laminazione, facenti parte di “interventi strutturali sul reticolo secondario in sinistra del Fiume Arno nel Valdarno Superiore” del PGRA (casse “A” e “B” ai sensi del succitato PSRI).

Come già evidenziato nella succitata nota prot. 8758/2023, l’Autorità di bacino rilascia il parere di competenza limitatamente alle opere idrauliche, così come definite all’art. 5 della disciplina di Piano, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all’aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 7, 9, 11 e 24 della disciplina di piano). A tal riguardo si richiamano i contenuti dell’Allegato 3, nonché le procedure previste dall’art. 14 della disciplina di Piano.

Si rende noto che, per rendere gli interventi di PGRA di tipo strutturale (misure di protezione) più efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell’inserimento paesaggistico, il PGRA è stato corredato da una verifica di coerenza con i contenuti del PIT_PPR regionale e da indicazioni per la progettazione di tali interventi di Piano (cfr. doc. “Criteri per l’attuazione degli interventi di Piano al fine della tutela dei beni culturali e paesaggistici”, disponibile al link https://www.appenninosettentrionale.it/it/?page_id=840, sezione “PGRA – Ciclo di pianificazione 2021-2027”, Coerenza_PGRA-PIT_PPR). Anche per il caso in esame, pur non essendo un intervento di PGRA, si invita a consultare tale documento, quale utile strumento per condurre una analisi di coerenza con il PIT-PPR e quindi per concorrere ad una migliore integrazione delle opere sotto il profilo paesaggistico.

In riferimento al PAI, segnala che le opere di riprofilatura in sx idraulica del torrente Trove sono collocate subito a valle di una esistente frana attiva classificata ai sensi del PAI a pericolosità da frana molto elevata (Pf4) e sottoposta all’art. 10 della normativa di PAI.

Seppur gli interventi in oggetto non risultano direttamente interferenti con l’area in frana e non siano soggetti a parere di questa Autorità, si suggerisce comunque, al fine di escludere potenziali peggioramenti della stabilità del versante interessato, di condurre una verifica di stabilità della sponda oggetto di intervento secondo una sezione geologica significativa che contempli anche la soprastante area in frana, e, qualora ritenuto necessario, di estendere eventuali difese spondali anche all’area prossima alla suddetta frana.

In riferimento a PGA, l’area di intervento:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale Torrente Trove, classificato in stato ecologico buono e in stato chimico buono (con obiettivo del loro mantenimento) e interessa il corpo idrico sotterraneo del Valdarno Superiore, Arezzo e Casentino - Zona Valdarno Superiore, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del suo mantenimento) e quantitativo scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027); pertanto, dovrà essere assicurata l’adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- E’ ricompresa nelle aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee, per le quali, ai sensi dell’articolo 16 comma 7 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese a ridurre criticità a carico dei corpi idrici superficiali connessi.

Con riferimento al PBI, l'area di intervento:

- è classificata come area "di possibile interferenza con il reticolo superficiale" (ai sensi degli artt. 13 e 15 delle norme di PBI);
- è ricompresa in Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato "C4" (ai sensi dell'art. 21 delle norme di PBI);

pertanto, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI;

ARPAT, nel contributo del 23/11/2023, si esprime in merito alle componenti ambientali ambiente idrico, materiali di scavo e rumore e ha rilevato quanto segue.

(...) L'impatto dell'opera sulla componente ambientale idrica esaminata è limitato tenuto conto che l'opera andrà a sostituire una già esistente.

Non sono attesi ulteriori impatti sull'ambiente idrico superficiale data la natura artificiale di corso d'acqua arginato.

In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, svolge una disamina della gestione delle terre scavate di cui è previsto il riutilizzo all'interno del sito di produzione, sviluppata in relazione agli artt. 22 e 24 del DPR 120/2017. (...) *Nel caso in cui le terre e rocce da scavo contengano materiali di riporto, la componente di materiali di origine antropica frammisti ai materiali di origine naturale non può superare la quantità massima del 20% in peso, da quantificarsi secondo la metodologia di cui all'allegato 10 del DPR 120/2017.*

In riferimento al rumore comunica che *nello studio preliminare ambientale si precisa che prima dell'avvio dei lavori sarà cura dell'impresa appaltatrice presentare documentazione di impatto acustico redatta da TCCA attestante il rispetto dei limiti di cui al DPCM 14/11/97 e/o con richiesta di deroga ai sensi del DPGRT 2/R del 08/01/2014 e smi, redatta sulla base dei dati acustici dei macchinari che saranno utilizzati dalla ditta appaltatrice dei lavori e degli scenari di lavoro.*

Si prende atto di tale indicazione;

L'Autorità Idrica Toscana, nel proprio contributo del 02/11/2023, comunica che:

Preso atto dei contenuti dello "Studio preliminare ambientale – DO2" e della "Relazione tecnico-illustrativa – DO1", trasmessi a corredo dell'istanza in oggetto, e dell'ubicazione delle opere in progetto (v. elaborato planimetrico "Stato di progetto-TO3"), si conferma la possibile interferenza tra le opere di progetto e l'infrastruttura a rete del pubblico acquedotto afferente al Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) sita in località Capannole (v. Allegato_1), evidenziata a pag. 43 e a pag. 45 dello "Studio preliminare ambientale – DO2", pertanto si invita il Proponente a prendere contatti col Gestore del S.I.I., che legge in copia per conoscenza, al fine di verificare puntualmente l'interferenza evidenziata e prevederne le opportune modalità risolutive.

Si informa inoltre che le opere di progetto si ubicano esternamente alla "zona di rispetto", definita ai sensi del comma 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, del pozzo in gestione al S.I.I. denominato "Capannole Castello" (Codice database infrastrutture 05AC4007PO), dal quale vengono captate acque sotterranee destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse.

Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Tutela della Natura e del Mare nel contributo del 13/10/2023 conduce una analisi in merito alla localizzazione dell'intervento in riferimento ad eventuali effetti indiretti sui Siti Natura 2000 e un'analisi rispetto agli elementi di interesse per la biodiversità regionale, di cui al Capo III del Titolo III della L.R. 30/2015 (habitat e specie di cui agli art. 79, 80, 81, 82 e rete ecologica di cui all'art. 75, commi 1 e 2). E conclude che:

L'intervento in esame, necessario per la riduzione del rischio idraulico nelle aree limitrofe a Villa Rubeschi ed all'incrocio stradale della SP540, innesto della SP 18 con la SP 540 in loc. Capannole, produrrà inevitabilmente un'artificializzazione del tratto a cielo aperto del Torrente Trove, sia per ciò che riguarda la morfologia dell'alveo, sia per ciò che riguarda la modificazione della fascia di vegetazione presente lungo il corso d'acqua, che è funzionale alla connettività ecologica del corridoio ripariale ed al mantenimento dell'ecosistema acquatico in condizioni di naturalità e di idoneità per la vita di pesci ed altri taxa animali.

Ulteriori interferenze ambientali possono generarsi con le attività di cantiere e sono riconducibili alle modifiche morfologiche nell'area in esame e agli impatti generati dai lavori sulle aree circostanti e in particolare:

- possibile propagazione di specie vegetali invasive;
- taglio di individui arborei non compatibili con le opere previste;
- disturbo della fauna dovuto al rumore ed al movimento dei macchinari;
- produzione di polveri/rifiuti per le attività di cantiere;
- sottrazione di habitat per le specie animali dovuta ai lavori.

Rileva che la localizzazione dell'impianto rispetto ai Siti Natura 2000 è tale da non far ritenere necessaria l'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza.

Al fine di contenere gli effetti sulle componenti flora, fauna ed ecosistemi richiama, ai sensi dell'art. 75 c. 2 della l.r. 30/2015, le misure che possono concorrere a mitigare, per quanto possibile, gli effetti degli interventi sulla vegetazione e sugli aspetti naturalistici dell'area in esame, recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

il settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio nel proprio contributo del 26/10/2023 riferisce che

[...] E' stata predisposta una Relazione Paesaggistica nella quale si effettua un parziale e non corretto inquadramento rispetto al PIT/PPR, limitandolo alle invarianti strutturali e non tenendo conto della vestizione dei Beni Paesaggistici effettuata con l'Elaborato 8B del PIT/PPR.

Si rileva inoltre che nella documentazione progettuale non si approfondiscono le modifiche che verranno effettuate. Ad esempio in base ad alcune sezioni si osserva che è previsto il disfacimento di un vecchio muro di sponda in pietra ma l'intervento non è rappresentato nella planimetria di progetto; non sono chiaramente esplicitati gli interventi previsti per la passerella pedonale; non è chiaro, in base alla sezione 2 di progetto, come si interverrà sulla sponda destra del torrente Trove in quanto sembra che sarà realizzata una scogliera in massi ciclopici che non si ritrova citata nella sezione dei particolari costruttivi; dal computo metrico si quantifica il taglio di 10 alberature non individuate a livello progettuale.

[...]

Per quanto riguarda l'interessamento di Beni Paesaggistici, ferme restando le valutazioni circa la necessità o meno dell'autorizzazione paesaggistica, il cui rilascio è di competenza del Comune sentito il parere obbligatorio e vincolante della Soprintendenza territorialmente competente, dall'esame della cartografia ricognitiva del PIT/PPR risulta che l'intervento si localizza in aree vincolate ai sensi dell'art.142 del Codice.

In particolare:

- entrambe le sponde del Torrente Trove risultano vincolate ai sensi dell' art.142 lett.g) del Codice , I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. Nella Relazione Paesaggistica di progetto si afferma che trattasi vegetazione ripariale, come se tale tipologia escludesse la presenza del vincolo, mentre da una prima verifica effettuata, il PIT/PPR li individua come "boschi planiziali" che caratterizzano figurativamente il territorio. Si ricorda che per la metodologia di acquisizione del vincolo "bosco" si deve fare riferimento a quanto indicato dall'art.8.4 dell'Elaborato 7 B del PIT/PPR. Pertanto di seguito si richiamano le prescrizioni pertinenti, di cui all'art. 12.3 dell'Elaborato 8B- Disciplina dei Beni paesaggistici del PIT-PPR:

"a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

(...)

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive coesistere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziarie e costieri" di cui all'Abaco regionale della Invariante

"I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche."

- l'intervento si localizza anche all'interno di un'area vincolata ai sensi dell'art.142 lett.c) del Codice "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna." per cui si richiamano le pertinenti prescrizioni di cui all'art.8.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR:

"a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;

2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;

3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

(...)

g - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:

(...)

- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere;

(...)

- una parte dell'intervento si localizza inoltre in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 lett. m) del Codice "Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell'Allegato 13 della Disciplina dei beni paesaggistici".

Con riferimento alla Scheda AR 07 "Zona comprendente un edificio residenziale posto lungo un percorso viario di età romana in località Campo Roma Vecchia - Capannole", di seguito si richiamano le relative prescrizioni:

"Ic - Non sono ammesse le trasformazioni territoriali che compromettano le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e il contesto territoriale di giacenza e la relativa percettibilità e godibilità, nonché la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche e del sistema imperniato sul sito romano in loc. Roma Vecchia (...)"

In base all'istruttoria condotta esprime la propria posizione nel modo seguente:

Favorevole con prescrizioni

Premesso che una tipologia di intervento come quella in oggetto, che prevede la messa in sicurezza idraulica di un'area, non presenta di per sé elementi di contrasto con i contenuti del PIT-PPR, tuttavia si osserva che la documentazione progettuale non rappresenta sufficientemente le trasformazioni paesaggistiche che comporterà la realizzazione dell'opera. Si ritengono pertanto necessarie le seguenti prescrizioni a cui dare seguito nelle successive fasi progettuali. Le prescrizioni vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

il Settore Genio Civile Valdarno superiore, nel proprio contributo del 22/11/2023, evidenzia che *i risultati delle analisi idrauliche allegate al progetto mostrano che tali interventi permettono di mitigare le criticità idrauliche evidenziate nello Stato Attuale (si veda Figura 6-11). I volumi divaganti sulla Strada Provinciale 18 e sull'innesto di questa sulla Strada Provinciale 540 sono tutti contenuti all'interno dell'area golendale di monte e all'interno dell'alveo del Torrente Trove adeguatamente riprofilato. La nuova luce del ponte (portata a 14mt da i 8.10mt di stato attuale) permette il transito adeguato dei volumi al di sotto della SP540 liberando quindi le aree prossime a Villa Rubeschi da criticità idrauliche, gli argini in destra idraulica, invece, garantiscono la sicurezza idraulica della viabilità sulla SP18.*

In base all'istruttoria condotta si esprime favorevolmente e richiama alcune indicazioni nei confronti del proponente;

Visto che durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto in esame si inquadra nell'accordo di programma per la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza idraulica del bacino del Valdarno Superiore, di cui la Provincia di Arezzo è ente attuatore, con l'intento di ridurre il rischio idraulico determinato dal Torrente Trove nella zona compresa tra gli abitati di Badia Agnano e Capannole. Gli interventi di progetto sono finalizzati alla messa in sicurezza dal punto di vista idraulico dell'incrocio tra la SP 18 e la SP 540, in loc. Capannole;

dall'istruttoria condotta non sono emersi motivi ostativi alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto, ma sono emerse alcune misure di mitigazione, con riferimento alla corretta gestione della fase di costruzione delle opere;

sono prevedibili impatti significativi positivi in fase di esercizio delle opere, con riferimento alla incolumità delle persone ed alla tutela di beni e infrastrutture;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni:

1. ai fini della approvazione del progetto esecutivo, il proponente deve:
 - definire nel dettaglio le soluzioni progettuali adottate, mettendo in relazione l'opera con le indicazioni paesaggistiche del PIT/PPR, richiamate nel contributo istruttorio in premessa, acquisito dal Settore regionale

paesaggio. In particolare deve evidenziare le trasformazioni delle aree tutelate ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera g) del d.lgs.42/2004, individuando - anche in planimetria - le alberature ripariali che saranno abbattute, descrivendone le caratteristiche e la valenza ecosistemica e approfondendone la natura di bosco planiziale;

- approfondire gli interventi relativi alla passerella pedonale, che devono garantire un corretto inserimento paesaggistico dell'opera rispetto al contesto in cui si collocano. L'effetto risultante deve essere rappresentato anche tramite fotosimulazioni di messa confronto dello stato attuale con quello di progetto;
- approfondire la demolizione del ponte attuale e la ricostruzione del nuovo ponte, anche evidenziando con fotosimulazioni lo stato attuale messo a confronto con lo stato di progetto;
- individuare opere di mitigazione dell'impatto ecosistemico e di miglioramento della continuità ecologica, prevedere il relativo cronoprogramma ed il piano di manutenzione e sostituzione delle fallanze;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza da parte del Settore VIA regionale, che consulterà il Settore regionale paesaggio]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

adottare le buone pratiche di cui alle “Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (ARPAT , gennaio 2018). In particolare si raccomanda di adottare le massime cautele e attenzioni nelle fasi che possano comportare accidentali sversamenti di carburanti e oli da parte delle macchine operatrici; inoltre, nel caso in cui si rendesse necessario il rifornimento delle macchine operatrici mediante mezzi mobili, si raccomanda che questi non siano causa di accidentali sversamenti lungo il percorso e che i rifornimenti avvengano in area impermeabilizzata in modo da poter contrastare più efficacemente eventuali fuoriuscite di idrocarburi su suolo;

adottare le cautele suggerite dall’Autorità di bacino, nel contributo in premessa, con riferimento all’area in riferimento all’area classificata dal PAI a pericolosità da frana molto elevata (PF4), posta in prossimità del sito di intervento;

adottare le seguenti buone pratiche a tutela della flora e della fauna durante il cantiere:

a) al fine di contenere la propagazione di specie alloctone invasive, come *Robinia pseudoacacia* e *Ailanthus altissima*, adottare tecniche che ne indeboliscano la vitalità (es. capitozzatura, rilascio del pollone più debole e sottomesso) e asportare e smaltire prima dei movimenti terra il terreno vegetale che possa contenere propaguli (es. semi, talee, rizomi);

b) per eventuali opere di risistemazione/recupero ambientale, si richiamano le disposizioni di cui all’Art. 80 della L.R. 30/2015:

“c. 7. Ai fini della realizzazione di opere di riforestazione, rinverdimento e consolidamento, è vietata l'utilizzazione di specie vegetali non autoctone o autoctone ma particolarmente invasive, ed in particolare delle seguenti specie: *Ailanto (Ailanthus altissima)*, *Fico degli Ottentotti (Carpobrotussp.pl.)*, *Fico d'india (Opuntia ficus-indica)*, *Amorfa (Amorpha fruticosa)*, *Robinia (Robinia pseudoacacia)* ed *Eucalipto (Eucalyptus)*. (...); in ogni caso, andranno utilizzati ecotipi locali scegliendo le specie in relazione agli specifici contesti di intervento;

c. 9. Negli interventi di ingegneria naturalistica, in quelli di rinverdimento e di consolidamento, nonché, in generale, negli interventi di recupero ambientale di siti degradati, sono utilizzati prioritariamente ecotipi locali.”;

c) per il ripristino del corridoio ecologico fluviale prevedere ove possibile la piantumazione di specie arboree autoctone di ambiente ripariale quali salici, ontani e pioppi, provvedendo alla ricostituzione anche della fascia erbacea al piede di sponda con specie tipiche, come ad esempio il farfaraccio maggiore, che possono offrire riparo per la fauna e ombreggiamento del corso d’acqua;

d) durante i lavori in alveo adottare idonee misure per la tutela delle specie ittiche ed acquatiche in generale, ad esempio isolando il tratto con acqua corrente dall’area di movimento terra, in modo da evitare torbidità e rilascio di sostanze inquinanti e provvedendo al recupero ed al trasferimento in altri tratti del torrente di eventuali pesci in difficoltà o rimasti in pozze isolate;

e) far precedere i movimenti terra che dovessero interessare aree umide idonee come habitat per gli anfibi, da una verifica per recuperare e trasferire eventuali animali che si trovassero nell’area dei lavori;

f) dotare eventuali tombini o caditoie di griglie e/o rampe di risalita per evitare che si trasformino in trappole ecologiche per animali di piccola taglia;

adottare accorgimenti per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica, ad opera dei mezzi in uscita dai cantieri;

Ritenuto infine opportuno ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in fase istruttoria:

ai sensi della L.R. 41/2018 le opere dovranno essere attuate senza aggravio delle condizioni di rischio in altre aree; relativamente alle interferenze con le linee elettriche, i tralicci dovranno essere riposizionati ad una distanza di almeno 4 metri dal piede arginale o dal ciglio di sponda; ai fini dell'omologazione del progetto delle opere idrauliche, dovranno essere presentate al Genio Civile le verifiche sulle opere di fondazione, verifiche di stabilità, di filtrazione e le verifiche geotecniche dettate dal capitolo 6 delle NTC2018;

la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, ivi inclusi quelli facenti parte del Servizio idrico integrato, come segnalati dal Autorità Idrica Toscana nel contributo in premessa;

le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008;

quanto previsto dalla normativa forestale, con particolare riferimento agli articoli 55 (*Ambito di applicazione*) e 56 (*Norme di tutela delle piante forestali non ricomprese nei boschi*) del regolamento forestale dpgr 48/R/2003;

le attività di cantiere devono rispettare i limiti acustici di cui al Piano Comunale di classificazione acustica; nel caso di previsti superamenti, dopo avere messo in opera le possibili misure di mitigazione, si ricorda la possibilità di richiedere deroga al Comune interessato, redatta secondo quanto riportato nel D.P.G.R. 2R del 08/01/2014; in funzione della durata del cantiere potrà essere necessaria l'acquisizione del parere della Azienda USL;

in riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo ed al loro riutilizzo in sito, quanto previsto all'art.22 del DPR 120/2017; in merito alle metodologie di campionamento, alla caratterizzazione chimico fisica e all'accertamento delle caratteristiche di qualità ambientale devono essere applicate le procedure indicate dagli Allegati 2 e 4 al DPR 120/2017, come indicato all'interno delle Linee Guida SNPA sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo.

Nel caso in cui, nel corso delle operazioni di scavo, sia rinvenuto materiale di riporto con componente di origine antropica stimata maggiore del 20% in peso, la cui origine può essere ricondotta a movimentazione di materiale di origine antropica anche in epoche "storiche", la procedura deve prevedere: prelievo di campioni del materiale di risulta; analisi ambientali effettuate sui campioni del materiale, compreso test di cessione secondo le specifiche indicate al comma 3 dell'art.4 del DPR 120/2017, considerando lo stesso come rifiuto tramite un codice identificativo CER; ulteriori campionamenti, da effettuare al momento dei lavori, sul materiale effettivamente mobilizzato, per la conferma della tipologia del rifiuto; trasporto e conferimento in impianto di gestione rifiuti del materiale di risulta scavato;

per quanto concerne le acque di lavorazione, quali ad esempio le acque di lavaggio dei mezzi e delle betoniere, devono essere previsti idonei impianti di trattamento; per tali acque, in caso di scarico in corpo idrico superficiale, deve essere messa in atto una gestione equiparata alle acque reflue industriali; per lo scarico deve essere ottenuta specifica autorizzazione (AUA); deve essere previsto un collegamento continuo tra i sistemi di raccolta delle acque reflue, i sistemi di trattamento e il recapito finale; quest'ultimo deve essere preceduto da pozzetto di ispezione. Tali acque possono essere gestite come rifiuto liquido;

l'appaltatore dovrà garantire la compatibilità ambientale dei materiali da costruzione approvvigionati dall'esterno del cantiere (quali sabbie e ghiaie);

predisporre procedure emergenziali in caso di eventi meteo-climatici con piovosità e deflusso significativi, per l'allontanamento degli addetti e per la rimozione dalle aree esondabili dei materiali, delle attrezzature e degli impianti utilizzati che possano determinare la contaminazione delle acque;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica e geomorfologica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali ed in caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate, nonché dei rifiuti;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

le indicazioni fornite dalla competente Autorità di bacino, con riferimento al PGRA ed al PGA, come riportate nel contributo in premessa al presente atto;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il "*Progetto per la messa in sicurezza idraulica del Torrente Trove, in Località Capannole, Comune di Bucine, in prossimità di Villa Rubeschi e Innesto S.P. n. 18 e S.P. n. 540 nel Comune di Bucine*", proposto dalla Provincia di Arezzo, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi eventuali termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Provincia di Arezzo e di trasmettere alla medesima il contributo istruttorio di Autorità idrica toscana, ai fini della risoluzione delle interferenze del progetto con le infrastrutture del Servizio idrico integrato;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIGENTE ALTRI UFFICI n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 26332 - Data adozione: 14/12/2023

Oggetto: [ID 2133] Art. 19 D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità progetto di attività di ricerca geotermica "Rimigliano", ricadente nei Comuni di San Vincenzo, Campiglia Marittima e Piombino (LI). Proponente: Chiusa Grande S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 15/12/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD029726

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. n. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visto il D.Lgs. 22/2010, in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche;

Visto il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con D.C.R. 10/2015 e vista la D.C.R. n. 39/2021 recante adozione della modifica del PAER ai fini della definizione di aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Viste la L.R. 39/2005 in materia di energia e l'art. 2 della L.R. 73/2020 in materia di aree non idonee per la installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Visto il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;

Visto il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;

Premesso che:

il proponente Chiusa Grande S.r.l. (sede legale: Via della Principessa, 22, San Vincenzo (LI) – C.F. 04226251009, P.IVA 01195140494), con istanza acquisita al protocollo regionale in data 04/10/2023 (prot. nn. 0453164, 0453165, 0453173, 0453203, 0453292 e 0453294), ha richiesto alla Regione Toscana – Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di attività di ricerca geotermica "Rimigliano", ricadente nei Comuni di San Vincenzo, Campiglia Marittima e Piombino (LI), depositando la prevista documentazione;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972) come da nota prot. n. 0453203 del 04/10/2023;

il proponente, in data 29/09/2023, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, con importo di € 500, come da nota di accertamento n. 27620 del 09/10/2023;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 2, lettera a) "*attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2 del regio decreto 29 luglio 1927 n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche [...]*" dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 10/10/2023;

il Settore VIA, con nota del 10/10/2023 (prot. n. 0463123) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 10/10/2023, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- SNAM Rete Gas spa (prot. n. 0467614 del 12/10/2023);
 - TERNA spa (prot. n. 0478118 del 19/10/2023);
 - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno (prot. n. 0485757 del 24/10/2023);
 - Comune di Piombino (prot. n. 0497665 del 02/11/2023);
 - Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0500127 del 03/11/2023);
 - RFI Spa (prot. 0504956 del 07/11/2023);
 - Azienda USL Toscana Nord Ovest (prot. n. 0505388 del 07/11/2023);
 - ARPAT (prot. n. 0508862 del 09/11/2023);
 - Comune di Campiglia Marittima (prot. n. 0507547 del 08/11/2023);
- e dei seguenti settori regionali:
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0465626 del 11/10/2023);
 - Settore Miniere (prot. n. 0473355 del 17/10/2023);
 - Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 0501645 del 03/11/2023);
 - Settore Tutela della natura e del mare (prot. n. 0504353 del 06/11/2023);
 - Settore Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0504921 del 07/11/2023);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento acquisita al protocollo regionale in data 04/10/2023 (prot. nn. 0453164, 0453165, 0453173, 0453203, 0453292 e 0453294);

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'area del permesso di ricerca denominato "Rimigliano" si estende su una superficie di circa 40,83 km² ed interessa, per la maggior parte dell'estensione, il Comune di San Vincenzo (LI) e, in misura minore, il Comune di Campiglia Marittima (LI) ed il Comune di Piombino (LI);

l'area si presenta prevalentemente pianeggiante, in quanto ubicata nella pianura costiera di San Vincenzo, con moderate pendenze in corrispondenza delle pendici dei rilievi collinari a nordest. L'area del Permesso di Ricerca "Rimigliano" comprende al suo interno la Tenuta di Rimigliano posta immediatamente a monte del cordone dunale su cui insiste l'omonimo parco, in corrispondenza di un ampio terrazzo alluvionale, caratterizzato anche dalla presenza dell'ampia depressione dell'antico Lago di Rimigliano;

il proponente ha previsto le seguenti attività di indagine di seguito specificate nella loro sequenza temporale:

attività di raccolta dati: consiste nell'acquisizione e analisi delle banche dati pubbliche disponibili presso Regione Toscana, UNMIG, ISPRA, INGV, CNR, IGG, Università di Pisa, Firenze e Siena e delle pubblicazioni specialistiche in materia. In particolare verrà ricercata documentazione inerente alla geologia, geologia strutturale, gravimetria, stratigrafia, geochimica, geotermia, dati di pozzo e sismica afferente all'area della ricerca e alle zone limitrofe. Il proponente specifica che per tali attività, che saranno eseguite consultando la documentazione esistente, non sono previsti potenziali impatti sull'ambiente e sul territorio;

rilievo geologico-strutturale e studio idrogeologico: consiste nell'effettuazione di una campagna di osservazione e di rilevamento geologico *in situ* delle diverse unità geologiche affioranti in superficie, al fine di individuare le principali strutture esistenti e definire compiutamente l'assetto geologico-strutturale del sottosuolo. Tale attività viene eseguita a piedi da personale specializzato e si configura come semplice attività di osservazione e registrazione di dati. L'attività prevede anche la redazione e l'eventuale aggiornamento della carta geologica dell'area di interesse, con l'individuazione delle differenti litologie affioranti. Lo studio idrogeologico dell'area consiste nell'attività di censimento dei punti d'acqua e gas (sorgenti, pozzi, manifestazioni gassose e derivazioni di acque superficiali) in riferimento agli obiettivi della ricerca e che possono essere consultati da banche dati pubbliche.

Anche per tali attività, il proponente dichiara che non sono previsti potenziali impatti sull'ambiente e sul territorio;

verranno inoltre effettuate un totale di circa n. 10 misure di sismica passiva a stazione singola (HVSR), n. 1 profilo sismico a riflessione (circa 3,5 Km in totale) e n. 1 rilievo geoelettrico di resistività a caricabilità ERT 2D (profilo di circa 3,5 km in totale). Il proponente specifica che il profilo per il rilievo geoelettrico ed il profilo sismico a riflessione saranno ubicati lungo lo stesso tracciato. Nel dettaglio sono previste le seguenti indagini:

- campagna geofisica attraverso misure di sismica passiva con tecnica a stazione singola (HVSR): il proponente prevede di effettuare il rilievo lungo un allineamento il più possibile rappresentativo dell'area di intervento, con una frequenza media pari ad 1 stazione ogni 500 m di distanza per un totale di circa 10 stazioni di misura. La tecnica HVSR (Horizontal to Vertical Spectral Ratio), detta anche tecnica H/V (rapporto tra le componenti spettrali verticali ed orizzontali), è una tecnica non invasiva e può essere applicata in qualunque zona del cantiere in quanto non necessita di una perforazione, né di stendimenti o cavi; è considerata una tecnica sismica passiva perché sfrutta il rumore ambientale e quindi non necessita di un sistema di energizzazione. Il rumore generato consiste per lo più da onde superficiali prodotte dall'interferenza costruttiva delle onde P ed S negli strati superficiali. La tecnica HVSR richiede un sismometro a stazione singola triassiale e un digitalizzatore di segnale con dinamica ad almeno 16 bit. Il sensore viene appoggiato direttamente sul terreno naturale per ottenere l'accoppiamento terreno/sensore migliore. Il microtremore viene misurato in termini di velocità secondo il passo di campionamento impostato dall'operatore. Le misure verranno eseguite su terreno libero e saranno caratterizzate da una durata di 30 minuti ciascuna, con frequenza d'acquisizione di 128 Hz;

- esecuzione della campagna geofisica attraverso n. 1 profilo sismico a riflessione: per mezzo di onde elastiche generate da una sorgente di energia posta in superficie, vengono registrati i tempi di ritorno delle onde al fine di determinare la geometria degli orizzonti geologici. Le operazioni saranno eseguite da una ditta specializzata che si occuperà anche di stendere gli strumenti di rilevazione (geofoni) delle onde sul terreno. I geofoni saranno collegati tra loro attraverso tecnologia *wireless* per cui non sarà necessario stendere i cavi di collegamento. I geofoni saranno collocati per la maggior parte lungo il perimetro della viabilità esistente con brevi tratti fuoristrada qualora siano presenti recinzioni, proprietà private o aree di pregio ambientale. Come sorgente di energia è previsto unicamente l'impiego di Vibroseis (massa di diverse tonnellate poggiata sul terreno e fatta vibrare). L'acquisizione, che prevede l'esecuzione di n. 1 profilo sismico su un tracciato di circa 3,5 km, verrà eseguita in orario diurno (07:00-19:00) sarà eseguita attivando in successione i differenti punti di energizzazione, che incidono su superfici estremamente limitate di territorio, fino a ricoprire l'intera lunghezza dei profili e prevede la pulizia ed il ripristino dei siti al termine delle indagini. Il proponente specifica che per il premezzo di ricerca "Rimigliano" tali mezzi Vibroseis passeranno solo su strade ordinarie o a fondo leggero o carrarecce. Non sono previste, in alcun modo, esecuzione di piastre alternative su tutta l'area del permesso;

- esecuzione della campagna geofisica attraverso n. 1 rilievo geoelettrico di resistività e caricabilità 2D: il metodo di resistività prevede lo studio del campo elettrico che si crea nel terreno in seguito all'immissione di una corrente, di solito continua o alternata a bassa frequenza. Il valore di resistività misurato in condizioni reali è la resistività apparente. Il passaggio tra la resistività apparente a quella reale del terreno è il processo di inversione, cioè la determinazione di un modello del terreno coerente con le misurazioni sperimentali. Dal punto di vista esecutivo, il proponente prevede di effettuare un profilo geoelettrico per un'estensione di circa 3,5 km. La metodologia prevista è: Iris Instruments Full Waver, ovvero un Sistema di ricevitori indipendenti distribuiti sul terreno costituiti da piccoli box di ricezione autonomi a due canali, dotati di unità GPS integrata per la sincronizzazione dei segnali, che possono essere dislocati sul terreno in maniera agevole. I dispositivi

di ricezione si integrano con un sistema per l'energizzazione, costituito da un trasmettitore di tipologia IRIS VIP o IRIS TIPIX, entrambi in grado di immettere nel terreno correnti fino a 10 ampere, da accoppiare ad un box I-Fullwaver per la misura dell'intera forma d'onda delle correnti immesse, anch'esso dotato di unità GPS integrata. La linea dei trasmettitori di corrente Tx sarà costituita da un cavo monoconduttore da dispiegare progressivamente sul terreno ed i dipoli di trasmissione saranno acquisiti secondo uno schema di trasmissione "in avanti" e "all'indietro" procedendo cioè con l'apertura del dipolo sia verso est che verso ovest. Questi sistemi di indagine consentono la registrazione del segnale elettrico (differenze di potenziale V ai ricevitori e correnti immesse I) con una frequenza di 100 Hz e dunque di eseguire misure estremamente accurate di resistività e caricabilità elettrica;

la durata delle attività di indagine è stata stimata in circa 5 mesi;

il proponente specifica inoltre che la eventuale successiva perforazione di pozzi esplorativi profondi, da realizzarsi in esito ai risultati raccolti con le suddette indagini geologiche, geochimiche, prospezioni geofisiche, sarà oggetto di specifica istanza di avvio di un procedimento in materia di VIA;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

nell'ambito del Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR), approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015, l'area di ricerca risulta individuata nell'ambito paesaggistico n. 16 denominato "*Colline Metallifere e Elba*". Il proponente afferma che le opere in esame non risultano in contrasto con la disciplina delle invariati, che vengono analizzate e dalle quali si evince che l'area di ricerca è così caratterizzata:

- Invariante I "*I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*": i sistemi morfogenetici interessati sono quelli denominati "*Depressioni retrodunali (DER)*", "*Bacini di Esondazione (BES)*" e "*Alta Pianura (ALP)*";
- Invariante II "*I caratteri ecosistemici dei paesaggi*": l'area di ricerca è interessata dai seguenti sistemi: "*Ecosistema agropastorali*", che costituisce la componente dominante nel paesaggio vegetale della porzione orientale dell'ambito ed "*Ecosistemi forestali*", che costituisce l'elemento più caratterizzante lungo la costa;
- Invariante III "*Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali*": l'area delimitata dal permesso di ricerca comprende prevalentemente il "*Morfotipo insediativo a pettine delle penetranti vallive sull'Aurelia*";
- Invariante IV "*I caratteri morfotipologici dei caratteri rurali*": si rilevano principalmente i morfotipi: 06 "*Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle*" e 08 "*Morfotipo dei seminativi delle aree di bonifica*";

in riferimento alle aree soggette a tutela paesaggistica, all'interno del perimetro del permesso di ricerca "Rimigliano", sono individuati i seguenti beni:

- immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004:
 - "*La fascia costiera sita nel comune di San Vincenzo*" (D.M. 18/12/1953, G.U. 7 del 1954 e D.M. 25/01/1967, G.U. 156 del 1967), nella parte costiera del permesso di ricerca;
- aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004:
 - territori costieri (art. 142, comma 1, lettera a);
 - fasce di rispetto dei corsi d'acqua (art. 142, comma 1, lettera c);
 - territori coperti da foreste e boschi (art. 142, comma 1, lettera g);
 - nel Comune di San Vincenzo è inoltre presente il vincolo riferibile agli usi civici (art. 142, comma 1, lettera h);

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Livorno, approvato con D.C.P. n. 52 del 25/03/2009, l'area interessata dal progetto ricade nel *Sistema di Paesaggio della Pianura del Cornia e delle Colline Metallifere* ed in particolare, in piccola parte, nell'*Ambito di Paesaggio collinare delle cave e delle miniere-Rocca di San Silvestro, Monte Rombolo (AdP 15)* e per la maggior parte nell'*Ambito di Paesaggio di pianura della Val di Cornia a dominante agricola orticola - S.Vincenzo, Torre Mozza, Riotorto, Venturina (AdP 18)*;

con riferimento agli strumenti urbanistici comunali del Comune di San Vincenzo, nel Piano Strutturale (PS), approvato con la Delibera di C.C. n. 76 del 05.08.2015 e successiva Variante approvata con la Delibera di C.C. n. 50 del 14.07.2022, l'area in cui sono previste le indagini ricade in parte nell'Unità di Paesaggio 2 "aree pianeggianti agricole estensive con presenza di spazi naturali boscati (UP2)" ed in parte nell'Unità di Paesaggio 3 "aree pianeggianti boscate a prevalenza di querceti o boschi misti (UP3)" (art.44-45 NTA), ricade nel *Sub sistema ambientale della pianura bassa* ed è esterna alla UTOE della città ed alla UTOE delle aree periurbane. Secondo il Piano Operativo (PO) comunale, approvato con delibera C.C. n. 50 del 14.07.2022, vengono confermati i beni paesaggistici del PIT e del PTCP.

Con riferimento agli strumenti urbanistici comunali del Comune di Campiglia Marittima, secondo il Piano Strutturale (PS) l'area interessata dalle indagini e dagli studi previsti nella FASE 1 ricade nel *Sistema del Territorio Aperto - Sub Sistema 6 - Pianura costiera occidentale* e nell'UTOE 3 - *Piana di Venturina*. Per quanto riguarda le criticità ambientali dalla tavola QC.11 del PSI emerge che la zona occidentale del territorio comunale di Campiglia Marittima ricade in *Zone vulnerabili ai nitrati* (PSA 2007), così come una piccola parte al confine nordorientale del territorio comunale di Piombino. Inoltre, dalla carta delle problematiche idrogeologiche si evince che l'area meridionale del Pdr "Rimigliano" ricadente nei comuni di Campiglia Marittima e Piombino è interessata dell'ingressione salina;

in relazione alla pianificazione di bacino dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale:
- per quanto riguarda il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) degli ex bacini regionali toscani, nell'area di ricerca sono presenti aree a pericolosità di frana elevata (P.F.E.) e media (P2), con la presenza di diverse classi di pericolosità da frana, tra le quali prevale quella legata alla propensione al dissesto;
- per quanto riguarda il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGR), l'area risulta soggetta a diverse classi di pericolosità da alluvioni (P1, P2 e P3) per la presenza del Fiume Cornia e della fitta rete di canali e fossi presenti nella pianura;

l'area interessata dalle attività di ricerca è in parte soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267 del 30/12/1923 ed in parte ad area boscata, tuttavia il proponente precisa che le attività previste interferiscono unicamente con le aree boscate;

nell'ambito dei Piani Comunali di Classificazione Acustica (PCCA), l'area interessata dalle indagini ricade principalmente in Classe III ed in corrispondenza dell'abitato in Classe IV nel Comune di San Vincenzo; nel Comune di Campiglia Marittima, l'area interessata dalle indagini ricade principalmente in Classe III;

l'area di ricerca risulta esterna ad aree protette o a Siti Natura 2000, tuttavia è presente il seguente sito nelle vicinanze del perimetro del permesso di ricerca: ZSC Monte Calvi di Campiglia (IT5160008; 1 km verso est);

il proponente ha preso in esame gli aspetti ambientali afferenti alle attività di ricerca previste relativamente al suolo e sottosuolo, all'ambiente idrico, alle emissioni in atmosfera, al rumore e alle vibrazioni, alla flora e fauna ed al paesaggio;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge tra l'altro quanto segue:

SNAM Rete gas spa, nel contributo del 12/10/2023, prot. n. 0467614, esprime parere favorevole, ma riporta che l'area interessata interferisce con la loro infrastruttura dei gasdotti e pertanto "[...] *In fase di progettazione esecutiva, sarà necessario eseguire un sopralluogo congiunto, con picchettamento della condotta metanifera e procedendo quindi con la definizione delle modalità di risoluzione dell'interferenza. Eventuali attraversamenti e parallelismi saranno realizzati nel rispetto delle prescrizioni del DM 16.04.2008 e DM 17.04.2008 sia in termini di compatibilità che di interferenza [...]*"

TERNA spa, nel contributo del 19/10/2023, prot. n. 0478118, esprime parere favorevole, non rilevando interferenze con la propria infrastruttura;

la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, nel contributo del 24/10/2023, prot. n. 0485757, relativo solo ai profili afferenti alla tutela del patrimonio archeologico, con

riferimento alla documentazione tecnica prodotta, esprime parere favorevole, specificando che “[...] si rilascia parere favorevole con la prescrizione di far pervenire a questa Soprintendenza la documentazione relativa agli esiti delle indagini. Inoltre, ogni successiva fase di indagine che preveda scavi dovrà essere sottoposta al parere di questo Ufficio.[...] L’eventuale rinvenimento fortuito di emergenze archeologiche nell’area oggetto del presente intervento potrebbe comportare l’imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l’effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.”;

il Comune di Piombino, nel contributo del 02/11/2023, prot. n. 0497665, a seguito dell’analisi della documentazione presentata, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole specificando che “[...] in merito al cronoprogramma le attività in prossimità della strada provinciale 23 della Principessa non siano svolte nel periodo di alta stagione turistica (15 giugno- 15 settembre) in quanto l’arteria stradale è interessata da notevole traffico turistico verso il Comune di Piombino.”;

l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, nel contributo del 03/11/2023, prot. n. 0500127, prende in esame gli strumenti di piano vigenti (PGRA – piano di gestione del rischio alluvioni, PGA – piano di gestione delle acque, PAI - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico) e segnala che gli interventi in esame non sono sottoposti a parere o nulla osta da parte dell’Autorità di Bacino. Non rilevando particolari criticità ricorda altresì che “[...] le attività previste dovranno essere attuate nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Toscana Costa) [...]”;

RFI Spa, nel contributo del 07/11/2023, prot. n. 0504956, esprime parere favorevole specificando che “[...] per quanto riguarda l’utilizzo di Vibroseis per l’energizzazione del terreno ai fini della prova sismica che questo deve essere mantenuto al di fuori della fascia di rispetto ferroviario, ad una distanza superiore a 30 m dalla più vicina rotaia della linea ferroviaria, nel rispetto del DPR n. 753/80 [...]”;

l’Azienda USL Toscana Nord Ovest – Dipartimento della Prevenzione di Livorno, nel contributo del 07/11/2023, prot. n. 0505388, esaminata tutta la documentazione trasmessa esprime parere favorevole di non assoggettabilità alla procedura di VIA rilevando che “[...] le operazioni che verranno condotte per la realizzazione dell’attività di ricerca non determinino alterazioni significative dell’ambiente e – conseguentemente – che per dette operazioni non possano instaurarsi situazioni di possibile criticità di tipo sanitario.[...]”;

ARPAT, nel contributo del 09/11/2023, prot. n. 0508862, a seguito dell’analisi della documentazione depositata e delle componenti suolo e sottosuolo, ambiente idrico e rumore, ritiene di poter escludere il progetto dal procedimento di VIA a condizione che siano rispettate le indicazioni fornite in merito al rumore, come riportate nel quadro prescrittivo del presente provvedimento, tenuto conto del fatto che in relazione all’impatto acustico “[...] la documentazione esaminata non riporta specifiche valutazioni di impatto acustico redatte da un Tecnico competente in acustica ambientale regolarmente iscritto in ENTECA [...]”;

il Comune di Campiglia Marittima, nel contributo del 08/11/2023, prot. n. 0507547, analizza le attività previste relativamente agli aspetti programmatici e progettuali di competenza, specificando che “[...] di per sé la FASE 1 dei lavori di ricerca propedeutici non appare contrastare con gli strumenti di pianificazione urbanistica [...]” evidenziando però al contempo che il progetto è finalizzato alla realizzazione di una centrale geotermica, la quale “[...] in piena zona agricola contrasta con gli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio rurale degli strumenti urbanistici e di pianificazione [...]”;

Dato inoltre atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Settori regionali interessati:

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nel proprio contributo del 11/10/2023, prot. n. 0465626, non ravvisa specifici aspetti di propria competenza;

il Settore Miniere, nel contributo del 17/10/2023, prot. n. 0473355, esprime posizione favorevole per quanto di competenza mineraria specificando quanto segue: “[...] detto parere riguarda i soli aspetti di natura ambientale, in relazione a quelle operazioni previste per la realizzazione del progetto minerario e non deve considerarsi liberatorio per l’iter istruttorio relativo all’autorizzazione mineraria, da rilasciarsi successivamente nell’ambito dell’istruttoria da effettuarsi dal competente Settore Servizi Pubblici Locali Energia Inquinamento Atmosferico della Direzione Ambiente ed Energia”;

il Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, nel contributo istruttorio del 03/11/2023 prot. n. 0501645, analizzata la documentazione presentata per quanto di propria competenza, esprime nulla osta per la realizzazione del progetto;

il Settore Tutela della natura e del mare, nel proprio contributo del 06/11/2023 prot. n. 0504353, a seguito dell’analisi della documentazione presentata, ritiene non necessario attivare il procedimento di valutazione di incidenza “[...] verificata la tipologia di richiesta e dato che i punti di indagine saranno sempre all’esterno delle sopra citate Aree protette e dei suddetti Siti della Rete Natura 2000 [...]”;

il Settore Autorità di gestione FEASR, nel contributo del 07/11/2023, prot. n. 0504921, rileva che, dall’esame della documentazione, “[...] il progetto non presenta elementi direttamente connessi agli aspetti agricoli di competenza”;

Preso atto che nell’ambito del procedimento non sono pervenute osservazioni da parte di cittadini;

Dato atto che il proponente ha chiesto l’apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell’art. 19, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti:

per quanto riguarda la *componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo*, il progetto prevede una fase di campionamento delle acque e dei gas presenti nell’area del permesso di ricerca al fine di effettuare analisi chimiche, geochimiche ed isotopiche, per poi eseguire alcune indagini superficiali consistenti in rilievi geologici-strutturali, l’esecuzione di misure di sismica passiva a stazione singola ed un profilo sismico a riflessione. Per la campagna di sismica a riflessione, i picchetti, di pochi centimetri, che verranno utilizzati per le attività di rilievo sismico resteranno inseriti nel terreno soltanto per il tempo necessario alle attività di registrazione, per poi essere rimossi ed il terreno ripristinato; l’energizzazione avverrà unicamente mediante Vibroseis e senza utilizzo di esplosivo. I rilievi sismici non interesseranno in alcun modo le aree a rischio geomorfologico e saranno svolti esclusivamente al di fuori delle aree di frana attiva, verificando in campo la non interferenza delle indagini con la stabilità del terreno. Per il rilievo geoelettrico e le misure HVSR non sono previsti impatti sul suolo e sottosuolo in quanto trattasi di misura passiva svolta posizionando a terra uno strumento. Le attività di ricerca non danneggeranno eventuali opere idrauliche esistenti, non interferiranno con il reticolo idraulico e non provocheranno ostruzioni. Gli accessi ai corsi d’acqua risulteranno sempre liberi da qualsiasi materiale, e non è prevista l’installazione di impianti tecnologici. Da un punto di vista geologico ed ambientale, come anche rilevato da ARPAT nel proprio contributo, non si prevedono particolari elementi di criticità nei confronti delle componenti suolo, sottosuolo ed acque superficiali e sotterranee;

per quanto riguarda la *componente Atmosfera*, non sono ravvisabili impatti significativi su tale componente, l’unico potenziale impatto può essere provocato dalle emissioni dei motori dei mezzi impiegati durante l’acquisizione sismica. Viene stimato un impiego discontinuo di 3-4 mezzi pesanti per un tempo limitato all’esecuzione delle indagini, pertanto tale impatto può essere ritenuto trascurabile;

per quanto riguarda la *componente Rumore e vibrazioni*, l’impiego di Vibroseis ai fini dell’esecuzione del rilievo sismico a riflessione genera un livello di pressione sonora dichiarata dal proponente pari a 73 dB a 20 m di distanza; tale attività sarà eseguita ad almeno 50 m di distanza da eventuali abitazioni, qualora presenti. Il proponente valuta tali attività trascurabili da un punto di vista dell’impatto acustico; tuttavia tali

considerazioni non risultano supportate da valutazioni condotte da tecnico competente in acustica ambientale (TCCA), pertanto si ritiene necessario impartire specifica prescrizione;

per quanto riguarda la *componente Flora e fauna*, gli interventi sono di breve durata, con effetti irrilevanti e comunque del tutto reversibili, inoltre non interferiscono né con aree protette, né gli elementi della rete ecologica presenti; non sono previsti ampliamenti della carreggiata o tagli della vegetazione. Il principale impatto è riconducibile alla presenza temporanea di alcuni mezzi ed apparecchiature al fine di eseguire le indagini previste;

per quanto riguarda la *componente Paesaggio e beni culturali*, non emergono particolari criticità in quanto i rilievi avranno carattere momentaneo e non interferiscono con i valori e le emergenze presenti nel territorio in cui esse sono previste;

Considerato inoltre quanto segue:

oggetto del progetto di ricerca in valutazione è l'acquisizione, bibliografica e tramite indagini in campo, di ulteriori dati afferenti al sottosuolo dell'area di interesse, al fine di potere eventualmente progettare attività esplorative profonde e quindi poter accertare la possibilità di svolgere attività di coltivazione geotermica;

le attività relative alle prospezioni geologiche mediante perforazione di pozzi esplorativi sono menzionate nella documentazione allegata all'istanza; le medesime potranno essere localizzate solo dopo le prime fasi di ricerca (acquisizione ed elaborazione dati bibliografici; effettuazione dei rilievi geoelettrici, delle misure di sismica passiva e rilievo sismico a riflessione); quindi per tali attività non è attualmente disponibile il grado di definizione progettuale necessario per lo svolgimento della verifica di assoggettabilità;

le suddette attività di prospezione profonda non sono oggetto del presente procedimento di verifica; pertanto, ai fini della loro eventuale realizzazione, esse, previa definizione progettuale e precisa localizzazione, devono essere oggetto di successiva apposita istanza di verifica di assoggettabilità;

le indagini bibliografiche, la raccolta di campioni di acque e gas e l'elaborazione dei dati esistenti afferenti al sottosuolo non rientrano nel campo di applicazione della normativa in materia di VIA, in quanto non determinano alcun impatto sull'ambiente;

l'esecuzione delle misure di sismica passiva a stazione singola, del rilievo di sismica a riflessione e del rilievo geoelettrico di resistività e caricabilità 2D non comportano impatti ambientali significativi;

il progetto in esame contribuisce ad approfondire le conoscenze sulla risorsa geotermica al fine di mantenere la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); l'attività in oggetto è in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, afferente alla ricerca geotermica mediante rilievi geologici e geofisici di superficie; sono necessarie alcune cautele per quanto attiene l'esecuzione del profilo sismico a riflessione;

Visto l'art. 19, commi 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'Allegato V alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. il proponente, durante l'esercizio delle attività facenti parte del permesso di ricerca in esame, deve uniformarsi alle seguenti condizioni ambientali con riferimento al rumore:

- a) le attività di ricerca con rilievo sismico dovranno essere eseguite esclusivamente nel periodo diurno dalle ore 7:00 alle ore 19:00;
- b) la distanza tra gli edifici residenziali e le postazioni di energizzazione deve essere sempre mantenuta maggiore di 180 m; tale distanza deve essere aumentata a 300 m nel caso di ricettori sensibili (scuole, ospedali, case di cura o di riposo);
- c) nel caso in cui si reputi necessario eseguire alcuni rilievi a distanze inferiori rispetto a quanto sopra prescritto, il proponente dovrà predisporre preventivamente un apposito piano di lavoro individuando gli effettivi recettori interessati da questi rilievi con la loro localizzazione rispetto ai punti di vibrata, riportando una stima dell'impatto acustico previsto con la verifica del rispetto dei limiti di acustica ambientale (assoluti e differenziali) e la descrizione di eventuali interventi o accorgimenti necessari per la mitigazione dell'impatto ai residenti; per le situazioni più critiche potrà essere valutato il ricorso, seppure in maniera residuale, all'autorizzazione in deroga di cui al D.P.G.R. n. 2/R/20142 da richiedere alle amministrazioni comunali territorialmente competenti secondo le disposizioni comunali e regionali vigenti;
- d) in tutti i casi in cui la distanza tra postazione dei rilievi sismici ed edifici residenziali risulti inferiore a 180 m (300 m per i ricettori sensibili), si dovrà comunque procedere ad avvisare preventivamente la popolazione ed a porre in atto tutte le opportune misure gestionali e operative volte alla minimizzazione del disturbo.

Per i fini di cui alla presente prescrizione 1, il Proponente deve tenere conto della classificazione acustica comunale;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

2. durante la fase di cantiere, le attività previste in prossimità della strada provinciale 23 della Principessa non devono essere svolte nel periodo di alta stagione turistica (15 giugno – 15 settembre) in quanto l'arteria stradale è interessata da notevole traffico turistico verso il Comune di Piombino;

[la presente prescrizione 2. è soggetta a controllo a cura del Comune di Piombino, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

3. ai fini della prova sismica a riflessione, l'utilizzo del Vibroseis per l'energizzazione del terreno deve essere mantenuto al di fuori della fascia di rispetto ferroviario, ad una distanza superiore a 30 m dalla più vicina rotaia della linea ferroviaria, nel rispetto del DPR n. 753/80.

[la presente prescrizione 3. è soggetta a controllo a cura di RFI, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

preliminarmente all'esecuzione delle indagini che comportano vibrazioni e rumori in vicinanza di abitazioni, fornire informazioni ai Comuni interessati ed alla popolazione, in merito alle modalità con cui verranno condotte tali indagini ed ai giorni interessati;

Ritenuto inoltre necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alla vigenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttorie:

risolvere le interferenze del progetto con le condotte del gas gestite da SNAM Rete Gas Spa, come evidenziato nel contributo istruttorio del 12/10/2023 acquisito dal gestore;

le indicazioni fornite da RFI nel proprio contributo del 07/11/2023 in merito all'eventuale ritrovamento di giacimento all'interno della fascia di rispetto ferroviaria;

le indicazioni fornite dal Settore regionale Miniere nel proprio contributo del 17/10/2023, e riportate in premessa al presente provvedimento, in merito alla futura richiesta di rilascio dell'autorizzazione mineraria;

le indicazioni fornite dalla Soprintendenza nel proprio contributo del 24/10/2023, sulle procedure da attuarsi per l'eventuale rinvenimento fortuito di emergenze archeologiche nell'area oggetto di intervento;

nell'ambito dei documenti di salute e sicurezza di cui al D.Lgs. 624/1996 ed al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame – tra l'altro – i rischi per gli addetti afferenti ad attività da svolgersi in aree a pericolosità idraulica e geomorfologia ed in prossimità di linee elettriche, condotte del gas e di infrastrutture di trasporto; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di indagine;

lo svolgimento delle indagini in corrispondenza della viabilità deve avvenire nel rispetto del Codice della Strada e del relativo Regolamento attuativo;

Ritenuto infine opportuno raccomandare quanto segue al proponente, ai fini della futura eventuale progettazione dei pozzi esplorativi profondi e delle prove di produzione:

effettuare la puntuale acquisizione di dati relativi alla presenza nell'area di ricerca di risorse idriche (pozzi, sorgenti, falde idriche), al fine di evitare interferenze con le medesime durante la perforazione;

definire le modalità di approvvigionamento idrico necessario alle attività di perforazione;

tenere conto delle previsioni dei pertinenti piani generali di settore, quali il PIT-PPR, il PGRA, il PGRA ed il PAI, nonché degli strumenti urbanistici comunali e provinciali;

tenere conto delle necessarie misure di mitigazione, con riferimento alle emissioni in atmosfera, anche odorogene, al rumore, sia in fase di perforazione che durante le prove di produzione, alla corretta gestione di eventuali radionuclidi rinvenuti nei detriti di perforazione;

prevedere la corretta regimazione e gestione delle AMD che andranno ad interessare la postazione di perforazione;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle attività in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo alle attività di ricerca geotermica "Rimigliano", ricadente nei Comuni di San Vincenzo, Campiglia Marittima e Piombino (LI), proposto da Chiusa Grande S.r.l. (sede legale: Via della Principessa, 22, San Vincenzo (LI) – C.F. 04226251009, P.IVA 01195140494), per le motivazioni e le

considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto della prescrizione appositamente formulata in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto di ricerca in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato. Sono fatti salvi eventuali termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Chiusa Grande S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di richiesta per la realizzazione di un impianto micro-elettrico da 90,026 kw presso il serbatoio “ Poggio al Fico” di Follonica (GR) per la produzione di energia elettrica ecocompatibile
Richiedente: Acquedotto del Fiora s.p.a.

PRATICA SIDIT 3360/2023 – proc. 12021/2023.

Il Sig. Sergio Rossi in qualità di legale rappresentante della ditta Acquedotto del Fiora s.p.a. con sede in via Mameli, 10 – Grosseto , ha presentato in data 24/10/2023 , prot. Reg. n.0485921 richiesta per la realizzazione di un impianto micro-elettrico presso il serbatoio “ Poggio al Fico” di Follonica (GR) per la produzione di energia elettrica ecocompatibile ad uso idroelettrico, per un volume annuo presunto di 1.576.800 metri cubi/ anno, con una portata media pari a 48 l/s (moduli 480,00), per 365 giorni/anno, per 24 ore /giorno, con un salto utile di 230,00 mt , una potenza media nominale di 71,12 Kw, potenza massima erogabile di 90,026 Kw e con una portata di progetto pari a 50 l/s. Le opere insistono su terreni individuati al Catasto Terreni nel Foglio n. 13, p.la 550 e Foglio n. 32 p.la 202 ed il punto di derivazione ha coordinate EPSG Gauss Boaga, x:1642674,15 ; y: 4755353,36.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **20/12/2023**.

Sarà inoltre pubblicato sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link:
<https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4386896. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 7 Febbraio 2024 con ritrovo alle ore 10:30 presso la Casa Comunale di Follonica.**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Grosseto – Corso Carducci, 57
[Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Massa

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA
Domanda di rinnovo, subingresso e variante non sostanziale
alla concessione di derivazione in Comune di Filattiera

PRATICA n° DC 1196/47-7 (ex DC300/47-7) SIDIT 409051/2020

Con Decreto Ministeriale n.1532 del 28/07/1961, fu rilasciata la concessione di derivazione di acqua superficiale all'allora Consorzio di Miglioramento Fondiario del Piano di Filattiera, per derivare dal Fiume Magra in loc. Santa Giustina, la portata massima di 140 l/s, nel comune di Pontremoli, ad uso irriguo. L'istanza presentata per il rinnovo in data 04/06/1987 restò in itinere fino alla presentazione dell'istanza da parte del nuovo consorzio costituito, denominato Consorzio Irriguo Comune di Filattiera, del 18/07/2006 di prot.n.27651. Sulla base della Convenzione stipulata il 21/06/2019 tra il Consorzio Irriguo Comune di Filattiera, il Comune di Filattiera ed il Consorzio di Bonifica "Consorzio 1 Toscana Nord", quest'ultimo, in virtù della LR 79/2012, è subentrato al Consorzio Irriguo Comune di Filattiera nel procedimento in epigrafe, che prevede la diminuzione del prelievo da 140 l/s al prelievo della portata massima di 23,33 l/s e media annua di 7,13 l/s, corrispondenti ad un volume annuo di 224.875 mc, per irrigare il comprensorio di 60ha.

La modifica richiesta è da ritenersi non sostanziale ai sensi dell'art. 49 del R.D. 1775/1933 e dell'art. 69 del D.P.G.R. n.61/R/2016, in quanto non comporta un cambio della sua destinazione, né modifiche delle opere o del luogo di presa o di restituzione o degli impianti tecnologici, tali da modificare le caratteristiche dell'impianto o da renderne necessaria una nuova valutazione dei diritti o degli interessi di terzi, del contesto ambientale, edell'assetto idraulico o idrogeologico.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio dei Comuni di Filattiera e Pontremoli, sul BURT e sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **20/12/2023**.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Massa in viale Democrazia, 17 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore tecnico D.ssa Francesca Rossi, che potrà essere contattata al numero 055/4387561 (e-mail: francesca.rossi@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Massa, Via Democrazia 17.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 06 febbraio 2024 con ritrovo alle ore 10,00 presso il bivio per l'abitato di Dobbiana sito in località Santa Giustina, lungo la SS62-Strada Statale della Cisa (Km35-36), nel comune di Pontremoli (MS).

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e tale procedimento dovrà concludersi entro 180 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord – Sede di Lucca.

Il Dirigente
(Ing. Enzo Di Carlo)

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord
Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA
Domanda di concessione sotterranea in comune di Camaiore da pozzo esistente
Intestatario Esselunga SpA PRATICA Sidit n° 9085/2023

La Società **Esselunga SpA** con sede in Comune di Milano Via Vittor Pisani n. 20, C.F. 01255720169 ha presentato con nota prot. 424597 del 15/09/2023, istanza per l'utilizzo in concessione di acqua pubblica per una quantità media di acqua pari a 0,143 l/s per un volume annuo di 4500 mc ad uso CIVILE, in particolare irrigazione aree verdi del centro commerciale, mediante n° 1 pozzo esistente sito in comune di Camaiore, in loc. Lido di Camaiore su terreno in disponibilità, contraddistinto al Catasto dei terreni dello stesso comune al foglio 37 mappale 885.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini, necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione previo appuntamento (tel 055 4386371) presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 16 gennaio 2024 con ritrovo alle ore 10,25 presso il luogo dell'emungimento.

Il presente avviso è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune di Seravezza per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 13/12/2023 e sul BURT delle Regione Toscana.

Il Dirigente
(Ing. Enzo Di Carlo)

ep

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Bibbona (LI). Richiedente: “Alba Maremma di Gorrica Ervis”. Pratica SIDIT 9779/2023, Procedimento 11997/2023. Seconda pubblicazione

AVVISO

La ditta “Alba Maremma di Gorrica Ervis”, Impresa Individuale, con sede legale in Via Campigliese snc, 57020 - Bibbona (LI), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 0406837 del 04 settembre 2023 di ricerca e concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee per utilizzarle ad uso agricolo (irrigazione di soccorso del vigneto di futuro impianto), per un quantitativo totale stimato di 6000 m³/anno, mediante n. 1 pozzo da realizzare, ubicato nel Comune di Bibbona (LI) su terreno di proprietà, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 43 part. 359, in Località Livrone.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal **20 dicembre 2023** all’Albo Pretorio telematico del Comune di Bibbona (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana, consultabile tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro **45** giorni a partire dal 20 dicembre 2023, mediante PEC indirizzata a “regionetoscana@postacert.toscana.it” o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, Via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

L’originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **10 gennaio 2023** con ritrovo **alle ore 12:15** presso la località Livrone in cui sarà ubicata la derivazione, nel Comune di Bibbona (LI). In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell’art 45 del D.P.G.R. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L’Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, "titolare di incarico di Elevata Qualificazione" del Settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.P.G.R. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.
- Decorso i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Geol. Giovanni Testa

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

SI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Radicondoli (SI). Richiedente: "AZ. AGR. GAROSI MARCO". Pratica SIDIT 10072/2023, Procedimento 12397/2023.

AVVISO

La ditta "Az. Agr. Garosi Marco", Impresa Individuale, con sede legale in Località La Fonte n. 4 53030 - Radicondoli (SI), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 333965 del 10 luglio 2023 di ricerca e concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee per utilizzarle ad uso agricolo (colture varie), per un quantitativo totale stimato di 6194 m³/anno, mediante n. 1 pozzo da realizzare, ubicato nel Comune di Radicondoli (SI) su terreno di proprietà, individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 14 part. 109, in Località Podere La Fonte.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal **20 dicembre 2023** all'Albo Pretorio telematico del Comune di Radicondoli (SI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana, consultabile tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 20 dicembre 2023, mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, Via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **12 gennaio 2024** con ritrovo **alle ore 12:00** presso la località Podere La Fonte in cui sarà ubicata la derivazione, nel Comune di Radicondoli (SI). In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.P.G.R. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, "titolare di incarico di Elevata Qualificazione" del Settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.P.G.R. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.
- Decorso i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Geol. Giovanni Testa

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Rinnovo per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 5824/2021/n. 4208/2016; Codice locale n. 4219.

In data 01-12-2021 PISONI MARCO, Legale Rappresentante della SALUMIFICIO TOSCANO PIACENTI SPA ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 465910 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso PRODUZIONE BENI E SERVIZI, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di San Gimignano, località Badia a Elmi, catastalmente ubicato nel foglio n. 4, particella n. 16. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 3.784,32 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0.12 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di San Gimignano per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 11/12/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la Conferenza istruttoria è fissata per il giorno 26/01/2024 alle ore 10.00 in modalità videoconferenza, secondo modalità da concordare con l'Istruttore della pratica. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: ADESSI Andrea, Tel. 0554387129, e-mail: andrea.adessi@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. CACCIATORE CARMELO

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

R.D. 1775/1933 – Regolamento Regione Toscana 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee per uso diverso dal domestico – SiDIT: Procedimento n. 12427/2023; Pratica n. 10095/2023.

AVVISO DI ISTRUTTORIA

In data 18/11/2023 il richiedente SILVA SRL ha presentato la domanda in atti a questa Amministrazione, acquisita al prot. n. 0524504, per la concessione di derivazione di acque sotterranee per uso civile per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel Comune di Firenze, località Peretola – Via della Treccia, individuato catastalmente nel foglio di mappa n. 29, particella n. 2185. I quantitativi richiesti, valutati in conformità all'allegato C del D.P.G.R. 61/R/2016 e s.m.i. sommano ad un massimo complessivo di 3150 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,1 l/s.

Il presente avviso di istruttoria sarà pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune di Firenze per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 18/01/2023 e sul B.U.R.T.; sarà inoltre consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda e i documenti ad essa allegati sono depositati presso gli uffici del Genio Civile territorialmente competente, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inviandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, Via San Gallo 34/a, Firenze.

Le domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016) potranno essere presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inviandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, Via San Gallo 34/a, Firenze.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **09/01/2023** alle ore **11:00** con ritrovo sul posto. In quella sede chiunque abbia interesse può partecipare ed eventualmente presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'Albo Pretorio.

Ai sensi dell'art. 45 del D.G.R.T. 61/R/2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della L. 241/1990 e s.m.i., pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo – Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del Procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);

Per informazioni e contatti: Geom Marco Liuti – mail: marco.liuti@regione.toscana.it, tel. 0554387181 - 3336642130

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

R.D. 1775/1933 – Regolamento Regione Toscana 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee per uso diverso dal domestico – SiDIT: Procedimento n. 12428/2023; Pratica n. 10096/2023.

AVVISO DI ISTRUTTORIA

In data 23/11/2023 il richiedente Società Agricola Poggio ai Laghi s.r.l. ha presentato la domanda in atti a questa Amministrazione, acquisita al prot. n. 0533113, per la concessione di derivazione di acque sotterranee per uso agricolo per mezzo di n. 4 punti di derivazione ubicati in località Strada di Sant'Antonio, nel Comune di Monteriggioni, foglio di mappa n. 3, particella n. 46 e nel Comune di Poggibonsi, fogli di mappa n. 70-71, particelle n. 18-107-104. I quantitativi richiesti, valutati in conformità all'allegato C del D.P.G.R. 61/R/2016 e s.m.i. sommano ad un massimo complessivo di 4000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,13 l/s.

Il presente avviso di istruttoria sarà pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune di Monteriggioni per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 14/12/2023 e sul B.U.R.T.; sarà inoltre consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda e i documenti ad essa allegati sono depositati presso gli uffici del Genio Civile territorialmente competente, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inviandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, Via San Gallo 34/a, Firenze.

Le domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016) potranno essere presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inviandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, Via San Gallo 34/a, Firenze.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **10/01/2024** alle ore **11:00** con ritrovo sul posto. In quella sede chiunque abbia interesse può partecipare ed eventualmente presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'Albo Pretorio.

Ai sensi dell'art. 45 del D.G.R.T. 61/R/2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della L. 241/1990 e s.m.i., pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo – Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del Procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);

Per informazioni e contatti: Geom Marco Liuti – mail: marco.liuti@regione.toscana.it, tel. 0554387181 - 3336642130

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Carmelo Cacciatore

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di rinnovo per l'utilizzo di acqua sotterranea.SIDIT:Pratica n. 4773/2016 Procedimento n. 12422/2023; Codice locale n. 4376.

In data 04-12-2023 il titolare della società FATTORIA DI CINCIANO S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n.550666 relativa alla richiesta di rinnovo della concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso AGRICOLO, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Poggibonsi località CINCIANO - POGGIO DI MACERICCA catastalmente ubicato nel foglio n. 2, particella n. 72. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 15000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,475 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Poggibonsi per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 14/12/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza istruttoria è fissata per il giorno 10/01/2024 con ritrovo alle ore 11,00 presso la sede del settore medesimo Via San Gallo 34/a Firenze. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it)

Per informazioni e contatti: Geom.Russo, Tel. 055-4386392.

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SETTORE “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari”.

Domanda presentata dal Consorzio Valdarno di Sopra DOC per la modifica ordinaria del disciplinare di produzione dei vini “Valdarno di Sopra o Val d'Arno di Sopra”.

Ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 6 dicembre 2021 si comunica che il Direttore del Consorzio Valdarno di Sopra DOC in data 11 ottobre 2023 ha presentato alla Regione Toscana - Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale - Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari”, domanda di modifica del disciplinare di produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata “Valdarno di Sopra o Val d'Arno di Sopra”.

Di seguito si riporta il documento sinottico proposto dal Consorzio: nella prima colonna è riportato il testo del disciplinare vigente (con evidenziate in grassetto e barrate le parti eliminate o sostituite) e nella seconda colonna è riportato il testo del disciplinare proposto e sono evidenziate in grassetto e sottolineato le modifiche proposte. Non viene riportato il contenuto degli articoli che non sono stati oggetto di proposta di modifica.

<p>Articolo 1 (Denominazione e vini)</p> <p>Omissis</p>	<p>Articolo 1 (Denominazione e vini)</p> <p>Omissis</p>
<p>Articolo 2 (Base ampelografia)</p> <p>Omissis</p>	<p>Articolo 2 (Base ampelografia)</p> <p>Omissis</p>
<p>Articolo 3 (Zona di produzione delle uve)</p> <p>Omissis</p>	<p>Articolo 3 (Zona di produzione delle uve)</p> <p>Omissis</p>
<p>Articolo 4 (Norme per la viticoltura)</p> <p>Omissis</p>	<p>Articolo 4 (Norme per la viticoltura)</p> <p>Omissis</p>
<p>Articolo 5 (Norme per la vinificazione)</p> <p>Omissis</p>	<p>Articolo 5 (Norme per la vinificazione)</p> <p>Omissis</p>
<p>Articolo 6 (Caratteristiche al consumo)</p> <p>1- Omissis</p> <p>2- Omissis</p>	<p>Articolo 6 (Caratteristiche al consumo)</p> <p>1- Omissis</p> <p>2- Omissis</p> <p>3- <u>Nel caso della rivendicazione della menzione “vigna”:</u> <u>- la produzione massima di uva ad ettaro non deve essere superiore a 9</u></p>

<p>3. È facoltà del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali modificare con proprio decreto i limiti minimi sopra menzionati per l'acidità totale e per l'estratto non riduttore minimo</p> <p>Articolo 7 (Etichettatura designazione e presentazione) Omissis</p> <p>Articolo 8 (Confezionamento) Omissis</p>	<p>tonnellate ad ettaro; <u>- le uve devono essere biologiche;</u> <u>- la partita relativa deve essere presentata separatamente per le analisi chimico-fisiche ed organolettiche di cui alla normativa vigente;</u> <u>- i vini devono avere gli stessi parametri analitici (titolo alcolometrico volumico totale minimo, acidità totale minima, estratto non riduttore minimo) delle rispettive tipologie riserva. Le tipologie rosato, Vin Santo e Vin Santo Occhio di Pernice, Vendemmie Tardiva bianca e nera possono usufruire della menzione “Vigna” senza ulteriori modifiche alle caratteristiche di cui all’art. 4.</u></p> <p>4. È facoltà del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali modificare con proprio decreto i limiti minimi sopra menzionati per l'acidità totale e per l'estratto non riduttore minimo.</p> <p>Articolo 7 (Etichettatura designazione e presentazione) Omissis</p> <p>Articolo 8 (Confezionamento) Omissis</p>
--	---

<p>Articolo 9 (Legame con l'ambiente geografico) Omissis</p>	<p>Articolo 9 (Legame con l'ambiente geografico) Omissis</p>
<p>Articolo 10 (Riferimenti alla struttura di controllo) Omissis</p>	<p>Articolo 10 (Riferimenti alla struttura di controllo) Omissis</p>



UNITA' SVILUPPO INFRASTRUTTURE
Resp. Sergio Rossi

Prot. N. 33834 del 12 / 12 / 2023

ACQUEDOTTO DEL FIORA S.p.A.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

Ordinanza per l'accesso alle proprietà private di cui all'art.15 c. 1 del DPR 327/01
per lo svolgimento di saggi archeologici preventivi autorizzati dalla Soprintendenza Archeologia
Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo

Progetto: Ottimizzazione del comparto di fognatura e depurazione del Comune di Capalbio – rete fognaria I stralcio e depuratore di Capalbio Scalo

PREMESSO CHE

- Acquedotto del Fiora S.p.A., in qualità di Gestore Unico del S.I.I. pro tempore, in qualità di stazione appaltante del progetto volto all'ottimizzazione del comparto di fognatura e depurazione del Comune di Capalbio – rete fognaria I stralcio e depuratore di Capalbio Scalo;
- ai sensi dell'art. 22 comma 3 della L.R. Toscana n. 69/2012 l'Autorità Idrica Toscana costituisce Autorità Espropriante per la realizzazione dei nuovi interventi previsti dal Piano d'Ambito;
- ai sensi del comma 4 Legge cit. "l'autorità Idrica può delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al Gestore del Servizio Idrico Integrato, nell'ambito della convenzione di affidamento del servizio i cui estremi sono specificati in ogni atto del procedimento espropriativo";
- l'Autorità Idrica Toscana, con Decreto del Direttore Generale, n.12 del 28 Gennaio 2013, ha delegato Acquedotto del Fiora S.p.A. all'espletamento delle procedure espropriative in riferimento al DPR 327/2001;
- Acquedotto del Fiora S.p.A. in data 18/10/2023 ha richiesto alla soprintendenza il rilascio del parere di competenza circa la verifica preventiva dell'interesse archeologico normata dall'art. 25 Comma 1 del Codice degli appalti;
- La soprintendenza in data 21/11/2023 ha approvato il piano dei saggi proposto da Acquedotto del Fiora Spa;

CONSIDERATO CHE

per poter redigere il verbale conclusivo relativo ai saggi archeologici preventivi richiesti inerenti il progetto volto all'ottimizzazione del comparto di fognatura e depurazione del Comune di Capalbio – rete fognaria I stralcio e depuratore di Capalbio Scalo risulta necessario eseguire gli scavi autorizzati;

"Lavoriamo per il benessere della comunità e del territorio"

Acquedotto del Fiora SpA · Via G. Mameli, 10 · 58100 Grosseto · Tel. 0564 422611 · Fax. 0564 22383 www.fiora.it
Numero d'iscrizione, Codice fiscale e partiva I.V.A. 00304790538 · Cap. Soc. € 1.730.520,00 i.v.a



**Tutto ciò premesso e considerato,
Acquedotto del Fiora S.p.A. come in epigrafe meglio generalizzato
AUTORIZZA
ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 comma 1 D.P.R. 327/2001**

i tecnici e ogni altra persona o ditta individuata, ad introdursi mediante l'esibizione della presente ordinanza, nelle aree meglio individuate nel piano dei saggi, e più precisamente nelle proprietà private intestate a:

Comune	Foglio	Particella	Intestatario catastale
Capalbio	43	135	Comune di Capalbio
Capalbio	43	583-849	S.A.C.R.A. S.P.A. sede in MILANO (MI) 06199470151*
Capalbio	44	765-762	CAPPONI CRISTIANO nato a ORBETELLO (GR) il 03/06/1975 CPPCST75H03G088G
Capalbio	44	457	SAS L ULIVETO DI GIMMELLI RAFFAELE E C CON SEDE IN ROMA
Capalbio	47	280	Corte comune alle particelle 282 -283 -284-287-288-291-292
			FIDANZA FIDANZA Gabriele nato a TRASACCO (AQ) il 08/06/1939 FDNGRL39H08L334N*
			1 DELLA TORRE Stefania nata a ORBETELLO (GR) il 22/05/1970 DLLSFN70E62G088H*
			CIACCIA Pia nata a CELANO (AQ) il 03/04/1949 CCCPIA49D43C426G*
			DELLA TORRE Stefania nata a ORBETELLO (GR) il 22/05/1970 DLLSFN70E62G088H*
			BELTRAME Maria Grazia Luisa nata a LAZISE (VR) il 18/08/1949 BLTMGR49M58E502V*
			FERUGLIO Mario nato a UDINE (UD) il 07/01/1949 FRGMRA49A07L483G*
			ZACCARIA Chiara Raffaella nata a MILANO (MI) il 04/10/1977 ZCCCR77R44F205V*
			MARRONE Marco nato a ROMA (RM) il 25/02/1970 MRRMRC70B25H501N*
			GUANCIALE Daniela nata a ORBETELLO (GR) il 15/11/1977 GNCDNL77S55G088Z*
			LANCIANESI Alessandra nata a ROMA (RM) il 17/05/1972 LNCLSN72E57H501Y*
			DI BRACCIO Marisa nata a SAN BENEDETTO DEI MARSII (AQ) il 20/01/1947 DBRMRS47A60H772K*
			FORTE Alessandro nato a ORBETELLO (GR) il 28/09/1976 FRTLNS76P28G088F*
			3 FORTE Barbara nata a ORBETELLO (GR) il 27/09/1971 FRTBRR71P67G088K*
			FORTE Maurizio nato a ORBETELLO (GR) il 12/08/1975 FRTMZR75M12G088N*
			FORTE Tonia nata a PESCIANA (AQ) il 07/02/1969 FRTTNO69B47G492P*
Capalbio	47	279	AQUILIA GIUSEPPINA nata a UCRIA (ME) il 17/12/1950 QLAGPP50T57L482U
Capalbio	46	556 -555	REGIONE TOSCANA
Capalbio	46	100-5	GOVERNI FRANCO nato a ORBETELLO (GR) il 09/09/1947 GVRFNC47P09G088P
Capalbio	46	81	Corte comune alle particelle 60-61-62-63-64-65-66
			ASCI Dora Luisa nata a CELANO (AQ) il 05/02/1940 SCADLS40B45C426Q*
			LIBERATORE Lino nato a SAN BENEDETTO DEI MARSII (AQ) il 14/04/1937 LBRLNI37D14H772P
			CORDONE Luigi nato a ORTUCCHIO (AQ) il 01/06/1937 CRDLGU37H01G145Z*
			CIPRIANI Rosanna nata a CAPALBIO (GR) il 09/03/1956 CPRRNN56C49B646G*
			FINA Maria nata a LUCO DEI MARSII (AQ) il 23/11/1936 FNMIRA36S63E723D*
			SARTORE Domenico nato a ORBETELLO (GR) il 03/08/1965 SRTDNC65M03G088R*
			SARTORE Gabriella nata a CAPALBIO (GR) il 27/02/1962 SRTGRL62B67B646N*
			LA SELVA S.R.L. CON SEDE IN ORBETELLO sede in ORBETELLO (GR) 01031430539*
			DEL VECCHIO Cesidio nato a ORTUCCHIO (AQ) il 09/01/1936 DLVCS36A09G145Z*
			DEL VECCHIO Ezio nato a ORTUCCHIO (AQ) il 03/09/1940 DLVZEI40P03G145I*
			PASQUALUCCI Domenico nato a LEONESSA (RI) il 12/07/1937 PSQDNC37L12E535F*
Capalbio	46	85-82	PASQUALUCCI GIOVANNI nato a CAPALBIO (GR) il 17/10/1963 PSQGN63R17B646P
Capalbio	46	6	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE DI BONIFICA 80193210582



Acquedotto del Fiore

Comune	Foglio	Particella	Intestatario catastale
Capalbio	47	25-138	PICCOLOTTI SIMONETTA nata a CAPALBIO (GR) il 14/12/1955 PCCSNT55T54B646S
Capalbio	47	23	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE DI BONIFICA 80193210582
Capalbio	47	96	SIMBOLI BERARDINA nata a CAPALBIO (GR) il 11/12/1958 SMBBRD58T51B646H
Capalbio	38	321	TONINI GIAN LUCA nato a ORBETELLO (GR) il 04/09/1964 TNNGLC64P04G088U
Capalbio	38	125	TONINI GIAN LEO nato a CAPALBIO (GR) il 12/11/1952 TNNGNL52S12B646W
Capalbio	38	1182	ACQUEDOTTO DEL FIORA S.P.A. con sede in GROSSETO (GR) 00304790538
Capalbio	38	1154	REGIONE TOSCANA con sede in FIRENZE (FI) 01386030488
Capalbio	38	426	TONINI Gian Luca nato a ORBETELLO (GR) il 04/09/1964 TNNGLC64P04G088U*
Capalbio	49	198	Corte comune alle particelle 199-200-201-202-203-204
			MINORI Giorgio nato a ORBETELLO (GR) il 09/12/1958 MNRGRG58T09G088T*
			DI PIRRO Massimiliano nato a ROMA (RM) il 16/09/1971 DPRMSM71P16H501T*
			LUPI Barbara nata a FROSINONE (FR) il 23/07/1972 LPUBBR72L63D810J*
			IRTI Loide nato a PESKINA (AQ) il 08/04/1953 RTILDO53D08G492T*
			DI CIOCCIO Nadia nata a ORBETELLO (GR) il 29/03/1966 DCCNDA66C69G088R*
			CIANFROCCA Mirella nata a ROMA (RM) il 14/12/1957 CNFMLL57T54H501W*
			MAGRI Ugo nato a PARMA (PR) il 16/11/1956 MGRGUO56S16G337S*
			MAGRI Ugo nato a PARMA (PR) il 16/11/1956 MGRGUO56S16G337S*
			ANTIDORMI Giancarlo nato a CERCHIO (AQ) il 27/05/1958 NTDGCR58E27C492S*
			ANTIDORMI Egeo nato a ORBETELLO (GR) il 23/11/1972 NTDGEE72S23G088J*
			BUTTULE Daniele nato a ORBETELLO (GR) il 08/02/1977 BTNDNL77B08G088O*
			BUTTULE Roberta nata a ORBETELLO (GR) il 07/12/1970 BTTRRT70T47G088H*
Capalbio	49	268	COMUNE DI CAPALBIO

Tale autorizzazione viene rilasciata per l'esecuzione dei saggi archeologici da eseguire mediante scavi a cielo aperto, come da autorizzazione rilasciata dalla soprintendenza, sotto la supervisione un professionista abilitato. Eseguiti i saggi sarà cura del personale incaricato ripristinare i luoghi d'indagine. La presente ordinanza avrà validità dal 20/12/2023 fino al 30/05/2024.

IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO ESPROPRATIVO
Sergio Rossi



**Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*

ENTE EMETTITORE: A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.

Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

OGGETTO: Ordine di pagamento diretto delle indennità determinate con il Decreto di asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, Rep. n. 54 del 19 luglio 2023, per terreni siti nel Comune di Castagneto Collesalveti.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITÀ'

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità.

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Vista la richiesta del Direttore Ing. Michele Del Corso prot. n. 77/23 del 02/01/2023 nella quale si evidenzia la necessità di procedere alla costituzione di diritti reali per la realizzazione del progetto "Nuovo collegamento tra l'adduttrice di Mortaiolo ed il serbatoio di Stagno", previsto nel piano degli investimenti vigente di ASA approvato dall'Autorità Idrica Toscana (Codice AIT MI_ACQ03_05_1799; Codice PGI G014-5628-002);

Visto il Provvedimento dell'Amministratore Delegato di ASA, prot. n. 641/23 del 13/01/2023, avente ad oggetto "Nuovo collegamento tra l'adduttrice di Mortaiolo ed il serbatoio di Stagno. Approvazione pagamenti indennità di asservimento coattivo e occupazione temporanea" che, tra le altre, approva i pagamenti delle indennità previste dal Responsabile Espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo, già procuratore speciale;

Visto che con sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10/06/2011 è stato sancito il principio che anche per le aree agricole o ad esse assimilabili, in caso di espropriazione, l'indennizzo deve essere commisurato al valore di mercato del bene;

Vista la perizia di stima contenuta nel Piano Particellare d'Esproprio del progetto "Nuovo collegamento tra l'adduttrice di Mortaiolo ed il serbatoio di Stagno" che determina il valore di mercato più probabile per i terreni catastalmente identificati nel Comune di Collesalveti al foglio di mappa n. 11, particelle 311 e 25 e foglio di mappa n. 25 particella 83;

Visto che con Decreto del Direttore Generale di AIT n. 55 del 11/04/2023, è stato approvato il progetto definitivo denominato "Nuovo collegamento tra l'adduttrice di Mortaiolo ed il serbatoio di Stagno", con contestuale dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e rilascio di titolo abilitativo;

Ricordato che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Visto che l'art. 22 del citato D.P.R. n.327/01 prevede che, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 20, il decreto di esproprio/asservimento può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente della indennità di espropriazione, senza particolari indagini o formalità. Nel decreto si darà atto della determinazione urgente dell'indennità e si invita il proprietario, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, a comunicare se la condivide;

Visto il decreto di asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, Rep. n. 54 del 19 luglio 2023, avente ad oggetto "Nuovo collegamento tra l'adduttrice di Mortaiolo ed il serbatoio di Stagno. Decreto di asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R.

327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii.", correttamente eseguito mediante immissione in possesso e redazione del verbale di stato di consistenza dei luoghi in data 05/12/2023;

Visto che la proprietà di seguito indicata ha accettato espressamente l'indennità provvisoria di asservimento e occupazione temporanea ex art. 49 del d.p.r. 327/01 e ss.mm.ii. determinate con il Decreto di cui al comma precedente;

Visto che del presente provvedimento è curata la pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 c.7 del DPR 327/2001;

Visto che decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva;

Richiamati gli articoli 11, 16, 21 e 22-bis, 23, 24, 26, 49 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;

ORDINA

Il pagamento diretto delle indennità di asservimento e occupazione temporanea ex art. 49 del d.p.r. 327/01 determinate con atto Rep. n. 54 del 19 luglio 2023, avente ad oggetto "Nuovo collegamento tra l'adduttrice di Mortaiolo ed il serbatoio di Stagno. Decreto di asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii.", così come indicato nella seguente tabella:

Comune	Foglio	Particella	Ditta	C.F./P.Iva	Valore di mercato (€/m ²)	Indennità asservimento (€)	Indennità occupazione temporanea (€)	Indennità totale particella (€)
Collesalveti	25	83	Università di Pisa	80003670504	7,80 €	351,00 €	975,00 €	1.326,00 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A
 Autorità Espropriante
Legge Regione Toscana 69/2011 art.22 c.4
 Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
 Ing. Camillo Palermo

Fantastico Cava Arni srl

Via P.E Barsanti 9

55045 Pietrasanta (Lu)

p. Iva 02623960461

pec : Fantasticocavaarnisrl@pecimprese.it

Pietrasanta lì, 7 dicembre 2023

A

Regione Toscana

Ufficio BURT

regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto : **PUBBLICAZIONE SU BURT**

Con la presente si chiede di pubblicare sul prossimo Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT)

Il seguente avviso :

“Avviso al pubblico del rilascio di compatibilità ambientale PCA n.19 del 30 novembre 2023 Progetto di coltivazione della cava “ Tombaccio Prunetti” nel comune di Stazzema (LU) ai sensi della LR10/2010”

La società Fantastico cava Arni s.r.l. con sede in Via Barsanti n.9, 55045 Pietrasanta (LU) nella sua qualità di soggetto proponente dell’opera di coltivazione della cava Tombaccio Prunetti nel Comune di Stazzema,

RENDE NOTO:

- Con Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale n. 19 del 30 novembre 2023 è stata rilasciata Pronuncia di Compatibilità Ambientale ai sensi dell’art.57 della Legge Regionale n.10/2010 , ed ai sensi dell’art.27 bis del D.lgs. n.152/2006 relativamente al progetto di coltivazione della cava “ Tombaccio Prunetti ” nel Comune di Stazzema (LU);
- Il progetto prevede la coltivazione di una cava di marmo a cielo aperto e galleria nel Comune di Stazzema;
- La Pronuncia di Compatibilità Ambientale n. 19 del 30 novembre 2023 è consultabile nella sua interezza sul sito istituzionale del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Con ossequi

Il Titolare _Lorenzo Barsi



SEZIONE

II

COMUNE DI GROSSETOInserire la Tipologia dell'atto da pubblicare **Deliberazione Consiliare**Inserire il numero dell'atto n. **159**Inserire la data dell'atto **30/11/2023**

Definire e inserire la data della scadenza

Aggiornamento di quadro conoscitivo ai sensi della LRT 65/2014, art. 21 e dell'art. 2, comma 12 delle NTA del Regolamento Urbanistico.**IL CONSIGLIO COMUNALE**

...omissis...

DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 12 delle NTA di RU vigenti, nonché ai sensi di quanto previsto dalla LRT n. 65/2014, art. 21, c. 1, l'aggiornamento di quadro conoscitivo in relazione alla correzione degli errori materiali segnalati in narrativa secondo quanto proposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica, dando atto che le modifiche suddette non costituiscono variante al Regolamento Urbanistico approvato;
- 2) di dare mandato al Servizio Pianificazione Urbanistica di trasmettere il presente provvedimento a Regione e Provincia, al Garante dell'informazione e della partecipazione, nonché agli Uffici Comunali competenti;
- 3) di dare atto che gli allegati elencati in premessa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, conservati in copia cartacea agli atti del Settore Servizi per le Imprese e per il Territorio – Servizio Pianificazione Urbanistica.

Inserire Firma **il Responsabile del Procedimento**
Dott.ssa Elisabetta Frati

Inserire numero Allegati 1

COMUNE DI GALLICANO

Rep. n. 1911/2023

DECRETO DI ESPROPRIO N. 4 DEL 12/12/2023

OGGETTO: Espropriazione per causa di pubblica utilità relativa all'intervento di "Riattivazione, regimazione e deflusso delle acque meteoriche superficiali in loc. le Capanne del capoluogo".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

omissis

DECRETA

DI DISPORRE ai sensi dell'art. 20 commi 11 ed art. 23 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) a favore del Comune di Gallicano, con sede a Gallicano in Via Domenico Bertini n. 2, C.F. 81000160465, l'espropriazione definitiva e pertanto a titolo originario, dell'area interessata per la realizzazione dei lavori di "Riattivazione, regimazione e deflusso delle acque meteoriche superficiali in loc. le Capanne del capoluogo" del seguente terreno:

Comune di Gallicano, catasto fabbricati, Sezione A, Foglio 9, Particella n. 14623 – mq 113;

Ditta catastale:

- FIMM S.P.A con sede in BORGO A MOZZANO (LU), proprietà per 1/2, c.f. 01384670467;
- ETRURIA INVESTIMENTI S.R.L. con sede in MONTELUPO FIORENTINO (FI), proprietà per 1/2, c.f. 04338430483;

Indennità totale € 1.021,00 (diconsi euro milleventuno/00).

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

DI DARE ATTO che:

- la somma complessiva di € 1.021,00 a favore della Ditta catastale è già stata liquidata con determinazioni n. 76 del 17/01/2023 e n. 401 del 22/03/2023;
- l'esecuzione del presente decreto è già avvenuta in data 28/05/2019 con l'immissione in possesso da parte del Comune di Gallicano;

- l'area oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento citato andrà a far parte del demanio del Comune di Galliciano.

DI NOTIFICARE il presente decreto in copia conforme ai soggetti espropriati nelle forme previste per gli atti processuali civili.

DI DARE ATTO inoltre che la mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1, lettera f, del DPR 327/2001.

DI SOTTOPORRE il presente decreto a registrazione, trascrizione e voltura presso l'Agenzia delle Entrate, ad affissione all'Albo Pretorio del Comune di Galliciano per 30 giorni e alla pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana entro 5 giorni.

DI DARE ATTO infine che:

- avverso il presente atto è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni dalla notifica, ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;


- l'opposizione di terzi è proponibile entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- gli atti relativi alla procedura possono essere visionati presso l'Ufficio Lavori Pubblici – Responsabile del Procedimento: Ing. Biagioni Francesca.

Il presente atto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della Tabella allegato B) del D.P.R. 26.10.72 n. 642.

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici ed Espropri

Ing. Francesca Biagioni

 <p>PROVINCIA DI AREZZO <i>Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana</i></p>	Decreto del Presidente		
	n. 125	del	01/12/2023

Settore Viabilità LL.PP.

Servizio Viabilità

OGGETTO: Comune di Pratovecchio Stia – L.R.T. n. 88/1998, Art. 23 – Declassificazione e Dismissione di Strada Comunale in loc. Stia, via Dante Alighieri.

Allegati: Si (1)

Riscontro di bilancio: no


Servizi Interessati:

Servizio Amministrativo S.T.

Servizio Trasp. Autop. Patr.

Servizio Viabilità

Classifica/Fascicolo: 12.03.00 - 00000000003

	Decreto del Presidente		
	n. 125	del	01/12/2023
			Pagina 2

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTE le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 30.04.1992, n. 285 “Nuovo Codice della Strada”, e successive modifiche ed integrazioni, in particolare quanto stabilito all’art. 2;

VISTO le disposizioni contenute nel D.P.R. 16.12.1992, n. 495 “Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada”, e successive modifiche ed integrazioni, in particolare quanto stabilito agli artt. 3 e 4;

VISTA la L.R.T. n. 88/1998, così come modificata dalla L.R.T. n. 40/2000, che all’art. 23, comma 1, lett. b), attribuisce alle Province la competenza in merito alla classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali, d’intesa con i Comuni interessati;

VISTA la richiesta del Comune di Castel di Pratovecchio Stia, formulata in data 11/10/2023, prot. n. 11433, pervenuta a questa Amministrazione in data 11/10/2023, prot. n. 26903, depositata in atti, con la quale, per le motivazioni nella stessa riportate, si chiede:

la declassificazione e dismissione di tratto di strada comunale in loc. Stia, Via dante Alighieri evidenziata nel foglio n. 57 particella 951 di mq. 22 del NCT del Comune di Pratovecchio Stia;

VISTO il Rapporto Istruttorio curato dai tecnici del Servizio Patrimonio e del Servizio Viabilità della Provincia, reso in data 25/10/2023, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale (Allegato n. A) che, dopo aver verificato l’oggetto, le motivazioni e la completezza della richiesta formulata, conclude che non sussistono elementi o rilievi che impediscano di procedere per il suo accoglimento;

PRECISATO che al Rapporto Istruttorio risultano allegati i seguenti documenti:

Rapporto informativo del 25/10/2023;

Richiesta declassificazione e dismissione del Comune di Castel San Niccolò, prot. N11433 del 11/10/2023;

Deliberazione della Giunta Comunale;

Visura Catastale;

Estratto di Mappa catastale;


RITENUTO, alla luce di quanto sopra, di poter accogliere la richiesta formulata dal Comune di Pratovecchio Stia, formulata in data 11/10/2023, prot. n. 11433, pervenuta a questa Amministrazione in data 11/10/2023, prot. n. 26903, e di procedere, conseguentemente, alla declassificazione e dismissione del tratto di strada comunale oggetto della stessa;

VISTO il Decreto del Presidente della Provincia n. n. 5 del 31/03/2023 con il quale è stata rinnovata la titolarità del Settore V, nominato “Settore Viabilità LL.PP.”, al Dirigente Ing. Paolo Bracciali;

VISTA la Legge n. 241/1990, e ss. mm. e ii.;

VISTO il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, e ss. mm. e ii.;

VISTO lo Statuto dell’Ente;

	Decreto del Presidente		
	n. 125	del	01/12/2023
			Pagina 3

VISTO il parere favorevole del Dirigente del Settore “Viabilità e LL.PP.”, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell’art. 49, comma 1, del d.lgs. 18.08.2000, n. 267;

DECRETA

- 1. DI DARE ATTO** che la premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto e ne costituisce motivazione, ai sensi dell’art. 3 della Legge n. 241/1990, e ss.mm.ii.;
- 2. DI APPROVARE**, per le motivazioni in premessa riportate, ai sensi del combinato disposto dell’art. 2 del D.Lgs. n. 285/1992, degli articoli 3 e 4 del D.P.R. n. 495/1992, e dell’art. 23, comma 1, lett. b) della L.R.T. n. 88/1998, secondo le precisazioni e motivazioni contenute nella Deliberazione della Giunta Comunale di Pratovecchio Stia, la declassificazione e dismissione di tratto di strada comunale in loc. Stia;
- 3. DI INVIARE** copia del presente Decreto al Comune di Pratovecchio Stia;
- 4. DI PROVVEDERE** alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del presente Decreto;
- 5. DI DARE ATTO** che il presente Provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- 6. DI RENDERE NOTO** che il Responsabile del Procedimento, ai sensi della Legge n. 241/1990, è l’Ing. Paolo Bracciali, Dirigente del Settore “Viabilità e Lavori Pubblici”.

Il Presidente

Dott. Alessandro Polcri

ALLEGATI - ALLEGATO A

(impronta:

FEF13C8D6B77F2C5FE2218547158B232380416DFFDD0E47F4697A8DB88DDD020)



Comune di Campi Bisenzio
(Città Metropolitana di Firenze)

DETERMINAZIONE N. 1070 DEL 28/11/2023

OGGETTO: Realizzazione della Circonvallazione di Capalle. Presa d'atto dell'accettazione da parte della C.A. Masi di Antonio Masi & C. S.a.s. dell'indennità definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Prov.le Espropri e svincolo del deposito costituito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato, con contestuale pagamento diretto delle somme aggiuntive.

IL DIRIGENTE VICARIO DEL SETTORE 4 – Programmazione e Gestione del Territorio
Arch. Letizia Nieri
nominata con determinazione dirigenziale n. 535 del 6/06/2023

(omissis)

DETERMINA

- 1) di prendere atto dell'accettazione trasmessa dalla C.A. Masi di Antonio Masi & C. S.a.s, con nota prot. n. 41895 del 4/07/2023, successivamente integrata con certificato notarile prot. 72402 del 21/11/2023, dell'indennità definitiva di espropriazione confermata dalla Commissione Provinciale Espropri presso la Città Metropolitana di Firenze con determinazione n. 4 del 7/12/2022, relativamente agli immobili censiti al NCT Fg. 10 p.la 1422, 1420, 1402, 1425, giusta frazionamento prot. n. FI 2018/118317 del 3/10/2018;
- 2) di autorizzare il Ministero delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato, Sezione di Firenze/Prato, a svincolare in favore della C.A. Masi di Antonio Masi & C. S.a.s C.F. 00656360484, in ragione della quota di proprietà (pari a 1/1), la somma di € 14.708,40, oltre interessi maturati dalla data del deposito, a valere sul deposito 22/01/2020 N. Nazionale 1347749, N. Provinciale 191231, Cod. Rif. FI01347749Y;
- 3) di disporre altresì il pagamento diretto della somma aggiuntiva di € 3.695,64 a titolo di deprezzamento, quale determinata dalla Commissione Provinciale Espropri con la medesima determinazione n. 4/2022;
- 4) di sub-impegnare la spesa di € 3.695,64 con imputazione sull'impegno n. 1448/2017, cap. 1502008 del Bilancio 2017, di cui alla determinazione dirigenziale n. 1170 del 29.12.2017, come riportato nella seguente tabella:

Capitolo/ articolo	Missione/ Programma/ Titolo	Identificativo Conto FIN (V liv. piano dei conti)	CP/ FPV	ESERCIZIO DI ESIGIBILITA'		
				2023 Euro	2024 Euro	2025 Euro
1502008 imp. 1448/2017	10.05.2	999 – Beni immobili n.a.c.		€ 3.695,64		

- 5) di accertare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9 del D.L. n. 78/2009 (convertito in L. n. 102/2009), che il programma dei pagamenti contenuto nella tabella che precede è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con i vincoli di finanza pubblica;

6) di dare atto che la presente determinazione, trasmessa al Servizio Finanziario per gli adempimenti di cui al 7° comma dell'art. 183 del D.Lgs. 267/2000, ha efficacia immediata dal momento dell'acquisizione dell'attestazione di copertura finanziaria e viene pubblicata all'Albo Pretorio ai fini della generale conoscenza;

7) di dare atto che:

- non occorre applicare la ritenuta d'acconto del 20% ex art. 35 DPR 327/2001 in quanto trattasi di società commerciale;
- da Ispezione Ipotecaria presso i Pubblici Registri Immobiliari non risultano ipoteche, restrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli riferite al suddetto bene immobile;

8) di dare immediata notizia, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, del presente provvedimento ad eventuali terzi che risultino titolari di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto su Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

9) di dare atto che, successivamente alla pubblicazione nell'apposita sezione dell'Albo Pretorio Comunale, saranno assolti gli eventuali obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013;

10) di dare atto, ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990, dell'art. 7 del DPR n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento del Comune di Campi Bisenzio, dell'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale

11) di dare atto che, ai sensi della vigente normativa in materia, Responsabile del Procedimento è il sottoscritto Dirigente del Settore 4, Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti.

Il Dirigente Vicario del Settore 4
Programmazione e Gestione del Territorio
(Arch. Letizia Nieri)

COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA (Si)

AVVISO DI PUBBLICAZIONE E DEPOSITO

11/12/2023

Approvazione della **Variante n. 3 al "Piano di Lottizzazione di due aree ATPA in Via dell'Agresto e in Via di Casabassa" - comparto ATPA CASABASSA ai sensi dell'art.112 della Lr.65/2014.**

Ai sensi e per gli effetti della legge 10.11.2014 n. 65;

P R E M E S S O

- Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 116 del 29/11/2023 ha approvato, ai sensi dell'Art. 112 della L.R. n° 65/2014, la **Variante n. 3 al "Piano di Lottizzazione di due aree ATPA in Via dell'Agresto e in Via di Casabassa" - comparto ATPA CASABASSA;**

- Che gli elaborati costituenti la suddetta variante risultano essere:

- Relazione tecnica (Tav. 1);
- Tavole grafiche da 2 a 8 relative al solo comparto ATPA CASABASSA;
- relazione di cui all'art. 18 della L.R. 65/2014;
- relazione di cui all'art. 38 della L.R. 65/2014;

VISTI gli articoli 111 e 112 della L.R. 65/2014

Accertata la regolarità delle procedure adottate;

INFORMA

Che la **Variante n. 3 al "Piano di Lottizzazione di due aree ATPA in Via dell'Agresto e in Via di Casabassa" - comparto ATPA CASABASSA** approvata è depositata presso l'Ufficio Tecnico – Servizio Gestione del Territorio del Comune di Colle di Val d'Elsa, a libera visione del pubblico, a partire dalla data odierna.

Colle di Val d'Elsa Li 04/12/2023

IL RESPONSABILE SERVIZIO 3 GESTIONE TERRITORIO 0

Arch. Rita Lucci

COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA (Si)

AVVISO DI PUBBLICAZIONE E DEPOSITO

11/12/2023

Approvazione della Variante n. 5 al Piano di Lottizzazione "Le Grazie Casetta".

Ai sensi e per gli effetti della legge 10.11.2014 n. 65;

P R E M E S S O

- Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 115 del 29/11/2023 ha approvato, ai sensi dell'Art. 112 della L.R. n°

65/2014, la Variante n. 5 al Piano di Lottizzazione "Le Grazie - Casetta";

- Che gli elaborati costituenti la suddetta variante risultano essere:

- Relazione tecnica;
- Relazione Illustrativa
- Norme Tecniche Attuative;
- Tavole da 1 a 12;
- relazione di cui all'art. 18 della L.R. 65/2014;
- relazione di cui all'art. 38 della L.R. 65/2014;

VISTI gli articoli 111 e 112 della L.R. 65/2014

Accertata la regolarità delle procedure adottate;

INFORMA

Che la variante n. 5 al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Le Grazie - Casetta" ubicato in Via Volterrana, approvato è depositato presso l'Ufficio Tecnico – Servizio Gestione del Territorio del Comune di Colle di Val d'Elsa, a libera visione del pubblico, a partire dalla data odierna.

Colle di Val d'Elsa Li 04/12/2023

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE 0
TERRITORIO**

Arch. Rita Lucci

COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI (Siena)

AVVISO PUBBLICAZIONE

“Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica non comportante conseguenze sulle discipline ai sensi dell’art 21 della LR 65/2014”

Il RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 21 della L.R.T. n. 65/2014

RENDE NOTO

- Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 30/11/2023 è stata approvata ai sensi dell’art. 21 della L.R. 65/2014 e ss.m.ii. la variante al Regolamento Urbanistico vigente mediante “Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica non comportante conseguenze sulle discipline ai sensi dell’art 21 della LR 65/2014”, integrando la schedatura del patrimonio edilizio esistente e conseguente aggiornamento TAV 7;
- che ai sensi dell’art. 21 della L.R.T 65/2014 la correzione dell’errore materiale acquista efficacia dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT.
- Che copia deliberazione consiliare è consultabile sul sito istituzionale del Comune nella sezione “Amministrazione trasparente” sottosezione Pianificazione e governo del territorio”
- che tutti gli atti costituenti la correzione di errore materiale saranno pubblicati e consultabili sul sito internet del Comune link <http://www.comune.gaiole.si.it/categoria/3-servizi/servizi/il-territorio/edilizia-e-urbanistica/urbanistica>

Il Responsabile del Settore Tecnico
Ing. Lisa Franceschini

COMUNE DI MONTEVARCHI (Provincia di Arezzo)**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 86 DEL 12/12/2023**

PIANO STRUTTURALE E PIANO OPERATIVO COMUNALE – ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R.65/2014 E S.S.M.M.I.I. E AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA L.R.T. 10/2010 E S.S.M.M.I.I.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA EDILIZIA

VISTA la L.1150/1942 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la L.R.65/2014 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il D.Lgs.152/2006 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la L.R.10/2010 e successive modificazioni e integrazioni;

RENDE NOTO

1) che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 86 del 12/12/2023 avente per oggetto “PIANO STRUTTURALE E PIANO OPERATIVO COMUNALE – ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R.65/2014 E S.S.M.M.I.I. E AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA L.R.T. 10/2010 E S.S.M.M.I.I.” sono stati adottati il Piano Strutturale e il Piano Operativo del Comune di Montevarchi;

2) che ai sensi dell'art.19 della Legge Regionale 65/2014, tutti gli elaborati costituenti gli Strumenti Urbanistici in oggetto sono depositati presso il Settore Urbanistica-Edilizia del Comune di Montevarchi e sono consultabili sul sito istituzionale nella sezione Albo Pretorio e sulla sezione Amministrazione trasparente al seguente link:

<https://montevarchi.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/pianificazione-e-governo-del-territorio.html>

nonché su pagina dedicata del portale del Sistema informativo territoriale accessibile al seguente link:

https://www.sitmontevarchi.it/ps_po

per la durata di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, e più precisamente dal 20 Dicembre 2023, durante i quali chiunque ha la facoltà di prenderne visione e di eventualmente presentare le proprie osservazioni;

3) che le osservazioni di cui all'art.19 della Legge Regionale 65/2014 dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Montevarchi e pervenire entro 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, quindi più precisamente dal 20 Dicembre 2023 fino al 19 Febbraio 2024.

LA DIRIGENTE
Arch. Patrizia Belardini

COMUNE DI PISTOIA

Soppressione cimitero privato del ex Convento di Giaccherino nei termini degli artt. 96 e 97 del D.P.R. 285/1990 e aggiornamento del quadro conoscitivo del Regolamento Urbanistico nei termini dell'art. 21 della L.R. 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

- 1) che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 128 del 04.12.2023 è stata approvata la soppressione cimitero privato del ex Convento di Giaccherino nei termini degli artt. 96 e 97 del D.P.R. 285/1990 e aggiornamento del quadro conoscitivo del Regolamento Urbanistico nei termini dell'art. 21 della L.R. 65/2014;
- 2) che l'arch. Lucia Flosi Cheli, Dirigente del Servizio Urbanistica e Assetto del Territorio, svolge il ruolo di responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014, nella procedura di soppressione e aggiornamento in oggetto;
- 3) che la deliberazione suddetta, corredata di tutti gli allegati, è stata affissa all'Albo Pretorio Elettronico, dove rimarrà per 15 (quindici) giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del Decreto Legislativo 267 del 18.08.2000, ed è stata resa disponibile in consultazione sul sito istituzionale dell'ente;

AVVISA

che la soppressione e l'aggiornamento del vigente Regolamento Urbanistico risulta efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

Il Dirigente del Servizio
Urbanistica e Assetto del Territorio
Dott. Arch. Lucia Flosi Cheli



Comuni di Pontassieve e Pelago
Ufficio Tecnico Associato
**Servizio Pianificazione territoriale ed urbanistica
Associato**

Tipologia dell'atto da pubblicare: **AVVISO**

OGGETTO: ADOZIONE DELLA 46° VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 252 TER DELLA L.R. 65/2014 PER APPROFONDIMENTO DATI CONOSCITIVI E CONSEGUENTI MODIFICHE ALLE ANALISI DPGR 5/R/2020 E RELATIVA FATTIBILITÀ IDRAULICA, OLTRE A VARIAZIONI MINORI ALLA DISCIPLINA DELL'AMBITO P13 EX AREE FERROVIARIE - BORGO NUOVO OVEST A PONTASSIEVE

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA ASSOCIATO**

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 30/11/2023 con la quale è stata adottata la Variante semplificata al Regolamento Urbanistico inerente l'approfondimento dei dati conoscitivi e conseguenti modifiche alle analisi DPGR 5/R/2020 e relativa fattibilità idraulica, oltre a variazioni minori alla disciplina dell'ambito P13 ex aree ferroviarie - Borgo Nuovo Ovest a Pontassieve;

Visti gli artt. 30, 32 e 252 ter della L.R. 65/2014;

RENDE NOTO

che i documenti relativi al suddetto atto, adottato ai sensi degli artt. 32 e 252 ter della L.R. 65/2014, saranno depositati presso gli uffici del Settore 4 – Pianificazione territoriale del Comune di Pontassieve in libera visione al pubblico per 30 giorni consecutivi decorrenti dal **20 dicembre 2023** e che entro il giorno **19 gennaio 2024** chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune. I documenti sono altresì visionabili sul sito istituzionale del Comune di Pontassieve all'indirizzo <https://www.comune.pontassieve.fi.it/servizi/scheda-servizio/46-variante-al-ruc-per-approfondimento-dati-conoscitivi-e-modifiche-analisi>

Pontassieve, 07/12/2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Fabio Carli

COMUNE DI PONTEDERA
DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE
Deliberazione Numero 38 del 05/10/2023

**VARIANTE N. 2 AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA APPROVATO CON
DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 73/2005. APPROVAZIONE AI SENSI DELLA L.R. N.
89/1998**

Avviso di pubblicazione

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- Vista la legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 “Norme in materia di inquinamento acustico”;
- Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 31 maggio 2023, con la quale sono state adottate le modifiche al Piano Comunale di Classificazione Acustica in oggetto, pubblicata sul B.U.R.T. n. 26 del 28 giugno 2023;

AVVISA

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 5 ottobre 2023 è stata approvata, ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 89/1998, la variante n. 2 al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 73/2005 al fine di armonizzare la classificazione acustica a nuove linee di indirizzo relative allo sviluppo del territorio con particolare riferimento all’insediamento del nuovo ricettore sensibile (Residenza Sanitaria Assistita) in località I Fabbri – Treggiaia;
- che la deliberazione consiliare e i relativi allegati tecnici sono stati trasmessi in copia alla Giunta Regionale, alla Provincia di Pisa, all’Unione Valdera ed ai comuni confinanti;
- che la Variante n. 2 al Piano Comunale di Classificazione Acustica diventerà efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.);
- che tutta la documentazione è resa accessibile sul sito istituzionale del Comune di Pontedera (www.comune.pontedera.pi.it) attraverso la sezione Trasparenza “Atti Amministrativi Online” selezionando la categoria “Delibere” > “Delibera di Consiglio” e inserendo tra le chiavi di ricerca anno 2023 e numero atto 38 ovvero nella sezione Amministrazione Trasparente “Informazione ambientali”.

Il Responsabile del Procedimento

Marco SALVINI

COMUNE DI PONTEDERA**DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE****Deliberazione Numero 49 del 29/11/2023****VARIANTE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE A SCOPO RESIDENZIALE DI TERRENI POSTI ALL'INTERNO DELLE VIE DEL FOSSO NUOVO E DEL CEPPPO A I PARDOSI - U.T.O.E. 1B8 DEL P.S. E CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO – ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 65/2014****Avviso di pubblicazione****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Vista

- la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 “Norme per il governo del territorio”;

AVVISA

- Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 29 novembre 2023 è stato adottato, ai sensi della L.R. n. 65/2014, la variante al Piano di Lottizzazione a scopo residenziale di terreni posti all'interno delle vie del Fosso Nuovo e del Ceppo a I Pardosi - UTOE 1B8 del PS e contestuale variante semplificata al Regolamento Urbanistico;
- Che la deliberazione consiliare di adozione e i relativi allegati tecnici saranno depositati presso la Segreteria Generale e il Servizio Territorio e Ambiente del Comune di Pontedera, a libera visione del pubblico, per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;
- Che entro il suddetto termine potranno essere presentate osservazioni, in formato elettronico, tramite posta elettronica certificata: pontedera@postacert.toscana.it;
- Che decorso il termine utile per la presentazione delle osservazioni, l'Amministrazione Comunale procederà alla definitiva approvazione della variante al piano attuativo e della variante semplificata al Regolamento Urbanistico, motivando le determinazioni assunte in merito alle eventuali osservazioni presentate e che qualora non siano pervenute osservazioni, la variante al Piano Attuativo e la variante semplificata al Regolamento Urbanistico diventeranno efficaci a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto;
- Che la deliberazione consiliare e i relativi allegati tecnici sono stati trasmessi in copia alla Regione Toscana, alla Provincia di Pisa, all'Unione Valdera, al Comune di Calcinaia e al Comune di Cascina, ai sensi dell'art. 32 e 111 della L.R. n. 65/2014;
- Che tutta la documentazione è resa accessibile sul sito istituzionale del Comune di Pontedera attraverso la sezione Atti Amministrativi Online – Delibera di Consiglio, nonché mediante il seguente link:
https://intranetvaldera-my.sharepoint.com/:f/g/personal/m_salvini_comune_pontedera_pi_it/EjhiBVSy7H9MmTINMp9go2UBreL3X4HoHYqYyjWVR5i6zQ?e=8w72aD

Il Responsabile del Procedimento
Marco Salvini

COMUNE DI PONTEDERA
DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione Numero 45 del 19/10/2023

VARIANTE AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 73/2005. APPROVAZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 89/1998

Avviso di pubblicazione

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- Vista la legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 “Norme in materia di inquinamento acustico”;
- Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 29 aprile 2022, con la quale sono state adottate le modifiche al Piano Comunale di Classificazione Acustica in oggetto, pubblicata sul B.U.R.T. n. 20 del 18 maggio 2022;

AVVISA

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 19 ottobre 2023 è stata approvata, ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 89/1998, la variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 73/2005 al fine di armonizzare la classificazione acustica a nuove linee di indirizzo relative allo sviluppo del territorio con particolare riferimento all’insediamento del nuovo complesso scolastico prospiciente Viale Europa;
- che la deliberazione consiliare e i relativi allegati tecnici sono stati trasmessi in copia alla Giunta Regionale, alla Provincia di Pisa, all’Unione Valdera ed ai comuni confinanti;
- che la Variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica diventerà efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.);
- che tutta la documentazione è resa accessibile sul sito istituzionale del Comune di Pontedera (www.comune.pontedera.pi.it) attraverso la sezione Trasparenza “Atti Amministrativi Online” selezionando la categoria “Delibere” > “Delibera di Consiglio” e inserendo tra le chiavi di ricerca anno 2023 e numero atto 45 ovvero nella sezione Amministrazione Trasparente “Informazione ambientali”.

Il Responsabile del Procedimento

Marco SALVINI

COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO
(Provincia di Arezzo)
Area2_Gestione e Sviluppo del Territorio

AVVISO

Efficacia Variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi artt. 34 LR 65/2014 “Adeguamento della sezione idraulica e delle arginature del Borro del Quercio tra la confluenza e la S.R.69 - Approvazione progetto e dichiarazione di Pubblica utilità”

IL DIRIGENTE

VISTA la deliberazione consiliare del 28/07/2023 n. 41 di approvazione del progetto esecutivo per “Adeguamento della sezione idraulica e delle arginature del Borro del Quercio tra la confluenza e la S.R.69” con dichiarazione di Pubblica Utilità e contestuale adozione della variante al Regolamento Urbanistico per l’apposizione di vincolo preordinato all’esproprio;

VISTO l’avviso, della suddetta adozione, pubblicato sul BURT n. 45 del 8/11/2023

PRESO ATTO che della adozione è stata data notizia alla Regione Toscana ed alla Provincia di Arezzo e gli atti sono stati resi accessibili sul sito istituzionale del Comune;

CONSIDERATO che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione dell’avviso di adozione sul BURT non sono state presentate osservazioni;

VISTO l’art. 34 della L.R. n. 65 del 10/11/2014;

RENDE NOTO

Che dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del 20/12/2023 la variante al Regolamento Urbanistico contestuale all’approvazione del progetto “Adeguamento della sezione idraulica e delle arginature del Borro del Quercio tra la confluenza e la S.R.69”, con apposizione del vincolo preordinato all’esproprio, ai sensi dell’art. 34 della L.R. 65/2014, deve intendersi efficace a tutti gli effetti..

Il Dirigente
Arch. Paolo Pinarelli

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (PI)**Settore Tecnico e Governo del Territorio****DETERMINA N. 1304 DEL 04/12/2023****VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER MODIFICA AREA INTERNA A COMPARTO 13 UTOE 1 SAN GIULIANO TERME CON DESTINAZIONE ZONA F1 - AREE DESTINATE A VERDE PUBBLICO ATTREZZATO, ART. 30 LR 65/2014 E SMI - APPROVAZIONE****IL DIRIGENTE**

Vista la L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii.;

Vista la delibera di C.C. n. 71 del 07/09/2023, esecutiva ai sensi di legge, con cui ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii è stata adottata la Variante al Piano Operativo Comunale per modifica area interna a comparto 13 UTOE 1 San Giuliano Terme con destinazione zona F1 - aree destinate a verde pubblico attrezzato, art. 30 LR 65/2014 e smi.

RENDE NOTO

con propria Determina n. 1304 del 04/12/2023 che svolge le procedure di pubblicazione del provvedimento adottato in premessa, previste dall'art. 32 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, quali:

- pubblicazione sul BURT n. 41 del 11/10/2023 dell'avviso di adozione e deposito presso la sede comunale del provvedimento adottato per 30 giorni consecutivi;
- comunicazione alla Regione e alla Provincia e trasmissione dei relativi atti in data 09/10/2023 prot. n. 44322;
- pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune;

non sono pervenute osservazioni.

AVVISA

pertanto che, come disposto dal co. 3 dell'art. 32 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii, la variante in oggetto " Variante al Piano Operativo Comunale per modifica area interna a comparto 13 UTOE 1 San Giuliano Terme con destinazione zona F1 - aree destinate a verde pubblico attrezzato, art. 30 LR 65/2014 e smi", adottata con delibera di C.C. n. 71 del 07/09/2023, esecutiva ai sensi di legge, diventa efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Il presente avviso è reso noto al pubblico anche sul sito istituzionale del Comune.

Il Dirigente

Ing. Mauro Badii

COMUNE DI SUBBIANO

Cessazione di uso pubblico di una porzione della Strada Vicinale di Pretella in loc. Fontalone, in Comune di Subbiano, e dichiarazione di uso a pubblico di altra porzione di strada esistente.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**RENDE NOTO**

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 20/11/2023 è stato preso atto del venir meno dell'uso pubblico di un tratto di Strada Vicinale di Pretella in loc. Fontalone individuato catastalmente al F. 38 part.lla 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 350, 351, 352 e 353 Fg. 38 del Comune di Subbiano, con contestuale assegnazione dei relitti ai proprietari delle particelle frontiste, e è stato preso atto che l'uso pubblico viene a gravare sul tratto alternativo di strada esistente individuato catastalmente dalle seguenti particelle: p.la 180 del foglio 37; p.lle 330 e 333 del foglio 38 e p.la 227 del foglio 37; p.la 327 del foglio 38 e p.la 229 del foglio 37; p.la 225 del foglio 37 e p.la 322 del foglio 38; p.la 222 del foglio 37; p.la 325 del foglio 38 del Comune di Subbiano.

Ai sensi dell'art. 2, comma 7 del D.P.R. n. 495 del 16/12/1992 tale modifica avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel BURT, fatto salvo ogni e qualsiasi diritto di terzi che potrà essere manifestato in tale periodo.

IL RESPONSABILE

Laura Paolucci



CITTÀ DI VIAREGGIO

AVVISO DI PUBBLICAZIONE
ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
- SERVIZIO DEMANIO MARITTIMO -

Visti

- gli articoli 822 e ss del C. C. "*Dei beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici, e agli enti ecclesiastici*", ove sono indicati i beni appartenenti al demanio marittimo, in combinato disposto con l'art. 28 del Codice della Navigazione, in cui è prevista un'ulteriore specificazione;
- il Codice della Navigazione, approvato con R. D. n. 327 del 30/03/1942;
- il Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, approvato con D.P.R. n. 328 del 15/02/1952, ed in particolare l'art. 18 "*Pubblicazione della domanda*", che prescrive la pubblicazione delle domande aventi ad oggetto beni demaniali marittimi;
- il D. Lgs. n. 112/1998 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del Capo I della L. n. 59/1997*", come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 443/1999, ed in particolare l'art 105, comma 2, lettera l), con il quale si conferiscono alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo;
- la Legge Regione Toscana n. 88/1998 "*Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D. Lgs 31/03/1998 n. 112*";
- il D.L. n. 400 del 5/10/1993, convertito con modificazioni dalla L. 4/12/1993 n. 494;
- la circolare 120/2001 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione e le relative Linee Guida.
- la Legge Regione Toscana n. 31/2016 e relative Linee Guida;

Dato atto che la pubblicazione della domanda, fatto salvo il preminente interesse pubblico, costituisce atto istruttorio propedeutico per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi;

RENDE NOTO

che con istanza del 22/11/2023 (prot. n. 105735), integrata in data 04/12/2023 (prot. n. 109805), la società Giallo Mare S.r.l., titolare in virtù di licenza di subingresso n. 13/2022 (rep. n. 29365) del 15/07/2022, di concessione demaniale marittima n 32/2006 (rep. 26705) del 03/03/2006, avente ad oggetto come da licenza suppletiva n. 19/2023 (29505) del 16/10/2023, l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima, posta in Viareggio (Lu) e precisamente in traversa a mare n. 21, fronte strada mt lineari 32, allo scopo di mantenere uno stabilimento balneare denominato "Ermanno" della superficie totale di mq 3.584,03 di cui 399,83 coperti da impianti di facile rimozione, nonché mq 85,50 coperti da strutture stagionali (15/05-12/09) per ogni anno per l'intera durata della concessione, ha chiesto:

"il rilascio di atto formale di venti anni, ai sensi dell'art. 3, comma 4 bis del D.l. 5/10/1993 n. 400, convertito con modificazioni dalla L. 4/12/1993 n. 494 e dell'art. 3 Legge Regione Toscana n. 31/2016 e art. 9 del Reg. C.N., per ammortizzare investimenti già effettuati e per realizzare un nuovo investimento";

Servizio Demanio Marittimo Turistico

tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468

PEC: comune.viareggio@postacert.toscana.it - WEB www.comune.viareggio.lu.it



CITTÀ DI VIAREGGIO

Stante quanto sopra,

ORDINA

la pubblicazione della domanda predetta per un periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal 20/12/2023 incluso fino al 18/01/2024 incluso, sul BURT e sull'Albo Pretorio on line del Comune di Viareggio

ED INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto al Comune di Viareggio – Settore Attività produttive e Beni demaniali e patrimoniali - Servizio Demanio Marittimo, entro il termine perentorio del **18/01/2024**, le **osservazioni e/o opposizioni** che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che decorso il citato termine, nulla pervenendo, si darà corso agli adempimenti inerenti la richiesta. Tutte le osservazioni e/o opposizioni eventualmente pervenute nel termine saranno valutate dall'Ufficio competente che ne darà conto nella motivazione del provvedimento finale qualora siano pertinenti con l'oggetto del procedimento stesso. Tutte le osservazioni e/o opposizioni pervenute fuori termine saranno ritenute inammissibili.

Detto termine vale anche per la presentazione di **motivate domande concorrenti**, che, a pena di **irricevibilità**, dovranno essere redatte in marca da bollo da € 16,00 e corredate da:

- modello ministeriale D1 (reperibile sulla pagina web del Comune di Viareggio dedicata al servizio demanio marittimo) debitamente compilato in ogni sua parte;
- copia documento di identità del richiedente o del legale rappresentante della società istante;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del D.P.R. 445/2000 resa dal richiedente attestante il possesso dei requisiti minimi e di carattere generale per contrarre con la Pubblica Amministrazione (“modulo B” reperibile sulla pagina web dedicata al servizio demanio marittimo);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, resa dal richiedente ai sensi del D.P.R. 445/2000 (“modulo C” reperibile sulla pagina web del Comune di Viareggio, dedicata al servizio demanio marittimo);
- dichiarazione del richiedente di impegno alla gestione diretta dello stabilimento balneare fatta salva la facoltà di affidare in gestione ex art. 45bis C.N. le attività secondarie esercitate nell'ambito della concessione demaniale marittima;
- progetto relativo alle opere da realizzare composto da: a) relazione tecnica (comprensiva di asseveramento circa la classificazione degli interventi tra quelli consentiti ed ammissibili dalle NTA dello strumento urbanistico o degli strumenti sovraordinati vigenti nel Comune di Viareggio, dichiarazione sulla natura delle opere da realizzare e cronoprogramma lavori); b) computo metrico estimativo degli interventi da eseguire, 3) planimetrie (piante e sezioni): stato attuale, modificato e sovrapposto con indicazione delle destinazioni d'uso dei locali;
- piano economico finanziario, redatto a mezzo perizia giurata e asseverata da professionista abilitato, relativo alla congruità dell'investimento che si intende effettuare con la durata richiesta, corredato dalle ultime due dichiarazioni dei redditi presentate. Si precisa che il piano economico finanziario dovrà anche indicare i ricavi risultanti dalle ultime due dichiarazioni dei redditi (che potranno essere anche allegate) nonché la capacità economico finanziaria per far fronte agli investimenti che si intendono effettuare;
- attestazione di avvenuto pagamento delle spese di istruttoria (pari ad € 590,00), da effettuarsi esclusivamente tramite modalità PagoPA accessibile dal link sul sito ufficiale del Comune di Viareggio (<https://comune.viareggio.lu.it>) cliccando sull'omonima icona “PagoPA” → Altri pagamenti → Pagamento Spontaneo → Demanio Marittimo - Diritti di istruttoria.



CITTÀ DI VIAREGGIO

Dette domande, nonché le note di opposizioni o osservazioni potranno essere trasmesse:

- in forma digitale all'indirizzo comune.viareggio@postacert.toscana.it. Il messaggio di posta elettronica certificata deve essere messo all'attenzione del Servizio Demanio Marittimo e deve indicare nell'oggetto la seguente dicitura "domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rilascio atto formale prot. n. 105735 del 22/11/2023". Farà fede la data e l'orario di protocollazione.
- in forma cartacea, mediante consegna a mani o spedizione postale con raccomandata A/R da presentarsi in busta chiusa, indicando il mittente e recante la seguente dicitura: "domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rilascio atto formale prot. n. 105735 del 22/11/2023. Non aprire". Tale documentazione dovrà essere presentata al Comune di Viareggio - Ufficio Protocollo, Piazza Nieri e Paolini n. 1. In caso di consegna farà fede la data e l'ora di protocollazione del plico; in caso di spedizione con raccomandata A/R farà fede la data del timbro postale.

Le domande in concorrenza eventualmente pervenute oltre il termine del 18/01/2024 saranno ritenute inammissibili.

La documentazione inerente l'istanza del 22/11/2023 (prot. n. 105735) può essere richiesta per la visione con domanda di accesso agli atti, ai sensi della legge 241/1990 e ss. mm. (artt. da 22 a 28), da inoltrare all'ufficio del servizio Demanio Marittimo secondo le modalità sopra descritte per la presentazione di eventuali osservazioni e/o opposizioni o domande in concorrenza.

L'ufficio a cui rivolgersi per eventuali informazioni o chiarimenti è l'Ufficio Demanio Marittimo, ubicato al secondo piano del Palazzo del Municipio, sito in Piazza Nieri e Paolini n. 1 (0584 – 966786; 966816; 966792). Riceve solo su appuntamento.

Il responsabile del procedimento del presente avviso è il Dr. Fabiano Tazioli (f.tazioli@comune.viareggio.lu.it).

Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle eventuali domande in concorrenza presentate, inclusa quella pubblicata in sintesi con il presente atto.

Il Dirigente

Dr. Fabiano Tazioli

firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D. Lgs n. 82/2005 e s.m.i.

FABIANO
TAZIOLI
12.12.2023
13:46:23
GMT+01:00



MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**